* Anno 114 - Numero 276 *

A PAGINA 9

BISAGLIA

Davanti al giurì, scontro fra due deputati dc: Carenini ammette rapporti fra il ministro e il giornalista, Danesi lo smentisce

di Sandra Bonsanti

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126; corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.985; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.004; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 47×45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 5000 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Venerdì 12 Dicembre 1980 *

A PAGINA 23

MUNDIALITO

Un «giallo» all'italiana: girandola di notizie e di smentite sul torneo di calcio in tv

di G. Paolo Ormezzano

Scade l'ultimatum per la requisizione delle case

Zamberletti: «Assistenza ma solo per i terremotati»

I militari pronti a requisire le residenze estive dei napoletani - Il commissario: «Non sono il governatore di Napoli, non è mio compito risolvere i mali antichi della città» - Ha chiesto al sindaco elenchi precisi dei terremotati

NAPOLI — Scade l'ultimatum di Zamberletti. Il battaglione Gorizia presidia 35 chilometri di costa. I posti di blocco si susseguono sulla Domiziana: militari col mitra controllano l'accesso nei villaggi turistici, pronti a requisire le case estive dei napoletani, dal villaggio Coppola alla Baia Domizia. Sale la tensione in città. Un sindaco è ucciso a Pagani. Altri mille carabinieri paracadutisti sono in preallarme. Napoli non deve esplodere. I vigili urbani sono stati respinti dalle scuole occupate. In 148 edifici scolastici il questore della città, Pasquale Colombo, ha spedito la polizia per censire chi si dichiara senzatetto.

Sul comunicato numero 3 il commissario straordinario gioca tutto il suo prestigio. Dopo l'incontro con il Presidente della Repubblica, con Forlani e con il ministro dell'Interno, Zamberletti dichiara: *«Sono deciso ad andare avanti, sino all'ultimo»*. Ma subito indirizza una lettera aperta ai proprietari e ai sindaci per un appello alla collaborazione. Poi, in prefettura, dichiara: *«Sia chiaro, io non sono il governatore di Napoli, non è mio compito risolvere i mali antichi della città. Sarebbe un errore storico istituzionalizzare l'assistenza generalizzata per chiunque dica di essere vittima dell'evento tellurico. E' per questo che ho chiesto al sindaco Valenzi elenchi precisi»*.

A Palazzo San Giacomo, in piazza Municipio, c'è la solita folla dei faccendieri. Negli uffici, nei corridoi, nelle anticamere e sin nella stanza del sindaco entra ed esce chi vuole. Una conferenza-stampa porta i cronisti nell'ufficio di Valenzi. Un'ora di attesa. Poi, a mezzogiorno, una segretaria avverte: *«Maurizio sta ammalato, non viene»*. Nella stanza contigua c'è Vittorio Vasquez. Per il giovane consigliere comunale che tenta di fare un po' d'ordine è stato inventato il titolo di *«addetto alla sistemazione dei terremotati»*.

Al telefono lo avvertono: *«Al parco San Paolo è scoppiata un'epidemia di scabbia»*.

«Quante famiglie?».

«Chissà, forse trecento persone».

«Tutte con la scabbia?».

«No, speriamo di no».

Arrivano due delegati del consiglio di quartiere di Ponticelli. *«Vittorio, per la ex "Mavin", in via delle Puglie, che si fa?»*.

Nell'ex fabbrica manca la luce elettrica, il comune non è in grado di mandare una squadra di operai. Vasquez è amareggiato. Non sa che rispondere. Anche per le perizie le squadre sono in ritardo: 910 stabili sono evacuati. Devono essere ancora esaminati 30 mila alloggi.

Dice Vasquez: *«Invece di crollare le topaie di Ponticelli, del rione Celsi e di Sant'Alfonso già dichiarate non abitabili prima del terremoto, si vanno a lesionare edifici buoni: questa è sfortuna. Avevamo la lista A 2 dei 15 mila senzatetto. Adesso dovremo fare la A 3 e la A 4. Servono 50 mila case al più presto, e il pericolo è che, sommerso dall'emergenza, il comune si lasci espropriare la politica urbanistica e che altri disegnino la nuova Napoli»*.

Poi uno sfogo. *«Zamberletti ci ha dato 3 miliardi: li abbiamo spesi in refezioni. Se ne distribuiscono 36 mila a pranzo e 36 mila a cena: 250 milioni al giorno di spaghetti e spezzatini. Intanto i negozi sono in crisi. In alcuni quartieri le latterie e le salumerie non vendono più nulla: tutti mangiano gratis. Con i manifesti che tappezzano di manifesti i Quartieri e chiedono sussidi per i sinistrati in occasione del Natale e sostegni per gli esercenti»*.

I pasti costano al comune 3500 lire l'uno. Ma nelle scuole occupate tutti si lamentano e si organizzano con i fornelli in un angolo delle aule. Si spendono 20 mila lire al giorno a persona negli alberghi e l'assessore al Bilancio, Scippa, dice: *«Noi abbiamo bisogno di soldi, li trovi Zamberletti dal suo fondo speciale di 1200 miliardi»*.

— Avete individuato le aree richieste da Zamberletti?

Scippa: *«Lo stiamo facendo, ma per le requisizioni chiediamo delle priorità. Prima le società immobiliari, poi i privati. Comunque l'amministrazione si batte per evitare l'esodo. Non vogliamo svuotare il nostro centro storico. Chi vuol rientrare, lo faccia al più presto. Dopo i puntelli delle ditte, il popolo deve ritornare nelle case, anche in quelle non abitabili, ma agibili»*.

— Quindi volete andare

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 18

Splendida gara che affratella nella sventura

La sottoscrizione ha raggiunto 4 miliardi e 721 milioni

I due terremoti

A Napoli il terremoto ha aggiunto un disastro traumatico a un disastro fisiologico, assommando i nuovi senzatetto ai senzatetto, che invano cercano una casa da anni. Ancora non si sa quanti siano gli edifici lesionati dal sisma e resi inabitabili — ci si oppone alla verifica, tanto che i tecnici debbono essere scortati dall'esercito — ma si rileva che tutti i senzatetto corrono a iscriversi nelle liste dei terremotati. Così si riempiono le scuole, le carrozze ferroviarie, i carri merci, le case in costruzione.

Non serve per ora recriminare sulle colpe passate. Occorre pensare all'oggi e all'imminente domani. A situazione disperata lo Stato cerca di rispondere con soluzioni drastiche: requisire gli edifici liberi in città e le seconde case lungo la costa. Si poteva prevedere che una simile disposizione avrebbe suscitato le proteste dei proprietari, ma sarebbe stata accolta con sollievo dai senzatetto. Invece si sono trovati tutti uniti sul fronte del no.

I senzatetto preferiscono la promiscuità, la mancanza di spazio, condizioni sub-igieniche, ma si rifiutano di fare i pendolari. Come se il pendolarismo non fosse un fenomeno — duro fin che si vuole — di tutte le città industriali, non solo dell'Italia, ma di altre nazioni. Il rifiuto di lasciare Napoli, per accettare una sistemazione nelle case lungo la costa, è dovuto al timore di perdere un «buon» posto nelle liste dei candidati a una casa. In più, chi rimane a Napoli riceve vitto gratuito mattina e sera.

C'è l'emergenza. Tutti lo riconoscono. Non se ne esce senza misure decisive. Tutti lo ammettono. Ma si continua a dire no a tutte le proposte. Eppure non si possono lasciar vivere cinquantamila persone — terremotati veri e terremotati presunti — in rifugi precari. Purtroppo non c'è concordia neppure tra le «istituzioni»: tra il Comune, la Regione, il commissario straordinario che rappresenta lo Stato. Senza una comunanza d'intenti tra le forze politiche non si può cominciare l'opera di risanamento.

E' inutile poi invocare le provvidenze dello Stato, pretendere che lo Stato risolva tutto. I governanti facciano il loro dovere, ma ogni sforzo sarà nullo se i cittadini non accettano sacrifici finalizzati. La sfida investe tutta la nazione. Sono in gioco le sorti di una grande città, l'economia del Sud e la credibilità delle istituzioni. **g. tr.**

Le decisioni del governo per i primi interventi nelle zone terremotate

Da oggi la benzina a 850 lire Proposto aumento bollo auto

Rincarano anche la «normale» (da 740 a 815 lire), il gpl (da 490 a 555), il metano per autotrazione (da 407 a 425) - Invariato il prezzo del gasolio - Disegno di legge per aumentare la tassa di circolazione del 50% per un anno - La riduzione delle aliquote Irpef slitta al 1982 - Nelle casse dello Stato 2390 miliardi per i paesi distrutti

ROMA — Da oggi la benzina super passa da 775 a 850 lire il litro, la normale da 740 a 815, il Gpl (gas petrolio liquefatto) per autotrazione da 490 a 555, il metano per autotrazione da 407 a 425 lire. E' stato risparmiato dagli aumenti soltanto il gasolio per riscaldamento. Slitta inoltre al 1982 la revisione delle aliquote Irpef, il provvedimento che avrebbe dovuto ridistribuire nelle tasche degli italiani la parte di salari e stipendi erosa dal cosiddetto «fiscal drag», l'effetto perverso dell'inflazione che fa scattare automaticamente le aliquote.

Si tratta di una autentica maxistangata decisa ieri dal Consiglio dei ministri e motivata con le enormi necessità finanziarie destinate alla ricostruzione delle zone distrutte dal terremoto: *«Ci troviamo di fronte ad una catastrofe nazionale»* — ha detto il ministro delle Finanze Reviglio uscendo dalla riunione di Palazzo Chigi visibilmente abbattuto — *per cui è indispensabile coinvolgere l'intera collettività anche attraverso l'aumento delle entrate fiscali»*.

Il governo ha inoltre dato via libera al disegno di legge sulla finanza locale che ridà ai Comuni una capacità impositiva autonoma. Se approvato dal Parlamento, il provvedimento farà salire per un anno, e del 50 per cento, il bollo di circolazione sulle auto, (esclusa la supertassa per i diesel) mentre sarà facoltativa una sovrattassa di 10 lire per kilowattora sulla bolletta della luce.

La decisione di colpire per l'ennesima volta gli automobilisti è maturata soltanto nelle ultime ore e pare abbia trovato concordi i tre ministri finanziari Andreatta, Reviglio e La Malfa. La discussione è stata tutto sommato pacata, anche se all'inizio della riunione di Palazzo Chigi si era propensi a portare un litro di super a 900 lire. Poi dopo un tira e molla si è scesi alla cifra approvata dal Cip che si è riunito contemporaneamente con il Consiglio dei ministri.

Ma le sorprese non sono ancora finite ed è assai verosimile che la benzina quanto prima raggiunga effettivamente quota 900. I forti ritocchi decisi ieri, infatti, rispondono ad una logica esclusivamente fiscale, mentre nei giorni scorsi le compagnie petrolifere avevano già bussato alla porta del governo per far presente che il cosiddetto «metodo» era scaduto da tempo. L'impennata del dollaro e le medie europee dei prezzi petroliferi — secondo le compagnie — imporrebbero rincari di 10-15 lire al litro distribuiti su tutti i prodotti. Quindi è questione di giorni per un nuovo adeguamento.

Il giro di vite fiscale farà affluire nelle disastrate casse dello Stato 1240 miliardi per il prossimo anno cui si aggiungeranno 1150 miliardi per lo slittamento delle aliquote Irpef. E' chiaro che l'aumento dei prodotti petroliferi fornirà nuova esca all'inflazione: Reviglio ha parlato di circa mezzo punto di contingenza, ma si sa come in questi casi l'intero sistema dei prezzi, spesso per «simpatia» ovvero senza una ragione, tenda naturalmente al rialzo. Ciò che comunque non convince di tutta la manovra è la motivazione: è vero che per il terremoto occorreranno somme ingentissime (ma ancora chi le ha quantificate?), ma è anche vero che nei conti fatti nei giorni scorsi dal ministro del Tesoro non si faceva cenno al giro di vite fiscale: tra «ripulitura» del bilancio e manovre sugli stanziamenti, oltre ai prestiti esteri, si era parlato di una somma non indifferente, circa 8000 miliardi.

E non è poco visti i ritmi di spesa della burocrazia italiana per la quale spesso si sommano enormi residui passivi. Poi c'è stato l'intervento del ministro del Bilancio La Malfa, secondo cui i finanziamenti esteri, solo con la realizzazione di un piano economico serio, sarebbero serviti alle necessità dei vari settori produttivi.

Insomma, dopo la girandola di miliardi di cui si è parlato a più riprese in questi giorni, c'è il dubbio che il ricorso alla manovra fiscale non serva soltanto alle necessità del ter-

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Tabella aumenti

IN VIGORE DA OGGI

BENZINA «SUPER»	da 775 a 850 lire il litro	(+75 lire)
BENZINA NORMALE	da 740 a 815 lire il litro	(+75 lire)
GPL AUTO	da 490 a 555 lire il litro	(+65 lire)
METANO AUTO	da 407 a 425 lire il m^3	(+18 lire)

PROVVEDIMENTI CHE IL PARLAMENTO DOVRA' APPROVARE

BOLLO AUTO: aumento del 50 per cento per un solo anno (la supertassa per le Diesel resta invariata).

LUCE: aumento di 10 lire per chilovattora per le utenze domestiche.

TASSE

IRPEF: slitta al 1982 la revisione delle aliquote che avrebbe comportato una riduzione delle imposte dirette.

La Fiat: decisione «preoccupante per la crisi auto»

ROMA — La Fiat ha così commentato l'aumento del prezzo della benzina e del bollo di circolazione: «Ancora una volta il governo italiano per reperire fondi non ha trovato soluzioni diverse da quelle adottate da sempre e cioè la facile penalizzazione degli automobilisti e quindi dell'intero settore produttivo dell'auto, che già sta attraversando una pesante crisi.

«Gli aumenti decisi dal Consiglio dei ministri, superiori a qualsiasi pur pessimistica previsione, rischiano di creare gravi conseguenze sul mercato automobilistico nazionale. Questi provvedimenti — prosegue la nota della Fiat — uniti alla mancata approvazione del decretone del precedente governo e alla carenza totale di interventi adeguatamente sostitutivi, rendono ancora più gravi le condizioni di salvataggio della industria automobilistica italiana.

«Le conseguenze che potranno derivare da una tale politica, impostata su una costante perché più facile penalizzazione dell'auto, sono estremamente preoccupanti e — conclude la nota — tali da mettere in serio pericolo la tenuta di uno dei principali settori industriali italiani.

La «questione morale» all'esame della maggioranza

Al vertice a quattro litigio per le nomine bancarie

ROMA — Il «vertice» tra Forlani e i leaders dei quattro partiti di governo è durato quasi tutta la giornata di ieri, ma i suoi risultati sono deludenti, almeno per chi si attendeva una prima svolta, efficace e concreta, per «l'emergenza morale».

Al di là di un'intesa di massima, tutta teorica, sull'anagrafe patrimoniale e tributaria per i parlamentari, sulla riforma dell'Inquirente e sul finanziamento pubblico dei partiti (si riparla di aumenti, sia pure con *«severi controlli»*) il «vertice» è stato interlocutorio e privo di azioni che dimostrino coesione e unità reale della maggioranza.

Un'altra riunione per l'emergenza morale è stata comunque fissata prima di Natale: i risultati di quella di ieri sono stati definiti da Craxi *«parziali, si è fatto solo un pezzo di strada lungo l'esame delle questioni, assai complesse, sulle quali avevamo deciso di impegnarci»*.

In un clima pieno di buona volontà, ma in sostanza assai fiacco, si è inserito, secondo voci di Montecitorio, uno scontro clamoroso tra il leader del psdi Pietro Longo e il ministro del Tesoro Andreatta, convocato d'urgenza da Forlani a Palazzo Chigi appena è stato affrontato, nel «quadro dell'emergenza morale», il problema delle nomine bancarie.

Le nomine dei massimi dirigenti di numerose banche sono uno dei problemi più annosi che si tramandano di governo in governo. Andreatta avrebbe insistito su alcune soluzioni, con nomi e cognomi, facendo capire, prima in modo velato, poi esplicito, che se le cose non andavano come lui diceva si sarebbe dimesso. *«Caro Andreatta — gli ha avrebbe detto Longo — non è questo il modo di affrontare il problema. Tu ci presenti delle soluzioni seguendo criteri puramente "rotariani" o da club addirittura più ristretti»*. Il ministro avrebbe reagito in modo assai risentito e rivolgendosi direttamente al solo Forlani, sarebbe tornato sulla minaccia di lasciare il Tesoro.

Sempre secondo indiscrezioni di Montecitorio, a questo punto, prima di Longo, avrebbe preso la parola Craxi. *«Senti* — avrebbe detto il leader del psi senza scomporsi — *le dimissioni si danno, non si minacciano. Non si rompere troppo le scatole con questa storia!»*. Longo era arrabbiato e ha parlato di una *«ristretta mafia di potere che vorrebbe far prevalere i propri interessi rispetto alle esigenze del potere politico, che è il solo che rappresenta gli interessi globali dei cittadini»*. Si è arrabbiato anche Andreatta: *«Il Parlamento ha deciso che le nomine, il ministro del Tesoro le fa all'interno di una rosa indicata dalla Banca d'Italia. E' la Banca d'Italia che assicura il massimo di competenza e autorità. Che vogliamo fare? Smentire la decisione del Parlamento? Smentire la Banca d'Italia?»*.

Forlani e gli altri leaders hanno un po' faticato per pla-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

I ministri dell'Alleanza discutono le eventuali ritorsioni

Muskie: «molto seria» la reazione Nato se l'Unione Sovietica invaderà la Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il segretario di Stato americano Edmund Muskie non è riuscito nell'intento di far approvare misure specifiche di ritorsione da parte del Consiglio Atlantico in caso di invasione sovietica della Polonia, ma c'è un consenso politico tra gli alleati secondo il quale una nuova aggressione da parte dell'Urss rimetterà in discussione tutti gli aspetti dei rapporti Est-Ovest: dai negoziati sul disarmo alla concessione di crediti, dai commerci al trasferimento di tecnologie, al declassamento del personale diplomatico. A parte le misure ventilate dai ministri degli Esteri, la Nato come tale sta pensando anche di dare il via immediato alla produzione della «bomba N», in caso di invasione sovietica.

Parlando brevemente con i giornalisti americani al termine della seduta di ieri Muskie ha dichiarato che l'eventuale invasione della Polonia da parte sovietica richiederà *«una reazione molto seria»* ma che non ci sarà alcun *«automatismo»* nella risposta dei Paesi della Nato. Muskie ha detto che in realtà non sono emerse divergenze tra gli alleati in rapporto alla crisi polacca e ha aggiunto: *«Il più serio effetto sarebbe la distruzione della distensione»*.

Dalla discussione segreta di oggi dei quindici ministri degli Esteri è emersa anche una drammatica possibilità: che le trenta divisioni sovietiche che stringono d'assedio la Polonia non penetrino nel territorio polacco ma che la repressione sia invece affidata all'esercito di Varsavia. Qualora questa ipotesi si verificasse, la Nato non attuerebbe le sue rappresaglie come se ci fosse stata un'invasione vera e propria.

I Paesi alleati si trovano su posizioni più ferme e più omogenee in rapporto all'evoluzione della crisi polacca che sull'Afghanistan, ma già sorgono le prime differenze. Colombo le ha implicitamente riconosciute, quando ha detto che l'Italia metterà in atto contro Mosca soltanto quei provvedimenti che saranno accettati da tutti gli altri Paesi.

Di fatto, assistiamo ad una ingerenza senza precedenti da parte delle nazioni del Patto di Varsavia negli affari interni della Polonia, ma anche all'enunciazione di una pretesa da parte della Nato di un *«droit de regard»* (ovvero, nel gergo diplomatico, di un «diritto di guardare con particolare attenzione») verso lo stesso Paese. Evidentemente la Nato vuole evitare l'aggressione contro un Paese europeo; ma desidera anche, ci si chiede, coprire un'evoluzione del sistema politico polacco sicuramente legittima, ma che farebbe forse crollare il sistema sovietico nell'Europa dell'Est e quindi gli equilibri di Yalta? Probabilmente per questo Colombo ha fatto rilevare che ogni azione e dichiarazione della Nato in questo momento non deve in alcun modo incoraggiare le forze popolari polacche che vogliono affrettare i tempi, e che quindi potrebbero provocare e accelerare l'aggressione russa.

Edmund Muskie ha messo in rilievo tre punti del suo intervento: i preparativi di guerra sovietici non significano necessariamente che ci sarà l'invasione; che non si conoscono le possibili reazioni del popolo polacco; che gli alleati devono adottare una linea comune per prevenire l'aggressione.

Renato Proni

A PAGINA 5

- **Varsavia: difesa-accusa di «Solidarietà»** di Bernard Guetta
- **Mosca: la Pravda ricorda Praga** di Fabio Galvano
- **Roma: più forte nel pci il dissenso verso l'Urss**

Dollaro s'avvia a quota mille

Il dollaro ha chiuso ieri a Milano a 958,05 lire con un progresso di ben 11 punti sul giorno precedente: ormai non gli manca molto per arrivare alla mitica quota 1000 (ritenuta — e non a torto — un limite psicologico gravido di ripercussioni. Già in passato, quando la nostra moneta fu sottoposta a forti pressioni speculative, si era parlato di dollaro a 1000 lire ma poi, passata la burrasca, le quotazioni della moneta Usa si erano drasticamente ridimensionate. Oggi il fenomeno va visto sotto un'altra angolazione. La veloce salita del dollaro è la naturale conseguenza dell'aumento dei tassi d'interesse e del costo del denaro negli Stati Uniti che convogliano grossi flussi di *«moneta calda»* oltre Atlantico. Con un «prime rate» al 20%

Renato Cantoni

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Dibattito sul premio di partita per i giocatori della Nazionale

Perché 3 milioni agli «azzurri»?

ROMA — Le prime tre vittorie (in Lussemburgo e, in casa, con Danimarca e Jugoslavia) frutteranno 180 milioni alla «rosa» della Nazionale di calcio: queste le valutazioni fatte dalla presidenza federale, secondo indiscrezioni trapelate a Roma.

Poiché i giocatori sono 18 toccheranno circa dieci milioni lordi a testa, poco più di tre milioni per incontro, a conferma della notizia da noi pubblicata sin dalla vigilia di Lussemburgo-Italia.

Per la vittoriosa trasferta in Grecia e per le ultime quattro gare di qualificazione, i premi debbono essere ancora fissati, ma si ha ragione di ritenere che la Federazione si orienterà sulle stesse cifre: la qualificazione, pertanto, dovrebbe costare intorno ai 470 milioni.

Se queste sono le cifre (e non c'è ragione di dubitare) la domanda è scontata: è giusto che un calciatore, per indossare la maglia della Nazionale, debba intascare due milioni e mezzo netti a partita? E' giusto che per 90 minuti di gioco Bettega e Graziani, Antognoni e Zoff ricevano un premio tre-quattro volte superiore allo stipendio mensile di un lavoratore dell'industria?

Il discorso è complicato, i pareri discordi. E' stato sufficiente raccogliere un ventaglio di opinioni per capire come la risposta, all'apparenza tanto ovvia, sia invece ricca di sfumature. Al piccolo dibattito hanno preso parte nove persone, diverse per professione, interessi e formazione culturale. Il risultato è stato uno strano miscuglio di punti di vista, di interpretazioni e giudizi. Non ci sono stati strilli moralistici, voci scandalizzate, ma soltanto, da parte di tutti, un tentativo di capire in profondo il calcio e i suoi problemi.

Gli intervistati si sono trovati d'accordo su un punto, il riconoscimento della professionalità altrui. Ha detto Fiorenza Cossotto, cantante lirica: «Se uno è bravo, è un'eccezione, deve essere pagato per quel che offre. E' giusto che riceva un premio a ricompensa dei suoi sacrifici. E' una legge che vale nella vita come nella professione, nella lirica come nel calcio. Bettega è meglio retribuito? Vuol dire che se lo è meritato».

Claudio Villa è della stessa opinione: «I calciatori guadagnano in proporzione alla responsabilità che hanno presso il loro pubblico. Troppo spesso si pensa che tutto finisca con la partita, non si bada ai sacrifici, allo sforzo quotidiano che la professionalità, quella vera, richiede a chi lavora sotto gli occhi di tutti. No, non credo che il premio agli azzurri sia troppo alto».

Il mondo dello spettacolo, dunque, capisce e difende il calcio. Aggiunge Gipo Farassino, cantante e attore: «Quella del calciatore è un'estate breve, una professione fatta di tensioni e rischi. Sui guadagni non so che dire: è un rapporto soggettivo del calciatore con il suo datore di lavoro. Ognuno di noi, se può, baratta la sua prestazione professionale con il denaro, ed anche per il calcio bisogna vedere le cose dal punto di vista oggettivo e non moralistico. Il profitto è la misura dell'efficacia: guadagnare due milioni e mezzo a partita, dunque, non è né giusto né ingiusto».

Sono giudizi generali che trovano tutti d'accordo, anche chi vive al di fuori del mondo dello spettacolo. Le parole professionalità, responsabilità, sacrificio entrano nei commenti degli altri intervistati anche se poi sull'argomento specifico (l'entità dei premi) le opinioni sono divergenti. E così Stefano Jacomuzzi, ordinario di letteratura italiana all'Università di Genova, e Franco Amoggi, benzinaio torinese, esprimono giudizi sostanzialmente simili.

Dice Jacomuzzi: «E' vero

Carlo Coscia

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 7

Baia Domizia affannosa gara a portare via i mobili

di Adriano Luise

A PAGINA 13

Scioperi all'Enel Oggi potrebbe mancare la luce

Reagan nomina otto futuri ministri (non ancora il segretario di Stato)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente designato Reagan ha nominato ieri otto dei quindici ministri che formeranno il suo gabinetto. Non ha ancora scelto il segretario di Stato, ma il suo entourage ha confermato che il primo candidato è l'ex comandante in capo delle Forze della Nato, il generale Alexander Haig. Gli otto ministri sono Casper Weinberger alla Difesa, Donald Regan (la grafia è diversa da quella del futuro capo di governo) al Tesoro, William Casey alla CIA, i servizi segreti, David Stockman al Bilancio, William French Smith alla Giustizia, Malcom Badbrige al Commercio, Richard Schweiker alla Sanità e ai Servizi, e Drew Lewis ai Trasporti.

Il portavoce di Reagan, Brady, ha dichiarato che altre nomine potrebbero essere già rese pubbliche domani. Il ritardo nella scelta del segretario di Stato, la carica forse più importante agli effetti dell'Europa, è dovuto alla complessità degli accertamenti in corso sullo stato patrimoniale di Haig, e alle polemiche scoppiate nei giorni scorsi per il ruolo da lui rivestito nello scandalo *Watergate*, quando dirigeva la Casa Bianca.

Le nomine non hanno destato sorpresa. Abbandonando i progetti della vigilia, Reagan non ha attinto largamente né tra i democratici, né tra i negri, né tra le donne. Se le prime indicazioni sono determinanti, il gabinetto repubblicano sarà composto quasi interamente da ex uomini d'affari e liberi professionisti piuttosto avanti negli anni, conservatori ed efficientisti. Esso si differenzierà anche in modo notevole da quelli di Nixon e di Ford: la stragrande maggioranza dei ministri di allora, come quelli del Tesoro Schultz e Simon, candidati alla segreteria di Stato e alla Difesa, hanno infatti preferito non tornare alla vita pubblica.

Tutto indica che Reagan si è mosso con prudenza, affidandosi a persone da lui conosciute, e addirittura collaudate durante il governatorato della California. **e. c.**

Questi i nomi

Casper Weinberger, 63 anni, è stato il principale consigliere del presidente designato nell'ultimo quinquennio, e ha diretto sotto Nixon il dicastero del Bilancio e quello della Sanità e dell'Istruzione. Ha una buona esperienza internazionale acquisita nel mondo degli affari.

William Casey, 67 anni, avvocato, agente di Borsa, autore di libri tecnici, miliardario, è stato sottosegretario al Tesoro con Nixon, e successivamente direttore dell'organismo di controllo delle attività finanziarie americane. Dopo la seconda guerra mondiale diresse i servizi di spionaggio e controspionaggio americano in Europa.

Donald Regan, è presidente della *Merril Lynch and Company*, una finanziaria considerata la prima nel campo degli investimenti. Sessantenne, ha un curriculum di operatore brillante nei mercati finanziari.

David Stockman, il deputato che rappresenta il Michigan al Congresso, appartiene alla scuola di Laffer e degli altri economisti i quali sostengono che il controllo dell'offerta più che quello della domanda condiziona le vicende economiche.

Richard Schweiker, senatore uscente del partito repubblicano per la Pennsylvania, fu il candidato alla vicepresidenza con Reagan nel '76.

Malcom Baldrige e **Drew Lewis** sono i presidenti di due note compagnie del Nord Est, entrambi liberisti e contrari alla partecipazione dello Stato alle imprese.

William French Smith è da molti anni il legale e il consulente del presidente designato.

Alla Camera: 167 voti contrari e 158 favorevoli

Governo battuto sui Patti agrari per colpa dei «franchi tiratori»

Una decina di deputati dc è entrata in aula subito dopo la votazione - Assenti molti membri della maggioranza - I socialisti accusano i democristiani

ROMA — Prima sconfitta parlamentare del governo Forlani ieri sera alla Camera. Con 167 voti contrari e 158 favorevoli, a scrutinio segreto, i deputati dell'opposizione hanno respinto l'art. 9 della legge per i patti agrari che avrebbe dovuto fissare le tabelle per stabilire l'equo canone in agricoltura. Anche questa volta, come era avvenuto con sempre maggiore frequenza ai tempi del governo Cossiga, la colpa della sconfitta del governo è dell'assenteismo massiccio dei deputati dei partiti della maggioranza, e di una pattuglia non esigua di «franchi tiratori». La bocciatura dell'art. 9, infatti, crea un ostacolo gravissimo alla prosecuzione dell'esame della legge, perché si dovrà ora trovare un diverso sistema di calcolo degli affitti.

La seduta è stata quindi sospesa e poi definitivamente rinviata in attesa che il «comitato dei 9» formato da rappresentanti di tutti i partiti, escogiti una via d'uscita.

La seduta di ieri fin dall'inizio, avrebbe dovuto mettere in allarme i partiti di governo perché le opposizioni di sinistra (pci, pdup, indipendenti di sinistra) erano riuscite a fare approvare un emendamento all'art. 9 che abbassava uno dei coefficienti aggiuntivi per il calcolo dell'equo canone. Altri due emendamenti erano stati respinti per un solo voto di differenza.

Eppure, al momento del voto sull'intero art. 9 risultavano presenti solo 130 democristiani su 262 (51%), 32 socialisti su 62 (47%), 1 socialdemocratico su 20 (5%), 5 repubblicani su 16 (35 per cento). E neanche tutti erano in grado di votare quando la presidente di turno Maria Eletta Martini ha invitato a premere i bottoni del voto elettronico. Infatti, una decina di democristiani si erano attardati nel corridoio e al bar, non si sa se volutamente o perché sorpresi dalla rapidità della votazione. Quando i ritardatari sono entrati in aula dopo il voto, sono stati applauditi da alcuni compagni di partito.

Ma non sono stati solo gli assenteisti a infliggere indirettamente questa pesante sconfitta per il governo. I deputati socialisti Saladino e Babbini hanno apertamente accusato la destra dc di aver votato contro l'articolo assieme alle opposizioni. I «franchi tiratori» dc dovrebbero essere stati da un minimo di 10 a un massimo di 30. La cifra più alta si giustifica con la voce secondo cui una pattuglia comunista, sottobanco, avrebbe votato a favore dell'art. 9 con l'intenzione di farlo passare pur continuando a mantenere un atteggiamento di formale opposizione al progetto del governo. Infatti i comunisti, dopo l'approvazione del loro emendamento, erano sostanzialmente soddisfatti dell'articolo ed interessati comunque all'approvazione della legge che avevano contribuito in passato a redigere.

«Se la maggioranza non cerca intese positive con l'opposizione di sinistra — commentava comunque il capogruppo comunista Di Giulio — diventa impossibile legiferare per l'assenza fisica della maggioranza stessa. Se si vuole la contrapposizione, bisogna avere almeno la pazienza di partecipare ai lavori parlamentari». Il socialista Elvio Salvatore, presidente della commissione Lavoro, definiva «un fatto di una gravità eccezionale» la bocciatura dell'art. 9 e parlava di «franchi tiratori dc»: «E' un atto di cecchinaggio che non ha alcun senso di logica legislativa, ma solo volontà di logoramento delle istituzioni», diceva, rivolgendosi anche al pci. Duro con democristiani assenteisti e con l'opposizione comunista anche un altro socialista, l'on. Babbini: «Ora la riforma dei patti agrari torna in alto mare».

I democristiani cercavano invece di sminuire l'importanza del voto. «Non può essere considerato un voto con rilevanza politica — sosteneva l'on. Vernola — né si può parlare di "franchi tiratori" della maggioranza, che non avevano nessun interesse a bocciare un articolo del provvedimento». L'articolo potrà essere riformato in seguito, non ci sono problemi, ha sostenuto Vernola, «l'unico elemento negativo è la perdita di tempo».

Indubbiamente, di tempo se ne perderà e questa fondamentale legge sui «patti agrari», che ha una travagliata storia più che ventennale, dovrà ancora attendere.

Alberto Rapisarda

Il presidente rifiutò la stretta di mano all'ex ministro

Cauta critica della dc a Pertini per le rampogne a D'Arezzo

Il capogruppo del Senato ha detto: «Ogni parlamentare ha il diritto-dovere di esprimere liberamente i suoi giudizi politici»

ROMA — Non è mica cosa da poco che il Presidente della Repubblica rifiuti di dare la mano a un senatore o ex ministro e in più lo redarguisca aspramente, in pubblico, ma è proprio — come si sa — quanto è accaduto due giorni fa a Bernardo D'Arezzo, democristiano, al quale Pertini ha detto assai duramente: «*Abbia almeno il pudore di non voler stringere la mano a un uomo che lei ha personalmente offeso*». D'Arezzo ha incassato, ha riaffermato la propria deferenza alla figura del Presidenza della Repubblica e ha pertanto scelto il silenzio.

L'episodio, accaduto a Palazzo Giustiniani dopo una conferenza sui problemi della difesa dai terremoti, è stato confermato dal Quirinale. Invitato d'onore, alla conferenza, Sandro Pertini, il presidente che aveva sentito la necessità, dopo aver visitato le zone del sismo, di rivolgersi alla Nazione per denunciare le carenze delle strutture e dei soccorsi.

I commenti al discorso di Pertini furono vivaci: quali assolutamente a favore dell'intervento presidenziale, quali decisamente contrari. Tra essi, quello di Bernardo D'Arezzo, che secondo alcuni cronisti avrebbe detto: «*Non bastava il pci, ci si mette anche Pertini a fare il propagandista. La dc ha ricevuto una coltellata*». Da qui la reazione del Presidente, confermata dal Quirinale, i cui funzionari hanno tenuto però a far notare come il presidente del Senato, Fanfani (nella cui corrente milita D'Arezzo), avesse non solo promosso la conferenza, ma l'avesse conclusa rivolgendo a Pertini queste parole: «*Molta parte dell'opinione pubblica ha ascoltato e riflettuto. Anche noi abbiamo ascoltato e riflettuto. Speriamo che questa iniziativa la ripaghi di qualche amarezza*».

Al contrario di quanto avvenne nelle ore che seguirono il discorso di Pertini, questa volta i commenti sono stati pochi. Il capo gruppo dc del Senato, De Giuseppe, ha detto: «*A me non interessa la questione relativa al ricambio di un saluto. Sottolineo soltanto il diritto-dovere di ciascun parlamentare a esprimere liberamente i suoi giudizi politici*». Nei corridoi di Montecitorio si hanno più sorrisi che chiedono scusa per la fuga che non risposte. Uno, con la garanzia dell'anonimo, accetta di spiegare: «*Certo che nessuno vuol parlare. A chiunque si dia torto, si rischia di radicalizzare la situazione*». A chiunque si dia torto? «*Sì, certo. In un caso come questo, come si fa a dire: a chiunque si dia ragione?*».

Tra chi più aspramente criticò Pertini per il suo intervento alla televisione vi fu Clemente Mastella, giovane deputato dc, uno di quelli che ha firmato la lettera per la moralizzazione del partito. «*Pertini — disse — non ha colpito la dc, ma ha vibrato, con la sua allocuzione, un'autentica scossa di terremoto alle istituzioni del Paese*». Che ne pensa, ora, della mancata stretta di mano tra il Capo dello Stato e D'Arezzo? «*No, non voglio dir niente, sennò sembra che sia sempre io, quello che attacca*». Ma forse stavolta la pensa diversamente. «*Figuriamoci!*».

Il socialista Cicchitto si esenta sorridendo, altri lo imitano con aria meno serena, ma finalmente ce n'è uno che appare semplicemente divertito, il radicale Melega. «*Data la disparità delle forze in campo — dice — non vale la pena di fare commenti*».

Alle «portatrici» l'onorificenza di Vittorio Veneto

ROMA — L'onorificenza dei cavalieri di Vittorio Veneto sarà estesa alle «portatrici» della Carnia e delle zone limitrofe, ossia alle donne che durante la «grande guerra» vennero impiegate per il rifornimento di viveri, medicinali, armi e munizioni che esse portavano nelle loro gerle ai reparti di «prima linea».

Benzina a 850 lire

(Segue dalla 1ª pagina)

remotati, ma a coprire i buchi delle Partecipazioni statali o per altre richieste avanzate dai vari ministri. Va inoltre sottolineato che un eventuale aumento del bollo di circolazione è in pieno contrasto con le indicazioni del «piano energetico», quasi a conferma di una mancanza di chiarezza all'interno del governo sul modo di procedere. Resta il fatto che lo stesso governo ha presentato ieri alla Camera, alla Commissione Bilancio, una serie di emendamenti alla legge finanziaria con i quali si provvede che il fabbisogno finanziario per le zone colpite dal terremoto sarà integralmente coperto con prestiti reperiti sul mercato internazionale. E questo non rende più trasparente la situazione. Reviglio, comunque, sembra intenzionato — anche se ieri è stato lui a trovarsi nell'occhio del ciclone dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi — a puntare tutto sulla lotta all'evasione fiscale che nel prossimo anno dovrebbe superare i 3000 miliardi. Il ministro ha escluso l'introduzione di una tassa patrimoniale in quanto non vi sarebbe lo strumento per realizzarla: un serio catasto.

Il ministro del Tesoro Andreatta ha invece proposto, di concerto con Forlani, la nomina di nuovi quattro commissari della Consob, l'organismo che controlla la Borsa, in sostituzione dei commissari scaduti: essi sono Vincenzo Maturri, Aldo Pellinetti, Giovanni Pasini e Guido Rossi.

Eugenio Palmieri

Soares Carneiro torna alla vita militare

LISBONA — «*Ritorno alla vita militare e mi asterrò dall'attività politica attiva*», ha annunciato Antonio Soares Carneiro, il candidato dei partiti governativi di centro-destra sconfitto clamorosamente nelle presidenziali di domenica.

E' il settimo aumento di quest'anno

ROMA — L'aumento del prezzo della benzina deciso ieri è la settima variazione di quest'anno; il prezzo è così passato da 655 a 850 lire al litro con un incremento del 30,5 per cento in appena un anno. La parte più consistente dell'aumento si è però avuta nel giro di appena due mesi: dal primo ottobre ad oggi, infatti, il prezzo della «super» è aumentato di 150 lire al litro.

Con questo nuovo aumento, il prezzo della benzina è cresciuto più di otto volte negli ultimi vent'anni.

Nel 1960 la «super» costava infatti 110 lire al litro. Una serie di aumenti portò poi il prezzo della benzina a 162 lire, il 28 luglio del 1970. Ecco gli aumenti registrati da allora:

Data	Prezzo (lire al litro)
21- 2-74	260
8- 7-74	300
21-11-75	315
13- 3-76	350
18- 3-76	400
9-10-76	500
28- 7-79	550
15- 9-79	600
30-12-79	655
19- 3-80	680
14- 6-80	700
3- 7-80	750
1-10-80	700
1-11-80	775
12-12-80	850

La folla caccia il parroco di Balvano

POTENZA — Don Salvatore Pagliuca, parroco di Balvano, ha dovuto abbandonare il paese scortato dai carabinieri, mentre la folla lo inseguiva.

Un comitato di cittadini avrebbe raccolto in poche ore, durante un'assemblea, circa 230 firme per fare espellere il sacerdote, al quale si rimprovera di avere male impiegato i soldi per il restauro della chiesa madre. Nel crollo dell'edificio, la sera del 23 novembre, morirono circa 70 persone, tra cui molti bambini.

Don Salvatore, accompagnato in auto dai militari a Potenza, ha commentato: «Non capisco, ho sempre fatto del bene».

Il vertice a 4

(Segue dalla 1ª pagina)

care i duellanti. Più tardi, tornata la calma, il presidente ha inserito nel dibattito, con estrema cautela, il «caso» Bisaglia. Forlani ha lasciato completamente cadere la polemica sollevata dal ministro dell'Industria con le sue lettere e, con molto tatto, ha chiesto ai suoi interlocutori quando e come pensavano che Bisaglia dovesse essere sostituito.

A giudizio di alcuni dei presenti, quello di Forlani «*è stato un modo elegante per sondare gli umori*». In altre parole: se qualcuno si fosse pronunciato contro le dimissioni, Forlani, forse, le avrebbe respinte. Omaggi a Bisaglia, considerazioni positive per il suo gesto e per la sua figura di «*combattente politico*» ce ne sono state tante, da parte di tutti; voci contro le dimissioni, nessuna. Salvo colpi di scena clamorosi, la successione rimane così sempre più aperta. I nomi che corrono sono: Degan, Ruffini, Pandolfi, Scotti e Prodi. I pronostici su un rimpasto interno (Bodrato dall'Istruzione all'Industria, Sarti di nuovo all'Istruzione e così via) ieri sera erano quotati poco più di zero; il «rimpasto» creerebbe nuove grane a un presidente che già ne ha molte.

Durante il «vertice» qualcuno avrebbe «sondato» le intenzioni di Craxi sui sottosegretari Magnani Noya e Di Vagno, «chiacchierati» per lo scandalo dei petroli.

Piccoli avrebbe detto che i due sottosegretari potevano seguire l'esempio di Bisaglia. L'invito è stato respinto da Craxi, il quale ha ribadito, anche ai giornalisti, la sua tesi: «*Ho sollecitato al ministro delle Finanze i risultati dell'indagine tributaria; se tutto andrà bene, come sono convinto, Di Vagno e Magnani Noya non si muovono; altrimenti saranno loro i primi a chiedere di andarsene*».

Finito il «vertice», Spadolini ha fatto un po' da «portavoce» ai colleghi. Alla domanda se le decisioni per «l'emergenza morale», dall'anagrafe tributaria ad altre riforme, verranno tradotte in proposte legislative, il segretario del pri ha detto: «*La questione, dal punto di vista procedurale, è molto complessa. Il pri chiederà una serie di riunioni dei gruppi parlamentari perché le proposte del governo vengano presentate come emendamenti della maggioranza a un testo già presentato. Noi vogliamo sovrapporre il testo governativo ad un testo parlamentare per non rallentare i tempi della legge*».

Aumenterà il finanziamento pubblico dei partiti? «*I controlli* — ha risposto Spadolini — *sono condizione, almeno per noi repubblicani, di ogni assenso all'aumento del finanziamento pubblico dei partiti. E' la linea che assumemmo dopo il caso Caltagirone e che abbiamo ribadito con tutta la faccenda degli scandali*».

A Pietro Longo, segretario del psdi, è stato chiesto un giudizio su Bisaglia. «*Il ministro Bisaglia, con la sua lettera di dimissioni, ha fatto una polemica anche nei miei confronti che in un primo momento mi aveva indignato, ma adesso* — ha aggiunto Longo — *lo capisco, perché evidentemente l'on. Bisaglia è in una situazione di particolari condizioni di crisi psicologica per cui ha visto lucciole per lanterne. Ma la vita continua. Vedremo cosa fare la prossima settimana*».

Luca Giurato

L'assistenza per i terremotati

(Segue dalla 1ª pagina)

avanti con l'emergenza, ma Zamberletti ha detto che questa fase si conclude a fine gennaio.

Interviene il vicesindaco, Di Donato: «*Che lo dica Zamberletti o Pertini o Papa Wojtyla, a noi non importa: il mandato del commissario scade il 30 giugno e lui resta sino a quella data*».

Con molto buon senso, Mimmo Pinto, deputato radicale, ex leader dei disoccupati organizzati di Napoli, al termine di una giornata convulsa, dichiara: «*Sono venuto in prefettura per dire a Zamberletti di andare avanti per la sua strada, sino in fondo. Sono anni che la giunta Valenzi non riesce a risolvere il problema della casa. Lo vuole fare adesso perché è arrivato il terremoto. I veri senzatetto vadano a Baia Domizia, dove dice Zamberletti*».

Secondo il parlamentare radicale «*si sta innescando, in città, uno strano processo: la giunta acutizza i problemi perché altri li risolvano. In basso, il popolo vede il terremoto come l'occasione per trovare, finalmente, una casa*».

Anche l'assessore al Bilancio, Scippa, in un momento di sincerità, ammette: «*Certo, se andiamo a vedere chi sta nelle scuole, la metà ha una casa. Molti tentano. Per questo è bene che il censimento lo faccia la piesse*». Mimmo Pinto accusa il pci «*di non voler scontentare nessuno. Valenzi — dice — ha paura di inimicarsi il ceto medio, e allora boicotta il piano di requisizione di Zamberletti. Ha paura di scontentare i sinistrati e allora dice: "Una casa per tutti, 50 mila appartamenti subito"*».

In prefettura Zamberletti non fa cifre.

— Quanti appartamenti saranno necessari?

«*Vediamo gli elenchi del comune — risponde —, questa è una domanda da rivolgere a Valenzi. Lui dovrebbe saperlo. Io non voglio diventare il sindaco di Napoli. Il mio compito è di assicurare un tetto ai sinistrati del terremoto. Capisco che Baia Domizia non sta al centro di Napoli, ma il pendolarismo esiste anche al Nord: per sei mesi i napoletani faranno un sacrificio*».

Francesco Santini

Dollaro vicino a quota mille

(Segue dalla 1ª pagina)

e con la prospettiva che l'ascesa verticale non sia ancora terminata, enormi quantitativi di liquidità vengono spostati dal marco, che rende il 10%, e dal franco svizzero, che rende ancora meno, al dollaro. Inoltre l'elevato tasso dei finanziamenti e il miglioramento della moneta Usa hanno indotto numerosi debitori internazionali a rimborsare i prestiti, il che provoca una domanda addizionale di dollari.

Per ultimo non deve essere sottovalutato il «*rischio Europa*». La crisi polacca ha suscitato molte inquietudini nel mondo della finanza e ingenti capitali vengono dirottati negli Stati Uniti, in Giappone e in Australia. La lira subisce di riflesso la crisi in atto. La pressione infatti è principalmente sul marco ma, per mantenere inalterate le attuali parità all'interno dello Sme, gli altri Paesi aderenti allineano le quotazioni delle loro monete a quella germanica effettuando, quando necessario, robusti interventi difensivi.

Ieri per esempio la Banca d'Italia ha acquistato oltre 17 milioni di marchi vendendo nel contempo 12.250 milioni di dollari. Sui mercati internazionali e su quelli azionari vi sono state immediate ripercussioni di fronte a un dollaro richiestissimo e remuneratissimo. A Wall Street i ribassi sono stati cospicui e così nelle maggiori Borse europee. Il prezzo dell'oro è precipitato ben al di sotto dei 600 dollari per oncia e le quotazioni dei metalli in genere sono decisamente ribassate. Solo il prodotto che più conta, il petrolio, è rimasto sui livelli della primavera scorsa. L'unica consolazione è stata la flessione di qualche dollaro per barile al mercato libero di Rotterdam.

Come si vede lo scombussolamento è di grande ampiezza e coinvolge il mondo intero. Gli operatori non badano più al differenziale d'inflazione ma al rendimento ottenibile a breve scadenza. Ciò influisce negativamente sui programmi d'investimento che, attuati responsabilmente, sono il migliore antidoto contro la recessione e l'impoverimento. Per l'Italia il rialzo del dollaro significa a breve termine un ulteriore aumento dei prodotti petroliferi e dell'energia. Così sta avvenendo per molte materie prime e soprattutto per i prodotti agricoli di cui siamo forti importatori e che sono trattati in dollari.

L'analoga crisi che affligge gli altri Paesi europei e molte nazioni del Terzo Mondo danneggerà ulteriormente le nostre esportazioni. Solo per i contratti conclusi in dollari vi sono buoni vantaggi, ma in questo caso deve essere superata l'accanita concorrenza internazionale. Non è comunque ipotizzabile quando e dove si fermerà l'ascesa della moneta Usa. Gli avvenimenti del recente passato sconsigliano ogni previsione.

Renato Cantoni

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Roulette degli scandali

E' un bene che Frank Sinatra non venga nominato ambasciatore degli Stati Uniti a Roma dalla nuova amministrazione Reagan. Non per inadeguatezza dell'artista, ma per la ragione opposta. Sinatra passa per uomo d'onore, amico degli amici, ed è incontestabilmente uno dei migliori cantanti del mondo. Racchiude in sé le maggiori passioni, forse le migliori riuscite del popolo italiano, canto e potere. Ma sarebbe troppo. Sinatra ha il coraggio di esibire le amicizie pericolose e canta in pubblico; oggi i politici italiani sono più prudenti, pur professando le stesse virtù. E' preferibile non cantare in pubblico, le amicizie si possono disdire al momento opportuno.

Per non dire che Sinatra avrebbe suscitato nei più corrivi qualche debolezza goliardica. Già li vediamo ai ricevimenti dell'ambasciata sollecitare con intempestiva frenesia: «*Ambasciatore, ci canti un motivo del suo paese*». Come se non ne conoscessimo abbastanza. Oppure: «*Adesso l'ambasciatore parla, possiamo ballare*». Come se non lo sapessimo. Né sarebbero mancati i cattivi giochi di parole: «*Bisogna sentire la Voce, prima di decidere*», «*Il capo del governo segue la Voce*».

Dunque Reagan fa bene, se rifiuta di mandarci, come sembra, un uomo di valore, ma troppo adatto. Tuttavia, è possibile che la scelta del nuovo ambasciatore possa restare nel gruppo degli italoamericani importanti, anche come segno di gratitudine per tutto il bene che l'Italia ha portato negli Stati Uniti, soprattutto nelle metropoli. Oltre che ai finanzieri e agli amministratori di origine italiana (ce ne sono tanti, anche nel partito repubblicano) si potrebbe insistere sul mondo dello spettacolo, su quei registi di nome italiano che hanno rifatto, si può dire, le fortune e lo stile del cinema americano, per esempio Cimino, Scorsese, Coppola.

L'unico *handicap* di questi potenziali ambasciatori sarebbe la sensibilità, l'abitudine a vedere tutto, anche il rapporto politico, nell'ottica dei propri film preferiti. Non si stenta a immaginare le prime relazioni sull'Italia degli ambasciatori registi.

Cimino adombrerebbe la trama di un *Cacciatore italiano*. Tre amici trascorrono l'infanzia e la giovinezza in un paesino in provincia di Rovigo. Le strade sono fangose, l'aria piena dell'odore acido delle barbabietole, i muri dell'oratorio sono tappezzati di vecchi manifesti con De Gasperi e l'insospettabile fondatore dell'azione cattolica. I tre amici non si nascondono nulla l'un l'altro, né le prime avventure amorose sugli argini con le coltivatrici dirette, né la vocazione all'avventura. Essi sanno che la cartolina precetto della politica arriverà quando saranno pronti ad affrontare la caccia da uomini.

Essi chiamano il potere col nome simbolico di Cervo. Dicono: «*Col primo colpo non si può catturare il potere: bisogna dargli almeno una possibilità di sfuggirci*». La cartolina arriva, il partito chiama: ma Roma si rivela una città superiore ad ogni immaginazione. Non solo le retrovie dei ristoranti e dei salotti brulicano di corruzione, ma il fronte della battaglia politica è esposto all'insidia dei «viet», dei rossi, pronti a smuovere lo sdegno e la solidarietà popolari.

I tre amici cadono purtroppo nel gioco della *roulette* politica. Si carica una pistola con cinque scandali, lasciando solo un foro libero. Con la mano sinistra si fa ruotare velocemente il tamburo poi ci si punta la pistola degli scandali alla tempia. Se si è fortunati, si sopravvive politicamente. Si racconta che molti politici della maggioranza fanno la *roulette* da trent'anni e non hanno sbagliato un colpo.

Due dei tre amici cadono quasi subito, ma il terzo, il vero e grande Cacciatore è più scaltro, sempre il grilletto scatta a vuoto. Una volta s'accorge che l'arma sta per esplodere; ha un gesto di salvezza: la depone, torna in Polesine. Là, nella pianura nebbiosa caccia il Cervo del potere, sparerà il primo colpo in aria, poi non ci sarà tregua per nessuno.

Coppola sappiamo che manderebbe una nota intitolata *Apocalypse Italy*. Fin troppo facile la trama: un agente segreto risale il Po per scoprire qual è lo sbaglio all'origine della politica italiana, il suo vero cuore di tenebra. Naviga e naviga, incontra Bodrato e Donat-Cattin, alla fine arriva al grande tempio diroccato. Tra luci e ombre, in una caverna un uomo pelato e inciso mormora: «*La colpa è stata mia, la colpa è stata mia*». Sembra Vittorio Emanuele, l'ultimo re. Oppure è un altro?

Di Scorsese si sa che ama la notte della città e quel che può nascere. Le sue inclinazioni verso un cambiamento politico in Italia sarebbero condensate in un soggetto di violenza e di speranza che avrebbe il titolo ormai noto ai chiosatori: *Crasi driver*.

Milioni agli azzurri

(Segue dalla 1ª pagina)

che l'attuale situazione socio-economica giustifica quasi tutto, ma due milioni e mezzo a partita sono troppi. Il calciatore guadagna a sufficienza nel suo club, non dovrebbe ricevere premio per le gare in Nazionale, tanto più che può monetizzare in seguito la sua prestazione. Non voglio apparire moralistico, ma qualche correzione all'attuale sistema va fatta».

E Franco Arnoggi: «Non mi scandalizzo per l'entità del premio, trovo anzi giusto, in generale, che un professionista serio sia ben pagato. Mi sembra però che per la Nazionale dovrebbe essere diverso: una questione di prestigio, insomma, senza quattrini di mezzo».

Poco alla volta si fa strada una proposta, sull'esempio dei tennisti cecoslovacchi, vincitori della Coppa Davis, che hanno rifiutato premi in denaro convinti della possibilità di sfruttare comunque il successo ottenuto nella competizione. Dice Sergio Cuppo, funzionario di banca: «Anche tenendo conto di tante cose, tutte giuste, come la brevità della carriera ed i sacrifici degli atleti, i premi sono troppo alti. E' necessaria una campagna di contenimento, anche per rispetto di altre categorie di lavoratori. In Nazionale dovrebbero giocare gratis, considerare la maglia azzurra come un onore».

Qualcuno, nel calcio, si mostra d'accordo. Renzo Fossati, presidente del Genoa, è stato deferito alla Lega per certe dure dichiarazioni contro i premi troppo alti. Adesso Fossati si spiega: «Ho buttato il sasso perché pensavo che tutta questa storia avrebbe finito col pesare sui bilanci dei club. Uno guadagna in Nazionale, si abitua, chiede sempre di più alla società. Non è giusto. Ora, però, il presidente federale Sordillo sta rivedendo le cose in maniera molto seria. Sì ai premi, ma anche contenimento degli stessi. Questa è la strada da seguire: i calciatori dovrebbero comprendere che la Nazionale è già da sola un premio».

Francesco Graziani, centravanti azzurro del Torino, uno dei protagonisti: «Capisco che a qualcuno possa dar fastidio, ma il rischio, la tensione, l'impegno, vanno in qualche maniera premiati. Io parlerei, più che di premio, di una specie di borsa di studio, di riconoscimento tangibile di professionalità. Ora le cose stanno cambiando. La presidenza federale è orientata a pagarci in base a quello che offriamo in campo, indipendentemente dal risultato. Mi pare sia giusto. Per quanto mi riguarda, sarei disposto a giocare in azzurro anche gratis, se l'abitudine del premio non fosse così radicata».

L'ultimo intervento è di Dacia Maraini, scrittrice: «Mi paiono cifre enormi, pazzesche. Ma forse è giusto così, loro hanno milioni di tifosi. E' giusto, ma solo se pagano le tasse. Del resto, io non posso dare veri giudizi. Ho sempre avuto a che fare con il teatro povero, lo spettacolo povero. Però immagino ci sia anche un calcio povero, e questo significa che c'è cattiva distribuzione: credo che questi soldi dovrebbero essere impiegati per le strutture che mancano, per permettere a tutti di praticare lo sport».

Carlo Coscia

LA RIVINCITA DELLE CASSANDRE

Atomi e terremoti

Vivere col terremoto è di sempre. Ma vivere oggi col terremoto appare poco tollerabile, perché non vogliamo e non cerchiamo che catastrofi storiche. La storia infatti è un riparo dal *tremendum* della natura; la sua distruttività ha un volto familiare (Tempo con la falce o il Tamerlano umano) e si spera sempre di sfuggire alla fatalità che leggiamo nei suoi tratti.

Il Fato però non è cieco: le sciagure che ci visitano sono alternativamente storiche o naturali, di rado vengono insieme. Il 6 agosto 1945 un terremoto in Giappone era superfluo; così la peste nera a Buchenwald o alla Kolymà. Il terremoto nel Mediterraneo sta dando colpi tremendi, da qualche tempo, e nonostante la legge fisica che lo rende inevitabile (e che annuncia di lontano, oh tristezza, la scomparsa, un giorno, del mare dove sono passati Ulisse ed Enea e dove Cervantes è diventato il monco di Lepanto) là dove c'è una guerra in corso si astiene dall'intervenire. Israele, in guerra permanente, ne sembra immune: forse lo sarà finché non avrà pace, dunque può contare, se questa teoria è vera, almeno sulla tregua sismica. Non mi pare ci siano stati terremoti in Italia tra 1915 e '18, tra 1940 e '45, né in Algeria tra il 1954 e la pace di Evian. Oggi l'Italia non è in pace, ma neppure battuta da un flagello storico: stiamo vivendo nella decomposizione dello Stato unitario liberale (in modo molto più profondo che nel periodo 1919-1943), nel lungo coma della democrazia industriale postfascista; di questo dramma, sanguinoso e farsesco, il terremoto se ne infischia e picchia.

Immaginiamo un uovo dal guscio coperto di screpolature: questa è la Terra, dove i continenti vanno alla deriva come navi fantasma nella notte polare. Le placche continentali hanno i loro punti di convegno, dove si speronano senza affondarsi; Europa occidentale e Mediterraneo sono tra i luoghi di elezione di questo sabba tellurico: alla superficie, noi meschini fotografiamo le repentine rovine, raccattiamo col fazzoletto alla bocca i morti.

C'è attesa di terremoto un po' dappertutto. Le zone di pericolo comprendono specialmente Italia, Grecia, Turchia, Jugoslavia, Algeria, Francia. Sembra tutto tranquillo in Alsazia, eppure è una delle regioni più in pericolo, insieme alla Costa Azzurra, Bretagna, Pirenei. L'ultimo grande terremoto è della fine del XIV secolo, l'ultima piccola scossa dell'estate 1980, e si è prodotta a Meyenheim, a pochi chilometri dalla zona nucleare di Fessenheim. Basilea fu distrutta nel secolo XVI: oggi ha di nuovo paura; e la Svizzera si è sottratta alle catastrofi storiche con troppa abilità per potersi dire al sicuro dalle naturali.

Le più aggiornate cartine sismologiche dell'Italia ne lasciano fuori ben pochi frammenti di suolo. Calcolando per prudenza anche l'imponderabile, anche quei pochi frammenti devono essere considerati pericolanti. Il terremoto è un'arma bianca titanica posata sulla gola di questi sessanta milioni di formiche. Le scosse di basso grado sono quasi ininterrotte. Ricordo un dicembre passato ad Assisi, alcuni anni fa, incantevole, asciutto; ma nelle nostre due piccole stanze, piene di colori e di scrittura, dove ardeva una bella stufa allegra, la saetta tellurica passava quasi ogni notte.

A Spoleto stavamo per traslocare in un appartamento vetrioleggiato dal terremoto. Il timore di spendere in riparazioni che potrebbero ridiventare necessarie appena finite ci ha trattenuti. Ma dove abito tuttora, le visite, negli ultimi due anni, sono state abbastanza frequenti. E a Udine, chi può dimenticare le rovine che ancora la circondano? Le vidi poco tempo dopo il disastro, sotto la neve, ed erano altri inimitabili paesaggi urbani di vera, vecchia Italia perduti per sempre. Udine è deliziosamente civile: ma di sotto corre la crepa che tende ancora più precarie le nostre miserande radici. Sotto la Campania dev'esserci un'enorme falla...

Geologi e sismologi non sono scienza senza coscienza. Fanno mestieri che non si possono fare con cuore di mentitore e di farabutto. Mi piacciono le loro dichiarazioni, i loro calmi avvertimenti di buoni capitani esperti. E da quando si fanno perizie per impiantare un largo sistema di centrali nucleari in Italia — volute, addirittura invocate dal potere politico e dall'economico — i loro pareri negativi si sono moltiplicati. *Mussabat tacito medicina timore.*

Spero non tacceranno in questo momento che è, purtroppo, un grande momento di rivincita per le Cassandre. Un terremoto come quello lucano-campano merita l'attenzione e l'allarme di chiunque veda gli impianti nucleari come un sicuro male. La misteriosa legge (se per caso lo sia) che vuole disgiunta catastrofe storica da catastrofe naturale, quando si tratta di conseguenze storiche del danno naturale non vale. Se un disastro tellurico colpisce la zona di Cremona-Piacenza, e dal reattore di Caorso esce fuori la furia radioattiva nella sua formidabile distruttività, proporzionale alla potenza dei megawatt del reattore, chi può immaginare l'estensione e la profondità del disastro? Il semplice terremoto, dissociato da un'ipotesi di fuoruscita radioattiva, appare un male ancora tollerabile. Quale squadra di soccorso si avventurerebbe in una zona contagiata? Quanti superstiti si troverebbero, in una pinza tellurico-radioattiva?

Se il terremoto è senza radioattività, chi si salva è salvo veramente; la mela rotolata tra le macerie è ancora mangiabile; il fango e la neve sono passabilmente puliti. Combinato con la rottura di un reattore (anche se racchiuso in un guscio antisismico, c'è sempre un grado superiore che può farlo esplodere) il disastro non è più calcolabile, solo un'immaginazione eccezionale può figurarselo.

E non so quale governo italiano sarebbe in grado di affrontare una catastrofe sismica che si trasformasse in terrore atomico per la presenza, nel pieno della scossa, di una centrale. A Montalto di Castro l'Enel, dopo vari intralci, ha ripreso i lavori per costruire la sua enorme centrale da duemila megawatt: la zona è stata giudicata tra le pericolose; Roma è a centocinquanta chilometri, Civitavecchia a una trentina, e Montalto non è un borgo di mummie etrusche. E non è in Friuli, dove piangono ancora Gemona e Casarsa, sottosuolo minato, punto d'urto e di scollamento delle placche di Wegener, che almeno una centrale dovrebbe essere impiantata? E la Puglia, dove un potere regionale deplorevole ha approvato senza difficoltà un'ubicazione nucleare, quali motivi ha per ritenersi al sicuro dal terremoto? E la Sicilia? E le Marche, dove Ancona trema normalmente?

Non voglio aggiungere altro. Mi copro gli occhi per non vedere troppo. Ma i vortici della distruzione ci stanno soffiando sul viso il loro arroventato richiamo. I flagelli storici sono pompe aspiranti che non cessano tanto presto, una volta preso l'avvio, di aspirare, e il tempo che il destino accorda, come per un gioco (il più terribile gioco), per fermarli, è un lampo tra due vertigini soggiogatrici: se la ragione non riesce ad agire in quell'attimo, al suo colpo di sonno seguono dolori senza fine. Se queste tremila vittime significano qualcosa, svegliamo la ragione e manteniamola sveglia alla luce della fiamma funebre che si agita incessantemente sotto questo bel verme peninsulare. Rivediamo punto per punto, con puntigliosità feroce, il piano nucleare: cancelliamolo, se è possibile; non chiamiamo sopra di noi sciagure peggiori, più complicate, più irreparabili.

Guido Ceronetti

IL REGISTA DEL «CACCIATORE» PARLA DEL SUO NUOVO FILM FALLITO

Cimino: «Il cinema è condannato»

Difende «I cancelli del cielo», dedicato alla lotta tra poveri e possidenti nella prima America rurale: 4 ore di proiezione, costo 38 miliardi, un disastro commerciale - Accusa la tv di aver diseducato il pubblico - «Siamo di fronte a una sentenza di morte» - «Nessun genere artistico è caduto così in basso» - «Non si fecero budget a Michelangelo per la Cappella Sistina»

NEW YORK — *Accanto al titolo* I cancelli del cielo *c'è scritto, nei titoli delle pubblicazioni specializzate, nelle note dei produttori e persino sul* Wall Street Journal, *la parola* «disastro». I cancelli del cielo *è un film. Dura quattro ore, è costato quaranta milioni di dollari (circa 38 miliardi di lire), è rimasto sullo schermo di un cinema di New York esattamente per sei ore, cioè meno della durata di due proiezioni. A metà del secondo spettacolo l'autore si è presentato in cabina di proiezione e ha voluto che gli venisse restituita la pellicola. Aveva già consegnato al proprietario del cinema una lettera in cui si impegnava a rimborsare i biglietti (dieci dollari l'uno: circa 9500 lire) ai quattrocento spettatori che affollavano in quel momento la sala. Dopo una proiezione privata avvenuta la sera precedente, il film era appena stato inesorabilmente stroncato, specialmente dai critici, e la produzione ne aveva preannunciato il ritiro. Con un mantello nero e una sciarpa rossa, Michael Cimino, l'autore dei* Cancelli del cielo *guida due giovani che lo aiutano a trasportare alcuni scatoloni metallici verso una macchina col motore acceso in un pomeriggio almeno altrettanto gelido quanto l'umore del regista diventato celebre con* Il cacciatore.

L'età di Cimino, il camuffamento del mantello, l'espressione di broncio, più ancora che di indignazione o di ira, tutto fa pensare a un bambino che ha deciso di non giocare più. Quest'uomo che sta portandosi via con dispetto la sua pellicola è stato, due anni fa, giudicato la grande rivelazione. «L'unico autore», *ha ricordato* Variety, *che sia diventato* «di serie A con il suo primo film».

E' anche il regista che Jane Fonda e molti personaggi del cinema, in Francia e in Italia, hanno chiamato «fascista» *perché il suo* Cacciatore *non dava un'immagine benevola dei combattenti in Vietnam. Non degli americani, ma neppure dei vietnamiti. Quel film era uscito prima che milioni di uomini, donne e bambini, andassero a morire nel Mar della Cina, tentando di fuggire dalla nuova Repubblica. La tragedia dei* «boat people» *ha tristemente ricordato al mondo che il bene e il male non si dividono lungo la linea tratteggiata dell'ideologia. Ma il giudizio, su Cimino, è restato. A Hollywood, Cimino è un grande, ma anche uno* «strano», *un* «vero artista», *dunque, comprensibilmente, un po' matto.*

Adesso sta portandosi via quattro ore di film che il New York Times *ha definito* «forse bellissimo, ma purtroppo non montato» *e nel quale la lotta che ha diviso l'America nei due secoli di insediamento viene vista non come lotta fra* «fencers e cowboys», *fra agricoltori e vaccari, fra nomadi e stanziali, fra nordisti e sudisti, ma come scontro di classe, scontro fra possidenti e proletari vaganti nel nuovo mondo. Che cosa dirà adesso Jane Fonda?*

«Non mi interessa Jane Fonda», *annuncia secco Cimino.* «Volevo il giudizio del pubblico, che non ho e non avrò mai su questo lavoro». *Il regista butta indietro la sciarpa, e la nuvola di vapore del fiato, nel freddo, mostra la sua ansia più del suo volto impassibile.*

— Come ha potuto lavorare per diciotto mesi senza uno schema, una storia precisa in testa? Come ha potuto spendere 40 milioni di dollari e poi non chiudere il film?

Cimino, all'inizio della frase alza il viso in avanti, un gesto che ricorda la sua origine mediterranea.

«Chi le ha detto che un film deve essere chiuso»? *E' dura e provocatoria, come la circostanza richiede. E' deciso a combattere. Ma è lui stesso che riflette ad alta voce:* «La cosa terribile, se ti portano via il pubblico, è che non puoi più difendere il tuo lavoro».

Sono passati alcuni giorni. La scena è un interno newyorkese, uno di quegli uffici un po' squallidi, downtown, dove una volta vivevano poliziotti privati, alla Chandler, e adesso hanno sede centinaia di piccoli studi e laboratori del cinema e della televisione, minuscole imprese che lavorano per i giganti.

Cimino dice: «Lei stasera guarda la televisione. Un film prodotto per la televisione dura esattamente due ore. Dentro le due ore sono ritagliati i tempi per la pubblicità. Probabilmente vedrà qualche cosa di stupido, di banale, di miserabile. Ma poniamo per un istante che lei veda un vero film. Sono le undici meno dieci. Lei sa che alle undici, in qualunque caso, andrà in onda il telegiornale. Come fa lei a credere a quegli ultimi dieci minuti? Se c'è una tensione si deve risolvere, se c'è un mostro si deve trovare il colpevole, se c'è un amore deve avere il suo lieto fine, nulla può restare irrisolto o sospeso, perché mancano dieci minuti alle undici. E' cinema quello? Sono tempi brutti per la pittura, per la letteratura, ma nessun genere è caduto talmente in basso».

Cimino è vestito male, trasandato, come accade solo ai ragazzi ricchi. Il suo Cacciatore *gli ha procurato celebrità, successo, libertà di fare tutto quello che vuole, anche di* «sfondare» *un budget di undici milioni di dollari, fino a farli diventare quaranta. Non si sarà montato la testa?*

«Non vede che siamo di fronte a una sentenza di morte, per il cinema?». *La reazione è tipica, ogni artista pensa alla fine dell'arte quando il suo lavoro viene stroncato.*

«No, no. Non è il mio lavoro la vittima. E' la forma del mio lavoro. Stia attento: la forma del mio lavoro. Che vuol dire: rifiuto del cinema di diventare la scatoletta in conserva della televisione».

Ascolta senza interesse il discorso dei grandi registi italiani, francesi, tedeschi, che lavorano sempre più spesso per la televisione.

«Il pittore Rotchko aveva in mente un rosso, un nero. Era un'ossessione che lo perseguitava più della dimensione del quadro. Se necessario aggiungeva altra tela, e poi ancora altra tela, perché il suo colore non doveva finire. Sa come è morto? Si è svenato nel bagno. Non è un suicidio. Stava cercando da anni il giusto tono del rosso. Lo sa come l'hanno scoperto? Hanno trovato la casa inondata».

— E la lotta di classe? Il suo film presenta la vita rurale della prima America come lotta fra poveri e possidenti. Non saranno stupiti coloro che hanno odiato Il cacciatore *per ragioni politiche?*

Fa un gesto di noia, come se ci fosse intorno una mosca: «Hanno sbagliato allora, sbagliano adesso. *Il cacciatore* mostrava che la guerra deforma tutto, non solo i corpi. E' una macchina grottesca e l'uomo si difende rifiutando di sparare, alla fine. Alla fine vince la bellezza del cervo. Vince anche un silenzio di cose che non si possono più dire. Adesso io vedevo una pianura grande come l'America, una folla grande come la storia, una lotta lunga come la vita. Come si fa a dire se quattro ore sono troppe, se quaranta milioni sono un costo eccessivo, se diciotto mesi di lavorazione sono tempo sprecato? Chi direbbe a una donna che ha sprecato nove mesi a tenere nella pancia un bambino?».

La protesta sembra solitaria e romantica. Il cinema è un lavoro collettivo, un prodotto sociale.

«Come la pittura, *dice Cimino,* come i libri. Ma perché piegarsi all'abitudine povera dei contenitori commerciali? Io non volevo mai sapere che cosa stavo spendendo. Non volevo che mi facessero i conti alla fine della giornata.

«Pensi che matto, che strano animale sarà sembrato Michelangelo quando sdraiato e sporco e stravolto dipingeva la Cappella Sistina. Pensi se gli avessero fatto un *budget*, tanti angeli, tanti santi, tanto colore per il dito di Dio, tanto per le nuvole e per il cielo...».

Con il buon istinto dell'uomo di spettacolo abbassa la voce, rallenta il ritmo che prima era quasi eccitato. «Le ho detto come Rotkcho cercava il colore. Che cos'è questa ostinazione di guardare indietro? Chi ha detto come deve essere fatto un film? Ogni film è il primo film. Un film non è che un fiume di immagini. Chi ha detto che quel fiume debba essere controllato con le forbici?».

Parla con gli occhi rivolti in alto, come ricordando a memoria: «C'erano trecentomila metri di girato, non quasi cinquecentomila. Non è vero che il film non è stato montato. E' vero che è completamente diverso, rompe le abitudini. Non puoi aspettare e dire "mancano solo dieci minuti, vediamo come finisce". Non puoi. Può durare ancora un minuto o tre ore. Uno non sa quando muore. Come può sapere quando finisce una storia?».

E' vero però che molte case editrici hanno trovato la storia così poco interessante che non hanno voluto pubblicarla in forma di libro. Eppure — con i grandi film e i grandi registi — si fa quasi sempre, in America.

«Si faceva, *Cimino ha una reazione paziente. Corregge:* si faceva. Adesso la tendenza è non scrivere, non pubblicare, non filmare, non andare in scena, per nessuna ragione. Se hai qualcosa di nuovo da dire, s'intende».

E poi, ancora più paziente e più stanco: «Giusto, la storia non interessava. Giusto. Un buon film non è un buon libro, un buon libro non è un film. Altrimenti si potrebbero raccontare i quadri, invece di esporli...», *sorride di questa sua trovata. Sorride e lascia il discorso in sospeso. Di lui hanno scritto che un fallimento così clamoroso e costoso lo farà forse uscire di scena. O almeno non avrà mai più la libertà di lavoro che ha avuto col suo primo e unico film. Si dice che registi come Kubrick, come Coppola, come Altman, come Scorsese, soffriranno il contraccolpo di un simile fallimento. Ha scritto il* Wall Street Journal: «L'amministratore d'ora in poi non abbandonerà mai l'artista. Mai più, dopo i quaranta milioni perduti dalla United Artist».

Cimino non sembra preoccupato di sé, o del suo mestiere di regista. Sta seduto come se fosse fisicamente accanto al suo progetto mancato. Come a una veglia. Tutta la sua passione, la sua lealtà, il suo dolore, vanno al figlio non nato.

Furio Colombo

Michael Cimino: «Mi portano via il pubblico»

Mahler apre la stagione al Metropolitan

NEW YORK — La Seconda sinfonia di Mahler ha ufficialmente inaugurato la stagione lirica del Metropolitan di New York, che sarebbe dovuta iniziare il 22 settembre scorso e che ha rischiato di venir annullata per le note divergenze sindacali fra il personale e l'amministrazione del teatro americano.

La *Resurrection symphony* di Mahler è stata diretta da James Levine, direttore artistico del «Met». La parte vocale è stata affidata al soprano Judith Blegen ed al mezzosoprano Marilyn Horne.

Il Bruegel pagato a Londra quasi un miliardo

Londra. Il quadro «Il pagamento delle tasse a Betlemme» (nella fotografia) è stato venduto ieri in un'asta da Sotheby's per 410 mila sterline, circa 900 milioni di lire. E' un nuovo record per un dipinto di Pieter Bruegel il giovane, il cui «Ritorno dalla kermesse» era stato assegnato da Christie's per 260 mila sterline. Dell'acquirente si sa solo che non è inglese.

INCONTRO CON L'ARTISTA RITORNATO NELLA «SUA» VENEZIA

E Congdon dipinse un sole nero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Dopo un lungo silenzio, William Congdon — uno di quei pittori statunitensi che nel dopoguerra hanno finito col ritrovare la loro essenza americana fuori del proprio Paese — è tornato nei giorni scorsi a Venezia dove aveva vissuto dodici anni, dal 1948 al '60, serbandone ineffabili suggestioni.

«*Congdon sta a parte*», aveva ammonito fin dagli Anni Cinquanta Peggy Guggenheim che, incontrandolo per la prima volta proprio a Venezia, nel '48, aveva visto in lui la reincarnazione di suo padre, morto nell'affondamento del Titanic (dopo aver lasciato a due donne il posto che aveva già occupato in una scialuppa di salvataggio) nello stesso momento in cui il pittore era venuto al mondo. Peggy voleva dire che Bill, come lo chiamano gli amici, non apparteneva a nessun gruppo, e non si lasciava facilmente incasellare.

In America aveva fatto parte a modo suo di quella tendenza nota col nome di «Action Painting». «*Era certamente*, dice Congdon, *un'identità tra la materia, gli arnesi, gli attrezzi, la spatola, il colore...*» da intendersi come un prolungamento del suo stesso essere. Ma in una nuova prospettiva oggi aggiunge subito, quasi riflettendo: «*Anch'io però sono un arnese, tutti sono arnesi di Dio e questo è nuovo per me. Invece Pollock, e tutti quelli, vomitavano i quadri; si svisceravano invece di proiettare col pennello i colori comprati, spremuti sulla tavolozza... una cosa molto più immediata: prendo il coltello, ma squarcio la pancia, viene fuori tutto... mentre sto morendo... Era un voler far tutto con me stesso: mi butto su... e muoio*».

Quando nel 1949 aveva allestito a New York la sua prima importante «personale» alla Betty Parsons Gallery che aveva ereditato buona parte dei pittori sostenuti da Peggy Guggenheim prima che si stabilisse a Venezia, Congdon aveva dipinto New York, tutta dominata da verticali, come una *Città distrutta* sotto un drammatico sole nero.

A Venezia era approdato dopo la guerra che l'aveva visto passare con l'American Field Service al seguito dell'8ª Armata Britannica, dalla Siria alla Palestina, dall'Egitto e dalla Libia all'Italia e alla Germania, tornando quindi in Italia con l'organizzazione che predisponeva aiuti per la ricostruzione nella regione montana dell'Abruzzo. E la città gli era subito apparsa come un misterioso sogno di pietra e di luce che emergeva dal mare sotto un sole che nei suoi quadri poteva diventare, come in un miraggio, uno sfavillante *San Marco*.

La Guggenheim nella sua famosa collezione aveva riservato un posto tutto particolare a una *Piazza San Marco* di Congdon, piuttosto grande, ma soprattutto singolare: con le Procuratie vecchie in ombra, mentre un vortice luminoso sembrava prendere insieme l'altro lato della piazza e la basilica, col campanile quasi divelto e trascinato in alto. Per Peggy egli era «*l'unico pittore, dopo Turner, ad aver capito Venezia, il suo mistero, la sua poesia...*», quella città fatta «*di luce che a me*, diceva l'artista, *a volte pare più tangibile che la pietra*».

Ancor oggi Congdon serba un ricordo vivo di quelle impressioni che in occasione di questo suo ritorno ha illustrato accompagnando un gruppo di amici e giornalisti a vedere i vecchi dipinti conservati a Ca' Pesaro e alla Fondazione Guggenheim. Questa è stata una visita quasi privata, perché la casa-museo di Palazzo Venier dei Leoni (che si riaprirà il 5 aprile dell'anno prossimo) è ancor chiusa per restauri e adattamenti, dopo la scomparsa, l'anno scorso, dell'«ultima dogaressa».

Era stata la Guggenheim a dire dei nereggianti dipinti di Congdon che sembravano «*fatti di lava*». E il pittore che da qualche lustro sembra aver finalmente colto il significato più intimo del suo lavoro, e soprattutto il motivo spirituale che gli sembra aver dato un senso più vero anche alla vita, accennando a quel sole così strano, quasi avverte che «*non era sole. Lo sembrava, era segno*». E ai giovani dell'Accademia di Belle Arti ha voluto ancora aggiungere: «*Venezia non è un luogo, è persona. Mi ha ospitato per dodici anni. Mi raccoglie oggi dopo vent'anni come vuole il compiersi della mia storia. Non importa se non capite quello che intendo dire; anche voi siete coinvolti, testimoni di questo compimento*».

Alludeva a quella sorta di predestinazione che l'aveva condotto attraverso il mondo intero sino al traguardo del proprio destino, al Dio cui s'era convertito in una specie di «*viscerale comunicazione cosmica*» come l'aveva chiamata quando n'era stato improvvisamente toccato ad Assisi. «*Ci sono voluti quarant'anni perché Dio mi tirasse fuori dal mio Mare Rosso e mi portasse alla terra promessa*». Lo ripeteva in tono sommesso, quasi umile, di fronte ad una piccola antologia dell'opera sua ch'era stata riunita, al piano terreno della biblioteca Querini Stampalia nella galleria così felicemente ideata, nella sua grazia tutta veneziana, da quel grande artista ch'è stato Carlo Scarpa.

La mostra doveva far quasi da sfondo alla presentazione della monografia «*America Addio - Lettere a Belle*» (Milano, Jaca Book, 1980) nella quale un'ampia scelta di riproduzioni dei dipinti di Congdon è accompagnata dalle lettere che dal '48 al '68 l'artista scrisse ad una cugina, Belle Gardner, poetessa, figlia di una sorella della madre e prediletta sua compagna di infanzia. Una corrispondenza dal sapore familiare, fatta dei piccoli accadimenti in ogni giorno: i viaggi gli incontri, il lavoro, le vendite.

La pittura di Congdon veniva interessando allora più di qua che di là dell'Atlantico. Ne avevano scritto Thomas Merton e Jacques Maritain, mentre spinto ad affrontare dei soggetti figurativi su temi religiosi l'artista andò incontro all'insuccesso. Riprese così a lavorare, tornando a dare unicamente ascolto alla sua ispirazione; in «*obbedienza*», perché «*deve*» dipingere.

Ha ora il suo studio nella Bassa milanese: non lontano da un monastero benedettino. Da anni lavora in silenzio, accumulando nuovi paesaggi, qualche *Crocefisso* ridotto ad un solo segno, drammaticamente vivo. Sono presenze che Congdon ormai porta dentro di sé. Immagini del mondo che gli sta intorno, ma attraverso il quale s'avverte ch'egli guarda più lontano. Più in alto.

Angelo Dragone

In omaggio a Carpaccio

TRENTO — Dopo aver toccato Vienna, Ginevra, Lussemburgo, Zurigo, è ora ospite del Palazzo della Regione a Trento (fino al 15 dicembre) la mostra della pittrice Carla Tolomeo: «Una stagione con Carpaccio».

E' una serie di variazioni sul tema Carpaccio. *Le Due teste femminili* o *La stanza di Orsola* o *La cortigiana* e molte altre opere del grande maestro sono sovrapposte, scomposte, interpretate.

OSSERVATORIO

Proposte e mire russe sul Golfo

Gli Stati Uniti hanno accolto freddamente sia il piano di Breznev per la neutralità del Golfo Persico, sia l'invito congiunto di Mosca e New Delhi allo smantellamento delle basi [illegible] nell'Oceano Indiano, e alla «restituzione» di Diego Garcia alle Mauritius. In una breve nota, il Dipartimento di Stato ha dichiarato che «sono le truppe sovietiche in Afghanistan a minacciare la sicurezza del Golfo», e perciò sarebbe inutile avviare trattative. Ha poi manifestato una duplice riserva: secondo l'opinione americana, le proposte «non contengono nulla di nuovo rispetto ad altre avanzate in passato», e sanno di espediente «nell'attuale situazione».

La freddezza non comporta un rifiuto a negoziare anche in futuro. A Bruxelles Muskie ha dichiarato che «nel contesto della guerra irano-irachena e di altre crisi, gli Stati Uniti hanno il dovere di esaminare ogni via d'uscita». Egli ha aggiunto che una decisione sarà presa tuttavia solo dopo gennaio, e quindi non da Carter, ma dal presidente eletto Reagan. Con malizia, ha osservato che né Breznev né la signora Gandhi hanno fatto cenno all'invasione dell'Afghanistan. «A giudizio americano — ha ribadito — la stabilità del Golfo Persico è inscindibile dal ritiro delle truppe sovietiche da Kabul». Per gli Stati Uniti, dunque, negoziare significa risolvere anche la questione dell'integrità politica e territoriale afghana.

Per il Dipartimento di Stato, l'obiettivo vero del piano brezneviano è smantellare le strutture difensive e l'influenza che gli Stati Uniti si sono procurati dopo l'invasione dell'Afghanistan. Breznev ha contrapposto con abilità una dottrina di pace a quella dell'ombrello atomico di Carter. Rivolgendosi soprattutto agli europei, ha voluto stabilire il principio che la superpotenza russa e non quella americana è l'unica fonte di distensione nel Golfo Persico. Il capo del Cremlino ha trascurato di ricordare che le truppe sovietiche sono, oltre che a Kabul, anche a Socotra, nello Yemen del Sud, e in Etiopia, e chiudono quindi il Golfo in una tenaglia che va dal Mar Rosso e il Corno d'Africa all'Asia Centrale. E' appena da quest'anno che gli Stati Uniti vi contrappongono accordi militari con Oman, l'Arabia Saudita, la Somalia, il Kenya e l'Egitto.

Senza gli interventi in Germania Orientale, Ungheria, Cecoslovacchia, Afghanistan e forse in Polonia, e senza l'espansione africana, asiatica e sudamericana, gli Stati Uniti, che non dubitano di quella della signora Gandhi, avrebbero potuto accettare la buona fede anche di Breznev. Ma essi osservano che l'Urss nell'ultimo biennio ha triplicato le forniture di armi al Terzo Mondo, per quasi l'80 per cento a quello islamico: e che è sua dottrina e prassi «correre in aiuto ai paesi fratelli in difficoltà», insediarvisi, cioè, e trasformarli in una provincia del suo impero. Il piano brezneviano appare loro un mezzo pacifico per ottenere ciò su cui potrebbe mettere le mani solo con un conflitto atomico.

Se esiste un punto sul quale Carter e Reagan si trovano d'accordo, esso è che il Golfo Persico è indispensabile alla sopravvivenza e all'indipendenza dell'Europa. L'Occidente riceve dal Golfo il 40 per cento del petrolio, e lo considera un bastione contro la spinta storica dell'Urss, e prima ancora della Russia degli zar, verso i mari caldi. Di qui al 2000 almeno, esso continuerà a rappresentare il suo cordone ombelicale. Tutto l'establishment della superpotenza, generali ed economisti, parlamentari e diplomatici, ritengono che americani ed europei debbano accentuarvi semmai la loro presenza, se non vogliono essere scacciati dalla storia.

Ennio Caretto

Conclusa la visita di Breznev a New Delhi

Forse risolte le difficoltà India-Urss (ma resta Kabul)

Il capo sovietico ha saputo sfruttare la carta dell'eterno contrasto indo-pakistano - Sono stati conclusi accordi di ogni sorta - Ma la signora Indira Ghandi ribadisce: avversione a ogni interferenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Breznev è tornato dall'India con il carniere quasi colmo. I tre giorni trascorsi alla ricerca di un'importante solidarietà asiatica per la sua politica globale non sono trascorsi invano, e Mosca riflette nei chilometrici resoconti dei giornali e della Tass la soddisfazione del Cremlino.*

Breznev non è forse riuscito a convincere Indira Gandhi della sua politica afghana (il primo ministro indiano ha ancora dichiarato la sua avversione a «ogni tipo d'interferenza»), ma è tornato in Urss con ogni sorta di accordi con il colosso del sub-continente: di amicizia, di collaborazione economica e commerciale, di scambi culturali e scientifici; anche di collaborazione cinematografica; ma soprattutto questo viaggio gli è servito come occasione per lanciare un piano per il Golfo Persico che induce il quotidiano Sovietskaja Rossia a parlare di «giorni che il mondo ricorderà».

Breznev ha proposto, nel suo discorso di chiusura al parlamento indiano, che l'Urss, gli Usa e i loro alleati occidentali, la Cina e il Giappone, si impegnino a non stabilire basi militari nella zona e a non installarvi armi nucleari; a non usare la forza, né minacciarne l'uso, e non interferire negli affari interni dei Paesi del Golfo; a rispettare il non allineamento di quei Paesi, evitando di attirarli nelle loro rispettive zone d'influenza; a rispettare il diritto di quei Paesi alle loro risorse naturali; a non ostacolare o minacciare i normali commerci o l'uso delle rotte marittime.

«Sono iniziative costruttive per la pace», osservano i giornali sovietici. E' nato, osserva Sovietskaja Rossia, un «piano Breznev» che può servire a «spegnere la miccia di una situazione esplosiva». *La Pravda parla di* «una dichiarazione estremamente chiara» *sulla posizione sovietica, e sottolinea* «la grande importanza dell'amicizia indo-sovietica per rafforzare la pace in Asia e altrove». *E' un modo, che già si rifletteva nei commenti dei giorni scorsi, per responsabilizzare il governo della signora Gandhi, per stringere con il colosso dei non allineati un legame di comprensione ma anche di collaborazione, particolarmente utile nel momento in cui Mosca si trova isolata dai Paesi asiatici non comunisti.*

Sul «capitolo Kabul» i tre giorni indiani di Breznev non hanno gettato nuova luce o nuove speranze. C'è stato un accordo per la «ricerca di soluzioni pacifiche che assicurino la sovranità, l'indipendenza e il non allineamento dell'Afghanistan», ma il Cremlino non ha espresso nulla di nuovo, e di fatto il contrasto fra Urss e India sull'argomento è stato solo velato dal clima sinceramente amichevole nel quale la visita si è svolta. L'Urss ha nuovamente attaccato il Pakistan, la Cina e gli Usa, accusati di foraggiare i «terroristi afghani», e ha rinviato una soluzione politica alla proposta fatta nel maggio scorso da Karmal.

Sulla carta, però, le recenti difficoltà dei rapporti fra India e Unione Sovietica sembrano appianate, anche perché Breznev ha saputo giocare abilmente la carta dell'eterno contrasto fra New Delhi e Islamabad; ma soprattutto perché dal parlamento indiano, coinvolgendo l'India nella sua politica globale, Breznev ha lanciato la sua proposta per il Golfo Persico, una proposta che dovrà essere attentamente valutata dagli altri Paesi ma che è, comunque, la prima distensiva dichiarazione d'intenti del Cremlino a proposito di quella polveriera.

f. gal.

I cinque punti per la pace nel Golfo

Egitto gelido con Breznev

IL CAIRO — Gelide reazioni al Cairo al piano in cinque punti proposto da Breznev per assicurare pace e distensione nel Golfo Persico. «E' [illegible] e perfino ironico — ha detto un alto funzionario del ministero degli Esteri — *che l'Urss proponga una cosa del genere mentre le sue truppe occupano l'Afghanistan*».

La proposta sovietica è respinta anche dal giornale degli Emirati Arabi Uniti, *Al Ittihad*: «*Si tratta solo di un piano per aumentare la tensione e creare sfere d'influenza nella regione*». Il piano del presidente sovietico è invece apprezzato dal Kuwait: il ministro degli Esteri Hussein ha affermato che il suo Paese «*ha sempre chiesto che le regioni del Golfo e dell'Oceano Indiano siano escluse dalle rivalità internazionali e dalla presenza di tutte le basi militari straniere*».

Anche Radio Teheran ha respinto senza mezzi termini il piano di Breznev. «*Le nazioni del Medio Oriente e del Golfo* — ha notato l'emittente — *acquisteranno la vera indipendenza solo sottraendosi al dominio delle superpotenze*».

Sostituiranno la giunta, è quasi un golpe

Due uomini (uno di destra) governeranno in Salvador

Il democristiano Duarte sarà presidente, il «duro» colonnello Gutierrez comandante delle Forze Armate - Vittoria dei conservatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una diarchia sta per subentrare nel Salvador alla giunta di cinque membri (tre civili due militari) al potere dall'ottobre '79. Sarà formata da uno dei leader della democrazia cristiana, José Napoleón Duarte, che assumerà il titolo di presidente, e dal più conservatore dei militari, il colonnello Jaime Abdul Gutierrez, che diverrà comandante in capo delle Forze Armate. Il cambiamento costituzionale, annunciato ieri, è dovuto ufficialmente alla necessità di razionalizzare la composizione del governo e renderlo più efficiente, ma di fatto corona la lunga campagna delle destre per una svolta autoritaria nel Paese.

Sia Duarte che Gutierrez sono membri della giunta, ma il secondo, autore della rivolta contro il dittatore Romero, l'anno scorso, rappresenta l'uomo forte del nuovo regime. Gutierrez ha spodestato il compagno dell'ottobre '79, il colonnello Majano, esponente della sinistra, che aveva avviato la nazionalizzazione del 51 per cento delle banche e la ridistribuzione dei latifondi ai contadini.

Sembra che l'asse Duarte-Gutierrez sia nato da un compromesso tra le forze politiche e l'esercito del Salvador, per il quale si sono adoperati anche gli Stati Uniti, per evitare il ritorno a una dittatura militare. Nelle ultime settimane, le voci di un *golpe* si erano fatte insistenti, soprattutto in seguito all'assassinio di alcuni leader del Fronte democratico rivoluzionario, lo schieramento delle sinistre, e di quattro [illegible] americane accusate di favorirlo.

Il presidente Carter aveva sospeso gli aiuti economici e militari, che l'anno [illegible] avevano raggiunto i 91 milioni di dollari, e inviato una commissione d'inchiesta a San Salvador. La commissione, guidata dall'ex sottosegretario di Stato Bowdler, è tuttora nella Repubblica centroamericana. Il colonnello Gutierrez ha manifestato la certezza che, se anche essa presenterà a Carter un rapporto negativo, a media scadenza gli Stati Uniti riprenderanno gli aiuti. «*Noi vogliamo la pace sociale*» ha detto.

Il programma del nuovo regime fa perno, almeno a parole, sulle trattative con la sinistra per il ritorno dell'ordine nel Salvador, dove quest'anno le vittime del terrorismo politico, soprattutto di destra, sono state circa 9 mila, e per una serie di riforme. Duarte ha annunciato di essersi rivolto ai Paesi confinanti per una mediazione internazionale. Ha elencato il Nicaragua, il Costarica, il Panama, l'Honduras e, al di fuori dell'istmo, il Venezuela, la Colombia e gli Stati Uniti.

Duarte si è incontrato ieri con i rappresentanti di alcuni di questi Paesi a Tegucigalpa, in occasione della firma del trattato che ristabilisce i rapporti diplomatici ed economici tra El Salvador e l'Honduras. I rapporti erano stati rotti dopo una guerra di frontiera del '69. L'ottobre scorso, El Salvador e Honduras hanno definito i loro confini, unendosi per la repressione della guerriglia che lungo le frontiere aveva creato i propri santuari. Anche dietro questo accordo c'erano gli Stati Uniti, che contavano di farne una piattaforma per la difesa dei diritti umani.

L'ex sottosegretario Bowdler ha dichiarato che la superpotenza americana si riserva un giudizio sulla svolta di ieri. Bowdler, presente alla cerimonia a Tegucigalpa, ha fatto capire che il dialogo tra Duarte e Gutierrez e il Fronte democratico rivoluzionario è molto difficile. Dallo scorso ottobre, l'esercito salvadoregno, aiutato da quello dell'Honduras, non soltanto ha attaccato i santuari, ma ha anche collaborato alla repressione interna da parte della polizia segreta.

Duarte si è riferito indirettamente alle pressioni del presidente Carter quando ha affermato che El Salvador «*dà il benvenuto ai consigli degli altri Paesi... ma respinge qualsiasi interferenza esterna*». Il leader della democrazia cristiana è convinto di potere ottenere l'appoggio del presidente designato, Reagan. L'ambasciatore Usa a San Salvador, White, un sostenitore dei diritti civili, ha provocato un'aspra polemica affermando che la cosiddetta «équipe della transizione» di Reagan sta già vanificando la politica di Carter.

e. c.

Attentati in Siria e rappresaglie Decine di morti?

BEIRUT — Nuovi attentati dei «fratelli musulmani», seguiti da una dura repressione, avrebbero provocato decine di morti nel Nord della Siria. Lo afferma la radio dei falangisti libanesi *Voce del Libano*.

La situazione ad Aleppo, ha detto la radio, si è aggravata dopo il rapimento e l'uccisione di quattro personalità del governo. Come rappresaglia, reparti elitrasportati dell'esercito avrebbero mitragliato alcune strade della città vecchia uccidendo «*decine di persone*».

L'artiglieria avrebbe inoltre bombardato la città di Shaireh dopo l'assassinio di un generale.

Grazie all'immediato intervento dei soccorsi: solo quattro i feriti

Israele: tutti salvi gli ottanta italiani sulle chiatte in balia della tempesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Sono tutti salvi gli ottanta operai italiani rimasti per ore in balia del mare in tempesta su due chiatte ormeggiate al largo di Hadera, a una quarantina di chilometri da Tel Aviv. L'operazione di soccorso, scattata nella notte tra mercoledì e giovedì, con la partecipazione di decine di motovedette ed elicotteri della Marina e della Aeronautica israeliana, si è conclusa felicemente ieri poco prima di mezzogiorno, quando i militari israeliani hanno tratto in salvo tutti i 65 uomini rimasti sulla più grande delle due chiatte, trascinata in mare aperto dalla furia del vento.

Altri quindici uomini erano riusciti a salvarsi in nottata: alcuni erano stati tratti a bordo dagli elicotteri, altri avevano raggiunto la riva aggrappandosi alle corde stese fra la banchina e la chiatta, nel frattempo risospinta verso terra.

Per misura precauzionale i protagonisti della drammatica avventura sono stati ricoverati in ospedale. Due israeliani e due italiani, il marinaio Nacchia e il garzone di cucina Altomeni, sono rimasti feriti, ma non in modo grave. Gli ottanta operai italiani lavorano per una società specializzata nella costruzione di porti, la «Trinacria».

Soldati israeliani prestano i primi soccorsi a uno degli operai feriti (Telefoto)

La vicenda, che ha sfiorato la tragedia, si era iniziata martedì sera, quando una violenta tempesta si è abbattuta sulle coste orientali del Mediterraneo. La forza del vento e del mare hanno provocato il distacco dagli ormeggi delle due chiatte, sulle quali tecnici e operai si accingevano a trascorrere la notte. In pochi istanti le due piattaforme mobili si sono trovate in balia delle onde. L'intervento delle motovedette e degli elicotteri israeliani è stato immediato e ha evitato probabilmente la tragedia. Quando i 65 operai alloggiati alla seconda chiatta sono stati salvati l'imbarcazione stava lentamente affondando.

Il comandante della chiatta più piccola, Giuseppe Vandini ha rievocato per il quotidiano *Maariv* alcuni momenti dell'odissea: «*Il vento era tremendo; ci ha sballottato come una foglia. Ci sono stati momenti in cui abbiamo temuto di non uscirne vivi*».

g. r.

Stoccate alla gestione economica di Giscard

Mitterrand apre con prudenza la sua campagna per l'Eliseo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «*Il socialismo francese resta fedele alla sua linea tradizionale, ancorato risolutamente a sinistra, impegnato direttamente nelle riforme di struttura dell'economia attraverso le nazionalizzazioni e l'estensione del settore pubblico. Le recenti elezioni suppletive hanno dimostrato che in Francia l'unione delle forze popolari procede meglio se il ps resta fedele a se stesso. Se invece il nostro partito fosse diventato una specie di "terza forza" avrebbe perduto la fiducia dell'elettorato, non avrebbe potuto resistere agli attacchi concentrici della destra e del partito comunista*». Con questa orgogliosa rivendicazione di coerenza politica, François Mitterrand, appena rientrato da un breve soggiorno negli Usa, è comparso ieri davanti ai membri dell'associazione della stampa straniera.

Evidente è l'intento di Mitterrand di non impegnarsi anzitempo in una sfibrante campagna per l'Eliseo (a 5 mesi dal voto), approfittando di questo periodo per darsi l'immagine di uno statista di levatura internazionale intensificando i suoi contatti all'estero (parte per una visita in Israele e in Cina). Per questo, il leader socialista, che sarà nominato ufficialmente a fine gennaio candidato del ps all'Eliseo, ha preferito evitare i temi suscettibili di essere sfruttati nella campagna elettorale, accontentandosi di qualche stoccata a Giscard. Mitterrand ha perciò messo di nuovo in dubbio «*le capacità economiche di chi ci governa, la cui superbia nel linguaggio si conclude invariabilmente con aumenti del tabacco, dell'alcol e della benzina, e in un massiccio deficit di bilancio, in un'inflazione al 14 per cento e in un milione e 600 mila disoccupati*».

Ma dopo aver ricordato che il ps è favorevole alla riduzione a cinque anni e alla limitazione a un solo mandato della carica presidenziale, Mitterrand ha rifiutato di addentrarsi nella polemica sui diamanti Bokassa-Giscard, spostando il discorso sui maggiori temi di politica internazionale. Sulla situazione della sinistra in Europa, Mitterrand sostiene che si sta assistendo a una radicalizzazione delle posizioni a sinistra: «*In Italia si rimettono in discussione le basi del "compromesso storico" e si tendono a privilegiare i rapporti all'interno della sinistra. Il partito laborista, grazie alla politica del governo conservatore, ha decisamente impresso una svolta a sinistra*».

Sulla Polonia, Mitterrand ha affermato: «*Un intervento militare sovietico è ipotizzabile solo in due casi. Se gli altri Paesi dell'Est temono di essere contagiati dall'esperienza di Varsavia o se si assistesse a un crollo interno del partito comunista*».

Paolo Patruno

È morto a Gerusalemme il patriarca ortodosso che ospitò papa Paolo VI

GERUSALEMME — Benedictus I, patriarca greco-ortodosso di Gerusalemme, è morto a 88 anni per un attacco cardiaco. Era il decano dei tre patriarchi cristiani della città santa: gli altri sono quello latino e quello armeno.

Nato in Turchia nel 1892, Benedictus I aveva perduto tutta la famiglia nel 1922, durante la guerra greco-turca. Aveva percorso tutti i gradi della gerarchia ecclesiastica, in gran parte a Gerusalemme: nel 1957 era stato elevato al patriarcato. Ora sarà sostituito dal metropolita di Petra, Germanos, fino all'elezione del successore, tra 40 giorni. Il patriarca aveva attualmente la responsabilità e la giurisdizione su 150 chiese e monasteri sparsi in Israele e in Giordania, dove vivono complessivamente 120 mila fedeli della sua Chiesa, 80 mila dei quali in Transgiordania e 40 mila tra Gerusalemme e la *West Bank*.

Uomo dottissimo, mite, conciliante, era universalmente stimato. Nel gennaio 1964, in occasione del pellegrinaggio di Paolo VI in Terra Santa, ospitò nella sua casa di Gerusalemme sul Monte degli Ulivi il Papa e il patriarca di Costantinopoli, Athenagoras, per il primo incontro tra i capi delle Chiese cristiane d'Occidente e d'Oriente dopo lo scisma dell'undicesimo secolo.

g. r.

Londra: codice di Leonardo oggi all'asta (ma rischia di non trovare un acquirente)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Sono venuti perfino giornalisti dal Brasile per la vendita di oggi: l'ufficio stampa della Christie's è disperato, tra reti televisive, inviati speciali e curiosi, non sa dove mettere i veri compratori, quelli cioè che vengono per acquistare il codice Leicester, l'ultimo «pezzo» di Leonardo da Vinci rimasto in mani private. E' davvero una vendita molto speciale: in questi giorni sono arrivati a Londra esperti e curatori di museo, assiepandosi davanti alla vetrinetta di cristallo che rinchiude, ben illuminato, il codice aperto su una pagina doppia, scritta «alla mancina» (cioè da destra a sinistra) in inchiostro seppia, con a lato vari scritti sui movimenti delle acque.*

Ma ci saranno questi compratori? Christie's ne sa quanto noi: lo stato italiano si è ritirato, dopo il terremoto che ha colpito il Sud. La Francia sta zitta. L'Inghilterra, dopo una trattativa privata andata a monte, ha dichiarato che non lo comprerà. «I giornali hanno pubblicato cifre talmente folli — *ha detto un direttore di Christie's* — che hanno impaurito. Cifre che non abbiamo mai dato noi. Come si fa a inventare un prezzo per un oggetto come il codice Leicester?».

E questo «oggetto» ha la magia delle cose di Leonardo. Il mistero della scrittura che, anche aiutati da uno specchietto per leggerlo al contrario, rimane in codice e che ha bisogno di esperti. Come il professor Carlo Pedretti, dell'Università di Los Angeles, che lo ha catalogato e che è accorso a Londra per la vendita. Il prof. Pedretti è un appassionato fautore dell'idea che il codice debba tornare in Italia. Che sia venuto con uno scopo? E' passato per Londra anche uno dei rappresentanti del Paul Getty Museo di Malibu.

Nella sua vetrinetta, circondato da quadri di grandi autori (stessa vendita) e da dame eleganti che lo osservano e commentano, questo quaderno rilegato in pelle rossa non ha mai visto tanta gente o sentito tanto frastuono. Per secoli era rimasto chiuso in una bacheca ad Holkham, stupenda dimora dei conti di Leicester. Era stato comprato in Italia, nel diciottesimo secolo, durante uno di quei grand tour che gli aristocratici inglesi facevano alla scoperta della cultura e della bellezza. Viaggi fatali: tornavano indietro con sculture greco-romane e tele di Raffaello. E codici di Leonardo da Vinci.

Di questo codice che, arrivato in Inghilterra, venne catalogato come «bibbia ebraica», tutti conoscevano l'esistenza, perfino Giacomo Leopardi.

Ma c'è una certa preoccupazione da Christie's: e se il codice Leicester non trovasse acquirenti?

Gaia Servadio

Accuse di brogli, situazione confusa nel Paese

Obote battuto in Uganda Il voto sarà invalidato?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KAMPALA — I cinque milioni di elettori ugandesi hanno respinto, a quanto pare, il tentativo dell'ex presidente Milton Obote, rovesciato nove anni fa da Idi Amin, di ritornare al potere. Ieri sera il partito democratico (dp) guidato da Paul Semogerere, sosteneva di aver ottenuto 63 dei 126 seggi dell'Assemblea nazionale, un risultato confermato dalla commissione elettorale, anche se il responso definitivo delle urne non c'era ancora (era atteso per la notte). I voti per dp saranno probabilmente più numerosi, perché i risultati ottenuti nella roccaforte del partito, il Buganda, non sono ancora noti.

Il partito del congresso del popolo di Obote (upc) aveva ottenuto solo 12 seggi, fino a ieri sera. Sommati ai 17 seggi assegnati d'ufficio, portano a 29 i parlamentari di questo partito. Le altre due formazioni, il movimento patriottico dell'Uganda e il partito conservatore, non hanno ottenuto, almeno finora, alcun seggio.

Mentre arrivavano i primi risultati, la commissione militare al potere nel Paese era riunita in permanenza: il risultato potrebbe essere annullato a causa di brogli elettorali. Il presidente della commissione, Paulo Muwanga, e altri due membri hanno apertamente sostenuto l'upc durante la campagna elettorale.

Muwanga ieri sera ha ordinato ai funzionari elettorali di non annunciare i risultati della consultazione prima di averglieli comunicati privatamente. Muwanga ha detto che deciderà se le elezioni si sono svolte liberamente e i risultati devono essere resi noti, oppure se si dovranno tenere nuove votazioni. L'ordinanza di Muwanga aggiunge che la pubblicazione dei risultati costituisce un reato punibile con una multa di 30 mila sterline o cinque anni di carcere.

Una dichiarazione dell'upc diffusa ieri pomeriggio sostiene che il partito sta preparando un elenco di brogli che intende sottoporre alle autorità. E' probabile che la commissione militare annulli i risultati.

Un primo rapporto sulle elezioni preparato dal «gruppo di *osservatori del Commonwealth*» sostiene che nonostante alcune irregolarità la consultazione elettorale è valida e dovrebbe riflettere la libera scelta della popolazione ugandese.

All'esterno degli uffici di dp, a Kampala, si sono svolte scene di giubilo subito dopo l'annuncio dei primi risultati. Gruppi di sostenitori vestiti dei colori del partito, verde e bianco, hanno cantato e ballato per le strade, quando l'entità della vittoria di dp è diventata chiara. Al contrario gli umori alla sede dell'upc erano cupi.

Nicholas Ashford

Film pornografici girati in accademia navale Usa

WASHINGTON — La prestigiosa Accademia navale americana di Annapolis, nel Maryland, presso Washington, aperta ormai a «cadetti» di entrambi i sessi, è stata sconvolta da uno scandalo: in un dormitorio sarebbero stati girati film pornografici di atti sessuali tra una giovane allieva e cinque commilitoni maschi.

Secondo quanto è trapelato sul caso, i sei allievi coinvolti sono oggetto di una inchiesta per decidere la punizione, da una semplice nota di demerito all'espulsione. La cadetta, una ragazza di 21 anni non identificata, avrebbe comunque già chiesto di abbandonare il corso per motivi di salute.

Nonostante lo scalpore, negli ambienti dell'Accademia si è tenuto a precisare che quantomeno l'episodio non ha avuto nessun carattere di coercizione, di violenza o reato penale.

Atene esporta cavalli mutilati?

BRUXELLES — Una vecchia legge greca prevede il divieto di esportare cavalli «*sani e vigorosi*»: taluni esportatori mutilano e accecano gli animali per poi spedirli in condizioni penose in Italia e in Francia. Lo afferma Antoinette Spaak, deputata belga al Parlamento europeo, che in un'interrogazione chiede quali misure possano essere prese.

Cristianamente è spirato per raggiungere in cielo la sua cara consorte Marina

Silvio De Gennaro
Cavaliere di Vittorio Veneto

Per volontà dell'estinto, a funerali avvenuti, lo annunciano addolorati: il figlio **Vitaliano** con la moglie **Fernanda**, il figlio **Roberto** con la moglie **Angela**, i nipoti **Silvio, Enrico, Riccardo, Tiziana, Federico**, cognato, cognate, parenti tutti.
— Torino, 12 dicembre 1980.

Rita e Lele, Alfio con Giuliana e Paola ricordano nel dolore il caro zio **SILVIO**.

Michele e Delfina Vitali partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.

Le famiglie **Albertazzi Berabino Messeri** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia De Gennaro.

La famiglia **Riva** ricorda affettuosamente il sig. **SILVIO**.

Presidente Consiglio di amministrazione sindaci giocatori tecnici e dirigenti della Juventus F.C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore del dr. Vitaliano De Gennaro, sindaco della Società, per la scomparsa del caro papà sig.

Silvio De Gennaro
— Torino, 10 dicembre 1980.

Pasquale Tabacchi è vicino con profondo cordoglio all'amico Vitaliano nel nuovo dolore che lo ha colpito per la morte del papà.

Silvio De Gennaro
— Torino, 11 dicembre 1980.

Carla, Sara Arboretto e famiglia partecipano affettuosamente al dolore di Vitaliano.

Collaboratori e impiegate dello Studio De Gennaro partecipano al grande dolore del dott. Vitaliano e della famiglia.

Prendono parte al dolore di Vitaliano, nuovamente colpito nei suoi più cari affetti, gli amici:
Bruno Barattini
Mario Boldi
Camillo De Benedetti
Paolo Emilio Ferrari
Cesare Ferrero
Lamberto e Lionello Jona
Piero Locatelli
Carlo Pestelli
Piero Piccolli
Renato Pilet

Titolari e Collaboratori della Darma Spa partecipano profondamente commossi al nuovo lutto che ha colpito il dr. Vitaliano De Gennaro per la scomparsa del padre.

Silvio De Gennaro
— Torino, 11 dicembre 1980.

Titolari e Collaboratori della Metalcommerci sas si uniscono al dolore del consulente ed amico dr. Vitaliano De Gennaro.

Franco e Giulia De Benedetti
Lionello e Valentina Cardoni
addolorati per l'improvvisa scomparsa del **PADRE** sono affettuosamente vicini all'amico Vitaliano.

Titolari e Collaboratori tutti della Manifatture Tecnologie Haria partecipano vivamente al dolore del dottor Vitaliano De Gennaro e famiglia per la perdita del papà signor

Silvio De Gennaro
— Torino, 11 dicembre 1980.

Felice Meyrano e famiglia costernati partecipano con grande affetto al dolore che ha nuovamente colpito l'amico dottor Vitaliano De Gennaro.

Alberto Bava e famiglia sono vicini a Vitaliano in questo momento di dolore per la perdita del papà

Silvio De Gennaro
— Torino, 12 dicembre 1980.

Giovanni Picco e Antonia Maria Mancosu partecipano al dolore dell'amico Vitaliano per la perdita del padre

Silvio De Gennaro
— Torino, 11 dicembre 1980.

Renzo, Guido Giubergia e Bruno Argentero partecipano vivamente commossi al nuovo gravissimo lutto che ha colpito l'amico Vitaliano De Gennaro.

Il **Consiglio d'amministrazione** e i sindaci della **Ersel Finanziaria** partecipano con rinnovato cordoglio al dolore del dott. Vitaliano De Gennaro per la perdita del **PADRE**.

Amministratore unico ed impiegati delle Società Upir e Prafor partecipano al lutto che ha colpito il dottor Vitaliano De Gennaro per la perdita del **PADRE**.

Partecipano al nuovo dolore:
Aldo Muzzolini
Marisa Danilo Pesce
Roberto Ribatto
Pupa Augusto Zoncada

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Malinverni nata Montermoso
anni 81

Con grande dolore lo annunciano: il marito **Andrea**, il figlio **Nelsr** con la moglie **Carla**, l'adorato nipote **Wilmer**, la consuocera **Domenica Rocca Dentis**, parenti e conoscenti tutti. Un ringraziamento particolare alla famiglia Barbero, all'équipe medica ed infermieristica dell'ospedale S. Vincenzo per le amorevoli cure prestate. La cara salma verrà benedetta nell'ospedale S. Vincenzo, Val Salice, indi sarà tumulata nel cimitero di Ciconengo (Vc). Per l'orario del funerale telefonare al 44.30.20.
— Torino, 11 dicembre 1980.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Maggio Sapello

Addolorati lo annunciano la moglie **Maria**, fratelli, sorelle, cognato, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali domani sabato alle ore 10 dall'Ospedale Nuova Astanteria, largo Gottardo.
— Torino, 12 dicembre 1980.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Capello

Lo annunciano: moglie e figli **Marisa, Roberto**, la nuora **Maria Luisa**, sorella, fratello e parenti tutti. Funerale oggi ore 14,30 parrocchia Beata Vergine Assunta.
— Torino, 12 dicembre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Gillio ved. Aramo

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, le figlie, genero, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 8 dicembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lorio
di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Marchisio**, il figlio **Luciano** con la moglie **Piera** e la nipote **Laura**. I funerali avranno luogo sabato 13 corrente alle ore 8,45 presso Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 dicembre 1980.

E' mancato

Ugo Brunetti

Lo annunciano la moglie **Maria**, i figli **Sergio, Eleonora** e famiglie. I funerali avranno luogo sabato 13 corrente alle ore 10,15 nella parrocchia Nostra Signora della Guardia.
— Torino, 11 dicembre 1980.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro cristianamente è mancato

Spirito Bongiovanni (Tin)

Affranti lo partecipano la moglie **Irma**, i figli **Sergio, Elda, Palmira**, la nuora **Maria Noccia Naretti**, i generi **Rocco Caravale** e **Giulio Campana**, gli adorati nipoti **Massimo, Aurora, Flavio, Laura, Loredana, Stefania** e **Roberto**, la sorella **Maria**, nipoti, parenti tutti. Autobus accompagnamento. Non fiori. Funerali oggi 12 corr. alle ore 14,30 partendo da via Oberdan 157.
— Torino, 12 dicembre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cerutti ved. Frattini

Ne danno l'annuncio la figlia **Milena** col marito **Ilario**, i nipoti **Michelangelo, Rodolfo**, la sorella **Antonietta**, il nipote **Carlo** e famiglia. La salma sarà benedetta sabato 13 alle ore 8,30 all'Ospedale Martini (via Tofane) indi proseguirà per Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 dicembre 1980.

(Continua a pag. 5)

VARSAVIA ATTENDE, L'URSS RIMANE AMBIGUA

La difesa-accusa di Solidarietà un messaggio ai «Paesi fratelli»

Il duro documento di mercoledì, che ribadisce la necessità di rinnovamento, non si rivolge solo al governo polacco - Un Comitato per la libertà d'espressione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Con la dichiarazione di mercoledì sera, i sindacalisti di «Solidarietà» hanno risposto alla campagna intimidatoria lanciata contro di loro dopo il 7° plenum del partito polacco e il vertice di Mosca della settimana scorsa. «Il nostro Paese ha bisogno di calma — afferma il documento — e chi semina il panico danneggia la Polonia, perché è in questione l'interesse supremo: il futuro della nazione».

Dura e conciliante allo stesso tempo, la dichiarazione di «Solidarietà» si può riassumere con un «sì alla responsabilità, ma non si torna indietro», che si contrappone al tema ormai dominante della propaganda del regime: «Stop al rinnovamento, no all'anarchia». Dopo la battaglia degli ultimi tre mesi, si apre forse così una guerra di posizione (forse pacifica) la cui posta sarebbe la definizione di quella «stabilizzazione» della quale entrambe le parti hanno bisogno per riprendere fiato.

«Solidarietà» ritiene che la stabilizzazione si debba basare sul pieno riconoscimento del suo ruolo, puramente sindacale, di interlocutore del governo nelle decisioni socio-economiche. Secondo il potere, invece, le cose non sono così semplici. Stretto fra le pressioni dei Paesi alleati, la paura dell'apparato, la fronda della base del partito e la realtà del rapporto politico di forze nel Paese, il potere ondeggia ancora fra le varie sfumature che stanno fra l'accettazione della *partnership* e il duro richiamo del sindacato all'ordine.

Il tono sempre più duro della stampa; il divieto della proiezione di *Operai 80*, il documentario sull'estate polacca; le esitazioni nell'elaborare la nuova legge sulla censura sono tutti sintomi dell'irrigidimento del governo. Ma contemporaneamente l'elaborazione della legge sui sindacati progredisce rapidamente, e il primo segretario di Czestochowa, che il 10 novembre scorso aveva incominciato ad organizzare lo stato d'assedio della città, è stato esautorato entro i termini concordati fra il governo e l'organizzazione locale di «Solidarietà».

La partita in Polonia è ancora incerta; la palla sta ora nel terzo campo, quello di Mosca e delle altre capitali del Patto, dove non c'è ambiguità perché «stabilizzazione» fa rima soltanto con «normalizzazione». E' quindi lecito pensare, senza forzare il testo, che il documento di «Solidarietà» si rivolga ai «Paesi fratelli» quanto alla direzione polacca.

Sempre mercoledì, il sindacato ha protestato contro il divieto di *Operai 80*, divieto che «mette in dubbio la credibilità della politica di rinnovamento», e ha deciso di creare un «Comitato di difesa dei detenuti per reati d'opinione». Questo comitato, che intende farsi paladino della libertà di espressione, non di singole idee, dovrebbe essere diretto da alcuni responsabili sindacali, fra i quali Walesa, e intellettuali di fama come il reverendo Tisszner, filosofo cattolico ed ex stretto collaboratore del cardinale Wojtyla. Uno dei casi ai quali il comitato si interesserà subito sarà quello di Moczulski, il presidente della Confederazione per la Polonia indipendente (Kpn), duramente attaccato dalle autorità la settimana scorsa.

Dimostrando sempre maggiore maturità, «Solidarietà» ha saputo, al momento opportuno, riaffermarsi come forza sindacale rispettosa del regime, delle alleanze della Polonia e dell'interesse comune, e insieme affermare che né gli anatemi, né le minacce la faranno recedere dalla lettera e dallo spirito degli accordi di Danzica.

E' un'occasione perché la tensione si attenui, purché si realizzino due condizioni: in primo luogo, che l'immobilismo politico del potere finisca, soprattutto che non subisca involuzioni, aggravando così la radicalizzazione in Polonia; in secondo luogo, che non si imponga sistematicamente al sindacato (come nel caso dello statuto e con l'arresto di Narozniak) di giungere a prove di forza che conducono inevitabilmente a confronti fatali.

Bernard Guetta

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Tre dissidenti arrestati

VARSAVIA — Tre esponenti del «Kpn» (Confederazione per la Polonia indipendente) sono stati arrestati nell'ultima settimana a Cracovia, Wroclaw e Stettino e trasferiti nella prigione centrale della capitale. Sembra che gli arrestati dovranno rispondere dello stesso reato contestato al leader del movimento, Leszek Moczulski: «Attività in un'organizzazione criminale». Attualmente sono sei gli esponenti del «Kpn» arrestati.

Un articolo della Pravda ricorda come Praga difese il socialismo

Lunga analisi di uno storico - La Polonia non viene mai nominata, ma il parallelo è evidente - Alla base della crisi ci fu il nazionalismo, «arma dell'anticomunismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *L'Urss sembra voler gettare acqua sul fuoco della crisi polacca, ma senza esagerare, e mantenendo viva la pressione politica sul segretario del poup, Wladislaw Kania, e sul suo governo. Dopo i primi, sibillini segnali distensivi di mercoledì, da molti mesi in relazione all'esigenza del Cremlino di un atteggiamento pacifista dopo le proposte di Breznev per il Golfo Persico, ieri sono scomparsi dai giornali e dai bollettini della radio gli accenni più duri dei giorni scorsi ai* «controrivoluzionari» *di Varsavia.*

Soltanto la Pravda, *ieri, ha ancora battuto sul ferro, nel non inconsueto stile obliquo che consiste nel parlare a Cesare perché Roma capisca. In un lunghissimo articolo pubblicato nelle pagine interne* («Un'esperienza storica di grande valore»), *il riferimento alla crisi polacca e alle sue cause è costante, ma il soggetto è la Cecoslovacchia. Lo storico Muchtasipov fa una sottile analisi politica prendendo come spunto un documento approvato nel '70 (due anni dopo l'invasione cecoslovacca) dal* Plenum del CC di Praga, *integrandola con uno studio* («La politica e l'ideologia») *del politologo cecoslovacco Vasil Bejda, già noto e pubblicato anche in Urss.*

«In quel documento — *scrive Muchtasipov* — viene digerita l'esperienza della lotta delle forze marxiste-leniniste del partito per superare decisamente il pericolo del revisionismo e dell'opportunismo di destra nelle file del pc cecoslovacco, una delle più drammatiche pagine della sua storia». *Nel costante parallelo — sottinteso naturalmente — con il revisionismo polacco, si osserva che* «i principi immutabili del socialismo sono la posizione preminente della classe operaia e del partito comunista, che ne è l'avanguardia, e il ruolo dello stato socialista come arma della dittatura del proletariato».

*Il riferimento a Bajda è sul*l'«attualità delle esperienze storiche nella lotta ideologica del pc cecoslovacco contro chi, sotto la bandiera del socialismo "democratico", cerca di far regredire lo sviluppo della società». *Superare le idee opportunistiche e revisionistiche degli anni di crisi, si osserva, è anche* «un obiettivo costante e attuale».

Le origini obiettive e soggettive della crisi cecoslovacca negli Anni Sessanta, si sostiene, vanno ricercate nella nascita di un'ala destra riformista «dovuta ai fattori interni ed esterni che influiscono sul bilancio delle forze di classe, sul grado di maturità delle riforme socialiste». *Alla base c'è un nazionalismo che* «ancora adesso costituisce l'arma più importante dell'anticomunismo».

Durante la crisi cecoslovacca, la strategia dell'imperialismo, si precisa, si basò «sull'appoggio di forze revisioniste nazionali» *nel pc di Praga, forze che* «intervenivano sotto la bandiera della rinascita e della liberalizzazione del socialismo» *e alle quali la reazione affidava il ruolo di* «cavallo di Troia».

Allora come oggi, afferma l'articolo, uno dei principali responsabili di questa teorizzazione era Brzezinski. «Durante il suo soggiorno a Praga nell'estate del 1968 — *scrive la* Pravda — a Brzezinski parve di diventare testimone oculare dei funerali dell'internazionalismo in seguito all'attacco dell'isterismo nazionalistico e del "comunismo nazionale". Ma troppo presto Brzezinski cominciò a seppellire l'internazionalismo e le conquiste del socialismo in Cecoslovacchia. Lì c'erano forze capaci di difenderli».

Fabio Galvano

Nuova Cina «Come nel '68 in Cecoslovacchia»

PECHINO — Secondo *Nuova Cina*: «*Ciò che i sovietici fanno ora rassomiglia in modo impressionante a quanto fecero nel 1968*».

L'agenzia cinese accusa la *Tass* di aver inventato un inesistente incidente in una fabbrica di Kielce e rileva che «*ciò riporta alla mente uno dei sistemi usati dai sovietici alla vigilia della loro invasione della Cecoslovacchia... A quell'epoca, funzionari sovietici e stampa dell'Urss presentavano in modo falso la situazione a Praga, esattamente come si fa ora per la Polonia*».

Isteria bellicista (secondo la Tass) l'invio in Europa degli aerei Awacs

MOSCA — L'agenzia sovietica *Tass* ha presentato ieri l'urgente invio in Europa degli aerei-spia americani «Awacs» come una mossa volta a «*intensificare ancor di più l'isteria bellicista*» che avrebbe colpito l'Occidente, ma curiosamente non ha messo la decisione degli Stati Uniti in relazione con la crisi. *Tass* ha attribuito la decisione degli Stati Uniti al mero desiderio di «*premere sui propri alleati europei affinché accettino la richiesta di aumentare del 3 per cento le loro spese militari*».

Relazioni molto critiche di Pajetta e Rubbi alla direzione del partito

Nel pci si fa più forte il dissenso verso Mosca sulla questione polacca

ROMA — Senatore Macaluso, il sovietico Zagladin negli incontri con Pajetta e Rubbi ha fatto capire, oppure no, se l'Urss ha intenzione di invadere la Polonia?

«*Zagladin ci ha detto che su questo problema c'è una campagna che loro respingono. Questo non significa, però, che non siano in allarme per gli sviluppi della situazione polacca*».

E la direzione comunista ha ritenuto soddisfacente la risposta del primo vice responsabile della sezione esteri del partito comunista sovietico?

«*No, perché la valutazione della situazione è diversa. E nella nostra direzione abbiamo ribadito questa valutazione diversa*».

Con questo breve scambio di domande e risposte il sen. Macaluso ci ha sintetizzato l'atteggiamento che il partito comunista sta tenendo in queste ore nei confronti della minacciata invasione sovietica della Polonia. Nella direzione di ieri non ci sono stati ripensamenti, anzi, qualcuno ha insistito perché fosse ancor più «definitivo» il chiarimento del pci con i Paesi del Patto di Varsavia.

Sui colloqui con l'inviato del Cremlino, Zagladin, hanno tenuto una relazione Pajetta e Rubbi, ed entrambi i responsabili della politica estera del pci non avrebbero nascosto la loro perplessità sulle risposte ottenute da Zagladin circa la posizione dell'Urss verso la Polonia. Perplessità, o meglio, vera e propria preoccupazione che il pci aveva manifestato a Zagladin con «*franchezza*» e che il comunicato finale della direzione ha implicitamente ammesso confermando «*la linea seguita e le iniziative che sono state prese*».

Insomma, i rapporti tra pci e partito comunista dell'Urss sono tesi come mai era avvenuto negli ultimi anni. Tensione e preoccupazione che non sono solo del pci nei riguardi del pcus, ma anche di quest'ultimo verso i comunisti italiani. Non è sembrato casuale che i sovietici abbiano deciso, proprio ora, di pubblicare una edizione italiana della loro rivista ideologica «Tempi Nuovi». Le dichiarazioni del direttore della rivista Fiodorov, fatte ieri a Roma nel corso di una conferenza stampa, confermano questa impressione. Fiodorov ha detto che «*non si è consultata la direzione del pci*» prima di pubblicare l'edizione italiana ma che questa è stata solo «*informata*» dell'iniziativa.

A chi si dirigerà la rivista, è stato chiesto? «*Ci sono in Italia molti comunisti. Forse interesserà ad un certo numero di essi rendersi conto di quelle che sono le opinioni sovietiche*». Che è come dire: non ci fidiamo delle informazioni fornite sull'Urss dagli organi ufficiali di stampa del pci, e preferiamo fare da noi.

La direzione del pci si è occupata anche dei problemi del post-terremoto, che saranno al centro del dibattito del comitato centrale che comincerà lunedì prossimo.

a. rap.

L'ambasciatore Urss a Parigi

«La Polonia è in grado di risolvere la crisi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'ambasciatore dell'Urss a Parigi, Stepan Cervonenko è stato ricevuto ieri, su sua richiesta, all'Eliseo, per un colloquio con Giscard d'Estaing che si è prolungato per oltre un'ora e mezzo. All'uscita, il diplomatico sovietico ha confermato che fra i temi dell'incontro con Giscard c'erano stati naturalmente «*gli avvenimenti di Polonia, che attirano l'attenzione di numerosi Paesi e anzitutto di quelli europei*».

Cervonenko, senza ovviamente entrare nei particolari del colloquio, ha detto: «*L'Unione Sovietica ritiene che la Polonia, il suo governo, il popolo polacco sapranno risolvere da soli i loro problemi*». «*Noi pensiamo che bisogna dar prova di maggiore fiducia verso il popolo polacco, verso la sua saggezza e le sue capacità*», ha proseguito.

Interrogato sulle informazioni di fonte occidentale secondo cui diverse divisioni sovietiche sarebbero in stato d'allerta e pronte a entrare in azione in Polonia, Cervonenko ha replicato: «*Penso che su questo punto avrete già visto le smentite della Tass*».

Il diplomatico ha poi precisato che non era latore di alcun messaggio da parte dei dirigenti sovietici, e che l'incontro di ieri sera rientra «*negli scambi periodici tra i responsabili dei nostri due Paesi*». Oltre che della Polonia e dei problemi bilaterali, il colloquio all'Eliseo si è incentrato su altri due temi: le proposte di Breznev sulla «neutralizzazione» della regione del Golfo Persico e la conferenza di Madrid.

p. pat.

La decisione del Consiglio dei ministri a tre giorni dalla scadenza

Fermo di polizia per altri due mesi ma già si studia una nuova proroga

L'orientamento è di prolungare di un anno la norma - Proteste della sinistra e di alcuni esponenti socialisti - Il comunista Pecchioli: «È uno strumento che si è rivelato inutile»

ROMA — Il fermo di polizia, previsto dalle leggi contro il terrorismo, resta in vigore per altri due mesi. Lo ha deciso ieri sera il Consiglio dei ministri approvando una proroga tre giorni prima che il decreto, varato il 15 dicembre scorso, scadesse. Esiste comunque un orientamento per prolungare ancora di un anno la durata del fermo, che sarà formalizzato durante la procedura di conversione in legge del decreto. Alla proroga si è arrivati dopo un accordo raggiunto ieri mattina fra i capigruppo della maggioranza e il ministro dell'Interno Rognoni.

Cosa stabilisce la norma vigente? «*Quando nel corso di operazioni di polizia volte alla prevenzione di delitti se ne appalesa l'assoluta necessità ed urgenza* — si legge all'articolo 6 — *gli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza possono disporre il fermo di persone nei cui confronti, per effetto del loro comportamento ed in relazione ad obiettive circostanze di tempo e di luogo, si imponga la verifica della fondatezza di indizi relativi ad atti preparatori di uno dei delitti indicati nell'articolo 165-ter del codice di procedura penale, o previsti negli articoli 305 (cospirazione politica mediante associazione) e 416 (associazione per delinquere) del codice penale*».

«*Gli ufficiali di ps* — prosegue l'art. 6 — *possono sottoporre il fermato a perquisizione personale ed assumere sommarie informazioni dal medesimo e possono trattenerlo per il tempo strettamente necessario in relazione alle esigenze che hanno determinato il fermo e comunque non oltre le 48 ore. Ove gli indizi risultino infondati, il fermato è immediatamente liberato, altrimenti è tradotto in carcere a disposizione del procuratore della Repubblica cui deve dare immediata comunicazione del fermo, della perquisizione e dei motivi che li hanno determinati*».

«*Il magistrato* — conclude l'articolo —, *nel caso in cui risultino fondati gli indizi, convalida il fermo e la perquisizione. Ove, invece, emergano sufficienti indizi in ordine ad uno o più delitti indicati nel primo comma dell'art. 238 del codice di procedura penale ("Fermo"), si applicano le disposizioni del quarto e quinto comma dello stesso articolo. Negli altri casi il procuratore della Repubblica dispone la liberazione del fermato al più tardi entro 48 ore. Il ministro dell'Interno ogni due mesi presenta al Parlamento una relazione sui fermi operati*».

Comunisti, pdup, radicali, sinistra indipendente e alcuni socialisti erano contrari alla proroga del fermo. «*Si tratta di un tentativo di sottrarsi ad un'immediata valutazione del Parlamento*», ha detto Luciano Violante, rappresentante del pci nella Commissione Giustizia della Camera. «*Quello che si può fare fra sessanta giorni* — ha aggiunto — *si poteva fare due mesi fa e non per decreto legge*». Per Ugo Pecchioli il provvedimento si è rivelato «*uno strumento inutile ed inidoneo a fronteggiare le forme di criminalità più pericolose*». Il pci, ha aggiunto, propone un fermo giudiziario «*che comporta maggiori garanzie applicative e l'immediato intervento della magistratura*».

«*Già un anno fa* — ha commentato il socialista Giacomo Mancini — *si prese l'impegno solenne di mantenere in vita per un solo anno questa misura che tutti ritengono eccezionale e non armonica con i canoni della nostra democrazia. Il fatto che non siano stati convalidati moltissimi fermi eseguiti, dimostra che il fermo è inutile*». «*Viene annunciata sulla questione della proroga del fermo di polizia* — si legge nel testo del telegramma inviato ieri dalla radicale Aglietta a Pertini — *una nuova serie di espedienti da parte del governo diretti a eludere i limiti costituzionali del decreto legge. Tale eventualità mortifica la funzione del Parlamento*».

Di tutt'altro avviso il dc Mario Segni e il repubblicano Oscar Mammì. «*Anche se sono misure non piacevoli da prendere* — ha detto il primo — *occorre però fronteggiare l'eversione con tutti i mezzi possibili. Se è vero che qualche colpo al terrorismo è stato dato, non bisogna dimenticare che è sempre in agguato, come gli ultimi avvenimenti dimostrano. Il decreto poi ha avuto ed ha un effetto psicologico molto importante: con questo pacchetto di norme le forze dell'ordine si sono sentite protette*».

Giuseppe Fedi

Legge finanziaria: radicali disposti all'ostruzionismo

ROMA — I radicali faranno l'ostruzionismo sulla legge finanziaria, se la discussione nell'aula di Montecitorio (prevista per la prossima settimana) non sarà approfondita e non saranno accolte significative modifiche.

In busta paga restituzione di ritenute fiscali

ROMA — Molti lavoratori troveranno nelle buste paga di dicembre una «voce» gradita: quella di una restituzione di ritenute fiscali compiute durante il 1980, in seguito all'aumento delle detrazioni fiscali connesse con la legge finanziaria 1980. Infatti, in sede di conguaglio tributario di fine anno alcuni datori di lavoro dovranno rimborsare i propri dipendenti.

Sull'operazione «conguaglio», il Ministero delle Finanze ha diffuso in questi giorni una circolare nella quale ricorda che i datori di lavoro hanno tempo per provvedere sino a due mesi dopo la fine dell'anno di riferimento (cioè sino al 28 febbraio 1981).

Approvata fra molti contrasti la proposta del ministro Reviglio

Da gennaio squadra di «007» controllerà uffici delle imposte e Guardia di Finanza

Il compito di superispettori è stato affidato a 45 esperti di provata fiducia - Il ministro: «Sarà uno strumento a disposizione della collettività nella lotta ai criminali fiscali»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stata una battaglia, dura, ma alla fine il ministro delle Finanze ha avuto la meglio: dal primo gennaio prenderanno servizio i 45 superispettori del fisco. Con l'inizio della loro attività, gli evasori fiscali non dovrebbero più dormire sonni tranquilli. La proposta di Reviglio è quella di mettere in moto un drappello di persone qualificate. Una specie di 007 del fisco scelti, ed è questa la novità, anche al di fuori della burocrazia del ministero.

Una novità che era piaciuta assai poco, non solo all'interno del ministero, ma anche nelle file democristiane. Tanto che c'è voluto del tempo prima che il ministro delle Finanze riuscisse ad imporre la sua iniziativa. In un certo senso si tratta di uno degli aspetti della tanto dibattuta «questione morale» visto che i superispettori avranno il non facile compito di controllo e di accertamento dopo anni di inerzia o quasi.

Essi, infatti, controlleranno l'attività di accertamento degli uffici delle imposte e le verifiche eseguite dalla Guardia di Finanza; inoltre, in via straordinaria, potranno eseguire ulteriori verifiche. Insomma un altro strumento, efficiente, che si inquadra nella lotta all'evasione fiscale, uno dei punti qualificanti della strategia di Reviglio che punta anche nell'81 ad un forte recupero delle evasioni. E' stato proprio il ministro delle Finanze a definirlo uno strumento «*a disposizione della collettività nella lotta ai criminali fiscali*».

A prima vista il numero dei superispettori potrebbe sembrare esiguo di fronte alla mole di lavoro che li attende, ma è bene chiarire che il loro interesse andrà soprattutto, se non esclusivamente, a quei controlli sui quali esiste un fondato sospetto di grandi proporzioni. E' chiaro, dunque, che non sarà il piccolo evasore, quello che magari si è sbagliato nel compilare il modulo di un modesto tributo, ad entrare nel mirino degli 007 di Reviglio, ma tutti coloro — e i casi clamorosi negli ultimi tempi non sono certo mancati, dai Caltagirone allo scandalo dei petroli — che dribblano il fisco per centinaia di milioni.

Non a caso Reviglio ha scelto persone qualificate, al di sopra e al di fuori dei giochi dei partiti, in grado di svolgere con estrema durezza e trasparenza un delicato lavoro tecnico. La scelta, avallata da Forlani, è così avvenuta in base alla valutazione della competenza ed esperienza professionale risultate dalla documentazione sulla loro attività e sulla base di ulteriori elementi di valutazione espressamente assunti sulla probità morale e sulla correttezza fiscale. Dei 45 ispettori nominati 16 fanno parte dell'amministrazione finanziaria, quattro dell'Avvocatura dello Stato, tre del Consiglio di Stato, cinque della Corte dei Conti, cinque della magistratura, due del ministero del Tesoro. Dei rimasti uno è docente universitario e sette sono tecnici estranei all'amministrazione.

Approvata sanatoria per infrazioni minori tributarie

ROMA — La legge di sanatoria delle irregolarità formali e delle infrazioni minori in materia tributaria, commesse dai contribuenti fino al 31 agosto 1980, è stata definitivamente approvata ieri mattina dal Senato.

La nuova legge si occupa di infrazioni colpose dovute per lo più a disattenzione del contribuente. Rimangono esclusi i casi dolosi, gli illeciti che si configurano come reati, per i quali le sanzioni sono quelle del vigente sistema penale.

Il Tar annulla elezioni comunali a Lamezia Terme

LAMEZIA TERME — Analogamente a quanto è avvenuto mercoledì per il Consiglio comunale di Reggio Calabria, e sia pure per ragioni diverse, il Tribunale amministrativo regionale della Calabria, con una sentenza, ha annullato ieri le elezioni svoltesi l'8 e il 9 giugno scorso per il rinnovo del Consiglio comunale di Lamezia Terme.

Il Tar ha accolto un ricorso presentato l'11 luglio scorso da dieci elettori lametini, i quali avevano giudicato insufficienti i tempi di pubblicazione del manifesto elettorale.

Le nuove nomine ferme da tre anni per contrasti tra i gruppi politici

Il Cnen bloccato e privato dei finanziamenti perché non rinnova consiglio di amministrazione

ROMA — E' completamente bloccata l'attività di ricerca e di promozione industriale del Comitato Nazionale per l'energia nucleare con serio pregiudizio per ogni iniziativa e grave spreco di risorse in un settore così delicato come quello energetico. Si fronteggiano soltanto le spese indifferibili, per lo più legate al rispetto dei contratti, ma nulla di più: la paralisi investe tutte le direzioni, suscitando viva preoccupazione.

Nonostante che da molti mesi si attenda l'approvazione definitiva da parte del Parlamento del disegno di legge che concede al Cnen un contributo statale di 2.890 miliardi di lire per il quinquennio 1980-84, mercoledì c'è stata una nuova battuta d'arresto sia pure giustificata da una incresciosa vicenda.

La Commissione Industria del Senato ha subordinato, in pratica, l'approvazione del provvedimento al rinnovo del consiglio di amministrazione (quindici membri) scaduto fin dall'agosto del 1977 e non ancora sostituito a causa di forti contrasti strettamente legati alla logica della lottizzazione. «*E' impensabile* — sottolinea il sen. Urbani, comunista — *che si diano 2.890 miliardi di lire ad un ente che non ha un regolare consiglio di amministrazione. D'altra parte, auspichiamo che proprio la opposizione a queste richiesta abbia il positivo effetto di sbloccare la situazione, spingendo il governo ad adempiere ai suoi obblighi di legge*».

La situazione è «*drammatica*», rileva il sen. Romano (indipendente di sinistra), insieme al presidente Gualtieri e allo stesso relatore sen. De Cocci. «*Il varo del provvedimento* — osserva il relatore — *è urgente per evitare l'arresto totale delle attività del Cnen e lo spreco di risorse preziose*».

Se passerà altro tempo, le conseguenze saranno gravissime. Il piano 1980-84 riguarda, infatti, le attività di ricerca, sviluppo, dimostrazione e promozione industriale relative all'energia nucleare, le fonti rinnovabili e il risparmio energetico. La rilevanza del programma non è circoscritta al Cnen, ma investe — ci ha chiarito il sen. De Cocci — ampi settori industriali che sono interessati non solo alle commesse relative alla realizzazione delle iniziative dell'ente, ma soprattutto alle attività congiunte Cnen-Industria, che si svolgono in varie forme sia nei laboratori del Cnen, sia presso le industrie stesse.

Sembra che al piano pluriennale di contributi si intenda legare anche un altro provvedimento che prevede la sostanziale riforma del Cnen e la completa revisione del trattamento del personale, che attualmente è considerato parastatale. L'aspetto del personale, nel quadro della riorganizzazione dell'ente, non è certamente meno importante di tutti gli altri di carattere tecnico, scientifico, economico per ridare slancio all'attività complessiva. Le basse retribuzioni dei dipendenti del Cnen, in particolare dei ricercatori, non consentono una adeguata selezione ed, anzi, determinano «fughe» dei più qualificati verso altri settori a più alta remunerazione.

g. c. f.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 12 dic. 1880)

Sparatoria

PALERMO — Nel bosco di Calatafimi avvenne un serio conflitto tra la forza pubblica e gli evasi dal carcere di Trapani. Un carabiniere è rimasto ucciso sul luogo. I briganti lasciarono due fucili a due colpi e si crede che ne siano stati feriti parecchi. Il conflitto ebbe luogo in seguito ad appostamento.

Lo Snals minaccia blocco scrutini

ROMA — La trattativa tra il sindacato autonomo della scuola (Snals) e il governo per il rinnovo del contratto di lavoro del settore è stata interrotta. L'incontro a livello tecnico tra i rappresentanti del governo e quelli dello Snals ha avuto esito negativo.

«*Le proposte governative* — ha detto il segretario dello Snals, Gallotta — *sono insufficienti, non in grado di soddisfare le esigenze e le aspettative della categoria*». Il sindacato è pronto a ricorrere al blocco degli scrutini, «*se non ci saranno atti concreti per il recupero delle anzianità pregresse*».

(Segue da pagina 4)

A 80 anni è serenamente mancata nel nome del Signore

Maria Maddalena Rosa Brusin ved. Bugnano

Terziaria Francescana

Nel ricordo della sua vita fatta con dolore l'annunciano il figlio **Sergio** con la moglie **Paola Aslolì**, i fratelli **Candido** e **Alberto**, cognate, nipoti e parenti tutti. Un profondo sentimento di riconoscenza all'amico carissimo prof. Parigi per la sollecita affettuosa assistenza, alla dottoressa Angeli, al dott. Melozzi, alla Caposala signorina Bagni e al personale del reparto 2 A Ospedale Mauriziano per le attente premurose cure, a Caterina e all'amica Anna per la filiale dedizione. Funerali sabato 13 dicembre ore 10,15 Parrocchia San Bernardino da Siena con proseguimento per Venaria Reale.
— Torino, 10 dicembre 1980.

Paolo piange e prega per la sua amatissima «BB» che tanto lo amava.

Emilio, Caterina e Paolo Aslolì sono particolarmente vicini con tutto il loro affetto a Sergio e Paola.

I nipoti:
Lina Boero
Elsa Boero
Ida Boero
Imperia Boero
Enza Boero
Mariuccia Boero
Gina Monasterolo
Giovanni Luociano
Carla Saniorenzo
Lina Leandro in Boero
piangono la perdita della cara zia **NINA**.

I cugini **Bugnano** partecipano al dolore di Sergio e Paola per il grave lutto.

Cugini **Mandiero e Poeti** partecipano affettuosamente.

Gli zii e cugini **Cheberi** sono vicini con affetto a Sergio e Paola nel dolore per la perdita della cara **MAMMA**.

Giuseppina Abello ved. Battisti, Giovanni e Adriana Fioretti, Rainer e Giovanna Battisti commossi partecipano al dolore di Sergio e Paola per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Nino e Silvana partecipano commossi al grande dolore di Sergio e Paola.

I **Dipendenti della S.n.c. Aslolì Michele & Figli** partecipano sentitamente al dolore del contitolare dott. Sergio Bugnano per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Luisa Venturino partecipa al lutto delle famiglie Bugnano Aslolì.

Partecipano al dolore di Paola e Sergio Bugnano:
Angiola Audino Concato e famiglia
Pina Marinotti e famiglia

Alda e famiglia partecipano affettuosamente.

La famiglia **Soratto** sentitamente partecipa al lutto di Sergio e Paola.

Cristianamente è mancato

Antonio Vaglienti

L'annunciano la moglie **Elisabetta Vaudagna**, i figli **Maddalena** e **Lorenzo** con rispettive famiglie, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali sabato 13 c.m., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione di via Don Sapino 179.
— **Savonera**, 11 dicembre 1980.

La famiglia **Luigi e Franco Scavarda** partecipano al dolore della famiglia.

Amici, Colleghi di lavoro partecipano al dolore della famiglia Vaglienti.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Giraudo

di anni 39

Addolorati lo annunciano la moglie **Luciana**, i figli **Marianna** e **Marco**, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, i suoceri e parenti tutti. I funerali in Cantalupa oggi ore 15 con partenza dall'abitazione di via Rosta Chiusani.
— **Cantalupa**, 12 dicembre 1980.

I **Soci e Dipendenti** de «**La Cornetta**» di **Piobesi Torinese** partecipano al dolore della famiglia Giraudo.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Moresco

cav. Vitt. Veneto
anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 12 c.m. ore 14,30 pan. Pozzo Strada.
— **Torino**, 12 dicembre 1980.

Aldo Maria Clemente Rebora sono affettuosamente vicini agli amici Marco Pina e figli.

E' mancata

Teresa Valperga in Carelli

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia e parenti tutti. Un ringraziamento alle Suore del Cottolengo per le amorevoli ed assidue cure prestate. Funerali sabato 13 ore 10,15 partendo dall'Ospedale Cottolengo.
— **Torino**, 11 dicembre 1980.

La famiglia **Pastorio e Andreone** sono vicine a Luisa per la perdita della **MAMMA**.

Mariateresa e Carlo Grignolio partecipano commossi alla scomparsa del signor

Giuseppe Arduino

— **Torino**, 11 dicembre 1980.

Franco Debenedetti partecipa commosso al dolore di Vittorio per la scomparsa della moglie signora

Isabella Fracassi

— **Torino**, 11 dicembre 1980.

Gabriella, Elisabetta e Gherardo Crespi addolorati sono vicini alla mamma Maria Teresa, al nonno Nino Crespi e a Vittorio per l'immatura scomparsa della loro

Isabella Fracassi Fugger

— **Milano**, 11 dicembre 1980.

Carola Rede Sella, Clara Inclas della Rocchetta Rede partecipano con profondo dolore la tragica scomparsa della nipote

Isabella Fracassi

— **Vigliano**, 12 dicembre 1980.

Partecipano al dolore per la scomparsa della signora

Anna Maria Bulgarini

Bernardo Rollo
Sergio Pagliaccino
Augusto Lorenzoni
Clara Alessandria
Pino Garello
Michele Fagnola
Umberto Gramaglia
Francesco Anelli
Giovanni Perotti
Pierfelice Berra
Vincenzo Perlara
Giovanni Bigogno
Giacomo Gallino
Oris Odenda
— **Bra**, 11 dicembre 1980.

Il sindaco, la giunta, il consiglio, il segretario e i dipendenti del comune di **San Giusto Canavese** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del consigliere anziano

Giovanni Delfilippi

generale di Brigata Aerea

I funerali avranno luogo sabato 13 c.m., ore 14,30.
— **San Giusto Canavese**, 10 dicembre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Attilia Cali nata Bonini

Nel dolore, ne danno il mesto annuncio il marito **Domenico**, la figlia **Gabriella**, il fratello **Modesto**, la sorella **Franca**, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 corrente alle ore 10,15 partendo da via San Massimo 24.
— **Torino**, 11 dicembre 1980.

E' mancata

Anna Ingannamo in Gallo

Tabaccaia Giornalaia
anni 59

Lo annunciano il marito **Giovanni**, il figlio **Mauro**, le sorelle **Maria** e **Rina** con le famiglie, cognati, nipoti, parenti. Funerali in Carmagnola Piemonte sabato 13 alle ore 14,30.
— **Carmagnola Piemonte**, 12 dicembre 1980.

(Continua a pag. 7)

TENSIONE E VIOLENZE: RISPUNTA LA MAFIA

«È vero, ho rubato un'ambulanza ma solo per paura di altre scosse»

AVELLINO — Il processo contro Giovanni Bellucci, 22 anni, che il 24 novembre aveva rubato un'autoambulanza dinanzi all'ospedale civile, è stato rinviato a nuova udienza. I giudici, infatti, hanno chiesto che sia sottoposto a perizia psichiatrica.

Il giovane ha detto di avere rubato il mezzo per motivi precauzionali, in caso ne avesse avuto bisogno lui personalmente o qualcuno dei suoi familiari. Bellucci era giunto al furto dopo avere invano chiesto per telefono l'invio dell'autoambulanza senza ricevere risposta.

Israele vuole ospitare trecento bimbi scampati al sismo

ROMA — «Siamo disposti a ospitare 300 bambini delle zone terremotate nei nostri kibbutz. E' tutto pronto, avremo assistenza e ci sarà un clima mite ad attenderli. Siamo in attesa solo dell'autorizzazione del governo italiano».

Parla Natan Abi, direttore della stazione radio israeliana, «La voce della pace», reduce da un viaggio di dieci giorni nei paesi colpiti dal sismo. «Gli ebrei non sono mai stati aiutati — aggiunge —: per questo devono essere i primi ad aiutare gli altri. I ragazzi potranno trascorrere il Natale a Betlemme».

«La nostra proposta, fatta senza alcuna contropartita, è stata tuttavia accolta con diffidenza — commenta Abi —: per questo ho mandato un telegramma al presidente della Repubblica, Pertini, che nel pomeriggio mi farà ricevere da un suo consigliere».

«La voce della pace» farà costruire un villaggio prefabbricato di 80 abitazioni a Lioni, entro tre settimane.

Preziosa opera di zoofili volontari per gli animali sepolti e affamati

FIRENZE — *«La Lega antivivisezionista, al termine del primo turno di permanenza dei volontari veterinari e zoofili inviati per il soccorso nelle zone terremotate, ringrazia le persone che, con encomiabile slancio, sono state per oltre 10 giorni l'unica presenza realmente attiva che si occupasse dell'assistenza agli animali, sia da allevamento che da compagnia».*

L'opera degli antivivisezionisti è stata particolarmente apprezzata dai vigili del fuoco e dall'esercito, in collaborazione dei quali hanno lavorato anche due specialisti inglesi dell'Aispa (the anglo-italian society for the protection of animals).

Oltre all'assistenza ed alle cure degli animali feriti e al salvataggio di molti di essi sotto le macerie, ha funzionato anche l'invio di mangimi e foraggi per le mandrie abbandonate a se stesse nelle campagne ormai brulle.

Sono 140 le scosse telluriche dal tragico 23 novembre

MONTEPORZIO CATONE — Dalla sera del 23 novembre alle 11 di ieri, nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata sono state registrate 140 scosse di magnitudo uguale o superiore a tre (180 nei quattro giorni successivi al sismo). L'andamento del fenomeno, che diminuisce progressivamente di forza, è «regolare, ma non regolarizzato», perché il numero dei sommovimenti ha subito alcuni salti. Si passa infatti dalle tre scosse del giorno 27 alle nove del 30.

Queste valutazioni sono state fatte dai geofisici dell'Osservatorio di Monteporzio, che hanno scelto la magnitudo tre per non essere sommersi dalla mole di scosse deboli e debolissime (circa 1400), che non hanno grande valore

Pochi i casi di malattie infettive Non esiste alcun rischio epidemico

NAPOLI — Non c'è al momento alcun particolare timore di malattie infettive nelle zone terremotate.

A Napoli sono stati segnalati sette casi di scabbia: quattro sulla nave «Città di Nuoro», ormeggiata in porto, due tra i senza tetto alloggiati nell'albergo «San Paolo» ed il settimo nelle scuole Borrelli.

Ad Avellino si registrano quindici casi di morbillo tra i bambini ospitati nel brefotrofio provinciale.

A Salerno, invece, un caso di tifo e cinque di sospetta salmonellosi.

Potenza: riaprono le superiori Ancora chiuse elementari e medie

POTENZA — Si moltiplicano i segni della ripresa dopo i lunghi giorni della paura. Uno di questi, forse il più consistente, è dato dalla riapertura delle scuole.

A Potenza, lunedì torneranno in funzione le superiori, limitatamente alle ultime classi. Il liceo scientifico e quello classico rientrano così nelle proprie sedi, mentre le magistrali e la scuola professionale per il commercio saranno ospitati dall'Istituto d'arte.

Su medie, elementari e materne, una decisione sarà presa nelle prossime settimane.

Il sindaco di Pagani ucciso in un agguato l'accusavano d'irregolarità nei soccorsi

Avvocato, 52 anni, era iscritto alla dc - Gravissimo il suo segretario, anch'egli ferito a lupara - Un sedicente «Nucleo proletari» rivendica il delitto con una confusa telefonata: «Abbiamo colpito uno speculatore»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAGANI — Un'altra tragedia si aggiunge in questo paese sconvolto dal terremoto. Il sindaco, avvocato Marcello Torre, 52 anni, dc, è stato ucciso, a colpi di lupara, ieri mattina alle 8,20, mentre in auto usciva dalla sua abitazione per recarsi in Comune. Nell'agguato è rimasto ferito anche l'avv. Franco Bonaduce, 28 anni, segretario dello studio legale del sindaco. *«Un omicidio di stampo mafioso* — dicono i carabinieri —, *l'avvocato Torre si era fatto molti nemici».*

Il sindaco era sposato con Lucia Di Palma, quarantaquattrenne, e aveva due figli: Giuseppe, 21 anni, e Anna Maria, di 18. Il terremoto gli aveva lesionato l'alloggio e dal 23 novembre abitava in una cascina in località Madonnina. Marcello Torre era sindaco dal 4 agosto scorso; prima era stato per cinque anni consigliere provinciale, poi per un anno aveva ricoperto la carica di vice presidente della Provincia. Ma durante la sua attività politica non aveva mai smesso la professione di penalista.

Recentemente il sindaco era stato attaccato da alcuni giornali quale *«difensore della mafia»*, lo si accusava anche di aver fatto distribuire nei giorni scorsi 2000 pasti caldi nella mensa mentre i terremotati sarebbero stati solo 200. Per *«questi calunniosi addebiti di alcuni organi di stampa»*, Torre venerdì della scorsa settimana, aveva rassegnato le dimissioni. Tutto il consiglio comunale (composto da 17 democristiani, 4 comunisti, 4 missini, 4 socialisti e un rappresentante dei psdi), si era riunito e le dimissioni erano state respinte: *«Questo non è il momento* — gli avevano detto —, *abbiamo il problema del terremoto, ne riparleremo quando tutto sarà finito».*

Tra i terremotati c'è un clima di diffidenza, di sospetto. Così qualcuno ha sospettato che il sindaco potesse essere stato ucciso da qualche persona esasperata. Ma una simile ipotesi è esclusa da Domenico Bifolco, 55 anni, vice sindaco, assessore delegato. «*E' assurdo* — dice —, *la lista per gli aiuti è stata compilata dalla giunta e dai capigruppo dei partiti, nessuno escluso. Il materiale (34 roulottes e un centinaio di tende), è stato distribuito alla presenza di tutte le persone che ho elencato e del tenente Senatore dell'esercito. Ben altri motivi hanno armato la mano dell'assassino, il terremoto non c'entra. Poi, qui, non c'è stato tanto materiale da distribuire rispetto ai bisogni».*

Il vice sindaco elenca i danni causati dal sismo: cinque morti, il 60% delle case danneggiato, il 30% molto danneggiato, il 8% irrecuperabile. I senzatetto sono settemila e di questi l'80% sono quelli reali; l'altro 20% è ancora tutto da controllare.

Ieri mattina il sindaco Torre telefona al comando dei vigili per chiedere che un'auto vada a prenderlo nella sua casa dove è isolato. Parte un pulmino guidato dal vigile Salvatore Esposito e quando arriva alla cascina la guardia trova la «Bmw» del sindaco con alla guida il segretario Bonaduce. Il sindaco dice a Esposito: *«Vai pure, vengo in paese col mio segretario»*. Torre conta di passare in municipio per firmare alcune pratiche, e poi di recarsi a Salerno, in Procura, per motivi professionali.

L'auto con i due percorre in retromarcia il breve viale alberato che immette sulla via Monte Albino. A questo punto che cosa sia successo solo Bonaduce potrà raccontarlo quando sarà fuori pericolo. La moglie e i figli dell'avvocato Torre odono una serie di detonazioni e quando accorrono in cortile trovano Bonaduce che tenta di uscire dalla vettura quasi strisciando (una

Marcello Torre, la vittima

pallottola di P. 38 gli è entrata nella schiena) e il sindaco che giace agonizzante sul sedile anteriore con la schiena crivellata da sette pallottole a lupara.

Poco distante dal luogo del tragico agguato sorge il villino di Salvatore Serra, un boss locale molto rispettato nell'agro nocerino-sarnese, soprannominato «Cartuccia». Serra, il quale è stato anche difeso in alcuni processi dinanzi al tribunale di Salerno dall'avv. Torre, si trova attualmente al confino, in una località dell'Italia Centrale o Settentrionale.

Mafia, camorra, chi ha ucciso Torre? Ecco l'interrogativo che attende una risposta, anche se non si esclude il movente politico. Questa pista viene considerata con interesse, dopo una telefonata ricevuta dalla sede di Napoli dell'agenzia Ansa. Uno sconosciuto, parlando frettolosamente e senza alcuna inflessione dialettale, ha detto: *«Abbiamo colpito Torre di Pagani; continueremo a colpire tutti gli speculatori»*. L'anonimo interlocutore ha riferito di parlare a nome dei «Nuclei Proletari», ma per una interferenza telefonica non si è capito altro. Richiesto di specificare quale organizzazione rivendicasse il delitto, lo sconosciuto, dalla voce giovanile, ha interrotto la comunicazione.

Polizia e carabinieri stanno operando in perfetta intesa e nella massima discrezione.

Aldo Popaiz

ULTIMA ORA

Rivendicato anche dai Nar

ROMA — L'uccisione del sindaco di Pagani è stata rivendicata dal Nar nella tarda serata con una telefonata al centralino della sede centrale dell'Ansa a Roma.

Una voce maschile ha detto: «Qui i "Nar", colonna Franco Anselmi, abbiamo colpito l'avv. Mario Torre sindaco di Pagani. Costui è il primo della lista degli sfruttatori del terremoto».

Stanno tornando nei paesi sconvolti per ricostruirli dove e come erano

Tre «località-campione»: in comune l'urgenza di sistemazioni provvisorie per riprendere a vivere - A Sant'Angelo dei Lombardi in 24 in una baracca per 8 - Il sindaco di Conza: «Il paese risorgerà in pianura» - Calitri, quasi intatto, frana su una collina verso la distruzione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — Sono passati ormai diciotto giorni da quel terribile 23 novembre in cui è rimasta distrutta mezza Irpinia. Con i primi segni di ripresa, mentre ancora dappertutto si scava alla ricerca delle ultime vittime, abbiamo voluto tentare un primo, parziale bilancio sulle dimensioni della tragedia, sul suo grado di distruttività, sulla consistenza dei soccorsi, sull'aiuto portato dai militari accorsi da ogni angolo d'Italia. E soprattutto, su quanto rimane ancora da fare, specialmente in relazione alle necessità più urgenti. Il ritorno alla vita, ovunque, si avverte più nelle campagne, dove il lavoro è ripreso, anche se fra stenti e insufficienze.

Come centri-campione abbiamo preso tre paesi dell'Alta Irpinia scelti nella zona più colpita dal sismo: Sant'Angelo dei Lombardi (216 morti accertati su una popolazione di settemila abitanti) che è rimasto quasi completamente distrutto; Conza della Campania (176 morti su duemila abitanti) interamente raso al suolo; Calitri (7000 anime, pochi morti) apparentemente intatto, ma con un indice di inabitabilità dell'85 per cento: due frane, una a monte e l'altra a valle, hanno messo in pericolo le abitazioni del più caratteristico paese dell'Alta Irpinia.

Teora. I terremotati preferiscono affrontare il maltempo piuttosto che abbandonare i loro paesi

Dappertutto il problema più impellente è la garanzia di un tetto sotto il quale affrontare l'inverno già rigido, giunto quest'anno con notevole anticipo sul previsto. Le disgrazie, si sa, non vengono mai sole.

«I tempi della ricostruzione — dicono i sindaci dei tre paesi — *sono lunghi. Richiedono anni. Nel frattempo dobbiamo garantire alla popolazione oltre al rifugio anche di che vivere».*

Fallito il piano di sgombero di Zamberletti, si sta addirittura assistendo, in molti centri, al ritorno di quelli che avevano in un primo momento trovato rifugio presso amici e parenti in altre parti d'Italia e persino all'estero. La volontà comune è quella di ricostruire le proprie case sugli stessi luoghi da cui il terremoto le ha portate via: *«Senza abbandonare la nostra terra e le nostre contrade»*, dicono.

L'unica eccezione si registra a Conza. Sbotta il sindaco Felice Imbriani: *«Questa volta no. Non ripeteremo l'errore dei nostri antenati. La nuova Conza risorgerà in pianura. Per troppe volte il terremoto ci ha beffati: a partire dal lontano 1693 quando Conza era una città che contava quasi 80 mila abitanti. La storia si è ripetuta poi in maniera analoga fino ai tempi più recenti con il sismo del 1910 e con l'altro del 1930».*

A Calitri, invece, a trentasei ore dai primi crolli, è giunto il Nono Gruppo Artiglieri di Foggia. I senzatetto, qui, raggiungono una percentuale notevolissima, perché la collina su cui è costruito il paese frana con una velocità di 7 centimetri al giorno. E' un paese imbalsamato: apparentemente intatto, bello e ridente, con le case disposte con ordine aggrappate alla collina; aspetta la morte con rassegnazione, come una persona minata da un male incurabile.

«Dovremo ricostruirlo altrove — dice il sindaco Nazareno Beltrami — *ma ci occorre tempo. Abbiamo bisogno per questo di prefabbricati: la gente non può continuare a dormire nei carri merci già allo scalo. Più di duemila concittadini sono andati via, ma intendono ritornare al più presto».*

Ancora più tragica la situazione di Sant'Angelo dei Lombardi. Qui sono calati da Legnano i bersaglieri del Battaglione «Governolo». Hanno fatto di tutto: dal recupero delle salme alla loro sepoltura, dal trasporto e distribuzione di viveri all'attività di stato civile.

«Sono stati meravigliosi — dice Rossana Repole, assessore alla Sanità e oggi responsabile del Comune dopo la scomparsa del sindaco Guglielmo Castellano, rimasto sepolto sotto le macerie della propria abitazione —. *E non lo dico perché sono figlia di un generale, ma perché senza di loro non avremmo potuto fare niente». «Il problema* — aggiunge — *è ora quello di dare un tetto a tutti, prima di pensare alla ricostruzione. I tempi sono lunghi e già vediamo che gli aiuti cominciano a scarseggiare. Speriamo bene».*

Fuori, intanto, le ruspe continuano a scavare in cerca di altri «dispersi». Quelli morti nel crollo dell'ospedale sono già stati ricuperati e dove erano le macerie del nosocomio oggi c'è uno spiazzo vuoto. Per quel crollo (l'edificio era di recente costruzione) e per quei tanti morti sono state emesse dall'autorità giudiziaria venti comunicazioni giudiziarie. Che ne pensa il sindaco? *«Se qualcuno ha mancato* — dice con tristezza Rossana Repole — *è giusto che paghi».*

Ruggero Conteduca

Affannosa gara a portare via i mobili dalle seconde case della Baia Domizia

Lunghe colonne di furgoni carichi di suppellettili - Gli «sfrattati» protestano: «Perché il provvedimento è stato deciso solo per i nostri paesi?» - Altri affermano: «È anticostituzionale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASERTA — Permane gravissima e pericolosa la tensione a Baia Domizia, Castelvolturno, Baia Verde, Villaggio Coppola, lungo tutta la fascia costiera del litorale casertano dove è stata intravista la possibilità di sistemare dei senzatetto, dando piena attuazione al «piano Napoli». La collera dei proprietari delle seconde case non si è smorzata. Si sentono i soli danneggiati in tutta la Campania da una requisizione *«illogica e inutile».*

Dopo i blocchi stradali della notte [illegible], si meditano nuove iniziative per ritardare il provvedimento. I più rassegnati all'evento cercano di portar via quanto più è possibile dall'alloggio estivo *«prima dell'arrivo dei vandali».* Lungo la strada Domiziana si procede a passo d'uomo. Si incrociano colonne di camion e auto stipate di materassi, coperte, reti, o sdraio, televisori, frigoriferi. Una fuga in lotta con il tempo *«prima che sia troppo tardi».*

«Le tende, i letti li portiamo via?», grida una signora dall'interno di un villino al marito che sta radunando altre suppellettili su un furgoncino. E' questo il clima che si respira nei centri turistici-balneari della Domiziana dove la notifica del decreto di requisizione del commissario Zamberletti è pervenuta mercoledì sera ai sindaci dei Comuni di Cellole, Sessa Aurunca, Mondragone, Castelvolturno per assicurare un ricovero ai napoletani rimasti senza tetto a causa del terremoto.

La locazione avrà una durata temporanea di sei mesi, ma il termine è prorogabile e se ne dovrà dare avviso ai proprietari un mese prima della scadenza. Il prezzo corrispettivo è determinato secondo le norme vigenti in materia di locazione di abitazioni e ai proprietari verrà corrisposta, in aggiunta all'equo canone, un'indennità determinata dall'ufficio tecnico erariale in caso di accertamento di danni agli immobili e al mobilio *«eccedente il normale uso locativo».* I proprietari hanno inoltre 72 ore a disposizione per consegnare le chiavi degli alloggi alle forze dell'ordine. Trascorso tale termine, si procederà alla requisizione forzata senza ulteriori comunicazioni.

Questo il succo dell'ordinanza del commissario governativo che tuttavia non precisa in base a quali criteri le seconde case verranno assegnate. *«Noi siamo solidali con i terremotati perché la Campania deve dare il suo contributo e farsi carico di questa situazione di emergenza* — afferma il sindaco di Cellole, Lorenzo Montecuollo, un insegnante di 44 anni —; *noi diciamo soltanto che i danni del sismo devono essere equamente distribuiti, non è possibile requisire dal Villaggio Coppola fino a Baia Domizia, tralasciando invece altri centri ugualmente disponibili nei dintorni di Napoli, quali Licola, Sorrento, Capri, Ischia. Bisogna procedere a raggera e non soltanto lungo la «bretella» della Domiziana. Noi vogliamo ospitare i veri terremotati senza discriminazioni tra quelli di Napoli e dell'Irpinia, ma gli altri problemi li risolva chi di competenza».*

Riunioni di sindaci si susseguono per trovare una via d'uscita. Valanghe di telegrammi sono state inviate a ministri, al presidente della regione Campania, ai notabili dei vari partiti, ai quali è segnalato *«vivo fermento e preoccupanti conseguenze per ordine pubblico in considerazione del provvedimento requisitivo».* Viene riaffermata la disponibilità degli alloggi *«previe precise direttive a garantire effettivi colpiti immane tragedia sismica onde evitare, non abbienti giusto diritto, speculazione su lodevole iniziativa».*

Le proteste sono corali; le recriminazioni aspre e dure. Scarso senso di umanità e solidarietà? *«Questo è il nostro pane quotidiano* — afferma un commerciante —, *ce lo tolgono con la violenza ed è anticostituzionale».*

«E' una manovra indegna — sostiene un altro — *un fattore di politica e di camorra». «Ce la vedremo alle prossime elezioni»*, minaccia un altro proprietario di alloggio che si pente di essere stato troppo onesto per aver denunciato all'Enel il possesso della seconda casa.

Adriano Luise

Balvano implora «Non richiamate l'unica maestra»

POTENZA — Una scuola materna e una elementare sono in funzione da mercoledì a Balvano per iniziativa della maestra Diana Malpede, di Palestrina (Roma).

Le aule sono installate nella grande tenda dell'infermeria, dopo il trasferimento dei servizi sanitari in una costruzione in muratura.

Poiché il Provveditore agli Studi, dal quale dipende l'insegnante, l'ha richiamata in sede, il sindaco di Balvano e l'ufficiale di collegamento del battaglione «Abruzzi», che organizzano gli aiuti, hanno sottoscritto una lettera accorata per fare rimanere in paese la giovane animatrice.

«La scuola è frequentata da più di venti bambini — è scritto —: *se partisse la maestra, tornerebbero a giocare tra le macerie».*

Prezzi maggiorati e sciacallaggio Diciotto arresti

ROMA — Diciotto persone sono finite in carcere, nell'ambito della lotta contro diverse forme di «sciacallaggio».

A Napoli solo i carabinieri hanno arrestato 14 esercenti, ritenuti responsabili di maggiorazione ingiustificata dei prezzi di generi alimentari di prima necessità e un pregiudicato che, dopo avere rubato un mobile antico da un edificio in demolizione, aveva tentato di opporsi ai militari con una pistola calibro 7,65.

Ad Avellino c'è stato un arresto per furto di vestiario destinato ai terremotati.

Appello del presidente della Camera

«Da ogni bimbo un dono agli scolari terremotati»

ROMA — *«Bisogna fare uno sforzo perché i bambini del Mezzogiorno terremotato, che sono già così provati, non paghino un prezzo più alto di quello che hanno già sofferto».* E' l'appello che il presidente della Camera, Nilde Jotti, ha lanciato ieri sera nel corso del Tg-1 delle ore 20 proponendo una serie di concrete iniziative, in particolare alle scolaresche del Centro-Nord.

«Vorrei che in questo periodo, in cui ognuno di noi pensa molto ai bambini, ai propri figli, ai propri nipoti — afferma tra l'altro la Jotti — *non ci dimenticassimo dei bambini delle zone colpite dal terremoto, che hanno perduto non solo la casa e spesso gli affetti ma anche la possibilità di frequentare la scuola, di vivere questo primo e così essenziale momento di aggregazione sociale».*

Il presidente della Camera ricorda che circa 5000-5500 classi della scuola dell'obbligo non sono in grado oggi di funzionare per le conseguenze del terremoto; la paralisi — aggiunge — coinvolge quindi qualcosa come 150-200 mila bambini oggi senza scuola.

L'on. Jotti, dopo aver ricordato che questi fanciulli vivono in condizioni drammatiche, afferma: *«Io vorrei che a questi bambini si mandassero dei pacchi, certo con qualche giocattolo e qualche dolce, perché devono essere anche loro sereni almeno per un momento. Ma soprattutto vorrei che in ogni pacco ci fosse almeno un libro, un quaderno, un blocco di matite. Il pacco sarà allora un messaggio, uno sprone, una speranza. Gli scolari, i loro genitori, gli insegnanti, i direttori didattici devono muoversi, raccogliere materiale».*

«Ogni Regione italiana è stata gemellata con una delle province sinistrate o con un gruppo di Comuni sinistrati. E' un canale di aiuto e di collaborazione che funziona ormai bene e che garantisce tutti. Attraverso questo canale i pacchi e le lettere che li accompagnano, il materiale didattico, giungerà agli scolari sinistrati. Ogni classe del Centro-Nord stabilisca un rapporto di amicizia, di solidarietà, di gemellaggio con una classe colpita dal terremoto e che oggi non può funzionare».

(Segue da pagina 5)

Martedì 9 dicembre si è spenta cristianamente

Pierina Patrito in Stuardi

Ne danno l'annuncio il marito Giovanni, i figli Aldo, Alberto, con Marilia e Laura, le sorelle Cristina e Angiolina, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Luigi Saracco e alla signora Pola. La cara salma riposa nel cimitero di Chieri. La messa di Trigesima verrà celebrata il 10 gennaio 1981 ore 9 nella parrocchia [illegible] di Gesù.
— Torino, 12 dicembre 1980.

Teresa Stuardi con Gianni, Franco, Bruno e famiglia, partecipano affettuosamente.

Dopo pochi mesi ha raggiunto la sua adorata Amelia

Pacifico Gualteo
motorista Arma Aeronautica

Le figlie, i generi, i nipoti e parenti piangono. I funerali nella parrocchia di Brandizzo, sabato ore 10. Le figlie ringraziano quanti si uniranno al loro dolore.
— Torino, 11 dicembre 1980.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pacifico Gualteo

le cognate Rina Domenica e Angiolina Caresse con figli e nipoti.
— Torino, 11 dicembre 1980.

Riccardo e Luciana Monge sono affettuosamente vicini a Fiorenza e famiglia in questo triste momento.

E' mancato improvvisamente

Giovanni Zeppegno

Lo annunciano addolorati la moglie Candida, i figli Piera con Pier, Mario con Marisa, nipoti e parenti tutti. Funerali il 13 corrente ore 10,15 parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù (via G. da Verazzano 46). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 dicembre 1980.

Nini, Rina, Alberto Sperta prendono parte al dolore di Mario per la perdita del caro PAPA'.
— Torino, 11 dicembre 1980.

Partecipano affranti al dolore della famiglia Zeppegno le famiglie Galliano, Gatsepi e Sciarretta.
— Torino, 11 dicembre 1980.

Gianni Giacone con la famiglia piange la scomparsa del caro PADRINO.

Gli amici:
Maria Alessandra Azino
Maria Carla Liliana Giacone
Vittoria Griggi
Annita Luciano Omini
Maria Rinck
partecipano commossi al dolore della famiglia Zeppegno.

Aldo e Luciana Zeppegno e famiglia partecipano al dolore di Candida e figli.

Gli amici Cecchettani, Fallini, Elena Prochet, Ratto, Righetti, Valabrega, Varesio, Vidotto partecipano al dolore di Mario e Marisa.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Corrado Nucci

Ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute, secondo la volontà del defunto, la sorella Ornella Nucci Tonnarelli, i nipoti Giorgio ed Arrigo con le consorti e le affezionatissime nipotine. Le ceneri verranno inumate nella tomba del [illegible] di Ancona.
— Torino, 8 dicembre 1980.

E' mancato

Giovanni Aimo
Ex artigiano

A funerali avvenuti l'annunciano l'adorata moglie Mariuccia Merello, il cognato Francesco, le cognate Anita e Candida, gli affezionatissimi nipoti Pino, Marisa con le bimbe Ombretta e Noemi.
— Torino, [illegible] 1980.

Improvvisamente si è spenta

Teresa Tomaselli Azario

Con infinita tristezza lo annunciano il marito Arno, la figlia Livia con il marito Mario Molinaro, la sorella Angiolina, gli adorati nipotini Marta e Claudio, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 corr. alle ore 14,15 con partenza dall'Istituto di Medicina Legale, corso Galileo Galilei 22.
— Torino, 12 dicembre 1980.

Jean, Giancarlo, Egle Molinaro e famiglia Vergnano partecipano commossi.

Partecipano al dolore di Arno, Livia, Angiolina gli amici:
Walter e Mariuccia Bertolini
Gianni e Mariolina Cerrato
Carlo Colombino
Giancarlo e Piera Degola
Gigi e Rossanna Dominici
Mario e Titti Faga
Teresio e Silvana Felizzatto
Vittorio, Rita Levi e figli
Leo e Giulia Margardi
Adriano e Liliana Miretti
Sandro e Germana Negro
Vittorio e Laura Nalla
Cesare e Pina Oreati
Rosella Oreati
Luciano e Isabella Pasquin
Franco e Laura Rossello
Domenico e Elva Zanella.

Marisa e Giorgio Scala sono fraternamente vicini a Livia e famiglia nel partecipare la scomparsa della cara mamma signora

Teresa Azario Tomaselli
— Torino, 11 dicembre 1980.

Enrica e Massimo Gatto partecipano al dolore di Livia.

La Sicer Italiana spa prende viva parte al lutto di Livia Tomaselli in Molinaro per l'improvvisa morte della mamma signora

Teresa Azario Tomaselli
— Torino, 11 dicembre 1980.

Colleghi Sicer sono vicini a Livia Molinaro in questo triste giorno di dolore.

Margherita, Sergio, Livia ricordano la gentile Signora TERESA.

Ci ha lasciati

Clementina Capelletto Riboni

Lo annunciano le figlie Elsa con Mario, Rosanna con Sergio, gli adorati nipoti Massimo, Fabrizio e Davide, parenti tutti. La benedizione avverrà sabato 13 dicembre alle ore 9 all'Istituto di Medicina Legale, indi la cara salma proseguirà per [illegible] ove seguiranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 dicembre 1980.

In Loano, il 9 dicembre è improvvisamente mancato

Italo Pavat

A funerale avvenuto ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Cabella ed i figli Carla, Ivo ed Ezio, con le rispettive famiglie.
— Torino, 12 dicembre 1980.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con grande forza d'animo è cristianamente mancato

Carlo Buzzetti Giani
Volontario diciannovenne guerra 1915-1918

Lo annunciano con dolore la moglie Giovanna Pavese, la sorella Alessandra; i cognati Fausta e Rino Goffi, Anna Pavese; la nipote Carla con Renzo, Luca, Francesca e Anna; Isabella; cugini e parenti tutti. Un ringraziamento ai dottori Fontana, Scoglia, Lutri, Torchio e all'infermiere Santo Sorrentino per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 12 corrente alle ore 10 nella parrocchia Immacolata Concezione di via S. Donato 21 e la tumulazione a Novara nella tomba di famiglia. Non fiori, eventuali offerte Istituto Difesa Fanciulli, strada Volpiana 31.
— Torino, 11 dicembre 1980.

La famiglia Lamberto è affettuosamente vicina alla signora Buzzetti.

Proprietari ed inquilini dello stabile di via Cibrario 4, partecipano al dolore della signora Giovanna per la scomparsa del marito signor

Carlo Buzzetti
— Torino, 12 dicembre 1980.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino e delle Gestioni Esattoriali partecipano al dolore dei familiari per il decesso del

CAVALIER

Carlo Buzzetti Giani
Pensionato dell'Esattoria Comunale di Torino
— Torino, 11 dicembre 1980.

Partecipa al lutto della famiglia la F.I.L.E. - U.I.L. Sezione Pensionati.

Prendono parte al dolore di Giovanna gli amici:
Ester e Cocco Scarabello
Ceci e Piero Masso
Rosita e Tita Ferrero

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Gandin ved. Migliore
anni 81

La piangono e ne danno l'annuncio i figli: Rita, Lucia, Beppe, Ginetta, Gianni, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 12 ore 10,15 parrocchia «Sant'Alfonso». La cara salma sarà tumulata a Pradleves. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1980.

Gli Amici di «Giustizia e Libertà» si uniscono al dolore di Rita e Beppe:
Giannetto Avieggiano
Ivanoe Baldini
Alberto e Aida Bianco
Marisa Socco
Nello Streri
Piero Pesce
Sergio Pettinati
Umberto Verazzza

La Stige partecipa al lutto della famiglia Migliore per la scomparsa della MAMMA.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Personale dell'Istituto Grafico Bertello S.p.A. partecipano al dolore dell'ing. Simone Migliore per la scomparsa della mamma

Italia Gandin
— Borgo S. Dalmazzo, 11 dicembre 1980.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Ferrero
Anziano FIAT

Lo annunciano la moglie Edvige, la figlia Eufrosina, il genero Renato, parenti tutti. I funerali sabato 13 ore 13 con partenza dall'Assunteria Martini, via Cigna, per Villa San Secondo (Asti).
— Torino, 12 dicembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Cerrato

Ne danno il triste annuncio la moglie Eugenia, i figli, nuore, nipoti, fratelli, sorelle, cognati e zii. Funerali sabato ore 14,30. Un particolare ringraziamento al prof. Andolfi e a tutta l'équipe per le cure prestate.
— Moole Grosso-Cinaglio, 11 dicembre 1980.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Macca
anni 84
cav. Vittorio Veneto

L'annunciano le figlie Dina, Maria, Carla con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 13 corr., ore 10,15, nella parrocchia di Maria Ausiliatrice, dopo le esequie la cara salma proseguirà per Caselle ove provvisoriamente sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman dalla parrocchia a Caselle e ritorno. Un ringraziamento particolare al dottor Luciano Varotto per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 11 dicembre 1980.

ERRATA CORRIGE

[illegible] necrologia di

Giovanni Ferrero
cav. di Vittorio Veneto
cav. della Repubblica

apparsa su «La Stampa» dell'11 dicembre leggasi

anni 84 anziché 64

— Bardonecchia, 11 dicembre 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Mola, commossa della grande e sincera dimostrazione di affetto e di stima tributata al suo caro

Aldo

sentitamente ringrazia tutti coloro che le sono stati tanto vicini.
— Briga Novarese, 12 dicembre 1980.

I familiari del

prof. Ettore Guidetti

esprimono commossa gratitudine a tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata martedì 30 dicembre alle ore 18,30, nella parrocchia di Santa Giulia.
— Torino, 12 dicembre 1980.

ANNIVERSARI

12-12-1975 — 12-12-1980

Nicola La Bruna

Per chi affettuosamente lo ricorda. La S. Messa verrà celebrata nella parrocchia di S. Margherita alle ore 8,30.

1976 — 1980

Biancapaola Vandone (Mimma)

Arrivederci Fiorellino, tutti ti ricordano sempre. Ciao gioia.

1970 — 1980

Francesco Gherra

Nel decennale della sua morte lo ricordano con immutato affetto moglie, figlio e nipoti.

Dopo le voci di scandali e le dimissioni

La dc veneta fa quadrato attorno al «suo» leader

«La questione morale coinvolge tutti» - «Non si tirerà in disparte, non è nel suo costume» - I rumoriani mantengono una certa distanza e dicono: «Per i dorotei è un colpo grave»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Non sarà facile, per i democristiani del Veneto, abituarsi all'idea di vedere Toni Bisaglia prendere parte a convegni, conferenze e tagli di nastri non più nella veste di ministro. Nessuno, tra gli esponenti dello scudo crociato, in quest'area «bianca», si fa ufficialmente portavoce di uno sconcerto per la decisione del leader doroteo di dare le dimissioni. Ma un certo stupore pare di coglierlo, in questi ambienti della dc, anche perché l'immagine dell'uomo politico di Rovigo era legata ormai da tanti anni a quelle delle compagini governative.

I discorsi, i giudizi si propagano lungo il cosiddetto asse Piccoli-Rumor-Bisaglia, che attraversa questa regione quieta ogni tanto investita da qualche ventata. A Rovigo, dentro l'isolamento polesano, le schiere della dc fanno quadrato, naturalmente, attorno a «Toni», che di questa città è tradizionalmente l'esponente più in vista.

Nel Rovigino gli iscritti allo scudo crociato sono quasi tutti bisagliani: del tutto prevedibile, quindi, che da questa parte venissero difese appassionate.

Un funzionario della segreteria provinciale democristiana avverte subito che qui non ci sono perplessità, che è lontanissima l'idea di muovere qualche appunto a Toni Bisaglia. *«Tutto sommato* — sostiene — *ha fatto bene ad annunciare le dimissioni, perché così ha dato uno [illegible]. I dubbi sul suo comportamento ce li ha soltanto gente che frequenta i bar, glielo dico io. E poi, cos'è tutta questa storia che s'è imbastita? Prima qualcuno afferma che nello scandalo dei petroli è coinvolto un uomo politico del Veneto, poi si precisa che non si tratta di un veneto, più in là dichiarano che non è nemmeno un politico. Allora, come la mettiamo? Io ripeto che uno che non c'entra niente ha finito per dare una lezione»*.

Naturalmente, da altri schieramenti politici vengano considerazioni diverse. Ma il capogruppo della dc nel Consiglio comunale di Rovigo, Massimo Zanella, serra le difese attorno a Bisaglia. *«Il significato del suo gesto* — afferma — *è estremamente chiaro. Toni, in sostanza, intende mettere il Paese di fronte alle responsabilità che si stanno assumendo. Io sono convinto che questo sia utile anche nel nostro partito, per fare un certo discorso nei confronti degli altri. La questione morale non è un problema interno della democrazia cristiana, ma è più vasto, coinvolge tutti»*. E qui il rappresentante rovigino dello scudo crociato coglie l'occasione per attaccare il pci, accusandolo di «strumentalizzare altre persone».

Ma che cosa farà, Bisaglia, dopo aver lasciato il ministero dell'Industria? *«Secondo me* — risponde Massimo Zanella — *lui si impegnerà ancora di più nel partito. Io non gli ho ancora parlato, ma conoscendolo a fondo, sono sicuro che comunque non si tirerà in disparte; non è nel suo costume, né nella sua mentalità. Bisogna tener presente, tra l'altro, che Toni ha costruito la dc in una zona che era tutta rossa. Quindi, immaginate un po' di che tempra è fatto l'uomo»*.

La figura di Bisaglia, dopo questa clamorosa vicenda, resta «granitica» anche nel commento di Lorenzo Munaretto, segretario provinciale della democrazia cristiana di Vicenza. *«Io queste dimissioni le vedo molto bene, sono d'accordo che il ministro le presenti. Credo, del resto, che rientri nel suo modo di comportarsi: è sempre stato preciso, scrupoloso nei suoi atteggiamenti»*. Chiediamo a Munaretto se, con gli sviluppi del caso Bisaglia, finirà per cambiare qualcosa nel panorama politico del Veneto. *«Secondo me, non ci sarà alcun mutamento. Che cosa dovrebbe accadere? Noi non ci siamo mai riferiti specificamente al fatto che uno sia ministro o no. L'importante è la linea politica che Toni manda avanti. E, facendo soltanto vita di partito, lui potrà essere anche più incisivo»*.

Mentre in questo settore della dc si difendono accanitamente, i rumoriani veneti mantengono una certa distanza. Lo conferma Luigi Merlin, ex sindaco di Padova: *«Il gruppo di cui faccio parte ha sempre tenuto una posizione autonoma rispetto alla corrente dorotea. In sede romana, naturalmente, noi siamo confluiti nella maggioranza attuale del partito. Bisaglia è indubbiamente un uomo di grande intelligenza e di intensa attività: lui ha ritenuto opportuno dimettersi perché la sua vicenda poteva portare conseguenze alla compagine governativa. Mi auguro che ne esca perfettamente limpido. Penso, comunque, che per i dorotei questo sia stato un colpo di notevole gravità. Adesso, restiamo tutti in attesa di conoscere il seguito di questa storia»*.

Giuliano Marchesini

Drammatica udienza davanti al giurì d'onore

Scontro tra due deputati dc sul caso Bisaglia-Pecorelli

L'on. Carenini ha ammesso che tra il ministro e il giornalista c'erano collegamenti anche finanziari - L'on. Danesi lo ha fermamente smentito

ROMA — Il più duro colpo contro Antonio Bisaglia è arrivato dal cuore stesso della dc. Egidio Carenini, deputato milanese, ex segretario amministrativo del partito, intimo amico di Mino Pecorelli, ha detto ai saggi: a me risulta che tra Bisaglia e il suo gruppo e Pecorelli esistevano collegamenti anche finanziari. Questo, all'incirca, il senso di una deposizione che Carenini è stato pregato di ripetere due volte, mercoledì sera e ieri mattina. Le dichiarazioni di Carenini sono arrivate come una «bomba» nell'affare che per tanti giorni si era trascinato senza veri e propri colpi di scena, sempre in bilico tra due «verità», più volte ribadite con ostentata sicurezza.

Carenini non avrebbe dunque soltanto smentito le affermazioni di Bisaglia, ma avrebbe anche messo in difficoltà il deputato democristiano Emo Danesi, molto vicino al ministro dell'Industria, il quale aveva riferito ai saggi che da parte di Bisaglia non era mai stato sottoscritto nemmeno un'abbonamento ad OP. Carenini e Danesi ieri mattina sono stati messi a confronto. Un confronto all'americana, tesissimo, durante il quale i due deputati non hanno risparmiato dure chiamate di correo.

Carenini ha sostenuto che il finanziamento di «O.P.» avveniva attraverso un certo numero di abbonamenti fissi. Danesi ha negato. Carenini ha incalzato: *«Perché negare? Non è un reato. Del resto, quando Pecorelli non riceveva i soldi, si lamentava con me e io mi rivolgevo a te»*. Su precisa domanda di uno dei saggi, Carenini ha anche precisato che Danesi ebbe questo compito sia prima di essere eletto deputato che dopo. Danesi ha continuato a negare e, finito il drammatico confronto, ha fatto sapere che querelerà Carenini e chiederà il suo deferimento ai probiviri della dc.

Perché questa smentita a Bisaglia dall'interno del suo stesso partito? Le prime voci dal Senato sembravano accreditare una lotta fra correnti: Carenini, prima doroteo e vicino a Bisaglia, è passato nelle file di Andreotti prima dell'ultimo congresso democristiano. Queste voci, pur non perdendo di consistenza, sarebbero state leggermente ridimensionate da una notizia filtrata dalla commissione: Carenini sarebbe stato «costretto» a rendere questa precisa testimonianza da una testimonianza precedente che non gli lasciava spazio di manovra. Quindi qualcuno, forse Franca Mangiavacca, aveva già affermato che Carenini sapeva che Bisaglia, tramite Danesi, pagava...

Certo è che le cose per Toni Bisaglia si mettono abbastanza male. Prima è stata la volta della perizia calligrafica, che ha stabilito senza ombra di dubbio che la lettera con richiesta di soldi a lui indirizzata fu effettivamente scritta da Pecorelli. Poi, ieri, la testimonianza di Carenini. Ma per capire fino in fondo l'importanza delle deposizioni dei due deputati dc, Carenini e Danesi, bisogna ricordare il ruolo che essi hanno avuto nell'affare.

Egidio Carenini fu molto vicino a Pecorelli: si incontravano ogni martedì sera al ristorante «White Elephant» a Roma e parlavano di tutto: dei segreti della politica, delle difficoltà del «giornalismo», ma anche di soldi. Pecorelli ne aveva sempre bisogno. I redattori di OP hanno detto che Pecorelli indicava in Carenini *«l'ufficiale pagatore della corrente dorotea»*. Ma Carenini, questo epiteto, l'ha sempre rifiutato. Non ha rifiutato invece di far sapere in giro la sua amicizia con Pecorelli. Fu con Carenini che il giornalista parlò per telefono anche nel suo ultimo giorno di vita (il deputato è stato interrogato a lungo dal sostituto procuratore Sica) e Carenini fu forse l'unico politico che partecipò al funerale di Pecorelli a San Lorenzo.

Emo Danesi è stato capo della segreteria tecnica di Bisaglia nel periodo in cui resse il ministero delle Partecipazioni Statali. Suo compito era soprattutto quello di tenere i rapporti con gli enti e le aziende a partecipazione statale. Ma secondo i redattori di OP e adesso anche secondo le testimonianze di Carenini, Danesi avrebbe avuto pure un altro ruolo: curava i rapporti con OP o, perlomeno, era al corrente dei vari abbonamenti che sarebbero stati fatti a mo' di sovvenzione.

Il prezzo di un abbonamento, come ha raccontato anche l'ammiraglio Casardi, era di 300 mila lire. Siccome la cifra che si ripete tanto spesso in questo caso è quella di trenta milioni, qualcuno ha fatto l'ipotesi che si trattasse di un centinaio di abbonamenti.

Sandra Bonsanti

Suore insegnanti minacciano sciopero a Mestre

VENEZIA — Le suore mantellate Serve di Maria, che insegnano nell'istituto «S. Gioacchino» di Mestre, sono in agitazione: uno sciopero delle religiose preannunciato per ieri è stato solo rinviato.

L'agitazione delle religiose scaturisce da un conflitto con il consiglio di amministrazione della «Fondazione Groggia» (in maggioranza di sinistra) da cui dipende la scuola.

Pesanti accuse contro il dirigente capo dell'Utif di Como

L'ingegnere arrestato a Lecco riceveva trenta milioni al mese dai petrolieri?

Molti erano stupiti dal tenore di vita di Manlio Marocco - Bloccati anche due subalterni
Una fitta rete di complicità smascherata dai magistrati che indagano sulla truffa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LECCO — *«Ingegnere, ci segua, prego. Ecco qui il mandato di cattura»*. L'ing. Manlio Marocco, dirigente capo dell'Utif di Como, alla vista dei carabinieri che avevano bussato alla porta del suo appartamento, proprio sopra gli uffici statali da lui diretti, è sbiancato, incredulo. Il mandato di cattura c'era proprio, firmato dal giudice istruttore di Lecco, Pasquale Drago. Pesanti le imputazioni, comuni agli altri otto colpiti dal provvedimento restrittivo: concorso in contrabbando, associazione per delinquere, corruzione, falso. Identica sorte è toccata ai due suoi subalterni, funzionari Utif, Giovanni Di Donna e Virginio Borioni. Una figuraccia per l'amministrazione statale, un boccone amaro.

All'Utif di Como, l'ufficio tecnico imposte di fabbricazione, ora c'è tempesta. Tre funzionari in prigione, una ridda di voci, accuse, supposizioni. Da tempo circolavano negli uffici notizie che la magistratura aveva puntato i riflettori proprio sull'attività tutt'altro che limpida dei funzionari che dovevano controllare e che invece chiudevano gli occhi in cambio di regalie dei petrolieri. Mezza Como chiacchierava i funzionari Utif per il tenore di vita sproporzionato agli stipendi statali.

Mezza Como sussurra che l'ing. Manlio Marocco, oltre allo stipendio, percepiva degli «extra» di alcune decine di milioni al mese. Chi dice trenta, chi quaranta, regolarmente passati dai petrolieri. Lui non si preoccupava. «Tutte calunnie», si limitava a commentare. Ora, in carcere, in attesa dell'interrogatorio, prepara la sua difesa che cozzerà con i documenti e gli assegni compromettenti sequestrati dai giudici. Dovrà spiegare la fonte dei suoi proventi, come riuscivano, lui e i suoi familiari, a condurre un tenore di vita che gli amici gli invidiavano.

Certo l'Utif era un anello insostituibile nella catena di complicità creata dall'organizzazione di contrabbando. Senza la connivenza dei funzionari pubblici addetti ai controlli del traffico dei prodotti petroliferi nelle aziende, il contrabbando non poteva avvenire. A Torino, altro epicentro del commercio esentasse degli oli minerali, gli inquirenti hanno messo sotto accusa una mezza dozzina di funzionari, tre sono finiti in carcere. Tremano a Milano e a Venezia, sedi di analoghe inchieste sullo scandalo dei petroli, altri controllori dell'Utif.

All'appello dei giudici di Lecco non sono arrivati tutti gli inquisiti che dovevano varcare il carcere di Pescarenico. Qualcuno ha preso il largo, sentendo odore di bruciato, sulle orme di Vincenzo Gissi e Salvatore Galassi, i due padrini e cervelli del contrabbando.

A mano a mano che le indagini proseguono, risultano sempre più chiari le figure e i ruoli dei due ex ufficiali della Guardia di Finanza rifugiatisi in Svizzera a godersi i miliardi illecitamente guadagnati in patria. Il primo, Gissi, emerge come il super padrino che tirava le fila del contrabbando, da Venezia a Milano a Torino. E' lui a mettersi nel giro dei Musselli e dei Milani, è lui ad assicurare gli appoggi tra le Fiamme Gialle, tra i funzionari pubblici, forte delle amicizie e delle conoscenze tecniche maturate nel corso della decennale esperienza nel Corpo.

Galassi, invece, sovrintendeva ai traffici locali, nel Lecchese e in Brianza. Amicizie non gliene mancavano. Particolarmente solida quella con un potente petroliere locale, Italo Casati, 55 anni, di Merate, in grado di controllare, o direttamente o dietro le quinte, quasi tutti i depositi sotto inchiesta della magistratura di Lecco. La moglie, Lidia Ravasi (ha già ricevuto una comunicazione giudiziaria), era titolare della Meratex di Cernusco Lombardone; la cognata, Anna Maria Ravasi, figura tra i soci della Comea, Petrolifera dell'Adda, Siplar; il figlio Lorenzo Casati è titolare della Petrolifera dell'Adda.

Ma a guardare nei consigli di amministrazione delle varie ditte, spuntano altre sorprese. Si scopre ad esempio che Galassi aveva piazzato il nipote Maurizio Benelli (ora in carcere) tra i soci della Comea; nella Siplar figurava socia Aldea Bottovia, moglie di Mario Milani, contitolare dei depositi costieri di Marghera insieme con Musselli e Gissi. Sempre nella Comea figura socio Ugo Sgarbossa, il commercialista di Milani.

Spetta ai giudici il merito di avere districato questa matassa di partecipazioni azionarie e parentele creata dai cervelli del contrabbando per rendere più facili le attività clandestine. Ma le varie Siplar, Ciariate, Comea, Fonpetroli, Petrolifera dell'Adda ora sono colpite al cuore, è stato smascherato il loro ruolo di centri di imboscamento e smistamento di prodotti esentasse. Gli impianti sono da tempo sotto sequestro per ordine della magistratura. Anche se l'Intendenza di Finanza e l'Avvocatura dello Stato non si sono ancora premurate di costituirsi parte civile per recuperare i danni subiti. Entro la settimana il giudice Drago terminerà gli interrogatori degli arrestati. Poi quasi certamente partiranno altre comunicazioni giudiziarie.

Guido J. Paglia

La madre di Marozza al processo

«Stefano era al cinema non ha ucciso Cecchin»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Mio figlio è un bravo ragazzo. Non ha mai detto bugie. Quella sera rincasò tardi, è vero, ma mi disse di essere andato al cinema ed io gli credo»*. Sono parole di Alba Cienciarelli, madre di Stefano Marozza, il giovane simpatizzante comunista accusato di aver ucciso durante una colluttazione un coetaneo di fede missina, Francesco Cecchin.

L'imputato, che deve rispondere di omicidio preterintenzionale, ha tenuto lo sguardo rivolto al pavimento durante tutta la deposizione della madre davanti alla Corte d'Assise. *«Gli ripetevo in continuazione che sarebbe stato meglio che non si occupasse di politica* — ha continuato la donna — *ma lui ogni sera andava alla sezione del partito comunista»*. Per Stefano Marozza deve essere stata una sofferenza, ma è probabile che le dichiarazioni fatte ieri dalla madre ai giudici lo aiuteranno ad uscire indenne da questa brutta storia.

Per chiarire le circostanze dell'aggressione al giovane missino, avvenuta nel quartiere Vescovio in pieno clima preelettorale, i giudici dell'Assise, d'altronde, stanno facendo l'impossibile. Davanti a loro, ieri, sono sfilati una quindicina di testimoni, in gran parte amici del Marozza, iscritti alla sezione pci della zona. Tutte deposizioni che appaiono utili per inquadrare l'ambiente nel quale è maturato il delitto, ma che hanno portato assai scarsi elementi a sostegno dell'accusa, basata più su indizi che su prove concrete.

Nella prima udienza, peraltro, anche Maria Carla Cecchin, sorella della vittima, non ha riconosciuto nell'imputato uno dei tre giovani che la sera della morte di Stefano lei aveva visto inseguire il fratello. Francesco Cecchin fu trovato in fin di vita ai piedi di un muretto nei pressi della sua abitazione la sera del 28 maggio 1979. Morì in ospedale undici giorni dopo.

Una indiretta conferma dell'alibi fornito dall'imputato è venuta ieri anche dalle dichiarazioni di un giovane iscritto della sezione comunista, Antonello Del Quattro. Vide Marozza uscire dalla sezione verso le 21,30 ed il giovane gli disse che andava al cinema. E' quanto l'imputato ha sempre sostenuto, negando ogni responsabilità nell'aggressione all'avversario politico compiuta dai tre sconosciuti, poi fuggiti a bordo di una «850» simile alla sua. Altri giovani comunisti, Paolo Teodori, Roberto Battiglia e Sante Moretti, hanno ricordato la baruffa per una questione di affissione di manifesti elettorali che precedette di poche ore l'aggressione al missino: «Volarono soltanto minacce ed insulti».

Sono vivaci e crescono bene i sei gemellini di Bibbiena

AREZZO — I sei gemelli Giannini, nati alla maternità di Firenze l'11 gennaio scorso, hanno compiuto ieri undici mesi: «Sono delle birbe» dice la madre, Rosanna Cavigli, che attualmente è insegnante di sostegno, per tre ore al giorno, in una scuola elementare di Ponte a Poppi.

«Mangiano e crescono — aggiunge la donna — ma non si possono mai lasciare soli: se appoggiati sui piumini della casa scappano a gattoni, se sono sul letto si tuffano, se si trovano nel "girello" si catapultano».

La più piccola (di peso) è Letizia: sei chili; gli altri — Linda, Francesco, Giorgio, Fabrizio e Roberto — pesano dai sette agli otto chili.

Scandalo petroli un altro arresto eseguito a Milano

MILANO — I giudici istruttori che conducono il troncone milanese dell'inchiesta sullo scandalo dei petroli hanno disposto l'arresto dell'ex tenente colonnello della Guardia di Finanza Umberto Riccucci, da anni procuratore speciale della Sofimi, la finanziaria che controlla la raffineria Bitumoil.

Sul mandato di cattura le accuse contestate a Riccucci sono le stesse rivolte a Bruno Musselli, attualmente latitante, e cioè associazione per delinquere, contrabbando

Aurelio Alecci bloccato a Torino dalla Tributaria

Preso dopo due anni di latitanza titolare di raffinerie piemontesi

TORINO — Catturato a Torino, dopo più di due anni di latitanza, Aurelio Alecci, 55 anni, uno dei primi petrolieri finiti nelle maglie della vasta inchiesta sul contrabbando dei petroli messa in moto nel lontano 1976 dal giudice Griffey. Assieme a Luigi Volpara, 68 anni, altro petroliere già arrestato e attualmente sottoposto all'obbligo di presentarsi tutti i giorni negli uffici della polizia tributaria, Alecci era socio della «Comea» e della «Caltor» di Collegno.

Colpiti da mandato di cattura del giudice Griffey nell'ottobre del '76, Alecci e Volpara si resero subito latitanti. Alecci però dopo qualche giorno si costituì. Il giudice fissò una cauzione di 300 milioni di lire per la libertà provvisoria: *«Non potrò mai trovare questi soldi* — si difese Alecci — *Io ero solo un socio di comodo, ignoravo i traffici di Volpara, prendevo soltanto 400 mila lire al mese di stipendio»*. Intanto impugnava il provvedimento del giudice Griffey e la sezione istruttoria della corte d'appello riduceva la cauzione a 18 milioni, che Alecci si affrettava a pagare, riottenendo la libertà. Il socio Volpara si costituiva nell'aprile del '77.

Alecci, però, lasciato passare qualche mese, si dava nuovamente alla latitanza e da allora ogni ricerca era rimasta infruttuosa. Ma gli agenti della Tributaria di Torino non si sono dati per vinti e ieri l'hanno catturato in città. L'interrogatorio di Alecci, che sarà fissato quanto prima dal giudice Griffey potrebbe riservare grosse sorprese.

Secondo l'accusa il gasolio di contrabbando (le operazioni di decolorazione avvenivano soltanto sulla carta) usciva dalla «Stedi» di Piossasco, il deposito di un altro petroliere colpito da mandato di cattura, Vittorino Melampo. Anche lui latitante, si è costituito il 16 novembre scorso accompagnato dal suo difensore.

Nell'elenco degli imputati figura naturalmente un personaggio chiave nello scandalo dei petroli: il funzionario dell'Ufficio Enrico Ferlito, latitante. Nelle sue cassette di sicurezza in diverse banche il magistrato ha sequestrato lingotti d'oro, titoli e contante per novecento milioni.

Legato all'inchiesta sulla «Stedi» di Vittorino Melampo è anche Giovanni Ardizzone, 32 anni, di Torino via Madama Cristina 85, arrestato all'inizio di questa settimana da agenti della Tributaria, assieme ai soci in affari Ginetto Romano, 28 anni, di Imperia e Giuseppe Zunino, titolare del deposito «Zetac» di Sassello, in provincia di Savona. Ardizzone ha fatto una rapida comparsa a Montà d'Alba dove nel '75 ha gestito un deposito, per pochi mesi. Giusto il tempo necessario per ricevere il gasolio di contrabbando proveniente dalla «Stedi» o da altri complici, sotto l'occhio benevolo del funzionario dell'Utif Ferlito.

Zunino, a sua volta, ha un altro conto aperto con la giustizia: è colpito da ordine di cattura della procura di Savona perché coinvolto in una truffa di miliardi ai danni di un consorzio agrario del Savonese.

Non è escluso che nelle prossime ore gli agenti della guardia di Finanza riescano a mettere le mani su altri ricercati che figurano nell'elenco degli imputati dell'inchiesta di Alecci.

Claudio Cerasuolo

Reviglio consegna alla commissione atti inchiesta petroli a Torino

ROMA — Il ministro delle Finanze Reviglio ha trasmesso alla commissione Finanze e Tesoro del Senato gran parte dei documenti a suo tempo richiesti e relativi alle evasioni fiscali in materia di prodotti petroliferi nella zona di Torino. I documenti saranno messi a disposizione della commissione.

Il senatore Bonazzi, del pci, ha chiesto che il ministro Reviglio intervenga in commissione «a breve scadenza». Il sottosegretario Colucci ha precisato che il ministro è disponibile a riferire in Commissione, compatibilmente però con *«i molti e pressanti impegni di questi giorni anche nell'altro ramo del Parlamento»*.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Secondo i giudici ci sono state troppe fughe di notizie

Su casa Amato e strage di Bologna «non possiamo fidarci di nessuno»

«Un teste, dice il dottor Vito Zincani, che doveva essere ascoltato a Padova è stato accoltellato» - Polemiche e accuse di ritardi nell'inchiesta sul massacro di agosto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — [illegible] ufficiale dei giudici istruttori: «*Ci troviamo in una fase nella quale non ci è consentito rivelare quello che stiamo facendo, anche per l'enorme fuga* [illegible] *notizie che si è avuta in precedenza*». La voce, che è quella del dott. Vito Zincani, sottolinea l'«*esigenza* [illegible] *tutela della riservatezza*». E aggiunge: «*Per esempio, un teste che doveva essere ascoltato a Padova è stato accoltellato*».

Sul massacro d'agosto alla stazione e sull'assassinio del giudice romano Mario Amato, su quelle inchieste, quindi, non si può e non si deve parlare. «*Devono essere segreti non solo gli atti, ma persino il luogo dove vengono compiuti. Non ci si può fidare di nessuno*».

Dice la [illegible] ufficiosa della Procura della Repubblica. [illegible] è una voce dolente: «*Il processo per l'uccisione di Amato sta andando avanti lentamente, del resto è un "processo* [illegible] *pensiero" perché dev'essere esaminata e valutata un'associazione sovversiva, dunque materia da meditare. La strage invece non va. Non va avanti perché purtroppo all'ufficio istruzione* [illegible] *hanno risolto problemi organizzativi. In questo momento* [illegible] *siamo molto allegri. Avevamo consegnato* [illegible] *serie enorme* [illegible] *richieste istruttorie, specificate, calibrate, che richiedevano un impegno eccezionale, impegno che francamente* [illegible] *vediamo*».

Si parla di «*tanti accertamenti in corso*» fatti con «*metodo artigianale*» quindi inadeguato; si parla della difficoltà incontrata dai sostituti procuratori [illegible] «*avere un colloquio con i colleghi*»; [illegible] dice che il consigliere aggiunto Aldo Gentile, titolare dell'inchiesta sulla strage, «*non riceve gli altri magistrati*»; si parla di incomunicabilità. All'ufficio istruzione ieri [illegible] assenti [illegible] molti. Il titolare, Angelo Vella, sarebbe stato a Roma e qualcuno forse con malizia ha posto in relazione il viaggio con la nomina che verrà fatta, forse domani, del procuratore della Repubblica. C'è chi ricorda che fra [illegible] sarà indicato anche il nome del titolare di un altro posto-chiave: la Procura generale.

Gli scontenti per queste indagini [illegible] dunque molti, e accuse [illegible] immobilismo ai giudici istruttori arrivano un po' dappertutto. Anche [illegible] parte [illegible] difensori, che attendono una decisione per molte istanze [illegible] scarcerazione. Per Dario Pedretti, accusato dell'organizzazione esecutiva della strage, il difensore Antonio Cappuccio ha presentato l'altra mattina una [illegible] richiesta di scarcerazione o un confronto fra il [illegible] assistito e il grande accusatore, Piergiorgio Farina.

[illegible] eroici per tenere [illegible] polemiche feroci e non nuove sembrano destinati al fallimento. C'è [illegible] ricorda, qui a Bologna, che [illegible] i [illegible] processi non ancora giunti a conclusione: la strage, il delitto Amato, «Prima linea» e due *affaires* [illegible] ministrativi, cioè le inchieste per il parco Talon e per un secondo insediamento abusivo.

La voce ufficiale della Procura [illegible] è meno critica. Diceva il sostituto Riccardo Rossi, titolare delle inchieste sulla strage e sul delitto Amato: «*Le indagini procedono, a* [illegible] *parere. Buona parte degli atti istruttori richiesti* [illegible] *stati fatti*». Con i colleghi Luigi Persico, Attilio Dardani e Claudio Nunziata, ieri mattina, per un'ora e mezzo ha assistito all'audizione dell'avvocato Nicola Madia, di [illegible], ascoltato dal giudice istruttore Sergio Castaldo nel quadro dell'indagine Amato che sempre più pare intrecciarsi con quella sulla strage. Un'ora e mezzo di interrogatorio ha lasciato sul volto del legale un segno evidente. Per favoreggiamento l'ufficio istruzione ha emesso tre comunicazioni giudiziarie nei confronti di tre avvocati.

Le istruttorie procedono tra mille difficoltà. Sulla strage e sul delitto pendono ora quattro conflitti di competenza tra Bologna e Roma, sollevati dalle difese. Alcuni imputati [illegible] associazione sovversiva, [illegible] dice, vengono giudicati [illegible] due giudici per un identico [illegible]. C'è dunque [illegible] possibilità neppur troppo remota che tutto venga strappato dalle mani dei magistrati bolognesi, [illegible] dei giudici naturali, e passato a Roma. Ma c'è [illegible] l'ipotesi opposta, e cioè che tutto venga rovesciato [illegible] Bologna così da provocare un collasso della macchina giudiziaria.

Macchina già rimasta in panne. Il processo d'appello per le otto stragi fasciste firmate da Ordine nero si è bloccato ieri mattina prima ancora di cominciare: la Cassazione doveva decidere sulla ricusazione del giudice popolare militante nel pci.

Brutto momento per Bologna, si sottolineava. E' stata presentata dall'avv. Marco Antonio Bezicheri un'istanza per legittima suspicione, [illegible] la città non darebbe sufficienti garanzie di serenità nel giudizio. Un'istanza politica, perché lega al processo di Ordine nero la situazione che si sarebbe creata all'indomani della strage alla stazione.

L'altro giorno, per i reati associativi connessi [illegible] strage, sono state estromesse dalle istruttorie [illegible] parti civili rappresentate da Comune, Provincia e sindacati. Mi ha detto il sindaco Renato Zangheri: «*L'ordinanza dell'ufficio istruzione non ha, a parere* [illegible] *molti giuristi, fondamento costituzionale perché i Comuni e le Province sono parte integrante costitutiva dello Stato e quindi sono abilitati come gli organi centrali dello Stato a tutelare gli interessi materiali e morali delle popolazioni amministrate. Ma la decisione è soprattutto inopportuna politicamente poiché mostra di non cogliere la grande esigenza di giustizia che nutrono i cittadini bolognesi. Questa esigenza resta* [illegible] *stante tutto*».

Vincenzo Tessandori

«Talpa» di Prima linea [illegible] ai terroristi [illegible] nelle carceri

FIRENZE — Si chiama Aurora Mazzei, 21 anni, nata a Portoferraio ma abitante a Scandicci, in via Pantin 4, alle porte di Firenze. E' lei l'insospettabile informatrice, la «talpa» del gruppo terroristico toscano di Prima linea. Lavorava all'ispettorato distrettuale degli istituti di prevenzione e pena di Firenze che ha giurisdizione su tutte le carceri della Toscana e dell'Umbria. Era stata assunta nell'ottobre scorso con un contratto trimestrale.

La [illegible] è [illegible] di aver fornito a Prima linea tutti gli elementi utili, anche quelli più particolari, per schedare, dal direttore all'ultimo usciere, tutto il personale dell'ispettorato. E' stata arrestata dagli agenti della Digos fiorentina. La procura della Repubblica ha spiccato contro di lei un ordine di cattura per partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico. E' stata anche indiziata di partecipazione a banda armata (Prima linea).

e. b.

Milano, arrestata in aula (concorso in rapina) la nipote delle vittime

In assise i giovani della Rolls-Royce che massacrarono due anziane sorelle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — [illegible] il più volte sfiorato il dramma — reale o simulato che sia, [illegible] spetta al cronista giudiziario — [illegible] per omicidio e rapina contro Giancarlo Saotti e Diego De Campo, entrambi di 33 anni, e la moglie del primo, Isabella Daubresse, di 28.

La tragedia, quella vera, c'era stata due anni fa, quando le anziane zie nubili [illegible] donna erano state trovate massacrate nella loro abitazione, da cui erano spariti alcuni oggetti di pregio.

Era l'incontrarsi impossibile di due mondi: le zie, benché ricche, se ne stavano quasi sempre nella loro bella casa di via Moscova, nel centro della città, mentre la nipote, una fotomodella che aveva sposato [illegible] indossatore, conduceva una vita brillante, in vacanza perenne. Addirittura girava su una Rolls-Royce bianca, che venne usata anche il giorno del massacro, per raggiungere la montagna.

In corte d'assise, Giancarlo Saotti, dimagrito di 40 chili, ridotto l'ombra di se stesso, è steso su una barella, dove si era adagiato più di un [illegible] fa: «*Non vuol mangiare: si lascia lentamente morire*», suggerisce il suo legale.

Lei, Isabella, dopo una breve esperienza di sei mesi di carcere, trascorsi insieme alla figlioletta Corinne, è apparsa in splendida forma, che si è sgretolata quando il presidente del collegio giudicante ha ordinato il suo arresto in aula. E' stata infatti accettata la tesi del pubblico ministero, [illegible] ha voluto mutare l'accusa nei suoi confronti da concorso in estorsione a concorso in rapina.

Isabella ha chiuso gli occhi, ha tratto un lungo sospiro ed è crollata, come svenuta, nelle braccia di un provvidenziale infermiere, che le stava dietro.

Era poi la volta del marito. Dopo che in istruttoria era stato riconosciuto capace di intendere e volere da quattro perizie, il suo difensore ha chiesto un quinto esame di esperti. Non ce l'ha fatta.

Il presidente, allora, si è accinto ad interrogare l'imputato. «*Vuoi rispondere?*». «*Sì, ma non ce la faccio*» ha mormorato con un filo di [illegible] il giovane. [illegible] occhi semichiusi, il braccio sinistro che di tanto in tanto si levava da sotto le coperte per salire sino agli occhi, come a proteggerli dalla luce. A fatica riescono a strappargli poche parole: «*Mentalmente, psicologicamente e fisicamente non me la sento di racco[illegible] i fatti, mi rimetto a quel che ho già detto, avrei altro da dire, ma non ce la faccio...*».

Il presidente pare imbarazzato. Tocca al cronista interpretare cose che nessuno dice ma molti pensano. Il [illegible] spetto è palese: simulazione. Ma come, si obietterà: si dimagrisce di 40 chili, si sta [illegible] lettuccio per un [illegible] e mezzo, tutto per simulare? «*Ricordiamoci che sull'altro piatto della bilancia c'è l'ergastolo*» suggerisce un carabiniere della scorta.

Il presidente della corte è ancora indeciso su [illegible] fare e il giovane della barella ha una crisi. Pare voglia vomitare poi sembra perda conoscenza. Interviene un medico, che era per caso tra il pubblico. Tasta il polso («regolare», dirà poi) ma non è abilitato a dare un parere valido per i giudici.

Allora è il pubblico ministero a prendere l'iniziativa e chiede una sorta di visita fiscale per stabilire la verità. Segue una pausa. Durante questo ennesimo intervallo, Saotti si è già ripreso. Vede che la moglie [illegible] con il compupato e si volta per guardare meglio. Poi conversa con lei e con gli infermieri. I suoi occhi, talora sonnacchiosi, hanno dei lampi.

Infine, la decisione. Un medico visiterà il ragazzo stamane, poi verrà rievocato il delitto. Si parlerà di Wanda e Anna Galli, [illegible] a colpi (inflitti con un [illegible] mai ritrovato) in testa, poi strozzate. Entrambe avevano [illegible] e sterno rotti, ma anche una coltellata al cuore. Il marito della nipote viene fermato. Prima confessa di avere ucciso, poi [illegible] l'amico Diego De Campo, che era con lui, ora si [illegible] succubo di questi. La moglie attendeva nella Rolls bianca sotto [illegible] la figlioletta in braccio. Poi tutti via. A sciare.

Marzio Fabbri

Milano. Durante il processo Isabella Solange stringe una mano del marito, Giancarlo Saotti, gravemente malato (Tel. Ap)

Napoli: altri 60 anni e grosse multe ai complici

Dieci anni di carcere a Cutolo il «boss» della nuova camorra

NAPOLI — All'1,30 di ieri notte, dopo una lunghissima camera di consiglio giustificata sia dalla complessità dei capi di imputazione, sia dal numero degli imputati, il tribunale di Napoli ha pronunciato la sentenza nel processo [illegible] la nuova camorra, che negli ultimi tempi, come è noto, ha accentuato la [illegible] pressione criminosa in tutta la provincia. Nonostante l'ora tarda, l'aula era gremita di amici e parenti degli imputati, che hanno ascoltato nel più rigoroso silenzio la lettura del dispositivo.

Raffaele Cutolo, il «boss» riconosciuto [illegible] gruppo di detenuti, è stato condannato a 10 anni di reclusione e 21 milioni di multa; il [illegible] luogotenente Carlo Bino [illegible] avuto 9 [illegible] e 8 mesi e [illegible] milioni di multa; Francesco Invigorito 7 anni e 2 mesi e 16 milioni di multa; Clemente Ruggiero [illegible] anni e 6 mesi; Antonio Cavallo 4 anni e 6 mesi; Alfredo Mellone 4 anni e 3 mesi; Pasquale Antonacci e Salvatore Di Maio 8 anni e 4 mesi ciascuno; Michele Jafulli 2 anni e 6 mesi; Mario Jafulli (fratello di Michele) e Domenico Raduanza 2 anni e 2 mesi ciascuno; Domenico Verde, Giovanni Marandino, Antonio Benigno e Oreste Pagano [illegible] anni ciascuno: Gennaro Califano 1 anno.

Un altro personaggio di rilievo, Giuseppe Serra, è stato invece riconosciuto totalmente infermo di mente; i giudici ne hanno ordinato il ricovero per almeno due anni in manicomio criminale. Alcuni imputati sono stati assolti con formula dubitativa. Il collegio non ha tenuto conto delle quattro perizie psichiatriche che ritengono il «boss» Cutolo totalmente o parzialmente infermo di mente. Gli esponenti della camorra hanno comunque in corso altri processi con le [illegible] gravi imputazioni contestate nel dibattimento appena concluso: associazione per delinquere, estorsione, rapina e furto. Sono invece cadute, almeno in questo giudizio, le accuse di traffico di droga, omicidio e sequestri di persona.

Alla lettura della [illegible] Bino è scoppiato in pianto, ma è bastato uno sguardo di Cutolo per indurlo a smettere e a ricomporsi. Attorno alla gabbia si sono affollati familiari e «compari» che hanno abbracciato e baciato i condannati rincuorandoli con parole di conforto.

Gli avvocati difensori che, nonostante il freddo pungente e il vento di tramontana, [illegible] rimasti per molte ore nel cortile di Castelcapuano, dove ha sede il tribunale, hanno immediatamente annunciato ricorsi in appello. Le condanne, infatti, hanno accolto nella sostanza, se non nella misura delle pene, le richieste del p.m. Teresa Casoria, che aveva complessivamente proposto circa 130 anni di reclusione.

a. l.

Genova: arrestata infermiera presunta [illegible]

GENOVA — Un'infermiera dell'ospedale di San Martino è stata fermata mercoledì sera dalla Digos perché sospettata di appartenere alle Brigate rosse.

Si tratta di Fernanda Ferrari, di 25 anni, [illegible] studentessa universitaria e amica del prof. Gianfranco Faina considerato uno degli ideologi del terrorismo.

La giovane, il cui fermo è stato tramutato in arresto, abitava assieme ai genitori in viale Quarnaro.

La donna avrebbe svolto [illegible] ruolo secondario nell'organizzazione terroristica.

Dai carabinieri in un conflitto a fuoco ad Oristano

Uccise un fuorilegge sardo che custodiva in una grotta l'avvocato rapito ad Olbia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ORISTANO — Un conflitto a fuoco fra banditi e carabinieri, un latitante ucciso, un prigioniero liberato. La sparatoria è avvenuta alla periferia di Sedilo, il latitante ucciso è Gonario Carta, di Orgosolo, considerato il capo del piccolo gruppo dei banditi [illegible] macchia, l'ostaggio liberato è l'avvocato Carletto Putzu, [illegible] anni, rapito ad Olbia la sera del [illegible] novembre scorso mentre rientrava a casa. Due carabinieri [illegible] stati feriti [illegible] così lievemente [illegible] poter essere dimessi appena medicati.

Ieri mattina tre pattuglie di carabinieri perlustravano le campagne di Sedilo, paese dell'Alto Oristanese, noto, negli Anni Sessanta, per [illegible] faida tra gruppi rivali che lasciò sul terreno una decina di vittime. Probabilmente il capitano Antonio Cossu [illegible] avuto sentore di movimenti sospetti. Lo stesso comandante si era messo al comando di una pattuglia. [illegible] lui erano il brigadiere Francesco Luggiu e il carabiniere Marco Spiga.

Improvvisamente, mentre i tre percorrevano il costone di [illegible] collina, si ode [illegible] scarica [illegible] armi automatiche: [illegible] pallettoni sfiorano il capitano e si conficcano sul tronco di [illegible] albero. [illegible] proiettile fora il berretto [illegible] brigadiere e lambisce la tempia destra provocandogli [illegible] ferita superficiale, un altro pallettone ancora colpisce di striscio Spiga alla coscia destra. I tre rispondono con le loro armi; [illegible] bandito cade a terra, un [illegible] si dà alla fuga. Il bandito ferito precipita in una scarpata e perde il fucile. Impugna allora la pistola e continua a sparare finché viene raggiunto da [illegible] decina di colpi di mitra. Muore mentre viene trasportato in ospedale.

In un anfratto, dentro a un sacco a pelo e con un cappuccio in [illegible] c'è l'avvocato Carletto Putzu. Abbraccia, tremante e commosso, i liberatori. Le sue condizioni appaiono ottime. Alla famiglia [illegible] giunto l'altro ieri il primo messaggio dei rapitori: non chiedevano una somma precisa, dicevano soltanto di cominciare a mettere da parte i soldi per il riscatto.

Appena in Sardegna avviene un sequestro si pensa subito quale dei banditi alla macchia possa esservi implicato. Gonario Carta aveva 50 anni e gli ultimi dieci li ha passati alla macchia. Nel febbraio 1971 era stato raggiunto da [illegible] mandato di cattura per il sequestro dell'ingegner Enzo Boschetti, direttore della mi[illegible] di [illegible] di Silius, nel centro-sud dell'isola. Per questo rapimento Carta fu condannato a 10 anni.

Le accuse che gli [illegible] state [illegible] recentemente ne fanno un protagonista [illegible] «stagione dei sequestri» del 1978 e '79. Sarebbe stato lui, assieme ad [illegible] nutrita banda catturata nel dicembre 1979 - gennaio [illegible] a rapire il commer[illegible] sassarese Puppo Troffa (riscatto pagato 780 milioni), il bambino Gian Luca Locci, di Macomer (riscatto [illegible] milioni), i fratelli torinesi Giorgio e Marina Casana (riscatto [illegible] milioni) e l'ingegner Giancarlo Bussi, ucciso durante la prigionia.

Alla macchia restano ora quattro banditi: Pasquale Stocchino, Pietro Mulas, Salvatore Cassitta e Ciriaco Calvisi.

Antonio Pinna

Sette miliardi per recuperare la «Klearchos»

ROMA — La motonave Klearchos di nazionalità greca affondata nei pressi di Olbia, in Sardegna, circa un anno fa con un pericoloso carico a bordo, contenente fra l'altro acido formico e [illegible] caustica, sarà presto interamente recuperata.

La notizia è stata data ieri dal ministro della Marina mercantile Compagna che ha risposto [illegible] alcune interrogazioni presso la commissione Trasporti della Camera. Il ministro ha precisato che il contratto per il recupero della [illegible] è stato firmato due giorni fa, che il suo importo è pari a sette miliardi e 50 mi[illegible] e che la ditta cui sono state affidate le operazioni di recupero è la «Sub sea oil [illegible] vices» di Milano.

Treni straordinari per feste di Natale

ROMA — Oltre cinquecento treni straordinari sono stati programmati dalle Ferrovie dello Stato [illegible] fronteggiare il maggiore traffico di viaggiatori previsto per il periodo delle feste di Natale. Inoltre, le FS hanno disposto il rafforzamento, con vetture supplementari, dei principali treni. Dal 12 dicembre al 17 gennaio saranno immessi nel servizio internazionale 346 treni [illegible] più, mentre [illegible] quello nazionale [illegible] 199. I 545 treni straordinari saranno così distribuiti:

- 145 in servizio interno per collegamenti a lungo percorso (da Torino, Milano e Roma per la Calabria, Puglia, Sicilia e viceversa);
- 54 treni a medio percorso (Torino-Venezia, Milano-Venezia, Torino-Bologna, Genova-Roma, Genova-Milano-Venezia e viceversa);
- 206 treni in servizio internazionale (113 dei quali [illegible] lavoratori) in entrata dai transiti di Domodossola, Chiasso, Luino e Brennero con destinazioni diverse tra le quali Udine, Napoli, Reggio Calabria, Bari, Lecce, Sicilia e Roma);
- 140 treni (di cui [illegible] specializzati per lavoratori) per il rientro [illegible] località estere di provenienza, la maggior parte dei quali in partenza [illegible] Meridione.

Al processo d'appello lunga requisitoria dell'accusa

Per Freda, Ventura e Giannettini chiesta la conferma dell'ergastolo

Il procuratore generale segue la linea del pm nel primo procedimento - Le colpe del Sid - Ventura avrebbe deposto la bomba alla Banca Nazionale del Lavoro [illegible] Roma - Oggi probabilmente le richieste per il gruppo degli anarchici

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

CATANZARO — Ore 11,30 [illegible] ieri. Il procuratore generale Porcelli conclude contro Fre[illegible] e Ventura: «E' [illegible] sicura coscienza che chiedo ai giudici di *riaffermare* [illegible] *responsabilità dei due imputati*». E' [illegible] richiesta dell'ergastolo. Freda, in piedi come sempre, si inchina con atteggiamento ironico e sorride in modo sarcastico.

Tardo pomeriggio di ieri. E' la volta di Giannettini. Porcelli afferma: «*La matrice degli attentati del '69 va ricercata negli ambienti militari e politici rimasti fuori dal processo per mancanza di prove. Di essi furono espressione Maletti e Labruna e sopra di loro Miceli, se è esatta l'illazione che dal suo comportamento nella riunione dei generali* (avvenuta nell'estate del '74, quando fu opposto alla magistratura il segreto politico militare sull'attività di Giannettini, n.d.r.) *trassero i giudici* [illegible] *Potenza*».

E precisa: «*G[illegible]annettini costituì l'anello di congiunzione tra i detti ambienti e la cellula eversiva veneta alla quale assicurò l'avallo politico* [illegible] *militare. Giannettini è responsabile della strage*». Anche per l'ex «agente Zeta» è la richiesta della riconferma dell'ergastolo. Giannettini non tradisce emozioni.

Porcelli, dunque, ribadisce le linee d'accusa della procura [illegible] Repubblica durante [illegible] processo di primo grado. Chiama in causa, oltre a quello di Giannettini, [illegible] responsabilità del Sid, o meglio di [illegible] parte degli organi del Servizio di sicurezza. Responsabilità politiche e morali che solo per una incompletezza [illegible] prove non si possano tradurre anche in gravissime responsabilità giuridiche.

Sid [illegible] così come [illegible] enuncia [illegible] procuratore generale, l'articolato capitolo delle [illegible]cuse contro l'ex «agente Zeta» e il Sid.

Giannettini, uomo di destra, è legato a schemi di passati regimi autoritari. Invita [illegible] forze armate a compiere un colpo di Stato (lettera a Maletti [illegible] 15 settembre 1973) [illegible] toni che tradiscono un'antica consuetudine d'intese [illegible] solo con Maletti ma anche con i superiori di quest'ultimo. La presenza di Giannettini nel Sid non si giustifica con i compiti informativi sempre scarsi da lui svolti, ma da adito ad ogni sospetto perché egli rimane sempre a contatto con i capi del reparto D. Prepara l'opi[illegible] pubblica [illegible] accogliere un regime forte provocando il «*fanatismo rivoluzionario*» dell'ultrasinistra sulla quale poi far ricadere ogni responsabilità per i disordini sociali che ne derivano.

[illegible] ancora: per attuare [illegible] simile strategia Giannettini si associa a Freda e Ventura e se ne serve quali mezzi di infiltrazione nell'ultrasinistra. Ventura lo chiama in [illegible]osa per alcuni attentati, ma in denuncia deve essere ritenuta estesa [illegible] tutta l'attività eversiva perché anche «*per gli attentati del 12 dicembre '69 Giannettini continua la sua opera nel ruolo assegnatogli*».

Il Sid — afferma [illegible] procuratore generale —, consapevole che l'«agente Zeta» si è compromesso con la cellula veneta, [illegible] lo denuncia, ma lo fa espatriare, così [illegible] fa espa[illegible] Pozzan e offre a Ventura la possibilità di evadere. Il Sid ancora oppone [illegible] segreto politico militare [illegible]a magistratura [illegible] rapporti [illegible] Giannettini, Freda [illegible] Ventura e continua [illegible] proteggere il primo. Giannettini mantiene costanti contatti con i familiari [illegible] Ventura [illegible] fornisce loro consigli sulla strategia difensiva che l'imputato deve adottare. «*Il Sid d'altro lato* — dirà più avanti Porcelli — *spinse la sua incoerenza fino al punto di spiare i giudici di Treviso che si occupavano della cellula veneta*».

Oltre due ore di requisitoria per Giannettini, ripercorrendo le tappe dell'intervento del pubblico ministero Lombardi, così come pure nella requisitoria in mattinata, contro Ventura, che il procuratore generale ha chiamato in causa assieme a Freda [illegible] l'organizzazione degli attentati. Unico fatto nuovo, la convinzione espressa da Porcelli che Ventura abbia collocato personalmente l'ordigno esploso il 12 dicembre '69 a Roma nella Banca Nazionale del Lavoro.

Nell'udienza di oggi il procuratore generale si occuperà [illegible] del [illegible] e dei rapporti [illegible] Servizio di sicurezza con i politici, poi affronterà il capitolo inquietante che riguarda Mario Merlino, infiltratosi nel [illegible] anarchico XXII Marzo all'epoca degli attentati, e Pietro Valpreda. Entrambi furono assolti in primo grado [illegible] insufficienza [illegible] prove. [illegible] viva attesa per la richiesta della pubblica [illegible] che potrebbe anche discostarsi da quella [illegible] precedente processo.

All'inizio [illegible] sua requisitoria il dottor Porcelli ha insistito sull'opportunità [illegible] distinguere tra la matrice da cui scaturì l'elaborazione della «strategia della tensione» e la materiale esecuzione degli attentati, lasciando intendere che quest'ultima [illegible] una parte di essa poteva anche [illegible] attribuita [illegible] esponenti dell'ultrasinistra, nel più ampio disegno di provocazione realizzato dall'estrema destra. La conseguenza potrebbe [illegible] la chiamata [illegible] causa di Merli[illegible] di Valpreda per la strage di Milano.

Clemento Granata

Secca risposta alle accuse degli uomini [illegible] Dalla Chiesa

Genova, i giudici replicano [illegible]

GENOVA — I magistrati genovesi [illegible]spondono agli «uomini del generale Dalla Chiesa» che hanno rivolto loro pesanti critiche, riprese [illegible] molti giornali. In un lungo comunicato ribattono punto per punto [illegible] un linguaggio secco e duro, ma [illegible] [illegible]menti, alle critiche. Vediamo, in succinto, come.

Le critiche [illegible] rifacevano a una frase del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, pronunciata il 5 giugno, nel discorso per la festa dell'Arma dei carabinieri. Il generale, rilevando come molti [illegible] terroristi rossi arrestati [illegible] quei giorni o latitanti fossero già stati, [illegible] passato, denunciati e processati, aveva parlato della «ingiustizia che assolve». [illegible] citando numerosi casi. Uno sfogo comprensibile [illegible] parte [illegible] chi compie [illegible] duro e pericoloso lavoro, anche [illegible] molti [illegible]plicarono subito che un co[illegible] era acquisire la [illegible] soggettiva della colpevolezza [illegible] un inquisito, un altro portare le prove obiettive sufficienti per condannarlo.

Rifacendosi a quella frase, [illegible] «uomini del generale» hanno diffuso nei giorni scorsi un rapporto che concreta l'accusa, in particolare nei confronti della Procura della Repubblica di Genova. La ragione, sottaciuta ma non per questo meno chiara a chi conosce i retroscena, è questa: che quella [illegible] [illegible] [illegible] retta [illegible] a poco [illegible] dal procuratore [illegible] Lucio Grisolia, [illegible] cui figlio è noto per la sua militanza nella IV Internazionale.

In sostanza, i [illegible] sostenevano di aver inviato nel maggio del '79 ai magistrati genovesi due rapporti, con [illegible] lungo elenco di nomi di fiancheggiatori delle Bri[illegible] [illegible]. Ma il secondo rapporto sarebbe finito in [illegible] cassetto, con un duplice risul[illegible]: primo, che la folta schiera di denunciati [illegible] ridusse a uno [illegible] manipolo [illegible] 17 imputati, secondo, che anche questi, [illegible] processo celebrato nel giugno di quest'anno, finirono assolti con formula piena. Sono [illegible] vecchie: le aveva già mosse [illegible] «Giornale nuovo» subito dopo la sentenza, e per questo il direttore era stato denunciato per vilipendio della magistratura. Ma [illegible] le accuse riacquistano vigore perché, fra i terroristi allora non inquisiti o assolti, figurano alcuni arrestati nel recente «blitz» antiterroristico [illegible] Digos. Tra gli altri, si fanno i [illegible] di Roberto Garigliano, Lorenzo [illegible] Paglia, Edgardo Arnaldi.

Che cosa rispondono i magistrati?

Primo: [illegible] vero che il secondo rapporto non fu allegato al fascicolo del processo celebrato in giugno. [illegible] non [illegible] affatto scomparso. Esso [illegible] trova nel fascicolo dell'inchiesta sull'omicidio del sindacalista comunista Guido Rossa: «*Per molti di quegli imputati* — dicono i magistrati — *l'istruzione [illegible] tuttora pendente, in attesa che i carabinieri forniscano ulteriori informazioni, richieste più volte verbalmente dal giudice istruttore e formalmente con* [illegible] *nota del 26 settembre 1979*».

Secondo: è falso che non si siano svolte indagini su tutti i nomi contenuti nei rapporti. Il giudice istruttore non solo emise mandato [illegible] cattura per sedici dei [illegible] denunciati, ma ordinò nei confronti di tutti gli altri perquisizioni domiciliari e personali, intercettazioni telefoniche e altre indagini.

Terzo: posizione [illegible] Francesco Grisolia, figlio dell'allora procuratore capo. Dopo il primo rapporto, fu aperta dalla Procura generale, [illegible] aveva avocato le indagini, [illegible] pronta istruttoria, che [illegible] concluse con richiesta [illegible] archiviazione, accolta dal giudice istruttore. Il secondo rapporto [illegible] conteneva fatti nuovi «*e siccome* — dice il comunicato — *i ripetuti solleciti verbali* [illegible] *scritti rivolti ai carabinieri per acquisire nuovi elementi di prova* [illegible] *avevano avuto* [illegible] *positivo*», l'archiviazione fu confermata «*per assoluta* [illegible] *di ogni indizio*».

Quarto: non è vero che in quei rapporti i carabinieri [illegible] denunciato Roberto Garigliano per appartenenza a banda armata: il suo [illegible] fu segnalato, insieme [illegible] quello [illegible] altre 50 persone, in schede personali meramente informative, il cui contenuto non presentava alcuna attinenza [illegible] con gli attentati commessi a Genova [illegible] Brigate Rosse.

Quinto: è [illegible] che Lorenzo [illegible] Paglia fosse stato arrestato mentre, negli uffici del pubblico registro automobilistico, controllava numeri di targa di autoveicoli: i carabinieri [illegible] limitarono a riferire l'episo[illegible] chiedendo e ottenendo provvedimenti [illegible] perquisizione domiciliare e di intercettazioni telefoniche, che ebbero però esito negativo. E' quindi falso che la magistratura lo abbia scarcerato.

E' vero, nella lunga serie [illegible] critiche, solo una cosa: che Edgardo Arnaldi fu prosciolto in istruttoria «*non essendo stati allora* — [illegible] il comunicato — *acquisiti elementi di prova a suo carico*».

Giorgio Martinat

Tre terroristi sparano alle gambe di un dirigente industriale a Milano

MILANO — Ancora terroristi in azione a Sesto San Giovanni. Dopo l'assassinio dei dirigenti della Ercole Marelli e della Falck, Renato Briano e Manfredi Mazzanti, ieri [illegible]ra un commando ha sparato alle gambe di un dirigente d'un'officina della ex Breda Termomeccanica, l'ingegner Maurizio Caramello, di 53 anni. La prognosi è di novanta giorni, ma i colpi dei terroristi hanno avuto effetti devastanti sulla gamba destra del dirigente: i colpi gli hanno frantumato il femore e i medici, dopo un intervento, possono solo sperare di avere rimediato ai guasti.

Sono passate le [illegible] da pochi minuti. Viale Sarca [illegible] una grande arteria che unisce Milano [illegible] Sesto San Giovanni. Prima si passa davanti agli stabilimenti Pirelli, poi è la volta della Breda. Alle 17 i marciapiedi sono superaffollati, il traffico è caotico, ma verso le diciotto è quasi ritornata la calma. Ci sono i ritardatari che si affrettano, le bancarelle con i venditori [illegible]bulanti che stanno per riporre la loro mercanzia e andarsene. Esce dal cancello contrassegnato con il [illegible] civico 330 anche l'ingegner Caramello, da quattro anni direttore [illegible] officina della Italtrafo, un'azienda produttrice di trasformatori che fa parte [illegible] gruppo Ansaldo. Prima lavorava a Pomezia, poi è stato trasferito nel capoluogo lombardo e [illegible] stabilito con moglie e i due figli a Biassono, un piccolo centro vicino a Monza. L'ing. Caramello non pensa di aver qualcosa da temere; come tutte le sere esce dal cancello della fabbrica e gira sulla propria destra, rimanendo sullo stesso marciapiedi. E' diretto alla fermata dell'autobus [illegible] che lo deve portare a casa. E' tranquillo come tutti del [illegible] [illegible] [illegible] fabbrica: nessuna minaccia, nessuna vertenza in corso, nessuna particolare tensione, per quanto questo possa ancora valere.

E' da qualche istante fuori dal cancello quando gli si avvicinano in tre. Non è lui a vederli perché gli si approssimano da dietro. Hanno cappotti con i baveri rialzati a coprire i volti e tutti impugnano pistole automatiche, probabilmente [illegible] calibro 7,65 come quella che spara. I colpi sono sette in tutto, sparati da vicino e contro chi non [illegible] l'aspetta. Vanno tutti a bersaglio: quattro alla gamba destra e tre alla sinistra. I passanti sgomenti si allargano. L'ing. Caramello si volta, vede l'uomo che [illegible] ha sparato e gli si butta addosso in [illegible] disperato tentativo [illegible] reazione. Forse in questo momento terribile pensa che lo vogliano uccidere. Si aggrappa al [illegible] feritore, poi fa il gesto di sferrargli un pugno, ma l'altro si libera [illegible] [illegible]no strattone e fugge assieme ai compagni. Attraversano la strada e probabilmente raggiungono un'auto che li sta aspettando. Il ferito impiega pochi istanti a raggiungere il Centro traumatologico dell'Ospedale Maggiore che dista poche decine di metri. Lì è stato accertato che i proiettili hanno solo forato il muscolo sinistro, ma hanno fratturato il femore e la tibia destri con perdita di frammenti d'osso. Subito la camera operatoria, poi una prognosi di novanta giorni.

Proprio ieri, in pratica proprio dove è stato [illegible] il ferimento, erano stati trovati volantini delle Brigate rosse, colonna Walter Alasia «Luca», che rivendicavano l'uccisione degli altri due dirigenti delle aziende [illegible] Sesto [illegible] probabilmente non è un caso che per l'attentato sia stata scelta [illegible] vigilia [illegible] un convegno indetto per oggi con la partecipazione [illegible] Luciano Lama.

g. b.

E' carbonizzata [illegible] coperta elettrica

AGRIGENTO — Maria Angila Bacalbato, una bambina di 11 mesi, [illegible] morta carbonizzata per il surriscaldamento di una coperta elettrica.

[illegible]' accaduto in [illegible] abitazione di contrada «Rovitelli», a Canicattì.

La morte della piccola è stata probabilmente provocata dal fatto che la madre non aveva staccato dalla presa [illegible] il cavo di alimentazione.

Napoli: arrestata una studentessa e scoperto "covo"

NAPOLI — Una studentessa [illegible] 24 anni, Vella Cimino, di Roma dove abitava in via Cecchetti 29, è stata arrestata a Napoli dagli agenti della Digos nell'ambito dell'operazione antiterrorismo cominciata a Bergamo.

La Cimino, studentessa dell'Istituto universitario Orientale di Napoli, è allieva della professoressa Maurizia Sacchetti in Dinacci, arrestata giorni fa nell'ambito della stessa operazione antiterrorismo che ha portato alla scoperta [illegible] numerosi covi utilizzati da terroristi [illegible] «Prima linea».

La Cimino frequentava il [illegible]so [illegible] lingue e letteratura cinese della Sacchetti ed è risultata essere l'intestataria di un [illegible] dell'organizzazione terroristica in via Diocleziano, al settimo piano di un edi[illegible] [illegible] gli agenti della Digos hanno scoperto e seque[illegible] materiale «interessante» anche [illegible] [illegible] covo risulta «congelato» nel senso che da alcuni giorni non era stato più utilizzato.

Era, però, una base per i componenti di transito a Napoli. Vi avrebbe alloggiato anche Michele Viscardi, arrestato a Sorrento. [illegible] [illegible] è da escludere che vi abbia trascorso qualche giorno Maurice Bignami.

Il tempo oggi

situazione: l'alta pressione sull'Italia tende ad [illegible] graduale lenta attenuazione.

tempo previsto: su tutte le [illegible] poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità [illegible] regioni settentrionali. Nebbia in banchi sulla Pianura Padana e nottetempo anche nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.

temperatura: in lieve aumento

venti: deboli di direzione variabile tendenti a provenire intorno a Sud sulla Liguria e sulla Sardegna.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	—7	2	Pescara	—2	13
Verona	—7	4	L'Aquila	—4	7
Trieste	3	6	Roma	1	12
Venezia	—2	3	Campobasso	1	8
Milano	—2	6	Bari	4	13
Torino	—3	7	Napoli	—2	12
Cuneo	—2	5	Potenza	n. p.	
Genova	10	12	Reggio Calabria	10	15
Bologna	0	6	Messina	10	13
Firenze	0	8	Palermo	9	12
An[illegible]	—3	10	Catania	0	15
Perugia	3	8	Cagliari	—3	12

città estere

Città	min	max	tempo	Città	min	max	tempo
Amsterdam	7	10	coperto	Londra	10	12	coperto
Atene	2	9	sereno	Madrid	2	10	sereno
Bangkok	22	31	sereno	C. del Messico	8	14	coperto
Beirut	8	10	pioggia	Montreal	—8	—4	coperto
Belgrado	—2	4	coperto	Mosca	—13	—2	sereno
Bruxelles	6	4	coperto	Nuova Delhi	7	24	sereno
Buenos Aires	21	22	sereno	New York	3	6	sereno
Il Cairo	9	19	pioggia	Nicosia	10	13	pioggia
Copenaghen	5	6	pioggia	Parigi	1	5	coperto
Francoforte	1	2	coperto	S. Francisco	6	15	foschia
Ginevra	—4	1	coperto	Stoccolma	—5	0	neve
Helsinki	—8	—3	coperto	Sydney	19	26	sereno
Honolulu	18	26	sereno	Tel Aviv	10	13	pioggia
Johannesburg	15	26	sereno	Tokyo	5	13	coperto
Lisbona	4	13	sereno	Vienna	—3	8	coperto

■ risultati raggiunti dalla missione Manca

Più petrolio ■■■■ Nigeria

Il governo ■ Lagos manterrà e svilupperà i rapporti commerciali con ■ nostro Paese
La speranza ■■■■ è ■ importare greggio per 6 milioni ■ tonnellate l'anno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAGOS — Fra i grandi produttori di petrolio, la Nigeria occupa un posto a sé. Niente in comune con alcuni dei suoi soci Opec, minuscoli potentati desertici, spugne imbevute di greggio, dove la ricchezza petrolifera diventa finanza senza mai essere propriamente economia. Qui c'è il fattore demografico, una brulicante densità umana, una impressionante concentrazione di bisogni essenziali. Così il petrolio, oggi «limitato» ■ ■■■ produzione di poco superiore ai due milioni di barili al giorno, che fanno un valore quotidiano sugli ottanta milioni di dollari, può essere destinato a finanziare lo sviluppo.

Non sorprende quindi che la Nigeria sia meta costante di delegazioni governative e economiche internazionali, pronte a realizzare i più ■■■biziosi progetti in un Paese così ■■■ caratterizzato dalla coesistenza dei bisogni e delle risorse per soddisfarli. Come l'ultima, italiana, guidata dal ministro del Commercio estero Enrico Manca. Naturalmente il fatto che il petrolio abbia un ruolo così decisivo nel determinare l'attenzione internazionale per la Nigeria non manca di provocare qualche suscettibilità. «Vi occupereste ugualmente di noi — ha chiesto a Manca un giornalista di Lagos — *se non avessimo il petrolio?*». «*Non siamo qui soltanto per comprare e vendere* — gli ha risposto il ministro — *ma anche per cooperare*». E l'altro ha insistito: «*Coopererete con noi anche se...?*».

Nel comunicato congiunto emesso al termine della visita si cerca dunque la sintesi ■ business e cooperazione. Le due parti hanno deciso di preparare in tempi brevi un accordo di cooperazione ■■■mica: e l'esplicita filosofia del ■■goziato viene indicata nella «*complementarità delle due economie*». Petrolio contro tecnologia. La Nigeria esprime «*volontà di mantenere e sviluppare i già importanti rapporti con l'Italia in campo petrolifero*» e la speranza italiana è di arrivare dai 3,6 milioni di tonnellate che passano quest'anno dai pozzi nige■■■ alle nostre raffinerie a un livello di sei milioni di tonnellate, che è il sei per cento del nostro fabbisogno nazionale. Questa affermazione di disponibilità nigeriana vie■■ indicata come uno dei due principali risultati del viaggio di Manca.

L'altro è l'assicurazione dei dirigenti di Lagos che saranno accelerate le procedure per una serie di contratti già in discussione. Riguardano imprese pubbliche e private, e il loro valore complessivo raggiunge i 3100 miliardi di lire. Coprono i settori più disparati, da quello tradizionale delle grandi infrastrutture pubbliche (contratti per ■■ miliardi) alla petrolchimica (450 miliardi); dai trasporti ferroviari (400 miliardi) al settore elettrico e idraulico (550 miliardi); dal metallurgico (160 miliardi) alla radaristica civile e militare (050 miliardi), alle telecomunicazioni (160 miliardi), a settori industriali vari (150 miliardi).

Alcuni fra i principali contratti ■ fase di definizione: una centrale termoelettrica e ■■ ponte sulla laguna di Lagos (rispettivamente Enel e Impresit-Cirola-Borini-Prono), una nuova raffineria a Port Harcourt (Snam Progetti), ■■■■■■■ Oturpko (Condotte), e infine i radar della Selenia, i missili della Otomelara, sei «G 222» della Aeritalia. Naturalmente questa mole di impegni presuppone ■■ supporto politico ■■ parte ■■ governo italiano, che viene fin qui considerato carente, e in particolare ■■■ strategia creditizia e assicurativa che dia corpo a quello che Manca definisce «progetto Nigeria».

Nel comunicato non manca, da parte italiana, la registrazione del «caso» nigeriano nella geopolitica africana. Si apprezza infatti «*il ruolo stabilizzatore e di guida*» di questa potenza regionale, e si esprime soddisfazione per «*il ripristino in Nigeria dei meccanismi democratici*». Ripristino che ha compiuto i suoi primi quattordici mesi, e che viene seguito con grande interesse in un continente abituato alla irreversibilità dei governi militari.

Prima di lasciare la Nigeria per il Senegal, Enrico Manca ha ricevuto un messaggio del presidente della Repubblica, Shagari, con l'assicurazione che i problemi in discussione saranno «*studiati molto favorevolmente*» da parte nigeriana. Nel corso della sua visita M■■■ ha incontrato il vicepresidente Ekwemo e numerosi ministri e dirigenti. Inoltre ha visitato le comunità italiane che operano nell'interno: a Kano (stabilimento di montaggio della Ntn, qu■■nta per cento Iveco, sessanta per cento nigeriano); a Bakolori (progetto di sviluppo agricolo della Impresit Bakolori Nigeria); nella regione petrolifera del Delta (impianti Naoc, ente a partecipazione Agip). Manca ha anche assistito, all'aeroporto ■ Lagos, alla presentazione dell'aereo da trasporto truppe «G 222».

Alfredo Venturi

Dopo ■■■ il greggio ■■■■■■■?

ALGERI — Il ministro dell'Energia algerino, e attuale presidente dell'Opec, Belkacem Nabi, ha dichiarato che «è assolutamente necessario un adeguamento dei prezzi del petrolio». La dichiarazione viene riportata dal quotidiano algerino in lingua francese «El Moudjahid», che è il portavoce del governo algerino. Secondo Nabi il petrolio viene attualmente venduto a oltre 40 dollari il barile, nonostante l'alto livello delle scorte e l'eccesso di forniture dei Paesi consumatori.

Tutti i tredici paesi membri hanno confermato alle autorità indonesiane la loro partecipazione alla conferenza semestrale dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) che si terrà a Bali il 15 e il 16 dicembre. Il problema adesso, ha detto il ministro dell'Energia indonesiano, Subroto, è di far sì che non esplodano in seno alla conferenza i contrasti politici che rischierebbero di «mandare a pezzi» l'Opec. Tutta la diplomazia dei Paesi interessati alla salvaguardia dell'organizzazione è in movimento per prevenire un'eventualità del genere.

«Made in Italy» su misura per piacere ai Paesi Opec

TORINO — *Cooperazione, adattabilità, analisi delle necessità reali dei Paesi verso i quali si vuole indirizzare la propria attività sono i punti chiave di una strategia che può portare ad un riequilibrio della bilancia commerciale con gli Stati produttori di petrolio. Le indicazioni vengono da una giornata di studio organizzata dalla Scuola di Amministrazione aziendale dell'Università di Torino in collaborazione con l'Istituto di Economia delle fonti di energia dell'Università Bocconi di Milano.*

I Paesi Opec costituiscono, soprattutto per ciò che concerne la voce «tecnologie», un mercato di forte assorbimento e l'export italiano è riuscito a raggiungere, a confronto con i Paesi concorrenti, risultati soddisfacenti. «Nel 1980 si è però invertita la tendenza emersa nei due anni precedenti. Il sistema industriale italiano perde competitività poiché i saldi attivi dei settori tradizionalmente eccedentari della ■■■■ commerciale, a seguito del negativo andamento della congiuntura internazionale e della crescita dell'inflazione interna, non riescono più a colmare le falle del nostro commercio di importazione e in particolar modo quello energetico», *spiega il dottor Carlo Cafaggi della Sezione Autonoma Credito esportazione (Sace).*

Ecco quindi emergere la necessità di impostare strategie di specializzazione e vendita basate non solo sul prezzo, ma anche ■■■ creazione di un'immagine per cui il «made ■ Italy» si qualifichi per le sue caratteristiche di qualità, puntualità, affidabilità, assistenza. Lo sforzo promozionale delle nostre imprese dovrà essere quello di individuare le opportunità ■ inserirsi su nuovi mercati che abbiano bisogno di «know-how» e quello di consolidare, appunto grazie ad un miglioramento della propria immagine, la presenza su mercati già conosciuti.

«E' indispensabile comprendere — *sottolinea il professor Genco direttore di ricerca Iefe* — che, con il passaggio del controllo sulla produzione ■ gre■■■ trasferita quasi interamente dalle grandi multinazionali ai governi dei Paesi Opec, è cambiata la natura degli obiettivi che si perseguono. I redditi petroliferi vengono oggi visti come un mezzo per avviare o stabilizzare nel tempo processi di sviluppo nazionale, da qui il varo di una politica orientata a manovrare i livelli di produzione e di prezzo in senso conservativo per mantenere ■■■ capacità contrattuale e rimuovere i vincoli riguardanti il trasferimento delle tecnologie, la for■■■■ di quadri tecnici e manageriali, la possibilità di accesso ai mercati dei Paesi industrializzati».

Per mantenere le commesse e averne delle nuove è quindi imperativo essere attrezzati per un «commercio ■ Stato»; l'Italia in questo campo ha ottenuto recentemente alcuni successi a cui si accompagnano però occasioni perdute. «Sarebbe un grave errore considerare questi mercati come zone dove attuare una "politica ■ consegna" — *avverte il professor Onida, ordinario di Economia all'Università ■ Modena* — occorre invece proporsi ai vari governi come partners e studiare insieme piani di sviluppo economico "su misura", vendere, con le merci, servizi e assistenza. E' su questo terreno che si svolge una sfida che bisogna accettare se non si vuol rimanere ■■■si, l'arma migliore per vincerla è l'abbandonare strategie miopi legate a utili immediati per altre che portino più lontano».

v. cor.

Per ■■■ sciopero ■ quattro ■■■ dei dipendenti ■■■

■■■■ può ■■■■■■■ ■■ ■■■■

Gli aerei dell'Itavia sono ancora bloccati

ROMA — Da oggi l'Alitalia dovrebbe garantire i principali collegamenti Itavia (in particolare la Roma-Bologna e la Roma-Lamezia) rimasti da mercoledì scoperti, dopo la clamorosa decisione della compagnia privata di sospendere i voli a causa delle sue malridotte condizioni finanziarie, con debiti che sfiorano i 50 miliardi. Diciamo dovrebbe perché fino a ieri sera la situazione restava caotica.

L'Alitalia, infatti, ■ è dichiarata disposta a coprire con suoi equipaggi e suoi velivoli le tratte Itavia ritenute indispensabili, ma assistenti ■ volo e piloti ancora ieri hanno ribadito ■ loro rifiuto per una soluzione che potrebbe in qualche modo aggravare il problema occupazionale per i colleghi.

L'Anpac, il sindacato autonomo dei piloti che raccoglie il 90% della categoria, ha confermato lo stop «*fintanto che, nel rispetto dei ruoli, il ministro responsabile e l'impresa non forniscano un progetto tecnico-finanziario complessivo in grado di stabilire il ruolo futuro dell'Itavia nel settore dei collegamenti ■ linea regolari a ■■■■■ e quale sia l'utilizzazione delle risorse dell'Itavia in termini di uomini e di macchine*».

Gli assistenti ■ volo, anche loro decisi a non prestare servizio sulle rotte Itavia, ■ sono dichiarati pronti ■ trattare qualsiasi soluzione che veda garantita l'attività lavorativa di tutti i lavoratori ■■■ ■■cietà (1000 persone, di cui 144 piloti).

I dipendenti della compagnia privata, ■■ parte ■■■, riuniti in assemblea permanente all'aeroporto di Ciampino hanno respinto il comunicato aziendale che li invitava a non presentarsi ■■ posto di lavoro e hanno sollecitato, in un comunicato, i ministri e gli altri organi competenti ■ decidere urgentemente in merito alle concessioni ■ li■■■ e a dare garanzie precise sulla sorte ■■■ lavoratori. Ricevuti in delegazione ■■ ministro Formica hanno avuto assicurazione da parte del governo che verranno perseguiti due chiari obiettivi: 1. La ripresa dei collegamenti Itavia; 2. La preservazione del posto ■ lavoro.

Tra Formica e il presidente dell'Itavia, Aldo Davanzali, è intanto scontro aperto. Davanzali in un nuovo incontro ■■■ il ministro avrebbe dichiarato la sua disponibilità a revocare la sospensione dell'attività in cambio, da parte del governo, del ripiano dei debiti '80-'81 con anticipazioni trimestrali. Secco ■ «no» di Formica, il quale avrebbe avuto parole assai dure per questa proposta avanzata da un'azienda privata, desiderosa di sanare i suoi guai economici con i quattrini dei contribuenti. Il ministro avrebbe replicato a Davanzali minacciando la revoca della licenza.

e. p.

ROMA — Oggi ci potranno essere sospensioni di energia elettrica in seguito allo sciopero di quattro ore dei centomila lavoratori dell'Enel attuato in tutta Italia per protestare ■■■■ ■■■■ ■ decisione dell'ente di respingere, dopo cinque mesi, la richiesta per la revisione del premio di produzione. Altre astensioni articolate sono previste per domani e domenica. ■■■ i sindacati preannunciano un sensibile inasprimento dell'azione «*se perdurerà l'atteggiamento irresponsabile dell'ente elettrico e della Cispel*», la confederazione delle aziende pubbliche degli enti locali.

Intanto, l'intero settore dei trasporti continua ad essere in fermento. I lavoratori marittimi pubblici ■ privati effettueranno ■ ore di sciopero articolato nel periodo com■■■ tra il 16 dicembre e il 10 gennaio a sostegno della vertenza contrattuale. I marittimi hanno deliberato altre 72 ore di sciopero se, nel frattempo, non dovesse mutare l'atteggiamento degli armatori pubblici e privati. Saranno comunque garantiti i collegamenti con le isole e le zone terremotate.

Mentre uno «sciopero dimostrativo» dei controllori di volo aderenti al sindacato ■■■tonomo Anpcat non ha avuto effetti negativi ■■lla regolarità del trasporto aereo, si è avuta ieri una dura presa di posizione della commissione interparlamentare incaricata di definire il testo del provvedimento riguardante l■■■■■■ne della nuova azienda di assistenza al volo. La commissione, ha comunicato il sen. Lucio Libertini, non darà nessun parere fino a quando si susseguiranno scioperi.

La decisione è stata ■■■ nota, poco dopo, dal presidente della commissione Vincelli ai rappresentanti sindacali della Filac-Cisl e del sindacato autonomo, che si sono riservati ■ riesaminare ■ loro orientamento al più presto. La Cgil si era dissociata dall'azione di sciopero fin dall'inizio, mentre la Uil ha ritirato successivamente la sua adesione. «*Se gli scioperi rientreranno* — ha detto Vincelli — *porteremo a termine i lavori entro il 3 gennaio*».

Gian Carlo Fossi

Incontro Flm e Olivetti con il ministro Foschi

IVREA — La Olivetti ha dec■■o di rimborsare anticipatamente finanziamenti a medio termine in «pool», la cui scadenza era stata ■■■■ nel 1983, per un ammontare complessivo di 37 miliardi di lire.

L'operazione, che si concluderà entro le prossime settimane, va messa in rapporto con il buon andamento dell'esercizio 1980, per il quale è previsto un risultato economico positivo, e ■■■ le prospettive ■ ulteriore miglioramento per il 1981.

Il rimborso — ■ detto in ■■ comunicato della società — rientra nel quadro della strategia fi■■■■■■a del gruppo Olivetti intesa, da un lato, a ridurre l'indebitamento totale e, dall'altro, ad ottenere una più articolata struttura dell'indebitamento stesso, anche attraverso la rinegoziazione di prestiti alle condizioni più favorevoli.

Sul piano sindacale intanto riprende oggi la trattativa per il contratto integrativo dopo che in mattinata ■ Coordinamento e i responsabili Flm ■■■■■ incontrato in Comune rappresentanti degli enti locali e delle forze politiche. Sarà presente, per la Federazione Cgil, Cisl, Uil, Garavini.

Mercoledì prossimo, infine, azienda e sindaca■■ si incontreranno a ■■■■ con il ministro del Lavoro, Foschi, per un esame delle ■■■■■■ pubbliche.

E' un confronto al quale le parti attribuiscono molta importanza perché può■■■■■■■■■■ sciogliere il nodo delle «eccedenze» (l'Olivetti aveva dichiarato di prevedere per ■ 1981 un'esuberanza di 730 dipendenti negli ■■■■■■■nti del Canavese) e rendere possibile il rientro almeno parziale in azienda ■■■ lavoratori attualmente in cassa integrazione.

Ripresa la trattativa alla Magneti Marelli

MILANO — Dopo oltre un mese di interruzione, è ripresa all'Assolombarda ■ trattativa per il ■■■■ «Magneti Marelli». La tornata di trattative che proseguirà martedì 16, ha registrato — secondo ■■ comunicato della Flm — «*una profonda svolta nell'atteggiamento della direzione*» che non insiste nel dichiarare eccedenti 450 degli 11 mila lavoratori del gruppo.

Sugli altri punti della piattaforma, sempre secondo il comunicato, la trattativa evidenzia «*un atteggiamento evasivo da parte dell'Assolombarda specie ■■ quanto riguarda gli impegni ■■ ricerca, inquadramento unico, organizzazione del lavoro, completezza del ciclo produttivo, controllo e aumento del salario*».

Sotto la spinta dell'aumento dei tassi bancari americani

Il dollaro avanza ancora: 958

La Bundesbank interviene forza sui mercati, ma non frena caduta del marco - Anche l'oro in discesa: Londra perso 21 dollari - La lira ha mantenuto le posizioni rispetto alle valute europee

ROMA — I record del dollaro si rincorrono da un giorno all'altro: un nuovo tetto è stato toccato, 958 lire, contro le 946,75 lire raggiunte mercoledì. E il terremoto provocato dall'ascesa irrefrenabile del dollaro si è ripercosso su i mercati finanziari, su quello dell'oro, che ha subito un ribasso, sulla Borsa americana, che ha subito seri arretramenti nelle quotazioni.

Per quanto riguarda la corsa del dollaro rispetto alla lira alcuni dati di riferimento possono darne un'idea più precisa: in due ha guadagnato esattamente 100 lire dato che il 13 ottobre quotava 858,75 lire; solo un mese fa era sotto le lire. C'è solo da sottolineare che, rispetto ad altre occasioni in cui la nostra valuta nel movimento al ribasso, questa volta il movimento è più complesso e coinvolge valute come il marco e il franco svizzero.

Il dollaro, infatti, manifesta europei (ma anche su quello giapponese, dove ieri ha chiuso a 211 yen, contro 209,25 yen di mercoledì) la spinta che gli viene dall'ascesa di tassi primari decisi dalle banche americane. Fino a mercoledì si parlava della possibilità che tali tassi, attualmente al 20 per cento, potessero arrivare fino al tetto del 21 per cento per poi cominciare la parabola discendente; ieri, però, le previsioni state aggiornate o si è parlato del 22 e addirittura del 23 per cento. Fondate o meno che siano queste previsioni è chiaro che esse hanno agito da ulteriore spinta sulla valuta americana.

Particolarmente dura la pressione subita negli ultimi giorni marco: mercoledì per un certo periodo era stata raggiunta la parità di un dollaro per due marchi poi il fixing era avvenuto sulla base di 1,9903 per dollaro; ieri, invece, si è più scesi sotto i 2 marchi e la chiusura è avvenuta su 2,0247 marchi per dollaro. I tentativi di frenare la discesa della valuta tedesca sono costati alla Bundesbank una cifra considerevole.

Rispetto alle monete europee la lira mantenuto sostanzialmente le posizioni, con un leggero vantaggio sul franco svizzero (521,90 lire contro 523,31 di mercoledì), sul marco (473,50 contro 474), sul franco francese (204,70 contro 205); ha invece perduto ancora leggermente sulla sterlina che ieri valeva 2217,80 lire contro 2214,10 di mercoledì.

Altro tonfo del prezzo dell'oro che ha perso ieri dollari al fixing ufficiale sul mercato di Londra; sommati ai 25 dollari persi mercoledì fanno un declino dollari nelle ultime due sedute e di 30 dollari (circa il 10%) da lunedì.

Il metallo ha aperto a 565-566,50 dollari per oncia, in con la chiusura di mercoledì a New York e si è leggermente rafforzato durante mattinata con la prima fissazione a 573,60. Ma in coincidenza con l'apertura dei mercati americani si è sviluppata una forte pressione al ribasso, provocata da liquidazioni e vendite generate pressione di nuovi rialzi del tasso primario in Usa. Il metallo ha così perso 15,50 dollari livello della mattinata dendo a 558 dollari per oncia fixing pomeridiano contro i 604 dollari di martedì pomeriggio ed i 579 di mercoledì. In Italia il metallo è stato quotato 17.880 lire il grammo, il 2,6 per in meno rispetto a mercoledì. Oltre all'oro, il calo ha colpito anche l'argento che ha perso il 7% portandosi a 404 lire il grammo.

Il mercato azionario New York ha mantenuto la tendenza al ribasso già manifestata mercoledì con scambi molto attivi.

Cambisti presi in contropiede «Una rivoluzione imprevista»

MILANO — «Dove si fermerà il dollaro? Se continua così rischiamo di prendere tutti bel bagno». *I cambisti banche italiane e filiari italiane delle banche estere si stanno interrogando non senza angoscia sull'evoluzione dei mercati monetari che spiazzato più o meno tutti. Ad una cena organizzata l'altra sera dall'Anaimf, l'Associazione che riunisce società di intermediazione monetaria, a hanno partecipato circa 200 fra cambisti e tesorieri delle banche e delle società finanziarie attive sul delle monete, le sorti dollaro erano al centro della conversazione.*

«Sei fa eravamo tutti venditori lungo — *spiega il cambista di banca francese* — convinti come eravamo che i tassi americani dal 16-17% avrebbero cominciato la discesa». «Se continua così — *rincara malinconicamente un collega* — due mesi mi mangio gli utili che mulato fino a settembre». *Dagli uffici cam quest'anno le banche non grandi soddisfazioni, anche se molte operazioni impostate un dollaro più debole potranno essere mandate a maturazione dopo la fine dell'anno.*

«E' stato la crisi polacca a dare il colpo di grazia al marco — *interviene il cambista di una grossa banca americana* — perché con i russi aggressivi la Germania non è più paradiso dei capitali europei». *Un cambio di due marchi per un dollaro non si vedeva almeno due anni.*

«E' tutta colpa di Volcker *(il presidente della Riserva Federale, n.d.r.)*; quello è messo in testa fare come Inghilterra dove guardano alla monetaria e se ne infischiano se l'economia va a rotoli». «Vedrai però che in America non dura — *interloquisce subito qualcuno* — appena Reagan si insedia Casa Bianca farà bel gesto di abbassare i tassi e tutto tornerà a posto». *Molti sperano che vada a finire così, non sembrano del tutto convinti.*

Interviene un giovane cambista svizzero, di Losanna, e tutti lo stanno subito a sentire perché si sa che dalla Confederazione si sposta il grosso capitali che fa «I tesorieri delle banche e grandi società — *dice* — hanno comprato per pagare tassi troppo alti ed ora vedere quanti sono ancora quelli che devono mettere al coperto; pochi la tendenza si invertirà presto, continuerà per un pezzo». «Non mi meraviglierei — *conclude* — che franco svizzero torni a verso il dollaro».

Un franco svizzero debole è proprio il segno che il mercato dei cambi si è trasformato. E' dal 1971 che la moneta elvetica è stata un sicuro punto riferimento per i rialzisti, tanto che negli anni scorsi c'era chi paragonava salita del franco a quello dell'oro per vedere quale dei due investimenti avrebbe più un certo periodo tempo. Da qualche mese ormai non c'è più certezza che regga.

m. bo.

Bonn: bene l'export, piange il turista

BONN — Le riserve valutarie nette della Banca Federale di Germania si sono ulteriormente ridotte, in seguito ai continui interventi per impedire del dollaro e per mantenere la quotazione del marco all'interno del sistema monetario europeo.

Ieri ammontavano a circa 66 miliardi di marchi, quasi un miliardo e mezzo meno che all'inizio della settimana scorsa, inferiori di 20 miliardi di marchi alle riserve del dicembre 1979 e di ben 36 miliardi sotto la quota primato di 94 miliardi di marchi registrata alla fine del 1978.

Le massicce operazioni di sostegno della Bundesbank non sono però servite neppure ieri (quando sono stati ceduti altri 17,5 milioni di dollari) a f il volo ascensionale della moneta americana che ha chiuso fixing a marchi 2,0247, superando per la prima volta dopo 27 mesi la quotazione ufficiale due marchi.

Il consiglio centrale della Banca Federale, riunito ieri a Francoforte, non ha potuto prendere alcuna decisione.

Per gli esportatori tedeschi la debolezza attuale del marco è una «manna dal cielo», offre loro l'occasione di ripresentarsi con prezzi concorrenziali su mercati difficili e di rilanciare tal modo la produzione che dipende per un buon quarto dalle vendite all'estero. ciò che è bene per gli uni è dannoso per gli altri. Gli importatori che negli ultimi anni avevano acquistato a basso prezzo contribuendo in tal modo a frenare l'ascesa dei prezzi all'interno, lamentano ora a gran voce che «la Germania Federale sta importando inflazione».

Vittime della debolezza del marco sono soprattutto i turisti tedeschi all'estero, i quali debbono pagare doppiamente le vacanze: una volta per l'inflazione negli altri Paesi, una seconda volta per il cambio meno favorevole del marco. Non vi erano più abituati, ora dovranno stringere la cintola anche fuori casa.

Tito Sansa

A Tokyo o Parigi?

La Chrysler alla ricerca d'un partner

DETROIT — La Chrysler, in situazione sempre più critica, è ricerca di un accordo qualche casa automobilistica straniera.

Nonostante smentita di mercoledì a riguardo di un'offerta di aiuto della Mitsubishi, ieri è stato confermato che la Chrysler sta esplorando la possibilità di un aiuto da parte della o della Peugeot. In ciascuna delle casa americana ha una partecipazione azionaria del 15%.

Lee Iacocca, presidente della Chrysler, a chi gli chiedeva se in programma un «matrimonio» con gli stranieri, ha detto «per ora no, però ho ricevuto un bacio». Le condizioni della Chrysler si stanno deteriorando così rapidamente che probabilmente non si potrà andare tanto per il sottile nella scelta del «partner» ed è anche dubbio che un «partner» si faccia avanti.

L'impennata dei resse Usa ha strangolato le vendite della famosa «K-car» che avrebbe dovuto salvare la Chrysler.

Le richieste Pininfarina alla Cee per il rilancio del settore

Auto più competitive, protezionismo per affrontare il «problema giapponese»

BRUXELLES — L'Europa che produce auto è alla ricerca di una soluzione al problema giapponese, una soluzione che non sia stupida né controproducente come essere il protezionismo. Alzare barriere è un po' come continuare a riconoscere che gli altri sono più bravi senza far nulla per migliorare le cose in casa propria. Questo è un po' il succo degli incontri promossi ieri a dagli eurodeputati liberaldemocratici, iniziativa quale hanno aderito le organizzazioni dei costruttori della Comunità, degli Usa e del Giappone.

Sergio Pininfarina ha detto che gli europei trovano fronte a qualcosa più insidioso della concorrenza internazionale, e cioè l'emergere di una politica interna orientata a penalizzare l'automobile. L'accordo Volkswagen-Nissan, ha spiegato, ne è la conferma: «*Se per trovare migliori condizioni ambientali e di produttività*» ha dichiarato Pininfarina, «*i costruttori europei sono costretti a cercare spazio in Giappone, vuol dire che nostra crisi è ben profonda*». «*Questa*» ha continuato, «*è una ragione in più per inaugurare una politica comunitaria dell'automobile che freni le tendenze centrifughe, rilanci la nostra competitività, salvaguardi un settore che oggi dà lavoro ad almeno sei milioni di persone*».

Questa politica che vada al di là giardini nazionali è più urgente si pensi che, ha detto Pininfarina, «*c'è chi sottovaluta la crisi o ne sottolinea solo gli aspetti congiunturali*», *perché è necessario che la Comunità intervenga che, come è accaduto per altri settori, per esempio la siderurgia, sia troppo tardi*».

Che fare? Innanzitutto evitare che la Comunità gestisca in maniera «autoritaria» questa crisi, ma tenga conto dei diversi contesti nazionali, e crei piuttosto un ambiente legislativo finalmente favorevole all'industria automobilistica. Pininfarina avverte: evitiamo tentazioni protezionistiche, non tanto per astratti principi liberisti, perché la libertà degli scambi è in pratica lo strumento numero per garantire il progresso socio-economico. «*Se qualche misura di protezione si renderà necessaria*» ha precisato Pininfarina, «*non ci sarà questo motivo scandalo (anche gli Usa si stanno muovendo così); sarebbe però del tutto un provvedimento che non fosse inserito in un piano globale di rilancio*».

Le proposte di Pininfarina sono quattro: 1) incentivazione della ricerca; 2) ristrutturazione dell'industria componentistica, troppo frammentata, con creazione di «poli» nuovi zone depresse della Comunità; 3) armonizzazione delle legislazioni sociali; 4) lancio di un finanziamento europeo con capitali privati (in Ecu) per ristrutturare l'intero settore. I rappresentanti dei costruttori francesi e tedeschi (Aubin e Dickmann) hanno concordato con Pininfarina nella richiesta di «*un migliore clima sociale*» che sia un incentivo per avere più produttività e meno conflitti. Qui sta il senso dell'appello alla Comunità agire in maniera «*autoritaria*»: in altre parole non si vuole tanto una superpolitica dell'auto, perché ciò significherebbe limitare singole scelte delle industrie nazionali, quanto cornice migliore entro la quale operare e accordarsi. Aubin ha invitato il Giappone a limitare volontariamente le sue esportazioni, proprio «*per evitare misure di ritorsione*». L'appello, unanime, degli europei ai nipponici è «*non abusare di una situazione di forza*».

Le varie posizioni sono state riassunte dall'on. Susanna Agnelli, autrice di una relazione che sarà presentata la settimana prossima in Parlamento (che si riunirà in Lussemburgo), relazione che suggerirà le richieste dei deputati alla Commissione esecutiva Cee.

Al dibattito di ieri, come s'è detto, hanno preso parte anche i giapponesi i quali dopo lamentati del protezionismo di certi Paesi, hanno detto di non voler «*attaccare il mercato europeo*». Ciò che chiedono è la collaborazione, il rappresentante delle industrie automobilistiche nipponiche, Iwasawa, ha tenuto a fare una precisazione: «*Nessuna sovvenzione governativa è concessa alle nostre imprese. Il nostro successo non è dovuto al fatto che siamo dei fanatici del lavoro, come spesso si dice, ma ad un'industria più giovane, ad stimolo della concorrenza. una buona relazione tra le parti sociali*».

p. m. fas.

Tre auto su otto superano le prove di sicurezza Usa

NEW YORK — Su otto auto modello 1980 sottoposte ai test Usa per la sicurezza, solo 3 hanno superato la prova. Secondo il Dipartimento dei trasporti Usa, non hanno superato la prova la Renault 5, la Peugeot 504 Diesel, la Mercedes 240 Diesel, la Oldsmobile «Cutlass» della GM e la Lebaron della Chrysler. Positivi invece i risultati per la Thunderbird della Ford, la Dodge «Mirada» della Chrysler e la Cadillac «Seville».

Si tratta della quarta serie di prove di questo tipo condotte dall'agenzia governativa. Il test consiste nel lanciare un'auto a 56 chilometri l'ora contro una barriera fissa. Tale tipo di scontro dà risultati equivalenti a uno scontro frontale tra due auto alla stessa velocità.

Dati preoccupanti forniti dal presidente dell'Aci di Torino

Nella bilancia automobilistica c'è un passivo di 1080 miliardi

TORINO — Tutti gli ambienti che in qualche modo sono legati all'automobile e alla circolazione sono vivamente preoccupati per la crisi acuta che il settore sta attraversando un po' dovunque. E se è vero che negli ultimi mesi il mercato italiano ha «tenuto», al previsioni per ragioni essenzialmente strutturali (spinta ad anticipare l'acquisto di automobili nuove per mettersi in qualche modo al riparo dell'inflazione, parco circolante che essendo il più vecchio in Europa si sta parzialmente rinnovando etc.), c'è più di motivo per ritenere che questo *trend* sia in fase esaurimento.

E d'altra parte l'industria nazionale ha subìto forti penalizzazioni dalla flessione delle vendite nei principali esteri (mediamente il 25% in Europa, e addirittura il negli Stati Uniti), con conseguente delle esportazioni. Senza contare la crescente penetrazione giapponese.

Si aggiunge l'aggravarsi del fenomeno inflattivo, dovuto in parte all'andamento dei prezzi del petrolio. Le prospettive per il 1981 appaiono piuttosto preoccupanti. Specialmente Torino dove c'è di gran lunga la maggiore concentrazione dell'industria dell'automobile, e che nei mesi scorsi ha vissuto drammatici avvenimenti. Non a caso, di questi timori si fa interprete anche l'Automobile Club Torino, che con molteplicità dei servizi e delle iniziative a favore dei suoi soci, è parte attiva della vita di una città come Torino, così strettamente legata all'automobile. Ne ha parlato ieri il presidente, Emilio Christillin, nel tradizionale incontro di fine anno i giornalisti, che prima fare un consuntivo sull'attività annuale dell'Ente si è soffermato, attraverso una dettagliata analisi, sull'argomento del delle esportazioni e dell'industria italiana.

Un fatto allarmante — ha detto — è che nei primi otto mesi dell'anno le importazioni di autoveicoli (596.380) hanno superato le esportazioni (474.880) di ben 121.500 unità. Pertanto l'interscambio, attivo fino alla fine dell'anno scorso, ha registrato a settembre 1980 un deficit nella bilancia commerciale che supera i mille miliardi. E a questo punto il presidente dell'A.C. di Torino ha affermato: «*Questi dati meriterebbero una lunga riflessione. E' mai possibile che un sempre crescente numero di italiani, a parità di prestazioni e quasi sempre di prezzo, opti per macchine straniere la cui importazione, oltre ad aggravare la nostra già precaria bilancia dei pagamenti, diminuisce la nostra possibilità di lavoro, quando casa disponiamo di una vasta gamma di vetture, di tutti i tipi e di tutte le cilindrate, tale da soddisfare la quasi totalità delle esigenze?*».

Sull'attività del sodalizio corso 1980, l'ing. Christillin, dopo aver un rapido quadro nuove difficoltà in cui oggi l'Aci (dopo l'inserimento nel parastato ma solo per questo motivo) si trova a dover affrontare, ha ricordato come nonostante tutto siano stati potenziati servizi e prestazioni a favore dei soci, in primo luogo il prezioso servizio di soccorso stradale (nei primi 11 mesi oltre 24.400 interventi nell'intera provincia, di cui 19.610 a Torino). Poi l'ufficio consulenza legale in materia circolazione stradale, il servizio di assistenza tecnica, lo sviluppo dell'Actour (agenzia viaggi dell'Ente), l'attività sportiva culminata nell'ottava edizione del Giro automobilistico d'Italia. Un buon lavoro, di cui sono testimonianza i 120 mila soci (3000 in più del '79), una cifra che rappresenta il 10,5 per cento del nazionale degli iscritti all'Aci.

Ferruccio Bernabò

La Ibp licenzia 659 dipendenti

PERUGIA — L'unità centrale della IBP (Industrie Buitoni Perugina) in via Mario Angeloni è stata occupata stamane da una cinquantina di dipendenti dopo la notizia rinvio dell'incontro al ministero Lavoro e le conseguenti misure adottate dall'azienda (comunicazione ai sindacati, attraverso l'associazione industriali, della ripresa delle procedure di licenziamento) l'invio delle lettere di licenziamento per 659 lavoratori.

Secondo la lettera dell'Assoindustriali, «*la ristrutturazione e la riduzione occupazionale rappresentano misure indispensabili per assicurare una gestione efficiente economica e la stessa sopravvivenza dell'impresa*».

Sottoscrizione per i terremotati del Sud: totale a tutt'oggi 4.721.915.555

Splendida gara che affratella nella sventura

Ieri, diciottesimo giorno dall'apertura della raccolta, i nostri lettori hanno versato altri 87 milioni - Il villaggio di Lioni è un obiettivo che convince

I lettori de La Stampa continuano ad essere protagonisti della splendida gara di solidarietà che affratella Torino ai paesi del Sud devastati dal terremoto. La prova concreta della loro generosità è nelle offerte che affluiscono senza sosta da diciotto giorni agli sportelli dei nostri uffici in Piemonte, Lombardia e Liguria, nelle sedi delle banche che ci affiancano nella raccolta, presso la Rinascente, dove si accettano offerte per il nostro fondo e attraverso le Poste.

Questa testimonianza di affetto e di amicizia verso chi ha perso tutto, ci consentirà di dare un tetto a mille persone a Lioni, cittadina dell'Irpinia e capitale del terremoto. Tra piccole e grandi offerte ieri la sottoscrizione ha raccolto altri 87 milioni raggiungendo il totale di 4 miliardi 721 milioni 915.555 lire.

Gli alunni, insegnanti, personale di segreteria Scuola elementare di Chivasso «Via Marconi» 2.003.000.

Federico e Marilù Beck-Peccoz 1.500.000.

Scuole elementari, Bardonecchia 1.486.800.

Dipendenti In.La.Mec, Salassa 1.068.000.

Club dirigenti vendite e marketing 1.000.000.

Dipendenti C.T.E., Acqui T. 900.000.

Sacat dipendenti e rappresentanti 880.000.

Personale docente e non docente Istituto tecnico commerciale statale «Luigi Einaudi» 560.000.

Il personale della Vew Acciai Italia, filiale di Torino-Collegno 560.000.

C.T.E., Acqui Terme 500.000.

Dipendenti e titolari fonderie officine Rubeo, Moncalieri 500.000.

Parapara International [illegible] 380.000.

Luigi e Anna 250.000.

Di Seri Salvatore, Milano 250.000.

Mancinelli Mario [illegible].

Arnolfo Bartolomeo e Oliviero Lucia, Saluzzo 200.000.

Scaldaro Franco, Orbassano 200.000.

N.N. 200.000.

Telepinerolo 1.127.000.

Scuole Elementari e Materne [illegible]

Il Circolo Nichelino 928.378.

N.N. 500.000.

Publikompass Filiale di Torino 400.000.

E.N.P.I. (Ente Nazionale Prevenzione Infortuni) 300.000.

N.N. 300.000.

Dipendenti «Soc. Albesiano» strada Genova 187, Moncalieri 280.000.

Ditta «Albesiano» S.a.s. di Fr.lli Ferini, strada Genova 187, Moncalieri 200.000.

N.N. 78.000; N.N. [illegible]; La 3ª C della [illegible] Elementare «Vittorino da Feltre» [illegible] A.M.C. 50.000; Aiuto 50.000; Giorgini Carlo 50.000; Famiglia Ferrero 38.000; E.S.C. 20.000; Luca in memoria dei nonni Pasquale e Michele 20.000; N.N. 15.000; Famiglia Pavia 10.000; A.D. pensionato [illegible] N.N. 10.000; N.N. 5000.

Stamperia Artistica Nazionale, corso Siracusa 37, Torino 2.500.000.

Impiegati Azienda Chimica Valerio Tezzetti 339.000.

Alunni e insegnanti scuole elementari di Cantalupo, 1.010.870.

Circolo didattico D'Acquisto, via Tollegno 83, 1.814.000.

Carrai Angiolina, Monticelli (Piacenza), 170.000.

Salerno Antonio, 350.000.

Pugliese Cartolino, Valfenera, 200.000.

S.A.M. 30.000; Maltiero [illegible]; Dalmasso Giuseppe, Torino 30.000; Coniugi Moriondo, Trofarello 30.000; Pontari Roberto, Mondovì 30.000; Patrizio Lattanzio, Luxembourg 29.518; Vallini Alberto, Firenze 29.000; Scuola elementare «Toscanini» Classe 1ª «F» 29.250; Coniugi Giorda, Susa 25.000; Alex 25.000; Anonimo 25.000; Buzzi Paola e Carlo 25.000; N.N. 25.000; N.N. Nole C.se 25.000; Dipendenti Dier o Sip 21.000; Nenè 20.000; Morandi Alfonso 20.000; N.N. 20.000; Fagolin Alfredo [illegible]; N.N., [illegible] Colla Addolorata 20.000.

Gemma e Ottavio Maggio 20.000; M.B., Torino 20.000; Bruzzese Cosimo 20.000; Straga Vincenzo 20.000; Drago Settimo 20.000; G. Alberto 20.000; Enzo e Alberto [illegible]; Podio Oreste, Collegno 20.000; N.N. Collegno 20.000; Enzo, Genova 20.000; N.N., Avigliana 20.000; Bertaina Mario, Cuneo 20.000; T.P., [illegible] Aosta 20.000; Giordano Concetta Antonelli 15.000; N.N. 15.000; Onnis Pietro, Rivarolo C.se [illegible]; N.N. 10.000; Mancin[illegible]

Gino, Carignano 10.000; N.N., Savona 10.000; Sandretto Locanin Callisto, Pont C.se 10.000; Roberto Ballocco, Scalenghe 10.000.

F.B. 10.000; Luciana 10.000; Debora e Fabrizio 10.000; N.N. 10.000; [illegible] Livia 10.000; Chorio Gervasio 10.000; Signarini Maria 10.000; Prandino Teresa 10.000; Bonino Alma 10.000; N.N., Collegno 10.000; N.N., Collegno 10.000.

Caputo Antonio, Sanremo 10.000; Rosina Giovanni, Trecate 10.000; Brocard Valter, Aosta 10.000; Bocca, Pinerolo 10.000; Ferrarese L. 10.000; Roberto per il Gaetano 5000; Canale Maria ved. Gonella, San Damiano 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; Novello Eugenia 5000; Manfrinati, Torino 5000; N.N., Ovada 5000.

Maria e Giovanni 30.000; Nicola 30.000; N.N. 30.000; L.B. 30.000; Mariangela, Claudio, Sara 30.000; Assunta e Giovanna 30.000; Una pensionata 25.000; Classe 3ª B Scuola media Convitto «Umberto I» Torino 25.000; N.N. 25.000; Piero 25.000; Della Torre Antonio 20.000; Operaio Fiat 77, 20.000; N.N. 20.000.

A.P.A. 20.000; N.N. 20.000; Gabriele e Davide 20.000; N.N. 20.000; N.N 20.000; Carmelo Angela 20.000; N.N 20.000; N.N. 20.000; N.N. pensionati 20.000.

In memoria di Vittorio R.B 20.000; Bernardini 20.000; Elena, Luca, Gabriele, Roberta 20.000; Barda 20.000; N.N. 20.000; R.B. 20.000; G.B 20.000; N.N. 20.000.

Massimo e Simona 20.000; In ricordo di Luigina Carli 20.000; G.R. 20.000; R.C. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. [illegible] Bruna ed Enrico 20.000; Ferrero Marino 20.000; M.E. 20.000; N.N 20.000; Piano Alfonso 20.000; Marco 20.000; Bione Benilde 20.000; N.N. 15.000; In memoria di Raffaella 15.000; N.N. 15.000.

Quaranta Irma da Rapallo 15.000. Iannotta Anna 10.000; In ricordo dei nostri cari morti 10.000; Rivalta T. e S. 10.000; B.M. 10.000; A.D. 10.000; Ricciotti 10.000; N.N. 10.000; Nonna Iris per un bimbo terremotato 10.000; Varicchio Angelo 10.000.

Classe IV D, Scuola Cappoui 25.000; Annamaria Bocca, Savigliano 25.000; Bertolino Gioacchino, Ivrea 25.000; Famiglia Sartore, Sanremo 25.000; Maria e Claudio 25.000; Sergio, Carignano 24.000; Hohler Walter, Torino 20.000; Zamperla Santina, Torino 20.000; Pellati, Torino [illegible] Torino 20.000;

Il grande sogno dei bambini di Lioni

A Lioni ha ripreso a funzionare la scuola elementare, in un prefabbricato sulla piazza principale. La mandano avanti un gruppo di giovani napoletani, Giovanna Majer, 27 anni, Benedetto Di Miglio, anche lui di 27 anni, Fausta D'Alonzo, di [illegible] e Dario Aquilina di 26. Hanno da badare ad un centinaio di bambini, dai 3 ai 15 anni. «Non seguiamo il vero programma — spiega Giovanna Majer — il nostro compito principale è quello di tenere occupati i fanciulli, far loro dimenticare il dramma che hanno vissuto. Adesso pensano già al Natale e sanno che quest'anno sarà povero e triste. Il primo giorno di scuola, i ragazzini si sono contati: [illegible] la [illegible] dei loro compagni e hanno saputo che erano morti». La signorina Majer mostra un pensierino sul tema «Il mio sogno». Angelo Salerno, [illegible] classe, ha scritto: «Io ho sognato che avevo una pietra in testa». Ed Ermelinda Forna, quarta D «il mio grande sogno è che ieri notte ho sognato che il terremoto fosse finito». Ma il sogno comune di tutti i bimbi di Lioni, che vanno a scuola imbacuccati, è di avere «una piccola casa».

Maria Bonino [illegible] Poggi 20.000; Gianni P. 20.000; Elsa per Firenze 20.000; Pensionata Torino 20.000; Margherita Rassetti 20.000; Dazzari 20.000; N.N., Torino 20.000; Gattere Claudio, Novara 20.000; Stagni Viviana, Bologna [illegible]; N.N., Chivasso 20.000; N.N. 20.000;

Geom Giuseppe Irico, Bauchette 20.000; N.N. [illegible] Ferrero Fabrizio e Sabrina. [illegible]

20.000; N.N. [illegible] Salamano Serafino, Sanremo [illegible]; Fabrizio Sozzi 20.000; N.N., Saluzzo 20.000. Fontana Rosa ved. Gatto, Alassio 20.000; Bianco Francesco, Bussoleno 20.000; Milanesi Franca, Susa [illegible]; N.N., Courmayeur 20.000; Golinelli Fernanda, Rapallo [illegible] N.N. 15.000; Regolizzo Mario 15.000; M. Aldo 15.000; S. Alba, Lusso 15.000; Andrea, Piossasco 15.000;

Elena 10.000; Fabrizio 10.000; N.N. 10.000; N.N. [illegible]; Ferraris Maria 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Cai Italo 10.000; Zenerone Matilde 10.000; Levi Federico 10.000; Andreis Nicetta 10.000; N.N. Torino 10.000; N.N. 10.000; S.M. 10.000; «0246» 10.000; Testa Mattia 10.[illegible]; Cherubini Tito, Bologna 10.000;

Tyc Kozimevz, Aosta 10.000; Vittonato Anneleto 10.000; Giannone Antonio, Montalto Dora 10.000; Cordera Francesco 10.000; Ribotto Bruno 10.000; Ferrarone Mario, Candelo 10.000. Rossi Francesco 10.000; N.N [illegible]; Leone Maria, Cairo Montenotte 10.000; Delfino Antonio, Varazze [illegible]; Camana Paolo 10.000; Collino [illegible] 10.000; Grossi Pietro 10.000; N.N. 10.000; Ribero Ernesta 10.000; Osella Maria, Saluzzo 10.000; N.N., Nole Canavese 10.000;

Ilona Balogh, Alassio 10.000; Bellero Evasio, Susa 10.000; [illegible] Anna Borgotallo Carlo, Susa [illegible] Olcaro Battaglino, Collegno 10.000; Lombardo, Collegno 10.000; Rostan Decimo, Torino 10.000; Federica Martini, Caselette 10.000; Appendino [illegible], Polzino 10.000; Liliana Giachino 10.000; Classe III D Sc. Media Stat. 66 Martiri, Grugliasco 6500; Paola 5000; N.N., Genova 5000; Zuccolin Flavio, 5000; Vineis Oscar, Brandizzo 5000.

N.N. 50.000; Costantini Giulia e Talassi Norma, Mirandola 50.000; Maggi Giovanni [illegible]; Palmira e Mario 40.000; Federico e Stefania, Torino 40.000; Scuola «Leopoldo Ottino» Classe IV D, Torino 30.000; N.N. 30.000; Tho Bartolomeo 30.000; Rolle[illegible] Giacomo 30.000; Francesca e Raffaella e Luca, Torino [illegible] Marina, Beppe e Raffaella 30.000; Casetto Ilario 30.000; Due pensionati 30.000; G. e G. 30.000; Endrizzi Mario 30.000; Novarino Vittorio 30.000,

Dal biennio unitario e triennio sperimentale di Giaveno 185.000; Dipendenti Sada trasporti 100.000; Fontana, Ceniallo [illegible]; Gian Piero Alfero 125.000; In memoria di Federico Marengo, Cherasco 120.000; Cartiere Fedrigoni 120.000; [illegible] il Ferrè 120.000; Ufficio postale, succursale [illegible], Torino 105.000; Pagani Mario Cesare, Novara 100.000.

[illegible] Margherita 50.000; N.N. 50.000; Fam. Ruo, Alpignano 50.000; Bigna Daniele 50.000; Un contadino di Pianezza 50.000; N.N. [illegible] Ditta Pecchio Raimondo, Settimo T.se 50.000; G.L.B. 50.000; G.B. [illegible]; Paolo [illegible] Gianotti [illegible]; [illegible] tecnico Modugno e Pognante, Orbassano 50.000. Paraglia e Modugno, Orbassano 50.000; GMC 50.000.

Da uno sportivo venuto da Zurigo

E' venuto da Zurigo, per [illegible] all'incontro di calcio Grasshoppers-Torino, per la coppa Uefa. Entrando nello stadio, assieme agli altri tifosi svizzeri, ha incontrato un giornalista de «La Stampa» e ha voluto consegnare una offerta per i terremotati.

Ha detto semplicemente: «Mi chiamo Bruno, il resto non conta. E' una piccola offerta, per i vostri fratelli del Sud che stanno soffrendo. Un contributo per la vostra sottoscrizione». Poi è scomparso, [illegible] mille [illegible] vo[illegible] anonimi, nel Comunale.

Agli scolari del «nostro» villaggio

Scuola elementare di Moncalvo per gli scolari del costruendo Villaggio de «La Stampa» 827.000.

Ordre International des Anysetiers Commanderie du Piemont [illegible]

Ditta Silcea 200.000.

Scuola Elementare Santorre Di Santarosa via F. Braccini 70, 2.215.300.

Scuola Media «Costantino [illegible]

Coniugi Chiara Giovanni e Giuseppina 880.000.

Beccari Gianni 150.000; Agenzia Milano Assicurazioni via P. Micca 9, Torino 120.000; [illegible]

M.P. 50.000; A.S. 50.000; Luca e Carlo 50.000; N.N. 60.000; N.N. 50.000; Patrizia in memoria della nonna Ernesta 35.000; N.N. 30.000.

[illegible] 61/3, Torino 400.000.

Impiegati contabilità Aspera 300.000.

Scuola «Lorenzo il Magnifico» (II versamento) 344.400.

Ufficio Studi T.T.G. 325.000.

Un gruppo dipendenti Aspera Riva 317.000.

Scuola Media Statale «L. da Vinci» (II versamento) 279.700.

Capi della Meccanica Fiat off. 83, 268.000.

Dipendenti Ghia S.p.A. 255.000.

N.N. 250.000.

I.T.I.S. Bodoni, via Ponchielli 56, Torino 234.500.

Dipendenti Archivio di Stato di Torino 230.000.

Morina Giuseppina 220.000.

N.N. 200.000.

Ditta Camedda & C. s.n.c. 200.000.

N.N. 200.000.

Franco 10.000; N.N. 10.000; Vanna [illegible] N.N. 10.000; Pozzoli 10.000; Lia Giorgis [illegible]; N.N. 10.000; N.N. [illegible]; Borliga Giorgio 5000; N.N. 3000.

N.N. 100.000: Dante e Mario

e [illegible] scuola «Don Murialdo» 50.000; Russo 50.000; N.N. 50.000; Antonietta 50.000; Dipendenti Dyanpe [illegible]; Piero, Walter 40.000, Ottone Maddalena, S. Mauro 40.000; Amelia 40.000; Turini [illegible] Gronchi-Vallero 40.000;

[illegible] 30.000; N.N. 30.000; In memoria di Sergio 10.000.

N.N. 10.000; Boine Giuseppina 25.000; N.N. 25.0[illegible] Picca - Zanirotto, Caluso 25.000; Caviglia Teresa, Leini 25.000; N.N. 25.000; De Girolamo Francesco 25.000; Mulè Liborio 22.000; In memoria di Daniela 20.000; N.N. 20.000; Dott. Orlandi, Andezeno 20.000; Coniugi Allotta, Moncalieri 20.000; Richetto Carlo, Orbassano 20.000; Sabrina Gambino, Sangano 20.000.

Montini Angela 20.000; Paglia g[illegible], Aldo, Agliè [illegible]; N.N. 20.000; G.P. 20.000; Scollo Mario 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000. De Marcia Antonio 20.000; Alessandro e Daniela 20.000; In memoria di Francesco e Pietro Dessi 20.000; Rosmino Giovanna 20.000; Bortolon 20.000.

Bolfo Ermes 20.000; Gianfranco 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Gambino e Fava 20.000; Francia Rita 20.000; N.N. 20.000; Gina in memoria dei suoi cari 20.000; Gianluca, Collegno 20.000; Sabino ed Enza 20.000; Curreli Fausto 20.000; M.M. 20.000; L.V. 20.000.

Morcaino Walter 20.000; Ferasso Rosella Righero 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N 20.000; Paroni Maria Grazia 15.000; N.N. 15.000; Bottai Ub[illegible] 15.000; Vanore Stefano in memoria di mamma e papà 15.000; Ravagnolo Emilio 15.[illegible]. N.N. [illegible].

N.N. [illegible] N.N. 100.000; Gino e Maria Teresa 100.000; De Petri Franco 100.000; N.N. 80.000; N.N. 50.000; A.R. 50.000; N.N. 50.000. In memoria di babbo mamma Annamaria Daniela 50.000; Tinetti Mario 50.000; Liza Recoro 25.000; Delmastro [illegible] 30.000; Elvira P. [illegible]; P.B.V. 20.000, Daniela e Sandro 5000.

I lavoratori Alfo

"Abbiamo dato la nostra opera"

Il Consiglio di fabbrica A.I.F.O. (Applicazioni Industriali Fiat-OM) di Pregnana a proposito dell'articolo sugli aiuti della Fiat al Sud (27 novembre) ci prega di precisare che all'invio dei due gruppi elettrogeni alle zone terremotate *«hanno contribuito anche i lavoratori dell'A.I.F.O. con quattro ore di lavoro effettuate sabato 29 novembre a seguito accordo intrapreso tra consiglio di fabbrica e direzione in data 25 novembre».*

Ancora i clienti della Rinascente

Hanno versato agli sportelli della Rinascente di via Lagrange:

Scuola [illegible] «Don Orione», Quartiere Vallette, Torino 314.000.

AL.DO.FA.NI. 150.000; N.N. 100.000; P.G. 50.000; N.N. 50.000; [illegible]

Dove portare le offerte

Per le offerte a favore dei terremotati del Sud il Salone della Stampa in via Roma è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli uffici di via Marenco 32 osservano lo stesso orario. Le offerte si possono inoltre inviare a mezzo di bonifici bancari intestati a La Stampa attraverso il conto corrente postale n. 7104, assegni o vaglia postali specificando che l'importo deve essere devoluto per il disastro del Sud.

Pubblichiamo gli indirizzi di alcune nostre redazioni presso cui è aperta la sottoscrizione:

ROMA: Redazione «La Stampa», largo Chigi 9.
MILANO: Redazione «La Stampa», piazza Cavour 2.
ALESSANDRIA: Red. «La Stampa», via Cavour 5.
ASTI: «La Stampa», via Massimo d'Azeglio 28.
BIELLA: Redazione «La Stampa», via Repubblica [illegible] Telebiella: v. Novara 9.
CUNEO: «La Stampa», via XX Settembre 29.
VERCELLI: «La Stampa», via F.lli Bandiera 14; Video Vercelli: v. Foa 58.
NOVARA: Redazione «La Stampa», corso Mazzini 1.
DOMODOSSOLA: «La Stampa», corso Ferraris 19.
SAVONA: Redazione «La Stampa», via Astengo 1/1.
IMPERIA: Redazione «La Stampa», via Bonfante 1.
SANREMO: Redazione «La Stampa», via Roma [illegible]; Telesanremo: via Zeffiro Massa 212/A.
CUORGNE': Arac - Red. «La Stampa», via Galilei 12.
CHIERI: «Corriere di Chieri», via Roma 4.
ALBA: Giornaleradio Diffusione, via Gioberti 4; Televideo Alba, via Rossini 13.
PINEROLO: Telepinerolo, v. Einaudi 47.
CASTELLETTO D'ORBA: Sede di Teleradiocity.
[illegible]: Sede di Telecupole.
TORINO: Giornale Radio Piemonte, v. S. Dalmazzo 24; Tele Europa Tre, via Buenos Aires 33.

Il Comune e tutti gli enti di Ferrere

Associazione Alpini, sezione di Ferrere, Pro Loco, redazione de «L'Amico di Ferrere», popolazione e amministrazione comunale 2.110.000.

Giuseppe Fusari classe 1916 20.000; «Amici di San Martino» 50.000; P e O. 30.000; Teso 50.000; Dono natalizio ad Albina e Laura 30.000; Dono natalizio a Mara e Doro 30.000; Dono natalizio per Ida 20.000; Dono natalizio per Alberto 20.000.

Sanremo

[illegible]

N.N. 10.000; E.K. Pitto [illegible]; Caterina Guerra 50.000; S.M. 100.000; Cristiano, Alessio, Federico [illegible].

Raccolti il 4 dicembre: Croce Verde di Triora: raccolto tra la popolazione 1.500.000; Alla memoria del caro papà 100.000; Li. [illegible]; N.N. Maria [illegible]; Alfredo G.N. 30.000; Piero, Gi[illegible] e G[illegible] Luca 50.000; Libera Rovita 20.000; N.N. 50.000

Da Telesanremo: Gianfranca Mainardi 30.000.

Vercelli

Allievi dell'Istituto Tecnico Agrario di Vercelli [illegible].

Un pensionato [illegible] 10.000; Una pensionata 10.000.

Biella

Alberto Griffa, Biella 300.000.

Scuola [illegible] «Edmondo De Amicis» di Biella 450.000.

Operai e impiegati dei reparti B e C dell'industria tessile Mauloblanco di Biella 683.000.

Scuola elementare di Pralungo Santa Eurosia [illegible]; S.Z. 10.000; Un giovane biellese 10.000; Walter e Armanda Carraria 30.000.

Fausto e Flaviana, Ponderano 10.000; Enzo Piacenico Biella 50.000; Una pensionata di Biella 30.000; Alessandro e Elisa, Biella 40.000.

Novara

Univer Italiana S.p.A. 300.000.

Achille Del Boca 50.000; Capra Francesco e Giulietta 20.000; In ricordo di Ferrari An[illegible]

Cuneo

Florina Rivoiro 800.000.

Aldo Milanese, Mondovì 300.000.

Allievi e insegnanti del conservatorio «Bruni» di Cuneo [illegible]

Vittorio Bordiga 50.000; N.N. 20.000; Michele Aimone [illegible] 50.000; N.N 100.000; I dodici alunni della V B elementare di Cuneo-Cerialdo 30.700; Maria [illegible]; Massimo Spano 43.450.

Cuorgnè

Orazio Gianfranco 60.000.

Dipendenti Seac

Dipendenti «Seac», - Carmagnola 192.000. Ghigo Maria e Patrizia - Finale Ligure 150.000; D.D. 100.000; Giuseppe Baravalle - Saluzzo 100.000; Centro Anziani Pensionati di Cherasco 100.000; Marco e Chiara Faggello - Tortona 100.000; Angela e Adele Olivero 100.000; Fam. Raimondo - Ventimiglia [illegible] Zanolo di Ivrea 100.000; Riggi Michele - Le Sieci - Firenze 100.000; Ameri Tomaso - Genova Pontedecimo 100.000; Annie Battiati - Cetona (Si) 100.000; Gioia Cappelli - Rignano Arno 100.000; Roberto Audisio - Moncalieri 80.000; Gruppo To 65 [illegible] IV Elementare di Ver[illegible] 73.000, Brilla Silvia - Parma 70.000; Classe III A di Feletto 62.700; Coda Dino - St. Vincent 50.000; Bondioli Antonio - Varallo 50.000; B.E. Paesana [illegible] Francesco Salas 50.000.

Marrocco Francesco - Pianezza 50.000; Un operaio sardo - Volpiano 50.000; In memoria di Carlo Pacelli - Dronero 50.000; Pastore 50.000; Tricerri B. 50.000; Intini Giovanni - Varallo S. 50.000; Fam. Cesa Mario - Quarona 50.000; Colombo Arnaldo - Rovasenda (Vc) 50.000; Sorelle Avezzano - Moncalvo 50.000; C.V.A.A. - Aosta 50.000; F. Dossetto e A. Parise - None 50.000; Molinari Grazia - Saluzzo 50.000; Civalleri Alessandro - Busca 50.000; Carlo Bosco - Mi[illegible]gliano (Vc) 50.000; Alma e Gianni Lesina - Castellazzo Bormida [illegible]; Bocchi A.F. - Capriata d'Orba 50.000; Rasero Alberto - Genova Sampierdarena 60.000;

[illegible] 50.000; N.N. Bologna [illegible]; [illegible] - Bologna [illegible]; Giulio Richetti - Vicenza 50.000; Julius Joseph - Alassio 50.000; Chiarpotto Paolo - Punta Marina (Ra) 50.000; Galli Giancarlo [illegible] 40.000; Ruga Celestino - Collegno 30.000.

Elio Bertora - Alassio 30.000; N.N. - Saluzzo 30.000; E.C.O. - [illegible] Remo 30.000; Famiglia Sridino - Alassio 30.000; Renata Di Bo[illegible] (La Spezia) 30.000; Francesca Lorenza - Finale L. 30.000; Foghieri Adele - Pievepelago 30.000; Emacor ZBN - Rivoli 25.000; Serafino e Ilde A. - Castelnovo Monti (Re) 25.000; Pino Squanot - Bistagno 25.000; Deltina Enrico - Ovada 25.000; Ghiglione Riccardo - Genova Pontedecimo 25.000; Felice Mancini - Larice (Verona) 25.000; Rigaldo Viretti e Carlo Giovanni - Milano 25.000; Piero e Bruna - Vidracco 21.000; Capello Angela 20.000; Castagno Michele - Collegno 20.000. Pedrotti Giovanni - Casale M. 20.000; Icardi Elena - Alba 20.000; Casetti Franca - Forno Canavese 20.000; B.M.P. Galliate (No) 20.000; Manuela Dal Canton - Alpignano 20.000; Vella Rossana - Oulx 20.000; Callegari - Albissola 20.000; Francesca Lorenza - Finale Ligure 20.000; Gazzano Gustavo - Carcare 30.000; Adriano Carlo - Pietra Ligure 20.000; Revigliо Carlo - Villanova di Albenga 20.000; N.N. - Padova 20.000; Marquet Giovanni - La Spezia 20.000; N.N. S. Lazzaro di Savena 20.000; In memoria del mio caro Mario - Pina Ferrazzi - Ferrara 20.000.

N.N. 20.000; Simona [illegible] Boldo Paola 20.000; Martinengo Giulio [illegible]; E.C. in memoria dei genitori 20.000; A.G. in memoria [illegible] genitori 20.000; N.N. 20.000; Francioni Fabea [illegible] 20.000; P.E.Q., Ospedale 20.000; T.P., Serravalle Sesia, Novara 20.000; Francioni Renzo e Cerri Fulvia, Grignasco 20.000.

Capella Cav. Giovanni, Chieri 15.000; Liberti Guido, Chieri 15.000; Cinzia P., Novara 15.000; Rigobello Inea, Portogruaro [illegible]; Domenico Prigidieri, Novara 10.000; N.N., Novara 10.000; Paltan Costantino, Trieste 10.000; Pellegrini Leonardo, Poggiolferro 10.000; Guido 10.000.

Raccolgono offerte per la sottoscrizione de La Stampa-Specchio dei tempi

tutte le sedi centrali e le agenzie delle seguenti banche

CASSA DI RISPARMIO
BANCA POPOLARE DI NOVARA
ISTITUTO SAN PAOLO

Viveri, coperte, 800 roulottes

Bilancio degli aiuti inviati dalla prefettura nel Sud con colonne, ponti aerei e ferroviari - La generosa collaborazione dei privati

Breve compendio dell'attività svolta dalla prefettura di Torino in queste settimane in favore dei terremotati. La prima colonna di soccorsi è partita il 26 novembre per Napoli. C'erano 10 veicoli, un'ambulanza e tre roulottes. Trasportava alimenti, vestiario, coperte e sacchi a pelo.

Il giorno successivo, in collaborazione con l'Aeritalia, veniva dato il via ad un ponte aereo: partiva per primo un G 22 carico di 1400 coperte; poi era la volta di altri aerei civili e militari, e perfino privati, tutti sotto il coordinamento della prefettura. In una settimana, per via aerea, sulla [illegible] del giorno da T[illegible] sono [illegible] portate circa 800 tende.

[illegible] contemporaneamente al ponte aereo, è entrato in funzione il ponte ferroviario: il primo treno carico di [illegible] roulottes acquistate dalla prefettura su ordine del commissario di governo, è partito il 28 novembre per Avellino, mentre nella stessa giornata si avviava al Sud [illegible] colonna composta da [illegible] ca[illegible], una roulotte e 13 fuoristrada, assieme ad un gruppo sanitario al completo dell'Ordine Mauriziano.

L'ultima grossa colonna organizzata dalla prefettura, prima della riunione interregionale in cui l'iniziativa dei soccorsi è stata assunta in parte dalle Regioni, è partita il 29 novembre: 28 roulottes e 36 automezzi leggeri e pesanti, tra cui una gola meccanica e una fornitura di diecimila litri di gasolio, hanno preso la direzione Sud, seguiti nella stessa giornata da un convoglio con altre 81 roulottes raccolte tra enti pubblici e privati.

In totale, dicono in prefettura, le caravans spedite finora sono circa 800, di cui oltre [illegible] provenienti da privati in uso, o in dono. A questo proposito, pur prevedendo la legge una indennità giornaliera per coloro che «prestano» la propria caravan ai terremotati, nessuno si è fatto avanti per esigerla. Delle 800 roulottes già spedite, oltre 300 sono quelle già acquistate dalla prefettura su un totale di 490 commissionate su ordine di Zamberletti.

Nel frattempo sono stati svolti i servizi di informazione telefonica, in attesa del ripristino delle linee, di smistamento e rilascio delle dichiarazioni di provenienza dalle zone terremotate e di ricezione degli sfollati in collaborazione con le autorità comunali.

A tutt'oggi, su 1019 arrivi a Torino, 181 terremotati hanno trovato sistemazione in strutture pubbliche; gli altri, da parenti e amici.

Personale della dogana di Taranto

F.M., Nichelino 100.000; Mannoni Berzano, Arona 60.000; Gli impiegati della dogana di Taranto 62.000; M. e A. Rosati, S. Vittoria d'Alba (Cn) 60.000; Dipendenti Commerciale Lombarda, Casale Monferrato 60.000; Classi III B IV A scuola elementare di Feletto 51.000; N.N., Termini [illegible]; Alice Giovanni, Gattico 50.000.

N.N. 15.000; Revelli Giovanni 15.000, Gueli Negro Felicita 15.000; Picchi Renato 15.000; N.N. 15.000; N.N 10.000; N.N. [illegible], N.N. Villafranca P.te [illegible]; Mangiaravi, Antonino, Caselle T.se 10.000; Gatto Egi[illegible]

dio, Ivrea 10.000; Grassi 10.000; Una mamma di Torino 10.000.

In memoria di mamma e papà 10.000; Fornelli Lucia 10.000; Due pensionati 10.000, N.N. 10.000; In suffragio di Pino 10.000; N.N. 10.000; Romanini Giovanni [illegible]; N.N. 10.000; Calonghi [illegible]; N.N. 10.000; V.P.C. 10.000; N.N. 10.000; Celi Pasquale 10.000.

N.N. 10.000; Mancia Edy 10.000, N.N. 10.000; Montegilo 10.000; N.N. 10.000; Pozzo Secondina 10.000; B.A.T.B. 10.000; Giuliano Antonio, Barbania 10.000; In memoria dei miei cari Bechis Lucia 10.000.

Ist. Professionale «G. Paravia» 185.000; Juventus Club - Sportivi bar Piero, Pavone Canavese 185.000; Ditta Raisa Barzi e dipendenti 180.000; Caviglia Vilma, Leinì 172.000; N.N. 165.000; Classi 4ª e 5ª C scuola elementare di Favria 150.000; Babi e Massimiliano 150.000; N.N. 130.000; Cartotto Mari [illegible] Reino, Rivoli 130.000; Direzione didattica di Settimo T.se - 1º Circolo [illegible].

Totale ieri	87.000.[illegible]
Totale prec.	[illegible]
Totale generale	4.721.915.555

Centinaia di ricorsi contro il piano di risistemazione

«Vogliono espropriare mezza collina» Il Comune: «Solo terreni abbandonati»

Il progetto municipale prevede interventi su 19 chilometri quadrati - Urbanisti e tecnici: «Un'ipotesi irrealizzabile, la zona diverrà insicura, sporca, trascurata» L'assessore Radicioni: «Al contrario: diventerà un bene per la collettività»

Scadono dopodomani i termini per presentare al Comune le osservazioni sulla «Variante organica» al Piano regolatore della città. Richieste di modifiche, consigli, ricorsi e proteste sono parecchie centinaia. «Sarebbero ben di più — precisa il presidente della Circoscrizione 22, ing. Luigi Momo — se il Comune avesse meglio informato gli abitanti sulla portata di questo documento, che in pratica è un nuovo Piano regolatore. Noi abbiamo organizzato assemblee, dibattiti e incontri [illegible] nessun altro quartiere lo ha fatto. Eppure le scelte dell'amministrazione dovrebbero interessare tutti». Le polemiche riguardano soprattutto l'area collinare, dove la giunta ipotizza espropri e vincoli per costituire parchi attrezzati e servizi su una superficie di 19 chilometri quadrati.

«Un'estensione eccessiva — sostiene l'ing. Guido Barba Navetti, presidente del Centro studi urbanistici dell'Ordine degli ingegneri — che costerà decine di miliardi per l'acquisizione dei soli terreni e una somma incalcolabile per attrezzarli, pulirli e sorvegliarli». «E' un'ipotesi irrealizzabile» [illegible] il notaio Gianfranco Gallo Orsi, coordinatore del gruppo di studio del «200» che aveva prospettato, nella scorsa primavera, un ventaglio di possibili soluzioni per risolvere i problemi urbanistici di [illegible]. Prosegue: «Basta passeggiare lungo i viali del Valentino, spingersi fino al parco Leopardi, a villa Genero, a Villa della Regina o al parco Europa, per rendersi conto dello stato d'abbandono in cui sono lasciati quegli splendidi terreni. Sporchi, trascurati, insicuri, ricettacolo di delinquenza. E' così che si vuole ridurre l'unico bene prezioso della città?».

Dice il dott. Walter Momigliano, che abita in strada Pecetto: «L'intenzione, così almeno ci viene detto, è di rendere un servizio alla cittadinanza. Ebbene, quanti potranno usufruire di quei parchi, in luoghi difficilmente accessibili, quando i ponti [illegible] attraversano il Po e le stesse strade collinari [illegible] insufficienti a smaltire il traffico delle ore di punta? Senza contare che con tali investimenti il Comune si mette in condizione di non poter più acquistare, per molti anni, [illegible] disponibili in futuro».

[illegible] vale, a risolvere spinose questioni di traffico, il progetto di allacciare il Lungopò, a partire da Torino Esposizioni e da Italia '61, alla sommità del colle della Maddalena e al Parco Europa a mezzo di due ovovie: «Due squarci sui versanti della collina, con relativo abbattimento di alberi secolari. Mezzi di trasporto costosissimi e portata ridotta e utilizzabili per poche giornate all'anno».

Secondo Ornella Verona, che abita in strada Valsalice, verrebbe a mancare l'impegno quotidiano e costante dei proprietari, il cui intervento («potatura degli alberi, muri di sostegno, canali di scolo delle acque piovane») mantiene inalterato il difficile equilibrio idrogeologico. In mancanza di esso, [illegible] giro di cinque anni si creerebbero «situazioni irrecuperabili».

Ostilità al progetto, che l'ing. Aldo Ravaioli (consigliere comunale pri) definisce «faraonico, di scarsissima utilità, sconvolgente l'assetto della zona con contropartite solo negative», vengono espresse [illegible] dalle altre forze politiche della minoranza. In particolare, Claudio Artusi e Gianpaolo Zanetta a nome della democrazia cristiana, suggeriscono di destinare a parco le cime collinari «in quanto panoramicamente più pregiate e prive, o quasi, di abitazioni o aziende agricole».

I due consiglieri dc proseguono: «L'equazione "uso pubblico della collina uguale esproprio generalizzato" è illusoria e demagogica. Strumenti urbanistici e vincoli che ne conseguono devono essere correlati e commisurati ai piani operativi che il Comune può mettere in modo in tempi "ragionevolmente" brevi».

La democrazia cristiana ritiene che il «vincolo della non edificabilità avrebbe consentito la salvaguardia del verde ed armonizzato gli interventi dei privati con il piano di riassetto idrogeologico della collina».

Per il partito liberale, l'avvocato Giuseppe Dondona, consigliere comunale, rileva che la «filosofia del piano consiste nell'attribuire più poteri alla giunta che forse ritiene un reato abitare in collina». Dice ancora Dondona: «L'esproprio è stabilito per le ville storiche (attendiamo ancora il restauro di quelle acquisite negli anni passati), per altri edifici vi sono "indicazioni" che saranno precisate in sede di progetto definitivo, quando cioè non saranno più ammessi ricorsi». Il risultato sarà «l'abbandono di ogni spesa per conservare inalterate le condizioni del suolo, insomma un'incentivazione al degrado».

Carlo Novara

In ovovia dalle sponde del Po al colle Maddalena e Cavoretto

Decine di mappe, rilevazioni, incontri, assemblee pubbliche: mesi di lavoro ed [illegible] il piano della collina. Un progetto che s'inserisce nella revisione del piano regolatore generale: un documento urbanistico che viene rinnovato dopo oltre vent'anni. La documentazione è stata approvata in Consiglio comunale nell'aprile scorso. E' passata l'estate ed il 14 ottobre è stata esposta al pubblico, per un mese, sino al 14 novembre. Trenta giorni per presentare le osservazioni (il termine scade domenica) nei quali i cittadini interessati possono [illegible] la loro, protestare, criticare, suggerire. E in città, a quanto riferiamo qui sopra, le preoccupazioni sono numerose, scoppiate [illegible] all'improvviso. In un incontro [illegible] cittadini e giunta (rappresentata dall'assessore Radicioni), avvenuto alcuni giorni fa.

Perché tanto malumore? Lo domandiamo a Radicioni, «padre» di questa rivoluzione urbana che porterà la pubblica [illegible] ministrazione ad entrare in possesso di gran parte della [illegible] collinare [illegible] 19 chilometri quadrati), che dovrebbe riorganizzare, assestare, consolidare. Un territorio considerato insicuro per [illegible], per frane, per instabilità e disordine idro-geologici.

Chiarisce l'assessore: «I punti del progetto che maggiormente preoccupano alcuni cittadini [illegible] no soprattutto tre: 1) Nelle planimetrie preliminari alcune case, ville, pareti private, sono inserite nella zona verde, quella, per intenderci, vincolata per eventuali espropri; 2) Nella [illegible] sa fascia ci sono appezzamenti di terreno coltivati a vario titolo, pur non esistendo vere e proprie aziende agricole. C'è insomma gente che ha fatto investimenti, migliorie e non vuole perdere la proprietà; 3) Vi sono infine piccoli orti, mescolati alle abitazioni, talmente frammentati che nelle mappe generali non sono disegnati. Anche costoro temono l'esproprio. Ebbene, possono stare tranquilli: [illegible] esproprieremo certo ville e case private, come non interverremo dove c'è già chi tiene in ordine il territorio, soprattutto se lo coltiva».

Dove interverrà la mano pubblica?

Radicioni: «In tutta la fascia abbandonata, dove regnano il sottobosco e l'incuria, sui terreni comperati da privati e lasciati senza controllo, in attesa di lottizzarli, per costruire. Il nostro impegno, viste le condizioni pericolose del territorio, è rivolto ad impedire nuovi insediamenti in collina, [illegible] zona che al contrario dovrà diventare un bene per la collettività metropolitana, da Torino ai centri dell'hinterland che confina con l'area interessata».

«Le case, le ville, la zona ormai compromessa dalle abitazioni (circa 11 chilometri quadrati, oltre ai 19 precedenti) non verranno toccate. Lo ripeto, questa preoccupazione non ha ragione di sussistere. Anche perché quando giungeremo al progetto definitivo (fra [illegible] mesi, un anno), ogni singola realtà sarà vagliata attentamente, e disegnata in mappe più grandi».

Un parco naturale aperto a tutti, dunque. Ma come farete a tenerlo in ordine, a controllare che non divenga ricettacolo di drogati, di malavita o, nel migliore dei casi, di coppiette? Come garantirete gli accessi? Gli esempi di parchi ben più piccoli (il Valentino) non sono incoraggianti.

«Sono problemi reali, ma non immediati. Tuttavia li stiamo valutando. Mi pare ovvio che per la pulizia, per il riordino dei rii, per il consolidamento dei terreni, per fornire i servizi, potenziando anche la viabilità ed i mezzi di comunicazione, dovremo trovare soluzioni miste, pubbliche e private. Ai cittadini, [illegible] associazioni chiederemo aiuto, collaborazione, facendo anche delle convenzioni, pagando [illegible] il dovuto».

«Per gli [illegible], abbiamo previsto la costruzione di due [illegible], [illegible] da Torino Esposizioni alla parte alta della Maddalena, l'altra da Italia 61 al parco Europa di Cavoretto. [illegible] anche qui per ora c'è solo l'idea. [illegible] anche questa idea ha già sollevato malumori. Quando la realizzeremo lo faremo però con la collaborazione di tutti, evitando il più possibile di dare fastidio agli abitanti delle zone collinari».

Nel progetto però avete posto vincoli anche sulle abitazioni private riservandovi di acquistarle per motivi di pubblica utilità. «Lo facciamo in qualsiasi progetto urbanistico. Anche in pianura. Abbiamo espropriato tanti edifici per adattarli a scuole, per esempio. Ma sono casi straordinari. Non pensiamo possano ripetersi in collina, dove la densità della popolazione è minima e dove gli insediamenti edilizi sono bloccati».

Quando una struttura privata diventa pubblica — affermano i malcontenti — le cose peggiorano, l'incuria aumenta.

«E' un'affermazione che contesto — conclude Radicioni —. Basti pensare al parco della Rimembranza, alla Maddalena: è pubblico ed è uno degli angoli più belli della collina torinese. Malavita? Ci vado tutte le domeniche con mio figlio, parlo con la gente del posto, mai nessuno si è lamentato».

Giuseppe Sangiorgio

La Cisal chiede scusa al sindaco

Novelli rimetterà la querela

I responsabili del sindacato Cisal di piazza IV Marzo 17, querelati da Diego [illegible] per un manifesto del 29 settembre scorso, ritenuto diffamatorio nei suoi confronti, hanno chiesto scusa al [illegible]. Il documento diffuso dalla Cisal, firmato dal Gian Stefano Raiteri, 46 anni e Ciro Lanuti, 53 anni, sotto il titolo «La rassicurante figura del sindaco nelle azioni e nelle opere di Torino», conteneva la seguente frase: «Questa, la tremenda realtà di Torino, dove i soldi dello Stato prendono le diverse vie dell'incuria amministrativa e delle mani sporche, augurandoci che nel domani non diventino sporche di [illegible] gue».

In un manifesto distribuito ieri in città i due responsabili della Cisal affermano che l'espressione, ritenuta diffamatoria da Novelli, voleva soltanto esprimere valutazioni politiche, e doveva quindi intendersi esclusivamente come manifestazione di un diritto di critica. «Non era nostro intendimento ledere il decoro di Novelli, né come uomo, né [illegible] politico. Al sindaco esprimiamo il nostro rammarico per il malaugurato fraintendimento confermandogli nel rispetto del nostro diritto di critica e di opposizione costruttiva nell'interesse della cittadinanza e dei lavoratori, la nostra personale stima».

Al processo che si celebra questa mattina alla terza sezione del tribunale contro Raiteri e Lanuti, accusati di diffamazione e difesi in giudizio dall'avvocato Leda Burgo, il sindaco Diego Novelli, difeso dall'avv. Masselli, ha fatto sapere che ritirera la querela nei confronti dei due responsabili della Cisal.

temperatura di ieri	
massime	+ 7
minima	— 2.8
media	+ 2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1030 mb; umidità 88%: cielo nuvoloso. Temperatura: massima +9; minima —3,4; media +5,4. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con tendenza a molto nuvoloso o coperto nel corso della giornata. Visibilità buona. Venti in prevalenza deboli.

L'Automobile Club chiede ai vigili maggiore severità contro gli abusi

Soprattutto per l'inosservanza dei divieti di sosta - «Lo stato della circolazione è sempre grave» - La viabilità in Val di Susa

Consueta panoramica sui problemi legati all'uso delle «quattro ruote» da parte del presidente dell'Automobile club di Torino, Emilio Christillin, in rappresentanza dei 130 mila soci del sodalizio. Ancora una volta si è parlato di traffico in città: «E' sempre lo stesso — ha detto Christillin — con i medesimi punti neri: se non è peggiorato, ciò è dovuto soprattutto al fatto che i ricorrenti aumenti del prezzo del carburante hanno indotto non pochi utenti motorizzati a rinunciare all'uso della [illegible]hina».

L'Aci, pur esprimendo un plauso alla volontà della civica amministrazione di intervenire sul sistema dei trasporti, rileva che si sta procedendo con lentezza [illegible] ristrutturazione della [illegible] autotranviaria, ancora troppo concentrata nel centro cittadino (44 linee su 57). Non bisogna più attendere — secondo l'Aci — e avviare per gradi la ristrutturazione, tanto più che questa riguarda linee su gomma più che su rotaia.

E' anche auspicabile, sempre per migliorare la circolazione, [illegible]a più incisiva azione repressiva dei vigili urbani contro l'inosservanza dei divieti di sosta». Anche se l'Aci si è battuto contro gli abusi della rimozione forzata, ritiene indispensabile una maggior severità contro gli indisciplinati.

Due i problemi viabili della regione esaminati nella relazione Christillin: strada del Frejus e Torino-Savona. Per la prima «Stato, Regione e molti Comuni della Val di Susa dovrebbero recitare il mea culpa», ma dovrebbero anche fare in modo che «la nuova arteria non nasca già vecchia». Per la Torino-Savona c'è un'unica soluzione se la si vuol mantenere nel rango delle autostrade: l'integrale raddoppio.

Parlando più strettamente dell'attività dell'Aci torinese, Christillin ha ricordato che il soccorso stradale ha effettuato nei primi 11 mesi dell'80 ben 24401 interventi, di cui 10 mila in città. Particolarmente utile si è rivelata l'opera dei carri-soccorso [illegible] i terremotati: il centro operativo di Torino ha finora movimentato 290 roulotte, mentre 15 autocarri operano tuttora nelle zone colpite.

Il servizio cessione vetture per i soci è stato utilizzato da [illegible] automobilisti, mentre l'ufficio legale ha trattato 1300 sinistri e il servizio assistenza 160 mila pratiche. Per il 1981 i soci Aci sono destinati ad aumentare anche grazie ad un accordo con la Fiat che offrirà l'associazione agli acquirenti delle vetture nuove. Verranno potenziati tutti i servizi.

Interessanti sono anche alcuni dati statistici [illegible] dall'Autoclub relativi alle auto circolanti nella provincia di Torino (980 mila, 8 mila in meno rispetto al '79), sulle immatricolazioni (115 mila).

S. Giusto, assessore ucciso da infarto

E' [illegible] d'infarto, sul treno Roma-Torino, l'ex comandante dell'aeroporto di Caselle, col. Giovanni De Filippis. Aveva 57 anni. Lo ha trovato ormai senza vita il controllore nei pressi di Arezzo.

Il col. De Filippis aveva lasciato il servizio militare due anni fa. Per molto tempo aveva operato a Bergamo prima di comandare l'aeroporto di Caselle. Lo scorso anno era stato eletto consigliere comunale di S. Giusto Canavese, suo paese di origine, e faceva parte della giunta come assessore anziano. Abitava in S. Giusto con la famiglia in via Molino 31.

In attesa di rientrare in carcere per la notte cenava nel suo alloggio

Detenuto in semilibertà ucciso a Ciriè crivellato di colpi sulla soglia di casa

L'uomo, 49 anni, di Gragnano (Napoli) nel '70 sparò per gelosia alla giovane nipote e fu condannato a 20 anni In passato ferì anche un'altra persona, rendendola invalida - E' stato assassinato per vendetta? - Le indagini

[illegible] meritata la fiducia dei giudici togati ma non le attenuanti del misterioso tribunale che l'aveva condannato a morte: la sentenza è stata eseguita all'ora di [illegible] mercoledì in un cadente alloggetto di Ciriè, [illegible] Lanzo 12. Vittima Antonio Savarese, 49 anni, nativo di Gragnano, un paese dell'entroterra campano, 30 chilometri da Napoli. E da lontano forse è venuto il killer, subito rientrato nell'a[illegible]to che renderà difficili le indagini sul delitto.

[illegible] sulla porta [illegible] Ha appena avuto il tempo di aprire [illegible] è stato crivellato di colpi. [illegible] al petto, due in piena faccia, sparati a bruciapelo con una pistola cal. 7,65. Un quinto proiettile, fuori bersaglio, è rimasto conficcato nel muro.

Nessuno ha sentito il rumore degli spari perché nessuno abita accanto all'alloggio della vittima [illegible] tre stanze disadorne senza servizi in una casa isolata. Che però Antonio Savarese sia stato [illegible] verso le 20 è certo: aveva preparato la cena e non ha avuto tempo di consumarla, era da poco rientrato da un cantiere, come affermano i compagni di lavoro che ieri all'alba hanno scoperto il cadavere.

Ci sono due storie, una prossima, l'altra lontana. Esse si intrecciano e alla fine chiudono la vita di quest'uomo protagonista di violenza e dalla violenza travolto.

Ecco la vicenda più vicina, che si dipana nello spazio di un anno. Prima di marzo l'uomo, dopo un lungo vagare per carceri, giunge a Torino. Nel '74 la Cassazione ha confermato una sentenza che lo condanna a 20 anni di reclusione per tentato omicidio (ed è l'episodio che forse porta al delitto). Per sconti da condoni e amnistie, Antonio Savarese dovrebbe tornare libero nell'88 e per buona condotta ottiene dal giudice di sorveglianza il trasferimento a Ciriè e la semilibertà che consiste nel lasciare il carcere al mattino e rientrarvi la [illegible] ad una cert'ora.

Durante la giornata Savarese lavora come muratore alle dipendenze dell'impresario Nicola Guzo con cantiere a Grosscavallo. Ottiene pure di poter alloggiare in via Lanzo dove abitano già, seppur in altre case, i fratelli e sorelle. Ogni giorno i compagni vanno a prelevarlo per condurlo al cantiere. Così è avvenuto mercoledì. Ieri lo hanno aspettato in strada qualche minuto poi allarmati [illegible] saliti nell'alloggio e sulla porta hanno trovato l'uomo ormai cadavere.

Perché hanno ucciso Antonio Savarese? I parenti danno una versione poco credibile: «E' stato coinvolto in una rissa». I carabinieri di Venaria e di Ciriè propendono per un'altra versione. E a questo punto dobbiamo raccontare una vecchia e brutta storia che ha per protagonista la vittima e sua nipote, ora di 28 anni, Rachele Pica, pure di Gragnano. Dieci anni fa le ma sparava un colpo di pistola alla ragazza ferendola vicino al cuore. [illegible] allora Rachele non si è più rimessa in salute. Da qui il processo per tentato omicidio e la condanna. Motivo dello sparo, la gelosia.

Antonio Savarese aveva una relazione con la nipote. Uscito di carcere nel [illegible] scontata cioè una pena per violenza, furti e altri reati era andato ad abitare presso la sorella e si era invaghito della nipote, allora quattordi[illegible] con lei era partito per Torino, ma dopo un anno la coppia era tornata a Gragnano. Geloso, Antonio imponeva un rapporto esclusivo e al minimo sospetto reagiva con violenza.

Il 4 ottobre '70 il giovane litiga con la nipote: qualcuno gli ha detto che Rachele è stata vista passeggiare con amici coetanei e lo zio è furibondo. Impugna la pistola, la punta, urla «Ti sparo» e preme il grilletto. Rachele è ferita, [illegible] si salva. Antonio Savarese fugge dopo aver minacciato un carabiniere accorso per arrestarlo. Sarà [illegible] e processato. Il verdetto, dati i precedenti, [illegible] è tenero. Ma l'uomo, cittadino sicuramente non esemplare quand'è libero, diventa dete[illegible] modello non appena varca la soglia del carcere. La strana metamorfosi lo accredita alla benevolenza [illegible] giudice che [illegible]ve decidere sulla istanza per la concessione della semi-libertà. Il provvedimento scatta quando Savarese è aggregato al carcere di Ciriè.

C'è un nesso tra quanto avvenuto a Gragnano dieci anni fa e il delitto dell'altra notte? I carabinieri seguono [illegible] pista alternativa. Ripercorrendo l'itinerario delle malefatte imputabili al Savarese è venuto fuori che in uno dei suoi brevi periodi di libertà egli aveva ferito una persona (non si sa bene per quali motivi) e la vittima era [illegible] invalida. Il risvolto di questa vicenda è segnato dalla vendetta non consumata del figlio del ferito: costui incontrando in car[illegible] il Savarese l'aveva affrontato e accoltellato. Che il delitto avvenuto a Ciriè sia il sigillo della fallita e lontana aggressione? Qualcuno che non dimentica e che relega il senso della giustizia alla legge del taglione è improvvisamente comparso, di notte, davanti all'uomo a cui aveva promesso morte «d ha eseguito la condanna, a sangue freddo?

Servizio di: Pier Paolo Benedetto, Alvaro Gili e Giuliana Mongelli.

Antonio Savarese è stato trovato in una pozza di sangue, ucciso da cinque proiettili - Il dolore dei fratelli, Ciro e Veronica

Sanguinoso agguato a un rappresentante di preziosi presso Sciolze

Gli sparano in faccia e gli strappano la valigia con gioielli per 250 milioni

L'imboscata ieri presso Rivalba - Quattro banditi, con il volto mascherato, bloccano l'auto dell'uomo e senza dire una parola, sparano prima che possa reagire - Un proiettile gli spacca la mandibola: è grave all'ospedale

A Collegno armati di pistole e fucili rapinano buste paga per 130 milioni

Lodovico Vinardi, 33 anni

Un giovane rappresentante di preziosi è rimasto ieri vittima di un'imboscata tesagli a Sciolze da quattro rapinatori che, dopo avergli esploso in viso due colpi di pistola, si sono allontanati con la valigetta dei gioielli: valore, circa 250 milioni. L'aggredito Lodovico Vinardi, 33 anni, regione Telti 77, a Sciolze, è ora ricoverato in gravissime condizioni all'Astanteria [illegible] una mandibola fratturata e frammenti di proiettile incastrati tra la seconda e terza vertebra cervicale. Oggi sarà operato.

L'agguato, alle 9, al bivio per Rivalba dove la strada si restringe e obbliga le auto a rallentare prima di affrontare una curva. Vinardi è uscito di casa da pochi minuti e sta per incominciare il suo quotidiano giro di lavoro. In prossimità della deviazione decelera e si trova improvvisamente la carreggiata sbarrata da una «131» di traverso.

Probabilmente pensa subito ad una rapina. Lo testimoniano i segni dei pneumatici [illegible] to dalla sua vettura: tenta di aggirare l'ostacolo con una rabbiosa marcia indietro. Alle sue spalle, però, giunge una Ritmo che gli «taglia» la fuga: imbottigliato.

Vinardi si sente alle strette: apre il cassettino del cruscotto e tira fuori la pistola. Troppo tardi: i rapinatori, mascherati, giubbotti e jeans, rivoltelle a tamburo e fucile a canne mozze, gli sono ormai addosso.

Non una parola: uno dei banditi gli spara a bruciapelo in volto due proiettili. Il rappresentante ha uno scatto e la prima pallottola lo sfiora soltanto andando a conficcarsi nell'imbottitura dell'auto; la seconda, invece, lo colpisce allo zigomo e proprio questo particolare salva la vita a Vinardi: l'osso devia la traiettoria del colpo indirizzando il proiettile verso il collo.

Il giovane è accasciato sul sedile che si inzuppa di sangue: un rapinatore gli apre il pugno per rubargli la pistola, un secondo afferra la vali[illegible] dei gioielli. Fuggono sulla Ritmo abbandonando la «131».

★ Audace rapina ieri mattina a Collegno, in via Enrico Fei 38, ai danni della ditta Pagliani & Provenzale, un'azienda che lavora lamiere e dà impiego a 300 persone. Il bottino supera i 130 milioni di lire in contanti. Alle 10.50 di ieri, 4 uomini a bordo di una «Bianchina» rubata entrano al seguito di un camion di materiale nel cortile della ditta. Scendono, s'infilano una calzamaglia sul viso, pochi istanti dopo irrompono al primo piano dell'ufficio paghe e manodopera, stringendo in pugno pistole e fucile a canne mozze. «Fermi e mettetevi tutti pancia a terra — urlano —: questa è una rapina».

Al direttore amministrativo Sergio Pozzan, 32 anni, che pochi momenti prima aveva deposto sulla scrivania 114 milioni 722 mila lire prelevate in mattinata da un istituto di credito per le tredicesime ai dipendenti e ai quattro impiegati non resta [illegible] da fare [illegible] ubbidire ai banditi. Arraffata la somma i rapinatori si spostano nell'ufficio accanto e obbligano il direttore ad aprire la cassaforte che contiene altri 16 milioni. Prelevano anche questi e fuggono a precipizio all'esterno dove li attende una «Golf» rubata con il motore acceso ed un complice al volante.

La «Pagliani e Provenzale», che da alcuni mesi ha chiesto l'amministrazione controllata, da due mesi paga in contanti per accelerare la trafila burocratica presso le banche.

Grave un operaio caduto sul tornio

Grave infortunio sul lavoro ieri mattina, nell'officina meccanica Bertolino Borgo, di via Rosa 28, a Grugliasco: vittima l'operaio Ivano Gargagli, 31 anni, originario di Terni, residente a Grugliasco, in viale Gramsci 68. Verso le 8, mentre era intento al suo lavoro, in circostanze che non è stato ancora possibile accertare, è caduto, finendo col viso sul «mandrino» di un tornio in movimento, che lo ha sfigurato.

Soccorso dai compagni, è stato subito portato all'ospedale Martini, di via Tofane. I medici, avendogli riscontrato un trauma cranico-facciale, con gravi deturpazioni al volto, lo hanno ricoverato al centro di rianimazione. La prognosi è riservata.

★ Francesca Muller, 38 anni, da Catanzaro, residente a Santena, in via San Lorenzo 19, è morta al centro di rianimazione delle Molinette, per ingestione di caustici.

★ Per le ferite riportate in un incidente stradale del 21 agosto, Clementina Cappelletto, 80 anni, originaria di Ticineto (Alessandria), abitante in corso [illegible] 87, è morta, ieri mattina al Mauriziano.

★ Maria Traine vedova Papezza, di 70 anni, da Venezia, abitante in corso Dante 82, è grave, al centro di rianimazione delle Molinette, per intossicazione da farmaci.

★ La «131» di Vincenzo Nicolardi, 25 anni, via Nonna di Cossilla Augusto 16, è stata incendiata all'1,30 dell'altra notte in via Exilles [illegible] via Valgioie. Ignoti hanno cosparso la vettura di liquido infiammabile e hanno appiccato il fuoco.

Le fiamme hanno lievemente danneggiato anche un'altra «131» parcheggiata davanti a quella bruciata dagli attentatori. Escluso ogni movente politico. Anche l'ipotesi di una vendetta del racket è stata scartata dal proprietario che non ha mai avuto minacce.

★ Mo[illegible]e incidente sul lavoro a Chiaverano: un uomo di 63 anni, Anselmo Regruto-Tomalino, è morto schiacciato dall'albero che stava abbattendo con l'aiuto di altre tre persone: il fratello Angelo, il nipote Giovanni Martorano e il cognato Pardo Richedda.

Abbattutosi sul terreno, il tronco è rimbalzato e ha colpito in pieno il Regruto-Tomalino.

Appello per Maraschi condannato: 23 anni

Cento minuti è durato in Corte d'Assise d'appello il processo contro il brigatista rosso Massimo Maraschi, accusato del sequestro (4 giugno '75) dell'industriale del vino Vittorio Vallarino Gancia e ritenuto responsabile, anche se era già stato arrestato da parecchie ore, della tragica sparatoria nella cascina «Spiotta» di Arzello di Acqui Terme in cui fu ucciso l'appuntato dei carabinieri Giovanni D'Alfonso e ferito gravemente un ufficiale, il tenente Umberto Rocca. Nello scontro a fuoco con i militari aveva perso la vita pure Margherita «Mara» Cagol, moglie del capo delle Br, Curcio.

In primo grado ad Alessandria Massimo Maraschi era stato condannato a 24 anni di carcere: i giudici della Corte d'Assise d'appello gli hanno ridotto di 3 mesi la pena, ma gli hanno inflitto una multa di 2 milioni. Maraschi compare in aula alle 9.15: vi rimarrà pochi minuti. Ricusa, secondo la solita prassi dei brigatisti, l'avvocato Cam[illegible] nominato d'ufficio e dice al presidente Ricca Barberis: «Non riconosco a lei e a questa corte nessun diritto di giudicarmi». Consegna poi un foglietto, chiede che venga letto. I giudici però sono di diverso avviso, lo allegano agli atti dopo avergli dato una rapida e silenziosa occhiata.

Maraschi ha un gesto di stizza, dice: «Se è così, preferisco andarmene». Se ne va sotto abbondante scorta, rinuncerà a comparire per la sentenza. In un'aula deserta (il pubblico è costituito da due anziani) il processo si snoda con stanca lentezza. Rapidi interventi dell'avvocato Colla, patrono di parte civile per le famiglie dell'appuntato Giovanni D'Alfonso e del tenente Rocca, del p.g. Amore e del difensore Cambiano. Poi, dopo una camera di consiglio lampo, il verdetto.

Attentato al bar

Nuova impresa del racket dei negozi. Ieri alle 21.45 alcuni candelotti di tritolo sono stati fatti esplodere nel retro della torrefazione «Boofi Caffè», di via Monginevro 6, proprietà di Sergio Negro, 47 anni, corso Principe Oddone 94. Pochi minuti dopo il telefono ha suonato in casa del Negro ed una voce ha detto: «Adesso, dopo che ti abbiamo fatto saltare il negozio, ti rovineremo anche la famiglia. Così almeno pagherai».

Già nei giorni scorsi il Negro aveva ricevuto minacce e richieste di denaro da parte dei taglieggiatori. I danni causati dall'esplosione ammontano a 9 milioni. Tutti i vetri degli alloggi circostanti sono andati in frantumi. Alcuni inquilini sono stati colti da malore.

Specchio dei tempi

«Perché rifioriscano i vostri paesi e il vostro sorriso» - Al suono del tamburo - Gioie (poche) e amarezze (tante) d'un piccolo risparmiatore - Pane e microbi - Se almeno, poi, le Poste funzionassero - Vuole pattinare

Una classe ci scrive da Grugliasco.

«Siamo gli alunni della I G della media Gramsci di Grugliasco. Ringraziandoti per il generoso interesse mostrato nei riguardi delle popolazioni colpite dal terremoto, ti preghiamo di pubblicare questa lettera, affinché tutti sappiano della nostra sincera partecipazione al dolore di tanta gente così atrocemente colpita.

«Cari terremotati, [illegible] veramente angosciati per la tragedia che vi ha colpiti. Attraverso il telegiornale vediamo continuamente scene pietose che ci colpiscono nel profondo del cuore, paesi distrutti, cadaveri di bambini e di anziani estratti dalle macerie, volontari che, affrontando coraggiosamente mille difficoltà, giungono da ogni parte d'Italia.

«Se ci fosse possibile, verremmo anche noi a dare una mano per salvare qualche nostro coetaneo, regalandogli un sorriso e un po' di calore. Purtroppo dobbiamo andare a scuola e non ci è possibile farlo. Tuttavia nella nostra classe abbiamo organizzato una colletta mettendo insieme i nostri risparmi. Non è molto, ma siamo ugualmente felici di avervi aiutato.

«Speriamo che il nostro modesto contributo serva a qualcosa. Lo abbiamo donato con tanto amore, con la speranza che serva ad alleviare le vostre sofferenze e a veder rifiorire di nuovo, oltre alla vostra serenità, il vostro caratteristico paesaggio».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive.

«Grazie signor Lama, ma ormai sono in pensione. Per me il gioco [illegible], è niente più vale. Mi fa comunque piacere il tuo invito ai tamburi di cambiare musica.

«Nel tempo in cui lavoravo, i tamburi battevano: parità, parità, parità! Vi fu così l'appiattimento dei salari. Ecco uno dei motivi del corteo dei 40.000. L'appiattimento è sempre stato immorale.

«Il fatto che la busta paga di un qualificato professionalmente (e non solo sulla carta), sia pari o non vi sia una sostanziale [illegible]renza con quella di un generico è criminoso. Oltre agli altri danni morali (e anche materiali) che ha provocato, questo ha fatto mancare la necessaria spinta nelle giovani leve. Il risultato fu una non professionalità generale, ed a tutto scapito della competitività del prodotto per cui si lavora.

«Con tanti auguri di riuscire nel far battere ai tamburi il tema: disparità, disparità, disparità! Sono uno che non ha ancora perso tutte le penne, nonostante tutte le guerre sul mare, la guerra partigiana e 30 anni di lavoro in ferriera».

Alessandro Caldera

Un lettore ci scrive da Mongrando.

«Racimolato un piccolo gruzzolo, frutto di rinunce e sacrifici, dopo una vita intera di lavoro, consigliato da un esperto del ramo, investii il mio piccolo capitale, acquistando obbligazioni delle quali mi fu assicurato il valore sicuro nel tempo del titolo stesso (garanzia assicurata anche dalla pubblicità apparsa sul giornale in occasione dell'emissione delle obbligazioni in parola).

«Ora a distanza di alcuni anni, restando costante il lauto interesse (6%), il valore del titolo è invece sceso a poco più della metà, e così è evidente il buon affare che ho fatto seguendo il consiglio di un esperto.

«Non vi pare che agendo in tal modo si reggari la buona fede del piccolo risparmiatore che è l'unico a sopportarne il danno e anche la beffa? Da non dimenticare che tali obbligazioni non hanno neppure un piano di ammortamento a scadenza, ed il rimborso avviene soltanto per sorteggio che può protrarsi anche oltre il duemila, ma di questo l'esperto si è ben guardato dal farmi cenno.

«Questa la serietà ed onestà di tanta gente alla quale si dovrebbe dar fiducia e nella quale incappano i gonzi come me».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive.

«Sono perfettamente d'accordo con la signora Bianca Ferro sulla questione del "vile denaro" contro alimenti. Infatti, non basta l'aria inquinata che si deve respirare, bisogna ingoiare col cibo migliaia di microbi di cui si potrebbe fare a meno.

«In quanto al "cullotto" son certa finirà ben presto sulle vetrine, se non cadrà del tutto. Ma il pane, il pane che si mangia ogni giorno, non dovrebbe essere sporcato anche dal sudicio-denaro, e scaplio nostro».

E. Maria Cortino

Un lettore ci scrive da Settimo.

«Il Consiglio dei ministri ha deciso di aumentare le tariffe postali in vigore. Non contesto l'aumento, ma contesto il servizio.

«E' mai possibile che una raccomandata spedita da Milano impieghi 17 giorni per arrivare a [illegible] Torinese?

«Ho sottomano una lettera giunta il 5 dicembre (1750 lire di francobolli) spedita da Milano il 20 novembre '80. Se recapitata a mano sarebbe arrivata prima.

«Perciò accettiamo l'aumento perché imposto, ma il governo faccia il suo dovere per un servizio che oltre tutto viene pagato anticipatamente».

Luigi Moriondo

Un lettore ci scrive:

«Sono un appassionato di pattinaggio su ghiaccio e come molti altri miei coetanei non riesco a capire come in una città come Torino, questo sport si possa praticare solo per tre mesi l'anno mentre in altre città, come Varese o Milano, lo si pratica per nove mesi l'anno.

«La mia domanda è questa: è possibile praticare questo sport per più mesi all'anno e prolungare l'orario di apertura del palazzo del ghiaccio come avviene in altre città?

«Se si tiene presente che nei mesi di chiusura del palazzo del ghiaccio [illegible] amici e io ci rechiamo regolarmente 2 volte la settimana a Milano, sostenendo così spese non indifferenti, rischiamo di trasformare [illegible] passatempo abbastanza economico in uno svago per pochi».

Luigi

Corso di musica

L'assessorato per l'[illegible] del Comune in collaborazione con il Centro di documentazione musica e musicoterapia organizza una serie di manifestazioni musicali rivolte ai genitori dei bambini delle scuole materne e a tutti coloro che desiderano avvicinarsi al «linguaggio della musica». Il corso di musica s'inizierà il 19 dicembre e proseguirà per undici venerdì in via Moretta 57 e nei locali della chiesa di San Bernardino. Sono previsti 11 concerti e altrettante lezioni oltre a due cicli didattici sul canto e sul flauto dolce. Per iscriversi è possibile rivolgersi al 447.12.94.

La nostra inchiesta su «come spendere un po' meno»

Vestirsi nel grande magazzino

Abbiamo compiuto un vasto giro attraverso i reparti abbigliamento donna di Upim, Rinascente, Standa - A saper scegliere si esce con corredi completi senza esaurire le proprie risorse - Le fortunate «occasioni» del mercato della Crocetta

Scegliere un capo d'abbigliamento, come abbiamo visto nella prima parte di questa nostra minichiesta, crea senza dubbio grossi problemi soprattutto per chi ha poco da spendere: i prezzi ogni anno lievitano e ormai molti negozi e boutiques sono «off limits» per molta gente. Sempre più spesso prima dell'acquisto sono necessari lunghi giri per la città e accurati confronti.

E affidarsi a grandi magazzini e ai mercati dai quali, oltre ad altri possibili vantaggi, ci si può allontanare senza dover offrire improbabili [illegible] e commessi cortesemente ostinati? Abbiamo fatto anche noi una battuta nei reparti abbigliamento-donna di tre noti magazzini torinesi e in un mercato rionale alla ricerca di qualche occasione conveniente.

Prima tappa, l'Upim. La filodiffusione culla i clienti con un vecchio motivetto estivo; tra attaccapanni e banconi una piccola folla tocca gli abiti, soppesa i tessuti, valuta colori e fogge.

Vediamo alcuni esempi. I golfini da donna, che i marchi assicurano essere di pura lana vergine, variano dalle 10.900 alle 12.900 alle 13.900, i modelli non hanno nulla [illegible] particolare, ma le tinte a disposizione sono parecchie. Un cappotto di taglio moderno si attesta sulle 89.900, ma non è in pura lana; un loden classico foderato si ferma a solo [illegible] mentre [illegible] giacca sportiva di lana spunta [illegible] lire.

Le gonne sono di vari tipi e modelli; variano dalle 27.900 alle 34.900 e sono in [illegible]. Una camicetta in misto cotone si porta via a 9900, mentre una in mussola di lana [illegible] ferma a 23.900.

Come a suo tempo è stato [illegible] servato [illegible] i supermercati alimentari, quasi tutti i prezzi sono «spezzati»: 10.900, 23.900 e così via. Il che crea nell'acquirente l'illusione di spendere 10 o 23 mila, mentre in realtà ne spende 11 o 24: un piccolo «inganno ottico».

Prezzi più alti, maggiore varietà, ma anche, secondo l'esperto che ci accompagna, qualità superiore alla Rinascente. Il grande magazzino offre una vastissima scelta di capi di ogni tipo e prezzo, proposti con un certo garbo su manichini [illegible] vanti. Vediamo il cappotto: uno grazioso, in fibra sintetica, arriva a 100 mila lire; in misto lana un altro sempre di buona fattura si vende a 140 mila lire; mentre il capo dichiarato in pura lana si può trovare a 160 mila lire. Le gonne, sempre in lana pura, variano dalle 35 alle 40-50 mila lire; c'è una scelta molto ampia per colori, tessuti e fattura.

Analogo discorso si può fare per le camicette: dalle 16 alle 50 mila. Vanno dalle più semplici in cotone, taglio da [illegible] a quelle più sofisticate, [illegible] ampie maniche e sciarpa.

Estreme differenze di prezzo per i tradizionali kilt: colori classici del clan si accompagnano ad altri su nuances [illegible] varie tonalità: i prezzi variano dalle 17 alle 50 mila lire. I golfini in lana pura di moltissime fogge dalle 14 alle 17, 22, 25 mila lire.

Alla Standa si trovano i prezzi più bassi rispetto agli altri due grandi magazzini, ma è inferiore la scelta e almeno per alcuni capi, secondo il nostro esperto, anche la qualità. Il loden non in pura lana si vende a 32.900 mentre un cappotto di taglio moderno in misto lana oscilla tra le 60 e le 75 mila lire. Il tailleur in misto arriva a 75 [illegible] lire; è spigato, di taglio discreto. Le gonne: dalle 16.500 del kilt in misto lana, alle 22-25 mila del capo (sempre in misto) di foggia classica, alle 32 mila lire della gonnellina [illegible] pura lana.

I tre magazzini coprono con le loro proposte una vasta gamma di richieste: da quello del cliente che non può spendere cifre elevate a quello che, pur volendo risparmiare, è in grado di affrontare una spesa media. Si esce comunque [illegible] capi portabili anche se, forse, in alcuni casi, non destinati a durare per molte stagioni, ma almeno [illegible] l'[illegible] al passo con la moda.

Per i mercati abbiamo scelto quello tradizionale della Crocetta. Sempre più affollato di bancarelle, stretto d'assedio [illegible] numerose auto, questo mercato offre decine di possibilità differenti. Impossibile fornire esempi precisi; al massimo è consentita una panoramica.

Si può dire che per comperare «bene» al mercato è necessario armarsi [illegible] pazienza, sopportare spinte e pestoni di frettolosi acquirenti, inoltrarsi nella calca e cercare tra le decine di banchi l'occasione [illegible]. In alcuni [illegible] particolari si [illegible] a cose gonne, golf, camicette, giacche e cappotti a prezzi convenienti e di buona fattura, ma per essere sicuri di riuscire nello scopo, sarebbe necessario stazionare al mercato in permanenza, cosa difficile per molti. Si trovano, queste fort[illegible] occasioni, in quei pochi banchi che offrono, in un numero limitato di capi e di taglie, i campionari ottenuti da grossisti o rappresentanti.

Negli altri giorni vale la regola consueta: c'è di tutto, si tratta di saper scegliere. Un elegante tailleur [illegible] pura lana arriva a 90 mila lire; i cappotti oscillano dalle 80-90 alle 150 mila lire se in pura lana; in misto [illegible] trovano anche a molto meno.

Stesso discorso per le gonne: dalle 10 mila lire alle 60, cambiano i tessuti, le finiture. Inesauribili le proposte di golf e golfini: i misti scendono fino alle 10 mila; quelli in lana si attestano sulle 15-25 mila lire; salgono a 30-35 se alla qualità della lana accompagnano fatture particolari. Le camicette si comprano da 10 mila a 50 mila lire con tutte le tappe intermedie.

Marina Cassi

Non c'è pace per Caselle

Ancora errori e ritardi a Caselle. Il primo sopralluogo compiuto ieri dalla Commissione di agibilità del ministero [illegible] trasporti (Civilavia) sui nuovi 320 metri di pista ristrutturata (che avrebbero portato il tratto utilizzabile per il movimento degli aerei a 2550 metri) ha dato risultati negativi.

I tecnici hanno rilevato sulla pista le stesse [illegible] che erano state riscontrate sul tratto centrale a ottobre, quando la riapertura dell'aeroporto (proprio per esse) era slittata di nove giorni. Vi sarebbero alcune pendenze errate, dei ritocchi da fare al sistema [illegible] smaltimento delle acque e alle luci laterali, sporgenti oltre il punto «a frattura prestabilita». La commissione ha [illegible] l'azione correttiva, rinviando un successivo esame ai primi giorni della prossima settimana.

Perplessità vi sarebbero anche nell'utilizzazione degli ultimi [illegible] metri della testata Nord della pista (la cui ristrutturazione è [illegible] come «stop way», cioè tratto per le frenate di emergenza. Per omologare questo settore sarebbero necessari lavori per altre [illegible] settimane. Ciò provocherà difficoltà all'Aeritalia per le prove del «Tornado», per le quali è indispensabile l'intera pista (3300 metri).

Come è evidente, l'aeroporto è inciampato ancora una volta, mentre dense nubi [illegible] affacciano all'orizzonte per una serie di problemi interni alla Sagat che dovranno essere discussi nei prossimi giorni. Per fortuna l'aeroporto ora è aperto, almeno quando c'è buona visibilità. Ma il completamento dei lavori è ancora lontano.

Dopo dieci giorni [illegible] lavori

Cardiochirurgia riaperta [illegible]

Ma bisogna pensare al [illegible] potenziamento - Le prime analisi per i trapianti di rene

Chiusa il 2 dicembre per una disinfezione completa delle [illegible] operatorie e per la manutenzione dell'impianto di condizionamento dell'aria, il centro di cardiochirurgia Blalock [illegible] Molinette ha ripreso ieri mattina regolarmente la sua attività. Due operazioni al mattino, una al pomeriggio secondo il ritmo che l'equipe del prof. Morea coadiuvato dal dott. [illegible] Summa segue da tempo.

La chiusura e i lavori si erano resi [illegible] per eliminare [illegible] ricoli [illegible] infezioni (si [illegible] verificati un paio di casi). Contemporaneamente sono stati fatti lavori di sistemazione al reparto di rianimazione postoperatoria i cui otto letti si dimostrano di giorno in giorno sempre più insufficienti. Occorrerebbe portarli almeno a dieci, ma per raggiungere questo risultato occorre la risistemazione completa del centro.

I lavori potranno cominciare, ci dice il sovrintendente sanitario dell'ospedale, prof. Neri, verso maggio e si pensa dureranno non meno di cinque sei mesi. Nel frattempo l'attività cardiochirurgica proseguirà nelle camere operatorie del reparto di chirurgia vascolare che saranno lasciate libere in quanto tutta l'équipe del prof. Ferrero si trasferirà nel nuovo reparto per il trapianto di reni.

Questo trasferimento però comporterà una riduzione [illegible] numero di interventi che finora si sono attestati sui 500-550 l'anno. Anche [illegible] sono insufficienti rispetto alle necessità che il Piano sanitario regionale indica sui 900 interventi l'anno. Il discorso è sempre lo stesso: l'équipe è a livello europeo, ma [illegible] può lavorare al massimo del [illegible] potenziale perché mancano le strutture.

[illegible] perché il piano regionale parla anche di [illegible] piemontese di cardiochirurgia ed è facile indovinare dove potrà essere collocato visto che l'unico laboratorio di emodinamica oltre a quello delle Molinette è a Novara.

Ma si parla anche — e con una certa insistenza — di una possibile estensione della cardiochirurgia nell'ambito dell'Unità sanitaria locale sulla quale già opera l'ospedale. Ciò mediante il convenzionamento di una struttura privata già adeguatamente attrezzata e nella quale l'équipe potrebbe fare circa duecento interventi l'anno. I quali porterebbero le operazioni ad un livello numerico accettabile.

I problemi della cardiologia e cardiochirurgia, in particolare quello dell'invio a Torino di malati [illegible] altre parti del Piemonte, sarà dis[illegible] in una riunione di tutti i primari e di[illegible] d'istituto interessati che il sovrintendente Neri ha già convocato [illegible] giovedì pomeriggio.

L'essenziale — si dice nell'ambiente — è che venga potenziata l'attività del Blalock anche per ridurre [illegible] massimo l'invio di malati negli ospedali specializzati di Lione, di Nizza e di Lon[illegible].

Richieste di ricovero all'estero continuano ad essere numerose per i trapianti di cornea [illegible] si riesce a sbloccare la difficoltà dei prelievi e di reni. Per questi ultimi le cose dovrebbero migliorare dal prossimo mese di aprile [illegible] maggio. Il [illegible] è pronto [illegible] all'équipe [illegible] chirurgia vascolare del prof. Ferrero, a quella urologica del prof. Sesia e alla nefrologia dei professori Vercellone e Piccoli.

«Ora — dice il prof. Neri — *abbiamo già iniziato il controllo dei 250-300 dializzati in grado di sopportare un trapianto. Tra breve passeremo alla tipizzazione che sarà fatta nel laboratorio di immunologia dei trapianti [illegible] prof. Curtoni. Questa fase si concluderà entro aprile e nel frattempo il ministero della Sanità dovrebbe compiere il [illegible] pralluogo per rilasciare le necessarie autorizzazioni. Subito dopo potranno partire i trapianti*».

Domenico Garbarino

In assise seconda udienza del processo agli amanti di Salem

[illegible] da «[illegible]»

Il linguaggio in codice usato per telefono da mandante (che ora nega tutto) e killer - Ritratto della vedova secondo la sentenza tedesca: violentata dal marito, aveva numerosi amori

«*Helga e Salvatore [illegible] stati costretti a decretare la morte di Rolf Kolg, a spingerli al delitto è stato proprio il marito della donna: il tassista rappresentava per i due un pericolo, una minaccia che andava eliminata*». Per i difensori degli amanti di Salem, avvocati Gianaria e Mittone, è questa la chiave per decifrare l'omicidio [illegible] 9 gennaio '74, vicino al lago di Costanza.

Rolf Kolg [illegible] fu ucciso per i soldi dell'assicurazione sulla vita. Il delitto trova le sue radici nella passione morbosa, ossessiva [illegible] legava la bionda tedesca al g[illegible] [illegible]. Legame che il marito di Helga tentò in tutti i modi di troncare.

L'udienza di ieri in assise è stata interamente dedicata alla difesa dei due amanti. Sempre assente la donna, dietro le sbarre c'era [illegible] Salvatore Lanza, calmo, tranquillo. Per lui e l'amante il processo davanti ai giudici italiani non dovrebbe riservare sorprese. Entrambi sono stati condannati dalla corte d'assise di Costanza a 15 anni di carcere, la stessa pena chiesta l'altro giorno dal p.m. Marabotto.

Lanza ha confessato tutto sull'omicidio agli inquirenti tedeschi e la sentenza della corte di Costanza è un piccolo gioiello di logica e precisione tutto tedesco. A quella sentenza del '77, Gianaria e Mittone hanno fatto ieri continui richiami. In quelle pagine c'è la storia della passione di Helga e Salvatore, c'è la descrizione minuziosa della preparazione del delitto.

Racconta Lanza ai giudici tedeschi: «*Amavo Helga. Il marito la maltrattava. Lei mi chiese di ucciderlo, io ci provai ma non ebbi il coraggio. Per questo Helga mi definì vigliacco, un buono a nulla. Decidemmo di affidare l'incarico ad altri*».

Lanza viene [illegible] a cercare il killer. C'è uno [illegible] fitto di [illegible] il Piemonte e la Germania per mettere a punto l'omicidio: si stabilisce anche un linguaggio convenzionale, non si parla di delitto, si usa il termine «maiali» per indicare l'operazione (Lanza [illegible] Schittino, ritenuto il sicario, sono allevatori di maiali).

Ora Lanza, [illegible] davanti ai giudici non ha voluto rispondere. [illegible] fatto pervenire alla corte una lettera in cui sostiene che la sua confessione non è vera, la sua condanna ingiusta.

Le 37 udienze dell'assise di Costanza non sembrano però lasciare molti dubbi sull'omicidio [illegible] ricostruito fin nei minimi particolari. Dalle carte processuali tedesche viene fuori un ritratto perfetto dei tre personaggi. Lanza, l'amante latino, fama di dongiovanni. Helga, vivace, bella, sposata, con due bambine, di 6 e 2 anni, che intreccia relazioni amorose con una velocità impressionante. Tra i suoi amanti anche due parroci, uno cattolico l'altro protestante.

Helga costretta a sopportare il manesco Rolf Kolg, tre pagine della sentenza dei giudici di Costanza descrivono nei particolari una violenza carnale subita [illegible] la donna da parte del marito. Infine Rolf che con il fratello Heinz, pugile dilettante, picchia in modo brutale il Lanza, lo minaccia con la pistola. Un Rolf diverso dal tassista pacioso e tranquillo descritto [illegible] giornali tedeschi nei giorni del processo che appassionò tutta la Germania.

[illegible] voci della [illegible]

Associazione commercianti — E' cominciato il tesseramento per l'81. Nella sede di via Massena 20 (8,30-11,30 e 14-17 dei giorni feriali, escluso il sabato), sono stati istituiti i consueti servizi di fine anno riservati ai soci.

Unione Province piemontesi — La terza assemblea si svolge alle 9.30 di stamane, nella sede [illegible] corso Dante 1.

Santa Rita — Il consiglio di circoscrizione si riunisce stasera, ore 20,30. All'ordine del giorno l'istituzione di corsi di lingue straniere e di educazione socio-sanitaria.

Centro sportivo italiano — Stasera, ore 20,30, alla Camera di commercio (via Giolitti 26) premiazione dell'attività di calcio '79-80 del Csi. Saranno presenti autorità cittadine ed esponenti del mondo sportivo torinese.

Piano [illegible] collinare — Sarà discusso questa sera, ore 21.15, nella sede del pli, corso Fiume 15, in una riunione aperta ai cittadini.

Torinoconsemille — La presentazione del volume [illegible] Giovanni Arpino con fotografie [illegible] Mario Paluan in programma per oggi al Circolo [illegible] stampa è rinviata a giovedì [illegible] dicembre ore 21,15.

Mostra esquimese — Si è aperta una mostra di oggetti d'arte in via Saluzzo 43 (nel cortile). Sono disponibili statuette d'avorio e steatite provenienti dal Labrador. Orario 11-13, 16-20 fino al 16 dicembre.

Casa delle donne — Tutti i giovedì, venerdì (ore 21-24) e sabato (16-21) in via Vanchiglia 3 mostra dell'artigianato, rinfresco e musica.

Devianza minorile

In occasione della pubblica[illegible] [illegible] parte [illegible] Magistratura Democratica del dossier «*I minorenni e la giustizia*», si svolgerà stasera alle [illegible] presso la Camera di Commercio un dibattito sul [illegible]: *Magistratura e enti locali di fronte alla devianza minorile*.

Parteciperanno Enriotti, presidente Giunta regionale, il [illegible] Novelli, Virginio Oddone, criminologo e Paolo Vercellone, presidente del Tribunale Minorenni. Coordinatore il magistrato dott. Pepino.

Fallisce [illegible] rapina [illegible] Banca d'Italia

Arrestato un romeno di 18 anni - Tentava il colpo grosso o voleva inscenare una protesta

Poteva essere la rapina del secolo quella ideata da un giovane di 18 anni, Paul Mitielu, di nazionalità romena. Obbiettivo, niente [illegible] che la Banca d'Italia in via Arsenale. L'avventura [illegible] ragazzo è durata però pochi minuti: le robuste braccia di un guardiano l'hanno bloccato nel cortile della banca e poco dopo si è trovato con le manette ai polsi negli uffici della Questura.

Tutto è avvenuto l'altra [illegible]. Paul Mitielu, espatriato due [illegible] dalla Romania con passaporto falso, era riuscito a calarsi con una corda nell'interno della banca, approfittando di una impalcatura davanti al [illegible]tazzo. In tasca, gli agenti gli hanno trovato [illegible] passepartout e due assegni, uno [illegible] milione e l'altro di 800 mila lire. La polizia sta [illegible] accertando se sono rubati.

Il romeno, che abita in via Martini 7, aveva chiesto asilo politico. La sua domanda è ancora al vaglio degli uffici competenti di Latina. Forse Paul Mitielu, non voleva rapinare nulla, ma semplicemente richiamare l'attenzione su se stesso per accelerare le pratiche ferme al ministero degli Esteri.

Dipendenti Lavazza firmato l'accordo

Firmato l'accordo alla Lavazza. I dipendenti, sia della fabbrica che del magazzino, hanno ottenuto il passaggio dal contratto del commercio a quello dell'industria alimentare. L'applicazione integrale partirà [illegible] l'inizio del nuovo anno. Dal primo gennaio è previsto un aumento salariale di 35 mila lire mensili, un secondo incremento [illegible] 30 mila lire sarà in busta [illegible] maggio, più un eventuale conguaglio per coprire la differenza di trattamento economico tra i due contratti di lavoro.

RIFORMA SANITARIA — In [illegible] nota diffusa ieri in seguito all'incontro [illegible] gli assessori regionale e comunale alla sanità e al personale, il segretario provinciale [illegible] Ro[illegible], a nome di Cgil, Cisl, Uil, organizza[illegible] [illegible] lavoratori «*sono nettamente contrarie alla composizione della gestione circoscrizionali ipotizzati dal comune. Integrare tali organi con elementi anche esperti, per non nelle [illegible] cittadinanza significa «mortificare» [illegible] inaccettabile il desiderio di partecipare dei cittadini, oltre che i membri degli [illegible]*» [illegible] «*accettare il rischio che si venga a determinare che persone provenienti dai consigli di amministrazione degli ospedali, [illegible] a dire, dare al processo di riforma un indirizzo di sola cura a scapito della prevenzione e del decentramento della sanità*».

TEKSID — Oggi alle 15, presso l'Unione Industriale, incontro [illegible] per definire la situazione dello stabilimento di Venaria che, com'è noto, [illegible] acquistato dalla ditta Genetti.

Vittime di Bologna dedicata una via

Il tratto di via Damiano Chiesa contrassegnato dal numero civico 40 e comprendente gli interni 5-7-9-10-11-12 ha assunto da ieri la denominazione «Via [illegible] di Bologna». L'ha deciso l'assessorato alla statistica del Comune per ricordare le vittime del vile attentato terroristico del 2 agosto scorso alla stazione ferroviaria di Bologna.

La [illegible] «*Vittime [illegible] Bologna*» [illegible] inaugurata domani, ore 9,30 alla presenza del sindaco di Bologna, Zangheri.

I [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (32-41-59-61 Uhf) — 12,30 e 18 Pop corn; 14 e 18 Salto mortale; [illegible] «La schiava di Bagdad» con Anna Karina e Gerard Barray; 16,30 «Il grande [illegible]» [illegible] Helmut Berger e Samantha Eggar; 20,30 «Detenuto in attesa di giudizio» di Nanni Loy con Alberto Sordi e Elga Andersen; 22,15 Lou Grant: «La setta»; 23,15 «Esecutore oltre la legge» con Alain Delon e Mireille Darc.

QUARTA [illegible] (22-23-31-40 Uhf) — 12,45 «Delirium» con George Peppard; 14,30 Melody [illegible]; 16,30 «Una testa di lupo [illegible]»; 17,30 Mixage; 18,30 [illegible] dicembre 1976 fiamme su New York»; 20 [illegible] storia del pesciolino d'oro; [illegible] «L'uomo di Santa Cruz»; 22,10 «[illegible] vendetta di Lady Morgan»; 23,45 «La montagna sacra»; 1,15 Strip tease.

[illegible] STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 e 17,15 Star blazers; 11 film; 13 «24 ore non un minuto di più» con Riccardo Cucciolla e Gabriele Tinti; 15 D come donna; 16,00 La natura intorno a noi; 16,15 Charlie's angels; 18,10 Moby Dick; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 La famiglia Bradford: «Campagna elettorale»; 21,30 «Anche gli eroi piangono» con William Holden e Deborah Kerr; 23,30 Grand prix; 0,45 Caccia al 13; 1,30 film.

STUDIO NORD (28-38-43-51-56 Uhf) — 12,10 e 16,30 Birdman; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 «Il vascello misterioso»; 16,30 «Paura nella notte»; 19,15 «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente»; 21 «24 ore non un minuto di più»; 23 «Nazzari».

TELE VOX (29,5 Uhf) — 16 Università della terza età: Geoantropologia; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Consiglieri comunali; 20 «L'implacabile Lemmy Jackson»; 21,30 Salve Piemonte.

ETA (35 Uhf) — 12 Washington a porte chiuse; 13,30 Big valley: «La chiamarono Dallah»; 15 «Così sia»; 16,30 e 20,30 Agente speciale; 17,20 Superclassifica show; 18 L'uomo e la città; 21,30 «Legione straniera».

ANTENNA [illegible] PIEMONTE (41 Uhf) — 13 e 19 Pinocchio; 14 e 18,30 La famiglia Addams; 14,30 e 18 La fattoria dei prati verdi; 15 Jean Christophe; 16 «La pupa»; 19,30 Erre; 20,30 «Il conte Aquila»; 22,10 Manon Lescaut; 23 La morte in [illegible]; 24 Pugilato.

VIDEO GRUPPO (52-54-57 Uhf) — 9,30 e 17,30 Usa; 10,30 «Criminal story» con Jean Seberg; 12,15 Bold [illegible] «Lo strano segreto di Vermont Hill»; 13 «Rosamunda non parla spara» con Annie Girardot; 15,30 e 16,30 Principessa Zaffiro; 16 Bold ones: «La vita di Ortega»; 17 Boys and girls; 19 La città domanda il sindaco risponde; 19,45 e 23,15 Videonotizie; 20 Bold ones: «La giustizia è uguale per tutti»; 21 «Cowboy in Africa» con Hugh O'Brian; 22,40 Playboy [illegible] mezzanotte; [illegible] Benaco matto: «Amori militari».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «Il fantasma di Londra»; 9,30 «Gli amici del drago»; 11 «Era Sam Wallach lo chiamavano così sia»; 12,50-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 Different strokes: «Una notte di nostalgia»; 13,25 Candy candy: «Separazione»; 14,20 Giorno per giorno: «Una prova da superare»; 15,55 Laverne e Shirley: «Amore e gelosia»; 16,30 Taxi; 17,45 La gang dei segugi: «Il giallo della famiglia»; 18,10 Candy candy: «Ritorno a casa»; 18,45 Different strokes: «La crisi della signora Garret»; 20,15 Giorno per giorno: «I guai della gelosia»; 20,50 Questo grande grande cinema; 21,30 Laverne e Shirley: «Corsa ad ostacoli»; 22 Gaston Phoebus; 22,40 «Il marciapiede della violenza»; 0,30 «Diecimila dollari per un massacro»; 3 «La carica delle mille frecce»; 3,30 «[illegible] colore è il vento»; 5 «Morgan matto da legare».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Le pipe» con Vivi Bach; 12 Telegiornale; 12,10 [illegible] bocca [illegible] tutti; 12,30 «Alle 7 del mattino il mondo è ancora in ordine» con Werner Hinz; 14,20 Lezione di musica; 16 «Saladino»; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «L'uomo che venne da lontano»; 21,30 «La novizia indemoniata» con Clement Collins; 23,30 Al bar di Nardo.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 «Il vendicatore di Kansas City» con F. Canow; 19 Ciao ragazzi; 19,30 «Il fantasma di Soho» con D. Boschero; 21 La grande pallina blu; 21,30 Parliamo piemontese; 22 «Il pistolero dell'Ave Maria».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 13,45 e 19,40 notizie; [illegible] Ciao come stai?; 17,15 «Latitudine zero»; 19 Automobilismo; 20,30 Uno di voi; 21 La bustarella.

TELE EUROPA 3 (58-35 Uhf) — 12 Agente Pepper: «Pregiudizi sotto inchiesta»; 13 Lucy e gli altri: «Lucy incontra Danny»; 13,30 Laverne e Shirley: «Corsa ad ostacoli»; 14 Il clan dei segugi: «L'aeroporto scomparso»; 14,20 e 18,45 Ape Maga; 15,45 «Operazione sottoveste» con Cary Grant e Tony Curtis; 17,15 Star trek: «Il paradiso perduto»; 18,15 Il clan dei segugi: «La casa che cammina»; 19,15 Lucy e gli altri: «Lucy incontra Andy»; 20 Tempie e tam tam; 20,30 Laverne e Shirley: «Il matrimonio combinato»; 21 L'incredibile Hulk: «La signora quieta»; 22 «Il coltello di ghiaccio» con C. Baker e A. [illegible]; [illegible] Star trek: «Elena di Troia».

TELE MONTOSO (66 Uhf) — 16 «Trans Europa express» con J. L. Trintignant; 17,30 collegamento con Capodistria; 22,25 «Il piccolo vetraio» con Massimo Serato.

TELE CUPOLE (67-64-41 Uhf) — 12,30 «Agente Sigma 3 operazione Gold Wall»; 14 Il fantastico mondo di Paul; 14,30 «Al forest di Sacramento»; 17,15 Meraviglie della natura; 18 Falco il superbolide; 18,30 Jeeg robot; 19 Obiettivo agricoltura; 19,45 e 23,15 Il gazzettino; 20 Charlotte; 20,30 I mercanti di stelle; 22 Sport; 23,30 «La signora ha dormito nuda con il suo assassino».

A un anno dalla nascita, colloquio con il direttore Rossini

La Rai [illegible] ama la Rete Tre?

ROMA — Fra pochi giorni, il 15 dicembre, la rete 3 Tv compie un [illegible]. Provate a parlarne in giro. Vi diranno subito: è noiosa. E poi, la vedo poco, la vedo male, [illegible] la ricevo. E' possibile cercare [illegible] fare un punto su questa rete che è nata fra opposizioni violentissime dal momento che i democristiani nella stragrande [illegible] maggioranza non la volevano, i socialisti erano [illegible] (c'era solo l'allora presidente della Rai Paolo Grassi che era tenacemente per il sì, contro autorevoli esponenti del suo partito); e che in fondo i soli a sostenerla erano i comunisti, forse non del tutto convinti.

Naturalmente registrerò nei prossimi articoli quel che ne pensano il pubblico, i rappresentanti della regione, i responsabili [illegible] Rai, e infine [illegible] come il sottoscritto ne [illegible] seguito l'attività quasi quotidianamente. Ma anzitutto ho [illegible] sentire il direttore della rete 3, Giuseppe Rossini.

La rete [illegible] creata per esprimere i bisogni, la cultura, la realtà delle varie regioni. E' un compito che è stato assolto, e in quale misura? Rossini risponde che la regionalità è stata perseguita attraverso la fascia a diffusione regionale e relativi programmi, sia i giornalistici sia gli altri: ossia i notiziari regionali e le mezz'ore regionali realizzate da ciascuna sede e «tese a illustrare problemi culturali, sociali, e soprattutto [illegible] vita comunitaria delle diverse [illegible]gioni, quasi un ponte tra l'amministrazione e i cittadini» e quindi «iniziative concordate con le regioni in quanto istituzioni». Ma aggiunge: «E' [illegible] progetto che [illegible] gioca sul pluralismo e non tutti, sempre, stanno al gioco».

E' un direttore polemico [illegible] l'impostazione stessa data alla sua rete: «Si è voluto una rete diversa che offrisse scelte di programmi ideati e realizzati secondo un'ottica diversa. Un grosso impegno sperimentale, [illegible] esiti non consolidati. Ebbene, la rete 3 rischia di essere ghigliottinata proprio dalla lama della diversità usata come grimaldello per mantenerla in una posizione minoritaria. Tuttavia noi, questa diversità che privilegia le scelte regionali, l'abbiamo rispettata con puntigliosa aderenza ottenendo che nel primo anno [illegible] 65-70 per cento dei programmi a diffusione nazionale fosse opera delle sedi».

Ovviamente qui viene fuori il discorso dei mezzi insufficienti e della troppo limitata estensione della rete. [illegible] spera — dice Rossini — in un miglioramento nei primi mesi del 1981. Ma riconosce che ora l'ascolto [illegible] scarso: la gente, oltre a tutto, non ha l'abitudine di captare la rete: sarebbe necessaria, secondo lui, «una serie e diffusa campagna promozionale». E annota: «I [illegible] altri piccoli e modesti records sono il trittico delle commedie di Scarpetta con 2 milioni e 200 mila spettatori, il ciclo di Lubitsch con una media di 2 milioni, il Premio di lirica Callas, Rocco e i suoi fratelli».

A questo punto viene spontaneo chiedersi se la Rai e le forze politiche che stanno nella Rai abbiano deciso di abbandonare la rete 3 così com'è, o abbiano concrete intenzioni di sostenerla, di «spingerla», di apportarle dei mutamenti che ne aiutino il lancio e la crescita.

Rossini risponde che nel luglio scorso ha proposto al consiglio di amministrazione alcune sostanziali modifiche e [illegible] allungamento degli orari. Ma — precisa — «bisogna sciogliere due nodi: l'uno [illegible] il consolidamento [illegible] fascia a diffusione regionale (e su questo tema ci sarà l'opinione delle sedi con cui ci riuniremo in questi giorni) e l'altro [illegible] l'identità complessiva [illegible] rete nella fascia a diffusione nazionale. [illegible] questo punto la scelta "culturale" per me pare essenziale, proprio in quanto essa consente la creazione di un organico rapporto [illegible] collaborazione [illegible] teatri stabili, enti lirici, associazioni, [illegible] soprattutto consente di recuperare televisivamente l'opera svolta dagli assessorati alla cultura delle Regioni e delle grandi città».

Un bilancio? «Per me il bilancio [illegible] positivo perché il progetto ha aperto strutture di produzione [illegible] dove non esistevano». [illegible] Rossini dà, nella conclusione, sfogo ad una amarezza che [illegible] serpeggiata in tutte le sue dichiarazioni: «L'azienda mi ha incaricato di preparare [illegible] nuova [illegible] sul finire del '77, [illegible] una fase di grovi difficoltà sul terreno degli investimenti. Subito dopo il progetto fu sconquassato da [illegible] battaglia giornalistica e politica che ne compromise l'immagine esterna prima ancora della partenza, quasi si trattasse di [illegible] sgradevole turbativa nella vita aziendale protesa a realizzare [illegible] riforma. Poi ci si [illegible] accorti che quello [illegible] era [illegible] vero problema del dopo-riforma. Si [illegible] detto allora che la rete [illegible] era [illegible] ostacolo allo sviluppo [illegible] tv locali; oggi ci [illegible] accorge che l'assestamento del "sistema misto" passa per altri nodi. Ebbene, non resta che una grande fatica condotta innanzi in un regime di quasi volontariato e scioccamente ostacolata dai "talmudisti" del decentramento, pericolosi al pari dei dichiarati avversari [illegible] progetto. Il rapporto privilegiato non può che [illegible] [illegible] la Regione in quanto istituzione».

Ugo Buzzolan

La legge [illegible] tv private [illegible]

ROMA — Il ministro delle [illegible] [illegible] [illegible] ha anticipato in un'intervista all'Europeo i criteri di fondo della legge che regolamenterà le TV private.

Questi i principi fondamentali: resterà il primato [illegible] [illegible] vizio pubblico; sarà confermato il principio espresso dalla [illegible] Costituzionale (carattere locale dell'emittenza privata); la Rai deve rinunciare «ad adagiarsi — dice il ministro — sulla comoda certezza di monopolio».

A fine gennaio — ha ricordato il ministro — ci saranno i dati sul censimento delle TV private, «se ne salveranno certo [illegible] più delle cento previste [illegible] Vittorino Colombo» [illegible] dello Di Giesi.

«Stabilito il numero — ha aggiunto il [illegible] — il punto essenziale che regolamenterà la vita delle private è costituito dalla definizione dell'ambito entro il quale l'emittente potrà trasmettere. La mia opinione è che questi ambiti [illegible] [illegible] [illegible] né troppo ampi né troppo angusti, e soprattutto che la loro definizione debba essere affidata non solo a criteri tecnici o fisici (come, ad esempio, la potenza di un trasmettitore) ma anche economico-commerciali. Non credo che chiunque decida di fare la sua TV abbia realmente il diritto di farla; e non credo nemmeno [illegible] possibilità, per molte emittenti, [illegible] continuare a campare mandando in onda tutti i giorni solo vecchi film. Sarà obbligatoria per ogni emittente una quota [illegible] programmazioni regionali e di buona qualità. Bisogna porre fine all'uso perverso dei programmi stranieri».

(A [illegible] 23 servizio sul «Mundialito» [illegible] Giampaolo Ormezzano)

Isterismo, esibizionismi e pellegrinaggi sul luogo del delitto

John Lennon già avvolto dal mito 2 suicidi nella difficile America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Una ventata di isterismo pare aver travolto l'America dopo l'assassinio di John Lennon. Due giovani «fans» [illegible] sono suicidati per la disperazione: a Spring Hill, in Florida, Colleen Costello ha ingerito [illegible] sovraddose di barbiturici, e a Salt Lake City nell'Utah Michael Craig si è sparato alla [illegible] durante un colloquio con la fidanzata.*

A New York, davanti al Dakota, la residenza del beatle e della moglie Yoko Ono, centinaia di persone hanno vegliato [illegible] [illegible] la notte di martedì e mercoledì: esibizionisti, eccentrici si sono mescolati loro attratti dalle telecamere.

[illegible] Washington, dove la cerimonia si è svolta addirittura sul «memoriale» [illegible] Lincoln, a Cincinnati, migliaia di ragazzi hanno partecipato a riti funebri per il cantante e musicista scomparso.

Solo per la morte di Elvis Presley, qualche anno fa, l'America aveva conosciuto un'analoga follia. Nel rimpianto di John Lennon vi è qualcosa [illegible] più che in quello del «re del rock and roll»: a torto o a ragione, il beatle aveva superato i confini dello «show business» per entrare nei territori culturale e sociale col suo pacifismo [illegible] la [illegible] passione per l'ecologia.

[illegible] le manifestazioni di dolore e lo sfruttamento commerciale del dramma che [illegible] viene già delineando sono identici. Come Presley, Lennon è destinato a far parte di quei miti americani, tipo Rodolfo Valentino, in cui è difficile discernere l'adesione vera da una moda, e in cui vi è sempre un substrato di frustrazione.

Un'aspra corsa a impadronirsi delle sue [illegible] che non ancora incise scoppierà tra le varie case discografiche: anche nella tomba, il beatle, con i suoi spartiti mai pubblicati e i suoi concerti soltanto registrati, promette di [illegible] un'industria, una miniera d'oro.

Il suicidio di Colleen Costello, una ragazza sedicenne, e di Michael Craig, di 30 anni, non sembra avere [illegible] gli altri «fans».

Le uniche a preoccuparsi sono le autorità. In qualche città, esse hanno [illegible] dato ai genitori di tenere d'occhio «i figli più impressionabili». A New York, [illegible] polizia ha chiesto che non venissero diffuse foto dell'assassino [illegible] Lennon, Chapman: temono che qualcuno, per vendicare il defunto, compia un attentato.

Chapman, che ieri è apparso brevemente [illegible] tribunale [illegible] Manhattan, indossa un giubbotto antiproiettile, quando esce dal Bellevue Hospital, dove è tenuto sotto osservazione psichiatrica. [illegible] polizia non esclude che, travolto dagli eventi, egli possa tentare di suicidarsi, come già accaduto nel suo tortuoso passato.

L'isterismo [illegible] palese nella settantaduesima strada, davanti al Dakota, dove il regista Polanski girò il terribile film Rosemary baby. Ho visto un uomo con un pappagallo sulle spalle, in bicicletta, e un'anziana signora imbellettata, posare per i fotografi. Tra i giovani che appoggiavano al cancello fogli con poesie, fiori, fotografie, quadri, c'erano gruppetti che suonavano più che altro per la radio e la tv.

Spaventata dalla reazione popolare, Yoko Ono ha deciso, come si sa, di non tenere funerali pubblici. Ha fatto portare il cadavere del marito al crematorio Ferncliff di Hartsdale nel Connecticut, e annunciato che ne porterà le ceneri «dove nessuno potrà disturbarle».

Ha chiesto che domenica, alle 2 del pomeriggio, «tutti coloro che gli hanno voluto bene preghino per John per 10 minuti, e facciano beneficenza».

Su un foglio di [illegible] da lettera intestata «Lennon, studio one, 1 west 72nd street», [illegible] Ono ha diramato mercoledì [illegible] un comunicato. «Ho detto a Sean (il figlio [illegible] 5 anni, n.d.r.) ciò che è accaduto. [illegible] ho mostrato la fotografia [illegible] suo padre sui giornali. [illegible] ho spiegato [illegible] nostra situazione. Lo ho accompagnato nel punto dove John era caduto dopo essere [illegible] colpito. Sean [illegible] voluto sapere perché la persona che ha sparato lo ha fatto, se amava John. Gli ho spiegato che probabilmente era alterata. Mi ha detto che bisogna [illegible] scoprire [illegible] lo era veramente, o se voleva uccidere. [illegible] [illegible] risposto che questo era il compito della Corte».

La vedova ha concluso che più tardi Sean ha pianto. «Ha detto che il papà ora [illegible] [illegible] Dio, che ora è più grande, perché morendo si diventa parte di tutto».

Successivamente, Yoko Ono [illegible] dato un'intervista [illegible] [illegible] scrittore di Los Angeles, Robert Hilburn. E' apparsa in controllo di se stessa, anche se distrutta dal dolore. «Non voglio esplosioni d'odio, non le vorrebbe sicuramente mio marito» ha asserito. «E' accaduto a New York, ma poteva capitare anche altrove».

Non ha voluto parlare di Chapman: «Sento pietà per sua moglie» ha detto solo. Al Bellevue Hospital, gli psichiatri stanno esaminando la biografia dell'assassino. Una prima [illegible] conclusione a cui sono giunti è che egli si identificava nel beatle, e uccidendolo ha inteso forse uccidere anche se stesso. Chapman si firmava «spesso» John Lennon, vestiva come lui, [illegible] [illegible] stesso taglio di capelli e gli stessi [illegible]chiali: come lui, aveva sposato [illegible] giapponese.

e. c.

Due dei 10 mila ragazzi alla veglia di Toronto per Lennon

Finlandesi [illegible] Balletti del Regio

TORINO — Dopo alcuni «assaggi» effettuati per i ragazzi delle scuole, [illegible] ora dall'altra sera al Piccolo Re[illegible] lo spettacolo curato da Pertti Virtanen. Il coreografo finlandese aveva già preparato, in questa stessa sede lo scorso anno, un altro «divertissement» basato sulla *Vie Parisienne* di Offenbach. Questa volta è ricorso, per una analoga operazione sempre sul filo della nostalgia, per la musica e l'ambiente della «belle époque», a Johann Strauss padre e figlio, intitolando la sua creazione appunto *Straussiana*.

Solisti e corpo di [illegible] del Regio sono stati impiegati per un brillante finale [illegible] serata. Il medesimo coreografo aveva aperto la serata con un'altra creazione basata sulla *Serenata per archi in Mi maggiore* [illegible] Dvorak. Come l'analoga e omonima composizione di Ciaikovski, che ha dato spunto a Balanchine per il suo capolavoro, siamo qui nel clima euforico di suggestione mozartiana e pertanto molto adatto ad una visualizzazione coreografica.

I solisti del Regio si sono impegnati con validi risultati. Accomuniamo in un encomio collettivo Carmen Novelli, Marita Marchioretto, Rosemarie Stangherlin, Marilena Bonardi, Resy Brayda, Fernando La Pietra, Alberto Somoza, Henry Mayet e Roberto Tamellini. [illegible] Ubertone ha approntato i figurini dei costumi.

Al centro del programma due artisti ospiti, i giovani primi ballerini de[illegible] Scala Oriella Dorella e Bruno Vescovo, che hanno eseguito l'elegante passo a due [illegible] *Dafni e Cloe* di Ravel, nella nitida versione coreografica di George Skibine, con i costumi che Marc Chagall approntò per l'edizione scaligera del 1976.

Lei, soave e graziosa; lui scattante e [illegible], hanno dato vita a questo duetto d'amore che ricrea, con moderna sensibilità, il capolavoro che Fokine trasse dal [illegible] pastorale [illegible] Longo Sofista agli inizi dell'aurea stagione [illegible] Diaghilev.

l. r.

Gi[illegible] Va[illegible]o al Venerdì Letterari

TORINO — Il filosofo Gianni Vattimo dell'Università di Torino parlerà per i Venerdì Letterari dell'Aci, oggi alle 18 al teatro Carignano, sul tema *Apologia* [illegible] *nichilismo. La modernità* [illegible] *simulacro e declino.*

La Mazzamauro al Macario — Stasera alle 21,30, al teatro Macario, recital di Mario Zucca. Alle 23, cabaret con Anna Mazzamauro.

Auditorium Rai — Per la stagione sinfonica d'autunno, stasera [illegible] le 21, concerto diretto dal m° Erne[illegible] Bour.

LE PRIME VISIONI SUGLI [illegible] DEL CINEMA

Aretha Franklin, Ray Charles, i «Blues» e la banda benefica per pagare le tasse

The Blues Brothers [illegible] John Landis, con John Belushi, Dan Aykroyd, Aretha Franklin, Ray Charles, James Brown, Cab Calloway, Carrie Fisher e la Blues Brothers band. Colonna s[illegible] su dischi Atlantic. Produzione americana a colori. Genere: musical rompitutto. Giudizio: buono. Cinema Doria.

I fratelli Blues sono due trovatelli con [illegible] grande [illegible]. Due trovatelli adulti che [illegible] hanno dimenticato le cure affettuosamente arcigne dell'orfanotrofio in cui sono cresciuti come in un simpatico film dell'orrore. Adesso che la durissima superiora sta per essere sfrattata e l'istituto naufraga nelle [illegible] da pagare (il rescaldo si guarda dall'intervenire) i due ex allievi decidono di compiere un'opera [illegible] bene. Il grosso appena uscito di prigione ed il magro medi[illegible]tabondo rimetteranno insieme la vecchia banda per raccogliere, con le esibizioni, i soldi necessari alle tasse.

Non sarà facile, perché nel mondo c'è poca comprensione per chi vuol far del bene, è più normale che due trovatelli bacati facciano del male. Così [illegible] lunga marcia dei due, costellata [illegible] infrazioni, di danneggiamenti e di impertinenze politiche (hanno sfasciato una manifestazione di nazisti americani) si conclude con un colossale inseguimento. I fratelli Blues giungono allo sportello delle tasse mentre esercito, polizia e nazisti assediano il palazzo. Si [illegible] già che finiranno in carcere a suonare indomabili davanti ai prigionieri più allegri che si siano mai visti. Chissà cosa potrebbero combinare tutti i trovatelli d'America o del mondo se decidessero [illegible] votarsi alle buone azioni.

Sfrenato e sgangherato, dietro un'effervescente colonna sonora che riepiloga gli stili e [illegible] entusiasmi [illegible] questi [illegible] musical, The Blues Brothers tiene [illegible] mente la lezione di 1941, Allarme a Hollywood [illegible] cui apparisce Belushi e di Animal House che [illegible] diretto da Landis. La musica fa andare [illegible] pezzi la malinconia, come vanno in pezzi nel film gli oggetti quotidiani: nella distruzione c'è [illegible] sfogo vitalistico, anche il [illegible] di [illegible] vendetta innocente, rispettosa del gioco, ma non delle [illegible] assurdità.

Gli inseguimenti dei fratelli Blues accumulano un paradosso, un'iperbole [illegible] nei fumetti: macchine che s'accatastano a decine, voli esplosivi, sfasciamenti in serie. Personaggi come Aretha Franklin e Ray Charles appaiono da complici ammiccanti, Carrie Fisher gira [illegible] un bazooka per riscattare l'onore: [illegible] discofilm e ambizioni catastrocomiche s'aggiornano in vecchie usanze del musical.

Rispetto alla maggior sapienza e irritazione [illegible] 1941, questo The Blues Brothers ha una volgarità più esibita, ma più allegra; Landis ha fatto nella sgangheratoggine uno dei film più singolari della stagione.

s. reg.

FRA I FILM [illegible] STASERA ALLE TV

«La battaglia di Algeri»

Gillo Pontecorvo, attivo documentarista passato poi al lungometraggio, ha sempre [illegible] il [illegible] cinematografi[illegible] per condannare ogni forma di oppressione, da *La lunga strada azzurra* e da *Kapò* a *Queimada* (che benché definito dallo stesso regista film d'avventure, è una condanna di ogni forma [illegible] colonialismo) e al recentissimo *Ogro*; un autore di questo impegno politico e sociale non poteva restare insensibile di fronte alla tragedia che sconvolse l'Algeria in lotta contro la dominazione francese: nacque [illegible] nel 1966 **La battaglia di Algeri** che potremo vedere stasera a Montecarlo: il film, che alterna alla vicenda «drammatica» sconvolgenti sequenze di documentario, segue via via le fasi della rivoluzione algerina dai primi passi — quando la vittoria, per la sproporzione [illegible] forze, pareva impossibile — alla resistenza organizzata, agli scontri, alla presa di coscienza di un popolo, sino alla grande rivolta finale. Impressionanti le sequenze con la sinistra sfilata dei parà e quella [illegible] [illegible] fatta esplodere con dentro i giovani algerini.

A Capodistria **L'armata degli eroi** (1970), e qui invece so[illegible] i francesi a fare [illegible] resistenza: è un gruppo di maquis che combattono contro gli invasori tedeschi e che sono destinati a finire tutti tragicamente; la regia è di Jean-Pierre Melville e il cast annovera nomi come Lino Ventura, Simone Signoret, Paul Meurisse, Jean-Pierre Cassel.

Canale 5, **Detenuto in attesa di giudizio** (1971) [illegible] Nanni Loy, con Alberto Sordi.

[illegible] Magni, [illegible] dei [illegible] antesignano del [illegible]

TORINO — Gianni Magni è uno dei Gufi, anche se quella è un'esperienza ormai lontana, vecchia di 11 anni. Ricu[illegible] adesso solo per una televisione privata (Antenna 3) e forse, per la Rai («uno show di [illegible] o dodici puntate: [illegible] l'ho ancora capito»).

[illegible] adesso? «*Gli altri, Svampa, Patruno e Brivio, forse ci credono ancora, io sono il più scettico: la mia paura è che molti testi siano superati. Per questo sono incerto a lavorare insieme. I tempi sono cambiati. Allora facevamo satira di costume, anche politica. Ma per quell'epoca. Parliamoci chiaro, oggi quelle gags non farebbero nemmeno sorridere*».

[illegible] Magni (al Centrale no tutte le sere alle 21,30, fino a sabato) si considera un attore, anche [illegible] cabaret, [illegible] non uno dei Gufi». Dice: «*Abbiamo lavorato insieme [illegible] anni, abbiamo segnato un'epoca, quando il cabaret [illegible] era così popolare come adesso e la televisione non l'aveva ancora assuefatto a tutti, ma quel periodo è finito nel '69. E fui proprio io ad andarmene*».

Più di 15 anni fa i Gufi avevano portato in Italia un tipo di spettacolo che era soprattutto francese (molto avevano ereditato dai «Frères Jacques»): così erano stati i primi ad accostare il movimento (la danza, la mimica) alla [illegible]ne, quasi sempre un po' folle o macabra.

p. sap.

Canta la De Los Angeles

TORINO — La celebre soprano Victoria De Los Angeles è tornata in questi giorni in Italia, per il recital che terrà stasera alle 21 al Conservatorio torinese accompagnata [illegible] pianista Rolando Nicolosi.

Il [illegible] comprende musiche italiane, tedesche e francesi del '700 e '800 nella prima parte, nella seconda musiche spagnole [illegible] '900 in un «Omaggio a [illegible] Lorca» [illegible] prima esecuzione pubblica italiana, che l'artista ha voluto riservare a Torino in ricor[illegible] del suo esordio [illegible] nostro paese.

[illegible] [illegible] [illegible] recital di stasera a cura dell'associazione «Amici Teatro Regio» [illegible] raccoglieranno offerte a favore [illegible] terremotati [illegible] Sud, che verranno consegnate a «La Stampa» per la distribuzione diretta.

Un gruppo di industriali attacca «Di tasca nostra»

MILANO — Dopo un anno [illegible] silenzio sono finalmente sbottate. Le 88 aziende che aderiscono a «Centromarca» hanno severamente criticato il metodo [illegible] conduzione della popolare trasmissione del Tg2 *Di tasca nostra*, salita recentemente all'onore delle [illegible] che per lo «scandalo» dei bastoncini di pesce con gli antibiotici.

«Centromarca» ha preparato un dossier sulla trasmissione [illegible] che quest'anno ha tartassato i suoi associati, [illegible]cendo che [illegible] carne Simmenthal contiene nitrati sicura[illegible] cancerogeni, che non [illegible] il [illegible] di propinare le merendine cattive ai nostri bambini.

Il motivo della guerra è anche un altro. Il programma del Tg2 che ha [illegible] altissimo indice d'ascolto è [illegible] accu[illegible] di avere scopi non proprio nobili. E cioè di [illegible] esperti legati alle cooperative che hanno [illegible] l'interesse di screditare agli occhi [illegible] pubblico i prodotti di marche [illegible] solidate. «Una splendida campagna pubblicitaria» ha definito quest'operazione il dottor Bordoni, presidente di «Centromarca».

Ma [illegible] lamentele non si fermano qui. Informare il consumatore su quello che quotidianamente compra, utilizza o ingerisce non significa precludere ogni possibilità di replica a chi produce e [illegible] agli industriali.

[illegible] allora perché solo oggi (dopo la buccia di banana dei bastoncini di pesce sulla quale la trasmissione è clamorosamente scivolata) [illegible] si sveglia e si dice che questa [illegible] trasmissione non è precisamente onesta?

John Wayne in «I berretti verdi», tv uno, 20,40 - Tortora presenta «Portobello», tv due, 20,40

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23.50

12,30 Visitare i musei (c). **La civiltà dell'Egitto**: «Kemet - La terranera» (replica)

13 — **Agenda casa** (c) di Franca De Paoli, regia di Renato Zanetto - **Che tempo** [illegible] (c)

14,10 **Una lingua** [illegible] **tutti** (c): Il russo, [illegible] Ludmila Negarvilo (replica)

14,40 **Tilt** (c). Discoteca-Spettacolo di Marcello Mancini con [illegible] Rotolo e Gianfranco D'Angelo. Orchestra di Bruno Canfora

15,55 **Il rosso e il nero** (c) di [illegible]endhal (4). Regia [illegible] [illegible]. Gherasimov (replica)

17,05 **3, 2, 1... contatto!** (c) - Anna [illegible] capelli rossi - [illegible] - Le incredibili indagini [illegible]l'ispettore Nas - C'era [illegible] volta l'uomo

18,15 **Cineteca: la scienza** [illegible] **cinema** (c). Sessant'anni [illegible] film scientifico [illegible] Italia (10)

18,4[illegible] **Tg 1 - Cronache** (c) - **Nord chiama Sud** - [illegible] **chiama Nord**

19,20 [illegible] **avventure di** [illegible] **Balfur** (c) da R.L. Stevenson (6)

19,4[illegible] **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)

20,40 **Ping** [illegible] (c). Opinioni a confronto su fatti e problemi [illegible] attualità

20,40 **I berretti verdi** (c). Film [illegible] John Wayne e Ray Kellogg (1968). Interpreti: J. Wayne, [illegible]. Janssen, [illegible]. Hutton, A. Ray

RETEDUE

Telegiornale: 13, 17, 19,45, 23,25

10,25-11,45 Eurovisione (c): Italia: Piancavallo - **Sport invernali: Coppa del mondo di sci.** Discesa libera femminile

12,30 **Difendiamo la salute** (c): «Attenti al bicchiere in più», di [illegible]. Silenzi

13,30 **Fare un film a quindici anni** (c): «Adolescenti allo specchio» (1)

14-16 **Il pomeriggio** (c) con P. Cavallina, A. Benassi, [illegible]. Orsomando, F. Piccinelli

14,10 **Edoardo VII principe di Galles**, di D. Butler: «Il benvenuto». Regia di J. Gorrie

15,30 **Tg 2 - Replay.** «Sestante: l'isola dell'arcobaleno» di Luca Ayroldi

16,30 **La banda dei cinque.** Telefilm: «I cinque nella galleria murata». Regia di P. Duffel

17,50 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte

[illegible] — **Tutto** [illegible] **musica** (c) [illegible] Vittorio Gelmetti: «La tradizione liturgica - Il canto gregoriano»

18,30 **Dal** [illegible] (c) - Tg 2 - Sportsera (c)

18,50 Buonasera con... **Il pianeta Totò** (c). Programma in 25 puntate di [illegible] Governi - **Previsioni del tempo** (c)

20,40 **Portobello** (c). Mercato del venerdì, [illegible] Enzo Tortora

21,55 **Uomini e idee** [illegible] **'900** (c): «La repubblica incantata. Cultura nella Germania di Weimar 1919-1933»

22,55 **Sereno variabile quiz** (c) [illegible] Osvaldo Bevilacqua

RETETRE

Telegiornale: 19, 23

19,30 [illegible] **supernonna** (c) - Viaggio nella Terra

19,35 **Benedetto oggi** (c). Regia di Antonio Alvarez

20,05 **Musica sera** (c) di D. Palladini e A. Ramadori - Quinto giorno, conversazione con i tuttospettatori

20,45 [illegible] [illegible] **d' 'e pazzi** (c). Tre atti di Edoardo Scarpetta, dal teatro Cilea [illegible] Napoli, con la Compagnia del Teatro Comico [illegible] Scarpetta

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Il falco John Wayne e i «Berretti verdi»

«Questo film è incredibile, così stupido, marcio, falso, e vile, è malsano»: così la critica del The New York Times nel 1968 quando uscì Berretti verdi prodotto, diretto e interpretato da John Wayne.

Il ciclo dedicato all'attore americano presenta stasera sulla rete 1 la sua opera più discussa, che ha per argomento la guerra del Vietnam. Il curatore Claudio G. Fava spiega di averlo incluso non potendo disporre de *La battaglia di Alamo* di cui Wayne è regista (e fedele epigono di Ford): è stato proposto perciò *Berretti verdi*, l'altra prova di Wayne come regista, affiancato da Ray Kellogg per gli effetti speciali. *«Se è un discutibile testamento politico — osserva Fava — resta un documento umano di estrema sincerità».*

Su questo non c'è dubbio. Wayne è sempre stato un nazionalista sfegatato. Ad un certo momento si è buttato a far politica ed è stato un caldeggiatore di caccia alle streghe di comunisti o di sospetti di idee di sinistra, è stato paladino prima di McCarty e poi di Goldwater, ha finanziato un film anticomunista, *Marijuana*, che è stato un fiasco, e ha realizzato *Berretti verdi*, che invece in America è stato, nonostante i contrasti, un grosso successo di cassetta.

In *Berretti verdi* ha sfogato, e lo dice lui stesso, l'avversità per i giovani del '68 che manifestavano contro la guerra del Vietnam e non volevano sacrificarsi «per arginare e distruggere i rossi». In più ha sfogato la sua passione per le divise e per i ruoli di [illegible] sullo schermo, visto che nella realtà non era mai stato soldato e non aveva mai combattuto neppure per un giorno.

Cos'è il film? E' un prodotto [illegible] nell'ambiente dei «falchi», di quelli che chiedevano guerra ad oltranza e bombardamenti indiscriminati. E' perciò un'esaltazione incondizionata dell'intervento americano. I nemici sono visti come demoni (simili agli indiani del western tradizionale) e vanno sterminati fino all'ultimo. I loro generali sono debosciati, libidinosi, ghiotti di caviale e di champagne e si fanno adescare e catturare ignominiosamente. Gli americani sono tutti maestri della guerra, inesorabili [illegible] benefattori, mentre i vietcong stuprano le fanciulle e massacrano i bambini; al [illegible] persino un giornalista pacifista si fa conquistare dall'entusiasmo patriottico e imbraccia il mitragliatore.

Nel '68, il film in America suscitò proteste veementi e tafferugli. Naturalmente ebbe il sostegno di chi la pensava come Wayne. Anche in Svezia provocò disordini. La critica in genere fu negativa e lo definì «*caricato al punto di essere grottesco*», «*abominio razzista*», esempio retorico e gonfio di opera di propaganda, diffuso manifesto di spettatezza; qualcuno cercò di salvarlo parlando di «ingenuità», di [illegible] dinamismo e di spettacolari effetti, ma la condanna fu quasi [illegible], e riportiamo quello che scrisse allora desolato e indignato Tullio Kezich, massimo esperto italiano [illegible] western, e quindi ammiratore del binomio Wayne-Ford: «*Il vecchio compagno di viaggio della diligenza* [illegible] *Ombre rosse è proprio diventato mat*[illegible] *- è* [illegible] *un pezzo* [illegible] *Wayne* [illegible] *perso la misura, buttandosi a capofitto* [illegible] *individuo e come attore nel gran carnevale dell'*[illegible] *di destra*».

* *

Stasera [illegible] [illegible] rete 2 Portobello, il mercatino del venerdì, che ha sempre registrato alti [illegible] di ascolto. La trasmissione si ripresenta immutata, con compra e vendita di oggetti strani e con la caccia ai personaggi e [illegible] casi da lagrima, e ancora condotta [illegible] Enzo Tortora, il quale ha promesso di non calcare troppo il pedale [illegible] sfruttamento [illegible] patetico. Staremo a vedere, come dice Mike Bongiorno.

* *

C'era molta gente che esponeva sulla rete 3 martedì sera il dibattito sul referendum abrogativo della caccia, un dibattito cui [illegible] tevano intervenire anche i telespettatori per telefono. Il programma è [illegible] sostituito da un'esibizione a favore dei terremotati, e ora la Rai comunica di averlo spostato alla sera del 23 dicembre.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 22.35

6 — Risveglio musicale
7,30 All'alba con discrezione
7,25 Ma che musica!
8,[illegible] Asterisco musicale
9 — Radioanch'io '80
11 — Sexy-West
12,03 Voi ed io '80
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago tenda
14,03 Garofani rossi
14,30 Miei consimili...
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Foncalera
17,03 Patchwork
18,30 Carlo Gozzi
[illegible] Ascolta, si fa sera
19,35 Tutto è musica
20 — Il pesce parlante, di P. Formentini
20,30 Cantano David Bowie e Lou Reed
21,03 Torino: Stagione sinfonica d'autunno, dirige Ernest Bour
22,40 Orchestre nella sera

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni, con P. Cimatti
7,20 Momento dello spirito
8,55 Un argomento [illegible] settimana
9,05 Tess dei d'Urberville
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr 2
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit Parade
13,41 Sound track
15,32 Disco club
17,32 I promessi sposi
18,32 Maria Teresa d'Austria
19,05 Alta fedeltà
19,50 Speciale Gr 2 cultura
19,57 Spazio X
22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
7 — Concerto del mattino
9,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr 3 cultura
15,30 Dal folkstudio di Roma
17 — La [illegible]
17,30 Spazio tre
19 — Napoli, [illegible] d'autunno, dirige Renato Piemontese, mezzosoprano [illegible] na Cavicchioli
21 — Nuove musiche
21,35 Spaziotre opinione
22,05 Storia delle variazione
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

11,30 Il gioco dei cognomi
11,45 Il cuore ha sempre ragione?
12 — Le [illegible] belle [illegible] [illegible] sempre
12,15 L'avvenimento
[illegible] — La storia del cinema
16 — R.M. Cinema
17 — Il diavolo, gioco
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40, 20,15, 22,20

18,05 **Per i bambini** (c)
18,30 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **Star blazers** (c)
19,20 **Consonanze** (c)
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 **Reporter** (c)
21,40 **Il circo di Mosca** [illegible] **ghiaccio** (c)
22,50 **Un diamante fra due rapine.** Telefilm (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15, 22,10

17,30 **Film** (replica)
19 — **Temi d'attualità** (c)
[illegible] **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Cartoni animati** (c) - **Due minuti** (c)
20,30 **L'armata degli eroi** (c). Film di J. P. Melville, [illegible] Lino Ventura, Paul Meurisse, Simone Signoret
22,20 **Locandina** (c)
22,35 **L'eredità dei Barkley** (c) Telefilm
23,25 **Passo** [illegible] **danza** (c): Balletto classico e moderno

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45, 23,15

14 — **Piazza degli affari** (c)
17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **Jerome** (13)
19,05 **Telemenù** (c)
19,15 **Maude.** Telefilm
20 — **Il Buggzum** (c). Quiz
20,35 [illegible] **battaglia di Algeri.** Film di Gillo Pontecorvo, [illegible] Jean Martin e Saadi Yacef
22,20 **Rookies I nuovi poliziotti.** Telefilm
23,35 **Tutti** [illegible] **parlano** (c).

Società torinese di rilevanza nazionale, nell'ambito di un attento programma di potenziamento della propria struttura, ci ha incaricati di ricercare:

ANALISTA PROCEDURE ORGANIZZATIVE (SP 2434)

Per la posizione pensiamo a Candidati con preparazione a livello universitario o cultura equivalente ed una esperienza di 2-4 anni maturata nel settore dell'analisi delle procedure aziendali e del controllo della loro corretta applicazione.

DOTTORE IN SCIENZE ECONOMICHE (controllo di gestione) (SP 2435)

Desideriamo contattare Candidati con età intorno ai 26-28 anni, che intendano ampliare il bagaglio delle proprie conoscenze professionali in un ambiente giovane e dinamico aperto alle reali capacità che il singolo individuo è in grado di apportare.
Verranno presi in considerazione anche Candidati al primo impiego purché fortemente motivati a realizzarsi nel settore.
La Società è in grado di offrire stimolanti sviluppi professionali ed un continuo aggiornamento tecnico, uniti a prospettive economiche decisamente stimolanti.
La ricerca è coperta dal segreto professionale.
La persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di tutte le informazioni necessarie ad una prima valutazione, **citando su busta e su lettera il Rif. SP... di specifico interesse, alla:**

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Dinamica e solida azienda dotata di una valida struttura organizzativa in via di ulteriore espansione, volendo consolidare la propria presenza sul mercato nazionale, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE VENDITE ITALIA (foderame ed interni)

La posizione è particolarmente interessante per una persona in possesso di cultura a livello di scuola media superiore, che abbia maturato una significativa esperienza [illegible] vendita e di organizzazione e conduzione di reti commerciali miste, possibilmente anche [illegible] conoscenze nella confezione del capospalla.

Concordati gli obiettivi generali con la Direzione Commerciale, il Candidato prescelto dovrà garantire il raggiungimento degli stessi attraverso [illegible] costante e capillare azione di affiancamento agli agenti su tutto il territorio nazionale e di marketing operativo (analisi della concorrenza, prezzi, mercato, ecc.).

Le condizioni economiche e di inquadramento, sicuramente incentivanti, saranno comunque concordate in relazione alle caratteristiche di preparazione ed esperienza del Candidato prescelto.

Nessun nominativo sarà segnalato [illegible] Società [illegible] senza [illegible] esplicita autorizzazione.

Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum professionale, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2426, alla:**

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata [illegible] torinese operante nel settore dei beni [illegible] consumo durevoli ci ha incaricati di ricercare:

VENDITORE EXPORT

Il candidato prescelto dovrà collaborare con il Responsabile Esportazione alla formazione [illegible] budget ed alla impostazione d[illegible] politiche [illegible] vendita assicurandone la corretta attuazione, in [illegible] primo momento, per i Paesi di lingua tedesca.

Affiancherà inizialmente il diretto superiore nella gestione e nel coordinamento della rete commerciale e ne c[illegible] con crescente delega decisionale l'incentivazione e lo sviluppo professionale, dialogando, quando necessario, direttamente con i Clienti.

Una valida esperienza di vendita, una spiccata attitudine ad interpretare in chiave di marketing (studio della concorrenza, analisi dei prezzi, sviluppo [illegible] prodotti) la dinamica del mercato e l'evoluzione della domanda, unite a doti di autonomia operativa e spirito d'iniziativa, completano i requisiti richiesti.

La padronanza della lingua inglese e tedesca sono il naturale complemento [illegible] svolgimento della mansione.

Per la posizione, inquadramento e retribuzione, non predeterminati, [illegible] definiti sulla base delle esperienze a[illegible]. Sono previsti incentivanti sviluppi di carriera e professionali per candidature [illegible].

Assicurando la più scrupolosa riservatezza, preghiamo le persone interessate [illegible] inviare un analitico curriculum, **citando su busta e su lettera il rif. SP 2430, alla:**

SOCIETÀ [illegible] E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Consociata italiana di un affermato gruppo industriale estero ricerca

RESPONSABILE ASSISTENZA TECNICA (apparecchiature elettriche - elettroniche per auto)

al quale affidare il coordinamento e lo sviluppo della rete assistenziale [illegible]. L'incarico richiede la disponibilità a spostamenti non continuativi su tutto il territorio [illegible], una precedente esperienza [illegible] posizione analoga, anche non nel campo specifico, ed una naturale predisposizione ai contatti umani.
Dovrà inoltre mantenere i rapporti con la casa madre per aggiornamenti tecnici e la qualità del prodotto. Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle conoscenze acquisite.
Le [illegible] siglate su busta e su lettera con il Rif. SIS 2436, dovranno pervenire alla:

[illegible] DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

TECNICI ELETTRONICI

Importante Società impiantistica operante a livello internazionale ricerca per la DIREZIONE MONTAGGI alcuni tecnici da adibire a cantieri italiani ed esteri. I Candidati dovranno già essere in possesso di una esperienza cantieristica maturata preferibilmente su impianti di trasporto e magazzini automatici. E' richiesta la disponibilità a frequenti viaggi ed a permanenze di una certa durata presso i cantieri.
Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, saranno commisurati alle esperienze maturate.
Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SIS 2433, dovranno pervenire alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA [illegible] ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata azienda calzaturiera operante nella seconda cintura torinese, nell'ambito del potenziamento della propria struttura tecnica, ci ha incaricati di ricercare

CAPO REPARTO [illegible]

al quale affidare la conduzione di un organico di circa 30 dipendenti [illegible]. Il candidato prescelto avrà specifiche conoscenze maturate nel settore, dal controllo dei [illegible] alla produzione finale, e dovrà impostare i carichi macchine ed effettuare il controllo qualità.
Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate [illegible] un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2431, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata azienda operante nel settore tessile-cotoniero, situata in provincia di Vercelli a circa 60 km da Torino, ci ha incaricati di ricercare

ASSISTENTE DI [illegible]

con una buona esperienza nel ramo, doti di conduzione del personale e conoscenza dei telai tradizionali quadrati e senza navetta.
Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità del Candidato prescelto. Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2437, alla:

SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata azienda torinese ci ha incaricati [illegible] ricercare:

RESPONSABILE DI CANTIERE (impiantistica industriale)

al quale affidare la responsabilità e la conduzione [illegible] cantieri di impianti elettro-meccanici industriali e le relative opere civili. Per ricoprire [illegible] successo la posizione è indispensabile una valida e significativa esperienza nel settore, che permetta di valutare l'impegno di manodopera necessaria, organizzando, programmando e distribuendo il lavoro del personale subalterno, nel [illegible] della tempistica concordata con il Cliente.

Una buona preparazione tecnica di base, [illegible] naturale attitudine ai contatti umani, spirito di iniziativa, anche a livello operativo, e la capacità di agire [illegible] forma autonoma completa[illegible] il profilo.

E' gradita la [illegible] della lingua inglese ed è [illegible] la disponibilità a viaggiare in Italia ed all'estero.

Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, [illegible] commisurati alle conoscenze tecniche maturate.

La risposte, siglate [illegible] busta e su lettera con il Rif. SIS 2428, dovranno [illegible]venire alla:

SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica di importanza [illegible]ternazionale, leader nel settore impianti cartari, ricerca per il proprio Ufficio Vendite:

2 SALES ENGINEERS

Si richiede: precedente esperienza di vendita possibilmente maturata nel settore cartario; conoscenza [illegible] lingua tedesca ed inglese; preferibilmente tedesca; disponibilità ai viaggi.

[illegible] **offre:** interessante retribuzione e possibilità di inserimento in un settore stabile.

Sede di lavoro: provincia di Torino.

Inviare dettagliato curriculum vitae a **Publikompass [illegible] — 10100 Torino.**

Primaria industria europea settore legno
cerca

AGENTE DI VENDITA

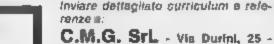
preferibilmente introdotto nel settore colori.
Zona: Piemonte, Imperia e Savona.
Età 25/40 anni. Acconto provvigionale mensile. Inquadramento Enasarco. Reddito [illegible] 15/24 milioni
Indirizzare a Pubbliman n. 505 — 43100 Parma

Importante azienda meccanica operante nel settore dell'utensileria industriale
ricerca

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

cui affidare la contabilità generale, la contabilità industriale, la gestione finanziaria [illegible] i rapporti amministrativi con clienti e fornitori.

Risponderà direttamente all'Amministratore Delegato [illegible] Sua sede di lavoro è [illegible] Torino.

Si richiede un'età non superiore ai 40 anni ed una esperienza di almeno 5 anni in posizioni analoghe

Inviare dettagliato curriculum e referenze a:
C.M.G. Srl. - Via Durini, 25 - [illegible] MILANO
Incaricato della ricerca.

GRUPPO INTERNAZIONALE [illegible]
cerca

RAGIONIERE CAPO CONTABILE

esperto controllo gestione e contabilità. Perfetta conoscenza parlata scritta lingua TEDESCA. Per collegamenti Consociate Estere - disponibilità al trasferimento - stipendio adeguato.
Inviare curriculum dettagliato indicando referenze a:
[illegible] 648/[illegible] Biella

[illegible]

per attività commerciale export ot[illegible] conoscenza russo e inglese, disponibile viaggi estero.

Scrivere Publikompass 8381 - 10100 Torino.

Importante azienda metalmeccanica con sede in Piacenza, con settori produttivi diversificati, ricerca per potenziamento rete di vendita macchine lavorazione legno

AGENTI

con particolare esperienza e conoscenza nel settore
— Precisare curriculum professionale
— Inquadramento Enasarco
Scrivere Publikompass 328 — 10100 Torino

Leyland Italia

La British Leyland Italia, fondata nel 1975, è un'azienda giovane e dinamica che sta continuamente accrescendo la propria penetrazione nel mercato italiano.

Uno dei segreti [illegible] dell'azienda è [illegible] importanza data alla gestio[illegible] delle risorse umane, che viene condotta utilizzando anche tecniche sofisticate ma nello stesso tempo semplici e compren[illegible].

Attualmente si sente l'esigenza [illegible] procedere all'ul[illegible] rafforzamento [illegible] funzione del personale assumendo un

PERSONNEL DEVELOPMENT AND TRAINING SPECIALIST

che collabori [illegible] il Personnel Manager nelle aree della Selezione, Formazione ed Addestramento, Sviluppo delle Carriere, Valutazione delle Performance e del Potenziale, Analisi e Valutazione delle Mansioni.

Per tale importante mansione cerchiamo un laureato in materie giuridiche, economiche o sociali di circa 30 anni, con un'ottima conoscenza della lingua inglese, che abbia maturato almeno cinque anni di esperienza nei settori interessati presso Aziende, preferibilmente multinazionali, [illegible] cui vengono usate [illegible] più avanzate tecniche di gestione del personale.

Il candidato ideale dovrà inoltre possedere [illegible] marcata personalità ed [illegible] profonda sensibilità ai problemi individuali e collettivi.

L'inquadramento, la retribuzione ed i fringe bene[illegible] offerti [illegible] decisamente ai massimi livelli di mercato e senz'altro in grado di soddisfare le candidature più qualificate.

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae a:

BRITISH LEYLAND ITALIA SpA
Direzione del Personale
Via Paolo di Dono, 73
00143 Roma
Indicando anche un recapito telefonico

La [illegible] ITALIANA S.p.A.
24030 Brembate [illegible] Sopra (Bergamo)
Tel. (035) 611.041

ricerca un venditore [illegible] nel settore dei torni automatici a controllo numerico da inserire nella propria organizzazione di vendita con le mansioni di

[illegible]

Si richiedono una pluriennale esperienza nel settore e la disponibilità a viaggiare in tutto il territorio nazionale.
La [illegible] della lingua tedesca costituirà requisito preferenzi[illegible].
Gli interessati sono pregati di inviare curriculum-vitae e pretese economiche all'Ufficio Personale della società.

Importante Azienda Metalmeccanica, operante [illegible] campo internazionale, sita in provincia di Alessandria, cerca:

FUNZIONARI PER IL SETTORE TECNICO/COMMERCIALE

[illegible] i seguenti requisiti:
- laurea in ingegneria meccanica
- ottima conoscenza [illegible] lingua inglese e/o tedesco
- disposti viaggiare all'estero previo periodo di addestramento
- 28-40 anni di età

Offriamo: inquadramento nel 6° livello con una retribuzione [illegible] sicuro interesse [illegible] possibilità di carriera per candidati veramente capaci.

Inviare dettagliato curriculum, corredato da fotografia, a
[illegible] 348 - 10100 TORINO
Assicurasi massima riservatezza

Industria chimica di importanza nazionale con proprio laboratorio di ricerca e di produzione

assume

VENDITORI (responsabili [illegible] zone)

cui affidare le [illegible]: parte [illegible] Torino e provincia e Alessandria
Quanto sopra per ristrutturazione zone. Il personale dipendente è avvertito.
Si richiedono: età 25-40 anni, esperienza pluriennale di vendita anche se non specifica nel settore, capacità di agire in piena autonomia nell'ambito del «budget» concordato con la Direzione
Si offrono: contratto nazionale di categoria Enasarco, altissime provvigioni liquidabili mensilmente, interessantissimi incentivi, anticipazioni quindicinali

Telefonare al numero 011/8001845 Motel Agip dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 di venerdì o dalle 8.30 alle 12.30 di sabato, chiedendo del signor Aldo Cappotosti.

RAPPRESENTANTE

[illegible]
ci è necessario per la vendita di GHISA grigia e a grafite nodulare per la zona di Torino.
Gli interessati possono rivolgersi a:
PRADO HERMANOS Y CIA SA
P.O. Box 358
Calle Luchana [illegible]
[illegible]o 8 (Spagna)
Tel. 415.78.00
Telex 32479 prac-e

Primaria industria farmaceutica
assume:

informatore medico scientifico

per Torino e Provincia
Si richiede laurea o cultura universitaria in discipline scientifiche - militesente - età massima 30 anni.
Offresi contratto nazionale - rimborso spese - incentivazioni.
Scrivere Publikompass 357 — 10100 Torino.

Azienda con sede nella cintura di Torino cerca:

coniugi per [illegible] e pulizia uffici

[illegible] oltre alla normale retribuzione, alloggio [illegible]le con riscaldamento, luce, telefono.

Si richiede: massima serietà e riservatezza, disponibilità a lavorare al turno notturno per la custodia.

Scrivere Publikompass 5447 — 10100 Torino.

Società [illegible] azioni operante nel settore commerciale ricerca

responsabile amministrativo

età 35/40 anni, laurea [illegible] economia e commercio [illegible] diploma in ragioneria, con comprovata esperienza di contabilità generale e coordinamento del personale. Scrivere, specificando curriculum.

Scrivere **Publikompass 5448 — 10100 Torino.**

Per potenziare la sua rete commerciale anche a seguito del crescente interesse del mercato per il prodotto **"GRAPPA AL MIELE"**
[illegible] **Distillerie Erboristerie S.r.L.** ricerca

[illegible] O [illegible]

per **MILANO - TORINO - GENOVA - BOLOGNA** (più eventuali [illegible] zone disponibili)
Scrivere [illegible] Consulenti incaricati citando il riferimento: 64 CN

Cercansi [illegible]

anche prima esperienza, residenti in varie province del Piemonte (Torino compresa) per promuovere la vendita di uno speciale pro[illegible] preventivo delle forature dei pneumatici. Si riserva un buon trattamento provvigionale con minimo garantito iniziale [illegible] L. 600.000/mese. **Telefonare 011-9540946**

---

funzionario vendita
settore ospedaliero

PA ITALIA

Un'importante Società multinazionale, leader nel settore [illegible] prodotti ospeda[illegible] ad elevato contenuto tecnologico, ricerca un Funzionario di Vendita per il Piemonte e la Liguria. Il candidato prescelto avrà una cultura a livello universitario, buona conoscenza della lingua inglese e/o francese ed un'età intorno [illegible] anni. Una precedente esperienza di vendita, anche maturata in settori diversi, sarà ritenuta titolo preferenziale. La posizione, che risponde al Direttore Vendite della Società, prevede un inquadramento contrattuale in 1° livello. Si prega di inviare un dettagliato curriculum, indicando anche [illegible] recapito telefonico, [illegible] PA Italia - Lungotevere Mellini, 44 Roma - citando il Rif. BR/136/a anche sulla busta. Indicare «riservato» se nella lettera [illegible] elencate società da escludere.

La Compagnie Fiduciaire Conseil S.p.A.
Società Fiduciaria

ASSUME

per la propria Sede di Torino [illegible]

CONTABILE

[illegible] richiede: diploma [illegible] ragioneria; esperienza di lavoro maturata presso Banche, Società Finanziarie o Fiduciarie, Studi di Agenti di Cambio o Commissionarie di Borsa; conoscenza della contabilità titoli. E' ti[illegible] preferenziale l'esperienza di rapporti con centro E.D.P.

[illegible]' previsto l'inquadramento nel Contratto del Commercio ed una retribuzione commisurata all'esperienza [illegible] capacità del candidato prescelto.

Inviare dettagliato curriculum a:
Compagnie Fiduciaire Conseil S.p.A. - [illegible] Vittorio Emanuele, 78 - 10121 Torino.

[illegible] IMPIANTI [illegible] SICUREZZA

Azienda con sede in Piemonte specializzata nella progettazione ed installazione di impianti di sicurezza, ricerca diplomati in elettrotecnica/elettronica cui affidare il mandato di Agenzia per le zone di Alessandria, Asti, Casale, Novara, Torino, Vercelli, Genova, Pavia. E' gradita la provenienza dalle vendite tecniche e si offre un elevato trattamento provvigionale. Assicurando la massima riservatezza, si prega inviare dettagliato curriculum, citando il Rif. SIS 6502, a:

[illegible] E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

[illegible]

● [illegible] E' LA [illegible]

La Lever fa parte del Gruppo Internazionale Unilever che ha un fatturato fra i più importanti del mondo. La Lever opera in Italia da più di 50 anni nel settore dei prodotti di largo consumo per la [illegible]. Fra i suoi prodotti figurano marche prestigiose, come VIM, OMO, LUX, BIO PRESTO, CIF, COCCOLINO, REXONA, SVELTO, ecc. La Lever è una azienda giovane, dinamica con un ambiente [illegible] lavoro basato [illegible] rapporti franchi [illegible] moderni.

● [illegible]

La Lever adotta per il [illegible] Marketing il sistema del Product Management [illegible] cui la responsabilità [illegible] ogni prodotto [illegible] affidata ad un Product Manager.
Riteniamo che [illegible] qualificazione sia fra le più ambite per un giovane laureato interessato ad entrare nel Marketing d'azienda con spirito competitivo, dinamico e di ricerca di responsabilità. È previsto un periodo di formazione sul lavoro della durata media di 3 anni alla fine del quale potranno essere affidate responsabilità manageriali. La retribuzione è di sicuro interesse e comunque altamente competitiva. La sede di lavoro è Milano.

● [illegible]

La Lever si rivolge a giovani laureati/e [illegible] inserire subito nel suo Marketing Dept in possesso dei seguenti requisiti:

- *età massima 28 anni;*
- *laurea preferibilmente in Economia [illegible] Commercio o Giurisprudenza o Statistica;*
- *conoscenza della lingua inglese;*
- *militesenza.*

[illegible]

Gli sportivi, frastornati, aspettano notizie chiare e continuano a sperare

Mundialito all'italiana, sempre più giallo

In una intervista l'on. Di Giesi aveva annunciato l'accordo fra Rai e Canale 5 per una diretta «di Stato» in tutta Italia e «privata» in Lombardia - La notizia è stata però smentita dallo stesso ministro - Dichiarazioni della tv e di Berlusconi

Il Mundialito è già giallo, in attesa — si spera — che diventi azzurro. Comunque alla gente non interessano per ora le previsioni sul comportamento della Nazionale, che chissà di quali veterani e da quali giovani esploratori sarà farcita. Interessano i pronostici sulle teletrasmissioni. Berlusconi, milanese, «Canale 5», ha acquistato i diritti da Angelo Vulgaris, greco-uruguaiano: e sono i diritti per tredici paesi europei, fra cui l'Italia. A parte la cessione di questi diritti all'estero, c'è il problema dell'utilizzazione di questi diritti in Italia: Berlusconi è in grado di arrivare, con emittenti private collegate alla sua, a dieci milioni di telespettatori. Per la diretta ha però bisogno del satellite: glielo concederà il nostro ministero delle Poste?

E' storia già masticata, ma giova riassumerla per affrontare il fatto nuovo, appunto il giallo di ieri. Dapprima una notizia d'agenzia: in [illegible] intervista a un settimanale, «L'Europeo», il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Di Giesi, avrebbe affermato che sarà la Rai a teletrasmettere il Mundialito, avendo ottenuto da Berlusconi i diritti, esclusi quelli per la Lombardia, dove «Canale 5» ha la sede. Notizia strana, con una Rai che rinuncia ad una fetta d'Italia, ma [illegible] incredibile, considerati i diritti «sacri» di Berlusconi e la voglia matta (e doverosa) che la Rai ha — [illegible] — di trasmettere in qualche modo le partite dell'Italia nel [illegible] Uruguay.

Poi, però, le smentite: quella dell'ufficio stampa del ministro (mai detto di un accordo; «*ci siamo limitati a parlare di nostri sforzi per una soluzione del problema, nell'intento di servire al meglio tutti gli utenti italiani*»); quella della Rai («*nessun fatto [illegible], nessun accordo, nessuna cessione; la Rai tratta, tramite l'Eurovisione, con gli organizzatori uruguaiani, e [illegible] munque è chiaro che non [illegible] trà accettare l'esclusione di una zona di trasmissione, piccola o grande che sia*»).

Nel giallo anche la smentita alla smentita: la redattrice dell'«Europeo», Laura Ballio, che ha intervistato Di Giesi, afferma che, pur fra qualche reticenza, pur con qualche sfumatura, il ministro ha proprio parlato di Mundialito trasmesso dalla televisione di Stato a tutta l'Italia, fuorché alla [illegible] servita da Berlusconi. Anche se il tutto era più a livello pronostico che non di dichiarazione vera e propria.

Quanto a Berlusconi, trova strano questo andirivieni di notizie, questo accavallarsi di indiscrezioni e smentite. «*Le cose sono sempre allo stesso punto, con la differenza che passano i giorni. Già l'interconnessione, cioè il collegamento fra tutte le emittenti italiane legate a "Canale 5", è impossibile, per scadenza dei tempi tecnici; voglio dire che, se otterremo il satellite, potremo trasmettere in diretta soltanto in Lombardia. Per le altre regioni, si tratterà di una differita*».

«*Quanto all'Eurovisione* — ha detto Berlusconi — *siamo pronti a cedere i diritti alle televisioni degli altri dodici paesi, al prezzo al quale li abbiamo acquistati, in un pacchetto che comprendeva anche l'Italia e che si doveva prendere tutto intero*». Berlusconi ha pure insistito sull'offerta al ministro Di Giesi del ruolo di mediatore, per un accordo con la Rai: «*Fatti salvi, si capisce, i diritti dei nostri sponsor pubblicitari, nonché i diritti vitali delle emittenti private, per le quali il Mundialito è un terreno di sacrosanta battaglia*». Il suo ufficio-stampa ha poi precisato: «*Siamo naturalmente disponibili ad esaminare con attenzione ogni proposta*».

Per riassumere, e non preoccupandoci per ora di come andranno le cose negli altri paesi dell'Eurovisione: o il Mundialito teletrasmesso dalla Rai previo accordo con Berlusconi, o il Mundialito «Canale 5» in diretta per la sola Lombardia, in differita per l'altra Italia. E a proposito, che cosa vuol dire «in differita»? Trasmettere un'ora dopo è «in differita»? E un minuto dopo? E' persino possibile che a gennaio l'Italia calciofila si divida in tante Italiette, secondo una graduatoria determinata dalla distanza da Milano [illegible] emittenti [illegible] quali recapitare le pizze con i filmati delle partite. Questo mentre la radiocronaca (proprio ieri la Rai ha annunciato di avere risolto ogni problema: ci sarà il Mundialito minuto per minuto) porterà comunque il sonoro della partita in diretta nelle case.

Il giallo di ieri, in sostanza, aumenta la confusione: e c'è anche stato chi ha [illegible] re che «L'Europeo» appartiene al gruppo Rizzoli, titolare fra l'altro di una rete televisiva privata. C'è una ridda di voci, di ipotesi. La Rai comunque non sembra affannata, alle corde. Il suo presidente Zavoli, già uomo dello sport, anche se non gestisce in prima persona la questione, come [illegible] scritto da qualche parte, segue attento e fiducioso. Se, come pare, Berlusconi non ha soltanto intenti speculativi, se la questione cioè si trasferisce sul politico, può intervenire il ministro Di Giesi con [illegible] regolamentazione nuova e provvisoria, di compromesso: teletrasmissione Rai in tutta Italia, teletrasmissione in Lombardia anche di Canale 5, ovviamente remunerato. E' una ipotesi che mettiamo insieme dopo una giornata di «indagini».

In un angolino, [illegible] in capitolo, gli appassionati del calcio, che sono poi milioni. Sordillo spera, Righetti confida, Carraro auspica: [illegible] cosa può fare lo sport? La guerra fra televisione di Stato e televisione privata ha scelto nel calcio un campo di battaglia, e forse i calciofili faranno le spese del passaggio e dello scontro dei due eserciti.

Lo sport è abituato a questi giochi sulla sua pelle. Ora viene usato per far ridere nei facili sketches sul muscolare, [illegible] alla grande, viene usato per colpire attraverso il boicottaggio olimpico un regime al quale, altrimenti, non si sa o non si vuole far del male. Ora è palestra per meschini [illegible] rcizi demagogici, ora è, alla grande, posto prescelto per una vasta contesa di interessi.

Il mondo dello sport può scocciarsi, negare la propria disponibilità? Non può: ha i suoi interessi, e anche se non li avesse, è [illegible] sempre un mondo «sportivo», che si muove per felici automatismi di vita, [illegible] per calcoli, specialmente a livello di passione delle sue genti. E poi è immortale: tutti lo sanno, molti ne approfittano.

Gian Paolo Ormezzano

Gare, orari, in Uruguay

Due gironi per il Mundialito in Uruguay. Nel primo, appunto, Uruguay, quindi Olanda e Italia; nel secondo Argentina, Germania Ovest e Brasile. Questo il calendario [illegible] incontri (tra parentesi la corrispondente ora italiana):

GIRONE A

30 dicembre 1980	Ore 17,30 (21,30): Uruguay-Olanda
3 gennaio 1981	Ore 19,00 (23,00): Italia-Uruguay
6 gennaio 1981	Ore 17,30 (21,30): Olanda-Italia

GIRONE B

1 gennaio 1981	Ore 17,30 (21,30): Argentina-Germania [illegible]
4 gennaio 1981	Ore 19,00 (23,00): Brasile-Argentina
7 gennaio 1981	Ore 17,30 (21,30): Germania O.-Brasile

FINALE

10 gennaio 1981	Ore 19,00 (23,00): Vinc. girone A-Vinc. B

Campo inagibile, dissensi fra i dirigenti

Caos ad Avellino dove si giocherà?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — *Avellino, gradatamente, tenta di riprendere vita. Le macerie che ingombrano le strade, le macchine sepolte dai detriti, le case squarciate dal sisma sono segni di una tragedia immensa, ma la gente vuole tornare presto alla normalità, intende continuare nella speranza. I danni sono immensi, i morti tanti, ma bisogna ricominciare. E così c'è chi pensa che riaprendo gli [illegible] possa ritornare un po' di gioia.*

Il campo di atletica, al centro della città, è una tendopoli militare; i tre campi di calcio sono occupati. Uno, il più piccolo, nel rione Torrette, è usato dagli automezzi pesanti, l'altro, l'«Irpinia», è base di atterraggio per elicotteri, il terzo, quello grande, dove gioca di solito l'Avellino, è occupato dai pompieri che operano nella zona.

La regione consiglierebbe di spostare il calcio in altra sede, ma le partite potrebbero costituire un valido diversivo ai mille problemi di tutti i giorni. Però esistono ragioni oggettive che consigliano di giocare altrove, per l'ordine pubblico, per non distogliere forze militari e di polizia dai loro compiti di assistenza civile, e anche per ragioni pratiche: i campi, lo abbiamo già detto, sono impraticabili. C'è però chi insiste in una ripresa immediata, ma lo fa per ragioni demagogiche. Si vorrebbe iniziare la ripresa cominciando dal calcio, dimenticando però che esistono problemi [illegible] più importanti.

Credevamo di trovare almeno unità di intenti fra i responsabili della squadra di calcio, invece abbiamo incontrato dissensi, disaccordi che rasentano anche la rissa. Il consigliere Leo Titino vorrebbe giocare ad Avellino; il presidente avv. Sarà pensa di trasferire le partite a Salerno, mentre l'amministratore delegato comm. Antonio Sibilia, ragiona con buon senso e pensa di portare le gare a Napoli.

Titino dice: «Dobbiamo accontentare i nostri tifosi, non possiamo togliere loro la gioia di assistere a Avellino-Juventus». *Ribatte Sarà:* «Meglio pensarci bene. Per ora propongo di offrire gratis la partita con il Catanzaro». *Sibilia si arrabbia, urla il suo disappunto e propone:* «Giochiamo sempre a Napoli, magari a prezzo ridotto, la metà per tutti, almeno salviamo un po' di incasso».

Le chiacchiere di questi giorni lasciano scettico Antonio Sibilia: «Inutile discutere. Qui bisogna lavorare e ci vogliono soldi». [illegible] *quasi gridando, aggiunge:* «Non ho mai mendicato nulla e non voglio chiedere niente neppure adesso. Però devono essere i dirigenti della Lega e della Federazione a venirci incontro spontaneamente. Non pretendiamo regali. Non sta a noi chiedere favori tecnici come l'abolizione delle retrocessioni. La mia squadra non ha bisogno di questi aiuti. Ci salveremo giocando. Ad Avellino o a Napoli non importa, ma ci salveremo».

Sibilia continua: «Mi preoccupa piuttosto la situazione finanziaria. Non abbiamo debiti importanti con le banche, c'è soltanto il mutuo federale di un miliardo e mezzo e 300-400 milioni versati come anticipo da noi dirigenti, però la situazione diventa ora delicata». *E si spiega.* «Una parte del nostro pubblico veniva dalla provincia. Il disastro ci obbligherà ora a rinunce importanti. Ripeto che non voglio nulla. A noi basterebbe soltanto un prestito a tasso avvolato di cinquecento milioni. Li restituiremmo in pochi anni, ma [illegible] vorremmo pagare gli interessi correnti».

Quando potrà tornare il calcio ad Avellino? Probabilmente non prima del prossimo anno. [illegible] gna però trovare le sedi per giocare Avellino-Catanzaro e Avellino-Juventus. Sibilia è d'accordo per Napoli. Il campo «Partenio» al momento è inagibile. Il terreno di gioco è solcato da buche profonde anche trenta centimetri. Sono atterrati elicotteri, sono passati automezzi pesanti. Fa freddo, il terreno è ghiacciato. I parchi antistanti sono trasformati in tendopoli per terremotati e per i pompieri che operano nella zona. E nessuno sa quando potranno [illegible] sgomberati. Poi bisogna iniziare i lavori di riadattamento. Quando cominciare?

Abbiamo rivolto la domanda al prof. Enrico Jannuzzi, assessore ai lavori pubblici della città. La risposta è stata questa: «Non è definibile il tempo di inizio dei lavori. Il campo è occupato militarmente e serve per una attività che interessa i servizi della città. Qui atterrano elicotteri e viaggiano camion. E i danni alle strutture sono ancora da verificare».

Il prof. Jannuzzi continua: «Inoltre mi assicurano che la tribuna Terminio presenta alcune [illegible]. Non ho avuto tempo per effettuare sopralluoghi, quindi non posso pronunciarmi. Ma è senza dubbio necessario un controllo da parte di tecnici specializzati».

Giulio Accatino

Napoli-Brescia mercoledì prossimo

MILANO — Nel giro di quattro giorni, lo stadio San Paolo di Napoli ospiterà due partite: gli azzurri giocheranno domenica contro il Torino e mercoledì 17, sempre alle 14.30, recupereranno la gara col Brescia rinviata il 30 novembre a causa del terremoto. Lo ha deciso la Lega calcio dopo che le due società interessate hanno espresso parere favorevole.

In effetti la società campana aveva fretta di recuperare l'incontro per cui da Brescia è giunta una risposta affermativa anche se il tecnico Magni [illegible] era d'accordo dovendo la domenica successiva trasferirsi con la squadra a Cagliari.

Coppe, resta solo l'Inter

D'Amico, il migliore del Torino, nel vivo della difesa del Grasshoppers. (Foto La Stampa, C. Pellegrino)

Questo il cammino delle quattro squadre italiane

INTER

I nerazzurri sono l'unica squadra italiana ancora in corsa. In Coppa Campioni hanno superato due turni. Nel primo hanno eliminato i romeni dell'Università Craiova vincendo sia a Milano (2-0) che in trasferta (1-0). Nel secondo hanno superato i francesi del Nantes: vittoria per 2-1 fuori casa, pareggio (1-1) a San Siro nella partita di ritorno.

ROMA

I giallorossi sono stati eliminati al primo turno della Coppa Coppe dai tedeschi Est del Carl Zeiss Jena: vittoria in casa per 3-0, sconfitta nel ritorno in trasferta per 0-4.

JUVENTUS

I bianconeri sono usciti dalla Coppa Uefa al secondo turno ad opera dei polacchi del Widzew Lodz. Battuti fuori casa per 1-3, a Torino sono stati eliminati ai rigori (1-3) dopo aver vinto sul campo per 3-1. Nel primo turno la Juventus aveva superato i greci del Panathinaikos: 4-0 al Comunale, 2-4 ad Atene.

TORINO

I granata sono stati eliminati al terzo turno della Coppa Uefa dagli svizzeri del Grasshoppers, ai rigori (3-4) dopo aver perduto a Zurigo per 1-2 e vinto al Comunale con lo stesso punteggio. Nel turni precedenti, il Torino aveva superato i belgi del Molenbeek (2-1 a Liegi e 2-2 in casa dopo i supplementari) ed il Magdeburgo (3-1 al Comunale, 0-1 in Germania Est).

L'eliminazione in Coppa un dramma per i tifosi più arrabbiati

Il Torino in bilico fra errori e prodezze

TORINO — *Vittoria per 2 a 1, poi eliminazione ai rigori. Una parte, diciamo pure una minoranza, dei tifosi al termine della partita ha contestato il Torino perché ha dato via libera al Grasshopers, accusando in particolare alcuni giocatori. Una reazione emotiva, del tutto ingiusta. La risposta dei granata allo svantaggio, provocato dall'errore di Terraneo sul centro di Pfister, è stata tale da restare fra le cose più belle della stagione.*

Qualche indecisione, dovuta soprattutto a stanchezza, dopo le reti di Graziani e Pulici, ha privato la squadra di Rabitti del terzo punto, che avrebbe evitato la «lotteria» dei rigori. Sulla palla posata sul dischetto, gli svizzeri hanno picchiato sodo, [illegible] calcoli. Terraneo battuto di forza, ma già psicologicamente k.o. per la clamorosa «papera» del primo tempo.

Gli accusati — *Terraneo e Zaccarelli nel mirino dei tifosi più irritati. Il portiere ha sulla coscienza il gol del Grasshoppers che ha sconvolto i piani granata, ma un episodio sfortunato non ne intacca le qualità. La stessa rabbia, le lacrime, la disperazione confermano quanto Terraneo ha patito. Il freddo alle mani, il «taglio» che sottilmente Pfister imprime [illegible] al pallone, [illegible] le attenuanti generiche. Zaccarelli ha lottato, anche se sciupando una palla-gol offertagli da D'Amico e calciando fuori il quarto penalty ha sicuramente qualcosa sulla coscienza. Ma come sempre l'episodio colpisce lo spettatore più che la partita. E' il risultato a condizionare, il gioco e l'impegno [illegible] bastano.*

Mariani e Pulici — *Il dualismo nasce sulla [illegible] Maratona, più che sul campo o negli spogliatoi. La voglia di giocare del ragazzo, il desiderio di non mollare del veterano sono più che comprensibili, gli equilibrismi di Rabitti difficili. Mariani nel primo tempo ha giocato con grinta ed impegno encomiabili, era il più caparbio in attacco (e nei rientri che lo hanno portato persino in difesa) purtroppo per lui nella fase in cui i compagni dovevano ancora entrare nella partita. Il Graziani del secondo tempo avrebbe aiutato anche Mariani.*

Quanto a Pulici, onore alla sua grinta, alle qualità di cannoniere istintivo. Ma inventare un dualismo con grida dalle gradinate è solo un danno per entrambi, e per il Torino. Quando Pulici sarà definitivamente «fuori gioco» e Mariani farà famile in prestito a qualche squadra, o ceduto, che diranno i tifosi più ciechi?

D'Amico super — *La rabbia per il risultato che non bastava ha distolto l'attenzione di parte del pubblico dalla strepitosa prestazione di Vincenzino D'Amico, il quale ha senz'altro disputato la miglior gara della carriera perché alle qualità tecniche arcinote ha accoppiato una tenuta atletica della quale pochi o nessuno lo credevano capace. Gli manca ancora la continuità in una serie di gare, una chimera. Ma resta lo spettacolo offerto da uno dei pochi giocatori italiani per i quali il modo di «giocare» il pallone non ha segreti.* «Lo stop deve essere eseguito in modo da preparare già il proseguimento dell'azione», *c'è scritto sui vecchi testi calcistici. D'Amico fa ricordare che sono sempre d'attualità. E sottolinea i limiti di molti, nel nostro calcio.*

Contrasti — *Errori e prodezze si sono bilanciati nel corso della partita di mercoledì sera, dalla quale il Torino ha tratto indicazioni non solo negative, malgrado il pessimismo di Graziani. Ma ogni [illegible] lutazione poggia su considerazioni che originano i giudizi. Gli errori, parlando del Torino, sono alla base. Che sia una squadra da scudetto lo deve dimostrare sul campo la domenica, e certo ancora non l'ha fatto. Se i giocatori lo credevano, cerchino i motivi della delusione. Che il Grasshoppers fosse un avversario malleabile, magari lo si pensava all'interno del club il giorno del sorteggio, e ci credevano molti tifosi.* «Per il Torino più rischi che certezze», *era il nostro titolo già prima di Zurigo.*

Il domani — *Il Torino che noi «vediamo» (squadra ancora da amalgamare, troppi cambi nelle formazioni a causa di incidenti e squalifiche, [illegible] anche all'interno, dualismi dannosi creati dai tifosi) ha fatto il possibile in Coppa. Adesso riparte il campionato, che offre ancora larghi spazi a chi sa realizzarsi sul campo.*

Bruno Perucca

Graziani: «E adesso a Napoli per rifare il nostro morale»

TORINO — Le coppe europee sono state ancora una volta poco liete per il Torino, questa volta in maniera differente in quanto all'atto del sorteggio il nome del Grasshoppers era stato accolto con un sospiro di soddisfazione. La stessa sconfitta nella gara d'andata (1-2) pareva più che rimediabile. Ma sul campo [illegible] è andata come si sperava, indipendentemente dall'infortunio — come definirlo diversamente? — toccato a Terraneo.

«Inizialmente c'è stata una sorpresa tattica — ammette Rabitti a mente fredda —, *non me li aspettavo così spavaldi. E invece sono partiti spingendo subito molto».* Sono parole che spiegano la fisionomia del primo tempo. Il Torino apparso senz'altro eccessivamente g[illegible] dingo e quasi preoccupato. «*Temevamo di subire un gol* — prosegue l'allenatore —, *anche per questo avevo detto alla vigilia che sarebbe stato opportuno vincere facendo tre reti*».

Invece tutto è andato storto e il Torino si è ritrovato a risalire due reti anziché una e, soprattutto, quando c'è riuscito gli è mancato il guizzo per quel famoso terzo gol che gli avrebbe permesso di qualificarsi. «*Occasioni ce ne sono anche state ma è un periodo no, per una ventina di minuti abbiamo veramente messo in difficoltà l'avversario. Un pizzico di fortuna e...*» mormora Rabitti.

Più severo si mostra invece Graziani: «*Tutto sommato questa eliminazione non si può considerarla neppure ingiusta. Il Grasshoppers si è rivelato squadra solida, equilibrata, magari senza fuoriclasse ma ricca di elementi che sanno battersi a tutto campo. Bisogna essere r[illegible]: potenzialmente siamo un'ottima squadra e saremmo davvero tale se fossimo primi in classifica. Finora però i risultati non ci hanno assistito, basta che non giri qualcuno e subito il nostro ingranaggio si inceppa*».

E adesso, dunque? Ci sarà un nuovo dopo-Stoccarda per la squadra granata? «*Io dico che è il momento di far vedere che siamo degli uomini* — afferma Rabitti —: *aggiungere ad un male un altro male crea soltanto [illegible] catastrofe. Occorre andare in campo tranquilli, cercare soprattutto di fare punti in queste due trasferte che ci attendono (Napoli e Milano, n.d.r.) per trovare il rilancio in classifica. Avevamo a disposizione un'occasione più unica che rara, adesso la massima applicazione occorre dedicarla al campionato ed alla Coppa Italia. E visto che in molti si sentono in lotta per lo scudetto, io dico che è un discorso che interessa anche il Torino*».

Più moderato è invece Graziani: «*Il Torino non è fra le squadre più forti d'Italia e lo stato d'animo con il quale andiamo a Napoli non è certo dei migliori. Non credo comunque in un crollo psicologico sul tipo di quello subito lo scorso anno. Il campionato è mediocre e noi finora ci siamo adeguati, però si potrebbe anche cercare di approfittare di questa situazione generale e con qualche risultato utile consecutivo trovare il rilancio per arrivare alle prime piazze. Lo scudetto? Visto che la Juventus è a corrente alternata direi Roma ed Inter leggermente favorite. Subito dopo un gruppetto con Fiorentina, Napoli, Juve e noi. Tutto [illegible] dipendere, ripeto, da qualche risultato positivo*».

Napoli è la prima tappa del potenziale rilancio per [illegible] ambiente che si preannuncia non dei più adatti. Rabitti, tra l'altro, deve fare a meno di Danova che stamattina verrà operato per la composizione [illegible] frattura al naso riportata mercoledì sera, [illegible] una gomitata, dopo pochi minuti di gioco. Al suo posto dovrebbe agire Van de Korput [illegible] abbastanza scontato [illegible] il rientro di Salvadori. Qualche dubbio, invece, per Zaccarelli che lamentava una forma di tracheite. Oggi la partenza per il capoluogo partenopeo che avverrà [illegible] vo scioperi) in aereo.

Giorgio Barberis

Squalifiche Uefa in campionato?

MILANO — Le sanzioni disciplinari più gravi nell'ambito delle coppe europee gestite dall'Uefa verranno scontate dalle società interessate nei campionati nazionali? La proposta, al vaglio dell'organismo internazionale, è partita dalla Spagna, cioè da Fernando Vara De Rey, membro della Federcalcio e della commissione di «Apelacion y Juridicional», l'equivalente della nostra Caf.

L'Uefa sembra intenzionata ad intervenire in modo drastico tanto che ha dato mandato ad una commissione di studiare il fenomeno della violenza e di adottare un regolamento di disciplina che serva da «tabella» nell'applicazione delle sospensioni e delle ammende.

Questa la progressione dei provvedimenti secondo quanto si apprestа a suggerire la commissione Uefa: 1) multa; 2) ammonizione; 3) sospensione per un determinato numero di partite; 4) sospensione per un periodo di tempo; 5) esclusione definitiva [illegible] competizioni Uefa.

[illegible]

Per la gara di domenica contro la Pistoiese

La Juventus recupera Bettega

TO[illegible] — «*Bettega gioca con la Pistoiese*», ha detto Trapattoni dopo il provino sostenuto ieri pomeriggio in partitella dall'attaccante. Le condizioni del ginocchio destro, convalescente dalla leggera distorsione che l'aveva costretto al «forfait» in Nazionale, sono sensibilmente migliorate.

Per quanto riguarda Causio, Trapattoni ha ribadito che il «caso è chiuso» ma ha poi aggiunto: «Gioca se...», lasciando in sospeso la frase che sottintende, da parte dell'atleta, l'accettazione del principio che è l'allenatore a decidere di sostituirlo o meno durante la partita. Anche se Causio e Trapattoni non si sono ancora soffermati sul problema (lo faranno domani) le premesse, dopo l'intervento della società, [illegible] preludere ad un'intesa. Marocchino, che ieri s'è sottoposto a due sedute preparatorie, è pronto in caso di necessità. Per il resto formazione-tipo.

Prima di parlare del prossimo turno, Trapattoni ha fatto un cenno all'eliminazione del Torino dalla Coppa Uefa ai calci di rigore, com'era successo alla Juventus con il Widzew Lodz. «*Noi italiani non siamo inferiori come esecuzione agli stranieri; ci lasciamo tradire dall'ipersensibilità, è un fatto psicologico*», ha spiegato il tecnico. E Gentile di rimando: «*Il Torino non meritava di perdere*». Alle torinesi, adesso, non restano che il campionato e la Coppa Italia. La Juventus vuole due punti con la Pistoiese, nella prima delle due gare casalinghe consecutive, cercando di approfittare del fatto che la Roma gioca a Firenze e l'Inter a Brescia.

«*La Pistoiese è in netta ripresa, con due vittorie di seguito firmate da Benedetti, ma noi dobbiamo far bottino pieno anche se i toscani hanno altri uomini validi come Chimenti, Frustalupi e Rognoni* — ha puntualizzato Trapattoni.

b. b.

Dinanzi alla Disciplinare

Zoff e Furino rinvio al [illegible]

MILANO — Slitta a venerdì 19 novembre il procedimento disciplinare a carico di Zoff e Furino, deferiti dal procuratore federale in seguito a «dichiarazioni antiregolamentari» rese nei confronti dell'arbitro Agnolin al termine dell'infuocato derby fra Juventus e Torino.

Non si tratta di un «piacere» che la disciplinare intende fare nei confronti di Zoff, pronto a festeggiare domenica prossima contro la Pistoiese la sua 250ª partita con la maglia della Juventus. E' una semplice conseguenza del regolamento secondo il quale i giocatori rinviati a giudizio dispongono di 20 giorni per replicare con le loro deduzioni [illegible] argomentazioni avanzate dal procuratore nella «denuncia».

responsabile [illegible] edp

L'azienda opera nel settore tessile ed ha conseguito negli ultimi anni una notevole espansione commerciale nei [illegible] esteri tanto da arrivare ad una posizione di preminenza a livello internazionale. Questa espansione ha determinato la necessità di adeguare le strutture [illegible] alle nuove dimensioni aziendali e soprattutto alla esigenza di avere anche per le unità estere, dislocate nei Paesi del Mec e del Bacino del Mediterraneo, i dati necessari in tempo reale. La persona che cerchiamo [illegible] avere elevate capacità manageriali, [illegible] delle [illegible] procedure organizzative e doti di coordinamento e autonomia. Queste qualità si [illegible] accompagnare [illegible] una conoscenza dell'EDP, settore in cui deve aver operato almeno a livello di analista-programmatore, preferibilmente in centri dotati di elaboratore [illegible] 370 - DOS VS. La conoscenza delle lingue francese e/o inglese, costituirà titolo preferenziale. [illegible] esistono preclusioni né di inquadramento contrattuale, né di retribuzione. La sede di lavoro è in Piemonte. Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il rif. BT/788/a anche [illegible] busta e scrivendo «riservato» se nella lettera sono indicate aziende da escludere a: PA via A. Doria, 7 - 10123 Torino.

Importante industria elettromeccanica sede Brescia
CERCA

[illegible] di vendita

per le nuove Filiali di Torino e Carrara

[illegible]
- diploma
- età 27-35 anni
- esperienza vendita tecnica
- spiccata attitudine alla conduzione di venditori subordinati ed alla gestione della vendita
- residenza in prossimità della sede della filiale

Offresi:
- massima categoria impiegatizia in azienda modernamente strutturata
- retribuzione commisurata alla mansione con valutazione in termini economici dell'anzianità e dell'esperienza maturata in aziende qualificate
- auto della società

Manoscrivere a Publikompass 7174 — 10100 Torino.

Illycaffè s.p.a.

seleziona

[illegible] plurimandatario

senza deposito

per Torino [illegible]

Indirizzare offerte a:
Publikompass 366 — [illegible] Torino

INDUSTRIA ALIMENTARE LEADER [illegible]

a) Capo [illegible] per il [illegible]

E' richiesta un'esperienza di almeno due anni di supervisione di Venditori in Aziende organizzate operanti nel campo dei beni di largo consumo e di gestione della Clientela ingrosso. Età 28-35 anni. Studi: diploma di scuola media superiore.

Offre: inquadramento 1° livello Industria Alimentare. Stipendio commisurato alle effettive capacità personali. Incentivi. Rimborso spese. Dotazione auto. Corsi di aggiornamento professionale e seminari.

b) [illegible] monomandatari per TO-VC-NO-AL-AT

E' richiesta età [illegible] superiore ai [illegible] anni; esperienza di vendita acquisita nel settore dei beni di largo consumo; disponibilità e capacità di seguire costantemente i programmi aziendali.

Offre [illegible] importo provvigionale annuo, sul fatturato già acquisito, pari a L. 16.000.000; livello molto elevato di premi e incentivi; [illegible]stramento e formazione professionale.

Inviare curriculum dettagliato per espresso, specificando la posizione, a
Publikompass 11 — 16121 Genova.

agenti esclusivi

zona [illegible]

Affermata multinazionale in forte sviluppo ricerca Agenti Esclusivi in grado di operare in completa autonomia nelle aree a loro affidate. Le persone con cui si desidera entrare in contatto devono essere dinamici venditori. La ricerca di nuovi clienti costituisce una parte importante [illegible] attività. Si tratta di gestire la clientela già acquisita e vendere a negozi di diverso tipo dei beni strumentali prodotti all'estero il cui valore è di alcuni [illegible] di lire. L'Azienda è presente sul territorio nazionale con un portafoglio di [illegible] 2000 clienti. E' previsto un supporto da parte di un tecnico di [illegible] e [illegible] pubblicitari diversi di primo ordine. Si garantisce una notevole base provvigionale anche per i primi [illegible]. Inviare un dettagliato curriculum [illegible] PA - Via Turati 40 - Milano, citando il rif. B/775/a anche sulla busta. Indicare «riservato» se nella lettera sono elencate società da escludere.

Radio [illegible] 91
Radio diffusione locale per TORINO, CUNEO, ASTI,

[illegible] direttore commerciale.

Requisiti richiesti:
esperienza settore pubblicità, capacità, dinamismo.

Telefonare 0172/856.06.

Azienda industriale settore termomeccanica cerca

viaggiatore

[illegible] Piemonte. Offresi auto società, stipendio mensile, rimborso [illegible] e incentivo su [illegible]. Titolo preferenziale precedente esperienza nel settore inviando curriculum vitae.
Scrivere [illegible] n. 56 C — 20123 Milano.

[illegible]

quarantenne Responsabile Commerciale azienda industriale produttrice beni largo [illegible] pluriennale esperienza grande distribuzione ingrosso e dettaglio. [illegible] proposta adeguata.
Scrivere PUBLIKOMPASS 7175 — 10100 TORINO

[illegible] DEUMIDIFICAZIONE [illegible]
ricerca:

COLLABORATORI

Introdotti studi tecnici imprese edili per le zone di Torino - Aosta - [illegible] - [illegible] - Vercelli e Novara
Scrivere a
Publiman [illegible] - 15100 [illegible]

Agenzia di pubblicità internazionale ricerca

ACCOUNT EXECUTIVE

Il prescelto sarà responsabilizzato su una serie di clienti con notevoli possibilità di sviluppo. Richiedesi rapida disponibilità, esperienza maturata in azienda o agenzia.

[illegible] ARTISTICO

Responsabile linea [illegible], il candidato [illegible] possedere le doti e l'esperienza per condurre con immaginazione ed entusiasmo il proprio gruppo di lavoro.
Retribuzioni adeguate. Massima discrezione.
Il nostro personale è informato del presente annuncio.
Scrivere a: Publikompass 265 — 10100 Torino.

Società di informatica, per ampliamento dei propri quadri ricerca:

[illegible] (pos. A)
ANALISTI-PROGRAMMATORI (pos. B)

Per entrambe le posizioni è richiesta la conoscenza pratica di uno dei seguenti linguaggi:
RPG (rif. 1) - COBOL (rif. 2) - ASSEMBLER (IBM) (rif. 3) - PL/1 (rif. 4)

Costituiranno titoli preferenziali:
- conoscenza di più di uno dei suddetti linguaggi
- conoscenza del SISTEMA 34 IBM
- disponibilità a saltuari spostamenti dalla sede di Torino.

Si offre: una retribuzione in grado di soddisfare le candidature più esigenti; un ambiente di lavoro tendente a valorizzare le capacità individuali.
La ricerca è coperta dal segreto professionale.
Indirizzare curriculum vitae citando rif. e pos. a
PUBLIKOMPASS 7177 - 10100 TORINO
oppure telefonare al [illegible]

Cerchiamo

un/una [illegible]

con ampia e documentata esperienza nel settore confezioni donna.
Garantiamo la massima riservatezza e uno stipendio di sicuro interesse.
Sede lavoro: Novara.
Tel. 0321/473792.

Importante azienda torinese
ricerca laureato/a, età non superiore ai 32 [illegible], da affidare il

Controllo gestione

La posizione, [illegible] diretta dipendenza dalla direzione amministrativa, dovrà [illegible] il coordinamento e la stesura di budgets, l'analisi dei costi e il reporting della direzione; il tutto in stretta collaborazione con l'E.D.P. e le altre direzioni aziendali.
Si richiede capacità di contatto personale, iniziativa ed estrema disponibilità ad assumere [illegible] maggiori responsabilità.
Scrivere Publikompass 5449 — 10100 Torino.

[illegible] 2° FUSIONE
CON [illegible] IN [illegible]
ricerca:

CAPO ANIMISTERIA

[illegible] RICHIEDE:
- una specifica e significativa esperienza maturata in animisterie meccanizzate con sistema di produzione in «COLD e HOT BOX» e «SHELL»
- particolare attitudine al comando.

SI OFFRE:
- un inquadramento ed un [illegible] retributivo di sicuro interesse.

Inviare dettagliato «curriculum» a:
PUBLIKOMPASS 10 — 16121 GENOVA

[illegible] TECNICO

per dinamica azienda specializzata in valvole per motori a scoppio

Indirizzare a SOA S.r.l. - Corso Vinzaglio 13 - 10121 TORINO

Società petrolchimica appartenente a primario gruppo americano
cerca

MECCANICO [illegible]

con esperienza pluriennale in manutenzione di pompe, ventilatori, turbine.
Età: 30-35 anni
La società che ha sede a 15 km da Novara, oltre un inquadramento ed un livello retributivo di sicuro interesse e comunque commisurato al livello di professionalità raggiunto.
Inviare curriculum dettagliato a:
Publikompass 384 — 10100 Torino

Industria [illegible] produttrice apparecchiature scientifiche e arredamento scientifico
ricerca

AGENTE DI VENDITA

[illegible] E PROVINCIA
Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 364 — 10100 TORINO

Felice [illegible] S.p.A.
Manifattura Tessuti
V. [illegible] Emanuele 1 - Chieri - Tel. 947.28.71
[illegible]

PERITO [illegible]

milite assolto da adibire per prove laboratorio e controlli lavorazioni tintoria.

VENDITA SERVIZI EDP

Settore Bancario

Indirizzare a SOA S.r.l. - Corso Vinzaglio 13 - 10121 TORINO

[illegible] SETTORE [illegible] ZOOTECNICA

cerca
per la propria organizzazione

pos. a) CAPO AREA PIEMONTE/LOMBARDIA

pos. b) CAPO AREA TRIVENETO/EMILIA

[illegible] richiede:
- formazione culturale/professionale a livello di laurea o diploma in agraria/veterinaria;
- esperienza di introduzione nel settore mangimistico, degli integratori e/o comunque nell'ambito dell'alimentazione animale;
- preparazione e sensibilità a livello di organizzazione distributiva con agenti/concessionari;
- età 30/35 [illegible].

Si offre:
- la responsabilità operativa di una zona geografica in chiave di vendita;
- l'appartenenza ad un gruppo internazionale leader di settore;
- un costante aggiornamento professionale;
- condizioni economiche di alto livello;
- incentivi [illegible] opportunità di sviluppo di carriera.

Si prega inviare dettagliato curriculum specificando la posizione di riferimento, a mezzo espresso a **Publikompass 36 [illegible] — 20100 Milano**.
[illegible] assicura risposta entro 30 gg. a tutte le lettere.

Nota società cintura di Torino produttrice di macchine [illegible] ad elevato contenuto tecnologico per clienti di prim'ordine in Italia ed estero, ricerca:

[illegible] tecnico settore [illegible]

con [illegible] preparazione tecnica di base, buona conoscenza lingue francese, inglese e/o tedesco, esperienza contrattazione a tutti i livelli, clausole tecniche, commerciali, finanziarie per definizione contratti di fornitura.
Retribuzione di sicuro interesse, [illegible] commisurata all'effettiva esperienza e capacità. Pregasi inviare dettagliato curriculum. Si garantisce assoluta riservatezza.
Scrivere a Publikompass n. 7173 — [illegible] Torino.

Importante Azienda metalmeccanica operante nel settore alluminio ubicata nella prima cintura di Torino (Zona Nord Est) ricerca per il potenziamento dei propri servizi le seguenti persone:

a) Responsabile laboratorio chimico e controllo qualità

Si [illegible] il diploma di perito chimico industriale, età [illegible] anni ed esperienza almeno triennale di laboratorio preferibilmente in analisi organiche.
Costituisce titolo preferenziale la conoscenza dei processi tecnologici della lavorazione dell'alluminio e delle sue leghe.

b) Responsabile dell'ufficio programmazione di produzione

Si richiede il diploma di perito industriale, età max [illegible] anni ed esperienza almeno triennale in analoga posizione acquisita in media azienda.

c) Disegnatore tecnico

Si [illegible] il diploma attestante la qualifica, età max 26 [illegible] ed esperienza almeno triennale in analoga posizione nel settore meccanico ed impiantistica.

d) Corrispondente lingue [illegible]

Si richiede perfetta conoscenza, parlata e scritta, delle lingue inglese, tedesco e francese, nonché della dattilografia ed uso telex. [illegible] max 30 anni.

e) Responsabile contabilità industriale

Si richiede una esperienza almeno triennale di contabilità industriale [illegible]turata in aziende con produzione su commessa che si avvalgano del C.E.D. e la capacità di operare a costi standard e di impostare il budget evidenziandone gli scostamenti nei consuntivi mensili. Età max [illegible] anni.

Per tutte le posizioni è previsto l'inserimento nella categoria impiegatizia ed un interessante trattamento economico, commisurato comunque alla professionalità posseduta.

[illegible] interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum a [illegible] — [illegible] Torino.

consulenti di direzione **key** italiana — appartenente ad O. GROUP
selezione del personale piazza Fidia 1 20159 milano tel. (02) 6881744

L'Azienda che ci incarica di questa ricerca è stata costituita pochi anni addietro da alcuni fra i più importanti Istituti di Credito ed opera nel settore dei servizi destinati a Banche ed Imprese, ed è... di grandi dimensioni e rilevanza [illegible].

Copre con le proprie Filiali tutto il territorio nazionale e nei programmi aziendali di medio termine... una maggiore penetrazione e capillarità della propria rete ed anche l'espansione della propria attività con prodotti-servizi differenziati e innovativi.

Per il rafforzamento delle [illegible] operative e gestionali intende ora inserire

Assistente Direttore

per la Filiale di **Torino** — SP 870 S

il quale collabori con il Direttore della Filiale, in molteplici aspetti organizzativo-gestionali ed anche operativi dell'attività aziendale estesa all'intero Piemonte.

È evidente quali opportunità di preparazione manageriale siano implicite in una tale posizione che consente di esercitare e formare la propria professionalità su tutte le fondamentali tematiche aziendali.

Egli infatti, [illegible] primo collaboratore del Direttore, risolverà i diversi compiti affidatigli che spaziano dalla organizzazione dei servizi, alla gestione dei dipendenti, ai rapporti con la clientela, ed al controllo dei fatti amministrativi.

I giusti Candidati a tale posizione sono laureati, con età compresa tra i 28-35 anni ed hanno già una concreta conoscenza del mondo del lavoro.

Non è richiesta la provenienza da una precisa area aziendale, mentre riteniamo indispensabile che abbiano avuto [illegible] di esercitare le proprie capacità organizzative e di conduzione di uomini, e siano motivati ad estrinsecare il proprio potenziale in una visione più ampia delle attività aziendali.

Per la posizione è previsto l'iniziale inquadramento al [illegible] livello impiegatizio.
Si prega inviare curriculum dettagliato citando il riferimento e specificando il proprio numero telefonico.
La nostra professionalità garantisce la più completa riservatezza.
A tutte le [illegible] daremo risposta scritta.

ORGA

[illegible] SOCIETA' [illegible]
per far fronte alle esigenze determinate dall'espansione delle proprie attività all'estero
ricerca

esperti acquisti - [illegible] spedizioni e dogane - magazzini

I candidati dovranno aver maturato una esperienza non inferiore a 5 anni in almeno una delle seguenti attività:
- acquisto materiali in Italia ed all'estero;
- stipulazione contratti con Società nazionali ed estere per l'acquisizione di servizi;
- spedizioni e sdoganamenti;
- gestione di magazzini.

Requisiti richiesti sono:
- età massima 40 anni;
- diploma di scuola media superiore o laurea tecnica o commerciale;
- buona conoscenza della lingua inglese e/o francese parlata e scritta.

Il trattamento economico sarà commisurato alle effettive esperienze maturate.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla [illegible].

Inviare curriculum dettagliato specificando disponibilità per utilizzazioni all'estero e richieste economiche, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta [illegible] 9283 S alla:

ORGA SI - 00187 ROMA - [illegible] Aureliana, 2

cerca

Informatori scientifici

che siano laureati in biologia o chimica o farmacia o in discipline affini, con un'età [illegible] superiore ai 30-32 anni per la [illegible] di

TORINO

La [illegible] Azienda gode di un'immagine di elevato prestigio, in Italia e all'estero, sostenuta da un'avanzata ricerca scientifica e da una moderna politica di marketing.

Assicuriamo l'inserimento in un ambiente di lavoro in grado di garantire un'approfondita formazione tecnica ed una elevata qualificazione professionale.

Inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico, e citando chiaramente anche sulla busta SI 9282 S. alla:

ORGA SI - 20129 Milano - Via Plinio, [illegible]

L'ex-campione della Ferrari coinvolto in [illegible] rissa stradale

Scheckter, notte in prigione

Per aver fatto a pugni [illegible] Nizza con un automobilista dopo [illegible] incidente - Rilasciato dalla polizia, dovrà presentarsi in tribunale il 7 gennaio - Rischia una severa condanna e la sospensione della patente

NIZZA — Jody Scheckter è accusato di «pirateria» stradale. L'ex-campione del mondo di Formula 1 è stato fermato mercoledì sera dalla polizia di Nizza per aver picchiato un automobilista e, dopo aver trascorso una notte in guardina, è stato rilasciato ieri mattina. Dovrà comparire il 7 gennaio davanti al tribunale della città francese per «aggressione e percosse». Rischia una [illegible] condanna e la sospensione della patente. Guidava la sua Ferrari granturismo.

L'episodio è avvenuto sulla Promenade des Anglais. Secondo il rapporto della polizia, l'ex-campione della Ferrari avrebbe cominciato a eseguire una serie di sorpassi a zig-zag. Una utilitaria Fiat gli avrebbe sbarrato la strada più volte, finché Scheckter, colto da [illegible] scatto d'i[illegible] avrebbe cominciato a tamponarla ripetutamente, quindi avrebbe dato [illegible] botta sulla fiancata della macchina «nemica» e, infine, si sarebbe fermato con la sua auto davanti. Dopo di che, l'ex-pilota avrebbe strappato il guidatore, Jean-Pierre Rougalle, dal sedile prendendolo a pugni.

«Pensavo che si fosse fermato per la denuncia all'assicurazione — ha detto Rougalle —, e invece...». Rougalle, che ha riportato alcune ecchimosi al volto, si è fatto medicare in ospedale. Scheckter, dal canto suo, ha affermato: «Ho sterzato per evitare un ciclista e ho urtato quella macchina. Il guidatore [illegible] è fermato di colpo e io l'ho tamponato. Poi, è ripartito, io l'ho raggiunto e superato per avere una spiegazione. Lui mi [illegible] è scagliato a[illegible] afferrandomi e colpendomi. Io mi sono difeso. Ecco tutto».

Nizza. Jody Scheckter, prima [illegible] lasciare [illegible] Palazzo di Giustizia, spiega l'incidente di cui è stato protagonista mercoledì sulla Promenade [illegible] Anglais; [illegible] il campione sudafricano sono [illegible] suo avvocato e la moglie Pamela (Tel.)

[illegible] «pirata» [illegible] strada?

Non è certo il caso di sostituirsi ai giudici che il 7 gennaio dovranno stabilire se Jody Scheckter, 30 anni, sposato, due figli, ex pilota di F. 1 e campione del mondo 1979 con la Ferrari, è o no un volgare «Pirata della strada». Tuttavia, l'episodio di Nizza lascia perlomeno sconcertati.

Prima di tutto perché è noto che la maggior parte dei corridori di alto livello sono molto prudenti e rispettosi delle norme quando circolano sulle strade; secondo, perché ci si aspetta che un asso del volante che ha [illegible] immagine pubblica da difendere, sappia comportarsi con stile anche nei momenti più difficili; terzo, perché Scheckter, come presidente dell'associazione dei piloti, sia battendosi per [illegible] causa della [illegible] sui circuiti. Ma come, si domanderà la gente, vuol migliorare le condizioni di guida [illegible] colleghi e poi [illegible] fa coinvolgere in [illegible] squallida rissa?

Il circo bianco riprende con una gara riservata alle donne

Oggi nella libera di Piancavallo la Nadig può ipotecare la Coppa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIANCAVALLO — Un giorno soltanto di sosta per [illegible] sci internazionale che oggi riprende in chiave femminile nella conca di Piancavallo, estrema propaggine montagnosa in faccia all'Adriatico. Non c'è neve [illegible] [illegible] parte, qui incredibilmente sì, anche se per mettere a punto una pista di discesa libera si è dovuto lavorare parecchio. Il risultato è stato buono fino a ieri, poi c'è stato un improvviso [illegible] rialzo di temperatura, da —10 a +12, ed Helmuth Schmalzl, direttore tecnico di questa stazione avveniristica [illegible] 80%, ha rimpianto molto che il progresso tecnico non abbia ancora raggiunto il top. In basso infatti la neve quando non ce l'hanno la fabbricano con gli appositi cannoni, mentre su in cima ancora [illegible] [illegible] si arriva e bisogna fare con mezzi artigianali.

Comunque anche [illegible] ultime due prove sono state effettuate regolarmente, un po' più lente, su un tracciato che già non presenta difficoltà tecniche, e oggi la corsa avrà sicuramente luogo.

La discesa fa coppia con il gigante già disputato a Limone Piemonte e distribuisce punti a [illegible] bassa, presumibilmente [illegible] favore di Marie Therese Nadig che è stata in prova quasi sempre la migliore, preceduta soltanto episodicamente dalla compagna di squadra Doris De Agostini. La Nadig guida la classifica di Coppa del mondo con 88 punti e [illegible] buon margine su Irene Epple, e [illegible] facesse [illegible] pieno quest'oggi diventerebbe una lepre difficilmente raggiungibile, [illegible] bisogna dimenticare che a Limone la svizzera ha vinto precedendo praticamente soltanto specialiste degli slalom. Ha quindi assicurata la combinata e sulla base dei tempi in prova almeno una delle tre prime piazze della discesa.

Tutto questo non vuol dire che la Coppa femminile sia già finita. Nadig ha un buco assoluto in slalom, e di conseguenza anche nelle combinate discesa-slalom. Qualcuna potrà recuperare e fra queste [illegible] nostre slalomiste che continuano a rimanere fedeli alla specializzazione, nell'intento lodevole di vincere più gare possibili. [illegible] successo è svanito per un soffio a Limone, ma ci [illegible] speranze ancora maggiori per [illegible] slalom di domani dove la squadra italiana presenta tutte le atlete del gruppo A (dentro Wilma Gatta che è solo slalomista) con l'aggiunta delle più giovani Valt, Frigo, Magoni e Marciandi.

Oggi in discesa invece le speranze delle italiane sono proprio limitate. [illegible] tempi fatti segnare negli allenamenti sono decisamente alti, e se pure possono sussistere problemi di materiali [illegible] chiaro che alla base dello scarso rendimento c'è una carenza di fondo da parte delle atlete. Si [illegible] su una neve «sporca», dove ai cristalli [illegible] mescolato [illegible] terriccio. Non è facile preparare bene gli sci, e ovviamente [illegible] [illegible] cellere sono gli svizzeri che per tradizione non sbagliano mai, o quasi.

Rispetto alla prima uscita non troppo felice di Val [illegible]re cambia [illegible] delle cinque atlete: esce Chiara Fiume [illegible] entra Elisabetta Vasina. Le altre sono Cristina Gravina, Elena Matous, Gaby Steiner e Sandra Batacchi.

Giorgio Viglino

> **OGGI in TV**
>
> **RETE 2**
>
> **Sport invernali:** 10,25-11,45 Da Piancavallo, discesa libera femminile per la Coppa del mondo di sci.

Domani con il Delta Lloyd Amsterdam

Piero Rebaudengo non gioca in Coppa

Sarà disponibile per il retour-match - Soddisfazione per l'exploit del fratello Paolo

TORINO — Piero Rebaudengo, vittima di una distorsione alla caviglia destra in uno scontro con il compagno di squadra Bertoli nel corso della vittoriosa trasferta di Modena contro la Panini, dovrà disertare il primo match di Coppa Campioni di pallavolo maschile. Così domani pomeriggio alle ore 17,30 al palasport del Parco Ruffini, i campioni in carica della Robe di Kappa contro il Delta Lloyd Amsterdam dovranno nuovamente affidarsi alla regia di Paolino Rebaudengo, fratello minore del giocatore infortunato, che nella bolgia [illegible] Modena non ha fatto minimamente rimpiangere l'assente, riscuotendo l'ammirazione [illegible] l'elogio dei compagni di squadra e degli avversari.

Dice Walter Bossone, sanitario del club torinese: *«L'esame radiografico ha escluso qualsiasi lesione, ma si tratta pur sempre di una bruttissima distorsione, molto edematosa. Impossibile mandarlo in campo già domani. Si trattasse di una finale di Coppa cercheremmo pure di fare il miracolo ma [illegible] [illegible]. C'è il rischio poi di lasciarlo [illegible] cura per tre mesi. La distorsione interessa anche i legamenti e bisognerà lavorare sodo per fare riassorbire il versamento. [illegible] massaggiatore Nadalin ha già iniziato le sue applicazioni. Contiamo di mandarlo in campo nella gara [illegible] ritorno della prossima settimana ad Amsterdam».*

Per Paolino Rebaudengo, esordiente sul campo più difficile, contro la squadra che vanta il miglior regista italiano (Dall'Olio) e che [illegible] passato ha avuto grandi palleggiatori come Mazzi, [illegible] Tenti, la soddisfazione maggiore [illegible] venuta a fine gara, dagli elogi [illegible] fratello maggiore che dopo l'infortunio, dal secondo set in poi, ha sofferto in panchina.

«In campo i compagni — dice Paolino Rebaudengo — non mi hanno fatto minimamente sentire il peso della responsabilità. Anche quando sbagliavo qualche tocco non mi hanno mai indirizzato il minimo rimprovero». «Quando [illegible] riscaldava — dice Franco Leone — gli ho consigliato di non strafare, di giocare come si sentiva e basta. In campo ha fatto anche qualcosa di più, con estro in regia e grandissimi salvataggi difensivi, davvero impensabili».

«A fine gara — ricorda il vicepresidente [illegible] Zecchini — il presidente avversario Peppino Panini mi ha confidato che [illegible] volta vinto il primo set [illegible] [illegible] Piero Rebaudengo infortunato era ormai sicuro di aggiudicarsi il match. Alla fine mi [illegible] fatto i complimenti dicendomi che siamo sempre i più forti».

Piero Rebaudengo stringe i [illegible] per il dolore e dice: *«Mio fratello ha fatto una bellissima partita ma non bisogna dimenticare la grinta sfoderata dopo il mio infortunio da Diego Borgna. Nel primo set un mero avversario gli aveva fatto subire una pallonata [illegible] faccia che gli aveva [illegible]to saltare una lente a contatto, ma da quel momento non sono più riusciti a fermarlo in attacco ed in ricezione. Anche [illegible] battuta ha offerto il suo solito eccezionale rendimento».*

[illegible] fine gara, [illegible] parte di tutti i compagni di squadra al dolorante Piero Rebaudengo veniva scherzosamente concesso il permesso al ventilato espatrio negli Stati Uniti per motivi di studio [illegible] prossimo anno: *«Ora puoi andare. Abbiamo il tuo degno sostituto»*. Ma la voglia americana [illegible] ormai tramontata.

Rino Cacioppo

Torinesi soli in testa

A Roma cade l'Edilcuoghi

Il posticipo di campionato non ha portato fortuna all'Edilcuoghi [illegible] superato a Roma dalla Toseroni per 3-0 (15-11, 15-13, 15-10) per gli emiliani è la prima sconfitta in campionato. Questo risultato dà via libera in testa alla classi[illegible] ai torinesi della [illegible] [illegible] Kappa, unici [illegible] essere [illegible] imbattuti.

[illegible] LA CLASSIFICA AGGIORNATA: Robe di Kappa p. 12; Edilcuoghi 10; Panini, Santal e Toseroni 8; Polenghi, Amaro Più e Cassa Risparmio 6; Latte Cigno 4; Torre Tabita e Riccadonna 2; Cus Pisa 0.

LA STAMPA

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rialto

Registrazione Tribunale di Torino n. 28

Copie stampate in fac-simile presso [illegible] S.p.A. - via Tiburtina [illegible] Roma

CERTIFICATO N. 183 DEL 18-3-1979

Battuto il CSKA per 78 a 66

Sinudyne [illegible] Mosca una bella sorpresa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Contro ogni previsione della vigilia, la Synudine ha piegato ieri sera [illegible] Mosca la temuta formazione del Cska (Club sportivo dell'Armata Rossa) nel primo turno del girone di semifinale di coppa dei campioni. Il successo dei campioni d'Italia (78-66, primo tempo 44-29) è scaturito essenzialmente da un primo tempo nel quale i padroni di casa hanno sottovalutato gli uomini di Zuccheri. Giocando a [illegible] blando, con povertà di idee in attacco e qualche grossa ingenuità in difesa, i sovietici hanno tenuto per pochi minuti il risultato sulla parità. Dal 10-10, con Marquinho pivot e Caglieris playmaker in serata buona (più sfocato l'americano McMillian nonostante i suoi 21 punti), la progressione dei bolognesi è stata costante: 18-12, poi 34-23, fino al 44-29 al termine del primo tempo.

Nel secondo tempo [illegible] stato un forte ritorno del Cska. Il risveglio di Mishkin, fortissimo giocatore della nazionale, e qualche errore arbitrale hanno consentito ai sovietici di riportarsi a ridosso della Synudine. Con un parziale sui primi dieci minuti di 30-6, i padroni di casa hanno rimontato lo svantaggio riducendo a un punto il margine degli italiani: 52-51. A quel punto la partita poteva essere compromessa per la Synudine, che non riusciva a trovare il gioco contro i forti avversari, ma alcuni fortunati centri di Caglieris, McMillian e Marquinho hanno ridato fiato alla squadra, spegnendo il forcing sovietico.

[illegible] sconfitta alle Olimpiadi dalla nazionale italiana, i sovietici hanno sofferto questo inatteso smacco. Il tifo quasi latino per la squadra si è spento a poco a poco. Il moderno Palazzetto dello sport sul Leningradskij Prospekt ha dato spazio anche alle voci esultanti dei pochi italiani. La grande paura dell'inizio [illegible] ripresa ha dato [illegible] all'esultanza per un risultato insperato.

«Contavo su una risposta d'orgoglio dei miei ragazzi — ha commentato Zuccheri al termine dell'incontro — *Stiamo attraversando un momento critico e questo [illegible] Mosca ha una grande importanza psicologica. Avevo una piccola speranza, ma questa è stata una vera sorpresa».* Secondo il tecnico della Synudine i sovietici hanno commesso l'errore di sottovalutare gli avversari nel primo tempo; e l'errore dei campioni d'Italia nel secondo tempo è stato quello di cambiare gioco per amministrare il vantaggio. *«Il Cska* — ha detto — *è una squadra molto forte. Se avesse giocato tutta la partita come ha fatto nel secondo tempo, forse ci avrebbe travolti».*

f.gal.

Cska: Eremin 6, Miloserdov 6, Kuzmin 4, Lopatov 17, Tarakanov 2, Meleshkin 8, Mishkin 17, Petrakov 2, Kovalenko 2.

Synudine: Caglieris 7, Villalta [illegible], Marquinho 17, Generali [illegible], McMillian 21, Bonamico 6.

Usciti per 5 falli: Eremin (15'38" st), Generali (17'30" st), Lopatov (17'07" st).

Arbitri: Jaboda (Cecoslovacchia), Eriksson (Svezia).

Le campionesse d'Italia vittoriose nel finale a Budapest (75-72)

[illegible]

Chiuso in svantaggio con il Bse (37-47) il primo tempo la squadra si riscatta nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST — *L'Accorsi, campione d'Europa, mette piede sul palcoscenico [illegible] Coppa '80-'81 [illegible] subito si leva di dosso i panni dimessi del suo sofferto inizio stagionale per indossare le insegne regali che le spettano.*

Miracoli della classe, prodigi forse della psicologia femminile applicata al basket. Fatto sta che Angela Piancastelli (migliore in campo di gran lunga) e compagne ci hanno messo 20' in tutto per operare la metamorfosi. Poi hanno fatto a perfezione tutto ciò che era necessario per approfittare di un'occasione ideale per ritrovare il proprio prestigio europeo. Si [illegible] giocato infatti in un palazzetto lindo e silenzioso, [illegible] le piccole tribune affollate [illegible] non più di duecento tifosi correttissimi. Di fronte una squadra, il Bse tutt'altro che debole, però priva di una delle sue leaders (Magda Szabics che un paio di settimane fa ha deciso che, a 31 anni, era tempo [illegible] diventare mamma) e clamorosamente tradita dall'altra, Katalin Cziraki, trentaseienne, stella internazionale fino a cinque stagioni orsono, tuttora in attività però capace di fallire completamente questa partita. Infine, due arbitri normalmente casalinghi.

Le ragazze torinesi han dato l'impressione di studiare la situazione per tutto il primo tempo, giocando onestamente, [illegible] infamia e senza lode, cercando [illegible] raccapezzarsi, [illegible] ricordarsi [illegible] se [illegible] dopo tante peripezie, cedendo a tratti di schianto (da 1[illegible] all'11' a 19-29 al 12', per esempio), per poi riprendersi subito, riportarsi sulle code delle avversarie, tornare a perdere contatto in una nuova, breve «imbarcata». L'ultima è venuta [illegible] sul finire [illegible] tempo, dando al Bse (trascinato dalle tiratrici Tarkovacs e Fodor) un vantaggio di dieci punti al riposo (47-37), salito a dodici in avvio di ripresa.

Da quel momento in campo, con [illegible] maglietta Accorsi c'è stato il Fiat campione d'Europa [illegible] con Gaspare Borlengo a fare l'Arrigoni conducendo benissimo dalla panchina, e Angela Piancastelli [illegible] [illegible] 9 nel tiro, rimbalzi, difesa, recuperi a far la parte [illegible] e della Sandon, mentre Silvia Daprà «gorlineggiava» andando a prendersi con successo anche le opportune responsabilità [illegible] tiro. La difesa a uomo (abbandonata [illegible] problemi [illegible] falli fra l'8' del primo tempo e il riposo a favore [illegible] una zona tre-due un po' fragile a rimbalzo) diventava ossessiva, perfetta. L'attacco alla zona con i blocchi prendeva a funzionare [illegible]me un orologio. Il vantaggio ungherese scemava fino al 67 pari del 9'.

Rosy Vergnano sfoderava tutta la sua proverbiale grinta vincente imitata [illegible] Daniela Antonione, un'altra autoblindo da battaglia. Bobby Faccin smetteva [illegible] scivolare e prendeva a battere da par [illegible] il canestro avversario. Sandra Palombarini, raffreddatissima, faticava più di tutte, però a un minuto e 15 secondi dalla fine trovava modo di infilare proprio lei il pallone del 75-71 e della vittoria sicura.

Il Bse, sorpreso e annichilito, [illegible] agitava tardivamente e inutilmente a pressing. Finiva 75-72 [illegible] grandi abbracci e occhi lucidi nel clan Accorsi, dove [illegible] due settimane fa si parlava addirittura di rinunciare a questa Coppa ed ora invece comincia ad intravedersi l'obiettivo della semifinale, perché le vittorie esterne — si sa — in queste competizioni pagano [illegible].

Gianni Menichelli

ACCORSI - BSE 75-72 (37-47) — **Accorsi Torino:** Vergnano 11, Piancastelli 30, Palombarini 7, Faccin 20, Daprà 13, Antonione 4, Gaudenzio, Giannuzzo, Bolla, Vigliucci. **BSE:** Fodor 10, Cziraki 6, Deak 17, Kora [illegible], Torkovacs 20, Kovatic 2, Hilbert 10, Farago, Gajdan, Szabo.

Arbitri: Srdoc (Jugoslavia), Prohaska (Cecoslovacchia).

NOTIZIE FLASH

- Mohammed [illegible] al [illegible] arrivato [illegible] a Londra per la prima [illegible] [illegible] film «Freedom Road» (la strada della libertà), ha detto ai giornalisti: «Mi sento bene e voglio tornare a combattere; sarò pronto in tre mesi».
- Il Rally Della Valle d'Aosta, ultima prova del campionato italiano, parte oggi alle 14 da St. Vincent (due tappe, 20 prove speciali, km 800): in gara Bettega, Tognana, Fusaro, Lorenzelli con la Fiat 131 Abarth, debutto di Bacchelli sulla Ford Fiesta.
- La Ferrari ha [illegible] [illegible] prove di gomme a Le Castellet con Pironi e Villeneuve.
- La Foca, [illegible] un lungo comunicato, accusa la Fisa per il [illegible] svolgimento del G.P. d'Argentina il 25 gennaio e ribadisce la sua posizione [illegible] i dirigenti sportivi.
- La discesa libera per la Coppa del mondo di sci che avrebbe dovuto svolgersi mercoledì 17 dicembre sulla pista olimpica delle Tofane a Cortina è stata annullata [illegible] mancanza di neve.
- Moscatelli, portiere della Lazio, è stato operato ieri dal prof. Perugia per la rottura [illegible] tendine d'Achille. L'intervento è perfettamente riuscito e, [illegible] dai medici, il giocatore potrebbe tornare in campo tra quattro [illegible] cinque mesi.
- Sedici cavalli sono dichiarati [illegible] partenti nel Premio Cabala di trotto [illegible] programma oggi all'ippodromo di Agnano a Napoli e prescelto come corsa Tris

Alla Camera: 167 voti contrari e 158 favorevoli

Governo battuto sui Patti agrari per colpa dei «franchi tiratori»

Una decina di deputati dc è entrata in aula subito dopo la votazione - Assenti molti membri della maggioranza - I socialisti accusano i democristiani

ROMA — Prima sconfitta parlamentare del governo Forlani ieri sera alla Camera. Con 167 voti contrari e 158 favorevoli, a scrutinio segreto, i deputati dell'opposizione hanno respinto l'art. 9 della legge per i patti agrari che avrebbe dovuto fissare le tabelle per stabilire l'equo canone in agricoltura. Anche questa volta, come era avvenuto con sempre maggiore frequenza ai tempi del governo Cossiga, la colpa della sconfitta del governo è dell'assenteismo massiccio dei deputati dei partiti della maggioranza, e di una pattuglia [illegible] esigua [illegible] «franchi tiratori». La bocciatura dell'art. 9, infatti, crea un ostacolo gravissimo alla prosecuzione dell'esame della legge, perché si dovrà ora trovare un diverso sistema di calcolo degli affitti.

La seduta è stata quindi sospesa e poi definitivamente rinviata in attesa che il «comitato dei 9» formato da rappresentanti di tutti i partiti, escogiti una via d'uscita.

La seduta di ieri fin dall'inizio, avrebbe dovuto mettere in allarme i partiti [illegible] governo perché le opposizioni di sinistra (pci, pdup, indipendenti di sinistra) erano riuscite a fare approvare un emendamento all'art. 9 che abbassava [illegible] uno dei coefficienti aggiuntivi per il calcolo dell'equo canone. Altri due emendamenti erano stati respinti per un solo voto di differenza.

Eppure, al momento del voto sull'intero art. 9 risultavano presenti solo 130 democristiani su 263 (51%), 33 socialisti su 62 (47%), i socialdemocratici su 20 (6%), 5 repubblicani su 16 (38 per cento). E neanche tutti erano in grado [illegible] votare quando la presidente [illegible] turno Maria Eletta Martini ha invitato a premere i bottoni del voto elettronico. Infatti, una decina di democristiani si erano attardati nel corridoio o al bar, non si sa se volutamente o perché sorpresi dalla rapidità della votazione. Quando i ritardatari sono entrati [illegible] aula dopo il voto, sono stati applauditi da alcuni compagni di partito.

Ma non sono stati solo gli assenteisti a infliggere indirettamente questa pesante sconfitta per il governo. I deputati socialisti Saladino e Babbini hanno apertamente accusato la destra dc di aver votato contro l'articolo assieme alle opposizioni. I «franchi tiratori» dc dovrebbero es[illegible] stati da un minimo [illegible] 10 a un massimo [illegible] 30. La cifra più alta si giustifica con la voce secondo cui una pattuglia comunista, sottobanco, avrebbe votato a favore dell'art. 9 con l'intenzione di farlo passare pur continuando a mantenere un'atteggiamento di formale opposizione al progetto del governo. Infatti i comunisti, dopo l'approvazione del loro emendamento, erano sostanzialmente soddisfatti dell'articolo ed interessati comunque all'approvazione della legge che [illegible] contribuito in passato a redigere.

«Se la maggioranza non cerca intese positive con l'opposizione di sinistra — commentava comunque il capogruppo comunista Di Giulio — *diventa impossibile legiferare per l'assenza fisica della maggioranza stessa. Se si vuole la contrapposizione, bisogna avere almeno la pazienza di partecipare ai lavori parlamentari».* Il [illegible] Elvio Salvatore, presidente della commissione Lavoro, definiva *«un fatto di una gravità eccezionale»* la bocciatura dell'art. 9 e parlava di *«franchi tiratori»* dc. *«E' un atto di cecchinaggio che non ha alcun senso [illegible] logica legislativa, ma solo volontà di logoramento delle istituzioni»*, diceva, rivolgen[illegible] anche al pci. Duro con democristiani assenteisti e con l'opposizione comunista anche un altro socialista, l'on. Babbini: *«Ora la riforma dei patti agrari torna in alto mare».*

I democristiani cercavano invece di sminuire l'importanza del voto. *«Non può essere considerato un voto con rilevanza politica* — sosteneva l'on. Vernola — *né si può parlare di "franchi tiratori" della maggioranza, che non avevano nessun interesse a bocciare un articolo del provvedimento».* L'articolo potrà essere riformato in seguito, non ci sono [illegible] problemi, ha sostenuto Vernola. *«L'unico elemento negativo è la perdita di tempo».*

Indubbiamente, di tempo [illegible] perderà e questa fondamentale legge sui «patti agrari», che ha una travagliata storia più che ventennale, dovrà ancora attendere.

Alberto Rapisarda

Il presidente rifiutò la stretta di mano all'ex ministro

Cauta critica della dc a Pertini per le rampogne a D'Arezzo

Il capogruppo del Senato ha detto: «Ogni parlamentare ha il diritto-dovere di esprimere liberamente i suoi giudizi politici»

ROMA — Non è mica cosa da poco che il Presidente della Repubblica rifiuti di dare la mano a un senatore e ex ministro e in più lo redarguisca aspramente, in pubblico, ma è proprio — come si sa — quanto è accaduto due giorni fa a Bernardo D'Arezzo, democristiano, al quale Pertini [illegible] detto assai duramente: *«Abbia almeno il pudore di non voler stringere la mano a un uomo che lei ha personalmente offeso».* D'Arezzo ha incas[illegible], ha riaffermato la propria deferenza alla figura del Presidente della Repubblica e ha pertanto scelto il silenzio.

L'episodio, accaduto a Palazzo Giustiniani dopo una conferenza sui problemi della difesa dai terremoti, è stato confermato dal Quirinale. Invitato d'onore, alla conferenza, Sandro Pertini. Il presidente che aveva sentito la necessità, dopo aver visitato le [illegible] del sisma, di rivolgersi alla Nazione per denunciare le carenze delle strutture e dei soccorsi.

I commenti al discorso [illegible] Pertini furono vivaci; quali assolutamente a favore dell'intervento presidenziale, quali decisamente contrari. Tra essi, quello di Bernardo D'Arezzo, che secondo alcuni cronisti avrebbe detto: *«Non bastava il pci, ci si mette anche Pertini a fare il propagandista. La dc ha ricevuto una coltellata».* Da qui la reazione del Presidente, confermata dal Quirinale, i cui funzionari hanno tenuto però a far notare come il presidente del Senato, Fanfani (nella cui corrente milita D'Arezzo), avesse non solo pr[illegible] la conferenza, ma l'avesse conclusa rivolgendo a Pertini queste parole: *«Molta parte dell'opinione pubblica ha ascoltato e riflettuto. Anche noi abbiamo ascoltato e riflettuto. Speriamo che questa iniziativa la ripaghi di qualche amarezza».*

Al contrario di quanto avvenne nelle ore che seguirono il discorso di Pertini, questa volta i commenti sono stati pochi. Il capo gruppo dc del Senato, De Giuseppe, ha detto: *«A me non interessa la questione relativa al ricambio di un saluto. Sottolineo soltanto il diritto-dovere di ciascun parlamentare a esprimere liberamente i [illegible] giudizi politici».* Nei corridoi di Montecitorio si hanno più sorrisi che chiedono scusa per la fuga che non risposte. Uno, con la garanzia dell'anonimo, accetta di spiegare: *«Certo che nessuno vuol parlare. A chiunque si dia torto, si rischia di radicalizzare la situazione».* A chiunque si dia torto? *«Sì, certo. In un caso come questo, come si fa a dire: a chiunque si dia ragione?».*

Tra chi più aspramente criticò Pertini per il suo intervento alla televisione vi fu Clemente Mastella, giovane deputato dc, uno di quelli che ha firmato la lettera per la moralizzazione del partito. *«Pertini* — disse — *non ha colpito la dc, ma ha vibrato, con [illegible] allocuzione, un'autentica scossa di terremoto alle istituzioni del Paese».*

Benzina a 850 lire

(Segue dalla 1ª pagina)

remotati, ma a coprire i buchi delle Partecipazioni statali o per altre richieste avanzate dai vari ministri. Va inoltre sottolineato che un eventuale aumento [illegible] bollo di circolazione è in pieno contrasto con le indicazioni del «piano energetico», quasi a conferma di una mancanza di chiarezza all'interno del governo sul modo di procedere. Resta il fatto che lo stesso governo ha presentato ieri [illegible] Camera, alla Commissione Bilancio, una serie di emendamenti alla legge finanziaria con i quali si prevede che il fabbisogno finanziario per le zone colpite dal terremoto sarà integralmente coperto con prestiti reperiti sul mercato internazionale. E questo non rende più trasparente la situazione. Reviglio, comunque, sembra intenzionato — anche se ieri è stato lui a trovarsi nell'occhio del ciclone dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi — a puntare tutto sulla lotta all'evasione fiscale che nel prossimo anno dovrebbe superare i 3000 miliardi. Il ministro ha escluso l'introduzione di una tassa patrimoniale in quanto non vi sarebbe lo strumento per realizzarla: un serio catasto.

Il ministro del Tesoro Andreatta ha invece proposto, [illegible] concerto con Forlani, la nomina di nuovi quattro commissari della Consob, l'organismo che controlla la Borsa, in sostituzione dei commissari scaduti: essi sono Vincenzo Maturri, Aldo Polinetti, Giovanni Pasini e Guido Rossi.

Eugenio Palmieri

E' la settima variazione in un anno

ROMA — L'aumento del prezzo della benzina deciso ieri è [illegible] settima variazione di quest'anno: il prezzo è così passato da 855 a 850 lire [illegible] litro [illegible] un incremento del 30.5 per cento in appena un anno. La parte più consistente dell'aumento si è però avuta nel giro di appena due mesi.

Con questo nuovo aumento, il prezzo della benzina è cresciuto più [illegible] otto volte negli ultimi vent'anni.

Nel 1960 la «super» costava infatti 110 lire al litro. Una serie di aumenti portò poi il prezzo della benzina a 162 lire, il 28 luglio del 1970. Ecco gli aumenti registrati [illegible] allora:

Data	Prezzo (lire al litro)
21- 2-74	260
6- 7-74	300
31-11-75	315
13- 3-78	350
19- 3-78	400
8-10-78	500
28- 7-79	550
15- 9-79	600
30-12-79	655
19- 3-80	680
14- 6-80	700
2- 7-80	750
1-10-80	700
1-11-80	775
12-12-80	850

Soares Carneiro torna alla vita militare

LISBONA — *«Ritorno alla vita militare e mi asterrò dall'attività politica attiva»*, ha annunciato Antonio Soares Carneiro, il candidato dei partiti governativi di centro-destra sconfitto clamorosamente nelle presidenziali di domenica.

Il vertice a 4

(Segue dalla 1ª pagina)

care i duellanti. Più tardi, tornata la calma, il presidente ha inserito nel dibattito, con estrema cautela, il «caso» Bisaglia. Forlani ha lasciato completamente cadere la polemica sollevata dal ministro dell'Industria con le sue lettere e, [illegible] molto tatto, ha chiesto ai suoi interlocutori quando e come pensavano che Bisaglia dovesse essere sostituito.

A giudizio di alcuni dei presenti, quello di Forlani *«è stato un modo elegante [illegible] dare gli amori».* In altre parole: se qualcuno si fosse pronunciato contro le dimissioni, Forlani, forse, le avrebbe respinte. Omaggi a Bisaglia, considerazioni positive per il [illegible] gesto e per la sua figura di *«combattente politico»* ce [illegible] sono state tante, da parte di tutti; voci contro le dimissioni, nessuna. Salvo colpi di scena clamorosi, la successione rimane così sempre più aperta. I nomi che corrono sono: Degan, Ruffini, Pandolfi, Scotti e Prodi. I pronostici [illegible] un rimpasto interno (Bodrato dall'Istruzione all'Industria, Sarti di nuovo all'Istruzione e così via) [illegible] quota di poco più di zero; il «rimpasto» creerebbe nuove grane a un presidente che già ne ha molte.

Durante il «vertice» qualcuno avrebbe «sondato» le intenzioni di Craxi sui sottosegretari Magnani Noya e Di Vagno, «chiacchierati» per lo scandalo dei petroli.

Piccoli avrebbe detto che i due sottosegretari potevano seguire l'esempio di Bisaglia. L'invito è stato respinto da Craxi, il quale ha ribadito, anche ai giornalisti, la sua tesi: *«Ho sollecitato al ministro delle Finanze i risultati dell'indagine tributaria; se tutto andrà bene, come sono convinto, Di Vagno e Magnani Noya non si muovono; altrimenti saranno loro i primi a chiedere di andarsene».*

Finito il «vertice», Spadolini ha fatto un po' da «portavoce» ai colleghi. Alla domanda [illegible] decisioni per «l'emergenza morale», dall'anagrafe tributaria ad altre riforme, verranno tradotte in proposte legislative, il segretario del pri ha detto: *«La questione, dal punto di vista procedurale, è molto complessa. Il pri chiederà una serie [illegible] riunioni dei gruppi parlamentari perché le proposte del governo vengano presentate come emendamenti della maggioranza a un testo già presentato. Non vogliamo sovrapporre [illegible] testo governativo ad un testo parlamentare per non rallentare i tempi della legge».*

Aumenterà il finanziamento pubblico dei partiti? *«I controlli* — ha risposto Spadolini — [illegible] *condizione, almeno per noi repubblicani, di ogni* [illegible] *all'aumento del finanziamento pubblico dei partiti. E' la linea che assumemmo dopo il caso Caltagirone e che abbiamo ribadito con tutta la faccenda degli scandali».*

A Pietro Longo, segretario del psdi, è stato chiesto un giudizio su Bisaglia. *«Il ministro Bisaglia, con la sua lettera di dimissioni, ha fatto una polemica anche nei miei [illegible] fronti che in un primo momento mi aveva indignato, ma adesso* — ha aggiunto Longo — *la capisco, perché evidentemente l'on. Bisaglia è in una situazione [illegible] particolari condizioni [illegible] crisi psicologica per cui ha visto lucciole per lanterne. Ma la vita continua. Vedremo cosa fare la prossima settimana».*

Luca Giurato

L'assistenza per i terremotati

(Segue dalla 1ª pagina)

avanti con l'emergenza, ma Zamberletti ha detto che questa fase si conclude a fine gennaio.

Interviene il vicesindaco, [illegible] Donato: *«Che lo dica Zamberletti o Pertini o Papa Wojtyla a noi non importa; il mandato del commissario scade il 30 giugno e fino a quella data».*

Con molto buon senso, Mimmo Pinto, deputato radicale, ex leader dei disoccupati organizzati di Napoli, al termine di una giornata convulsa dichiara: *«Sono venuto in prefettura per dire a Zamberletti di andare avanti, per la sua strada anche in fondo. Sono anni che la giunta Valenzi non riesce a risolvere il problema della casa. Lo vuole fare adesso perché è arrivato il terremoto. I veri senzatetto vadano a Bala Domizia, dove dice Zamberletti».*

Secondo il parlamentare radicale *«si sta innescando, in città, uno strano processo: la giunta acutizza i problemi perché altri li risolvano. In basso, il popolo vede il terremoto come l'occasione per trovare, finalmente, una [illegible]».*

Anche l'assessore al [illegible]cio, Scippa, in un momento di sincerità, ammette: *«Certo, se andiamo a vedere chi sta nelle scuole, la metà [illegible] [illegible]. Molti tentano. Per questo è bene che [illegible] continuiamo la facciamo [illegible] piede».* Mimmo Pinto accusa il pci *«di non voler scontentare nessuno. Valenzi* — dice — *ha paura di inimicarsi il ceto medio, e allora boicotta il piano di requisizione di Zamberletti. Ha paura di scontentare i sinistrati e allora dice, "Una casa per tutti, 50 mila appartamenti subito"».*

In prefettura Zamberletti non fa cifre.

— Quanti appartamenti saranno necessari?

«Vediamo gli elenchi del comune — risponde —, *questa è una domanda da rivolgere a Valenzi. Lui dovrebbe saperlo. Io non voglio diventare il sindaco di Napoli. Il mio compito è di assicurare un tetto ai sinistrati del terremoto. Capisco che Bala Domizia non sia il centro di Napoli, ma il pendolarismo esiste anche al Nord: per sei mesi i napoletani faranno un sacrificio».*

Francesco Santini

Dollaro vicino a quota mille

(Segue dalla 1ª pagina)

e con la prospettiva che l'ascesa verticale non sia ancora terminata, enormi quantitativi di liquidità vengono spostati dal marco, che rende il 10%, e dal franco svizzero, che rende ancora meno, al dollaro. Inoltre l'elevato costo dei finanziamenti e il miglioramento della moneta Usa hanno indotto numerosi debitori internazionali a rimborsare i prestiti, il che provoca una domanda addizionale di dollari.

Per ultimo non deve essere sottovalutato il «rischio Europa». La crisi polacca ha suscitato molte inquietudini nel mondo della finanza e ingenti capitali vengono dirottati negli Stati Uniti, in Giappone e in Australia. La lira subisce di riflesso la crisi in atto. La pressione infatti è principalmente sul marco [illegible] per mantenere inalterate le attuali parità all'interno dello Sme, gli altri Paesi aderenti allineano le quotazioni delle loro monete a quella germanica effettuando, quando necessario, robusti interventi difensivi.

Ieri per esempio la Banca d'Italia ha acquistato oltre 17 milioni di marchi vendendo nel contempo 12,250 milioni di dollari. Sui mercati internazionali e su quelli azionari vi sono state immediate ripercussioni di fronte a un dollaro richiestissimo e remuneratissimo. A Wall Street i ribassi sono stati cospicui e così nelle maggiori Borse europee. Il prezzo dell'oro è precipitato ben al di sotto dei 600 dollari per oncia e le quotazioni dei metalli in genere sono decisamente ribassate. Solo il prodotto che più conta, il petrolio, è rimasto sui livelli della primavera scorsa. L'unica consolazione è stata la flessione di qualche dollaro per barile al mercato libero di Rotterdam.

Come si vede lo scombussolamento è di grande ampiezza e coinvolge il mondo intero. Gli operatori non badano più al differenziale d'inflazione ma al rendimento ottenibile a breve scadenza. Ciò influisce negativamente [illegible] programmi d'investimento che, attuati responsabilmente, sono il migliore antidoto contro la recessione e l'impoverimento. Per l'Italia il rialzo del dollaro significa a breve termine un ulteriore aumento dei prodotti petroliferi e dell'energia. Così sta avvenendo per molte materie prime e soprattutto per i prodotti agricoli di cui siamo forti importatori e che sono trattati in dollari.

L'analoga crisi che affligge gli altri Paesi europei e molte nazioni del Terzo Mondo danneggerà ulteriormente le nostre esportazioni. Solo per i contratti conclusi in dollari vi sono buoni vantaggi, ma in questo caso deve [illegible] superata l'accanita concorrenza internazionale. Non è comunque ipotizzabile quando e dove si fermerà l'ascesa della moneta Usa. Gli avvenimenti del recente passato sconsigliano ogni previsione.

Renato Cantoni

Sono stati colpiti dai carabinieri

Sparatoria a Milano Uccisi due terroristi?

MILANO — Due giovani sono stati uccisi durante [illegible] sparatoria tra [illegible] pattuglia di carabinieri e alcuni malviventi, avvenuta ieri sera [illegible] via Varesina, a Milano.

Secondo i primi accertamenti, i due giovani potrebbero [illegible] terroristi. Dai documenti trovati [illegible] loro possesso, e che potrebbero risultare falsi, si tratterebbe di Marco Ferrari, 28 anni, di Milano, e Walter Pezzoli di 23.

Pezzoli era stato coinvolto nel maggio dello scorso anno nell'indagine condotta dal gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa sul terrorismo in Liguria: era accusato di partecipazione a banda armata. Processato, la corte d'assise [illegible] Genova lo aveva assolto il 3 giugno 1980 dall'accusa perché «il fatto non sussiste».

Secondo alcune voci, il primo giovane rimasto ucciso potrebbe essere — anche se non c'è stata conferma ufficiale — un altro brigatista, Roberto Serafini, 28 anni, anch'egli di Genova, il quale dopo aver gravitato per qualche tempo nell'area di «Autonomia operaia» sarebbe passato alle Brigate rosse, svolgendo un ruolo nella «struttura operativa» [illegible] questa organizzazione terroristica. Era stato arrestato a Monza nel 1978 con armi e munizioni: processato [illegible] per porto abusivo d'armi, era stato condannato e scarcerato.

Milioni agli azzurri

(Segue dalla 1ª pagina)

che l'attuale situazione socio-economica giustifica quasi tutto, ma due milioni e mezzo a partita sono troppi. Il calciatore guadagna a sufficienza nel suo club, non dovrebbe ricevere premio per le gare in Nazionale, tanto più che può monetizzare in seguito la sua prestazione. Non voglio apparire moralistico, ma qualche correzione all'attuale sistema va fatta».

E Franco Arioggi: «Non mi scandalizzo per l'entità del premio, trovo anzi giusto, in generale, che un professionista serio sia ben pagato. Mi sembra però che per la Nazionale dovrebbe essere diverso: una questione di prestigio, insomma, senza quattrini di mezzo».

Poco alla volta si fa strada [illegible] proposta, sull'esempio dei tennisti cecoslovacchi, vincitori della Coppa Davis, che hanno rifiutato premi in denaro convinti della possibilità di sfruttare comunque il successo ottenuto nella competizione. Dice Sergio Coppo, funzionario di banca: «Anche tenendo conto di tante cose, tutte giuste, come la brevità della carriera e i sacrifici degli atleti, i premi sono troppo alti. E' necessaria una campagna di contenimento, anche per rispetto di altre categorie di lavoratori. In Nazionale dovrebbero giocare gratis, considerare la maglia azzurra come un onore».

Qualcuno, nel calcio, [illegible] d'accordo. Renzo Fossati, presidente del Genoa, è stato deferito [illegible] Lega per certe dure dichiarazioni contro i premi troppo alti. Adesso Fossati [illegible] spiega: «Ho buttato il sasso perché pensavo che tutta questa storia avrebbe finito col pesare sui bilanci dei club. Uno guadagna in Nazionale, si abitua, chiede sempre di più alla società. Non è giusto. Ora, però il presidente federale Sordillo sta rivedendo le [illegible] in maniera molto seria. Sì ai premi, ma anche contenimento degli stessi. Questa è la strada da seguire: i calciatori dovrebbero comprendere che la Nazionale è già da sola un premio».

Francesco Graziani, centravanti azzurro del Torino, [illegible] dei protagonisti: «Capisco che a qualcuno possa dar fastidio, ma il rischio, la tensione, l'impegno, vanno in qualche maniera premiati. Io parlerei, più che di premio, di una specie di borsa di studio, di riconoscimento tangibile di professionalità. Ora le cose stanno cambiando. La presidenza federale è orientata a pagarci in base a quello che offriamo in campo, indipendentemente dal risultato. Mi pare sia giusto. Per quanto mi riguarda, sarei disposto a giocare [illegible] azzurro anche gratis, se l'abitudine del premio non fosse così radicata».

L'ultimo intervento è di Dacia Maraini, scrittrice. «Mi paiono cifre enormi, pazzesche. Ma forse è giusto così, loro hanno milioni di tifosi. E' giusto, ma che se paghino le tasse. Del resto, io non posso dare veri giudizi. Ho sempre avuto a che fare con il teatro povero, lo spettacolo povero. Però immagino ci sia anche un calcio povero e questo significa che c'è cattiva distribuzione: credo che questi soldi dovrebbero essere impiegati per le strutture che mancano, per permettere a tutti di praticare lo sport».

Carlo Coscia

Fantacronache — di *Stefano Reggiani*

Roulette degli scandali

E' un bene che Frank Sinatra non venga nominato ambasciatore degli Stati Uniti a Roma dalla nuova amministrazione Reagan. Non per inadeguatezza dell'artista, ma per la ragione opposta. Sinatra passa per uomo d'onore, amico degli amici, ed è incontestabilmente uno dei migliori cantanti del mondo. Racchiude in sé le maggiori passioni, forse le migliori riuscite del popolo italiano, canto e potere. Ma sarebbe troppo. Sinatra ha il coraggio di esibire le amicizie pericolose e canta in pubblico: oggi i politici italiani sono più prudenti, pur professando le stesse virtù. E' preferibile non cantare in pubblico, le amicizie si possono disdire al momento opportuno.

Per non dire che Sinatra avrebbe suscitato nei più cortesi qualche debolezza goliardica. Già li vediamo ai ricevimenti dell'ambasciata sollecitare con intempestiva ironia: *«Ambasciatore, ci canti un motivo del suo paese».* Come se non ne conoscessimo abbastanza. Oppure: *«Adesso l'ambasciatore parla, possiamo ballare».* Come se non lo sapessimo. Né sarebbero mancati i cattivi giochi di parole: *«Bisogna sentire la Voce, prima di decidere», «Il capo del governo segue la Voce».*

Dunque Reagan fa bene, se rifiuta di mandarci, come sembra, un uomo di valore, ma troppo adatto. Tuttavia, è possibile che la scelta del nuovo ambasciatore possa restare nel gruppo degli italoamericani importanti, anche come segno di gratitudine per tutto il bene che l'Italia ha portato negli Stati Uniti, soprattutto nelle metropoli. Oltre che ai finanzieri e agli amministratori di origine italiana (ce ne sono tanti, anche nel partito repubblicano) si potrebbe insistere sul mondo dello spettacolo, su quei registi di nome italiano che hanno rifatto, si può dire, le fortune e lo stile del cinema americano, per esempio Cimino, Scorsese, Coppola.

L'unico *handicap* di questi potenziali ambasciatori sarebbe la sensibilità, l'abitudine a vedere tutto, anche il rapporto politico, nell'ottica dei propri film preferiti. Non si stenta a immaginare le prime relazioni sull'Italia degli ambasciatori registi.

Cimino adombrerebbe la trama di un *Cacciatore italiano*. Tre amici trascorrono l'infanzia e la giovinezza in un paesino in provincia di Rovigo. Le strade sono fangose, l'aria piena dell'odore acido delle barbabietole. I muri dell'oratorio sono rappezzati di vecchi manifesti con De Gasperi e l'insospettabile fondatore dell'azione cattolica. I tre amici [illegible] si nascondono nulla l'un l'altro, né le prime avventure amorose sugli argini con le coltivatrici dirette, [illegible] la vocazione all'avventura. Essi sanno che la cartolina precetto della politica arriverà quando [illegible] pronti ad affrontare la caccia da uomini.

Essi chiamano il potere col nome simbolico di Cervo. Dicono: *«Col primo colpo non si può catturare il potere: bisogna dargli almeno una possibilità di sfuggire».* La cartolina arriva, il partito chiama: ma Roma si rivela una città superiore ad ogni immaginazione. Non solo le retrovie dei ristoranti e dei salotti brulicano di corruzione, ma il fronte della battaglia politica è esposto all'insidia dei «vietc», dei rossi, pronti a [illegible] lo sdegno e la solidarietà popolari.

I tre amici cadono purtroppo nel gioco della *roulette* politica. Si carica una pistola con cinque scandali, lasciando solo un foro libero. Con la [illegible] sinistra si fa ruotare velocemente il tamburo poi ci si punta la pistola degli scandali alla tempia. Se si è fortunati, si sopravvive politicamente. Si racconta che molti politici della maggioranza fanno la *roulette* da trent'anni e non hanno sbagliato un colpo.

Due dei tre amici cadono quasi subito, ma il terzo, il vero e grande Cacciatore è più scaltro, sempre il grilletto scatta a vuoto. Una volta s'accorge che l'arma sta per esplodere: ha un gesto di salvezza: la depone, torna in Polesine. Là, nella pianura nebbiosa caccia il Cervo del potere, sparerà il primo colpo in aria, poi non ci sarà tregua per nessuno.

Coppola sappiamo che manderebbe una nota intitolata *Apocalypse Italy*. [illegible] troppo facile la trama: [illegible] agente segreto risale il Po per scoprire qual è lo sbaglio all'origine della politica italiana, il suo vero cuore di tenebra. Naviga e naviga, incontra Bodrato e Donat-Cattin, alla fine arriva al grande tempio dirupato. Tra luci e ombre, in una caverna un uomo pelato e [illegible] mormora: *«La colpa è stata mia, la colpa è stata mia».* Sembra Vittorio Emanuele, l'ultimo re. Oppure è un altro?

Di Scorsese si sa che ama la notte della città e quel che può nascere. Le [illegible] meditazioni verso un cambiamento politico in Italia sarebbero condensate in un soggetto di violenza e di speranza che avrebbe il titolo ormai noto ai cinefili: [illegible]

OSSERVATORIO

Proposte e mire russe sul Golfo

Gli Stati Uniti hanno accolto freddamente sia il piano di Breznev per la neutralità del Golfo Persico, sia l'invito congiunto di Mosca e New Delhi allo smantellamento delle basi straniere nell'Oceano Indiano, e alla «restituzione» di Diego Garcia alle Mauritius. In una breve nota, il Dipartimento di Stato ha dichiarato che «sono le truppe sovietiche in Afghanistan a minacciare la sicurezza del Golfo», e perciò sarebbe inutile avviare trattative. Ha poi manifestato una duplice riserva: secondo l'opinione americana, le proposte «non contengono nulla di nuovo rispetto ad altre avanzate in passato», e sanno di expediente «nell'attuale situazione».

La freddezza non comporta un rifiuto a negoziare anche in futuro. A Bruxelles Muskie ha dichiarato che «nel contesto della guerra irano-irachena e di altre crisi, gli Stati Uniti hanno il dovere di esaminare ogni via d'uscita». Egli ha aggiunto che una decisione sarà presa tuttavia solo dopo gennaio, e quindi non da Carter, ma dal presidente eletto Reagan. Con malizia, ha osservato che né Breznev né la signora Gandhi hanno fatto cenno all'invasione dell'Afghanistan. «A giudizio americano — ha ribadito — la stabilità del Golfo Persico è [illegible] dal ritiro delle truppe sovietiche da Kabul». Per gli Stati Uniti, dunque, negoziare significa risolvere anche la questione dell'integrità politica e territoriale afghana.

Per il Dipartimento di Stato, l'obiettivo vero del piano brezneviano è smantellare le strutture difensive e l'influenza che gli Stati Uniti si sono procurati dopo l'invasione dell'Afghanistan. Breznev ha contrapposto con abilità una dottrina di pace a quella dell'ombrello atomico di Carter. Rivolgendosi soprattutto agli europei, ha voluto stabilire il principio che la superpotenza russa e non quella americana è l'unica fonte di distensione nel Golfo Persico. Il capo del Cremlino ha trascurato di ricordare che le truppe sovietiche sono, oltre che a Kabul, anche a Socotra, nello Yemen del Sud, e in Etiopia, e chiudono quindi il Golfo in una tenaglia che va dal Mar Rosso e il Corno d'Africa all'Asia Centrale. E' appena da quest'anno che gli Stati Uniti vi contrappongono accordi militari con Oman, l'Arabia Saudita, la Somalia, il Kenya e l'Egitto.

Senza gli interventi in Germania Orientale, Ungheria, Cecoslovacchia, Afghanistan e forse in Polonia, e senza l'espansione africana, asiatica e sudamericana, gli Stati Uniti, che non dubitano di quella della signora Gandhi, avrebbero potuto accettare la buona fede anche di Breznev. Ma essi osservano che l'Urss nell'ultimo biennio ha triplicato le forniture di armi al Terzo Mondo, per quasi l'80 per cento a quello islamico, e che è sua dottrina e prassi «accorrere in aiuto ai paesi fratelli in difficoltà», inserendovisi, cioè, e trasformarli in una provincia del suo impero. Il piano brezneviano appare loro un mezzo pacifico per ottenere ciò su cui potrebbe mettere le mani solo con un conflitto atomico.

Se esiste un punto sul quale Carter e Reagan si trovano d'accordo, esso è che il Golfo Persico è indispensabile alla sopravvivenza e all'indipendenza dell'Europa. L'Occidente riceve dal Golfo il 40 per cento del petrolio, e lo considera un bastione contro la spinta storica dell'Urss, e prima ancora della Russia degli zar, verso i mari caldi. Di qui [illegible] almeno, esso continuerà a rappresentare il suo cordone ombelicale. Tutto l'establishment della superpotenza, generali ed economisti, parlamentari e diplomatici, ritengono che americani ed europei debbano accentuarvi semmai la loro presenza, se non vogliono esserne scacciati [illegible] la storia.

Ennio Caretto

Conclusa la visita di Breznev a New Delhi

Forse risolte le difficoltà [illegible] (ma [illegible])

Il capo sovietico ha saputo sfruttare la carta dell'eterno contrasto indo-pakistano - Sono stati conclusi accordi di ogni sorta - Ma la signora Indira Ghandi ribadisce: avversione a ogni interferenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Breznev è tornato dall'India con il carniere quasi colmo. I tre giorni trascorsi alla ricerca di un'importante solidarietà asiatica per la sua politica globale non sono trascorsi invano; e Mosca riflette nei chilometrici resoconti dei giornali e della Tass la soddisfazione del Cremlino.*

Breznev non è forse riuscito a convincere Indira Gandhi della sua politica afghana (il primo ministro indiano ha ancora dichiarato la sua avversione a «ogni tipo d'interferenza»), ma è tornato in Urss con ogni sorta di accordi con il colosso del sub-continente: di amicizia, di collaborazione economica e commerciale, di scambi culturali e scientifici, anche di collaborazione cinematografica, ma soprattutto questo viaggio gli è servito come occasione per lanciare un piano per il Golfo Persico che induce il quotidiano Sovietskaja Rossia a parlare di «giorni che il mondo ricorderà».

Breznev ha proposto, nel suo discorso di chiusura al parlamento indiano, che l'Urss, gli Usa e i loro alleati occidentali, la Cina e il Giappone, si impegnino a non stabilire basi militari nella zona e a non installarvi armi nucleari; a non usare la forza, né minacciarne l'uso, e non interferire negli affari interni dei Paesi del Golfo; a rispettare il non allineamento di quei Paesi, evitando [illegible] attirarli nelle loro rispettive zone d'influenza; a rispettare il diritto di quei Paesi alle loro risorse naturali; a non ostacolare o minacciare i normali commerci o l'uso delle rotte marittime.

«Sono iniziative costruttive per la pace», osservano i giornali sovietici. E' nato, osserva Sovietskaja Rossia, un «piano Breznev» che può servire a «spegnere la miccia di una situazione esplosiva». La Pravda parla di «una dichiarazione estremamente chiara» sulla posizione sovietica, e sottolinea «la grande importanza dell'amicizia indo-sovietica per rafforzare la pace in Asia e altrove».

Sul «capitolo Kabul» i tre giorni indiani di Breznev non hanno gettato nuova luce e nuove speranze. C'è stato un accordo per la «ricerca di soluzioni pacifiche che assicurino la sovranità, l'indipendenza e il non allineamento dell'Afghanistan», ma il Cremlino non ha espresso nulla di nuovo.

Sulla carta, però, le recenti difficoltà dei rapporti fra India e Unione Sovietica sembrano appianate, anche perché Breznev ha saputo giocare abilmente la carta dell'eterno contrasto fra New Delhi e Islamabad; [illegible] soprattutto perché dal parlamento indiano, coinvolgendo l'India nella sua politica globale, Breznev ha lanciato la sua proposta per il Golfo Persico, una proposta che dovrà essere attentamente valutata dagli altri Paesi ma che è, comunque, la prima distensiva dichiarazione d'intenti del Cremlino.

f. gal.

Primo volo del «Jumbo» russo

[illegible] — Anche l'Urss ha il suo Jumbo. L'Ilyushin-86, un quadrigetto di 200 tonnellate con posto per 350 passeggeri, ha fatto il suo volo inaugurale, e tra breve entrerà in servizio di linea sulle principali rotte sovietiche.

Il volo, riservato al personale tecnico che ha progettato l'aereo e ai funzionari dell'aeroporto di Vnukovo, è durato meno [di] due ore, fra Mosca e Mineralnije Vodi, località turistica del Caucaso.

Il Jumbo russo [è] lungo 60 metri [e] ha un'apertura alare [di] 48.

I cinque punti per la pace nel Golfo

[illegible] gelido [illegible] Breznev

IL CAIRO — Gelide reazioni [al] Cairo al piano in cinque punti proposto da Breznev per assicurare pace e distensione nel Golfo Persico. «E' strano e perfino ironico — ha detto un alto funzionario del ministero degli Esteri — che l'Urss proponga una cosa del genere mentre le sue truppe occupano l'Afghanistan».

La proposta sovietica è respinta anche dal giornale degli Emirati Arabi Uniti, Al Ittihad: «Si tratta solo di un piano per aumentare la tensione e creare sfere d'influenza nella regione». Il piano del presidente sovietico [è] invece apprezzato dal Kuwait: il ministro degli Esteri Hussein ha affermato che il suo Paese «ha sempre chiesto che le regioni del Golfo e dell'Oceano Indiano siano escluse dalle rivalità internazionali e dalla presenza di tutte le basi militari straniere».

Anche Radio Teheran ha respinto senza mezzi termini il piano di Breznev. «Le nazioni del Medio Oriente e del Golfo — ha [illegible] l'emittente — acquisteranno la vera indipendenza solo sottraendosi al dominio delle superpotenze».

Sostituiranno la giunta, è quasi [illegible] golpe

Due [illegible] (uno di destra) governeranno in Salvador

Il democristiano Duarte sarà presidente, il «duro» colonnello Gutierrez comandante delle Forze Armate - Vittoria dei conservatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una diarchia sta per subentrare nel Salvador alla giunta di cinque membri (tre civili due militari) al potere dall'ottobre '79. Sarà formata da uno dei leader della democrazia cristiana, José Napoleón Duarte, che [as]sumerà il titolo di presidente, e dal più conservatore dei militari, il colonnello Jaime Abdul Gutierrez, che diverrà comandante in capo delle Forze Armate. Il cambiamento costituzionale, annunciato ieri, è dovuto ufficialmente alla necessità di razionalizzare la composizione del governo e renderlo più efficiente, ma di fatto corona la lunga campagna delle destre per una svolta autoritaria nel Paese.

Sia Duarte che Gutierrez sono membri della giunta, ma il secondo, autore della rivolta contro il dittatore Romero, l'anno scorso, rappresenta l'uomo forte del nuovo regime. Gutierrez ha spodestato il compagno dell'ottobre '79, il colonnello Majano, esponente della sinistra, che aveva avviato la nazionalizzazione del 51 per cento delle banche e la ridistribuzione dei latifondi ai contadini.

Sembra che l'asse Duarte-Gutierrez sia nato da [un] compromesso tra le forze politiche e l'esercito del Salvador, per il quale si sono adoperati anche gli Stati Uniti, per evitare il ritorno a una dittatura militare. Nelle ultime settimane, le voci di un golpe si erano fatte insistenti, soprattutto in seguito all'assassinio di alcuni leader del Fronte democratico rivoluzionario, lo schieramento delle sinistre, e di quattro [illegible] americane accusate di favorirlo.

Il presidente Carter aveva sospeso gli aiuti economici e militari, che l'anno scorso avevano raggiunto i 61 milioni di dollari, e inviato un[a] commissione d'inchiesta a San Salvador. La commissione, guidata dall'ex sottosegretario di Stato Bowdler, è tuttora nella Repubblica centroamericana. Il colonnello Gutierrez ha manifestato la certezza che, se anche [illegible] presenterà a Carter un rapporto negativo, a media [scadenza] gli Stati Uniti riprenderanno gli aiuti. «Noi vogliamo la pace sociale» ha detto.

Il programma del nuovo regime fa perno, almeno a parole, sulle trattative con la sinistra per il ritorno dell'ordine nel Salvador, dove quest'anno le vittime del terrorismo politico, soprattutto di destra, sono state circa 9 mila, e per una serie di riforme. Duarte ha annunciato di essersi rivolto ai Paesi confinanti per [illegible] mediazione internazionale. Ha elencato il Nicaragua, il Costarica, il Panama, l'Honduras e, al di fuori dell'istmo, il Venezuela, la Colombia e gli Stati Uniti.

Duarte si è incontrato ieri con i rappresentanti di alcuni di questi Paesi a Tegucigalpa, in occasione della firma del trattato che ristabilisce i rapporti diplomatici ed economici tra El Salvador e l'Honduras. I rapporti erano stati rotti dopo una guerra di frontiera del '69. L'ottobre scorso, El Salvador e Honduras hanno definito i loro confini, unen[do]si per la repressione della guerriglia che lungo le frontiere aveva creato i propri santuari. Anche dietro questo accordo c'erano gli Stati Uniti.

L'ex sottosegretario Bowdler ha dichiarato che la superpotenza americana si ri[serva] un giudizio sulla svolta di ieri. Bowdler, presente alla cerimonia a Tegucigalpa, ha fatto capire che il dialogo tra Duarte e Gutierrez e il Fronte democratico rivoluzionario [è] molto difficile. Dallo scorso ottobre, l'esercito salvadoregno, aiutato da quello dell'Honduras, non soltanto ha attaccato i santuari, ma [illegible] anche collaborato alla repressione interna da parte della polizia segreta.

Duarte si è riferito indirettamente alle pressioni del presidente Carter quando ha affermato che El Salvador «dà il benvenuto ai consigli degli altri Paesi», [ma] «respinge qualsiasi interferenza esterna».

Attentati in Siria e rappresaglie Decine di morti?

BEIRUT — Nuovi attentati dei «fratelli musulmani», seguiti [da] una dura repressione, avrebbero provocato decine di morti nel Nord della Siria. Lo afferma la radio dei falangisti libanesi Voce del Libano.

La situazione ad Aleppo, ha detto la radio, si è aggravata dopo il rapimento e l'uccisione di quattro personalità del governo. Come rappresaglia, rep[arti] di elitrasportati dell'esercito avrebbero mitragliato alcune strade della città vec[chia] [illegible] uccidendo «decine [di] persone».

Grazie all'immediato intervento dei [illegible]: solo quattro i feriti

Israele: tutti salvi gli ottanta italiani sulle chiatte in balia della tempesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Sono tutti salvi gli ottanta operai italiani rimasti per ore [in] balia del mare in tempesta su due chiatte ormeggiate al largo di Hadera, a una quarantina di chilometri da Tel Aviv. L'operazione di soccorso, scattata nella notte tra mercoledì e giovedì, [con la] partecipazione di decine di motovedette ed elicotteri della Marina e della Aeronautica israeliana, si è conclusa felicemente ieri poco prima di mezzogiorno, quando i militari israeliani hanno [illegible] salvo tutti i 65 uomini rimasti sulla più grande delle due chiatte, trascinata in mare aperto dalla furia del vento.

Altri quindici uomini erano riusciti a salvarsi in nottata: alcuni erano stati tratti a bordo dagli elicotteri, altri avevano raggiunto la riva aggrappandosi alle corde stese tra la banchina e la chiatta, nel frattempo risospinta verso terra.

Per misura precauzionale i protagonisti [illegible] drammatica avventura [illegible] stati ricoverati in ospedale. Due israeliani e due italiani, il marinaio Necchia e il garzone di cucina Altomeni, sono rimasti feriti, ma non in modo grave. Gli ottanta operai italiani lavorano per una società specializzata nella costruzione di porti, la «Trinacria».

La vicenda, che ha sfiorato la tragedia, si era iniziata martedì sera, quando una violenta tempesta [si] è abbattuta sulle coste orientali del Mediterraneo. La forza del vento e del mare hanno provocato il distacco dagli ormeggi delle due chiatte, sulle quali tecnici e operai si accingevano a trascorrere la notte. In pochi istanti le due piattaforme mobili [si] sono trovate in balia delle onde. L'intervento delle motovedette e degli elicotteri israeliani è stato immediato e ha evitato probabilmente la tragedia. Quando i 65 operai alloggiati alla seconda chiatta sono stati salvati l'imbarcazione stava lentamente affondando.

Il comandante della chiatta più piccola, Giuseppe Vandini ha rievocato per il quotidiano Maariv alcuni momenti dell'odissea: «Il vento era tremendo; ci ha sballottato come una foglia. Ci [sono] stati momenti in cui abbiamo temuto di non farcela».

g. f.

Soldati israeliani prestano i primi soccorsi a uno degli operai feriti (Telefoto)

Alimenti alla figlia cento lire la settimana

LONDRA — Il tribunale di Hartlepool ha condannato uno studente di 16 anni a versare, nella misura di 5 centesimi la settimana (105 lire circa) gli alimenti per la figlia nata gli da una relazione avuta [con] una compagna. Quando il bambino venne concepito, lo studente non aveva ancora 13 anni e [la] ragazza quindici.

Stoccate alla gestione economica di Giscard

[illegible] prudenza la [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «*Il socialismo francese resta fedele alla sua linea tradizionale, ancorato risolutamente a sinistra, impegnato direttamente nelle riforme di struttura dell'economia attraverso le nazionalizzazioni e l'estensione del settore pubblico. Le recenti elezioni suppletive hanno dimostrato che in Francia l'unione delle forze popolari procede meglio se il ps resta fedele a se stesso. Se invece il nostro partito fosse diventato una specie di "terza forza" avrebbe perduto la fiducia dell'elettorato, non avrebbe potuto resistere agli attacchi concentrici della destra e del partito comunista*». Con questa orgogliosa rivendicazione di coerenza politica, François Mitterrand, appena rientrato [da un] breve soggiorno negli Usa è comparso ieri davanti ai membri dell'associazione della stampa straniera.

Evidente è l'intento di Mitterrand [di] non impegnarsi anzitempo in [una] estenuante campagna per l'Eliseo ([a] 5 mesi dal voto), approfittando di questo periodo per darsi l'immagine [di] uno statista [di] levatura internazionale intensificando i suoi contatti all'estero (parte per una visita in Israele e in Cina). Per questo, il leader socialista, che sarà nominato ufficialmente a fine gennaio candidato del ps all'Eliseo, ha preferito evitare i temi suscettibili di [illegible] sfruttati nella campagna elettorale, accontentandosi di qualche stoccata a Giscard. Mitterrand ha perciò messo di nuovo in dubbio «*le capacità economiche di chi ci governa, [la] cui superbia nel linguaggio si conclude invariabilmente con aumenti del tabacco, dell'alcol e della benzina, e in un massiccio deficit di bilancio, in un'inflazione al 14 per cento e in un milione e 600 mila disoccupati*».

Ma dopo aver ricordato che il ps è favorevole alla riduzione a cinque anni e alla limitazione a un solo mandato della carica presidenziale, Mitterrand ha rifiutato [di] addentrarsi nella polemica sui diamanti Bokassa-Giscard, spostando il discorso sul maggio[r] temi di politica internazionale. Sulla situazione della sinistra in Europa, Mitterrand sostiene che si sta assistendo [a] una radicalizzazione delle posizioni a sinistra: «*In Italia si rimettono in discussione le basi del "compromesso storico" e si tendono a privilegiare i rapporti all'interno della sinistra. Il partito laborista, grazie alla politica del governo conservatore, ha decisamente impresso [una] svolta a sinistra*».

[illegible] Polonia, Mitterrand ha affermato: «*Un intervento militare sovietico è ipotizzabile solo in due casi. Se gli altri Paesi dell'Est temono di essere contagiati dall'esperienza di Varsavia o se si assistesse a un crollo interno del partito comunista*».

Paolo Patruno

È morto [a] Gerusalemme il patriarca ortodosso che ospitò papa Paolo VI

GERUSALEMME — Benedictus I, patriarca greco-ortodosso di Gerusalemme, è morto a 88 anni per un attacco cardiaco. Era il decano dei tre patriarchi cristiani della città santa: gli altri sono quello latino e quello armeno.

Nato [in] Turchia nel 1892, Benedictus I aveva perduto tutta la famiglia nel 1922 durante la guerra greco-turca. Aveva percorso tutti i gradi della gerarchia ecclesiastica, in gran parte a Gerusalemme; nel 1957 era stato elevato [al] patriarcato. Ora sarà sostituito dal metropolita di Petra, Germanos, fino all'elezione del successore, tra 40 giorni. Il patriarca aveva attualmente la responsabilità e la giurisdizione su 150 chiese e monasteri sparsi in Israele e [in] Giordania, dove vivono complessivamente 120 mila fedeli [illegible] sua Chiesa, 80 mila dei quali in Transgiordania e 40 mila tra Gerusalemme e la West Bank.

Uomo dottissimo, mite, conciliante, era universalmente stimato. Nel gennaio 1964, in occasione del pellegrinaggio di Paolo VI in Terra Santa, ospitò nella sua casa di Gerusalemme sul Monte degli Ulivi [il] Papa e [il] patriarca di Costantinopoli, Athenagoras, per il primo incontro tra i capi delle Chiese cristiane d'Occidente e d'Oriente dopo lo scisma dell'undicesimo secolo.

g. r.

Accuse [di] brogli, situazione confusa nel Paese

[illegible] Uganda [illegible]

NOSTRO [SERV]IZIO PARTICOLARE

KAMPALA — I cinque milioni di elettori ugandesi hanno respinto, a quanto pare, il tentativo dell'ex presidente Milton Obote, rovesciato nove anni fa da Idi Amin, di ritornare al potere. Ieri sera il partito democratico (dp) guidato da Paul Semogerere, sosteneva di aver ottenuto 83 dei 126 seggi dell'Assemblea nazionale, un risultato confermato dalla commissione elettorale, anche se [il] responso definitivo delle urne non c'era ancora (era atteso per la notte). I voti per dp saranno probabilmente [di] più [illegible], perché i risultati ottenuti nella roccaforte del partito, il Buganda, non sono ancora noti.

Il partito del congresso del popolo di Obote (upc) aveva ottenuto solo [illegible] seggi, fino a ieri sera. Sommati ai 17 seggi assegnati d'ufficio, portano a 20 i parlamentari [di] questo partito. Le altre due formazioni, il movimento patriottico dell'Uganda e il partito conservatore, non hanno ottenuto, almeno finora, alcun seggio.

Mentre arrivavano i primi risultati, la commissione militare al potere nel Paese era riunita in permanenza. Il risultato potrebbe essere annullato a causa di brogli elettorali. Il presidente della commissione, Paulo Muwanga, e altri due membri hanno apertamente sostenuto l'upc durante la campagna elettorale.

Muwanga ieri sera ha ordinato ai funzionari elettorali di non annunciare i risultati della consultazione prima di avergliel comunicati privatamente. Muwanga ha detto che deciderà se le elezioni si sono svolte liberamente e i risultati devono essere resi noti, oppure se si dovranno tenere nuove votazioni. L'ordinanza di Muwanga aggiunge che la pubblicazione dei risultati costituisce un reato punibile con una multa [di] 30 mila sterline o cinque anni di carcere.

Una dichiarazione dell'upc diffusa ieri pomeriggio sostiene che il partito sta preparando un elenco di brogli che intende sottoporre alle autorità. E' probabile che [la] commissione militare annulli i risultati.

Un primo rapporto sulle elezioni preparato dal «gruppo di osservatori del Commonwealth» sostiene che nonostante alcune irregolarità la consultazione elettorale è valida e dovrebbe riflettere la libera scelta della popolazione ugandese.

All'esterno degli uffici di dp, a Kampala, si sono svolte scene di giubilo subito dopo l'annuncio dei primi risultati. Gruppi [di] sostenitori vestiti dei colori del partito, verde e bianco, hanno cantato e ballato per le strade, quando l'entità della vittoria di dp è diventata chiara. Al contrario gli umori alla sede dell'upc erano cupi.

Nicholas Ashford

Londra: codice di Leonardo oggi all'asta (ma rischia di [illegible] trovare un acquirente)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Sono venuti perfino giornalisti dal Brasile per la vendita di oggi. L'ufficio stampa della Christie's è disperato, tra reti televisive, inviati speciali e curiosi, non sa dove mettere i veri compratori, quelli cioè che vengono per acquistare il codice Leicester, l'ultimo «pezzo» di Leonardo [da] Vinci rimasto in mani private. E' davvero una vendita molto speciale: in questi giorni [illegible] arrivati a Londra esperti e curatori [di] museo, assiepandosi davanti alla vetrinetta di cristallo che racchiude, ben illuminato, il codice aperto su una pagina doppia, scritta «alla mancina» (cioè da destra a sinistra) in inchiostro seppia, con a lato [illegible] scritti sui movimenti delle acque.*

Ma ci saranno quelli compratori? Christie's non sa quanto: lo stato italiano si è ritirato, dopo il terremoto che ha colpito il Sud. La Francia sta zitta. L'Inghilterra, dopo una trattativa privata andata a monte, ha dichiarato che [illegible] lo comprerà. «I giornali hanno pubblicato cifre talmente folli — ha detto un direttore di Christie's — che hanno impaurito. Oltre che non abbiamo mai dato noi. Come si fa a inventare un prezzo per un oggetto come il codice Leicester?».

[illegible] questo «oggetto» ha la magia delle cose di Leonardo, [il] mistero della scrittura che, anche aiutati [da] uno specchietto per leggerla al contrario, rimane in codice e che ha bisogno [di] esperti. Come il professor Carlo Pedretti, dell'Università di Los Angeles, che lo ha catalogato e che è accorso a Londra per la vendita. Il prof. Pedretti è un appassionato fautore dell'idea che il codice debba tornare in Italia. Che sia venuto con uno scopo? E' passato per Londra anche uno dei rappresentanti del Paul Getty Museo di Malibu.

Nella sua vetrinetta, circondato da quadri di grandi autori (stessa vendita) e da dame eleganti che lo osservano e commentano, questo quaderno rilegato in pelle rossa non ha mai [illegible] tanta gente e sentito tanto trambusto. Per secoli era rimasto chiuso in una biblioteca ad Holkham, stupenda dimora dei conti di Leicester. Era stato comprato [in] Italia, nel diciottesimo secolo, durante uno [di] quei grand tour che gli aristocratici inglesi facevano alla scoperta della cultura e della bellezza. Viaggi fatali: tornavano indietro con sculture greco-romane e tele di Raffaello. E codici di Leonardo da Vinci.

[illegible] questo codice che, arrivato in Inghilterra, venne catalogato come «bibbia ebraica», tutti conoscevano l'esistenza, perfino Giacomo Leopardi.

Ma c'è una certa preoccupazione da Christie's: e se il [co]dice Leicester non trovasse acquirenti?

Gaia Servadio

[illegible] pornografici girati [illegible]

WASHINGTON — La prestigiosa Accademia navale americana di Annapolis, nel Maryland, presso Washington, aperta ormai a «cadetti» di entrambi i sessi, è stata sconvolta da uno scandalo: in un dormitorio sarebbero stati girati film pornografici di atti sessuali tra una giovane allieva e cinque commilitoni maschi.

Secondo quanto è trapelato sui [illegible] i sei allievi coinvolti [illegible] oggetto [di] una inchiesta per decidere [la] punizione, da una semplice nota [di] demerito all'espulsione. La cadetta, una ragazza di 21 anni [illegible] identificata, avrebbe comunque già chiesto di abbandonare il corso per motivi di salute.

Nonostante lo scalpore, negli ambienti dell'Accademia si [è] tenuto a precisare che quantomeno l'episodio [non] ha avuto nessun carattere di coercizione, di violenza o reato penale.

Atene esporta cavalli mutilati?

BRUXELLES — Una vecchia legge greca prevede il divieto di esportare cavalli «sani e vigorosi»: taluni esportatori mutilano e accecano gli animali per poi spedirli [in] condizioni penose in Italia e in Francia. Lo afferma Antoinette Spaak, deputata belga al Parlamento europeo, che [in] un'interrogazione chiede quali misure possano essere prese.

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio De Gennaro

Cavaliere di Vittorio Veneto

Per volontà dell'estinto, a funerali avvenuti, lo annunciano addolorati il figlio Vitaliano con la moglie Fernanda, il figlio Roberto con la moglie Angela, i nipoti Silvia, Enrica, Riccardo, Tiziana, Federico, cognato, cognate, parenti tutti.
— Torino, 12 dicembre 1980

Presidente, Consiglio di amministrazione, sindaci, giocatori, tecnici e dirigenti della Juventus F.C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore del dr. Vitaliano De Gennaro, sindaco della Società, per la scomparsa del caro papà.

Silvio De Gennaro

Silvio De Gennaro

Silvio De Gennaro

Silvio De Gennaro

[illegible] De Gennaro

Silvio De Gennaro

Crudelmente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Malinverni nata Monfermoso

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Maggio Sapello

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Capello

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Gillio ved. Aramo

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lorio

E' mancato

Ugo Brunetti

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed [illegible] è mancato

Spirito Bongiovanni (Tin)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cerutti ved. Fratini

(Continua [a] pag. 5)

Dopo le voci di scandali e le dimissioni

La dc veneta in quadrato attorno al «suo» leader

«La questione morale coinvolge tutti» - «Non si tirerà in disparte, non è nel suo costume» - I rumoriani mantengono una certa distanza e dicono: «Per i dorotei è un colpo grave»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Non sarà facile, per i democristiani del Veneto, abituarsi all'idea di vedere Toni Bisaglia prendere parte a convegni, conferenze e tagli di nastri non più nella veste [illegible] ministro. Nessuno, tra [illegible] esponenti dello scudo crociato, in quest'area «bianca», si fa ufficialmente portavoce di uno sconcerto per la decisione del leader doroteo di dare le [illegible]dimissioni. Ma un certo stupore pare di coglierlo, in questi ambienti della dc, anche perché l'immagine dell'uomo politico di Rovigo era legata ormai da tanti anni a quelle delle compagini governative.

I discorsi, i giudizi si propagano lungo il cosiddetto [illegible] Piccoli-Rumor-Bisaglia, che attraversa questa regione quieta ogni tanto investita da qualche ventata. A Rovigo, dentro l'isolamento polesano, le schiere della dc fanno quadrato, naturalmente, attorno a «Toni», che di questa città è tradizionalmente l'esponente più in vista.

Nel Rovigino gli iscritti allo scudo crociato sono quasi tutti bisagliani: del tutto prevedibile, quindi, che da questa parte venissero difese appassionate.

Un funzionario della segreteria provinciale democristiana avverte subito che qui non ci sono perplessità, che è lontanissima l'idea di muovere critiche appunto a Toni Bisaglia. *«Tutto sommato — sostiene — ha fatto bene ad annunciare le dimissioni, perché così ha dato uno smacco. I dubbi sul suo comportamento ce li ha soltanto gente che frequenta i bar, glielo dico io. [illegible] poi, cos'è tutta questa storia che s'è imbastita? Prima qualcuno afferma che nello scandalo [illegible] petroli è coinvolto un uomo politico del Veneto, poi si precisa che [illegible] si tratta di un veneto, più in là dichiarano che non è nemmeno un politico. Allora, come la mettiamo? [illegible] ripeto che uno che non c'entra niente ha finito per dare una lezione»*.

Naturalmente, da altri schieramenti politici vengono considerazioni diverse. Ma il capogruppo della dc nel Consiglio comunale di Rovigo, Massimo Zanella, [illegible] le difese attorno a Bisaglia. *«Il significato del suo gesto — afferma — è estremamente chiaro. Toni, in sostanza, intende mettere il Paese di fronte alle responsabilità che [illegible] vanno assumendo. [illegible] [illegible] convinto che questo sia utile anche nel nostro partito, per fare un certo discorso nei confronti degli altri. La questione morale non è un problema interno della democrazia cristiana, ma [illegible] più vasto, coinvolge tutti»*. E qui il rappresentante rovigino dello scudo crociato coglie l'occasione per attaccare il pci, accusandolo di *«strumentalizzare altre persone»*.

Ma che cosa farà, Bisaglia, dopo aver lasciato il ministero dell'Industria? *«Secondo me* — risponde Massimo Zanella — *lui si impegnerà ancora di più nel partito. Io non gli ho ancora parlato, ma, conoscendolo a fondo, sono sicuro che, comunque non si tirerà in disparte: non è nel suo costume, né nella sua mentalità. Bisogna tener presente, tra l'altro, che Toni ha costruito la dc in [illegible] zona che era tutta rossa. Quindi, immaginate un po' di che tempra è fatto l'uomo»*.

La figura di Bisaglia, dopo questa clamorosa vicenda, resta «granitica» anche nel commento di Lorenzo Munaretto, segretario provinciale della democrazia cristiana di Vicenza. *«Io queste dimissioni le vedo molto bene, sono d'accordo che il ministro le presenti. Credo, del resto, che rientri nel suo modo di comportarsi: è sempre stato preciso, scrupoloso nei suoi atteggiamenti»*. Chiediamo a Munaretto se, con gli sviluppi del caso Bisaglia, finirà per cambiare qualcosa nel panorama politico del Veneto. *«Secondo me, non ci sarà alcun mutamento. Che cosa dovrebbe accadere? Noi non ci siamo mai riferiti specificamente [illegible] fatto che uno sia ministro o [illegible]. L'importante è la linea politica che Toni manda avanti. E, facendo soltanto vita di partito, lui potrà essere anche più incisivo»*.

Mentre in questo settore della dc si difendono accanitamente, i rumoriani veneti mantengono una [illegible] distanza. Lo conferma Luigi Merlin, ex sindaco di Padova: *«Il gruppo di cui faccio parte ha sempre tenuto una posizione autonoma rispetto alla corrente dorotea. In sede romana, naturalmente, noi siamo confluiti nella maggioranza attuale del partito. Bisaglia è indubbiamente [illegible] uomo di grande intelligenza e di intensa attività: lui ha ritenuto opportuno dimettersi perché la sua vicenda poteva portare conseguenze alla compagine governativa. Mi auguro che ne esca perfettamente limpido. Penso, comunque, che per i dorotei questo sia stato un colpo di notevole gravità. Adesso, restiamo tutti in attesa di conoscere il seguito di questa storia»*.

Giuliano Marchesini

Drammatica udienza davanti al giurì d'onore

Scontro tra due deputati dc sul caso Bisaglia-Pecorelli

L'on. Carenini ha ammesso che tra il ministro e il giornalista c'erano collegamenti anche finanziari - L'on. Danesi lo ha fermamente smentito

ROMA — Il più duro colpo contro Antonio Bisaglia [illegible] arrivato dal cuore stesso della dc. Egidio Carenini, deputato milanese, ex segretario amministrativo del partito, intimo amico di Mino Pecorelli, ha detto ai saggi: a me risulta che tra Bisaglia e il suo gruppo e Pecorelli esistevano collegamenti anche finanziari. Questo, all'incirca, il senso di una deposizione che Carenini è stato pregato di ripetere due volte, mercoledì sera e ieri mattina. Le dichiarazioni di Carenini sono arrivate come [illegible] a «bomba» nell'affare che per tanti giorni si era trascinato senza veri e propri colpi di scena, sempre in bilico tra due «verità», più volte ribadite con ostentata sicurezza.

Carenini non avrebbe dunque soltanto smentito [illegible] affermazioni di Bisaglia, ma avrebbe anche messo in difficoltà il deputato democristiano Emo Danesi, molto vicino al ministro dell'Industria. Il quale aveva riferito ai saggi che da parte di Bisaglia non era [illegible] stato sottoscritto nemmeno un'abbonamento [illegible] OP. Carenini e Danesi ieri mattina sono stati messi a confronto. Un confronto all'americana, tesissimo, durante il quale i due deputati non hanno risparmiato durezze chiamate di correo.

Carenini ha sostenuto che il finanziamento di «O.P.» avveniva attraverso un certo numero di abbonamenti fissi. Danesi ha negato. Carenini ha incalzato: *«Perché negare? Non è un reato. Del resto, quando Pecorelli [illegible] riceveva i soldi, si lamentava con me e io mi rivolgevo a te»*. Su precisa domanda di uno dei saggi, Carenini ha anche precisato che Danesi ebbe questo compito sia prima di essere eletto deputato che dopo. Danesi ha continuato a negare e, finito il drammatico confronto, ha fatto sapere che querelerà Carenini e chiederà il suo deferimento ai probiviri della dc.

Perché questa smentita a Bisaglia dall'interno del suo stesso partito? Le prime voci del Senato sembravano accreditare una lotta tra correnti: Carenini, prima doroteo e vicino a Bisaglia, è passato nelle file di Andreotti prima dell'ultimo congresso democristiano. Queste voci, pur non perdendo [illegible] consistenza, sarebbero state leggermente ridimensionate da una notizia filtrata dalla commissione: Carenini sarebbe stato «costretto» a rendere questa precisa testimonianza da una testimonianza precedente che non gli lasciava spazio di manovra. Quindi qualcuno, forse Franca Mangiavacca, aveva già affermato che Carenini sapeva che Bisaglia, tramite Danesi, pagava...

Certo è che le cose per Toni Bisaglia si mettono abbastanza male. Prima è stata la volta della perizia calligrafica, che ha stabilito senza ombra di dubbio che la lettera con richiesta di soldi a lui indirizzata [illegible] effettivamente scritta da Pecorelli. Poi, ieri, la testimonianza di Carenini. [illegible] per capire fino in fondo l'importanza delle deposizioni dei due deputati dc, Carenini e Danesi, bisogna ricordare il ruolo che essi hanno avuto nell'affare.

Egidio Carenini fu [illegible] vicino a Pecorelli: si incontravano ogni martedì sera al ristorante «White Elephant» a Roma e parlavano [illegible] tutto: dei segreti della politica, delle difficoltà del «giornalismo», ma anche di soldi. Pecorelli ne aveva sempre bisogno. I redattori [illegible] OP hanno detto che Pecorelli indicava in Carenini *«l'ufficiale pagatore della corrente dorotea»*. Ma Carenini, questo epiteto, l'ha sempre rifiutato. Non ha rifiutato invece di far sapere in giro la sua amicizia con Pecorelli. Fu con Carenini che il giornalista parlò per telefono anche nel suo ultimo giorno di vita (il deputato è stato interrogato a lungo dal sostituto procuratore Sica) e Carenini fu forse l'unico politico che partecipò al funerale di Pecorelli a San Lorenzo.

Emo Danesi è stato capo della segreteria tecnica [illegible] Bisaglia nel periodo in cui resse il ministero delle Partecipazioni Statali. Suo compito era soprattutto quello di tenere i rapporti [illegible] gli enti e le aziende a partecipazione statale. Ma secondo i redattori di OP e adesso anche secondo le testimonianze di Carenini, Danesi avrebbe avuto pure un altro ruolo: curava i rapporti [illegible] OP o, per meglio dire, era al corrente dei vari abbonamenti che sarebbero stati fatti a mo' di sovvenzione.

Il prezzo di [illegible] abbonamento, come ha raccontato anche l'ammiraglio Casardi, era di 300 mila lire. Siccome [illegible] cifra che si ripete tanto spesso in questo caso è quella di trenta milioni, qualcuno ha fatto l'ipotesi che [illegible] trattasse di un eventuale [illegible] abbonamenti.

Sandra Bonsanti

Suore insegnanti minacciano sciopero a Mestre

VENEZIA — Le suore mantellate Serve di Maria, che insegnano nell'istituto «S. Gioacchino» di Mestre, sono in agitazione: uno sciopero delle religiose preannunciato per ieri è stato solo rinviato.

L'agitazione delle religiose scaturisce da un conflitto con il consiglio di amministrazione della «Fondazione Groggia» (in maggioranza di sinistra) da cui dipende la scuola.

Pesanti accuse contro il dirigente capo dell'Utif di Como

L'ingegnere arrestato a Lecco riceveva trenta milioni al mese dai petrolieri?

Molti erano stupiti dal tenore di vita di Manlio Marocco - Bloccati anche due subalterni. Una fitta rete di complicità smascherata dai magistrati che indagano sulla truffa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LECCO — *«Ingegnere, ci segua, prego. Ecco qui il mandato [illegible] cattura»*. L'ing. Manlio Marocco, dirigente capo dell'Utif [illegible] Como, alla vista dei carabinieri che [illegible] bussato alla porta del suo appartamento, proprio sopra gli uffici statali da lui diretti, è sbiancato, incredulo. Il mandato di cattura [illegible] proprio, firmato dal giudice istruttore di Lecco, Pasquale Drago. Pesanti le imputazioni, comuni agli altri otto colpiti dal provvedimento restrittivo: concorso in contrabbando, associazione per delinquere, corruzione, falso. Identica sorte è toccata ai due suoi subalterni, funzionari Utif, Giovanni Di Donna e Virginio Borioni. Una figuraccia per l'amministrazione statale, un boccone [illegible].

All'Utif di Como, l'ufficio tecnico imposte di fabbricazione, ora c'è tempesta. Tre funzionari in prigione, una ridda di voci, accuse, supposizioni. Da tempo circolavano negli uffici notizie che [illegible] magistratura aveva puntato i riflettori proprio sull'attività tutt'altro che limpida dei funzionari che dovevano controllare e che invece chiudevano gli occhi in cambio di regalie [illegible] petrolieri. Mezza Como chiacchierava: i funzionari Utif per il tenore di vita sproporzionato agli stipendi statali.

Mezza Como [illegible] che l'ing. Manlio Marocco, oltre allo stipendio, percepiva degli «extra» di alcune decine di milioni al [illegible] [illegible] dice trenta, chi quaranta, regolarmente passati dai petrolieri. Lui non si preoccupava, «tutte calunnie». [illegible] limitava a commentare. Ora, in carcere, [illegible] attesa dell'interrogatorio, prepara la sua difesa che cozzerà con i documenti e [illegible] assegni compromettenti sequestrati dai giudici. Dovrà spiegare la fonte dei suoi proventi, come riuscivano, [illegible] e i suoi familiari, a condurre un tenore di vita che gli amici gli invidiavano.

Certo [illegible] era un anello insostituibile nella catena di complicità creata dall'organizzazione di contrabbando. Senza la connivenza dei funzionari pubblici addetti ai controlli del traffico dei prodotti petroliferi nelle aziende, il contrabbando non poteva avvenire. A Torino, altro epicentro del commercio esentasse degli oli minerali, gli inquirenti hanno messo sotto accusa una mezza dozzina di funzionari, tre sono finiti in carcere. Tremano a Milano e a Venezia, sedi [illegible] analoghe inchieste sullo scandalo dei petroli, altri controllori dell'Utif.

All'appello dei giudici di Lecco non sono arrivati tutti gli inquisiti che dovevano varcare il [illegible] di Pescarenico. Qualcuno ha preso il largo, sentendo odore di bruciato, sulle orme di Vincenzo Gissi [illegible] e Salvatore Galassi, i due padrini e cervelli del contrabbando.

A mano a mano che le indagini proseguono, risultano sempre più chiari le figure e i ruoli dei due ex ufficiali della Guardia di Finanza rifugiatisi in Svizzera a godersi i miliardi illecitamente guadagnati in patria. Il primo, Gissi, emerge come il super padrino che tirava le fila del contrabbando, da Venezia a Milano a Torino. E' lui a mettersi nel giro dei Musselli e dei Milani, è lui ad assicurare gli appoggi tra le Fiamme Gialle, tra i funzionari pubblici, forte delle amicizie e delle conoscenze tecniche maturate nel corso [illegible] decennale esperienza nel Corpo.

Galassi, invece, sovrintendeva ai traffici locali, nel Lecchese e [illegible] Brianza. Amicizie non gliene mancavano. Particolarmente solida quella con un potente petroliere locale, Italo Casati, 55 anni, di Merate, in grado di controllare, o direttamente o dietro le quinte, quasi tutti i depositi sotto inchiesta della magistratura di Lecco. La moglie, Lidia Ravasi (ha già ricevuto una comunicazione giudiziaria), era titolare della Meratex di Carnusco Lombardone; la cognata, Anna Maria Ravasi, figura [illegible] i soci della Comea, Petrolifera dell'Adda, Siplar; [illegible] figlio Lorenzo Casati è titolare della Petrolifera dell'Adda.

Ma a guardare nei consigli di amministrazione delle varie ditte, spuntano altre sorprese. Si scopre ad esempio che Galassi aveva piazzato il nipote Maurizio Benelli (ora in carcere) tra i soci della Comea; nella Siplar figurava [illegible] Aldea Sottovia, moglie di Mario Milani, contitolare dei depositi costieri [illegible] Marghera insieme con Musselli e Gissi. Sempre nella Comea figura socio Ugo Sgarbossa, il commercialista di Milani.

Spetta ai giudici il merito di avere districato questa matassa di partecipazioni azionarie e parentele create dai cervelli del contrabbando per rendere più facili le attività clandestine.

Guido J. Paglia

Per lo scandalo dei petroli un altro arresto è stato fatto a Milano

MILANO — I giudici istruttori che conducono il troncone milanese dell'inchiesta [illegible]lo scandalo dei petroli hanno disposto l'arresto dell'ex tenente colonnello della Guardia di Finanza Umberto Riccucci, da anni procuratore speciale della Sofimi, la finanziaria che controlla la raffineria Bitumoil.

La madre di Marozza al processo

«Stefano era al cinema non ha ucciso Cecchin»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Mio figlio [illegible] [illegible] bravo ragazzo. Non ha mai detto bugie. Quella sera rincasò tardi, è [illegible] ma mi disse di [illegible] andato al cinema ed [illegible] gli credo»*. Sono parole di Al[illegible] Cianciarelli, madre [illegible] Stefano [illegible], il giovane simpatizzante comunista accusato di aver ucciso durante una colluttazione un coetaneo di fede missina, Francesco Cecchin.

L'imputato, che deve rispondere di omicidio preterintenzionale, ha tenuto lo sguardo rivolto [illegible] pavimento durante [illegible] [illegible] deposizione [illegible] madre davanti alla Corte d'Assise. *«Gli ripetevo in continuazione che sarebbe stato meglio che non [illegible] occupasse di politica* — ha continuato la donna — *ma lui ogni [illegible] andava alla [illegible] del partito comunista»*. Per Stefano Marozza deve essere stata una sofferenza, [illegible] è probabile che le dichiarazioni fatte ieri dalla madre ai giudici lo aiuteranno ad uscire indenne da questa brutta storia.

Per chiarire [illegible] circostanze dell'aggressione al giovane missino, avvenuta nel quartiere Vescovio in pieno clima preelettorale, i giudici dell'Assise, d'altronde, stanno facendo l'impossibile. Davanti a loro, ieri, [illegible] sfilati una quindicina [illegible] testimoni, in gran parte amici del Marozza, iscritti alla sezione pci della zona. Tutte deposizioni che appaiono utili per inquadrare l'ambiente [illegible] quale è maturato [illegible] delitto, ma che hanno portato assai scarsi elementi a sostegno dell'accusa, basata più su indizi che su prove concrete.

Nella prima udienza, peraltro, anche Maria Carla Cecchin, sorella della vittima, non ha riconosciuto nell'imputato uno dei tre giovani che la sera [illegible] morte di Stefano lei aveva visto inseguire [illegible] fratello. Francesco Cecchin fu trovato in [illegible] di vita ai piedi di un muretto nei pressi della sua abitazione la [illegible] del 28 maggio 1979. Morì in ospedale sedici giorni dopo.

Una indiretta conferma dell'alibi fornito dall'imputato [illegible] venuta ieri anche dalle dichiarazioni di un giovane iscritto della sezione comunista, Antonello Del Quattro. Vide Marozza uscire dalla sezione verso [illegible] 21,30 ed il giovane [illegible] disse che andava al ci[illegible] [illegible] quanto l'imputato ha sempre sostenuto, negan[illegible] ogni responsabilità nell'aggressione all'avversario politico compiuta dai tre sconosciuti, poi fuggiti a bordo di [illegible] «850» simile alla sua. Altri giovani comunisti, Paolo Teodori, Roberto Battiglia e Sante Moretti, hanno ricordato la baruffa per una questione [illegible] affissione di manifesti elettorali che precedette [illegible] poche [illegible] l'aggressione al missino: *«Volevano soltanto minacce ed insulti»*.

Finite in mare davanti a Gela [illegible] tonn. di olio

GELA — I [illegible] di [illegible] quinamento stanno tentando di contenere la macchia di olio «atz» (residuato [illegible] alto tenore di zolfo) comparsa la [illegible] notte nello specchio di mare antistante il porto-isola dello stabilimento petrolchimico dell'Anic di Gela.

La massa nera, una pellicola bituminosa derivata dalla raffinazione del petrolio e destinata ad ulteriore distillazione, è fuoruscita [illegible] un'ampia falla nella tubazione che collega il pontile d'attracco [illegible] navi-cisterna con il parco-serbatoi. E' accaduto durante le operazioni di scarico dalla nave «Agip-Venezia». Secondo una stima dei tecnici, sarebbero finite in mare circa millecinquecento tonnellate di olio.

Arrestata a Crema guaritrice: [illegible]

CREMA — Esercizio abusivo della professione medica, truffa aggravata e millantato credito: con queste imputazioni [illegible] stata arrestata a Crema la trentanovenne Rossa Comandulli su ordine di cattura della procura della Repubblica.

Secondo [illegible] denuncia la donna, che [illegible] sposata con il maître d'hôtel del «Gallia» di Milano e non ha figli, si spacciava per guaritrice.

Chiedeva a quanti si rivolgevano a lei per cure o consigli [illegible] una fotografia e quindi prescriveva una pomata da acquistare [illegible] farmacia. La parcella richiesta dalla guaritrice andava dalle 300 mila lire fino ad un milione e mezzo.

Aurelio Alecci bloccato a Torino dalla Tributaria

Preso dopo due anni di latitanza titolare di raffineria piemontese

TORINO — Catturato a Torino, dopo più di due anni di latitanza, Aurelio Alecci, 55 anni, uno dei primi petrolieri finiti nelle maglie della vasta inchiesta sul contrabbando dei petroli messa in moto nel lontano 1978 dal giudice Griffey. Assieme a Luigi Volpara, 66 anni, altro petroliere già arrestato e attualmente sottoposto all'obbligo [illegible] presentarsi tutti i giorni negli uffici della polizia tributaria, Alecci era socio della «Comea» e della «Caltor» di Collegno.

Colpiti da mandato di cattura del giudice Griffey nell'ottobre del '78, Alecci e Volpara si resero subito latitanti. Alecci però dopo qualche giorno si costituì. Il giudice fissò una cauzione di 200 milioni di lire per la libertà provvisoria: *«Non potrò mai trovare questi soldi* — si difese Alecci — *Io ero solo un socio di comodo, ignoravo i traffici di Volpara, prendevo soltanto 400 mila lire al mese di stipendio»*. Intanto impugnava il provvedimento [illegible] giudice Griffey e la sezione istruttoria della corte d'appello riduceva la cauzione a 10 milioni, che Alecci si affrettava a pagare, riottenendo la libertà. Il socio Volpara si costituiva nell'aprile del '77.

Alecci, però, lasciato passare qualche mese, si dava nuovamente alla latitanza e da allora ogni ricerca era rimasta infruttuosa. Ma gli agenti della Tributaria di Torino non si sono dati per vinti e ieri l'hanno catturato in città. L'interrogatorio di Alecci, che [illegible] fissato quanto prima dal giudice Griffey potrebbe riservare grosse sorprese.

Secondo l'accusa il gasolio di contrabbando (le operazioni di decolorazione avvenivano soltanto sulla carta) usciva dalla «Stedi» di Piossasco, il deposito di un altro petroliere colpito da mandato di cattura, Vittorino Melampo. Anche lui latitante, si è costituito il 18 novembre scorso accompagnato dal [illegible] difensore.

Nell'elenco degli imputati figura naturalmente un personaggio chiave nello scandalo [illegible] [illegible] petroli: il funzionario dell'Ufficio Enrico Ferlito, latitante. Nelle sue cassette di sicurezza in diverse banche il magistrato ha sequestrato lingotti d'oro, titoli e contante per novecento milioni.

Legato all'inchiesta sulla «Stedi» di Vittorino Melampo è anche Giovanni Ardizzone, 32 anni, di Torino via Madama Cristina 85, arrestato all'inizio di questa settimana da agenti della Tributaria, assieme ai soci in affari Ginetto Romano, 28 anni, di Imperia e Giuseppe Zunino, titolare del deposito «Zetac» di Sassello, in provincia di Savona. Ardizzone ha fatto una rapida comparsa a Monte d'Alba dove nel '75 ha gestito un deposito, per pochi mesi. Giusto il tempo necessario per ricevere il gasolio di contrabbando proveniente dalla «Stedi» o da altri complici, sotto l'occhio benevolo del funzionario dell'Utif Ferlito.

Zunino, a sua volta, [illegible] un altro conto aperto con la giustizia: è colpito da ordine di cattura della procura di Savona perché coinvolto in una truffa di miliardi ai danni di un consorzio agrario del Savonese.

Non è escluso che nelle prossime ore gli agenti della guardia di Finanza riescano a mettere le mani su altri ricercati che figurano nell'elenco degli imputati dell'inchiesta di Alecci.

Claudio Cerasuolo

Reviglio consegna alla commissione atti inchiesta petroli a Torino

ROMA — Il ministro delle Finanze Reviglio ha trasmesso alla commissione Finanze e Tesoro del Senato gran parte dei documenti a suo tempo richiesti e relativi alle evasioni fiscali in materia di prodotti petroliferi nella zona [illegible] Torino. I documenti [illegible] messi a disposizione della commissione.

Il senatore Bonazzi, del pci, ha chiesto che il ministro Reviglio intervenga in commissione *«a breve scadenza»*. Il sottosegretario Colucci ha precisato che il ministro è disponibile a riferire in Commissione, compatibilmente però con *«i molti e pressanti impegni di questi giorni anche nell'altro ramo del Parlamento»*.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 71.30; Tortona t. 872.361
Valenza t. 402.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Continua la gara di solidarietà per il Sud

Altri due concerti per i terremotati

Alessandria. Un aspetto della sala «Ferrero» durante la serata musicale pro terremotati (Zeta)

ALESSANDRIA — Continuano a pervenire offerte dalle scuole per il fondo a favore dei terremotati de *La Stampa*. «*Avevamo pensato a Speranza, la bimba di Potenza nata subito dopo il terremoto* — scrivono gli alunni della IV E della scuola elementare "Pascoli" di Novi Ligure —, *per questo abbiamo raccolto una piccola somma, che ora lasciamo a voi, perché la usiate nel modo migliore*». Hanno raccolto 75 mila lire.

Sempre a Novi hanno raccolto 100 mila lire gli alunni della VB delle elementari di via Crispi, mentre 20 mila hanno portato quelli della V B della stessa scuola.

In redazione sono pure pervenute le offerte raccolte dai ragazzi della III D delle elementari «Zanzi» di Alessandria (hanno portato 97 mila lire) che hanno seguito l'esempio dei compagni di altre classi della stessa scuola.

Un milione hanno invece raccolto e consegnato a *La Stampa* i simpatizzanti e gli iscritti della sezione «Ceriana» del psi, al rione Cristo di Alessandria. Duecentocinquantamila lire, infine ci hanno portato titolari e dipendenti della ditta Metalmobil di Castelletto Monferrato.

Concerto pro terremotati — Presentato da Gianni Pozzi, poeta dialettale alessandrino (che ha recitato alcune delle sue composizioni), si è svolta mercoledì alla Sala Ferrero del Teatro Comunale la serata di musica organizzata dall'associazione commercianti «Saltincentro» a favore dei terremotati. Si sono esibiti gli alessandrini Franco Rangone, Roberto Vergagni, Dello Ombrella e Domenico Soglio; il successo dello spettacolo è stato lusinghiero.

Due soli nei. Uno, piccolo: avrebbe dovuto esserci più gente.

L'altro, più grosso: la presenza, esosa, dei due addetti della Siae che sono «piombati» sull'incasso per prelevare la quota. Possibile che nessuno abbia ancora pensato ad esentare da questo balzello le manifestazioni pro terremotati?

A Palazzo Robellini di Acqui Terme, organizzato dall'Azienda di Soggiorno e dall'Assessorato comunale al Turismo, si tiene questa sera un concerto del duo pianistico Livia Conte-Anna Lovisolo; in programma musiche di Satie, Debussy, Beethoven, Schubert. L'incasso, a offerta, sarà devoluto a favore dei terremotati del Meridione.

Prefabbricato Iacp pro terremotati — Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari di Alessandria ha deciso l'acquisto di un prefabbricato di 38 metri quadrati, con impianto di riscaldamento, per una famiglia di terremotati (la Regione Piemonte indicherà la località). I componenti del Consiglio hanno inoltre versato per i terremotati un gettone di presenza, mentre i dipendenti dell'Iacp hanno raccolto 400 mila lire.

f. m.

Dove portare le offerte

Per le offerte alla sottoscrizione de La Stampa i lettori possono rivolgersi:

Torino - Direzione La Stampa - via Marenco, 32 - tel. 65681

Alessandria - Redazione La Stampa - via Cavour 5 - tel. 66303 (ore 8,30-13; 14-19)

Teleradiocity - Castelletto d'Orba (ore 8-20)

Acqui Terme - Radio Valle Bormida - corso Cavour 63 - (ore 8-20).

Da oggi vengono sciolti i consigli di amministrazione degli enti

Gli ospedali passano all'Unità sanitaria

Il trasferimento di competenze è previsto dalla riforma sanitaria - Come cambiano le procedure per i malati

ALESSANDRIA — *La riforma sanitaria procede nel quadro di realizzazione della nuova normativa e ieri, nello spirito dei decreti firmati dal presidente della Regione Piemonte Ezio Enrietti, sono stati dichiarati ufficialmente sciolti i Consigli di amministrazione dell'ospedale civile «Santi Antonio e Biagio» e dell'ospedale infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria.*

Durante una semplice assemblea di tutto il personale medico, paramedico e ausiliario dell'ospedale, oltre che dei vari amministratori, il presidente dell'ospedale sen. Giuseppe Vignolo (che è anche presidente dell'Unità sanitaria locale) ha pubblicamente sancito l'avvenuta soppressione dei due Consigli di amministrazione, dei collegi dei revisori e dei collegi dei sanitari.

Da ieri, infatti, tutti i beni, le funzioni e il personale, passano alla Usl n.70 che comprende Alessandria e altri 28 comuni dell'Alessandrino.

I Comuni sono Bergamasco, Borgoratto, Boscomarengo, Carentino, Casalcermelli, Castelletto Monferrato, Castelspina, Cuccaro, Felizzano, Frascaro, Frugarolo, Fubine, Gamalero, Lu, Masio, Montecastello, Oviglio, Pietramarazzi, Piovera, Predosa, Quargnento, Quattordio, Rivarone, Sezzadio, Solero, Castellazzo Bormida.

Cosa cambia col passaggio degli ospedali all'Usl per quanto riguarda l'assistenza e gli assistiti? L'abbiamo chiesto al sen. Giuseppe Vignolo. «Da giovedì — è la spiegazione del presidente dell'Usl — non si va più all'ospedale ma ci si rivolge all'Usl per avere tutte le cure, da quelle, per spiegarci, che vanno dal semplice raffreddore o mal di denti, all'intervento chirurgico più difficile».

«Questo è lo spirito della riforma — aggiunge Vignolo —, ora, stabilito l'orientamento, si dovrà arrivare ad un tipo di prenotazione centralizzata per tutto quello che interessa l'assistenza sanitaria: si andrà, allora, al centro che intendiamo aprire in via Venezia (dell'ex ospedale psichiatrico «San Giacomo»).

Il centro, secondo le indicazioni fornite dal presidente dell'Usl, dovrà avere ogni giorno l'esatta situazione del personale presente e disponibile, l'elenco di tutte le prenotazioni e le disponibilità; dovrà avere, tra l'altro, anche la situazione di bilancio aggiornata alla giornata, per conoscere le possibilità finanziarie.

Tra l'altro nell'ultima assemblea della Usl svoltasi il 30 novembre scorso, è stato deciso che i bilanci del «Santi Antonio e Biagio» del «Cesare Arrigo» passino all'Usl stesso; col primo gennaio — data in cui verrà sciolto anche il Consiglio di amministrazione del «San Giacomo», passerà all'Unità sanitaria locale anche il bilancio dello «psichiatrico», come quelli del Consorzio della medicina scolastica, del Consorzio antitubercolare, del Consorzio provinciale contro i tumori.

Durante l'assemblea del personale, il presidente Vignolo ha rassicurato tutti gli operatori sanitari degli ospedali a non avere preoccupazioni perché la riforma sanitaria ha fatto un passo avanti nella politica dei servizi.

«Avrete — ha detto Vignolo — più ample prospettive di lavoro: tutto andrà, e deve andare, meglio». *Vignolo ha ricordato l'opera dei vari presidenti e Consigli di amministrazione per fare dell'ospedale una struttura di avanguardia e ha auspicato che* «tutto il personale e di più sappia mantenere e migliorare il livello del servizio».

Con la partecipazione di tutti i cittadini, di tutte le forze sindacali e politiche perché «solo con la partecipazione di tutti i cittadini, a tutti i livelli, la riforma sanitaria potrà elevare il livello delle prestazioni».

Franco Marchiaro

CASALE MONFERRATO — *Il direttivo dell'Usl ha proposto che il territorio del Comprensorio di Casale sia suddiviso in nove distretti sociosanitari, ciò allo scopo di attuare un sistema sanitario meglio rapportato alle esigenze territoriali. Tale proposta è stata vagliata positivamente dai sindaci dei 48 Comuni del Comprensorio ed entro il 21 dicembre prossimo sarà esaminata dall'assemblea della Usl.*

Questa la suddivisione dei Comuni secondo la proposta: Distretto n. 1: Occimiano, Mirabello, Giarole, Pomaro, Bozzole, Valmacca, Ticineto, Frassineto, Borgo S.Martino. Popolazione complessiva 10.323 unità con 11 medici. Distretto n. 2: Trino Vercellese, Palazzolo; Camino, Pontestura, Morano. Popolazione 15.350 unità e 13 medici.

Distretto n. 3: Cerrina, Gabiano, Moncestino, Villamiroglio, Odalengo Grande, Murisengo, Villadeati, Odalengo Piccolo, Mombello, Solonghello. Popolazione 8379 unità, 6 medici. Distretto n. 4: Moncalvo, Alfiano Natta, Castelletto Merli, Ponzano, Serralunga di Crea, Cereseto. Popolazione 7040 unità, 5 medici. Distretto n. 5: Ozzano, Treville, Sala, Cellamonte, Rosignano, Terruggia, San Giorgio. Popolazione 6881 e 5 medici.

Distretto n. 6: Vignale, Altavilla, Olivola, Ottiglio, Frassinello, Camagna, Conzano. Popolazione 5.116 e sei medici. Distretto n. 7: sono compresi i quartieri casalesi di Valentino, S. Anna, Rolasco, Vialarda, S. Germano, Roncaglia ed il Comune di Coniolo. La popolazione ammonta a 15.574 unità.

Distretto n. 8: raggruppa una striscia centrale dell'abitato urbano di Casale e precisamente i quartieri di Vecchia Casale, Ronzone, Porta Milano, Borgo Ala, S. Maria del Tempio, popolazione complessiva sale a 19.858 unità.

Distretto n. 9: riunisce le restanti frazioni di Casale — Popolo, Oltre Ponte, Terranova — ed i Comuni di Balzola, Villanova. La popolazione complessivamente è di 11.219 unità. Per i distretti n. 7-8-9 i medici sono in totale 38.

La proposta del direttivo Usl prevede anche una prima ipotesi riguardante il personale collocabile in ogni distretto. In ciascuna area dovrebbero essere presenti: un medico generico, un pediatra, un ostetrico ginecologo, un farmacista, un infermiere, uno vigile sanitario, un'assistente domestico, un'assistente sociale, un veterinario, nonché il personale amministrativo indispensabile.

m. v.

Usl di Voghera il presidente

VOGHERA — *Il socialista Ernesto Gardella è stato eletto, dal Comitato di gestione, presidente dell'Unità sanitaria locale dell'Oltrepò Pavese. Lo hanno votato la maggioranza di dc Azzaretti, Sarolli, Vicini e Girani, il socialista Fransosi, i socialdemocratici Barbarini e Sciaini ed un consigliere della minoranza, il repubblicano Gazzaniga. Gli altri due membri della minoranza, Ponta del psi e Bergonzi del pci, si sono astenuti.*

Il voto del pri potrebbe avere ripercussioni nella Giunta comunale di sinistra a Voghera e mettere in pericolo la sua stabilità.

La formazione di una maggioranza di centro-sinistra all'Unità sanitaria, ha incrinato i rapporti fra socialisti, di cui Gardella è uno dei maggiori esponenti, ed i comunisti, creando disagio e confusione. Il socialista Baldo Romeri, assessore alla Pubblica Istruzione, esclude però un cambiamento nell'attuale maggioranza in Comune (pci-psi-psdi-pri).

«Certamente — dice — la maggioranza che appoggia l'Amministrazione comunale non potrà essere cambiata se non attraverso regolari elezioni. Vi è quindi la fondata speranza che la Giunta municipale, pur con qualche difficoltà, possa arrivare al termine naturale del suo mandato».

Il primo presidente dell'Usl dell'Oltrepò è anche presidente dell'Ospedale di Voghera, vicesindaco ed assessore alla Polizia Urbana. Nell'assumere la presidenza Ernesto Gardella ha sollecitato anche la collaborazione della minoranza per elaborare un programma completo.

u. g.

Dalla moglie sudamericana e dall'alessandrina ebbe 4 figli

Gallerista processato per bigamia si sposò in Venezuela e a Valenza

ALESSANDRIA — E' bigamo oppure no Maurizio Menotti, 49 anni, titolare della galleria d'arte «Intercom» di via Fiasella a Genova? L'uomo sostiene di no; e in effetti non ha torto, in quanto sarebbe vittima di un errore di carattere burocratico ma la circostanza non lo ha salvato da una incriminazione appunto per bigamia (reato punito con la reclusione fino a cinque anni) e da un processo che è stato però rinviato in attesa della dichiarazione di nullità del primo matrimonio.

La relativa causa civile dovrebbe concludersi nelle prossime settimane e consentire a Maurizio Menotti di salvarsi da una condanna che probabilmente non merita. A dieci anni dall'entrata in vigore della legge sul divorzio processi del genere appaiono assurdi.

I giudici, accogliendo la richiesta del difensore, hanno sospeso il dibattimento in attesa di conoscere l'esito della causa di nullità del primo matrimonio di Maurizio Menotti celebrato in Venezuela nel 1955, con l'allora ventenne Montserrat Cugat. Il gallerista ha sempre sostenuto che le nozze sud americane non erano valide perché non trascritte in alcun registro. Ne era così certo che nel 1963 a Valenza sposò Romana Chiesa, oggi di 42 anni, nativa di Suardi e abitante nella «città dell'oro». Dal matrimonio sono nati due figli, Massimo e Andrea, i quali abitano coi genitori a Genova.

Pure due figli, un maschio e una femmina, sono nati dall'unione del Menotti con la venezuelana. Fu proprio la Montserrat nel 1970 a denunciare il gallerista di Genova. Disse che il Menotti l'aveva abbandonata, dopo la nascita del secondo figlio, senza mezzi di sostentamento, per rientrare in Italia. Era ritornato in Venezuela nel 1960, quindi nuovamente era scomparso, sebbene nel frattempo avesse fatto pressioni su di lei per ottenere un ulteriore permesso di soggiorno, per cui aveva deciso di indagare sulla vita del Menotti.

«*Venni io pure in Italia* — soggiunse Montserrat Cugat —, *seguii gli spostamenti di Maurizio Menotti e a Genova scoprii che aveva una nuova moglie italiana. A questo punto mi rivolsi all'autorità giudiziaria*».

«*Agii in buona fede* — replicò il gallerista —, *sapevo che in nessun registro risultava la mia posizione di coniugato e per questo a Valenza, dove nel frattempo ero andato a vivere, ho sposato Romana Chiesa. Non lasciai priva di mezzi la venezuelana*».

In effetti nessuno si era preoccupato di far trascrivere le prime nozze, ciò nonostante il gallerista fu rinviato a giudizio per bigamia.

e. c.

Condannata per furto

ALESSANDRIA — La nomade Anna Maria Demetrio, 52 anni, insieme a due bambini lo scorso anno rubò gioielli per [illegible] milioni nell'abitazione di Valerio Ferrari, corso Saracco, Ovada. Il tribunale l'ha condannata per furto aggravato a un anno di reclusione, senza benefici di legge.

Durante il processo la donna ha definito «bugiardo» il maresciallo dei carabinieri Toppetta, comandante la stazione di Ovada che la denunciò su segnalazione di un vicino di casa del derubato che aveva notato le tre persone uscire dall'alloggio del Ferrari.

Il p.m. Parola ha ordinato l'arresto della donna che immediatamente è stata processata anche per oltraggio e condannata a quattro mesi di reclusione. Al termine del dibattimento alla Demetrio è stata concessa la libertà.

(e. c.)

Ovada: condannato per oltraggio ai carabinieri

OVADA — E' stato processato e condannato in pretura, Renzo Smania, 43 anni, originario di [illegible] Del Conte (Padova); era imputato di oltraggio ai carabinieri di Molare. Multato per aver parcheggiato il camion in divieto di sosta, lo Smania avrebbe detto alla pattuglia dei carabinieri: «Non abusate della divisa, altrimenti ve la farò pagare».

Il p.m. avvocato Ugo Sultana ha chiesto 4 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa; la difesa, sostenuta dall'avv. Mario Magaglio, solo 40 mila lire di ammenda. Il pretore di Ovada, dottor Carlesi ha condannato Smania a 4 mesi di reclusione per oltraggio e 40 mila lire di ammenda, per il divieto di sosta. Lo Smania ha interposto appello.

(g. t.)

Alessandria — Alla sala «Ferrero» del Comunale viene proiettato questa sera, a cura del Gruppo cinema in collaborazione con il Centro di cultura dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, il film «I racconti di Canterbury», il secondo del ciclo dedicato a Pier Paolo Pasolini. La proiezione inizia alle 21,30.

Valenza — Alberto Giovanni Zecchin, 17 anni, strada Astigliano, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Alessandria.

Riconosciute le «mansioni superiori» ad alcuni dipendenti

Comunali: raggiunto un altro accordo

La delibera alla prossima riunione - Clima di distensione fra amministrazione e sindacati

ALESSANDRIA — E' stato sciolto, nell'ultimo incontro tra amministrazione comunale e sindacati, uno dei nodi che maggiormente rendevano difficili le trattative, quello relativo alla richiesta del riconoscimento delle «mansioni superiori» a quei dipendenti del Comune che in effetti svolgono un lavoro superiore alla loro qualifica. Alla riunione hanno preso parte l'assessore al Personale, Carlo Massobrio, i rappresentanti dell'apposita commissione comunale ed i sindacalisti.

«*Durante l'incontro* — afferma l'assessore Massobrio — *sono stati rimossi gli ultimi ostacoli da parte sindacale, poiché le varie organizzazioni avevano fra di loro diversità di impostazione per la soluzione del problema: abbiamo operato per far sì che trovassero l'accordo e si è quindi proceduto all'individuazione di tutti i lavoratori del secondo e terzo livello, cioè manovali e operai, che svolgono rispettivamente quelle mansioni di operaio e operaio specializzato che sono previste invece per il terzo e quarto livello*».

E' stato così concordato l'elenco degli aventi diritto e alla prossima riunione della giunta Comunale sarà deliberato il riconoscimento.

«*La scelta politica dell'amministrazione, in accordo con il sindacato* — aggiunge Massobrio — *è stato quello di cominciare l'esame dai livelli più bassi, ma nelle prossime riunioni l'esperimento sarà esteso a tutto il personale comunale. A loro chiedo, prendendo spunto dalla positiva soluzione della vertenza e dal clima di fiducia che abbiamo ritrovato con i sindacati, una fattiva collaborazione per isolare anche casi sporadici di scarso attaccamento ai propri doveri da parte di alcuni dipendenti, i quali poi danneggiano tutto il personale comunale*».

Il ritorno a un clima di distensione fra l'amministrazione e le organizzazioni sindacali apre la via alla ricerca di una migliore organizzazione del lavoro. «*Come Comune* — conclude l'assessore — *siamo un ente erogatore di servizi ed abbiamo il dovere, amministratori e dipendenti, di servire al meglio la cittadinanza, specialmente in un momento di difficoltà economica, sociale e morale come quello attuale*».

r. sc.

Un impianto per il bio-gas a Valenza

VALENZA — Il Consorzio Sigma, sorto circa un anno fa per iniziativa di un gruppo di privati e con il sostegno dell'Unione Artigiani, dopo aver contribuito alla soluzione dei problemi delle acque di scarico delle aziende valenzane (già oltre 800 ditte si sono affidate a questo organismo per l'esame, il prelievo e il riciclaggio delle proprie sostanze di rifiuto), comincia una nuova fase della sua attività. Si tratta dell'utilizzo di materiali di scarto per la produzione di gas.

Un progetto del Sigma è già in fase di realizzazione da parte della ditta Grinfield; dovrebbe riuscire a produrre un bio-gas da 7000 calorie, incrementabili a 9 mila chilocalorie al metro cubo, dopo un processo di purificazione. Tale gas potrebbe essere immagazzinato in bombole e servire, ad esempio, per l'autotrazione.

Del progetto si sta interessando anche il reg. Piero Formaiano, che ricoprirà tra breve la presidenza dell'Ente sviluppo agricolo piemontese e lo stesso assessorato regionale all'Agricoltura; dovrebbe infatti essere l'agricoltura il settore più interessato all'impiego del bio-gas.

L'impianto è particolarmente adatto per grosse cooperative di allevatori in quanto la redditività è maggiore in proporzione all'estensione dell'allevamento da cui viene tratta la materia prima.

(p. b.)

Novi Ligure — Promosso dal Centro studi «Il confronto» si tiene nel pomeriggio, alle 17, nella sala conferenze del Collegio San Giorgio, un convegno di studio sui problemi della scuola.

Novi Ligure — Nel salone municipale questa sera, alle 21, a cura dell'assessorato alla Pubblica Istruzione, tavola rotonda sul tema: «Democrazia nella scuola: innovazioni legislative e impegni di riforma».

Rapinatori entrano dalla porta di servizio

Banca assaltata da banditi a Casale: bottino 11 milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — *Rapina ieri pomeriggio, verso le 16, alla agenzia «A» della Cassa di Risparmio di Torino, in via Adam, nel quartiere Oltre Ponte. Due banditi hanno portato via 10-11 milioni di lire, cioè tutto quanto si trovava nel «caveaux» del cassiere, il quale stava terminando la verifica delle operazioni giornaliere.*

I due rapinatori sono riusciti ad entrare negli uffici della banca, a quell'ora chiusa al pubblico, pare accodandosi ad un impiegato. Secondo un'altra forse più probabile versione, invece, i due avrebbero forzato la porta posteriore: questo particolare, comunque, non è stato ancora accertato dagli inquirenti.

All'interno dell'istituto bancario si trovavano il direttore Mario Lupano, abitante a Borgo S. Martino, e cinque impiegati, uno dei quali, Giuseppe Romussi, si era recato alla «toilette» senza rendersi conto di quanto stava succedendo. Vi era pure una guardia giurata, Ferdinando Ramazzotti, che, colto anch'esso di sorpreso, non ha potuto reagire.

I due, secondo le prime testimonianze, hanno agito «artigianalmente», dimostrando pure un certo nervosismo. Al momento dell'irruzione entrambi impugnavano delle pistole ed erano a viso scoperto: uno ha provveduto dopo pochi attimi ad indossare un passamontagna, l'altro invece, evidentemente «distratto», ha dimenticato il proprio cappuccio sul bancone. Sarà probabilmente una traccia importante per gli inquirenti.

Una volta all'interno, comunque, non hanno trovato resistenza: spianate le armi si sono fatti consegnare il denaro dal cassiere, poi hanno disarmato la guardia giurata, estraendo il caricatore dalla sua arma e riconsegnandogliela. Infine hanno rinchiuso tutti gli impiegati, compreso il direttore, nella stanza delle cassette di sicurezza, limitandosi a chiudere il cancelletto.

E' stato il Romussi, attirato dalle grida dei colleghi, a liberarli. Poi i dipendenti della banca, subito corsi all'esterno, non hanno potuto far altro che scorgere i banditi fuggire su una «131», in direzione di Torino.

p. b.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Pantozzi [illegible] tutti.
Ambra: L'ultimo combattimento di Chen.
Comunale: Corpo a cuore.
Corso: Rosso selvaggio.
Cristallo: Luxuria.
Galleria: I dolls magnifici dallo spazio.
Moderno: Saranno famosi.

ACQUI TERME

Ariston: La dolorosa di [illegible] colonnello.
Cristallo: Ho fatto splash.
[illegible] riposo.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: The Blues Brothers

Nuovo: Super tiit.
Politeama: Al Pacino Cruising.
Vittoria: Black stallion

NOVI LIGURE

[illegible] Bibi - diario di una sedicenne
Iris: Il campo di cipolle.
Italia: Dimensione zero
Moderno: Minaccia da un miliardo di dollari.

OVADA

Lux: La settimana bianca.
Moderno: Campane a morto
Torrielli: Ho fatto splash.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Piccoli sollitari.

TORTONA

Moderno: Oltre il giardino.
Sociale: Poliziotto superpiù.
Verdi: A muso duro.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Ho fatto splash
Teatro: Spettacolo di spogliarello
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Fontamara.
Galleria: American gigolò.
Roma: Gigolo.
Sociale: Ed io mi gioco la bambina

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	5
minima	—3

Umidità media 50%. Temperatura dell'11 dicembre dell'anno scorso: 9, 4. Il sole sorge alle 7,28 e tramonta alle 16,39.

Le previsioni: cielo sereno. Temperature in diminuzione.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (5; —3); Casale Monferrato (5; —3); Novi Ligure (6; —4); Ovada (4; —4); Tortona (5; —3); Valenza (6; —3).

FARMACIE

Alessandria: Brunsa, piazza Libertà
Notturna: Fobini, [illegible] IV Novembre
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi Ligure: Gloria, via Girardengo
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale n. 2, via Umberto I

TACCUINO

Mostra di pittura di Pellizza da Volpedo: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30.

TAXI

Piazza Libertà 53.031
Stazione Ferr. [illegible] 632

MUSEO DI [illegible]

Dalle 14,30 alle 17,30

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

TV PRIVATE

STP di Casale: Ore 12,30 Film; 14,15 Agente speciale; 21 Superclassifica show; 21,45 Film; 23,30 Video night.

Dopo le assemblee dei distretti alessandrini

Personale scolastico contrario sulle modifiche organi collegiali

ALESSANDRIA — *Le assemblee del personale della scuola dei Distretti scolastici di Alessandria, Casale, Tortona, Acqui, Ovada e Novi, a larghissima maggioranza, in alcuni casi all'unanimità, hanno approvato un documento dello Snals, il sindacato autonomo della scuola, [illegible] cui si giudica negativamente il disegno di legge approvato dalla Commissione Pubblica Istruzione della Camera sulle modifiche e integrazioni relative agli organi collegiali.*

Alle assemblee ha svolto un'ampia relazione il segretario provinciale dello Snals, prof. Santo Bello.

Si critica, anzitutto, di aver ancora una volta «deciso facendo leva su un titolo di rappresentanza conferito dalla base, ma che non è delega assoluta [illegible] potere decisionale, se manca una democratica consultazione, un ampio dibattito».

«Non è attraverso l'istituzione [illegible] nuove strutture burocratiche — *si afferma* — e rendendo obbligatorie certe forme di partecipazione che si migliora l'apparato scolastico. La partecipazione vera presuppone coscienza: è viva e produttiva quand'è spontanea».

Secondo il documento gli «organi collegiali non si sono purtroppo rivelati [illegible] rimedio per migliorare la scuola perché non sono entrati in profondità [illegible] si sono affiancati». «Si sono rivelati — *continua* — una macchinosa sovrastruttura e [illegible] una trasformazione».

Si sottolinea che il testo approvato è un compromesso con cui si è cercato di accontentare questa o quella forza politica, eludendo ogni forma di proposta che poteva venire dagli insegnanti e [illegible] genitori. Si lamenta che gli «insegnanti appaiono [illegible] persone da inquisire, quali fossero colpevoli di tutti i mali della scuola».

«Oggi — *si legge nel documento* — essere insegnanti significa collocazione sul fronte opposto: perdita del diritto di poter essere contemporaneamente anche genitore e, quindi, preclusione per alcune cariche».

«Scuola, famiglia, società — *si aggiunge* — hanno ruoli complementari ma distinti. [illegible] nuovo disegno [illegible] legge snatura il ruolo dell'insegnante, da tempo impegnato in una costante azione di aggiornamento. La sua professionalità viene mortificata ed umiliata e la libertà didattica viene, di fatto, limitata attraverso conflittualità permanenti tra la cultura e la scienza del docente ed il desiderio [illegible] apprendere del discente».

Riconosciuta l'importanza dei decreti delegati e la necessità che alcune strutture [illegible] gano modificate e migliorate, si sostiene che ci «deve essere il contributo di tutte le forze che operano nella scuola».

Per questo [illegible] invitano i senatori della Commissione Pubblica Istruzione a sospendere l'approvazione del disegno di legge, chiedendo che venga prima consultato il personale della scuola. f. m.

Alessandria — I metodi [illegible] traccettivi sono in discussione questa sera alle 21 al Consultorio di via Vochieri ove è in programma uno degli «incontri» organizzati per esaminare i [illegible] blemi della famiglia. Vi partecipano [illegible] psicologo Marcello Rainero, il medico dottor [illegible] Canestri e [illegible] sacerdote don Lo[illegible] Pedroncelli.

Boscomarengo — Il Consiglio comunale ha approvato ed appaltato i lavori di sistemazione delle sponde del rio Lovassina; l'asfaltatura del tratto di via Ostti fra l'ospedale e la provinciale per Casalcermelli.

[illegible] nel prossimo [illegible] un'altra [illegible]

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale [illegible] approvato la proposta della Giunta di istituire a Novi una terza scuola media a partire dall'anno scolastico 1981-'82. Le due medie [illegible] funzionanti [illegible] l'«Andrea Doria» [illegible] Aurelio Saffi e la «Gerolamo Boccardo» di via Casteldragone.

Ciascuna comprende 30 classi, dodici delle quali formano sezioni staccate nel fabbricato ex [illegible] corso Piave e nell'ex orfanotrofio femminile di via Marconi.

[illegible] ha ritenuto opportuno [illegible] un terzo polo scolastico che comprenda [illegible] zona [illegible] della città, tra [illegible] ferrovia e [illegible] salita Pasturana che è [illegible] sviluppo dal punto [illegible] vi[illegible] urbanistico e residenziale.

La proposta del Consiglio comunale, con il parere favorevole del Distretto scolastico, sarà trasmessa al Provveditorato agli studi di Alessandria per la ratifica e per l'inoltro al competente ministero della Pubblica Istruzione.

La proposta è stata illustrata dall'assessore alla Pubblica Istruzione, Mario Lovelli. Si intende ristrutturare l'ex orfanotrofio [illegible] via Marconi, ricavandovi tutte le aule ed i servizi indispensabili, laboratori ed uffici, per il funzionamento autonomo della scuola. (g. c.)

Provvedimento necessario per il rinnovamento tecnologico

[illegible] integrazione per 200 alla «Patelec» di Cerrina

CASALE — I 200 dipendenti dello stabilimento Patelec-Cem di Cerrina Monferrato sono in cassa integrazione.

Il provvedimento si è [illegible] necessario, a detta della direzione dell'azienda, per le incertezze del mercato e soprattutto per la necessità di un urgente e radicale rinnovamento tecnologico.

Questo rinnovamento prevede una completa automatizzazione e di conseguenza una forte limitazione degli organici attuali.

Già durante il [illegible] la Patelec-Cem che produce apparecchiature elettriche aveva bloccato il «turn over» e si era registrata una diminuzione di 30 unità.

L'azienda ha già più volte, inoltre, [illegible] vita ad azioni di incentivazione al pre-pensionamento.

Sembra che i piani della Patelec-Cem prevedano di scendere entro il 1982 dagli attuali 200 dipendenti (di cui 140 donne) ad un centinaio.

Inoltre l'azienda accenna con una certa insistenza a discutere del problema della mensa e di quello del servizio trasporti delle maestranze da e per le località più decentrate rispetto a Cerrina.

I sindacati e i gruppi politici rilevano invece che la Patelec-Cem, installatasi tre anni or [illegible] Vercelli, superata [illegible] prima [illegible] di avvio dimostra ora di avere [illegible] andamento positivo e si parla anche di nuove assunzioni.

In Val Cerrina si teme quindi che ancora una volta l'asse produttivo occupazionale abbia a spostarsi dal Monferrato a tutto vantaggio di Vercelli. m. v.

La Varzi-Brallo interrotta per una frana

VOGHERA — La provinciale Varzi-Brallo è interrotta fra le frazioni Sala e Massinigo di Santa Margherita Staffora, a causa [illegible] macigno che staccatosi dalla montagna [illegible] ha investito e danneggiato il vecchio ponte in ferro in località Fosso del Lago. Il masso ha incrinato [illegible] pilone compromettendo la stabilità delle strutture portanti. Il manufatto dovrà essere abbattuto e ricostruito.

L'Amministrazione provinciale di Pavia ha disposto l'immediata costruzione di un guado attraverso il Fosso del Lago; sarà pronto tra due o tre giorni. Nell'attesa il traffico proveniente da Varzi viene deviato sulla strada comunale della frazione Vendemiassi. I passeggeri delle autocorriere devono invece effettuare il trasbordo.

Nuovo tratto della Statale Padana Inferiore

VOGHERA — L'assessore regionale al commercio Orazio Picciotto Crisafulli ha inaugurato sulla statale Padana Inferiore il nuovo tratto stradale destinato a convogliare il traffico all'Ipermercato di Montebello della Battaglia. Lungo circa 600 metri, [illegible] un cavalcavia che sovrapassa la [illegible] Inferiore, è riservato agli automezzi provenienti da Voghera i quali [illegible] saranno più costretti a svoltare a sinistra per entrare sul piazzale dell'Iper.

L'importante opera pubblica, venuta a costare [illegible] milioni, servirà a migliorare [illegible] viabilità tra Casteggio e Voghera eliminando le lunghe code di autoveicoli che [illegible] formavano davanti al grande centro commerciale.

Alla cerimonia erano presenti anche il vescovo [illegible] Tortona monsignor Luigi [illegible] gianino, che ha benedetto [illegible] raccordo stradale, il prefetto di Pavia dr. Gucciore, [illegible] questore dr. Bessone, i sindaci di Voghera, Italo Betto, e di Torrazza Coste, maestro Cazzola, ed altre autorità civili e militari. (e.g.)

A Valenza

Non piace [illegible] tutti [illegible] contratto degli orafi

VALENZA — La recente firma del nuovo contratto nazionale di lavoro degli artigiani orafi non risolve tutti i problemi della categoria; infatti [illegible] quattro organizzazioni artigianali, una, la Confartigianato «Libera» Artigiani, presente a Valenza insieme alla Cna, «Unione» Artigiani, si era ritirata da tempo dal tavolo delle trattative. Pur disposta ad applicare interamente la parte salariale, la «Libera» è completamente in disaccordo per quanto riguarda i diritti sindacali e ciò potrebbe provocare qualche problema al momento dell'attuazione del contratto nazionale stesso.

«*La nostra pregiudiziale riguarda in particolare i licenziamenti* (secondo l'accordo, nelle aziende da [illegible] a 15 dipendenti il titolare [illegible] può più decidere autonomamente, ma deve affidarsi ad un arbitrato; ndr) — afferma Luigi Maccarini, segretario della Confartigianato di Valenza — *e l'abbiamo posta per tutte le categorie artigianali degli orafi, ai metalmeccanici, ai tessili. Riteniamo che questa norma, assieme a quella del delegato di azienda, pregiudichi la funzionalità delle piccole imprese, mettendone in forse l'esistenza stessa. Inoltre l'arbitrato previsto dall'accordo nazionale è piuttosto macchinoso e rischia di essere applicato da persone in realtà estranee alla vita dell'azienda stessa*».

Quali potrebbero essere le conseguenze? «*A Valenza, per fortuna, [illegible] situazione è migliore, in questo senso, che [illegible] Vicenza [illegible] Arezzo, gli altri due maggiori centri interessati* — aggiunge Maccarini —. *E questo sia per [illegible] più favorevole congiuntura economica, che per l'accordo, raggiunto in sede locale qualche mese fa, fra noi, l'Unione artigiani e il sindacato*».

L'accordo prevede, fra l'altro, la riassunzione dei licenziati nell'ambito stesso della produzione orafa cittadina: [illegible] non si verificheranno tracolli generalizzati come nel '74, problemi [illegible] ne dovrebbero essere. «*Del resto* — dice ancora Maccarini — *stiamo già provvedendo a risolvere i primi casi [illegible] licenziamento: il sistema è [illegible] lo rodaggio, ma, con la buona volontà di tutti, promette ottimi risultati*».

Un altro punto riguarda le tabelle salariali locali. «*Cominceremo a discuterle non appena saranno ufficiali quelle nazionali. Il "caso Valenza" è particolare* — conclude Maccarini — *comunque credo si debba arrivare ad un adeguamento dei massimi e minimi salariali, con una severa verifica del rispetto di questa norma*». p. b.

NOTIZIE SPORTIVE

Rugby, continua la marcia della capolista

Copì-Copà, solo e grande

Maggio e Cavallini (in maglia scura) durante un'azione dell'ultima partita casalinga

ALESSANDRIA — *Il Copì-Copà Alessandria, imbattuto e solitario capolista del campionato di rugby di serie C, si appresta alla trasferta di domenica [illegible] prossima a Recco per l'ultima giornata del girone [illegible] andata. [illegible] tratta di un impegno molto difficile che potrebbe alla distanza rivelarsi decisivo.*

La compagine ligure [illegible] seconda in classifica a tre punti di distanza dal quindici mandrogno, è una rivelazione del campionato e si presenta [illegible] me la più agguerrita antagonista nella lotta per il primato; il Pro Recco [illegible] reduce [illegible] prima sconfitta della stagione rimediata domenica scorsa nella trasferta di Moncalieri. Cercherà quindi [illegible] rifarsi prontamente approfittando dello scontro diretto [illegible] ridurre le distanze dalla capolista o mantenere ancora vive le speranze di promozione.

Da parte alessandrina il Copì-Copà pare deciso a conquistare l'intera posta per mantenere le immediate inseguitrici a una distanza tale che permetta di affrontare il girone di ritorno [illegible] carta tranquilla. «Sarà senz'altro una partita difficilissima — *afferma mister Zucconi* — non dovremo permetterci alcuna distrazione. La nostra imbattibilità verrà messa sicuramente a dura prova.

Le altre partite della settima giornata: Fgo-Duerre contro Ge Gollo; Aosta-Moncalieri e Valledora-Cogoleto. m. p.

Pallacanestro

[illegible] Casale chiede giustizia

■ Casale — «*Vogliamo giustizia, siamo esasperati*», sono le parole che ripetono dirigenti e tifosi [illegible] Casale Basket che partecipa al campionato di pallacanestro maschile di C1. Da ormai dieci giorni la squadra casalese è nell'occhio [illegible] ciclone per quanto riguarda arbitraggi e decisioni federali; una situazione che ha toccato l'apice domenica scorsa in occasione dello scontro casalingo [illegible] l'Astense, partita sospesa a 35 secondi dal termine.

[illegible] il racconto del vicepresidente Gigi Cappa. «*La gara con gli astigiani ha un prologo* — dice —: *sette giorni prima andammo a Rho, mentre vincevamo ampiamente fummo bersagliati, noi e gli arbitri, da oggetti contundenti, la partita fu sospesa per 10 minuti, alla ripresa del gioco l'arbitraggio scandaloso ci fece perdere clamorosamente. La Federazione non ha preso contro il Rho alcun provvedimento, ha squalificato invece il nostro allenatore Scienza fino al 31 gennaio prossimo, e Bernardi per una giornata*».

Così alla vigilia dell'incontro [illegible] l'Astense, il Casale aveva ben pochi uomini da mandare in panchina: [illegible] Scienza, mancavano i due playmaker (Bernardi squalificato, Floretti infortunato), non c'era Callegari, per motivi personali.

S'inizia la seconda parte del racconto. «*Scesi in campo disperati* — aggiunge Cappa — *abbiamo giocato un incontro eccezionale sostenuti da Ogliero, Ferraris e Ravazzi. [illegible] due minuti dalla fine eravamo pari con l'Astense: gli arbitri hanno espulso Carlà che [illegible] era limitato a lamentarsi perché sgomitato in mischia. Non importa, siamo passati in vantaggio ugualmente e a 35 secondi dal termine conducevamo di 5 punti, 72-67. [illegible] partita era praticamente vinta.*

«*A quel punto* — prosegue il racconto — *Gabbin dell'Astense viene espulso per aver colpito Ravazzi con un pugno; arrabbiato il giocatore ospite [illegible] afferrato [illegible] bottiglia e l'ha scagliata contro [illegible] porta degli spogliatoi. Il pubblico ha iniziato a rumoreggiare; gli arbitri hanno sospeso l'incontro per invasione di campo, ma poi nel referto hanno ammesso [illegible] che lo spettatore più vicino al terreno di gioco era ad almeno [illegible] metri*». p. b.

TORINO — Il giudice sportivo [illegible] della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Bertoncini del Monferrato e per un turno Datarra del San Carlo, Amatuzzo e Gardin del Monferrato e Simone del Basignana.

Pallavolo: alessandrini all'inseguimento in [illegible]

Amiantite, vittoria [illegible] Torino per restare [illegible] in [illegible]

ALESSANDRIA — La sesta giornata del campionato di pallavolo di serie B vede l'Amiantite Alessandria Vbc impegnata domani nella trasferta di Torino contro la formazione del Cus. La positiva prestazione di sabato scorso [illegible] il Lasalliano ha rilanciato le quotazioni del sestetto grigiobiù.

Il meccanismo di gioco non funziona ancora a pieno regime, tuttavia nei [illegible] menti in cui la squadra [illegible] ad esprimersi [illegible] lucidità si ha la conferma [illegible] validità degli schemi adottati e dell'enorme potenziale [illegible] cui dispongono [illegible] Swierk e compagni.

Negli ultimi due turni di campionato [illegible] polacco è apparso un po' in ombra, condizionato da un risentimento [illegible] spalla che gli impedisce di sfruttare al massimo le proprie risorse.

I responsabili tecnici dell'Amiantite sperano di recuperare per domani Swierk al meglio della condizione fisica. Egli infatti è determinante nell'economia di gioco della squadra e [illegible] campo rappresenta [illegible] indispensabile punto di riferimento per i compagni.

Qualche apprensione anche per Rossi che sabato scorso ha dovuto lasciare il campo per difficoltà di respirazione. Per quanto riguarda gli altri giocatori tutto va per il meglio, i giovani Ferralti e Pregel crescono di partita in partita.

Anche Raffaldi pare offrire ottime garanzie [illegible] tenuta. Il suo apporto risulta importante nella fase di costruzione del gioco d'attacco.

«*Indubbiamente* — afferma il presidente Franco Benzi — *la squadra sta crescendo, col trascorrere delle settimane migliora l'affiatamento e [illegible] esso il rendimento. Ancora [illegible] po' di pazienza e vedremo il vero volto dell'Amiantite. L'importante per [illegible] è non perdere altro terreno nei confronti della capolista. Già i due punti persi in maniera a dir poco [illegible] credibile nella gara di Voltri rischiano di condizionare i nostri programmi*».

L'Amiantite scenderà in campo con: Rossi, Ferralti, Ferrari, Raffaldi, Pregel, Swierk; in panchina Pesce, Vassallo, Russo.

Gli altri incontri della sesta giornata: Graphicopy Voltri-Sa Fa Scilp Torino; Di Po Vimercate-Gbc Novi; Mondovì-Upa Brescia; Novara-Carom Bergamo; Lasalliano Torino-Siple Merate Coma.

[illegible]: [illegible] Po Vimercate punti 10; Novara [illegible]; Sa Fa Scilp, Amiantite, Lasalliano, Siple Merate 6; Voltri, Upa Brescia, Gbc Novi, Mondovì 4; Cus Torino 2; Carom Bergamo [illegible]. m. p.

● **Pallavolo femminile** — Si è iniziato anche il campionato di pallavolo femminile serie C1 che vede ai nastri di partenza due squadre della provincia: il Valenza Pallavolo Club e la Gimar Casale. La società valenzana, neo-promossa, si recherà sabato a Chiavari contro il Pallavolo Levante, nei precedenti due turni [illegible] a subito una sconfitta, a Chieri, contro il Dino Sport, ed ottenuto [illegible] vittoria, in casa, con il Borgomanero.

[illegible] direzione tecnica è stata rivoluzionata, quest'anno; proprio la settimana scorsa l'allenatore Oscar Perez, uno degli artefici del successo della pallavolo a Valenza, ha abbandonato l'incarico per potersi dedicare maggiormente alla famiglia. Il suo posto è stato preso da Gian Paolo Zulato.

[illegible] Gimar Casale, invece, marcia con il vento in poppa: ha sconfitto al primo turno, in trasferta, per [illegible] i favoritissimi [illegible] Imperia, quindi ha superato, in casa, anche il Chieri per [illegible]. Domani pomeriggio alle 18, alla «Leardi» ospiterà il Cus Milano.

● **Gimar sconfitta** — Troppa sicurezza contro le ultime in classifica e così la Gimar Volley (pallavolo femminile, serie A2) è stata sconfitta dal Castelgomberto, superata per 3-1 (15/11, 4/15, 15/12, 15/10) dalla Mainetti.

Le casalesi hanno [illegible] dubbio disputato la più brutta partita della stagione. Fallose in ricezione, poco produttive in attacco, con un «muro» inesistente, hanno subito il gioco non trascendentale [illegible] Castelgomberto. (p. b.)

MOSTRE E ARTISTI

● *Prosegue, raccogliendo sempre più consensi, la mostra antologica che l'Amministrazione comunale ha dedicato al grande Pellizza da Volpedo. E' aperta nella sala d'arte contemporanea del Comune in piazza Libertà (Quarto Stato e Fiumana) e a Palazzo Cuttica di via Parma (una sessantina di opere). Orario: 9-12 e 15-18,30, chiuso lunedì mattina.*

● «*Rà sità d'Teresio*»: *è il titolo di una serie di incisioni all'acquaforte che Marienzo Motta, architetto e pittore, presenta sino a domenica nelle sale della Società del Casino, in piazzetta [illegible] Lucia 1 ad Alessandria (17-19,30). Le incisioni sono sugli aspetti della vecchia Alessandria (la* «*città d'Teresio*» *con riferimento a Teresio Borsalino).*

● *Chiude lunedì in via Ghilini 2 la mostra di Carla Santoni e Beniamino Sacco, rigili urbani alessandrini oltre che apprezzati pittori. Sono esposte pitture ed alcune interessanti e belle ceramiche (quest'ultime soltanto della Santoni). Orario: 10-20; festivi 10-12 e 16-20.*

● *Alla galleria d'arte* «*La Maggiolina*» *di via Modena 18, ad Alessandria, è aperta l'interessante personale del pittore Ferraris da Alessandria, bravo artista quanto è schivo ed umile. La personale è aperta dalle 16,30 alle 19,30 (11-13 nei festivi).*

● *Al Palazzo del gioiello di via [illegible] Menconi 1, a Valenza, è aperta la mostra* «*Dieci pittori del nostro tempo*». *Raccoglie opere di [illegible] Cant, Leddi, Morioli, Parmigiani, Rebak, Rossi, Treccani e Valsecchi. Poi opere del grande Pietro Morando da poco scomparso: orario: 15-20; festivi 16,30-20; chiude il 18 dicembre.*

● *Molto interessanti opere di Pietro Morando sono esposte alla galleria d'arte* «*La Lanterna*» *di galleria Guerci in Alessandria.*

● *Prosegue sino [illegible] 21 dicembre alla galleria d'arte di Adriano Villata, a Cerrina Monferrato (in via Roma) [illegible] personale del pittore Lucien Fleury. L'appuntamento è di quelli da non scordare se si apprezza l'arte.*

● *Al Centro di cultura [illegible] Valenza (in piazza 31 Martiri) è aperta — prosegue sino al 28 dicembre — un'importante mostra* «*Nicola Benois, scenografo e pittore*», *è il titolo e raccoglie bozzetti e costumi che il grande Benois ha eseguito per i principali teatri del mondo. La si può visitare dalle 17 alle 19,30. Un'occasione da non perdere.*

● *Laura Rossi, casalese, presenta i suoi mini acquarelli dedicati al Monferrato [illegible] galleria d'arte* «*Il Monferrato*» *di via Roma 52, a Casale. Chiude il 20 dicembre.*

● *Alla galleria* «*La Tavolozza*» *di piazza San Francesco, ad Acqui Terme, è aperta sino al 20 dicembre una collettiva di interessanti pittori contemporanei.*

● *Il pittore di Novi Ligure Mario Foglia è presente con 20 olii (paesaggi piemontesi) alla galleria* «*Meeting art*» *[illegible] Vercelli, sino al 28 dicembre.*

● *Prosegue sino al 17 dicembre alla* «*Bottega d'arte*» *di Voghera, in via Bidone, la personale della pittrice vogherese Maria Lisa Lusardi. Presenta olii, disegni, xilografie e litografie.* f. m.

Undicesima edizione della rassegna dei vini

Ovada espone [illegible] dolcetto

OVADA — Apre domani, nei locali dell'ex cotonificio Sogemi di via Galliera, ad Ovada, la undicesima edizione della «Mostra del dolcetto d'Ovada». Una rassegna che, per la prima volta, si svolge alla vigilia di Natale anziché, in settembre, come tradizionalmente.

«*La scelta di dicembre è stata obbligata, per motivi organizzativi* — afferma l'assessore comunale all'Agricoltura, Dino Gaggero —, *potrebbe comunque trattarsi di un tentativo valido, in grado di fornire risultati positivi. Una mostra del dolcetto aperta sotto le festività natalizie potrebbe essere (e tutti se lo auguriamo) un qualcosa capace di attirare quanti, pur non avendo interesse personale per il vino, alla rassegna si possono rivolgere [illegible] per scegliere come regalo di Natale una confezione di pregiate bottiglie*».

La «Mostra del docetto d'Ovada», edizione 1980, ha poi un'altra caratteristica: l'ingresso sarà libero; è stato deciso d'abolire il biglietto a pagamento, questo per meglio e più pubblicizzare un prodotto — il vino — la cui voce è importante per l'economia [illegible] l'Ovadese ma che attraversa un periodo abbastanza difficile, anche per la concorrenza sleale dei sofisticatori e di chi opera sulla frode.

Mostra promozionale: per acquisti [illegible] almeno diecimila lire verrà consegnata una cartolina numerata che, compilata col proprio nome e cognome e imbucata all'ingresso della mostra, darà diritto ogni giorno all'estrazione di premi.

Nei saloni dell'ex cotonificio oltre al vino, tutto di qualità, sono esposti antiche botti e vecchi attrezzi da cantinieri.

Ogni giorno, nelle ore serali, all'interno della «Mostra del dolcetto», verranno organizzati spettacoli folcloristici e musicali. f. m.

CALDIROLA — *L'unica stazione di sport invernali della provincia di Alessandria, Caldirola, è tra le pochissime località che hanno potuto iniziare l'attività per la presenza di neve sulle piste.*

A Caldirola, dopo [illegible] prima, leggera spruzzata parecchi giorni fa, è caduta circa mezzo metro di neve, le piste sono perfette.

In Promozione

Castelnovese in zona salvezza

CASTELNUOVO SCRIVIA — La Castelnovese, nel campionato [illegible] Promozione lombarda, ha dovuto accontentarsi di un pareggio a reti inviolate contro [illegible] S. Colombo, fanalino di coda. L'undici di Verdi sembra comunque fuori dal pericolo della retrocessione.

«Siamo partiti molto bene — spiega il nuovo allenatore dei bianconeri — mettendo in più di un'occasione in serio pericolo tutta la difesa avversaria. Poi le condizioni [illegible] terreno di gioco e la carica che i tifosi della squadra locale hanno espresso [illegible] riguardi dei loro beniamini, ci ha bloccati. Comunque consideriamo anche lo 0-0 un risultato sufficientemente positivo: quel tanto che ci consente di evitare la retrocessione».

La Castelnovese al suo debutto in Promozione ha come obiettivo la sola salvezza, compromessa ormai la possibilità di far parte del gruppo delle protagoniste. «Abbiamo visto — precisa qualche dirigente — che a questi livelli sulla carta si parla di dilettantismo ma in realtà, è un semiprofessionismo leggermente inferiore alla C2. Il prossimo anno ci serviremo dell'esperienza raccolta».

Domenica, intanto, i [illegible] conerl saranno di scena [illegible] proprio terreno per vedersela con la Medese, un incontro molto atteso dai tifosi. (c. r.)

A spasso fra le vetrine cercando idee per le coppie

Io ti regalo, tu mi regali

Il settore più ricercato è la gioielleria, ma l'abbigliamento in pelle ha molto [illegible]

ALESSANDRIA — Non sempre le idee per Natale sono semplici da trovare. Quando un lui od una lei devono scegliere il regalo per il partner, le difficoltà da superare non sono poche. Intanto l'idea, poi il gusto di chi deve ricevere, infine [illegible] prezzo dell'oggetto da acquistare.

Un settore, forse, dove la scelta può sembrare più facile è quello della gioielleria e dell'orologeria, con una vastità [illegible] oggetti su cui far cadere la preferenza ed anche una certa elasticità nei prezzi.

«Abbiamo tutta la gamma dell'oreficeria e della gioielleria — dicono alla Rocca-Omega di via Dei Martiri —; [illegible] *non solo: lui o lei possono orientarsi verso un quadretto, ovviamente d'autore, in oro o argento; oppure sul francobollo,* [illegible] *oro. Infine ci sono gli oggetti in pelletteria di John Sterling».*

Una scelta, allora, veramente notevole. *«Così come varia il prezzo: da cifre veramente impegnative, come per un gioiello di classe, si può passare anche a qualcosa di molto più conveniente»,* fanno ancora notare da Rocca-Omega.

Vediamo qualche prezzo: un orologio da donna può andare dalle 890 mila lire in su, ma c'è anche tutta una gamma di orologi tra le 40 e le 100 mila lire; un quadretto d'oro costa 280 mila lire, ma [illegible] francobollo, con cornice, appena 95 mila lire (13 se invece è d'argento). *«Non notiamo ancora molto movimento* — spiegano all'Omega —, *ma è sempre così, la gente aspetta l'ultimo momento per l'acquisto del regalo».*

Usciamo dalla gioielleria e, percorsi pochi metri, eccoci alla Calzatura Alexandria, angolo via Milano con via dei Martiri. Siamo in un altro regno, ma dobbiamo subito convenire [illegible] titolare Paolo Camagna, che c'è altrettanta possibilità di scelta per il lui che voglia ricordarsi di lei. *«Vanno forte le borse* — spiega Camagna —, *magari abbinate, nel colore, alle scarpe, oppure agli stivali. Il prezzo oscilla sulle 70-80 mila lire. Poi consigliamo* a *chi non ha ancora un'idea, l'acquisto di un capo di abbigliamento in pelle:* [illegible] *cappotto, un paio di pantaloni».*

[illegible] i colori da preferirsi? *«Colori sfumati* — spiegano alla Calzatura Alexandria — *quelli che sono noti come i "colori di Armani"».*

E se è lei che deve scegliere [illegible] regalo? *«Nessun problema* — aggiunge Paolo Camagna — *anche per l'uomo ci sono bellissimi e praticissimi capi in pelle: cappotto, giacca, pantaloni, ad esempio. Poi c'è sempre un borsello, prezzo sulle 50-60 mila lire».*

Restando in tema di abbigliamento, ma solo nel caso il regalo sia per lei, molti suggerimenti si possono avere [illegible] trando al «Punto Kiwi's» [illegible] via Vochieri, dove la signora Franca e le sue dipendenti vi presentano camicette, gonne, vestiti, soprabiti e quant'altro una donna può desiderare in fatto di abbigliamento.

Per l'uomo, le difficoltà sono sempre maggiori, comunque sarà bene si consigli con [illegible] venditore e cerchi di ottenere [illegible] possibilità eventuale di un cambio, se proprio la scelta sarà così infelice da rischiare di compromettere i buoni rapporti alla vigilia di quella che dovrebbe essere la vera giornata d'amore e di serenità.

Tra i regali che certo non vanno scordati trova posto un buon apparecchio fotografico [illegible] considerato che l'hobby è sempre più diffuso. *«Disponiamo* [illegible] *macchine per soddisfare ogni gusto ed esigenza* — ci dice Carlo Ducomo di Velfoto — *macchine semplici, veri gioielli della tecnica, non solo adatte per chi abbia la vera passione per la fotografia, ma anche per una donna, od un uomo, alle prime armi».*

Molta scelta, e ampia gamma di prezzi: per una macchina [illegible] ottica intercambiabile si va dalle 100 mila lire in su; per una Polaroid si parte dalle 37 mila lire. *«Per una cinepresa, invece* — spiega Ducomo — *ci si muove da una base di 130-140 mila lire per arrivare anche al milione».*

[illegible] gioiello all'orologio, al capo di abbigliamento, alla borsa oppure il borsello, o ancora una macchina fotografica.

Franco Marchiaro

Il profumiere propone doni per chi ha fretta

CASTELNUOVO SCRIVIA — *E' capitato a tutti, magari più di una volta,* [illegible] *dover risolvere all'ultimo momento ed in fretta il problema di* [illegible] *regalo: in questi casi, di solito, si entra in una profumeria, ci si guarda intorno fra le mille cose esposte e difficilmente si esce a mani vuote.*

Il settore della profumeria è ancora fra quelli che meno avvertono, specialmente in questo periodo, [illegible] *crisi. A fare un dono non rinuncia quasi nessuno, e tutto sommato sceglierlo in profumeria è ancora la soluzione più economica.*

Meno preziosa, più diffusa

La pelliccia intramontabile

CASALE — *Se è vero che la maggior parte dei regali natalizi è destinata ai bambini, è altrettanto vero che una percentuale notevole dei doni viene scambiata tra un «lui» e una «lei».*

Inferiori, come entità numerica, i doni tra la coppia sono però molto superiori come impegno finanziario. Infatti per costoro che siano i giocattoli dei bimbi, non raggiungono mai i prezzi di una bella pelliccia o di un mobile. Abbiamo accennato alla pelliccia perché da alcuni anni è diventata uno dei regali che con maggior frequenza lui offre a lei.

La conferma la si può avere facilmente osservando le passanti. Se anni or sono essa era il simbolo esteriore [illegible] *ricchezza di chi la possedeva, oggi è così diffusa che anche persone che non dispongono di solidi capitali hanno nel loro corredo un capo di pelliccia.*

Ovviamente non si tratterà di ermellini o visoni di primissima scelta, cincillà o di altre pelli altamente quotate, ma [illegible] *quelle dal costo più abbordabile. Resta il fatto che, nonostante la sua diffusione, la pelliccia è pur sempre segno di distinzione oltre che un capo di estrema eleganza. Forse per questo rappresenta per la donna* [illegible] *dei regali più desiderati.*

Altri doni assai ambiti che lui può offrire a lei sono gli oggetti preziosi. Collane, orecchini, bracciali, anelli di platino, oro, pietre preziose, dal brillante, allo smeraldo, al rubino, al topazio, allo zaffiro, sino alla modesta acquamarina.

Quali regali lei sceglie di preferenza per lui? Orologi che possono [illegible] [illegible] *metallo nobile o di acciaio inossidabile, oppure anche una «parure» penna stilo di marca* [illegible] *anch'essa in* [illegible] *e argento, sino* a *scendere, come prezzo si intende, al rasoio elettrico, al libro, alla pipa, al paio di guanti. Il più banale è forse la cravatta. Anche perché difficilmente si indovina il gusto di lui.*

[illegible] *ci sono anche doni che lui e lei fanno, per così dire, in comunione, perché utili ad entrambi. L'acquisto di un salotto oppure* [illegible] *sostituzione dell'ormai vecchia cucina con un'altra scintillante e dotata di tutti gli elettrodomestici.*

E quando non si tratti di mobili, ci sono gli elettrodomestici ormai indispensabili in tutte le case. Frigoriferi, ai quali più recentemente si sono uniti i congelatori, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, televisori (a colori si intende) radio, giradischi, fino al comodissimo ferro da stiro a vapore.

Mario Verda

A Tortona è molto richiesto l'oggetto d'oro, soprattutto dai giovani

La medaglia dell'amore (con garanzia)

La scelta cade anche sugli orologi al quarzo, più frequentemente sui capi di abbigliamento

TORTONA — Natale [illegible] anche festa per la coppia: è [illegible] periodo in cui chi si vuole bene, chi è innamorato, sente la necessità di esprimere il suo sentimento con un dono. Si può tranquillamente spaziare un po' in tutti i campi [illegible] quanto ogni cosa può essere segno di quell'amore che il lui o la lei voleva esprimere. Tra tutte le possibilità che si presentano, quella della scelta di oggetti in oro è [illegible] più ricorrente.

«Gli innamorati, specie quelli giovani —dicono i commercianti di preziosi — *preferiscono sempre oggetti in oro come regalo. Anche in questo* [illegible] *tutto è rapportato alla possibilità finanziarie. Diciamo che quelli che hanno minore possibilità degli altri sono rimasti legati all'anello dalle varie forme. Un oggetto che, grazie anche alla propaganda delle televisioni private, sta ottenendo un discreto successo* [illegible] *medaglia dell'amore, inciso da artisti conosciuti ed autenticata con atto notarile. Se si vuole puntualizzare c'è anche in questo caso l'orientamento* a *rimanere legati* [illegible] *tradizione ma al tempo stesso, per quanto sia possibile, di realizzare un investimento».*

«Senz'altro — spiega una coppia — *il* [illegible] *in oro accontenta entrambi ed in effetti risulta essere un investimento per il futuro».*

Ma la gamma degli oggetti disponibili per questo tipo di regali è vastissima. Un posto di primo piano lo hanno [illegible] ra i diversi tipi di orologi al quarzo. Una moltitudine di piccoli oggetti dalle molteplici possibilità che dopo il «boom» iniziale sono presenti sul mercato a prezzi abbastanza ragionevoli ed alla portata [illegible] chiunque.

«E' esatto — spiega Bruno Rolandi, esercente di via Emilia illustrando alcuni orologi tra quelli più richiesti — *c'è una gamma che offre ottime garanzie, contenuta nella spe*[illegible] *delle centomila lire. Una spesa non certo impossibile. Penso che questo rimanga* [illegible] *regalo verso cui* [illegible] *orienta la maggior parte dei fidanzati».*

Si tratta in effetti di oggetti carini, simpatici ma anche utili. Dall'orologio con la sola scala numerica per l'ora, e per i secondi, a quelli che hanno il datario, il mese, la sveglia: il cronometro, che segnala le ore al [illegible] di una musichetta. C'è insomma di che scegliere e di che sbizzarrirsi senza molte complicazioni per entrambi.

La stessa cosa riguarda il settore della pelletteria con tutta una gamma di borselle dalle [illegible] [illegible] e dai prezzi da [illegible] sono i borselli più [illegible] e Stefania Baiardi [illegible] di una pelletteria del centro — il borsello è diventato ormai [illegible] corredo indispensabile per lui; c'è poi la borsetta firmata per [illegible] donna ed ancora le borse in cuoio rigido di rappresentanza per l'uomo».

I prezzi sono medio alti, se solo si pensa che una cintura può costare anche 30-40 mila lire.

Per ultimo vi è il settore dell'abbigliamento, quello tradizionale, l'acquisto del capo di vestiario utile per recarsi in ufficio, oppure quello più particolare delle pellicce [illegible] ogni genere. Gli esercenti stanno adottando un nuovo metodo di vendita: c'è la possibilità di acquistare una pelliccia di un certo valore con rateizzazioni mensili. Un'opportunità in più creata per invogliare gli acquirenti.

Enrico Regalzi

Gli articoli di pelletteria sono fra i doni più diffusi

Sguardo in un negozio [illegible] pelletteria

Siete in vena [illegible] follie? A Lobbi c'è [illegible] borsetta

LOBBI — *Gli articoli da pelletteria sono sempre stati, sia per lui che per lei un'ottima fonte di ispirazione ed un rifugio sicuro per gli indecisi dell'ultima ora, anche perché la gamma dei prezzi è ampia.* [illegible] *Lobbi esiste un laboratorio «Creazioni Piero», dove si producono articoli esclusivi per uomo e signora: borsette, borselli ed il «trittico» da viaggio, cioè tre valigie di diverse dimensioni, tutte coordinate.*

Vediamo, quali sono i suggerimenti per la borsetta per lei «A differenza della scorsa primavera — dice *il titolare, Pietro De Bernardi* — oggi va il modello medio grande, in camoscio, nei colori classici e cioè grigio, marrone, tortora e qualcuna in bordeaux».

E per chi è in vena di follie? «Noi produciamo anche articoli in rettile — precisa *De Bernardi* —, specialmente in coccodrillo africano, ma in questo caso la cifra da spendere [illegible] da grandi occasioni, perché noi stessi vendiamo [illegible] borsetta al dettagliante dalle 434 alle 533 mila lire, più il 35 per cento di Iva».

Per lui invece del solito portafoglio o della cintura, un borsello, ormai portato con disinvoltura anche dai più tradizionalisti.

«Ogni tre mesi ne produciamo [illegible] modello nuovo: per [illegible] tale ne proponiamo uno grande, a sei scomparti, al prezzo di 140 mila lire nei negozi, naturalmente da portarsi a tracolla».

Anche in questo settore, c'è crisi. «Ce ne accorgiamo dalle ordinazioni — *conferma Pietro De Bernardi* —: sino al "Sau-5" si era venduto bene, ma ora c'è un calo del 50 per cento».

Un ultimo consiglio, considerati i gusti individuali: è bene pregare il negoziante di potere sostituire l'articolo magari subito dopo averlo mostrato al destinatario.

Roberto Scagliotti

Le disavventure maschili [illegible] cerca di idee

«Ma che fatica scegliere un dono per l'amata»

OVADA - Uomini moderni e coraggiosi, intrepidi dirigenti d'azienda che non tentennano di fronte a difficoltà anche gravi sono solitamente indifesi e quasi impauriti quando, avvicinandosi [illegible] Natale si apprestano ad acquistare un dono per la moglie o l'amica. Ciò avviene sopratutto se, per caso questi uomini decidono di avventurarsi sul terreno infido del «dono personale», mentre se si limitano al regalo tradizionale, tutto è più facile.

Acquistare lo smeraldo — investimento [illegible] capitale — è senza dubbio dispendioso, ma abbastanza semplice [illegible] come non è improbo scegliere una «stramberia»: il profumo indiano, la macchinetta per farsi l'oroscopo, il candelotto con la sagoma [illegible] «Manneken-piss» con lo stoppino sul pis e via dicendo.

Al momento invece di orientarsi sul dono personale l'uomo cade in trappola. Davanti ai flaconi di cristallo e agli astucci di cuoio che una commessa ben truccata e maledettamente sicura di sé, gli allinea sul banco chiedendo «quale preferisce?» lo sprovveduto cliente impallidisce. «*Per questo* — dicono i commercianti ovadesi — *consigliamo l'acquirente a fare una piccola, rapida inchiesta e a ritornare il giorno dopo*». Le donne sono invece decise: conoscono i pallini, i gusti, le idiosincrasie del loro uomo e anche il numero delle scarpe e al momento dell'acquisto ben difficilmente hanno [illegible]tentamenti.

Cosa scelgono le donne per i loro mariti o fidanzati? E cosa si può loro consigliare? «*Nulla* — rispondono i commercianti di articoli per regalo — *arrivano in negozio con le idee ben precise. D'altro canto la scelta è così ampia che non si possono incontrare difficoltà. Libri, dischi, pipe di* [illegible]*ca, apparecchiature stereofoniche, macchine fotografiche, o cineprese, pullover "in" quando si tratta di giovani*».

«*Scarpe, pigiami, quei mille attrezzi per "fare tutto da sé"* (e se l'uomo è in gamba e ricavarne i vantaggi è [illegible] donna che finalmente vede sistemato il mobile con una gamba tremolante e la libreria non più tanto solida), *il rifornimento bar o cantina se l'uomo è il proprio marito, tanto per fare qualche esempio*», aggiungono.

I negozi che consentono il cambio della merce dopo le feste sono quelli che contano la più ampia clientela maschile.

«*Gli uomini acquistano più volentieri quando sanno che i loro sbagli non sono irrimediabili* — dice il titolare di un negozio specializzato in articoli da regalo —. *Le donne infatti vengono a cambiare tutto o quasi perché il foulard che al loro uomo sembrava "favoloso" a lei non piace affatto, e magari* [illegible] *ha tutti i torti*».

Cosa consigliare ad un uomo per la propria fidanzata o moglie? Una rapida inchiesta in alcuni negozi ovadesi dovrebbe costituire un buon orientamento: la maglietta, il composé viola, [illegible] gonna scozzese «pura lana vergine», la blouse di lamé d'oro, la vestaglia [illegible] mohair, i golf con le perline, [illegible] sciarpa ultimo grido.

«*Alcuni clienti ci danno ascolto* — dicono i co[illegible]cianti — *e si fidano del nostro consiglio,* [illegible] *nostro giudizio, altri sono diffidenti*».

Ma molti altri sono i regali che possono far felice una donna: un ottimo profumo, quell'oggetto per la casa che ancora [illegible] come la lampada accanto alla quale sedersi per leggere, l'abbonamento al settimanale preferito, la bor[illegible].

D'altra parte è raro che un uomo non presti orecchio [illegible] voci, sesta ai desideri che una donna non manca di esprimere da ottobre in avanti mostrando anche dove realizzarli (il negozio di antiquario che ha in mostra certi bicchieri ottocenteschi, la vetrina dell'orefice nella quale occhieggia un certo anello). Ma succede anche che [illegible] ottobre a dicembre i desideri di una donna mutino per cui conviene [illegible] attenersi a quelli manifestati nella quindicina prenatalizia.

Emma Camagna

Acqui: le coppie che scelgono insieme

Pensando alle vacanze la tenda o la crociera

Alessandria, Via Migliara affollata in questi giorni per gli acquisti di Natale (Foto Zeta)

ACQUI TERME — La caccia al regalo natalizio sta entrando nel suo momento più vivo ed il ricorso [illegible] fantasia è d'obbligo. «*Per il mio* [illegible] — dice Luisella Benzi, 17 anni, abitante in via Puccini — *penso che* [illegible] *regalo più gradito possa* [illegible] *un accendino. A mia volta vorrei ricevere un asciugacapelli con tutti gli accessori, risparmierei sulla spesa non indifferente della parrucchiera*».

L'hobby [illegible] fotografare [illegible] ormai alla portata di qualsiasi possibilità. Un regalo per lei, con prezzi adatti per qualsiasi borsa, dall'apparecchio più economico che costa sulle 35 mila lire a quello più costoso come una Kodak Instant Camera. «*La novità 1981 riguarda una vasta gamma* — dice Franco Campassi del negozio Foto Franco di corso Bagni — *ci sono apparecchi sofisticati ma anche di facile uso*».

Il fiore resta il dono capace di esprimere [illegible] sensibilità ed un gusto particolare. «*L'accostamento tra diversi tipi di frutta ed altrettanti fiori* — dice Ida Rolando, corso Dante, — *rappresenta la novità di questo Natale. Una simbiosi tra il fiore fresco e la natura morta, con fiori naturali essicati*».

Finora pensavamo che l'ananas dovesse la propria celebrità esclusivamente alla gustosità del frutto, la floricoltura invece utilizza i fiori [illegible] questo ed altri frutti dal [illegible] misteriosi, [illegible] il kiwi, la mela, l'avocado e l'iglis, per accostamenti con i fiori freschi.

«*Un regalo gradito potrebbe* [illegible] *un orologio di marca, un Baume Mercier per non sbagliare* — dice Marina Oliveri, 17 anni, studentessa, abitante a Abbasse di Ponzone —. [illegible] *dono certamente impegnativo dal punto di vista finanziario, ma* [illegible] *regalo destinato a ricordare al tuo "lui", ad ogni secondo, il tuo affetto*».

L'auto è ormai entrata nelle necessità quotidiane come un indispensabile mezzo di trasporto. «*Un'autoradio sarà un regalo particolarmente gradito al mio lui* — dice Franca Severino, 17 anni, — [illegible] *mio unico dubbio resta ancora la scelta tra un apparecchio stereo oppure un mono*».

Per gli automobilisti può essere utile, corredare una tessera «Aci 81-82», con il soccorso stradale, una «seconda auto», per tre giorni se viene rubata quella che si possiede o se si guasta, rimborsi sanitari, omaggi di carte stradali, l'abbonamento alla rivista mensile «L'automobile» e riduzioni sull'acquisto di carburante.

«*Penso già all'estate ed alle vacanze '81* — aggiunge, un'altra ragazza, Orietta Oddone, 16 anni —, *ho in comune con il mio lui la passione per il campeggio: gli regalerò una tenda a quattro posti*».

«*Abbiamo optato per* [illegible] *scelta comune* — dicono due coniugi poiché entrambi lavoriamo, prenderemo dieci giorni di ferie tra il 20 ed il 30 gennaio, per la crociera a Barcellona e [illegible] Palma di Majorca. Un [illegible] in un clima temperato».

E. B.

Novi: vendite in aum[illegible]o

Lenti a specchio Il regalo unisex

NOVI LIGURE — *Le vetrine addobbate e più luminose* [illegible] *solito, le* [illegible] *del centro con luminarie e festoni creano un'atmosfera particolare, quella natalizia. Così anche l'uomo, di norma distratto, è portato ad osservare ed a pensare all'acquisto di qualche dono per la moglie o la fidanzata.*

I novesi conservano la tradizionale abitudine dello scambio di regali tra lui e lei. Le preferenze nella scelta sono varie. Data la stagione molto venduti gli articoli sportivi. «Per Natale di solito il volume di affari aumenta di circa il 30 per cento», dice *Mauro Cabella, titolare di «Hobby Sport», con negozio in corso Romualdo Marenco.*

«Come generi da regalo — *aggiunge* — vanno molto [illegible] giacche a vento di piumino, maglioni, e l'abbigliamento da sci in genere. Per quest'anno abbiamo [illegible] novità, ultimissima [illegible]: [illegible] tratta di un occhialino con lenti "specchiate" di dimensioni ridottissime, [illegible] "full sun". Viene offerto [illegible] prezzo speciale di 17 mila lire: lo consiglio. Dovrebbe incontrare il favore dei giovani».

La pelletteria in genere è pure oggetto di scambio. Il negozio di Ezio Cuttica, in via Roma, offre per lui ottime cinture e portafogli in pelle «lamo» al prezzo competitivo di 10.500 lire l'uno e guanti in pelle [illegible] *9900 lire in su. Per lei una vasta* [illegible] *scelta di borsette a partire da 12.900 lire e* [illegible]*brelli da 9900 lire.*

La «Foto Arte» di Armando Ferraresi, in via Garibaldi presenta [illegible] *vasta gamma* [illegible] *apparecchi che permettono alla donna di soddisfare gli hobbies di lui. Una serie di macchine fotografiche dalle più semplici* [illegible] *quelle sofisticate, con prezzi dalle 18 mila lire, e di proiettori dal costo variante dalle 100 alle 300 mila lire.*

La donna è sempre sensibile all'omaggio floreale che apprezza e gradisce volentieri. «La nostra clientela durante l'anno è in prevalenza femminile — *afferma Adriana Berrino, con negozio* [illegible] *viale Aurelio Saffi* —; per le feste natalizie entrano, un po' impacciati, anche numerosi uomini; non avendo un'idea ben precisa si affidano ai nostri consigli. Per completare un oggettino prezioso c'è la [illegible] orchidea; un mazzo di [illegible] "baccarat" permette a lui di fare bella figura».

[illegible] *profumeria Scaglione, con due negozi nella centrale via Nicolò Girardengo, presenta linee di profumi e cosmetici per soddisfare le vanità maschili e fem*[illegible]*ili. I più richiesti sono i prestigiosi profumi francesi, però molto venduti sono pure quelli nazionali, anche per i prezzi più accessibili.*

Un'idea simpatica e poco [illegible]*a per lo scambio di regali è costituita* [illegible] *oggetti di cartolibreria. Anche gli studenti, notoriamente squattrinati, possono offrire posters con il personaggio preferito o libri.*

Gustavo Collareta

Valenza propone altre pietre

Meno brillanti sopra gli anelli

VALENZA — «*Se la prima cosa che chiedete è il prezzo, per favore non fateci mostrare i nostri gioielli*», questo slogan pubblicitario di una nota ditta orafa può aver fatto gelare il sangue nelle vene a più di un marito, fidanzato o amante, in procinto di soddisfare una con cautela i desideri della propria partner. E' il Natale, ovviamente, la festa maggiormente adatta ai regali più preziosi fra lui e lei ed in prima fila vengono ovviamente i gioielli.

Le possibilità offerte da Valenza, città dell'oro, però non sono racchiuse esclusivamente nello slogan appena citato, anzi.

Anche gli orafi valenzani non sono rimasti insensibili al «grido di dolore» che parte da molti portafogli: sono coscienti in primo luogo che i recenti aumenti del «metallo giallo» hanno fatto giungere al mercato oggetti sempre più costosi.

La «corda», cioè il delicato equilibrio fra domanda e offerta, ha rischiato più di una volta di spezzarsi, durante il [illegible]: non a caso il neo presidente della Confedorafa (l'organizzazione nazionale che riunisce le associazioni orafe), Pasquale Puarlo, ha parlato, nel suo più recente intervento, di un calo delle esportazioni pari al 60 per cento e di un notevole taglio anche al mercato interno.

«*Non approfittiamo anche in un periodo propizio come quello natalizio, caratterizzato da una clientela numerosa anche se attenta alla spesa*», si sono detti perciò gli orafi valenzani.

Così in città va prendendo piede una [illegible] «filosofia» del gioiello: lasciati da parte diamanti e smeraldi, la scelta è caduta sulle pietre alternative. Tormaline, topazi, ametiste, rubini, zaffiri, registrano oggi un crescente impiego in oreficeria poiché molti ritengono che, grazie al loro minor costo, abbiano maggiori possibilità di vendita.

Pietre diverse, però, esigono anche una diversa utilizzazione: è il momento di grande impegno per i gioiellieri che dalla propria creatività devono attingere nuove idee [illegible] esprimere in forme adeguate una nuova interpretazione del gioiello. E' [illegible] formazione un grosso mercato per questo genere.

Spingere in questa direzione gli sforzi creativi e produttivi, cercando nuove soluzioni tecniche ed estetiche e seguendo il processo evolutivo del gusto femminile, potrebbe, in un prossimo futuro, rivelarsi un ottimo investimento.

Valenza non vuole restare indietro, ma non vuole, d'altro canto lanciarsi su strade che potrebbero rivelarsi sbagliate. Qualcuno sottolinea che, per alcune donne, non conta tanto la bellezza di una pietra, ma sopratutto il prestigio che emana e in questo senso il salto fra le pietre preziose tradizionali e quelle «alternative» è incolmabile. Se il regno di diamanti e smeraldi dovesse continuare incontrastato, sarebbe comunque dura per l'acquirente medio.

Anche perché in questo campo [illegible] pare esistano vie di mezzo: «*Un solitario è come un elefante* — ha detto una volta un orafo valenzano ad un cliente un po' parsimonioso —: *è bello solo quando è grosso*».

P[illegible] Bottino

Intervento della Cisl sui problemi sanitari

[illegible] l'ospedale? «[illegible] dispersiva»

Il sindacato contrario alla divisione tra i centri di Viale alla Vittoria della Maternità e l'edificio dei Comboniani a Canova

ASTI — Riforma sanitaria, potenziamento delle strutture ospedaliere, miglioramento dell'assistenza, questi i principali obiettivi studiati, elaborati e ora resi pubblici dalla [illegible] astigiana. Il sindacato si sta impegnando a fondo nel settore della Sanità in vista dell'entrata [illegible] funzione delle Unità sanitarie locali in seguito alla soppressione [illegible] consigli di amministrazione degli enti ospedalieri.

Una commissione di studio ha studiato quanto dovrebbe essere fatto, in loco, per la tutela della salute pubblica. Il principale problema, secondo la Cisl, è la ristrutturazione dell'ospedale di Asti e l'utilizzo dell'ormai «famoso» edificio dei Comboniani. Il sindacato con un gruppo di esperti (Carla Saracco e Piero Chiusano del settore ospedalieri, Fabio Tinelli e Valeria Kilingi rappresentanti delle ex mutue) ha tracciato alcune linee [illegible] fondo. La proposta che l'ospedale dovrebbe avere tre sedi per risolvere il problema spazi (attuale edificio [illegible] corso alla Vittoria, Maternità di via Duca d'Aosta e Comboniani (in località Canova), è definita dal sindacato «irrazionale e dispersiva».

«Occorre invece accertare le divisioni ed allo impegno nosologico, in particolare dei reparti e servizi chirurgici» — dice lo studio della Cisl.

Notevole sviluppo dovrebbe avere il Dea (Dipartimento di emergenza e accettazione). [illegible] un servizio che riguarda la diagnostica medica, una struttura dove il paziente può restare sotto «osservazione» quarantotto ore mentre vengono eseguiti gli esami clinici. «In questo modo — fa rilevare la Cisl — la decisione finale se rinviare il malato al medico di fiducia o in qualche reparto, è razionale e responsabile».

Secondo quanto ha detto il segretario provinciale dello stesso sindacato Sergio Faro, la commissione di studio ha affrontato alcuni grossi problemi che investono l'Unità sanitaria locale: il centro unico di prenotazione, il laboratorio di analisi, i servizi di igiene mentale e i distretti socio-sanitari oltre che uno speciale piano per handicappati.

Nel dettaglio, per quanto attiene al laboratorio di analisi dell'ospedale che annualmente esegue decine e decine di migliaia di esami, il sindacato è favorevole alla proposta scaturita dal «Piano regionale» che prevede la costituzione di due laboratori analisi e un laboratorio di sanità pubblica.

«Il lavoro da fare è però quello di mettere in condizione il laboratorio di rispondere, prima di tutto, alle necessità interne compreso il Dea, concentrando nel laboratorio della ex Inam gli esami di routine esterni e "appoggiando" sul laboratorio dell'ospedale solo gli esami particolari. Per il laboratorio dell'amministrazione provinciale questo prevede le caratteristiche di analisi mediche provenienti dall'esterno, ma acquisisce "compiti nuovi che vanno dalla tutela dell'ambiente, alla profilassi, alla medicina del lavoro e scolastica».

La commissione di studio si è occupata anche della situazione della Casa di Riposo «Città di Asti» sollecitando nuovi interventi di ristrutturazione e potenziamento della assistenza. A proposito della Casa di Riposo la Cisl rileva che «occorre una volta per tutte definire un serio e giusto intervento [illegible] questa struttura, [illegible] precisa collocazione giuridica in quanto oggi l'istituto non è né infermeria, né ricovero per anziani sufficienti, o meglio è un po' di tutto questo, senza aver mai affrontato e risolto [illegible] passato il problema degli anziani non autosufficienti, rispetto a qualità e quantità degli organici e alle prestazioni sanitarie, di cui gli ospiti hanno necessità».

v. ma.

[illegible] premia [illegible] «bue grasso» [illegible] quintali

MONCALVO — *Uno splendido esemplare del peso di dieci quintali presentato dall'allevatore Arturo Anselmo [illegible] Moncalvo ha dominato ieri la Fiera del bue grasso, la grande rassegna zootecnica che risale alla seconda metà del 1700. In questa edizione sono state superate tutte le aspettative della vigilia: oltre 600 capi della razza piemontese esposti lungo il porticato del foro boario; 280 tra allevatori e commercianti giunti da tutto il Piemonte e dal Milanese che hanno innescato un giro d'affari stimato sul miliardo di lire. Vivace e combattuta sul filo di quotazioni la lotta [illegible] i macellai per accaparrarsi i capi più selezionati.*

Identico [illegible] prezzo dei «vitelloni della coscia di razza piemontese» e dei buoi grassi acquistati in massa, e senza protungati patteggiamenti, al suono di 4000-4300 lire al chilogrammo.

Il livello raggiunto da questa fiera è riassumibile nella difficoltà che le tre commissioni preposte a giudicare dodici sezioni di bovini hanno dovuto superare tanto era l'imbarazzo della scelta. Molto apprezzato, anche dai visitatori non competenti, il box dei vitellini della «fassone», (coscia della coscia) una quarantina di capi dal peso di 80-90 kg, andati quasi a ruba al prezzo di 1 milione ciascuno.

g. pr.

Asti — L'esecutivo della Federazione del partito socialista italiano ha inviato ieri mattina alla direzione nazionale un telegramma che invita i parlamentari socialisti a firmare per il supplemento di inchiesta sul caso Gioia. «Questa iniziativa — dice il telegramma — nasce dalla sensibilità che i socialisti astigiani hanno nei confronti della moralizzazione della gestione della «cosa pubblica». Il telegramma è firmato dal segretario provinciale della Federazione Enrico Aprato.

La somma raccolta tra i 1200 abitanti del paese

Più di due milioni per il Sud dal «grande cuore» di Ferrere

Sono stati versati alla sottoscrizione aperta da «La Stampa» - Un esempio significativo

FERRERE — Un generoso esempio di solidarietà verso i terremotati è giunto [illegible] milleduecento abitanti del piccolo comune: in poco più di una settimana di raccolta è stata infatti raggiunta [illegible] somma di 2 milioni 110 mila lire. Ieri mattina la cifra è stata versata alla redazione de «La Stampa» per il fondo di «Specchio dei tempi».

Hanno contribuito [illegible] successo dell'iniziativa diverse associazioni locali: il Gruppo Alpini, la nuova redazione del giornalino «L'amico di Ferrere» e la Pro Loco. L'amministrazione comunale ha offerto mezzo milione.

Giovani e adulti sono passati a raccogliere le offerte di casa in casa, per tutto il territorio comunale (Ferrere conta sette piccoli borghi disseminati sulle colline) nei negozi del centro sono stati istituiti anche punti di raccolta, come pure nelle scuole elementari e medie.

L'iniziativa è stata pubblicizzata da manifesti affissi per le strade. Il risultato è stato superiore alle aspettative.

A tutto questo va aggiunto che i dipendenti delle officine meccaniche Cava hanno, a loro volta, raccolto denaro e generi di prima necessità e li hanno recapitati direttamente [illegible] con camion della ditta [illegible] alcuni paesi devastati dal sisma.

f. b.

[illegible] poligono [illegible] favore [illegible]

ASTI — *La Società di Tiro a Volo di Asti organizza per domani 13 dicembre alle ore 13,30 nel poligono di Marcellino Borio a Valmanera una gara di tiro al piattello a favore dei terremotati del Sud.*

La competizione di tiro al volo è al meglio dei venticinque piattelli a distanza di quindici metri.

Ricco il montepremi costituito da venti coppe donate da ditte ed enti astigiani, nonché dalla stessa società del Tiro a Volo. La quota di iscrizione è di lire diecimila. Il ricavato verrà interamente devoluto a favore della sottoscrizione lanciata da «La Stampa».

Tutti gli appassionati di questo sport sono invitati a partecipare.

(f. c.)

La sottoscrizione si avvicina ai 40 milioni

ASTI — Fino a ieri la sottoscrizione lanciata da «La Stampa» ha raggiunto ad Asti i 39 milioni [illegible] lire. Nei locali della nostra redazione di via Massimo d'Azeglio 28 dove si raccolgono le offerte, alcuni bambini hanno portato la cifra equivalente all'acquisto di un giocattolo. Si chiamano Albina, Laura, Mara, Mara, Ida, Alberto. «Invece di comperare nuovi giocattoli — hanno detto in coro — preferiamo offrire i nostri risparmi ai bambini terremotati».

Anche gli «Amici di San Martino» hanno versato 30 mila lire. Poi è arrivata la generosa offerta da Ferrere. La raccolta dei fondi prosegue.

Ieri le emittenti locali «Radio Asti doc», «Radio Asti-Viatosto» e «Radio Monferrato» attraverso i loro notiziari giornalistici hanno nuovamente lanciato appelli alla popolazione affinché partecipi alla gara di solidarietà per i terremotati del Sud.

I sindacati: «Bisogna coordinare gli aiuti»

ASTI — Costituire subito un centro unico per coordinare l'assistenza per i profughi delle zone terremotate che trovano rifugio in città: è la proposta delle confederazioni sindacali che hanno chiesto un incontro urgente con le amministrazioni locali sul problema dei terremotati. I tre segretari della Cgil-Cisl-Uil Amerio, Faro e Crivelli, hanno inviato una lettera al sindaco, al prefetto, al presidente della provincia e del Comprensorio, in cui sottolineano la gravità della condizione [illegible] terremotati che continuano ad affluire in città.

Sono ormai quasi quattrocento i superstiti del sisma che sono ospitati da amici e parenti di tutto il territorio della provincia.

«Ci sono gravissimi problemi di alloggio, vestiario, prima assistenza, sussidi economici, inserimento dei minori nelle strutture sociali — ricorda il documento sindacale — che devono essere risolti immediatamente».

Particolarmente difficili appaiono la ricerca della casa e di [illegible] lavoro in una provincia dove la lista dei disoccupati non accenna a diminuire. Secondo il sindacato occorre coordinare lo slancio di solidarietà che a ormai due settimane dal disastro non accenna a diminuire con un centro comune che eviti il sovrapporsi delle iniziative.

«Un centro di assistenza — suggeriscono i sindacati — dovrebbe aiutare le persone negli uffici competenti secondo le [illegible] e garantire sollecitudine e efficienza negli interventi».

d. g.

Crisi del vino [illegible] convegno a Castagnole

CASTAGNOLE LANZE — Domenica alle 9 si terrà un convegno sul tema «Crisi vitivinicola, lotta contro le frodi e le sofisticazioni». La manifestazione è promossa dalla Confcoltivatori e dall'associazioni produttori del moscato.

Interverranno il senatore Martina, il consigliere regionale Ferro, i consiglieri provinciali comunisti Borgna e Ferraro e il presidente dell'Urav, Ardissone. Durante il convegno l'onorevole Binelli illustrerà la proposta di legge del pci riguardante il problema delle frodi e sofisticazioni.

Una serie di iniziative culturali sul '900

Un giorno di ottanta anni fa per scoprire «come eravamo»

Asti. Una vecchia fotografia di piazza 1° Maggio (un tempo piazza IV Novembre)

ASTI — Per un giorno nel centro cittadino verrà riportato indietro l'orologio del tempo e saranno ricostruite atmosfere e personaggi dell'Asti dell'inizio del Novecento. In piazza Alfieri saranno collocati la «Giostra di Baraggiolo», semplice divertimento di allora, e i «barracconi» della fiera, suoneranno [illegible] banda cittadina e una fanfara di bersaglieri che a quell'epoca [illegible] di stanza in città.

Il traffico «moderno» lascerà il posto ai «landò» trainati dai cavalli e alle prime rumoreggianti automobili in una inedita passerella dal vivo. Sotto i portici sarà organizzata una mostra dell'arredamento liberty, mentre farmacie e negozi, che conservano ancora preziose facciate del primo novecento, ricostruiranno [illegible] vetrine di allora e riserveranno ai clienti il colpo d'occhio di ottant'anni fa.

Questa inedita esperienza di teatro di strada in cui saranno coinvolti tutti i cittadini chiamati a rappresentare l'Asti del liberty e della «Belle époque» fa parte [illegible] nutrito programma culturale per il prossimo anno presentato durante una conferenza stampa dall'assessore Laurana Lajolo. «Asti, un giorno», sarà il momento culminante [illegible] serie di manifestazioni legate dal filo conduttore della ricostruzione della storia della città nell'ultimo secolo. A partire da aprile attraverso mostre, concerti, film indagini sull'arte minore ed urbanistica, verrà delineato un grande profilo di Asti dal Risorgimento ai primi anni del secolo.

[illegible] 22 maggio nella nuova sala d'arte di palazzo Bellino sarà aperta la mostra sul periodo dal 1851 [illegible] Anni Venti. Fotografie, audiovisivi, mappe e documenti originali illustreranno una fase decisiva della formazione dell'Asti moderna [illegible] la nascita delle grandi fabbriche come la Vetreria e la Way Assauto, i primi quartieri operai e le trasformazioni subite dal tessuto urbanistico e sociale per adeguarsi alla rivoluzione industriale.

Contemporaneamente nel salone della Pinacoteca Civica verrà inaugurata una mostra fotografica sulle testimonianze liberty ancora presenti in città: palazzi, vetrine di negozi, fregi spesso sconosciuti e che rischiano di essere distrutti cancellando documenti preziosi di un importante momento culturale. Arte e costume degli anni dell'inizio del secolo saranno protagoniste di una serie di rare pellicole «dannunziane» [illegible] Giovanni Pastrone, il regista astigiano protagonista degli anni eroici [illegible] cinema muto.

Un'originale resoconto degli avvenimenti grandi e piccoli della vita della città in quegli anni sarà offerta poi [illegible] rassegna dei giornali d'epoca alla biblioteca: settimanali radicali e operai, riviste cattoliche e liberali ormai rarissime che restituiranno il clima delle vivaci battaglie politiche dell'epoca.

Per [illegible] musica in collaborazione con la Scala verrà allestita una mostra e una serie di concerti del maestro astigiano Carlo Gatti che fu insegnante al conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e [illegible] sovraintendente del grande teatro lirico.

«L'iniziativa ha lo scopo di riproporre e valorizzare aspetti inediti o poco conosciuti della città — ha spiegato Laurana Lajolo — con la partecipazione attiva di larghi strati della popolazione. E' un programma che già prevede nuovi appuntamenti per gli anni successivi: nell'82 verrà curata la ricostruzione del periodo fra le due guerre mondiali».

d. g.

Nuovi delegati sindacali dei comunali

ASTI — Il consiglio dei delegati dei dipendenti comunali ha nominato il nuovo comitato esecutivo che risulta composto da Riccardo Bertarelli, Andrea Berzano, Giulio Bianco, Dante Chiola, Alfonso Guarino, Pierangelo Mantelli, Fiore Meda, Giuseppe Pastucci, Ovidio Pirra.

In seguito allo scrutinio dei voti per l'elezione del consiglio dei delegati sono risultati eletti: Siddi, Chiola, Cavello, Agui, Falletta, Amato, De Antoni, Pocellini, Pisano, Musso, Cantarella, Visca, Alionai, Trevisi, Irtino, Masoero, Giovannitti, Guarino, Colla, Colombo, Del Monte, Mantelli, Alessandria, Machera, Sorrentino, Cerrato, Gennaro, Ferrone, Baita, Montagna, Massa, Carbone, Cerrato, Corrado, Gandolfo, Pastucci, Perna.

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

Lux: La ragazza fa l'occhietto al preside
Politeama: Cruising.
Salone: Il bandito dagli occhi azzurri
Splendor: Porno nude look
Vittoria: Uomini e no

CANELLI

Balb[illegible]: Con di montagna
Ragno d'Oro: Cuba.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Deep throat.
Lux: Il contrabbandiere.
Sociale: Hard love la porno adolescenti
Verdi: Odio le bionde.

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: Amico sconosciuto

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19: Da palazzo della provincia, 19,30: Tra notizie: 19,45 Teleservizio; 19,50: collegamento con Tele Torino Canale 5

FARMACIE DI TURNO

Asti: Centrale, corso Alfieri 269.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 71
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 55.741 - 56.221 **Nizza** 725.390. **Canelli** 82.908 - 81.106. **Monastero Bormida** 88.040 **Rocca d'Arazzo** 408.160 [illegible] 920.444; **Montechiaro** 405.186, **San Damiano** 975.910; **Castiglione** 966.770; **Villafranca** 933.844

MOSTRE ED ARTISTI

Asti — Il pittore astigiano Carlo Carosso [illegible] il pubblico una personale delle sue opere più recenti, [illegible] nello studio dell'artista, in via Fontana 6. Sono esposte una ventina di opere appartenenti alla produzione più recente di Carosso. La mostra rimarrà aperta sino al 31 dicembre, orario: dalle 17 alle 20, esclusi i festivi.

● La galleria «Penelope» in corso Alfieri 266, ospita un'esposizione [illegible] grafiche [illegible] pittore Renato Guttuso, comprendente una serie di incisioni e disegni, sia in bianco e [illegible] che a colori. La mostra terminerà il 30 dicembre, con orario dalle 17 alle 20 (feriali) e [illegible] 10 alle 13 e dalle 16 alle [illegible] (festivi)

● Si inaugurerà sabato nella sala mostre del Palazzo [illegible] vincia, la personale di Carlo Virgilio, che durerà sino al 22 dicembre

(m. t. r.)

Asti — La casalinga Giuseppina Gherlone, 62 anni, via Giazzano 18, ha denunciato il furto di un orologio d'oro e di alcuni anelli con pietre preziose rubate dalla sua abitazione. Sono in corso indagini da parte [illegible] questura per identificare gli autori del colpo.

«Racconto d'inverno» secondo gli studenti del «Pellati» di Canelli

CANELLI — *Questa sera alle 21 nella saletta Traccani del circolo Arci in via Primo Maggio i ragazzi della quinta C dell'Istituto tecnico commerciale «Pellati» metteranno in scena la commedia di William Shakespeare «Racconto d'inverno».*

«Questa non è per noi un'esperienza nuova — dicono i giovani —. Infatti abbiamo già rappresentato la scorsa estate altre due commedie. Nuovo è però lo spirito con cui affrontiamo l'impegno: abbiamo intenzione [illegible] non fare diventare queste nostre iniziative semplici episodi bensì di intensificare ed approfondire la nostra attività e il nostro interesse per il teatro».

La commedia è stata realizzata e sceneggiata dagli studenti che saranno anche gli unici attori. Per giungere alla rappresentazione di questa sera i ragazzi della quinta C hanno dedicato parecchie ore del loro tempo libero alle prove, oltre che allo studio dell'autore, e si sono avvalsi della collaborazione e dei consigli degli insegnanti.

«Il testo rappresentato — *spiega Riccardo Brondolo, docente di lettere all'istituto* — [illegible] uno dei meno conosciuti del drammaturgo inglese: proprio per questo motivo è stato scelto».

Il circolo Arci di Canelli ha collaborato [illegible] iniziativa mettendo a disposizione degli studenti la sala. In città da tempo si lamentano la mancanza di strutture idonee ad ospitare rappresentazioni teatrali.

f. la.

Nuove [illegible] comitato Palio [illegible] rione "3 T"

ASTI — «3 T» (Torrazzo, Tanaro, Trincere) ha eletto il nuovo Comitato Palio. Rettore onorario: Michele Merlone; rettore Piero Fassi; vice rettori Cesare Monterano e Lorenzo Musso; segretario Gigi Follo; economo Michele Merlone; responsabile corsa Michele Merlone; responsabili addobbi e sfilata Sergio Rasolio e Aldo De Marchi; consiglieri: Luigi Brignolo, Giorgio Fassi, Vincenzo Gentile, Ernesto Cavazza, Giuseppe Rovera, Luigi Carassu, Elio Rasero, Roberto Rasero, Aldo Brondolo, Luigi Cravero, Luciano Longo, Claudio Rissone, Angelo Trezzani e Giuseppe Andreoli. Anche il fantino Rinaldo Spigo è stato nominato consigliere del borgo «3 T».

Un convegno di cardiologia

[illegible] — Sabato 20 si terrà alle ore 9 presso [illegible] della Camera di commercio un importante convegno di cardiologia organizzato dalla Società italiana di Cardiologia e dall'Associazione dei Cardiologi Ospedalieri in collaborazione con l'Ordine dei Medici.

La riunione sarà dedicata al «Valore diagnostico e prognostico delle prove da sforzo» ed avrà come moderatore il primario cardiologico dell'ospedale di Asti dott. D'Anelli.

Rievocato in tribunale un episodio del '78

Scoprì [illegible]

ASTI — Un anno e otto [illegible] di reclusione sono stati inflitti ieri dal tribunale a Nicolò Maraventano, 30 anni, residente ad Asti per aver sfregiato [illegible] un coltello [illegible] viso l'ex convivente Maria Chiapponi, 20 anni che a distanza di due anni dal fatto porta ancora una lunga cicatrice sul viso.

Il pubblico ministero Arnaldo aveva chiesto la condanna a tre anni. Nicolò Maraventano è già noto alla cronache: anni fa aveva ferito la moglie, con un frammento di bottiglia e aveva pure colpito un automobilista.

Al processo di ieri l'ex convivente non si è presentata al dibattimento.

La sera del 21 settembre del 1978 il Maraventano era rincasato un'ora prima del previsto e aveva trovato nell'alloggio la convivente in compagnia di un amico. Il Maraventano aveva chiesto spiegazioni ai due senza ottenerle, alla fine infuriato [illegible] un coltello sfregiava il viso della convivente.

Ieri l'imputato ha negato. A [illegible] dire la donna si [illegible] ferita da sola nel preparare il pranzo. Questa [illegible] è [illegible] sostenuta anche dalla sorella dell'accusato.

Il presidente del tribunale Cassano nel rievocare i fatti ha anche messo in luce la «personalità» del Maraventano [illegible] che tempo prima dello sfregio aveva bastonato la convivente e in un'altra occasione le aveva fratturato il setto nasale. «Non è vero niente — ha esclamato l'imputato — era lei a dover portare le conseguenze nonostante abbia aiutato in tutti i modi [illegible] Chiapponi». Il Maraventano ha interposto appello.

v. ma.

Nicolò Maraventano

[illegible]

TORINO — E' morta ieri pomeriggio alle Molinette l'anziana ciclista che era stata investita sabato 6 dicembre a Villafranca.

Carolina Toso, 72 anni, residente alla cascina Giardino aveva riportato [illegible] gravissimo trauma cranico a causa della caduta dalla bicicletta che era stata speronata da un autocarro condotto da Marco Frasacco di Monta d'Alba.

Secondo la prima ricostruzione della Polizia stradale la anziana donna è stata investita mentre stava percorrendo in bici la strada provinciale che da Ferrere conduce a Villafranca. L'autista dell'autocarro non deve aver scorto l'ostacolo.

Nell'urto Carolina Toso finiva sbalzata di sella e scaraventata a terra. Batteva violentemente il capo sull'asfalto.

Trasportata alle Molinette di Torino i medici si riservavano la prognosi. Nella mattinata di ieri le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate e nel primo pomeriggio è sopraggiunta la morte.

r. a.

Grande prova del bulgaro che ha trascinato i compagni contro la Polenghi

Riccadonna: [illegible] prima vittoria [illegible] targata Valcev

Valcev, il migliore in campo

ASTI — L'Astiriccadonna ha colto mercoledì sera la prima vittoria in campionato battendo al Palazzetto la Polenghi di Milano per 3-2 (12-15; 15-13; 8-15; 15-12; 15-12) al termine di un incontro acceso ed incerto, durato ben due ore e mezzo.

Sardi e compagni lasciano così [illegible] Cus Pisa il compito di chiudere la classifica del torneo di A 1 e passano a quota due con il Chieti e il Catania. Il cammino verso la vittoria contro i lombardi è stato decisamente in salita per la Riccadonna che ha [illegible] il primo set, poi ha pareggiato, quindi si è trovata sotto per 2-1, ha nuovamente rimontato e ha vinto il quinto e decisivo set in un fragore inverosimile, con il pubblico pronto a scattare in campo al fischio di chiusura per una pacifica e festosa invasione. Alla fine i fedelissimi che gremivano le gradinate in ogni ordine di posti, hanno a lungo scandito il nome di Valcev.

La prestazione dello straniero è stata commovente oltre che inaccepibile sul piano tecnico. Valcev ha giocato con la testa incapucciata da una maschera protettiva [illegible] è rimasto in campo ininterrottamente per tutta la partita, raccogliendo palloni [illegible] palloni, schiacciando a ripetizione e dirigendo il gioco della squadra da regista consumato.

Anche i compagni di squadra sono da elogiare per il grande impegno profuso; è piaciuto molto Gobbi e anche Magnetto che quando avrà acquistato più continuità sarà senz'altro un elemento prezioso. Anche Peru si è dimostrato puntuale in schiacciata.

La partita con i milanesi era da vincere a tutti i costi, anche perché gli avversari si sono dimostrati tutt'altro che irresistibili, salvo qualche buona individualità, come il capitano Giovenzana e il brasiliano Moreno.

Gli astigiani hanno strappato la vittoria con i denti sfoderando una grinta sorprendente: una partita vinta col cuore prima ancora che con la tecnica, anche se rispetto alle ultime prestazioni la squadra è molto migliorata sia in difesa che nel lavoro dei palleggiatori, più vario e meno prevedibile.

La grande prova di carattere degli uomini di Cuco fa passare in second'ordine [illegible] che certe ingenuità (palloni sciupati per precipitazione e battute gettate al vento) che hanno indubbiamente reso più arduo il cammino verso la vittoria. Manca ancora un pizzico di malizia e molta freddezza per poter combattere ad armi pari con formazioni rodate da anni di militanza nel massimo campionato, come la Polenghi, e quindi molto esperte.

Comunque i due punti sono importantissimi perché conquistati contro una squadra che non si trova invischiata nella lotta per la retrocessione. Sabato prossimo il campionato si ferma: si giocheranno gli incontri di Coppa Italia e l'Astiriccadonna sarà impegnata al Palazzetto (ore 17,30) nuovamente contro la Polenghi.

Franco Cavagnino

La moda continua [illegible] offrire un'infinità di spunti

Un bel regalo da indossare per lei, per lui (o unisex)

[illegible] trovano capi carissimi, ma è possibile fare bella figura senza spendere molto

ASTI — *Si è finalmente infranto il pregiudizio che regalare un capo di abbigliamento sia inequivocabilmente segno, fra «lui e lei» di «intenzioni serie». I fidanzati di un tempo donavano alla donna l'abito o, quando ormai la confidenza lo permetteva, un castigatissimo pigiama o una romantica camicione da notte; era questo il segnale precursore di «nozze imminenti». Il sigillo che si metteva in occasione del Natale e gli acquisti, ponderatissimi venivano fatti da madri premurose, o addirittura da nonne.*

Oggi è diverso. Dal settore inesauribile dell'abbigliamento attingono a piene mani quasi tutti i «lui» e i «lei» fra i quali corre almeno della simpatia, se non proprio del «tenero».

«Un regalo da indossare» *è lo spirito che informa le scelte in questo campo, un dono che permette cioè di essere vicini all'amico o all'amica del cuore. Le suggestioni che vengono dalla moda sono innumerevoli: forse* [illegible] *nessun altro genere merceologico, come in questo, ragazzi e ragazze hanno idee chiare, criteri di scelta già «preconfezionati».*

«Vendiamo soprattutto i capi "unisex" — *dice Luisa Lombardo, di "American moda giovane"* — camicie fantasie per lui e per lei, confezionate nell'identico tessuto: un modo di essere "insieme" anche nell'abbigliamento». *Per chi vuole dalla moda soprattutto un pensiero di tenerezza o di calore, l'idea-tipo del Natale '80 è il morbido piumone, il giaccone imbottito realizzato nei colori caldi dell'autunno, i giubbotti, le camicie.*

Ma è la lana il materiale che consente i pensieri più affettuosi per i giovani, un maglione caldissimo, una sciarpa gigante, guanti o cuffie impalpabili permettono a più di una coppia di esprimersi, col calore tangibile del regalo, quello che di «tiepido» già [illegible] *intuisce in un rapporto.*

«Si è ristretto il campionario da cui in precedenza si sceglievano i doni — *ammette Cornelio Marchiori, di Arbiter moda uomo* — oggi per comperare [illegible] cappotto ci vuole un intero stipendio; così si preferisce ripiegare sull'accessorio di classe; sciarpe di cachemire, maglioni Valentino o camicie eleganti; per le giovanissime il cavallo di battaglia resta pur sempre la cravatta — *continua il titolare* — in tinte tenui o con disegni piccolissimi, in maglia o seta, oppure gli sportivi camiciotti in lana».

Ma non sono scomparsi i «lui» più prodighi che possono immolare al dono di Natale cifre ragguardevoli: «C'è ancora chi decide per il capo in pelliccia, certamente meno spesso di [illegible] tempo — *spiega Giuseppe Bosio, con negozio in* [illegible] *Alfieri* — ma acquistare le pelli e lasciare alla moglie il piacere di definire modello e confezione è ancora il modo più eclatante [illegible] fare un dono; si spende un occhio — *continua Bosio* — ma l'effetto è unico».

Per chi non ha disponibilità «faraoniche», c'è tutta una serie [illegible] *piccoli oggetti di gusto squisito; foulard di Irene Galitzine, a fiorellini in morbide gradazioni; accessori di pelle bulgara o in vitello; beauty case raffinati, ombrelli in nuovi tessuti; per un «lui» elegante splendide borse ventiquattr'ore corredate da porta-documenti «in tono». Doni di classe che possono, al limite, essere abbinati al profumo della medesima casa di moda.*

Ma c'è infine un nuovo sistema di scambiarsi i regali: «Venire insieme a fare spese — *dicono da Alvir* — è la soluzione di quest'anno lui e lei, specialmente coppie alle prime armi, entrano in negozio: forse l'esperienza precedente ha insegnato che è difficile soddisfare il gusto del patner perciò, sportivamente, si compera insieme; alla cassa poi, ognuno paga ciò che ha acquistato l'altro».

l. b.

Per chi scia

ASTI — Nei negozi di articoli sportivi si è aperta la stagione dello sci. Regalare scarponi e giacche a vento è l'idea giusta per chi è appassionato dello sport della neve.

L'industria propone ogni anno idee nuove, soprattutto nel campo dell'abbigliamento, e non mancano certo tentazioni per chi vuole essere elegante anche quando pratica sport invernali.

A Canelli «paniere» di Natale in 7 negozi

CANELLI — Da ieri in sette negozi alimentari della città si possono acquistare prodotti a prezzi notevolmente ribassati: l'iniziativa è dell'amministrazione comunale in collaborazione con le organizzazioni di vendita «Conad», «A & O», «Magazzini Ferrero», e continuerà fino al 31 dicembre.

«E' un'iniziativa tendente a calmierare i prezzi in questo periodo pre natalizio — spiegano gli amministratori canellesi — il prezzo dei prodotti messi a disposizione dei consumatori è stato ridotto al minimo.

Questo l'elenco dei punti di vendita convenzionati: Teresa Ohigrione, via Risorgimento; Carlo Ghione, piazza Zoppa; Franco Giovine, corso Libertà; Cornelio Marmo, via G. B. Giuliani; Aldo Rioili, via Alfieri; Olino [illegible] via Risorgimento; Supermercato A & O, piazza Unione Europea.

Tre sono i «panieri concordati»; questi alcuni dei prezzi praticati: pasta Barilla gr. 500 L. 395; pomodori pelati grammi 500 L. 300; burro gr. 250 L. 960; olio [illegible] vari L. 650; dado Knor L. 900; sardine gr. 125 L. 350; confettura gr. 350 L. 530; passato di pomodoro L. 390; panettone gr. 900 L. 2300; Lash polvere L. 600; sapone bucato L. 300; olio oliva Dante L. 2480; caffè Lavazza Oro L. 2230; patate kg. 3 L. 750; mele kg. 4 L. 1000; carote 1 kg. L. 500; riso gr. 950 L. 770; tonno Alco gr. 170 L. 1050; confettura Silvia gr. 400 L. 600; Doppiobrodo Star L. 575; burro di panna 1 kg. L. 4440; pesche sciroppate L. 750

(f. la.)

I pareri degli operatori del settore

Oro, argento e profumi [illegible] dono «classico» è sempre di gran moda

ASTI — Gioielleria e profumeria sono tradizionalmente i settori in cui si scelgono i regali «più importanti» o, almeno, di classe. In quasi tutti i negozi forse si possono trovare idee e spunti originali per i doni natalizi, ma dal gioielliere o nei centri di cosmesi si è comunque sicuri di trovare pensieri di gusto raffinato.

Il fascino antico dell'oro, pur coi prezzi attuali del mercato, non ha accusato segni di cedimento. «*Piuttosto* — dicono da "Saracco", in corso Dante — *si ripiega su* [illegible] *un oggetto di dimensioni minime, ma mariti e mogli preferiscono ancora acquistare in gioielleria*». Argento più cristallo è il binomio che soprattutto [illegible] il gusto di molti: lampade, centrotavola e bicchieri sono fra i «pezzi» più richiesti dai mariti.

Ma [illegible] anche i «lei» e i «lui» giovanissimi ad entrare in oreficeria alla vigilia di Na[illegible]: «*Comperano minuscoli oggetti in oro,* [illegible] *pari anelli o braccialì filiformi, girocollo esilissimi, ma non rinunciano al metallo prezioso* — dicono da Saracco —. *Qualche ragazzina si fa forare apposta il lobo dell'orecchio per poter portare i vecchi orecchini a spillo*».

C'è poi il grosso «boom» dell'orologeria, da polso, da portare al collo, da tavola. «*Affermatissimo il tipo coi numeri scritti in cifre romane* — dicono da Valpreda, negozio dei portici Cestai — *è sempre di moda il "digitale", in una vasta gamma di modelli; decisamente affermato ormai l'orologio a quarzo*». In progressivo declino invece le cornici e i portaritratti, insieme [illegible] spille gioiello.

Sull'altro fronte dei regali «classicamente personali», in città si nota il compatto richiamo esercitato dagli articoli di profumeria: «*Abbiamo clienti che, da anni, fanno esclusivamente regali natalizi di questo genere*», confermano nei negozi del centro.

Orientarsi nella vastità del mercato è difficile: forse, proprio in profumeria, si sente maggiormente la necessità di un consiglio competente. «*Molti uomini chiedono un profumo senza conoscere le preferenze della persona cui* [illegible] *destinato* — spiegano da Mara, in corso Dante — *perciò non è semplice trovare l'essenza adatta fra i toni amaro, dolce e medio dei profumi*».

Pare comunque che il più delle scelte [illegible] orientato alla fragranza amara del sandalo, muschio e pepe, per lui e per lei. «*La donna vuole soprattutto il "set" composto da colonia e dopobarba* — continua la titolare — *per il quale si può spendere, per marche di pregio, intorno alle 15 mila lire*».

Creme da trucco, portagioie e bigiotteria sono gli articoli preferiti [illegible] pubblico maschile per un dono alla donna. Ma non mancano neppure i mariti [illegible] le mogli che comperano per il partner le creme «rigeneranti» o «rassodanti», gli «estratti naturali», le moderne panacee, insomma dell'arte antichissima della cosmesi. «*E in questo caso* — conclude Mara — *uomini e donne senza distinzione, optano per le confezioni giganti*».

Laura Bosia

«Gli farò una sorpresa»

Uno sguardo alla vetrina, un «pensierino» per lui

I regali enologici sono sempre tra i più apprezzati dagli astigiani

Conta più il vino o la confezione? E' il solito problema della strenna

ASTI — Tempo di festa, tempo di brindisi e occasione per parenti o amici di trovarsi intorno ad un tavolo per un allegro pranzo. Dalle cantine emergono bottiglie conservate gelosamente per anni per permettere al vino un giusto invecchiamento; a fine pasto non potrà mancare il classico spumante e per concludere degnamente si metterà in tavola whisky, grappa o cognac.

Regalare vini o liquori [illegible] le feste natalizie è tradizione tipicamente astigiana patria di questi prodotti. Ma anche voler regalare vino non è così semplice come si potrebbe pensare, specie se non [illegible] è esperti conoscitori.

«*Il dilemma a cui si trovano di fronte molti nostri clienti* — dicono in un negozio del centro — *è se privilegiare la confezione o il prodotto in sé. Parecchi preferiscono fare "bella figura" scegliendo confezioni più sofisticate o particolari (vi sono cassette di vino* [illegible] *fogge artistiche) dimenticando i gusti* [illegible] *chi dovrà riceverla e* [illegible] *tenendo conto adeguatamente della qualità del prodotto*».

Comunque per l'acquisto non c'è che l'imbarazzo della scelta. L'Astigiano offre specie nel vino una vasta gamma di qualità in grado di soddisfare i più diversi gusti: dal tipico barbera al grignolino, dall'«Asti» spumante alla dolce malvasia di Casorzo, dal dolcetto alla freisa, al brachetto. E sempre per rimanere nella nostra terra c'è la grappa di moscato e gli amari d'erbe della Langa e Val Bormida. Spesso queste bottiglie si trovano abbinate, nei negozi, a prodotti tipici locali.

I prezzi variano molto: è la confezione a incidere molto spesso più del vino stesso. Una bottiglia di grignolino doc non si trova a meno di [illegible] lire, un barbera che ha due cartellini di garanzia lo si paga anche 2 mila lire; se si vuol andare su certe bottiglie da tre quarti di barbaresco del 1971, dal profumo e qualità eccelsi (così dicono gli intenditori) il prezzo lievita: dalle 4500 lire in su. Di «Asti spumante» ne esistono varie marche e la spesa varia dalle 2000 lire sino alle 3500.

Per il «lui» che ha allestito con cura amorevole una cantinetta o è un appassionato collezionista dei vini di tutto il mondo esistono vere e proprie boutique del vino, dove si può trovare il «pezzo» raro, riservato solo a fini intenditori.

Altro [illegible] tradizionalmente interessato dai regali natalizi è quello dei liquori: anche in questo caso il campo di scelta [illegible] vasto dai prodotti più tradizionali (whisky, grappe, amari, vodka) a novità dal sapore esotico, a liquori a base d'erbe (e senza coloranti) ad alta gradazione alcoolica.

f. c.

Per chi ha l'automobile

ASTI — Quando [illegible] ragazzo arriva a possedere la prima automobile, «sua p[illegible]», [illegible] alla partner la possibilità di fare regali specialmente se lui [illegible] giovane e «fresco di patente» utili, simpatici e generalmente apprezzati.

Si cominciò anni fa con i portadocumenti. Oggi questi accessori non sono più richiesti dai giovani, ma vengono sostituiti per lo più da oggetti corredo auto decisamente più originali. In macchina infatti può servire di tutto: dalla pila potente a lunga durata al fiaschetto portaliquori rivestito di cuoio, dal plaid soffice e caldo per le gite in montagna ad una serie completa di coprisedili che rinnovano con spesa modesta l'abitacolo più frusto. Ce ne sono in materia e colori diversi: scozzesi, in soffice peluche rasato, antimacchia, abbinati talvolta a tappetini.

Per tasche più «capaci» è apprezzatissima dai ragazzi che fanno dell'automobile qualcosa di più e di diverso del semplice mezzo di trasporto la radiolina estraibile, il mangiacassette, la scatola porta nastri a scomparti diversi. Ma non mancano [illegible] ragazze che conoscono (e di conseguenza cercano di soddisfare) le suggestione esercitata su un «lui» appassionato di motori dalle leggerissime ed aggressive «ruote in lega», o l'utilità di un paio [illegible] fari antinebbia o di una coppia di cinture di sicurezza.

l. b.

[illegible] — Regalare un dono «firmato» [illegible] grande [illegible] contemporaneo senza spendere cifre impossibili: è la proposta di alcuni editori d'arte che hanno pubblicato per le feste [illegible] fine d'anno cartelle con litografie di famosi pittori italiani e stranieri. La tiratura è limitata e il valore delle opere aumenterà con il tempo.

Una piccola guida [illegible]r scegliere le novità

Romanzi, saggi, fumetti del Natale in libreria

ASTI — *Che cosa riservano gli scaffali delle librerie alle coppie che decidono di scegliere il regalo di fine [illegible] tra romanzi di successo, manuali di bricolage, testi d'arte e di fotografia?*

Difficile offrire una «bussola» per chi in questi giorni cerca tra le pile di libri che si ammucchiano sugli scaffali [illegible] tra gli elementi dei cataloghi italiani delle case editrici tentando di sfuggire al «best-seller» o al libro strenna che il più delle volte è destinato a coprirsi di polvere [illegible] mai essere stato aperto.

Tra «lui e lei» il libro può essere l'idea giusta per un regalo su misura, ritagliato sul gusto e gli interessi culturali di chi lo riceve. E' un suggerimento che seguono soprattutto i giovani magari ricorrendo ai tascabili per trovare il titolo che fa discutere e meditare.

Natale offre la possibilità di [illegible] anche nei cataloghi delle piccole case editrici, tagliate fuori dalla grande distribuzione. La parte del leone delle indicazioni degli editori spetta naturalmente alla narrativa. Per lui si può scegliere tra due quasi esordienti: il primo romanzo di un protagonista [illegible] cultura di questi anni, Umberto Eco con «Il [illegible] me della rosa» o «Il ribello» con [illegible] Carlo Cassola per la prima volta si cimenta nel romanzo storico ambientando all'epoca dell'impero romano problemi e interrogativi dell'Italia di oggi.

Per «lei» Einaudi ha pubblicato il romanzo d'esordio di Simone De Beauvoir, rimasto inedito per quarant'anni: «Lo spirituale di un tempo».

Proprio la saggistica negli ultimi anni ha dato [illegible] contributo fondamentale alla scoperta della «questione femminile» con «Prima [illegible] donne e i bambini» [illegible] può tentare un interessante bilancio della conquista e dei ritardi del movimento delle donne dieci anni dopo il fortunato «Dalla parte delle bu[illegible]».

Per lui scegliendo nello scaffale della saggistica due libri di uomini politici molto diversi anche nelle vesti di scrittori: «A ogni morte di Papa» di Giulio Andreotti corrosivo ritratto degli ultimi pontefici e «Un'isola» [illegible] Giorgio Amendola che continua il racconto di una stagione di storia italiana iniziata con «Una scelta di vita».

Gli hobby possono essere un filo utile per trovare il libro giusto. Per «lui» curioso di fotografia due libri [illegible] non far mancare in biblioteca: «La camera chiara», un saggio di Roland Barthes e «La storia della fotografia del ventesimo secolo» di Tausk per conoscere i segreti dei grandi dell'obiettivo. Per «lei» c'è la «La tela di Penelope» di Germaine Greer un'originale testimonianza del ruolo della «altra metà del cielo» nella storia dell'arte.

In libreria c'è anche qualche libro astigiano come «Vecchia Asti» curioso catalogo per riscoprire la storia della città in rare ed inedite fotografie e il saggio su Gramsci scritto dall'assessore comunale [illegible] cultura Laurana Lajolo.

d. q.

La macchina fotografica costituisce un ottimo regalo di Natale, gradito [illegible] ogni età

Le infinite occasioni di regalo per i fotoamatori

Dalla piccola tuttoscatto alla più sofisticata reflex

ASTI — Dai pionieri della fine del secolo scorso ai fotoamatori dei giorni nostri, la passione della fotografia si [illegible] estesa ormai moltissimo [illegible] quello che un tempo era l'interesse di pochi «stravaganti» è oggi uno degli hobby più seguiti.

E' difficile fare distinzioni tra «lui» e «lei». La fotografia è una passione per così dire «unisex». Le donne hanno infatti ricuperato in fretta [illegible] tempo perduto e ora sono moltissime le «esperte» di fotocamere, obbiettivi, messa a fuoco e fissaggio.

Il regalo fotografico si adatta quindi, oltre che a entrambi i sessi, sia a chi ha già dimestichezza con il settore che ai «novizi».

Nei negozi specializzati si possono comunque trovare le risposte giuste [illegible] tutte [illegible] esigenze. Cercare di tracciare una mappa esatta delle offerte e delle novità è impossibile. Troppe [illegible] le marche e le ditte del settore [illegible] troppo veloce è lo sviluppo tecnologico che lo contraddistingue.

Una premessa può [illegible] utile: tra le macchine fotografiche occorre distinguere tra le facili «tuttoscatto» e [illegible] cosiddette «intelligenti».

Tra le prime si [illegible] le fotocamere a fuoco fisso automatizzate. Sono apparecchi molto semplici dove l'operatore [illegible] deve limitare [illegible] inquadrare e scattare. L'ormai famosa serie «Polaroid» ha lanciato sul mercato il [illegible] dello «1000» per foto a colori a sviluppo immediato. Costa circa 95.000 e la casa garantisce che può essere usata anche da un bambino. Questa «foto-giocattolo» funziona infatti in maniera semplicissima. L'ultimo modello ha anche eliminato l'unica [illegible] tà che avevano le prime [illegible] roid. Lo «strappo» della pellicola è ora automatizzato. Il caricatore (10 fotografie) comprende una piccola pila che alimenta il sistema [illegible] espulsione del fotogramma. Tutto semplice, anche se va ricordato che al prezzo di vendita dell'apparecchio [illegible] aggiung[illegible] [illegible] costo, tutt'altro che economico, dei caricatori: 8000 lire.

Del resto tutto il settore fotografico, specie per [illegible] pellicole, ha subito negli ultimi tempi rilevanti rincari. L'improvvisa impennata delle quotazioni dell'argento (il [illegible] cloruro costituisce una delle materie prime del materiale fotosensibile) ha fatto salire i prezzi dei rollini di oltre il 30 per cento.

Tornando [illegible] fotocamere automatizzate si possono an[illegible] ricordare le Kodak (il modello EK 160 a sviluppo immediato costa 62.000 lire) e le numerosissime «micro» delle marche giapponesi.

Tra queste una novità di alcuni mesi fa è il modello «uovo» della Olympus; un comodo apparecchio tascabile in vendita nelle varie versioni con prezzi che vanno dalle 130 alle 250 mila lire.

Il settore delle cosiddette fotocamere «intelligenti» comprende invece i moltissimi modelli «reflex». Sono apparecchi semiprofessionali a ottiche intercambiabili che indicano all'operatore il tempo di scatto in base alle condizioni di luce o al diaframma. Ciò permetterà di intervenire [illegible] modo da scattare solo quando esposizione e apertu[illegible] saranno ottimali. L'automatismo della «reflex» (ma alcuni modelli hanno anche un dispositivo per lasciare la ricerca manuale dei dati) consente cioè di eliminare al massimo [illegible] rischio di foto sotto e sovra esposte.

Predisposte per accogliere pellicole anche ad alta sensibilità (hanno tutte la scala graduata degli «Asa») [illegible] reflex sono in grado di soddisfare le esigenze fotografiche più difficili.

I prezzi variano moltissimo in base ai modelli. Si parte da circa 200 mila lire e si arriva a oltre un milione per le fotocamere più sofisticate. Tutto ciò naturalmente solo per l'attrezzatura di [illegible] che comprende normalmente l'obbiettivo da 50 millimetri.

s. mir.

Il disco [illegible] musica classica, [illegible] regalo per raffinati

Rigoletto, Bohème, «Pastorale» (ma ci [illegible] anche le rarità)

Il cantautore «tira»

[illegible] testa Lucio Dalla, Riccardo Cocciante - Grande successo di Paolo Conte

ASTI — *Il mercato discografico sta preparando l'offensiva di Natale concentrando [illegible] mercato una produzione vastissima. La tradizione di regalare per le festività un disco non [illegible] conosce crisi e molte case discografiche scelgono proprio questo periodo per lanciare sul mercato qualche pezzo pregiato, d[illegible]nato, secondo attente ricerche di mercato, a salire ben presto nelle prime posizioni delle Hit Parade.*

La musica leggera gode come sempre dei favori del pubblico e ha retto molto bene alla forte richiesta di musica classica che negli ultimi tempi [illegible] è fatta sentire specie fra i giovani. [illegible] l'ampiezza del mercato è difficile tracciare una mappa delle preferenze: «Quello italiano — spiegano nel negozio di dischi Orecchio — oltre [illegible] catalogo molto completo. Spiccano i nomi di Dalla, Cocciante, Jannacci, Gaber, Vanoni, Ivan Graziani, e l'astigiano Paolo Conte che ha sempre una buona richiesta».

A Natale uscirà il nuovo LP di Mina, «Kirie Mina». La cantante resta dopo vent'anni [illegible] carriera [illegible] preferita soprattutto dal pubblico maschile. Attesissimo il nuovo disco di Roberto Vecchioni «che si prevede — dicono da Orecchio — avrà un grande successo». Il cantautore piace alle giovanissime e gli acquirenti sono ragazzi che lo regalano alle rispettive ragazze e fidanzate. Stesso discorso vale per i Pooh, il complesso italiano preferito dalle giovani. Regalare un loro disco vuol dire andare sul sicuro.

Il campo dove i «lei e lui» possono sbizzarrirsi senza ansia è quello della musica da discoteca. «Un mercato vastissimo — dicono ancora da Orecchio — che sforna dischi a tambur battente con un ritmo che non conosce rallentamenti». I ragazzi possono scegliere i regali sicuri di non sbagliare fra l'accoppiata Barbra Streisand-Bee Gees, i Police, i Queen e il sempiterno Miguel Bosé. Alle ragazze piace [illegible] Marley il re del «regge». I «lui» invece hanno sempre un occhio di riguardo per i Pink Floyd le «lei» per le melodie di Genesis.

[illegible] genere che ha molto migliorato le sue posizioni è il «country», la musica ballabile americana che piacciono senza distinzione di sesso. [illegible] rappresentante più in vista, Bob Dilan, raccoglie ancora consensi unanimi. Ai meno giovani [illegible] mercato discografico viene incontro con le orchestre.

Ai mariti continua a piacere il «rilassante» Papetti, che ha realizzato e continua a farlo senza sosta una chilometrica raccolta dei più validi successi di musica leggera degli ultimi anni eseguiti col [illegible] magico sassofono. Per lei [illegible] richiestissimo James Last, il compositore americano autore di musiche indimenticabili eseguite dalla sua celebre orchestra. Anche i bambini si scambiano volentieri un disco magari al posto del solito giocattolo. Il mercato discografico non è quindi rimasto insensibile nei confronti dei giovanissimi «consumatori» sempre più esigenti per giunta.

Le colonne sonore dei cartoni animati giapponesi spopolano, ma c'è anche un ritorno al tradizionale. [illegible] sicuro effetto sui bambini è l'album della serie Walt Disney, che raccoglie le colonne sonore dei film [illegible] disegnatore americano e un magnifico album corredato [illegible] splendide illustrazioni».

f. c.

La discografia classica più recente offre diversi spunti [illegible] chi voglia «regalare musica». [illegible] campo operistico si segnalano: [illegible] *Rigoletto* eccezional[illegible]nte terso grazie alla direzione di Carlo [illegible] Giulini (tornato dopo anni alla lirica) e alle voci di Piero Cappuccilli, Ileana Cotrubas e Placido Domingo; l'attesissima *Aida* di Karajan, con [illegible] Freni protagonista, Agnes Baltsa, [illegible] Carreras, Piero Cappuc[illegible]lli, Ruggero Raimondi, José Van Dam e il «lusso» di una Katia Ricciarelli nella particina della sacerdotessa; per gli amanti delle «riscoperte» un Aroldo di Verdi con Montserrat Caballé, Gianfranco Cecchele e Juan Pons (rarità nella rarità: l'orchestra è diretta da una donna, Eve Queler).

Da ricordare infine un'edizione di *Bohème* che ha ottenuto consensi e stroncature: l'americano James Levine dirige Renata Scotto, Alfredo Kraus, Sherril Milnes, Carol Neblett. Sempre nel settore lirico, la Rca ha dedicato un disco a Raina Kabaivanska che, notissima al vasto pubblico come interprete pucciniana, si cimenta qui vittoriosamente con romanze da opere di Verdi.

In campo sinfonico ricordiamo una splendida *Pastorale* (*Sinfonia n.* [illegible] di Beethoven [illegible] con [illegible] e l'orchestra di Los Angeles; una apocalittica interpretazione di Riccardo Muti della *Sagra della primavera* di Stravinski; una levigatissima *Sinfonia incompiuta* [illegible] Schubert (sull'altra facciata [illegible] *Terza*) con l'orchestra filarmonica di Vienna diretta da Carlos Kleiber.

Per chi ama il concerto diverse le novità. C'è un *Triplo concerto* [illegible] Beethoven [illegible] Mark Zeltser al piano, Anne-Sophie Mutter [illegible] violino e Yo Yo Ma al violoncello (direttore Karajan con la Berliner Philharmoniker); [illegible] *Concerto n. 2 per violino* di Bartók, seguito da Pinchas Zukerman e diretto [illegible] Zubin Mehta; [illegible] *Concerto per violino in re minore* di Sibelius, [illegible] solista è Boris Belkin, mentre Vladimir Ashkenazy, abbandonata la tastiera, si cimenta ottimamente con la bacchetta).

Musica [illegible] oltre alle *Cantate* bachiane n. [illegible] 100, 101 e 102 dirette da Gustav Leonhardt, e alle *Messe in do* [illegible] *167 e K 257* di Mozart della Rca, una novità assoluta in campo discografico: [illegible] *Requiem* che Donizetti scrisse per [illegible] morte [illegible] Vincenzo Bellini (Cortez, Pavarotti, Bruson e Washington solisti, orchestra [illegible] dell'Arena di Verona).

Tra [illegible] opere, meno [illegible] si segnalano [illegible] *Sinfonia n. 1* di Rachmaninov (direttore Edo de Waart), i *Lieder* di Busoni (baritono [illegible] Battaglia, pianoforte Erik Werba).

Leonardo Osella

Il fascino di una comoda poltrona

ASTI — Regalare o [illegible] stessi, o meglio, a quell'angolo «intimo» della propria casa una comoda poltrona è anche il modo di invitare i componenti di una famiglia al piacere di stare insieme, la sera, per le ore del relax. Con questo slogan è tornata di gran moda la più classica delle poltrone: la «bergere», ampia, comoda, con schienale e braccioli imbottiti e con un cuscino sul sedile.

Generalmente ricercata in damasco, è reperibile tuttavia anche in tessuti più moderni e meno sontuosi, in velluto o in panno, ad uno o a due posti, quasi un divanetto: in questo caso allora la «bergere» viene chiamata «confident».

(f. o.)

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Una petizione rivolta al direttore compartimentale delle ferrovie

Normale arrivare in ritardo per i pendolari del Cuneese

Soppresso il diretto che arrivava a Torino poco prima delle - «Treni lumaca»

CUNEO — «*Chiedete e vi sarà dato*», aveva detto il direttore generale delle FFSS nella riunione della scorsa primavera alla Camera di commercio di Cuneo. E' stato chiesto — la consueta logica e praticità abitanti della — ed invece di dare, da solenne promessa, è stato tolto. Come il diretto Cuneo-Torino Porta Susa delle 7,26, che era sem- stracarico di lavoratori e studenti, e che è stato abolito.

E' solo esempio dei tanti che potrebbero per sottolineare volta come la provincia di Cuneo, i suoi enormi problemi di viabilità e di traffico, siano sistematicamente ignorati — benché siano insistentemente ricordati da enti pubblici, organizzazioni, cittadini — dalle «*autorità centrali*».

Sulla linea ferroviaria Cuneo-Torino ora — e chissà per quanto tempo ancora — regolarità dei convogli è intralciata dall'esecuzione dei lavori per il raddoppio del tracciato, che consentirà, finalmente, liberare l'ingolfatissimo «imbuto» di Trofarello. ritardi, comunque, spesso non sono imputabili ai soliti «lavori in » e comunque non vengono segnalati tempestivamente ai viaggiatori. conseguenze facilmente immaginabili per chi deve recarsi al lavoro o a scuola e deve attendere sotto le pensiline, esposto ai rigori invernali.

Una petizione è stata rivolta da numerosissimi viaggiatori di ogni località della «Gran- al direttore compartimentale delle FFSS ed alla Camera di commercio di Cuneo, che seg la «*situazione di grave disagio in cui si trovano per l'insufficiente collegamento ferroviario tra Cuneo, Fossano, Savigliano, Mondovì e tutti gli altri centri con Torino*» nella petizione rileva che la «*situazione, già carente in passato, è stata ulteriormente appesantita con l'inopinata soppressione del treno 7,26, da Cuneo giungeva a Porta Susa alle ore 8,56*».

le altre conseguenze negative, quella che costringe i viaggiatori provenienti dal capoluogo della provincia ad attendere a Fossano la coincidenza del treno proveniente da Savona, con il rischio di subire i notevoli ritardi che, soprattutto nel periodo invernale, il treno è solito portare a causa del lungo e tortuoso percorso.

Anche al ritorno, alla fine della mattinata, la situazione è particolarmente scomoda. Infatti, l' «espresso» delle 12 da Porta Nuova per Cuneo è utilizzabile da studenti lavoratori, che non fanno in tempo a giungere in stazione. Il «locale» 12,32 è un treno «lumaca» impone, inoltre, il cambio a Fossano ed impiega quasi due ore per giungere a Cuneo. Il treno successivo — sempre con il cambio a Fossano — parte alle 13,52 per arrivare a Cuneo circa novanta minuti dopo.

«*Per queste ragioni* — scritto nell'esposto — *i sottoscritti viaggiatori, anche in considerazione del programma di sviluppo della linea internazionale Torino-Cuneo-Nizza, fanno viva istanza affinché ripristinato il treno diretto Cuneo-Torino, senza obbligo trasbordo a Fossano, eventualmente spostando l'ora di ritorno anziché alle 12,46, alle 13 o 13,15, in modo da consentire ad un maggior numero di lavoratori e di studenti di servirsene*».

g.r.

Vendeva petroli a Montà d'Alba Arrestato

MONTA' D'ALBA — Giovanni Ardizzone, l'imprenditore arrestato nell'ambito dell'inchiesta sui «petroli», aveva rilevato nel '78 un deposito per la vendita di oli combustibili a Montà in regione S. Lucia, che aveva gestito però appena per 3-4 mesi. All'epoca abitava a Torino e non si è mai trasferito a Montà, dove pochi lo ricordano. L'ex titolare del deposito, si era ripreso però l'attività dopo quel breve periodo, cedendola poi definitivamente ad altre persone.

Pare che a Montà l'Ardizzone abbia lasciato qualche fattura da incassare in sospeso ma, da quando se n'è andato dal paese, nessuno sa dove si sia trasferito, né si è più fatto vivo.

(g. t.)

(vedere servizio in altra pagina)

Inaugurata ieri

La rassegna Cuneo Stampa a Verzuolo

VERZUOLO — S'è iniziata ieri sera, con un incontro-dibattito sull'informazione in provincia, la rassegna «Cuneo Stampa 80». La manifestazione è organizzata dall'amministrazione comunale e dal centro di cultura popolare «Primalpe» e presenta al pubblico «Tutto quanto fa notizia» nel Cuneese.

Nella mostra, allestita in municipio, sono presenti i quotidiani torinesi che dedicano anche pagine alle cronache della provincia di Cuneo, i settimanali ed i periodici, le case editrici, i giornali di partito, di associazione, di categoria.

Nell'ambito della manifestazione, questa sera, al cinema Corso, si svolge uno spettacolo di cultura piemontese, con la partecipazione anche di poeti dialettali e di gruppi folclaristici.

«Con questa iniziativa — dice l'assessore Giampaolo Testa — speriamo di rendere un utile servizio alla carta stampata ed ai lettori.

(a. ge.)

L'allevatore Paolo Chiecchio ha confermato la tradizione

È arrivato anche questa volta da Clavesana il re della fiera del «bue grasso» di Carrù

Notevole della manifestazione - L'esemplare che ha vinto la gualdrappa bianca è stato venduto un macellaio di Boves - Il giro d'affari ha superato il miliardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CARRU' — *Ha vinto ancora Paolo Chiecchio, un allevatore di Clavesana. E' la sesta, o forse addirittura la settima volta consecutiva che riceve applausi dalla gente, strette di mano del sindaco, delle autorità, che posa sul «bue grasso» la ormai famosa gualdrappa bianca, ricamata con fili dorati, che apre sfilata per le vie del paese, preceduto soltanto, ed tradizione, dalla banda musicale cittadina, dal corteo del sindaco, del prefetto, di tutta la gente «che conta» in provincia.*

Nulla nuovo sotto le volte, ridipinte da poco, del mercato coperto: Paolo Chiecchio ha vinto, con un animale del peso di quasi nove quintali, la settantesima edizione della «Fiera bue grasso». Riconfermata anche l'accoppiata degli ultimi anni: il bue vincitore è stato acquistato da un macellaio Boves, Michela Martini.

Paolo Chiecchio — 66 anni, un cappotto grigio che gli nasconde la cravatta, la camicia fustagno — scherza, sorride, parlotta con gli amici nel dialetto di Clavesana, un dialetto molto largo. E' contento di questo ennesimo premio, contento di essere ancora lui il re di Carrù. Ma non vuole rivelare il segreto della sua vittoria, che lo porta tutti gli anni ad essere il primo alla fiera. Dice, con un filo di voce: «E' andata bene anche questa volta. Certo che contento, vincere alla fiera di Carrù è per me un fatto di prestigio, quasi una tradizione di famiglia. Mio padre ha vinto quasi tutte le edizioni dell'anteguerra ed io voluto raccogliere l'eredità».

Ma il segreto, il trucco vincere alla fiera? Chiecchio tenta di sfuggire a questa domanda, cerca gli occhi di un amico, Franco Blestro Monesiglio, l'allevatore che tutti gli anni gli fornisce e i vitelli, sorride, poi fa: «Nessun segreto, nessun trucco. L'alimentazione giusta, la cura per l'animale, la passione per l'allevamento. Al bue grasso preparo un pastone di fave, è il suo cibo quotidiano. Quindi nessun segreto». *Insistiamo: si parla un pasto a base uova, di tagliatelle.* «E' una leggenda — *conclude Chiecchio* — una frottola nata chissà quando, e sempre tenuta viva. non c'è nulla di vero».

Cambiamo argomento, cerchiamo altri interlocutori. «Fiera del bue grasso» *significa,* *sempre, affluenza di commercianti, di mediatori: significa avere il polso dell'allevamento del bestiame provincia, scoprire gli umori, capire i problemi. Due macellai, Piero Basso, Mondovì Fiammengo e Lino Barberis, di Cuneo, confessano:* «I buoi quasi introvabili, e costano moltissimo. Noi veniamo tutti gli anni per acquistare i capi di bestiame, lo facciamo per il prestigio, per l'orgoglio di offrire nostri clienti la carne migliore adesso ormai nelle macellerie. trova solo più carne di vitello. I buoi spariti dalla circolazione e costano moltissimo».

I prezzi, effettivamente, sono molto alti, il giro affari settantesima edizione fiera di Carrù supera agevolmente il miliardo di lire.

Che cosa significa per un paese come Carrù, dopo settant'anni vita, una fiera bovina? «Significa — *risponde il dottor Giacomo Abrate, che da vent'anni fa parte della giuria che proclama il vincitore* — commercio, profitto, prestigio per tutti. C'è da dire però che piano piano i buoi presentati alla fiera diminuiscono di numero, loro qualità sempre meno pregiata. Il perché è semplice: in campagna i buoi non vengono più utilizzati, non servono più per arare, stati sostituiti dalle macchine agricole, dai trattori. Quindi sono sempre di no gli allevatori che hanno buoi e che impegnano nel farli ingrassare».

Luigi Sugliano

Carrù. Un'immagine della fiera di ieri (Telefoto)

La sottoscrizione «Specchio dei tempi» per le popolazioni terremotate

Sfiorati i sessantacinque milioni

CUNEO — Sfiora i sessantacinque milioni di lire la somma complessiva delle offerte pervenute alla nostra redazione Cuneo parte lettori che hanno aderito all'iniziativa de Stampa - Specchio dei tempi» in favore popolazioni della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto.

Anche ieri sono stati moventi protagonisti della sottoscrizione gli alunni delle scuole elementari e medie. I piccoli della 5ª/B elementare di Cuneo/Cerialdo hanno affidato maestra l'incarico di portare in redazione la somma raccolta fra loro: tanti biglietti da mille lire, da cinquecento, anche monete da duecento lire, donati una generosità che ha aggettivi. Altre scuole hanno preannunciato per telefono che stanno per concludersi raccolte fra gli scolari, «*molti dei quali* — dicono le insegnanti — *si privano spontaneamente dei loro modesti, ma preziosi risparmi, per donarli coetanei colpiti dal terremoto*».

Anche gli allievi e gli insegnanti dell'Istituto musicale «B. Bruni» Cuneo, sezione staccata del Conservatorio «Verdi» di Torino, hanno portato il loro notevole contributo alla sottoscrizione.

Proseguono, intanto, le iscrizioni degli sportivi — ma anche di semplici cittadini — alla «Marcia della solidarietà per i terremotati» organizzata per domenica 14 dal Coni e dalla Federazione di atletica leggera.

Le offerte i terremotati possono essere fatte, oltre che nostra redazione (che è aperta ininterrottamente dalle 9,30 20) anche alla sede di piazza Europa della Cassa di Risparmio di Cuneo, per l'accreditamento sul conto corrente bancario.

g. r.

Enti autonomi Barge, Bagnolo, Revello e Sanfront

Le infermerie

PAESANA — I dubbi che sorti sulla sopravvivenza quattro infermerie della Comunità montana Valle Po (Barge, Bagnolo, Revello e Sanfront) per momento almeno sono fugati. Infatti, mentre con il 10 dicembre gli enti ospedalieri passano sotto la gestione diretta delle unità sanitarie, le infermerie ex Ipab continueranno ad essere amministrate autonomamente: le convenzioni che prima erano stipulate con l'assessorato alla sanità della Regione, saranno competenza di ciascuna unità sanitaria locale, che si accollerà fra l'altro, il mento delle rette degenza.

Questa situazione continuerà fino a quando non verrà approvato il piano socio-sanitario che stabilirà se l'esistenza di queste strutture pubbliche sia compatibile gli indirizzi che vorranno dare all'assistenza (prevenzione e cura delle , assistenza agli anziani, riabilitazione). Certo è che i problemi sono risolti, ma so- rimandati, anche se tem- per affrontarli adesso non mancherà. momento che l'adozione piano sanitario non è prevista a breve denza. Occorrerà soprattutto dimenticare che una delle funzioni queste infermerie di montagna è di assicurare l'assistenza vecchi invalidi, in un ambiente che si avvicina loro modo di vivere.

L'assistenza domiciliare si dimostra ogni giorno più carente, specialmente nei confronti di quegli anziani che ancora resistono nelle borgate di montagna, difficili raggiungere nell'inverno.

Intanto un altro nodo viene aggiungersi ai molti che si devono sciogliere: la nuova casa di riposo-infermeria di Paesana, dove si devono installare ambulatori distretto sanitario dell'Alta e Media Valle Po, chiarata inagibile dalla missione dei vigili del fuoco, perché non rispondente ad alcune norme di sicurezza antincendio.

p. l. r.

Malata si uccide Bra

BRA — Sofferente da tempo di una grave malattia nervosa, per la quale andava soggetta a crisi depressive, una donna di 48 anni, Anna Maria Fornerls Bulgarini, sposata e madre di un ragazzo che frequenta l'Università, si è tolta la vita impiccandosi nel suo alloggio in via Fascia 2. Il cadavere è stato trovato dal marito.

La notizia viva impressione in città. (g. n.)

Furto in alloggio per 30 milioni

PAMPARATO — Mobili, tappeti, quadri ed argenteria per un valore complessivo di 30 milioni sono stati rubati dalla seconda casa di Vittoria Vigino, in via Molini 43. La Vigino abita a Carrù dove il marito svolge l'attività di medico.

I ladri, approfittando dei lunghi periodi in cui l'abitazione rimane vuota, hanno scardinato la porta d'ingresso ripulendo completamente la casa.

Lunedì prossimo terrà la tradizionale fiera

A Morozzo il cappone in gabbia aspetta il verdetto della giuria

MOROZZO — S'inizierà lunedì mattina alle 7,30 la tradizionale «Fiera del cappone». Decine allevatori da tutta la provincia esporranno i loro migliori «capponi» in apposite gabbie messe a disposizione dall'amministrazione comunale. Una giuria valuterà gli animali per il peso, la lucentezza delle piume, per il lavoro di «capponatura» assegnando una decina premi in denaro.

«*Il concorso s'inizia solo alle 7,30, ma i primi allevatori arrivano già alle 5 e rimarranno lì per tutta la giornata* — dice Pierino Bertone, dipendente comunale — *molti infatti vengono alla fiera non tanto per il concorso ma per vendere i loro animali ai numerosi commercianti che arrivano dalla Liguria, Torino e da tutta la provincia. Solo qui si trovano ancora capponi operati artigianalmente, prodotti chimici*».

Al concorso indetto dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Pro loco possono infatti solo partecipare i galli «castrati» con le forbici e non con «pastiglie», particolari prodotti chimici usati per la produzione in serie di capponi. «*Capunè* — spiegano in paese — *è un'arte che pochi Un tempo in tutte le cascine, ogni venivano castrati 10-15 galli che venivano poi portati alla fiera e venduti nel periodo Natale. Oggi, in Morozzo, sono solo più tre o quattro donne capaci nella difficile operazione*».

Verso la metà di settembre nelle cascine vengono isolati alcuni galli, particolarmente robusti e sani. Con un paio di forbici ed acqua calda le donne li evirano con rapidità e sicurezza. E' un compito che, per tradizione, spetta alle donne perché «*hanno dita più fini, e perché è sempre stato così*». «*Ho imparato da mia madre* — dice Lucia Ansaldi, casalinga Magliano Alpi — *ed a lei aveva insegnato sua madre. Non è difficile. Con l'esperienza non fanno più errori*».

«*Non tutti gli espositori sono degli esperti* — prosegue Pierino Bertone — *ci è capitato, gli anni, di sentire capponi cantare. Questo significa che l'operazione non era riuscita*». Particolarmente importante nella scelta dei capi migliori è il peso. Un cappone, secondo gli esperti, dovrebbe superare i quattro chili. E' una fiera che, sebbene riceva ancora molte adesioni, è in via di estinzione. Ogni anno sono numerosi gli espositori mentre aumentano acquirenti.

«*Molti commercianti liguri* — dice Antonio Biangetti, commerciante — *vengono alla fiera solo per recuperare un manifesto con la scritta "Morozzo. Fiera del cappone" da esporre nel loro negozio. La tradizione ha reso famosa specialità del nostro paese ed oggi più valore il nome che il contenuto*». Sono in molti, comunque, ad assicurare che i capponi «artigianali» sono più «gustosi», da non mettersi neppure a confronto con quelli «operati» chimicamente.

g. m.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Due sotto il divano.
Fiamma: Fantozzi contro tutti.
Nazionale: Exibition 50.
Italia: La tua vita per un figlio.

ALBA
Corino: Delitto a Porta Romana.
Il poliziotto superpiù.

BENEVAGIENNA
Aliodi: riposo.

BEINETTE
Astra: riposo.

BORGO SAN
Moderno: Un americano a Parigi.

Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Bentornato Picchiatello.
Politeama: Ho fatto splash.
Vittoria: Chi vive in quella casa?

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Buco nero.
Iride: Oggi a me domani a te.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Amore al primo morso.
Italia: Rosso nel buio.

Italia: riposo.

Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

Robilantese: riposo.

SALUZZO
Chico: Count down.
Italia: Blue erotic.
Splendor: Arrivano i bersaglieri.

SAVIGLIANO
riposo.
Nazionale: riposo.
Ritz: Il caso Katerina Blumm.

VERZUOLO

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: La ripetente fa l'occhietto al preside.
Politeama: Cruising.
Salone: Il bandito dagli occhi azzurri.
Splendor: Porno nude look.
Vittoria: Uomini e no.

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, piazza Europa.
Alba: Prava, corso Piave.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marengo.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Santa Maria, Sant'Agostino.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Marengo, Santarosa.

Tavola rotonda sull'alpicoltura

CUNEO — «L'alpicoltura nelle montagne » è il tema di una interessante tavola rotonda in programma oggi pomeriggio alle 15,30 nel salone Camera di commercio. L'iniziativa ha due obiettivi: 1) verificare la rispond nella provincia «Granda» realtà di studio promosso sullo argomento dall'Unione regionale Camere commercio; 2) individuare le priori- di intervento da suggerire per il sostegno e il rilancio dell'attività produttive nelle zone montane, estrema possibilità, perché la montagna non si spopoli completamente.

(p. d. m.)

Domani un convegno nazionale

Santo Stefano dedica giornata a Pavese

SANTO STEFANO BELBO — Nel paese nativo di Cesare Pavese è stata organizzata per sabato dicembre «giornata» per ricordare la figura l'opera dello scrittore nel trentennale della scomparsa. Per l'occasione studiosi, personalità del culturale di tutta Italia, Stefano a prendere contatto con i luoghi la terra che Pavese tanto amava. 9 si apre un convegno nazionale di studi sul tema: «Il di scrivere: Cesare Pavese trent'anni dopo».

Numerosi i relatori che parleranno delle sue opere porteranno testimonianze. Tra gli altri Gian Luigi Beccaria, Giorgio Barberi Squarotti, Elio Gioanola, Lorenzo Mondo, Eugenio Corsini, Norberto Bobbio, Davide Lajolo, Mario Ricciardi, Bona Alterocca, Arturo Oreggia, Nicola Enrichens, Giuseppe Zaccaria, Elisabetta Soletti, Attilio Dughera.

In serata, con inizio ore 21, proiettato documentario prodotto dalla sede regionale Rai per il Piemonte «Viaggio nel mondo di Cesare Pavese» con la partecipazione del regista Sergio Ariotti e dell'attore Carlo Enrici. Alla giornata interverranno presidente della Regione Piemonte, Enrietti, l'assessore regionale alla Cultura Ferrero, il presidente della Provincia di Cuneo Falco, l'assessore alla Cultura del Comune di Santo Stefano Belbo, Cierici, la sorella dello scrittore, Maria Sini Pavese e Pinolo Scaglione, l'ormai famoso « amico dello scrittore, tanto citato nei suoi romanzi.

Il convegno è stato organizzato dal «Centro studi Cesare Pavese di Santo Stefano» in collaborazione con Comune e Regione, gli stessi Enti che stanno ora studiando la realizzazione di un Museo pavesiano nella dove lo scrittore nacque nel 1908, sulla strada che ha preso il nome, appena fuori paese, sulla provinciale per Canelli.

g. f.

Questa sera teatro Toselli

Vacanze di un

— *Vent'anni fa, quando fu rappresentato per la prima volta in teatro, fu un autentico clamoroso insuccesso. L'allestimento di «Un marziano a Roma» di Ennio Flaiano, a cura di Vittorio Gassman suscitò polemiche, critiche e stroncature feroci. Poi, dopo lapidario intervento di Flaiano («Ritengo che il marziano non è stato inutile e che lo scandalo può servire qualcosa, se non altro far leggere la commedia») sull'opera è calato il silenzio.*

Il «Marziano a Roma» dopo vent'anni ritorna sulle scene con una nuova compagnia, nuova regia, nuovi interpreti e la tappa questa a Cuneo. Teatro Toselli, nell'unica rappresentazione per il Piemonte. La regia è di Antonio Salines; tra gli interpreti Francesco Capitano, Carola Stagnaro, Roberto Tesconi.

La storia della commedia di Flaiano è semplice. Nella Roma del 1960 proprio a Villa Borghese, pochi passi da via Veneto e dalla «dolce vita», atterra un marziano. E' accolto subito come un messia, tra una folla che ondeggia, che grida, che balla, che applaude.

presto il marziano è assorbito normalità: non più messia, ma uomo da ricevere, da invitare da fotografare. Il declino del «marziano» è lento ma inesorabile: la Roma della «dolce vita» si dimentica di lui, i fotografi non lo ritraggono più. tradito e rifiutato da tutti.

Ls.

Bra — Un salotto Luigi Filippo, un guardaroba del '800, due e altri mobili antichi per un valore di circa 40 milioni aspettano un padrone. Sono da mesi sotto sequestro nella casa di un pregiudicato ad Asti, perché di provenienza sospetta, ma i carabinieri di Bra, che li hanno individuati e bloccati, non sono ancora riusciti a trovare proprietario, nonostante gli avvisi e le fotografie diffuse a tutti i comandi.

Ceva: domani la fiera Santa Lucia

CEVA — Tradizionale appuntamento prenatalizio, domani, con la fiera di Santa Lucia. Il mercatone del bestiame di razza piemontese, in piazza Vittorio Veneto, il più grande dell'anno e richiama decine e decine allevatori dalla Langa e Monregalese. I migliori capi sono premiati con le gualdrappe messe in palio dal Comune.

La fiera anima la città per l'intera giornata: ci sono bancarelle in tutte le vie e le piazze centro e molti ne approfittano per gli acquisti di Natale.

Soprattutto nelle campagne del Cebano è rimasta infatti viva la tradizione di comprare giocattoli, dolciumi e altri generi alimentari sui «banchi» del mercatone.

Interessante, oltre alla rassegna del bestiame, l'esposizione macchine e utensili per l'agricoltura.

g. g.

Vini sofisticati Un convegno

CASTAGNOLE LANZE — Viticultori, amministratori, parlamentari, rappresentanti regionali e delle associazioni di categoria del Cuneese e dell'Astigiano si riuniscono domenica mattina, con inizio alle ore 9, nel salone parrocchiale per discutere su «Crisi vitivinicola e lotta contro le frodi e sofisticazioni».

Durante l'incontro, promosso dalla Confcoltivatori, dall'Associazione produttori del Moscato e dal Comitato per la lotta contro frodi e sofisticazioni, il parlamentare Giancarlo Binelli, della commissione Agricoltura della Camera, illustrerà la proposta di legge per combattere le sofisticazioni vinicole.

(g. f.)

LA POSTA DEI LETTORI

Il WWF insiste: parco fluviale non semplice oasi faunistica

Denunciato il tentativo di svuotare il progetto originale affinché tra i due fiumi si possa continuare a cacciare e ad estrarre ghiaia - E le autorità?

«Il WWF — Fondo Mondiale per la natura — concorda perfettamente con l'articolo di Giorgio Ravesi pubblicato il [illegible] dicembre, intitolato: "*Troppi interessi ostacolano il piano del parco fluviale*". I dubbi e le domande in [illegible] formulate sono le stesse, infatti, che da qualche tempo abbiamo posto a noi stessi e girato alle altre associazioni firmatarie della proposta di parco fluviale urbano.

«Ci rendiamo conto che a più d'uno farebbe indubbiamente comodo che si scivolasse, dal progetto di parco per cui ci battiamo, verso un progetto di tipo un po' diverso, quello di un'oasi faunistica, che all'apparenza cambierebbe poco, ma che nella sostanza impedirebbe di fatto la realizzazione del parco. Infatti non è vero che, come qualcuno ha ventilato, l'oasi costituisca soltanto un [illegible] di attesa, un primo passo in vista del futuro parco. Il WWF è perfettamente consapevole del fatto che propugnare un'oasi significa:

«1) spese rilevanti in caso di sua sostituzione, poiché l'oasi richiede strutture particolari;

«2) necessità di spezzare l'unità della zona proposta a parco per rendere realizzabile l'oasi, che verrebbe a trovarsi soltanto su una parte del territorio, la più «interessante» (magari indicata dagli stessi promotori, che così avrebbero il loro contentino);

«3) soluzione compromissoria ad ogni livello, visto che in essa troverebbe posto tutto e il contrario di tutto: la "protezione della natura", [illegible] su tutto il restante territorio al di fuori della porzione ad oasi, [illegible] fluviali all'esterno ed all'interno, perché l'oasi non prevede alcun vincolo sulle estrazioni.

«Per questo il WWF insiste per il primitivo progetto di parco fluviale urbano, perché solo questo può garantire, oltre che un impegno finanziario chiaramente contenuto, il reale mantenimento della zona allo stato attuale e impedirne ulteriori compromissioni.

«Concediamo a chi sostiene il contrario l'unica attenuante di non avere ancora capito che cosa significhi "parco urbano", ma al di là di questa concessione non siamo disposti ad andare e speriamo che con noi siano gli altri promotori. Ora aspettiamo che l'ente pubblico si pronunci, finalmente, e accetti l'idea del parco come l'unica correttamente realizzabile».

Per la sezione WWF di Cuneo
Mariella Danni

«Centro operativo» dell'Inps ad Alba

ALBA — L'Inps intende aprire ad Alba, presumibilmente già entro il 1981, un «centro operativo» nell'ambito di un programma di decentramento del servizio. La notizia, giunta in città in questi giorni, è stata confermata dalla direzione di Cuneo ed accolta con molto favore perché eviterebbe viaggi alla sede provinciale, particolarmente disagevoli per gli abitanti dei paesi più lontani del comprensorio albese, come quelli dell'alta Langa, Cortemilia, Bossolasco ecc.

Il centro di Alba, che sarà a disposizione dei 76 comuni compresi nel comprensorio Alba-Bra, sarà collegato elettronicamente alla sede provinciale, svolgerà tutti i servizi propri dell'istituto dalla pre-istruttoria e raccolta delle domande di pensione, alla riscossione contributi e per dare informazioni agli [illegible]. *(g. f.)*

Picchiò la madre E' condannato

MONDOVI' — E' stato condannato ad un anno di reclusione con la sospensione di pena Aurelio Bonardi, 27 anni, operaio di Montanera, per «maltrattamenti, percosse, ingiurie e minacce alla madre, Caterina Bonardi».

Il fatto accadde il 20 gennaio dell'80. La donna, vedova, abitante a Mondovì in via Riviera 13, si presentò al pronto soccorso con alcune ferite lacero contuse al volto ed alle braccia. *(g. m.)*

Bra: prognosi riservata

Ragazzo travolto da un'auto pirata

L'incidente sulla strada per Cherasco

BRA — Un ragazzo di 12 anni, Piergiorgio Alborno, abitante in frazione Pollenzo, piazza Vittorio, è stato investito e ferito in modo grave da un'auto pirata.

L'incidente è accaduto l'altra sera al fondo della discesa [illegible] Cherasco. Piergiorgio era fermo sul ciglio della strada in attesa della madre, che era andata a far visita ad una famiglia amica, prima di rientrare a casa con il figlio. Nessuno ha saputo descrivere con precisione l'auto che nell'oscurità ha travolto il ragazzo: pare comunque si tratti di una «Mini Minor» o di una «A/112», che, dopo l'investimento, senza neanche rallentare, ha proseguito la corsa verso Cherasco.

Soccorso dalla madre, dagli amici e da un automobilista, Piergiorgio è stato trasportato all'ospedale «Santo Spirito» di Bra: ha riportato una brutta frattura al femore e un trauma frontale, la prognosi è riservata. [illegible] base degli scarsi indizi raccolti, i carabinieri stanno cercando d'identificare l'investitore.

E' questo il [illegible] incidente in pochi mesi provocato nel Braidese da pirati della strada; il più grave, accaduto due settimane fa, era costato la vita a una giovane operaia di Ceresole d'Alba, Daniela Coriglio, 18 anni, travolta alle spalle e uccisa poco dopo essere scesa dal pullman che la riportava a casa dalla fabbrica. *g.n.*

Uccise giovane in uno scontro Assolto ad Alba

ALBA — La morte di Fabrizio Pressenda, studente, diciassettenne di Alba, che tanta impressione aveva destato in città, è stato rievocata ieri in tribunale. Al banco degli imputati un altro giovane, Bruno Angeli, operaio, 21 anni, di Santa Vittoria d'Alba, abitante in via Cagna 47, accusato di [illegible] colposo e assolto per insufficienza di prove.

Il Pressenda era figlio di due insegnanti elementari, abitanti in via Padre Girotti, molto conosciuti ad Alba. La sera del 6 settembre '77, dopo essersi fermato a parlare con alcuni amici in corso Piave davanti ad un negozio di fiori, Fabrizio ripartiva a bordo della sua «Vespa», ma nell'attraversare la [illegible] si scontrava con un'altra moto

E' già stato processato altre volte per violenza

Ingiuriò e picchiò la moglie Tre mesi e una lira di multa

CUNEO — Per avere ingiuriato, minacciato e picchiato a sangue la moglie, l'operaio Salvatore Talamo, 42 anni, residente in corso Nizza 72 dovrà scontare 100 giorni di carcere e pagare una lira di risarcimento danni alla donna, Laura Franchino di 38 anni, madre di quattro figli, dalla quale l'imputato vive separato. La [illegible] puramente simbolica è stata richiesta dal patrono di parte civile, l'avvocato Rosso, secondo il quale la sua assistita non vuole più avere niente a che fare col marito, solo essere lasciata in pace con i suoi figli ai quali il padre non provvede.

La costituzione a giudizio e la richiesta, accolta dal tribunale, di una condanna al risarcimento danni nella somma di una lira, aveva cioè per la Franchino un significato esclusivamente morale, di principio.

Negli ultimi anni il Talamo è già stato processato tre volte per aver malmenato la moglie e altri due giudizi sono pendenti davanti al tribunale. L'ultimo episodio di violenza risale al 21 ottobre scorso e l'accusato, difeso dall'avvocato Adalberto Pasi, è finito in carcere, ottenendo però due settimane dopo la [illegible] provvisoria.

A conclusione del dibattimento il pm Bissoni ha proposto dieci mesi di reclusione che il tribunale ha ridotto a tre mesi e 10 giorni con l'aggiunta della lira di risarcimento alla moglie.

Prima di congedare l'accusato il presidente Currò lo ha [illegible] a comportarsi più civilmente con la consorte separata o a lasciarla tranquilla, perché la prossima volta i giudici saranno ben più severi. *g. d. m.*

Il «flobert» che arma è? Risponderà il ministero

CUNEO — Il «flobert» è una comune arma da sparo e quindi sottoposta ai rigori della legge oppure un giocattolo, sia pure pericoloso, che si può tenere in casa senza farne denuncia all'autorità? Per rispondere a questo interrogativo, dal quale dipende la condanna o l'assoluzione di Marino Fida, 29 anni, residente a Cuneo in via Borgo Gesso 30, il tribunale si rivolgerà alla commissione centrale per le armi da sparo che ha sede presso il ministero dell'Interno. Dovrà cioè essere Roma a stabilire se la carabina ad aria compressa sequestrata al Fida il 29 novembre scorso è o no un'arma da sparo.

Il quesito interessa moltissimi altri cittadini in possesso di «flobert» e che rischiano la stessa disavventura capitata al Fida. Il giovane aveva comperato la carabina ad aria compressa e l'aveva [illegible] ai carabinieri di Peveragno dove allora viveva. Nel '79 il Fida si è però trasferito a Cuneo dimenticando, come fa obbligo la legge, di segnalare all'autorità il cambio di residenza e di ripetere la denuncia.

Durante un controllo della questura l'inadempienza è stata scoperta e il Fida è finito per direttissima in tribunale. Il pm Bissoni ha proposto sei mesi di reclusione, mentre il difensore avvocato Bruno Dalmasso ha sollevato il dubbio se il «flobert» debba essere considerato una comune arma da sparo.

I giudici hanno convenuto che prima di pronunciarsi occorre sentire il parere del ministero dell'Interno e quindi, anziché la sentenza, hanno sottoscritto l'ordinanza che sospende il processo. *g. d. m.*

NOTIZIE SPORTIVE

Respinte dalla società biancorossa le dimissioni dell'allenatore

Cuneo: piena fiducia a Elio Rinero

Appello del consiglio direttivo a giocatori e tifosi - Il «mister» cambierà qualche pedina della formazione?

CUNEO — Questo divorzio tra Elio Rinero e il Cuneo Calcio 80 non s'ha da fare. Io ha deciso il consiglio direttivo della società biancorossa che, nel comunicato diffuso ieri mattina, ha confermato quanto già anticipato da «La Stampa-Cronache di Cuneo» nell'intervista al presidente Bonetto. La società biancorossa ha deciso infatti *«di respingere all'unanimità le dimissioni di Elio Rinero, di riconfermargli piena ed assoluta fiducia sia sotto il profilo tecnico che umano, non ritenendolo assolutamente responsabile dei risultati poco soddisfacenti della squadra»*.

Il consiglio direttivo del Cuneo Calcio 80 ha inoltre rivolto ai giocatori «un pressante invito» a *«lottare con maggiore energia per superare questo delicato momento»*. *«Alla squadra* — dice l'addetto stampa, Gianfranco Paganelli — *chiediamo di essere più compatta. Ciascuno dovrà sacrificarsi a fare in campo anche quello per cui è meno portato. Per fare un esempio diciamo che chi non è incontrista si adegui in questo compito con umiltà, secondo quello che il gioco collettivo richiede»*.

Il tema-squadra-tifosi, già sollecitato da Elio Rinero con la notizia delle dimissioni, è anche ripreso dalla società biancorossa: *«Non con gli insulti all'allenatore o con le critiche ai giocatori* — dice il comunicato del Cuneo — *si costruisce qualcosa di valido per il futuro. Pertanto il consiglio direttivo invita tutti i "veri" sportivi cuneesi a volersi stringere attorno alla squadra, all'allenatore e alla società per raggiungere il [illegible] obiettivo, ancora oggi possibile, visti l'attuale classifica ed il lungo cammino da percorrere»*.

All'ambizione di finire il campionato nelle prime due posizioni il Cuneo non rinuncia. *«Finora non siamo andati come nelle speranze e nelle previsioni* — dice Paganelli — *ma le altre squadre sembra abbiano voluto aspettarci. Nello spazio di soli quattro punti di classifica ci sono le migliori e con 34 punti ancora da assegnare i giochi devono essere decisi»*.

Secondo il dirigente cuneese l'Acqui resta, con il Cuneo, la squadra da battere. *«La Novese è l'altra, concorrente più pericolosa, ma gioca troppo bene, in modo spettacolare per non rischiare di perdere qualche punto per la strada»*.

Fin [illegible], con la capolista Sao Borgaro e il «Paschiero», Rinero «torna» — se così si può dire, visto che il suo divorzio dal Cuneo è durato appena 24 ore — alla guida di Pancera e compagni. I giocatori, d'altra parte, si sono schierati molto decisamente in favore del loro allenatore, anche se è intuibile che qualcuno di essi sarà sacrificato, almeno momentaneamente, perché Rinero vorrà provare soluzioni inedite.

I giovani, con Chiapello, Lerda e Barbero primi fra tutti, incalzano e non è da escludere che proprio contro il Sao Borgaro Rinero voglia dare fiducia a qualcuno di questi prodotti del vivaio biancorosso.

Gualtiero Franco

Elio Rinero

«Salta» la panchina nel Pedona di Borgo

BORGO SAN DALMAZZO — Rivoluzione nei quadri dirigenziali e tecnici del Pedona: l'allenatore Luigi Nascimbene è stato momentaneamente allontanato per non avere accettato le direttive tecniche proposte dal presidente e dal nuovo direttore sportivo (la cui nomina tuttavia non è stata ancora ufficializzata) Adolfo Corazza, «ripescato» dopo essere stato messo da parte ad inizio di campionato. Aveva sostituito Silvano Cignola che ha rassegnato ufficialmente, nella scorsa settimana, le dimissioni per motivi [illegible]. Secondo voci ricorrenti, invece, Cignola sarebbe stato costretto alle [illegible] in seguito ai risultati poco soddisfacenti ottenuti dalla squadra in questo scorcio di campionato: tre pareggi e dieci sconfitte, che hanno relegato il Pedona a fanalino di coda del girone e del campionato di Prima Categoria.

Domenica scorsa, nell'incontro esterno con la Carmagnolese, Nascimbene, ingaggiato in sostituzione di Giordano dopo la sconfitta di Moretta, non ha preso posto sulla panchina biancazzurra. Al suo posto è andato l'allenatore degli allievi, Antonio Dalmasso, che attualmente si occupa anche della preparazione tecnica dei calciatori della prima squadra. Sul nome del nuovo allenatore non è stata fatta alcuna indiscrezione; pare comunque che l'intenzione sia quella di ingaggiare un preparatore tecnico che verrebbe affiancato da Corazza. Fin qui le «voci» di corridoio.

La squadra regionale di fondo si prepara in Alta Valle Pesio

Due allenatori e 15 giovani fondisti che vogliono diventare ancora più forti

CHIUSA PESIO — *Da una settimana la squadra regionale di sci da fondo si sta allenando sulla pista creata appositamente in Alta Valle Pesio. Sono una quindicina di ragazzi seguiti da due allenatori di zona sotto le direttive di Fortunato Bonelli, 29 anni, istruttore riconosciuto e pagato dal Comitato regionale Fisi.*

«Stiamo attraversando un periodo di crescita — *spiega Fortunato Bonelli* — sono infatti sempre di più i giovani che si avvicinano allo sci da fondo e tra questi ci sono delle autentiche promesse. Quando abbiamo iniziato il Piemonte aveva una squadra di serie B, all'altezza solo delle squadre appenniniche. Nelle ultime stagioni siamo migliorati ed abbiamo adesso ben quattro giovani piemontesi nella squadra nazionale». *Tra questi due dello «Sci Club Valle Pesio». Sono Battistino Canavese, 20 anni, apprendista e Claudio Gola, 18 anni, studente.*

«Ci siamo allenati tutta l'estate, periodicamente o all'aperto o in palestra — *prosegue Fortunato Bonelli* — ed abbiamo anche fatto qualche prova su ghiacciaio. I ragazzi mi sembrano in forma». *Nel periodo invernale si riuniscono una volta al mese in qualche località della regione. Trascorrono 4-5 giorni insieme dedicandosi interamente all'attività di sci da fondo. A questo ritiro sono presenti anche cinque ragazzi di Chiusa Pesio che fanno parte della squadra regionale: Claudio Ellena, 17 anni; [illegible] Gola, [illegible] anni; Anna Canavese, 15 anni; Alfio Baudino, 14 anni; Massimo e Bartolo Becotto, due gemelli di 17 anni.*

«Praticare lo sci da fondo — *spiega Enrico Falco, presidente dello Sci Club Valle Pesio, consigliere comunale* — rappresenta un grosso sforzo economico e di tempo per questi ragazzi. I ritiri per gli allenamenti sono a loro carico. Molti sono studenti, altri apprendisti. Devono perdere delle giornate di studio o lavoro che potrebbero compromettere il loro futuro. Per questo abbiamo delle resistenze da parte delle famiglie. Nel nostro Sci Club sono comunque emerse alcune promesse».

Questi i giovani su cui gli allenatori fanno affidamento: Elvira Erbi, Roberto Salvagno e Mariella Muntoni, tutti di 13 anni; Giampiero Macario e Fabrizio Tranchero di 11 anni. «Abbiamo privilegiato lo sci da fondo piuttosto che la discesa e l'alpinismo — *spiega Falco* — perché è uno sport naturale per la nostra valle». *g. m.*

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti ha squalificato per una giornata Rinaldi del Saluzzo, Caramellino della Carassonese, Brasso del Carmeliano e Chiarenza del Bra.

Da segnalare la pesante sospensione inflitta a Silvio Meliano del Saluzzo. Il giocatore è stato squalificato sino al [illegible] aprile 1981 per avere cercato di aggredire l'arbitro

Le gare di sci a Valcasotto

GARESSIO — La stazione sciistica di Valcasotto ha [illegible] noto il programma delle gare che si disputeranno nella stagione '80-81 sugli impianti di [illegible] garessino.

S'inizia il 28 dicembre con la Coppa Garessio - Valcasotto, gara di qualificazione nazionale di fondo (km 15); seguiranno: Gran Premio Topolino (29 dicembre), slalom gigante per ragazzi e ragazze fino a 16 anni; Coppa Lui e Lei (30 dicembre), slalom gigante a coppie; Giochi della Gioventù (17 gennaio '81) per le scuole di Alba; Coppa Garessio (18 gennaio), gigante di qualificazione zonale; Trofeo Vesca (25 gennaio), gara di gigante: campionato ligure Arci (1° febbraio); Trofeo Gam Cervino ([illegible] febbraio), gigante di qualificazione zonale; campionato nazionale dipendenti Ferrero (20 febbraio).

E ancora: Coppa Sporting Club Savona (8 marzo), gigante di qualificazione zonale; campionato dipendenti del Comune di Asti (22 marzo); infine, il 29 marzo, Coppa Italimpianti, gara di slalom parallelo. *(g. g.)*

I TORNEI DI PALLACANESTRO

Giornalino di Alba gioca per classifica e prestigio

ALBA — La formazione albese del Giornalino, reduce dalla prestigiosa vittoria esterna contro lo Junior Casale, sarà impegnata domenica ad Alessandria con il Matteotti in quello che può essere considerato l'incontro «clou» della terza giornata di ritorno della Serie D. Ad Alessandria, tra due formazioni appaiate in testa alla classifica, sono in gioco non solo i due punti, ma soprattutto l'onore ed il prestigio.

Le due squadre infatti non hanno grossi problemi in quanto, a meno di clamorose sorprese, dovrebbero riuscire a qualificarsi insieme con l'Aba di Asti per la poule successiva, tuttavia si batteranno al massimo delle proprie possibilità per la supremazia nel girone.

Il lavoro di Marcaccioli, allenatore-psicologo, è volto in questo periodo a curare non solo la forma fisica, ma soprattutto la carica nervosa che deve sorreggere i suoi atleti. Gli albesi sembrano avere bene assimilato la lezione impartita [illegible] e dopo Casale hanno deciso di terminare imbattuti la prima fase del campionato. L'impresa difficile, ma non impossibile, parte da Alessandria. Una nuova vittoria in trasferta lancerebbe il Giornalino verso il primo posto solitario della classifica. *(c. s.)*

BRA — Difficile trasferta per l'Abet Basket che, dopo la sospirata e meritata vittoria casalinga sulla Rari Nantes Bordighera, affronta a Vado Ligure l'Ivi Vadese, squadra outsider, che ha dimostrato di poter dare dei fastidi alle favorite del girone. Le previsioni dei dirigenti rinviano all'incontro con la Savonese la [illegible] vittoria della stagione, ma qualche chance vieria ai braidesi dal ricordo del successo interno di sabato scorso. *(p. n.)*

Le ragazze

CUNEO — Partita difficile per le ragazze della Pallacanestro Cuneo che domenica alle 15 affronteranno le torinesi dell'«Energia». La squadra di Parola non sta attraversando un momento molto felice e manca soprattutto di precisione e determinazione nel gioco offensivo. *(gl. f.)*

In Promozione

CUNEO — Si gioca ad Alba, tra l'Alba Basket e l'Autosalone Pedona Cuneo, la partita più importante ed equilibrata della prima giornata di ritorno del torneo cestistico di Promozione. Le due squadre inseguono la Pellicceria Marisa e non intendono perdere ulteriore [illegible] nei confronti dei cuneesi, più che mai lanciati verso la promozione in Serie D. Nel girone di andata vinse l'Autosalone Pedona, ma il pronostico è sicuramente molto incerto anche perché i langaroli appaiono in buona condizione.

Programma: Risso e Saracco - Ceramiche Marino (sabato ore 17,30); Alba Basket - Autosalone Pedona (sabato ore 21); Pellicceria Marisa - [illegible] Fossano (domenica ore 17).

Classifica: Pellicceria Marisa 8; Risso e Saracco, Alba Basket, Autosalone Pedona 6; Cat Fossano, Ceramiche Marino 2.

Gli allievi

ALBA — Nella quinta giornata del campionato allievi di pallacanestro interessante derby cestistico fra le formazioni A e B del Giornalino domani alle 16 nella palestra di via Pietro Ferrero. Negli altri incontri il Cuneo ospiterà la formazione A del Ceva (domenica ore 10,30) e l'Auxilium Saluzzo ospiterà il Bra (sabato ore 18,30).

I CAMPIONATI DI VOLLEY

La Warner di Mondovì confermerà la ripresa?

MONDOVI' — Difficile impegno per la Warner che domani sera al Palatis affronterà l'Upa di Brescia. «*Abbiamo bisogno di confermare la ripresa della squadra* — dice Andrea Crosetti, dirigente della Warner — *l'unico modo è vincere. Il rientro di Dutto e di Paolo Gasco ci danno la possibilità di giocare alla pari con qualsiasi altra formazione*».

L'incontro si preannuncia comunque difficile per i ragazzi di Gasco. L'Upa, sconfitta sabato scorso dal Vimercate in casa, cerca il riscatto ed i due punti che le garantiscano di rimanere al di fuori della zona retrocessione. Warner ed Upa in classifica sono terz'ultimi con quattro punti. «*Fare dei pronostici non è facile* — prosegue Crosetti —; *a differenza dello scorso anno la squadra è in evoluzione e sta crescendo come forma atletica e gioco a vista d'occhio. Tutto è però possibile. Determinante sarà ancora una volta l'apporto del pubblico di cui i giocatori hanno dimostrato di avere bisogno per essere spronati nei momenti difficili*».

Non si conosce la formazione che schiererà Gasco ad inizio di partita ma visto il miglioramento di Paolo Gasco è ipotizzabile questo sestetto: Dutto, Bordino, Carlevaris, Marchisio, Ferrero e Paolo Gasco. Con la possibilità di inserire Demichelis ed il giovane Ferrua.

Questa la classifica: Vimercate punti 10; Novara 8; Lasalliano, Sa.fa., Merate, Alessandria 6; Warner, Forever, Upa Brescia, Novi Ligure 4; Cus Torino 2; Boccaleone 0. *(g. m.)*

Cuneo Vbc

CUNEO — Contro il Villetta, squadra di [illegible] Rivarolo, il Cuneo Vbc cerca domani sera al Padiglione dello Sport (ore 21) un successo che concretizzi in punti da incamerare in classifica il buon gioco espresso sino ad ora dai biancorossi. Già tre volte il sestetto cuneese è stato sconfitto per 2-3, dopo aver dimostrato di essere quanto meno alla pari con formazioni agguerrite ed esperte.

«*Purtroppo* — dice il direttore sportivo Enzo Prandi — *si fa sentire la ristrettezza della rosa dei giocatori. Abbiamo dovuto schierarci con pochissimi cambi e la fatica alla fine di ogni partita è notevole, con conseguenze anche nella gara successiva*». *(gl. f.)*

Pam Var Volvo

CUNEO — Trasferta in Emilia per le pallavoliste della Pam Var Volvo che cercano una conferma esterna dopo la bella vittoria di [illegible] Brianteа Como. «*La pallavolo emiliana* — dice l'allenatore cuneese Livio Bertaina — *ha sempre avuto una tradizione eccellente e non sarà facile, anche per la stanchezza della lunga trasferta, strappare un risultato positivo. La squadra comunque fin qui ha dimostrato carattere e giocheremo tutte le nostre carte*». Bertaina ha a disposizione Mandrile, Vico, Cavignano, A[illegible], Giangiglio, Rech, Rovera e Delfanti. *(gl. f.)*

Country Cuneo vince a Roma

CUNEO — Le tenniste del Contry Club sovvertendo il pronostico sfavorevole, hanno vinto a Roma, contro l'Helios Ostia, nella seconda giornata del campionato italiano femminile per società serie A2. Silvia Biraghi, ha conquistato il primo punto dell'incontro, superando, in tre set, la Iraldi, con il punteggio di 2-6, 6-3, 6-3. *(gl. f.)*

La moda continua a offrire un'infinità [illegible] spunti

Un bel regalo da indossare per lei, per lui (o unisex)

[illegible] trovano capi carissimi, ma è poss[illegible] fare bella [illegible]gura [illegible] molto

BRA — Il *foulard* per lei, la cravatta per lui: sono, con il profumo e il dopobarba, l'estrema risorsa [illegible] donatori pigri [illegible] ritardatari. Ma da quando si [illegible] addolcite le regole del galateo, per le quali i regali «confidenziali» erano ammessi solo tra marito e moglie, e soprattutto da quando ci vuole un mezzo stipendio per comprare un cappotto, il capo di abbigliamento utile, l'accessorio essenziale sono diventati strenne consuete [illegible] molto gradite.

Cravatte e foulards «vanno» sempre, ma si regalano anche maglioni e stivali, guanti e camicie, borse e borselli. E se da parte maschile permane il timore di non saper interpretare le tendenze della moda e i gusti della com[illegible] il commerciante di provincia offre garanzie maggiori del negozio della grande città: una consulenza più assidua e la certezza, in caso di scelta sbagliata, di un «cambio» senza imbarazzo.

A Bra, chi vuol fare un re[illegible] importante e non deve lottare con bilanci familiari troppo rigidi può andare da Sacchetto o da Olga e Marietta: nelle due eleganti boutiques che «presidiano» [illegible] Cavour troverà abiti, borse, pellicce e altri capi importanti, tutti con firme di prestigio e costosi in proporzione. Da Portobello, la succursale «casual» di Sacchetto, in via Vittorio Emanuele, i prezzi sono più alla portata delle coppie giovani e giovanissime: ma[illegible] unisex da 17.900 lire, camicie sportive [illegible] 16.900, pantaloni (con le immancabili pinces) da 25.000, sciarpe da 10.000, borsettine da 12.500.

Tra le novità per le ragazze, [illegible] magliette profilate d'oro, adatte ai giorni di festa (14.500) e il completo felpato minivestito-calzamaglia (30.000). Spiritosi i cappellini (da 10.000 a 18.000 a seconda del tessuto). Poco oltre, sempre in via Vittorio, c'è un altro negozio «linea verde»: si chiama Mania e presenta vari accessori abbordabili per i sedicenni (cinture, cravatte, sciarpe dalle 6.000 alle 8.000 lire), oltre a pantaloni e gonne (trionfano i quadretti e lo scozzese) e agli immancabili piumini (dalle 39 alle 85.000 lire).

Piumini e miniabiti in maglia [illegible] decori in perline a forma di tigri, gatti e giaguari (sulle 50.000 lire) [illegible] trovano anche al Copi-Copà di via Cavour, dove il casual convive con il classico: per le signore ci sono raffinate magliette ricamate a mano, coreane in pura lana (disponibili fino alla [illegible] misura), un grande assortimento di gonne e abiti eleganti. La travolgente signora Clelia e le giovani commesse spronano gli incerti e consigliano per il meglio.

«Lui» apprezzerà l'intramontabile camicia bianca (dalle 14 alle 32.000 lire), o un pullover fantasia jacquard scollato a punta, o (poiché c'è un grande ritorno del «nodo») la parure sciarpa-cravatta, [illegible] vendita a 15.000 lire.

«I prezzi aumentano sotto Natale? Molti lo sostengono, ma almeno per quanto ci riguarda non è vero — dice Clelia Rizzo — *Sarebbe una speculazione contraria al nostro stesso interesse: se gli si ruba i soldi il cliente non torna più. Per difenderlo ci è capitato di rifiutare partite di merce per le quali i fornitori pretendevano aumenti spropositati: è il caso di una trentina di cappotti da donna, bellissimi, ma che avremmo dovuto vendere a più di 300.000 lire l'uno. Non è praticando prezzi da rapina che si conquista la fiducia della clientela, e neanche rifilando a una signora taglia 48 un 52 riparato malamente».*

Si vuole insomma che chi entra nel negozio per il regalo di Natale ci torni tutto l'anno, e in questo [illegible] il periodo delle feste rappresenta un buon investimento commerciale. Ma con l'inflazione galoppante anche il [illegible] delle strenne «utili» stenta a mettersi in moto. Franco Perlangeli, che all'angolo tra via Vittorio e via Audisio vende capi di abbigliamento soprattutto maschili (cravatte e papillons dalle 13.000 lire in su, camicie da 20.000 a 40.000, maglie, giubbotti e cappotti anche da donna in lana islandese impermeabilizzata da 65.000 a oltre 150.000 lire), osserva: *«La gente per vestirsi [illegible] di spendere sempre meno [illegible] nelle famiglie ci sono esigenze ancora più pressanti. Per adesso gli affari non vanno molto bene. Vedremo con la tredicesima».*

Grazia Novellini

I pareri degli operatori del settore

Oro, argento e profumi il dono «classico» è sempre di gran moda

CUNEO — *Il regalo «personale», che più deve avvicinarsi a chi lo riceve, da sempre rispecchia una scelta obbligata: il profumo, il gioiello.*

Le profumerie [illegible] questi giorni sono pronte ad affrontare l'assalto prenatalizio. «Il profumo, la confezione o la semplice bottiglietta di poco costo — *dice Monique* — sono da sempre nella tradizione del regalo. Una volta era più diffuso come "complemento" al regalo principale. O[illegible], invece, c'è la tendenza a regalare la confezione di gran marca, di prestigio. Occorre, però, conoscere bene i gusti di chi è destinato a ricevere il regalo: dev'essere autenticamente personale».

Le grandi case si sono sbizzarrite in confezioni di grande prestigio. Per «lei», cofanetti con essenze di gran marca contenenti anche gioiellini firmati: dalle [illegible] alle 120.000 lire. Oppure un profumo di marca in artistica bottiglietta di cristallo di Boemia (350.000 lire).

Anche per «lui» la scelta è vasta ed arricchita dalle novità: dalle modeste [illegible] sempre ben gradite confezioni di colonia e dopobarba (dalle [illegible] alle 35 mila lire) o confezioni-regalo abbinate a portachiavi, o coordinati per bagno, o trousse da viaggio (con spugne firmate): dalle 40 mila in poi. Ed anche confezioni di profumo contenenti cravatte [illegible] (50.000 lire).

Infine [illegible] novità dal Giappone: il profumo in una spilla (dalle 30 alle 35.000 lire).

Le oreficerie, i negozi di gioielli, offrono una gamma vastissima di regali, a portata di tutte le tasche. «L'oro è ancora accessibile a tutti — *dice Anna Vassallo* — e consente di fare un regalo, anche economico, [illegible] comunque [illegible] grande prestigio e che conserva, addirittura accresce il suo valore con il passare del tempo». *Per questo Natale sono tornati di gran moda gli orecchini d'oro, con «tourmaline» verdi, viola, topazio (da 50.000 lire in su); braccialettini con omini, cavallucci, gattini, pesci (dalle 60.000 lire in su).*

I «girocollo» [illegible] tanti cuoricini, simpatici e moderni, si possono acquistare anche con [illegible] mila lire. Un regalo personalissimo: l'iniziale del nome, montato in oro e porcellana, da 50 mila lire. Una novità: [illegible] spilla, un ciondolo del tutto originali: la più piccola moneta d'oro del mondo contenuta in una bottiglietta: [illegible] lire, un prezzo davvero accessibile.

g. r.

«Guarda, come mi sta?»

Le boutiques, un punto di riferimento per le ragazze

I regali enologici sono sempre [illegible] i più apprezzati dai cuneesi

Conta più il vino [illegible] la confezione? E' il solito problema della strenna

ALBA — Milioni di bottiglie di Asti spumante, moscato, barolo, barbaresco, tanto per citare i vini più famosi, [illegible] partite nelle settimane scorse per l'America, per tutti i Paesi europei e saranno presenti su molte mense per brindisi, cenoni di Natale e della notte di San Silvestro, a testimonianza di come la vinicoltura cuneese sia ormai conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo. Ma cosa offre il settore dei vini e liquori per coloro che intendono orientarsi su questi generi per il tradizion[illegible] scambio di auguri natalizi?

La scelta è molto vasta e spesso il problema è se scegliere in base alla confezione o al contenuto. I negozi specializzati presentano una nutrita gamma di possibilità con prezzi per tutte le borse che dipendono dalle marche, annata, qualità del prodotto e, non ultimo, dal tipo di confezione che può essere una semplice scatola di cartone o sofisticato e prezioso contenitore che naturalmente incide sul prezzo.

Facendo un giro per le enoteche e nei negozi abbiamo trovato, tra i vini Doc, del barolo '67 a 6700 lire la bottiglia, '71 da 4800 a 5200, '74-'76 da 3800 a 4800. Un buon barbaresco '70 può costare [illegible] lire, ma si può trovare anche a meno, dalle 3400 alle 3900 lire. Un dolcetto '79 costa da 2300 a 3800 lire la bottiglia, il nebbiolo d'Alba sulle 2700 lire, barbera sulle 2300. Sempre molto richiesto sul mercato interno ed estero il moscato sia nella versione naturale che Asti spumante a prezzi oscillanti, nei negozi, rispettivamente da 2800 a 3200 e da 3800 a 5000 lire la bottiglia.

L'Arneis si vende sulle 2800 lire. Le bottiglie, a volte, vengono presentate in modo simpatico ed originale. Abbiamo visto cestoni [illegible] pic-nic con quattro bottiglie di vini Doc, una di grappa, robiole, funghi, torroni d'Alba, frutta secca, mele, prugne e nocciolline a 65 mila lire. Una bella madia in legno finemente lavorata con 12 bottiglie [illegible] vino selezionato sulle [illegible] mila lire. Una borsa da week-end con 6 bottiglie 24 mila lire.

Sempre stando [illegible] prodotti locali si trovano ottime grappe artigianali, da quella della «Donna selvatica» di un origi[illegible] estroso produttore di Neive, alle grappe di nebbiolo alla camomilla, [illegible] di dolcetto (sulle 12 mila lire [illegible] bottiglia). La più cara in assoluto è la grappa di Arneis che si vende nei negozi a circa 40 mila lire.

Tra i liquori i collaudatissimi whisky scozzesi che si pagano sulle 13 mila lire con do[illegible] anni di invecchiamento, sulle 8 mila lire con 5 anni, cognac francesi da 9 a 19 mila lire ed ancora vari cherry da 3600 a 4000 lire.

Gianfranco Fiori

Alba: per i bimbi c'è Babbo Natale

ALBA — «Natale sotto le torri». Ha questo titolo l'iniziativa presa dalla Associazio[illegible] commercianti in collaborazione con il Comune per abbellire e creare l'atmosfera di festa nel centro storico. Le vie più antiche della città, Vittorio Emanuele, Cavour, piazza Duomo, San Giovanni, saranno addobbate con luci colorate, e rami di pino.

A partire dal prossimo fine settimana, nei giorni di sabato e domenica, [illegible] Natale in carne ed ossa percorreranno le vie del centro per offrire ai bimbi e ai passanti caramelle, dolciumi e dei buoni acquisto in omaggio offerti dai negozi cittadini.

Una simpatica novità quest'ultima che non mancherà di essere gradita agli albesi. In piazza Duomo, San Giovanni e piazza S[illegible] verranno poi sistemati giganteschi alberi di Natale. *(g.f.)*

Fossano — [illegible] commercianti, in collaborazione con la Cassa di Risparmio, ha bandito per Natale un concorso per la migliore vetrina. Tutti i cittadini con un tagliando potranno indicare la vetrina prescelta e depositare la scheda in cassette dislocate nelle vie di Fossano.

Per chi ha l'automobile

CUNEO — L'automobile è stata definita l'amante più cara: poi [illegible] della stima che riceve e dei costi che fa sostenere. A sollecitare l'automobilista ci pensa l'industria, che propone in continuità serie di piccoli-grandi accessori per personalizzare, rendere confortevole ed abbellire la propria auto.

Ed ecco le «trombe multisound» (75.000 lire) che memorizzano ventiquattro temi musicali (così, mentre si sorpassa, si preme il clacson e si fa suonare la carica od un motivo dei Beatles, a seconda dello stato d'animo); il contagiri digitale (48.000 lire), l'altimetro (94.000 lire).

Con 32.000 lire si può addirittura trasformare la propria automobile in una discoteca: è possibile infatti collegare all'autoradio o al mangianastri un impianto di 12 volte di luci psichedeliche. *«I clienti* — dice Giuseppe Bongiovanni, titolare di un negozio specializzato — *si orientano però soprattutto su accessori utili; portasci con antifurto (60.000 lire), fodere per i sedili e copriauto hanno le attenzioni maggiori».*

«Ha avuto uno sviluppo notevole — dice Stefano Perrua, della ditta Hobby Auto — *la vendita di prodotti di manutenzione, come cere protettive ed antiruggine».* Anche il «gonfiaripara», la bomboletta che inietta un liquido nella camera d'aria e permette di viaggiare, dopo una foratura, per altre 24-48 ore, è divenuto accessorio comune. Molto utile è pure la lampada ausiliare (18.000 lire), che risolve problemi di illuminazione, all'interno ed all'esterno dell'auto, in casi di emergenza, od il ventilatore ad aria calda che, installato dietro il sedile posteriore può sostituire o integrare lo sbrinatore del lunotto.

gi. f.

Una piccola guida per scegliere le novità

Romanzi, saggi, fumetti del Natale in libreria

CUNEO — *E' come cercare un ago nel pagliaio: ogni anno, infatti, si pubblicano in Italia oltre quindicimila libri, tra romanzi, saggi, volumi artistici e per ragazzi. Per Natale le case editrici presentano novità su novità, riempiono le vetrine e gli scaffali delle librerie [illegible] titoli. Il motivo è semplice: il libro, [illegible] in edizione economica che [illegible] quella elegante, con rilegatura e [illegible] ta di pregio, è ancora un [illegible] zionale oggetto di regalo. Va bene per il bambino che ha appena iniziato le scuole elementari ed a malapena sa leggere le lettere dell'alfabeto, per la donna, per il giovane, per l'uomo di una certa età. Ma come orientarsi nella scelta, soprattutto in occasione [illegible] Natale? Come uscire [illegible] un labirinto di titoli, di edizioni, [illegible] autori, molto spesso già noti, ma il più delle volte indifferenti al grosso pubblico che entra in libreria poche volte all'anno?*

Luigi Marchisio, titolare dell'omonima libreria di Alba, ci offre [illegible] primo gustoso «filo d'Arianna» per uscire da questo «labirinto»: una sorta di vademecum per il libro di Natale.

«Dovete fare un regalo ad una signora di buone letture? Io consiglio "Osima dorata", ventimila lire ed un migliaio di pagine di avventure, di ricordi tipicamente femminili. Il regalo per una donna intellettuale non può che essere "Il mondo di Camilla" l'ultimo lavoro [illegible] giornalista Camilla Cederna». *E per l'uomo?*

«Partirei — dice [illegible] — da certi volumi storici editi da Rusconi, di autori stranieri, [illegible] "Napoleone" e "La [illegible] Otero". Poi "L'angelo dei dimenticati" di Consoli la "Sfida mondiale", un libro [illegible] fantapolitica, ma soprattutto "La vampata" del sudamericano Scorza. Ma non dimenticherei "Il nome della rosa" di Eco».

Per i ragazzi, oltre alla «Storia d'Italia a fumetti» di Biagi, Marchisio propone «L'enciclopedia divertente» di Mondadori

«Effettivamente [illegible] questo periodo — *spiega Rosalba Robaldo dell' "Ippogrifo" di Cuneo* — aumentano i libri per i più giovani. Tra le tante novità consiglio l'ultimo volume della "Storia d'Italia a fumetti" di Enzo Biagi, raccolta anche in un cofanetto, [illegible] prezzo di 39.000 mila lire. Un libro splendido, per il [illegible] e per i disegni. Tra le novità, anche ce dello [illegible] [illegible] metterei i quattro volumetti, editi da [illegible] "Dove, come, quando e perché", che possono essere utilizzati dai ragazzi delle elementari».

Per i romanzi? «Innanzitutto consiglio "Masada" di Tacconi, un romanzo sull'archeologia, molto ben scritto e veramente affascinante. [illegible] "Getsemani" di Giorgio Saviane, ed ancora Oriana Fallaci, Brunella Gasperini, Umberto Eco. Non trascurerei un nostro scrittore: Luigi [illegible] lo, con il suo romanzo, molto delicato, "Amore a quattro voci"».

l. s.

Le infinite occasioni di regalo per i fotoamatori

Dalla piccola tuttoscatto alla più sofisticata reflex

La macchina fotografica costituisce un ottimo regalo di Natale, gradito [illegible] ogni età

CUNEO — Sempre più piccole, più sensibili e soprattutto più automatizzate. E' questo ormai l'indirizzo dell'industria che produce macchine fotografiche. Si impiegano l'elettronica e i raggi infrarossi, per dare all'appassionato (od al principiante che chiede soltanto [illegible] fissare nell'immagine un ricordo) uno strumento tanto perfetto, quanto facile [illegible] usare. In alcune macchine non c'è da preoccuparsi né dell'intensità della luce, né della luminosità [illegible] soggetto e neppure della distanza e messa a fuoco.

Imparare a fotografare, con le macchine di oggi, è questione di pochi minuti, quelli necessari per leggere un libretto di istruzioni. «Chi *non ha pretese sofisticate* — dice Piergiorgio Casati, titolare di un negozio del centro — *può trovare apparecchi di autentica perfezione e di grande prestigio, a prezzi che non superano le [illegible] mila lire. E da questo primo approccio con la fotografia può crescere e poi, gradatamente, il gusto e l'interesse verso una partecipazione più attiva nel fotografare*».

L'immissione [illegible] mercato di macchine che tolgono dall'imbarazzo qualsiasi principiante, ha favorito il «boom» della foto.

«*I giovani* — aggiunge Casati — *sono gli appassionati più numerosi. Ricevono il primo regalo che serve a introdurli al mondo della immagine: [illegible] qui [illegible] interessano, [illegible] guono [illegible] attenzione e [illegible] petenza la ricchissima letteratura specializzata e crescono nella tecnica, nel gusto e [illegible] scelta della macchina da utilizzare*».

La famiglia ed i ricordi delle vacanze restano sempre i temi più ricorrenti, ma anche la [illegible] e lo sport sono spunti molto apprezzati dai fotografi dilettanti. Nonostante il prezzo, la foto a colori è in testa alle preferenze, seguita dalla diapositiva e dal bianco nero, che mantiene comunque molti estimatori.

C'è fretta di fare anche nella fotografia. Si scatta con le minox, minolta, Rollei, Agfa e Kodak che risolvono, da sole, tutti i problemi tecnici e non [illegible] ha più la pazienza per scegliere i toni, le sfumature, il taglio di una foto.

A fotografare ormai ci provano tutti, in famiglia. Dalla bambina che ha la macchina a sviluppo istantaneo da 20.000 lire, [illegible] fratello maggiore, ferratissimo su teleobiettivi, filtri per gli effetti speciali; dal padre che ha l'ultimo modello Canon, super attrezzato, [illegible] madre [illegible] la macchina a sviluppo istantaneo con la messa a fuoco automatica e flash elettronico incorporato (125.000).

Il boom della fotografia [illegible] in parte soffocato quello del film fatto in casa. «*Il costo [illegible] un'attrezzatura completa per filmare* — dice Casati — *viene affrontato con prudenza maggiore, ma c'è sempre [illegible] buon interesse, soprattutto per le cineprese [illegible] [illegible] appresso* non poco il ricordo di un parente, della sua voce ed è probabilmente questo il motivo trainante del settore».

Anche nelle cineprese la tecnica viene impiegata per ridurre al minimo i problemi di scelta dell'operatore. L'elettronica è servita ad invogliare anche i pigri a fotografare e filmare il re.

gi. f.

Il disco [illegible] musica classica, [illegible] regalo per raffinati

Rigoletto, Bohème, «Pastorale» (ma ci sono anche le rarità)

Il cantautore «tira»

In testa Lucio Dalla, Riccardo Cocciante - Grande successo [illegible] Paolo Conte

SALUZZO — *Disco music in discesa; reggae, cantautori e jazz in ascesa. Le richieste «natalizie» per gli album discografici, [illegible] provincia rispecchiano la tendenza generale dei giovani che, ritenuta superata la brutta e ripetitiva «disco», [illegible] [illegible] indirizzati verso generi più stimolanti e significativi.*

«Le richieste sinora sono indirizzate a Bob Marley, Lucio Dalla, Riccardo Cocciante — *spiegano alla "Casa del disco" di Guarini, Saluzzo* — ed i loro ultimi album a 33 giri. Anche le raccolte con più padelloni sono piuttosto richieste [illegible], ad esempio, l'ultima immessa in commercio di Jimy Hendrix o quello di Angelo Branduardi».

Un LP, costa 8.500 lire (contro le 2.800 del «45 giri» il cui mercato, peraltro, è in crisi [illegible] tempo», mentre, per le raccolte di un singolo artista, [illegible] possono spendere dalle quindici alle trentamila lire. E' possibile però spendere anche di meno — *prosegue la signora Guarini* — ad esempio acquistando album della colonna "Rca linea tre" (3.900 lire per ogni LP) oppure altri, come quello incluso recentemente [illegible] [illegible] rock-jazz Perigeo, a 4.500 lire l'uno».

Un mercato alla portata di tutti, dunque, e fortemente caratterizzato dalle pressioni pubblicitarie dei «mass-media» che condizionano il pubblico, soprattutto quello giovanile, indirizzandolo verso questa o quella moda musicale: dal disco al punk e quindi al rock al reggae, all'hard-rock.

A queste «imposizioni» sfuggono gli amatori della musica classica (sempre molto richiesta è quella barocca con Haendel, Vivaldi....), della lirica (Callas, Tebaldi e Pavarotti in testa alle «hit») e del jazz, recentemente riscoperto (o scoperto) con Armstrong, Ellington, Coltrane, Davis. Anche i cantautori italiani (tra cui il piemontese Paolo Conte) hanno un buon mercato e le iniziative che si susseguono nel Cuneese con concerti di «big» [illegible] noti dancing, influenzano non poco le richieste in questo senso.

Accanto ai «soliti» Lucio Dalla, Antonello Venditti, Riccardo Cocciante, Angelo Branduardi, Francesco [illegible] Gregori, Francesco Guccini trovano [illegible] anche Pierangelo Bertoli, Pino Daniele, Michele Pecora, Roberto Vecchioni che hanno tenuto concerti qui in provincia.

E i complessi di «buona memoria beat»? [illegible] egli Anni Sessanta resta poco, ma sono i migliori (Nomadi, Neni Trolls, Equipe), i cui dischi sono acquistati da quei giovani che allora suonavano nelle soffitte di casa ed ora invece, diventati adulti, accudiscono ai loro pargoletti.

a. go.

La discografia classica più recente offre diversi spunti a chi voglia «regalare musica». In campo operistico si segnalano: un *Rigoletto* eccezionalmente terso grazie alla direzione [illegible] Carlo Maria [illegible] (tornato dopo anni alla lirica) e alle voci di Piero Cappuccilli, Ileana Cotrubas e Placido Domingo; l'attesissima *Aida* di Karajan, con Mirella Freni protagonista, Agnes Baltsa, José Carreras, Piero Cappuccilli, Ruggero Raimondi, José Van Dam e il «lusso» di una Katia Ricciarelli nella particina della sacerdotessa; per gli amanti [illegible] «riscoperte» un *Aroldo* di Verdi con Montserrat C[illegible] Gianfranco Cecchele e Juan Pons (rarità nella rarità: l'orchestra è diretta da una donna, Eve Queler).

Da ricordare infine un'edizione [illegible] [illegible] che ha ottenuto consensi e stroncature: l'americano James Levine dirige Renata Scotto, Alfredo Kraus, Sherril Milnes, Carol Neblett. Sempre nel settore lirico, la Rca ha dedicato un disco a Raina Kabaivanska che, notissima al vasto pubblico come interprete pucciniana, si cimenta qui vittoriosamente con romanze da opere di Verdi.

In campo sinfonico ricordiamo [illegible] splendida *Pastorale (Sinfonia n. 6)* di Beethoven con Giulini e l'orchestra di Los Angeles; una apocalittica interpretazione di Riccardo Muti della *Sagra* [illegible] *primavera* di Stravinski; una levigatissima *Sinfonia Incompiuta* di Schubert (sull'altra facciata la *Terza*) con l'orchestra filarmonica di Vienna diretta da Carlos Kleiber.

Per chi ama il concerto diverse le novità. C'è un *Triplo concerto* di Beethoven con Mark Zeltser al piano, Anne-Sophie Mutter al violino e Yo Yo Ma al violoncello (direttore Karajan con la Berliner Philharmoniker); il *Concerto n. 2 per violino* di Bartók, eseguito da Pinchas Zukerman e diretto [illegible] Zubin Mehta; il *Concerto per violino in re mi*[illegible] di Sibelius, di [illegible] e Boris Belkin.

Musica sacra: oltre [illegible] *Cantate* bachiane n. 99, 100, 101 e 102 dirette da Gustav Leonhardt, e alle *Messe in do K 167 e K 257* di Mozart della Rca, una novità assoluta in campo discografico: il *Requiem* che Donizetti scrisse per la morte di Vincenzo Bellini (Cortez, Pavarotti, Bruson e Washington solisti, orchestra e [illegible] dell'Arena di Verona).

Tra le opere meno note si segnalano la *Sinfonia n. 1* di Rachmaninov (direttore [illegible] de Waart), i *Lieder* di Busoni (baritono Elio Battaglia, pianoforte Erik Werba), *The planets* di Holst in una pimpante esecuzione della New York Philharmonic diretta da Leonard Bernstein e, per chi ama lo «stravecchio», *Le* [illegible] *meraviglie del mondo*, spiritose canzoni scritte da John Maynard nei primi del 1600.

Leonardo Osella

Registratori «a cuffia»

CUNEO — Sta per finire l'era delle radioline portatili da ascoltare a tutto volume anche durante le passeggiate, sotto i portici, sui marciapiedi, tra la folla. Sono arrivati, infatti, i «micro-registratori a cuffia»: ce n'è un'invasione [illegible] negozi specializzati, prodotti dalle grandi case mondiali dell'«Hi-Fi». Sono [illegible] dimensioni [illegible] (poco più grandi della normale «cassetta», che si inserisce agevolmente), hanno i comandi dei toni e del volume separati per i due canali stereo, i tasti per l'avvolgimento rapido, il «play», lo «stop».

La cuffia stereofonica è in dotazione ed è compresa nel prezzo, che parte dalle 140.000 lire in [illegible]. Alcuni sono altamente sofisticati, con doppia presa per consentire l'ascolto con cuffia a due persone contemporaneamente. Novità nella novità, un tasto speciale che mette in sottofondo la musica e mediante un microfono consente di ascoltare i rumori esterni senza togliersi la cuffia.

(g. r.)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 272.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

La sottoscrizione di Specchio dei tempi per il villaggio di Lioni

Verso i settanta milioni dalla Liguria per il Sud

A Savona continua la polemica sulle roulottes - Da Imperia ricognizione nelle zone da aiutare - Rientrato a Sanremo il vigile sanitario: situazione

Quasi settanta milioni. E' la cifra raccolta fino ad ora nelle province [illegible] Savona e Imperia dalla sottoscrizione lanciata da *La Stampa - Specchio dei tempi*. [illegible] redazione di Savona (via Astengo 1/1) sono già stati superati i 28 milioni e altre offerte continuano ad arrivare. Pensionati, bambini, gruppi (tra cui i soci [illegible] circolo biancoblù e gli studenti del corso G, di prima B, seconda B e seconda E della media *Boselli*) continuano a presentarsi per contribuire alla costruzione [illegible] villaggio per mille persone nel comune di Lioni.

A Savona intanto continua la polemica sulla ventilata requisizione di roulottes. L'associazione campeggiatori ha dichiarato la propria decisione [illegible] resistere a qualunque provvedimento del genere, pur dichiarandosi disposta a qualsiasi aiuto per le zone terremotate. In prefettura e nel palazzo della Provincia continuano le riunioni per il coordinamento dei soccorsi, che saranno destinati ai comuni di Eboli, Serre e Postiglioni.

Dalle zone sinistrate rientrano le prime squadre [illegible] volontari, che erano partite [illegible] varie zone della provincia su[illegible] dopo il disastro. Entro domani arriverà anche il gruppo sanitario dell'U.S.L. di Savona, che ha lavorato ad Atripalda.

La sottoscrizione continua anche ad Albenga dove, presso l'Istituto bancario San Paolo e Radio Onda Ligure 101 in via Pacinotti si ricevono gli aiuti. Radio Onda Ligure fino a ieri ha raccolto circa tre milioni.

A Imperia si [illegible] arrivati a oltre nove milioni. La scuola media *N. Sauro* ha consegnato da sola a *Specchio dei tempi* oltre un milione e mezzo reperito tra studenti e personale (docente e non docente).

Per quanto riguarda l'organizzazione diretta degli aiuti, l'assessore Gerolamo Sagliet[illegible] ha compiuto nei giorni scorsi una ricognizione [illegible] Capaccio, Albanella, Controne e Altavilla Silentina, i quattro comuni del Salernitano «affidati» alla Provincia di Imperia. In questi centri non mancano viveri e indumenti, ma servono roulottes e grandi prefabbricati. Intanto il Comune sta lavorando per inviare cisterne per acqua potabile, essendo stati danneggiati alcuni acquedotti. Allo stesso modo è urgente ripristina[illegible] il servizio di nettezza urbana.

L'assessore Sagliotto, che [illegible] sottolineato la grande capacità di collaborare della gente di questi paesi (a differenza [illegible] quanto avviene altrove), raccomanda di non inviare i soccorsi direttamente per evitare dispersioni e confusione, ma di rivolgersi sempre ai centri organizzati.

I 15 giovani volontari partiti [illegible] giorni scorsi da Imperia si stanno occupando alla raccolta e del salvataggio del bestiame disperso a Laviano, uno dei Comuni più colpiti.

Trenta milioni sono la [illegible] raccolta a Sanremo dalla *Stampa* e dall'emittente privata *Telesanremo*. Per procurare nuovi aiuti, è stata organizzata [illegible] televisione locale una mostra cui hanno già aderito settanta pittori. Il ricavato dalle vendite verrà devoluto al «Natale dei bambini terremotati». L'iniziativa è stata presa dal pittore cileno (profugo) Ettore Zablach. Il ricavato sarà trasformato in giocattoli, vestiti, altri doni.

Da Lioni è rientrato ieri a Sanremo il vigile sanitario del Comune, Umberto Borella. «*La situazione igienica sta per superare il limite di guardia* — ha raccontato —. *Il pericolo è grave. Se non* [illegible] *riusciranno ad evacuare alcuni paesi, esploderanno le epidemie. Qua e là, per sopperire alla mancanza di impianti igienici, sono stati costruiti pozzi biologici a tenuta stagna che devono essere svuotati periodicamente, il che non avviene. Anche se è difficile vivere al freddo, va considerato che è un bene il fatto che siamo in inverno. Forse estate le malattie sarebbero già esplose*».

e.d.l.

A PAGINA 9

Arrestato petroliere [illegible]

E' Giuseppe Zunino, con deposito a Sassello

A PAGINA [illegible]

Spettacoli e tv private

Sanremo: i banditi [illegible] fuggiti con gioielli per decine [illegible] milioni

«Siamo del gas»: [illegible] botte, violenza e poi la rapina

Due giovani a viso scoperto hanno fatto irruzione nell'alloggio di Marisa Ferraresi, 40 anni, moglie di Giuseppe Duennebacke, uno dei più noti esportatori di fiori

SANREMO — Brutale rapina ieri mattina in via Peirane 8, nell'appartamento della signora Marisa Ferraresi Duennebacke, 40 anni, moglie di Giuseppe Duennebacke, uno dei più grossi e noti esportatori di fiori [illegible] Sanremo [illegible] con uffici, magazzini ed autorimesse in [illegible] Volta 159 [illegible] in via Valdolivi 110. Due giovani, a viso scoperto ma armati [illegible] pistola, spacciandosi per impiegati del gas, dopo aver immobilizzato e malmenato la donna [illegible] servizio e la padrona di casa, che stava ancora dormendo, sono riusciti ad aprire due casseforti a muro razziando 400 mila lire in contanti e gioielli per svariate decine di milioni di lire.

Marisa Ferraresi

La rapina è avvenuta verso le 8,30. Ha detto, ancora choccata, la donna di servizio, Francesca Di Modica, 55 anni: «*Ho sentito trillare il campanello. La signora era ancora nella sua stanza e per non disturbarla sono subito andata a vedere chi era*». I due malviventi sono riusciti a farsi aprire spacciandosi per dipendenti dell'azienda del gas: «*Dobbiamo leggere i contatori*», hanno detto. Ha proseguito la donna: «*Mi sono trovata di fronte due giovani, sui 25-27 anni. Uno portava gli occhiali, sembravano da vista. Nelle mani stringevano due pistole*». I malviventi hanno spinto brutalmente la cameriera all'interno dell'appartamento. Uno la ha sferrato anche un calcio.

La Di Modica non ha avuto neppure il tempo di riaversi dallo spavento, che già i ban[illegible] avevano iniziato a controllare le stanze. Nella camera da letto c'era la padrona [illegible] casa. Per Marisa Ferraresi Duennebacke è stato il peggior risveglio della sua vita. I rapinatori, tenendola sotto la minaccia delle armi, l'hanno immobilizzata e, senza troppi complimenti, le hanno ordinato di consegnare tutti i soldi ed i preziosi. Denaro contante in casa ne hanno trovato poco (400 mila lire) e allora hanno messo a soqquadro la casa, minacciando rappresaglie e violenze se nel giro di pochi [illegible]ndi non fossero saltati fuori i gioielli.

Scoperte due casseforti a muro i due giovani hanno costretto Marisa Ferraresi Duennebacke a consegnare le chiavi. All'interno c'era una parte dei preziosi [illegible] famiglia. Immediatamente i banditi hanno arraffato collane, bracciali, anelli. L'elenco esatto dei gioielli asportati è, per il momento, «top secret». Qualcuno parlava di [illegible] bottino [illegible] milioni, altri [illegible] milioni ed anche più. Una cosa è certa: Marisa Ferraresi Duennebacke ha sempre avuto gioielli [illegible] gran classe.

Fuggiti i malviventi, le due donne hanno avvertito subito la polizia. Poco dopo in via Peirane sono arrivate due pattuglie del «113», ma dei rapinatori nessuna traccia. La donna di servizio, contusa e sotto choc, è stata trasportata all'ospedale e medicata. Sulla base della descrizione dei banditi fornita dalle vittime (altezza 1 metro e 70, giubbotti di pelle, pantaloni [illegible], occhiali [illegible] vista) sono stati istituiti diversi posti di blocco.

Pare [illegible] tre giorni fa i due rapinatori avessero già tentato di mettere [illegible] segno il colpo, suonando (sempre [illegible] mattina) alla porta di casa dell'esportatore annunciandosi [illegible] «funzionari del gas». La signora Marisa era sola e temendo un'aggressione non aveva aperto.

La famiglia Ferraresi Duennebacke è conosciutissima in tutta la Riviera. La donna, la scorsa estate, si era interessata di politica e la dc aveva inserito il suo nome nella lista dei 40 candidati alle elezioni. Pur non rimanendo eletta aveva ottenuto un discreto successo.

Roberto Basso

È di Singapore

[illegible] inquina rada a Vado

SAVONA — Vasta operazione antinquinamento, da ieri sera, nella rada di Vado Ligure dopo che diverse tonnellate di gasolio erano finite in mare durante le operazioni di sbarco al pontile della società «Vadoil». C'è stato un guasto improvviso a una [illegible] manichette di una petroliera [illegible] Singapore attraccata al pontile e che stava scaricando del gasolio.

L'allarme è stato immediato, ma prima che le pompe fossero bloccate parecchie tonnellate di carburante erano già finite in mare, inquinando un vasto specchio [illegible] queo. La capitaneria di porto di Savona ha subito inviato nella rada motovedette, i mezzi della cooperativa Santa Barbara e il «B.D. 12», uno speciale battello per operazioni antinquinamento.

A causa del mare mosso l'azione di questi mezzi è piuttosto difficile e, ieri sera, qualche «macchia» [illegible] gasolio, no[illegible] tutti gli sforzi, aveva già raggiunto [illegible] spiaggia [illegible] Vado Ligure. Per fortuna non si tratta di greggio, altrimenti anche gli arenili delle zone balneari vicine correrebbero gravi rischi. Più che altro c'è il pericolo che il gasolio prenda fuoco. Attorno alla petroliera è stata tuttavia creata una zona di sicurezza con mezzi antincendio che vigilano costantemente.

Le operazioni antinquinamento proseguiranno anche stamane. I lavori di riparazione sono già iniziati.

l. p.

[illegible] false [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — I carabinieri della compagnia di Ventimiglia hanno individuato ieri, in una finestrella del vano scala di un palazzo di via Cavour, un sacchetto di plastica contenente dodici banconote da diecimila lire e 383 da duemila lire tutte false. La scoperta è st[illegible] fatta [illegible] militari al termine di una perquisizione, pare alla ricerca [illegible] armi, risultata infruttuosa, in un appartamento dello stabile. Gli inquirenti stanno ora indagando sulla provenienza delle banconote.

Vittima un floricoltore [illegible] Sanremo

[illegible] un [illegible] errore o [illegible]?

SANREMO — Un floricoltore abruzzese, mezzadro in una campagna in strada San Lorenzo 88, [illegible] alture della città, è morto nel pomeriggio di ieri dopo aver ingerito un forte quantitativo di anticrittogamico, un liquido insetticida che usava per disinfestare le coltivazioni di fiori.

Giuseppe Di Lucio

L'uomo, Giuseppe Di Lucio, 41 anni, padre di due figli, di 10 ed 11 anni, è stato soccorso dalla moglie e da un vicino di casa, il floricoltore Antonio Bobone. Trasportato in ospedale è stato ricoverato immediatamente in sala di rianimazione, ma non c'è stato nulla da fare: malgrado le cure poche ore dopo il poveretto è deceduto.

Suicidio o disgrazia? La polizia sta indagando. La moglie sostiene che il marito, sceso in cantina, può avere confuso il veleno per vino. «Aveva portato con sé anche un bicchiere — ha detto la donna agli inquirenti —. Poco [illegible]po è tornato in cucina con il fiasco in mano ed è crollato a terra. Nel bicchiere c'era ancora qualche goccia di anticrittogamico».

Giuseppe Di Lucio soffriva da tempo di un esaurimento nervoso.

(r. b.)

Intanto ieri i carabinieri hanno interrogato un teste importante

Una macchia di sangue e una [illegible] tradiranno l'assassino di Ceriale?

Movente del delitto un litigio, per cause ancora ignote - Caduta l'ipotesi dei tossicodipendenti

Vincenzo Bertolotto

ALBENGA — I carabinieri hanno convocato ieri [illegible] caserma un teste già interrogato nei giorni scorsi per l'omicidio del contadino di 80 anni Vincenzo Bertolotto, trovato cadavere con il cranio fratturato ed altre lesioni dovute a percosse sabato scorso nella sua modesta abitazione di campagna in [illegible] Pineo [illegible] a Ceriale.

Si era profilata l'ipotesi di un delitto a [illegible] di rapina. Gli ultimi sviluppi delle indagini potrebbero preludere alla soluzione del caso, che pareva assai complesso e che invece i carabinieri pare riescano a chiarire in pochi giorni se gli ultimi accertamenti disposti dal procuratore della Repubblica di Savona dott. Camillo Boccia dovessero dare esito positivo.

Sull'identità del teste, nei confronti del quale la magistratura non ha finora deciso alcun provvedimento, viene mantenuto il riserbo. Si tratterebbe comunque di un uomo sulla cinquantina abitante ad Albenga, dedito all'alcol. E' stato appurato che qualche volta si incontrava con il Bertolotto in un'osteria del centro storico albenganese.

Cadrebbero in tal modo le ipotesi su pregiudicati tossicodipendenti [illegible] teppisti [illegible] possibili autori di un delitto occasionale a scopo di rapina. Una svolta decisiva dell'inchiesta, tuttavia, si avrà soltanto dopo che verranno concluse alcune perizie: una questione di ore o forse di qualche giorno per ottenere elementi probanti.

Si sa che i carabinieri hanno rilevato l'impronta di una scarpa su di [illegible] cuscino in casa del Bertolotto: nel corso di una perquisizione inoltre hanno rinvenuto un paio di pantaloni sporchi di sangue ed uno degli indiziati presenta ferite al viso recenti. Possibile movente del delitto un litigio, forse dovuto a una causa misteriosa, su cui i carabinieri stanno indagando.

g. m.

Processo Masia è rinviato

SANREMO — Il processo d'appello a Genova per la «banda Masia» (sul banco degli imputati ci sono otto boss della droga condannati, in prima istanza [illegible] Sanremo, complessivamente a 131 anni di carcere e oltre 400 milioni di multa) è stato rinviato al 24 febbraio 1981. Al termine della prima udienza i giudici genovesi, su istanza anche dei legali della difesa, hanno deciso il rinvio per «*risentire alcuni testi e verificare la veridicità di diverse dichiarazioni*».

Fucili e pistole rubati a Bussana

SANREMO — Ignoti malviventi ieri sera hanno rubato sei fucili da caccia ed una pistola ad aria compressa dal laboratorio di un armaiolo di Bussana, Giovanni Calvini, residente in via [illegible]ulio Cesare 13. Il bottino, secondo i primi rilievi, ammonterebbe a circa 8 milioni di lire.

Le armi asportate sono tutte in buono stato. Il pezzo più pregiato è un fucile raro, marca «Mauser». I ladri sono penetrati nel laboratorio Calvini servendosi di chiavi false.

Sav[illegible] il «supertestimone» degli attentati neri

SAVONA — Il testimone, ricercato dalle polizie di tutta Europa per ordine del giudice istruttore del tribunale di Savona, Antonio Petrella, che lo considera «*determinante ai fini dell'inchiesta sulle* [illegible] *che squassarono Savona dall'autunno del 1974 alla prima*[illegible] *successiva*», è Carlos De Carvalho, 28 anni, di nazionalità portoghese. Dovrebbe confermare, ma con maggiore dovizia [illegible] particolari, quanto ha detto nel novembre del 1974 al capo della redazione milanese dell'*Espresso*, Renzo Di Rienzo che è [illegible] stato interrogato [illegible] magistrato savonese nei mesi scorsi.

Il giornalista non ha potuto che confermare quanto aveva scritto sei anni fa [illegible] proposito, dopo l'intervista a Carlos De Carvalho. [illegible] portoghese, che per sua ammissione è stato legato ai gruppi eversivi italiani all'estero e ad esponenti falangisti, invece potrebbe chiarire molte cose. Sarà molto difficile che venga a farlo a Savona: sembra scomparso nel nulla.

Il magistrato ha «pescato» il nome di Carlos De Carvalho dal carteggio riservato del ministero dell'Interno acquisito dal giudice Leonardo Frisani, dal quale il dottor Petrella ha ereditato l'inchiesta.

Il 17 novembre del 1974, Carlos De Carvalho, proveniente da Barcellona e diretto in Germania (per sua ammissione, avrebbe avuto il compito di preparare cinque passaporti falsi per i quali qualcuno gli aveva fornito altrettante fotografie), si fermò a Milano e contattò il giornalista. Prolungò la sua sosta [illegible] Italia di 24 ore per dettare una serie di «rivelazioni».

Carlos De Carvalho, terrorista «semipentito» perché non avrebbe condiviso i veri obiettivi dei fascisti italiani rifugiati in Spagna (ne era venuto a conoscenza pochi gior[illegible] prima del suo viaggio) disse di avere avuto contatti [illegible] Salvatore Francia e altri personaggi di primo piano dell'eversione nera, i cui rifugi erano protetti dai falangisti.

Prima di partire per l'Italia, fu avvicinato da esponenti della eversione nera che gli avrebbero detto: «*Per andare a Genova non passare per Savona*». Era un avvertimento per evitargli di incappare negli attentati programmati a Savona proprio nel mese [illegible] novembre [illegible] sedici di questo mese fecero saltare [illegible] linea ferroviaria). Sembra che [illegible] terrorista portoghese, nei primi giorni di novembre del 1974, abbia avuto contatti anche con [illegible] Massagrande e Graziani, tutt'oro latitanti.

E' legittimo il sospetto, se gli avvertimenti furono veramente dati, che chi ha tirato le fila delle bombe «nere» a Savona fossero gli uomini legati a Ordine nuovo che avevano trovato rifugio in Spagna. Carlos De Carvalho lasciò Milano il 18 novembre 1974. Da quel giorno se ne sono perse le tracce. E' difficile ipotizzare che, a distanza di sei anni, possa essere portato a Savona per rispondere a domande che, all'epoca, [illegible] no si curò di proporgli (sembra non sia stato neppure ricercato come [illegible] sarebbe stato opportuno).

Bruno Balbo

Tre persone [illegible] state denunciate ad Albenga

Separati, litigano [illegible] persino [illegible]

Altro fatto a Savona: vuole la sua bambina, irrompe al Chiabrera

SAVONA — «Spettacolo» fuori programma, ieri, al Teatro Chiabrera. Il protagonista non è stato solo «contestato», ma addirittura è finito [illegible] carcere. Si chiama Leopoldo Metz, è un genovese di 46 anni, abita a Chiavari in corso Buenos Aires 1. L'accusa è [illegible] violazione di domicilio aggravata.

Leopoldo Metz è sposato e padre di una bambina. La moglie, iniziate le pratiche per la separazione legale, è tornata a Savona assieme alla bambina, presso i genitori, che sono custodi del Teatro Chiabrera. Ieri il genovese era ben deciso a parlare con la moglie e, soprattutto ad incontrare la bambina. Ha suonato ripetutamente alla porta del custode del teatro, lato via Famagosta, [illegible] non ricevendo risposta e sapendo che suoceri e moglie erano in casa, è andato su tutte le furie.

In base alla denuncia è riuscito a sfondare la porta, prendendola a calci. Il custode, Bernardo Cappanelli, di 67 anni, ha telefonato al 113. Gli agenti di una volante hanno subito immobilizzato il marito inferocito, accompagnandolo poi in questura. A conclusione di un rapido interrogatorio e ricevuta la denuncia del proprietario dell'alloggio, Leopoldo Metz è stato rinchiuso nel carcere di S. Agostino a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ALBENGA — Tre persone residenti a Livorno Ferraris in provincia di Vercelli, Salvatore Stella 26 anni, via Martiri 44, Delgisa Bruno 20 anni, via Pretti, e Santa Lavina 36 anni, corso Giordano 12/C, sono state denunciate dai carabinieri di Albenga per concorso e minaccia a mano armata nei confronti di Lidia Cimatti, 45 anni, abitante ad Albenga in via Piave 33/22. La Bruno deve rispondere anche [illegible] detenzione e porto abusivo [illegible] rivoltella.

I fatti risalgono ai primi giorni dello scorso novembre e sarebbero avvenuti nell'alloggio della Cimatti che ha detto, preferendo non fornire particolari sull'episodio: «*Si tratta di motivi familiari*». L'episodio si accentrerebbe sull'affidamento di un bimbo nato dal matrimonio del figlio della Cimatti, Valerio Cavallari, 27 anni (che ora abita assieme alla madre ad Albenga) con [illegible] Bruno che, separata, pare conviva attualmente con Salvatore Stella tenendo con [illegible] il figlioletto. La Lavina avrebbe accompagnato lo Stella e la Bruno ad Albenga trovandosi coinvolta nella vicenda. Nel corso di una violenta discussione tra la Cimatti e i denunciati, sarebbe comparsa una rivoltella.

(g. m.)

Che [illegible] nasconde la telefonata della sedicenne di Spotorno?

[illegible] testimone è l'autista del «bus» poi mistero sulla [illegible]

Laura Oura ha fatto perdere le sue tracce il 26 novembre - Era nel centro di Aosta

SPOTORNO — Sono passati 15 giorni dalla sua scomparsa e di Laura Oura, 16 anni, residente a Spotorno [illegible] via Verdi 10, non si è saputo ancora nulla. Le sue tracce si perdono nella piazza della stazione [illegible] Aosta dove, [illegible] mattina del 26 novembre, era giunta con [illegible] «bus» proveniente dalla frazione [illegible] San Cristophe. Qui risiedono la nonna Gemma Teggi e la zia Luciana Rovinalti delle quali la giovane era ospite da alcuni giorni.

Laura era scesa in centro per alcune commissioni. A mezzogiorno avrebbe dovuto andare a prendere la zia, impiegata all'aeroporto di Aosta e con lei fare ritorno a [illegible]. Alle 9, poco prima cioè [illegible] prendere il pullman, aveva parlato per telefono con la mamma, Maria Luisa Rovinalti che a Spotorno ha [illegible] negozio di abbigliamento, [illegible] alla nonna aveva [illegible] chiesto di prepararle per pranzo un piatto tipico aostano.

«*Era allegra come sempre* — dicono le due donne — *non aveva certo* [illegible] *contegno di chi si appresta ad una fuga. E d'altra parte non è una ragazza capace di simili cose. Soprattutto non sarebbe capace di lasciare la nonna i suoi cari*».

L'ultimo a vederla è stato l'autista del bus: «*Non poteva passare inosservata; una ragazza così carina e semplice nello stesso tempo* — ha dichiarato — *attira l'attenzione. Appena è scesa dal pullman io sono ripartito e quindi non sono in grado di dire se c'era qualcuno ad attenderla*».

Il mistero è dunque più fitto che mai: «*E' difficile fare ipotesi* — dice il dr. Branda dirigente della squadra mobile [illegible] della questura di Savona — *a questo punto tutte le iniziali possibilità, fuga amorosa, rapimento, non hanno più basi d'appoggio. Una fuga amorosa non dura tanto tempo, e comunque, non è accompagnata da un silenzio così lungo; il rapimento è da escludersi perché non ci sono state richieste di riscatto e la famiglia, d'altronde, non è in grado di mettere insieme grosse somme. Non si può pensare, quindi, che ad un incidente. La ragazza potrebbe essere rimasta vittima di un "pirata della strada" ed il suo corpo abbandonato da qualche parte. Ma contro questa tesi sta* [illegible] *telefonata che* [illegible] *ragazza ha fatto qualche giorno dopo la sparizione alla nonna, ad Aosta*».

Ma la telefonata, fatta il sabato successivo alla scomparsa, pur dimostrando che la ragazza era viva, ha aggiunto preoccupazioni alle preoccupazioni.

«*E' stata una telefonata strana. La voce* — dice la signora Rovinalti — *era sicuramente di Laura, ma il suo tono, secondo la nonna, era piuttosto teso, impacciato. Credeva che io fossi ad Aosta e voleva parlare con me e con nessun altro. Mia madre le ha chiesto come stava e lei ha risposto che stava bene, ma non ha fornito altre indicazioni. Poi ad un certo punto la comunicazione si è bruscamente interrotta*».

In realtà la signora [illegible]nalti doveva realmente andare ad Aosta, quel sabato, per cercare notizie della figlia, ma la sera precedente era stata convinta da congiunti e non muoversi da Spotorno, a tenere aperto il negozio. «*Laura può farsi viva* — le era stato fatto osservare — *ed è importante che ti trovi*».

Ora il fatto che Laura sapesse che la madre avrebbe dovuto essere ad Aosta ha fatto nascere in molti il sospetto che tutta la vicenda sia nata a Spotorno e che a Spotorno o dintorni stia il mistero della sua scomparsa.

Ma, anche questo, sono sensazioni. Il fatto è che di Laura Oura non si è ancora trovata la minima traccia. La madre sta trascorrendo giorni terribili: «*Sono due settimane che non dormo* — dice piangendo — *non riesco a capacitarmi di questo silenzio. Io imploro Laura, se può, di farsi viva, di darci sue notizie. Ma io sono convinta che la mia bambina non è libera di se stessa. Chissà dove sarà, cosa le avranno fatto*».

Nicolò Siri

Appuntamenti

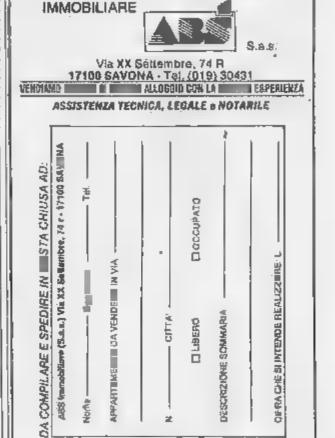
● Stamane, alle [illegible] nella sede di via Granaci, l'ing. Antonino Catanese, presidente dell'Unione Industriali di Savona, presenta lo studio sulla «fattibilità di un autoporto nell'area savonese».

● Questa sera, alle 21, si riunisce il consiglio della quinta circoscrizione che ha competenza sui quartieri di Zinola, Legino e Fornaci. All'ordine del giorno gli impegni programmatici per i prossimi mesi.

● Questa sera, venerdì, nella sede di via Amendola a Savona si inaugura il nuovo corso di meteorologia organizzato dal Gruppo Astrofili Savonesi. Il presidente del gruppo Mario Monaco, terrà la relazione introduttiva.

● Un migliaio di Portieri d'albergo provenienti da molte parti del mondo, hanno visitato nella giornata di ieri Sanremo, ospiti dell'amministrazione comunale. La visita alla Città dei fiori è avvenuta al termine del [illegible] mondiale «Chiavi d'oro» svoltosi a Montecarlo. Gli ospiti [illegible] stati alloggiati in tre alberghi cittadini e nella mattinata di ieri hanno visitato il casinò e gli impianti sportivi.

● Domani a Imperia alle 17,30, presso il teatro Cavour di via Cascione, convegno sul tema «Palazzo Pagliari, una proposta di restauro e riutilizzo». Relazioni di Maria Teresa Bagnasco, Clara Gambetta e Patrizia Bergonia. Interverrà anche il direttore della Sezione culturale, Gianni De Moro.

● La prima riunione internazionale di studi medico-legali avrà luogo a Sanremo oggi e domenica, organizzata dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova. La manifestazione si articolerà in due tavole rotonde nelle quali saranno dibattuti due temi di assoluta attualità: la tutela assicurativa per infortunio sul lavoro dei lavoratori frontalieri (oltre duemila da Ventimiglia); la valutazione ed il risarcimento del danno alla persona ragionato da veicoli con targa nazionale ed estera.

Il Consiglio comunale nomina [illegible] commissione

Baglietto [illegible] Cotonificio [illegible] per tutta Varazze

Ai cantieri, [illegible] ritardo il pagamento degli stipendi Chiesto un prestito alla Cassa di Risparmio [illegible] Savona

VARAZZE — I problemi dei «Cantieri Baglietto» saranno affrontati da [illegible] commissione designata dal consiglio comunale. E' stato deciso nella riunione informale che il consiglio ha tenuto mercoledì sera con la partecipazione dei rappresentanti dei partiti [illegible] delle forze politiche.

La seduta [illegible] stata [illegible] esclusivamente alle vicende, assai complesse, dell'azienda cantieristica che non ha an[illegible] risolto i problemi di carattere finanziario che l'angustiano e che mettono perfino [illegible] [illegible] la sua sopravvivenza.

[illegible] continua a parlare di trattative per l'ingresso nella società di nuovi partners e la ricerca di nuovi capitali [illegible] [illegible] momento, non sembra imminente il raggiungimento di un accordo.

Intanto cresce il «credito» dei lavoratori [illegible] vantano forti arretrati di retribuzione e al quale si spera di poter far fronte con il prestito [illegible] richiesto [illegible] [illegible] [illegible] Risparmio di Savona.

«Purtroppo — sottolinea [illegible] sindaco [illegible] Varazze Giuseppe [illegible] — [illegible] c'è assolutamente nulla di [illegible] Qualcuno continua a parlare [illegible] nuovo porto turistico mettendolo in relazione al futuro dei cantieri ma, lo ripeto, si tratta di due problemi distinti che non intendiamo in alcun [illegible] do legare l'uno all'altro. La commissione consiliare costituita mercoledì sera terrà oggi alle 18,30 [illegible] sua prima riunione».

Varazze [illegible] attraversando momenti veramente difficili. Le sue uniche, vere industrie, i «Baglietto» ed il «Cotonificio Ligure» sono in pericolo. Da ieri lo stabilimento tessile, che fa parte [illegible] gruppo Rodino, è paralizzato dallo sciopero delle maestranze [illegible] hanno deciso di riunirsi in [illegible] blea permanente per protestare contro il mancato pagamento delle retribuzioni di ottobre e novembre.

«La situazione economica che travolge il gruppo — si legge in una nota della federazione sindacale e del consiglio di fabbrica — sta oltrepassando ogni limite di responsabilità. Si rende quindi urgente un incontro a livello regionale per la difesa dell'unità produttiva e dei livelli occupazionali».

Stamane nello stabilimento varazzino si riunirà il coordinamento sindacale di gruppo per un esame ulteriore della situazione in vista anche di una assemblea di tutto il personale delle aziende «Rodino». n. s.

«Divorzio» fra Comune e oratorio

SPOTORNO — [illegible] viaggio nel passato [illegible] Spotorno riserva affascinanti sorprese: il diario degli ultimi [illegible] secoli s'intreccia con l'attività dell'antica Confraternita degli oratori riuniti S. Caterina e SS. Annunciata.

Una tradizione che continua: oggi la Confraternita [illegible] composta [illegible] oltre 150 persone di 70 per cento [illegible] giovani, diretta dal priore Eugenio Piccardo. L'occasione per conoscere da vicino la loro attività è offerta dalla vicenda del piccolo oratorio S. Caterina, [illegible] gioiello del tardo barocco risalente al 1700, situato nel parco del Monticello. L'edificio [illegible] sacro racchiude numerose opere d'arte: tra le altre la statua di S. Caterina d'Alessandria dello scultore savonese Brilla e un Crocefisso in legno decorato dal Maragliano.

Alcuni anni fa, un furto sacrilego privò l'oratorio [illegible] un prezioso quadro raffigurante S. Antonio abate. La tela è stata lacerata frettolosamente, nella parte alta della cornice è rimasto attaccato un brandello raffigurante il viso di un angelo. Per [illegible] restauro conservativo esterno dell'oratorio [illegible] [illegible] venne formato un comitato promotore composto da Felice Rossi (assessore in [illegible] giunta di sinistra), Michele Calvi (rappresentante dell'oratorio) e don Tommaso Rossello.

Contemporaneamente venne aperta una pubblica sottoscrizione. Sono stati raccolti quasi 5 milioni tra enti diversi, cittadini e fedeli [illegible] hanno consentito un primo intervento per sistemare la facciata. La previsione di spesa complessiva ammonta a 11 milioni e 500 mila lire.

In questi giorni, precisamente il 2 dicembre, i rappresentanti dell'oratorio c[illegible] [illegible] lettera inviata anche al Comune «si ritengono sciolti da ogni impegno e intendono proseguire in prima persona ai lavori per migliorare le strutture e realizzare i servizi interni». Il priore Eugenio Piccardo, il cassiere della Confraternita Enrico Zanchet e Michele Calvi spiegano: «Gli oratori di S. Caterina e della SS. Annunziata sono sempre stati gestiti direttamente dalla Confraternita. Le nostre iniziative sono sostenute dalla maggioranza dei cittadini, in clima di collaborazione. Abbiamo agito nel rispetto della tradizione, senza polemiche; riteniamo questa la strada migliore [illegible] tutelare e valorizzare i nostri tesori artistici. Con l'occasione vogliamo ringraziare enti e persone che finora [illegible] hanno aiutato e continueranno a sostenerci».

I rappresentanti della Confraternita precisano ancora: «Qualcuno in precedenza aveva parlato di compromesso storico. [illegible] il termine è fuori luogo, respingiamo questa interpretazione». Anche la chiesa della SS. Annunziata, consacrata nel 1694 racchiude [illegible] opere d'arte: quadri di Domenico Piola, dei Bottì e un gruppo del Maragliano.

Ai lati dell'entrata principale un'originale raccolta ex-voto che risale all'epoca marinara: in [illegible] a tanti quadri [illegible] esposti [illegible] fronte velieri in miniatura. Dietro ogni modello si nasconde una storia: avventure, tempeste, salvataggi [illegible] fortuna. Presto sarà organizzata una mostra.

Ricchissimo infine il tesoro dell'Annunziata, un grosso baule ricolmo di oggetti preziosi di valore inestimabile. m. f.

Ricorso respinto [illegible] rimane

IMPERIA — Il dottor Bruno Serrati, del Gruppo socialista indipendente, non rientrerà a far parte del Consiglio comunale di Imperia. Continuerà invece a farne parte il dottor Franco Bonello, tredicesimo eletto nella lista comunista.

L'ha deciso ieri il Tribunale amministrativo regionale di Genova che ha respinto il ricorso presentato a suo tem[illegible] da Serrati per ottenere la convalida di alcune schede con voto a suo favore che [illegible] state considera[illegible] nulle [illegible] scrutatori alle «amministrative».

Prognosi riservata per un commerciante

[illegible] all'incrocio [illegible] [illegible] a [illegible]

Vincenzo Fiore, [illegible] anni, è gr[illegible] al S. Corona

LOANO — Scontro tra due auto, un'Alfa Romeo Giulietta e [illegible] Fiat 127, ieri nelle prime ore del pomeriggio, a Loano: due feriti in gravi condizioni.

[illegible] Vincenzo Fiore, 30 anni, via Garibaldi 10, Loano, e Salvatore Castiglione, Pietra Ligure, via Milano 36. Per il Fiore, che [illegible] [illegible] un trauma [illegible] e addominale, i sanitari del pronto [illegible] [illegible] Santa Corona si [illegible] riservata la prognosi; dovrebbe invece cavarsela in un mese [illegible] poco più il Castiglione, che ha subito fratture multiple. Illeso un terzo protagonista dell'incidente, Mauro Burattero, 19 anni, Loano, via Aicardi n. 2, che era a bordo della Giulietta.

Gli accertamenti sullo scontro [illegible] stati effettuati dai vigili urbani di Loano, e le [illegible] sarebbero dovute ad una mancata precedenza. La dinamica deve tuttavia essere ricostruita nei particolari. L'incidente è avvenuto nell'abitato cittadino all'incrocio tra l'Aurelia e via Carducci, una strada perpendicolare alla statale che porta verso la zona collinare. La «127» del Fiore, che aveva a bordo il Castiglione, è venuta a collisione, per cause non ancora precisate, [illegible] la Giulietta [illegible] Burattero. g. m.

Borse di studio a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — In memoria del compianto prof. Ugo Bosio, ex preside della scuola media Biancheri, scomparso da tre anni, è stato bandito un pubblico concorso per l'attribuzione di due Borse di studio del valore di un milione ciascuna.

[illegible] somme saranno assegnate a due universitari che nell'anno accademico '79-'80 avranno avuto una media non inferiore a 27/30, con precedenza alle facoltà [illegible] di lettere antiche e moderne, storia e filosofia nonché giurisprudenza. Costituiscono titolo preferenziale la residenza in un comune dell'entroterra o in una frazione e le condizioni economiche della famiglia.

I concorrenti dovranno far pervenire le loro domande entro e non oltre il 15 aprile '81, termine improrogabile per la presentazione dei documenti. La domanda va indirizzata alla sede dell'associazione borse di studio prof. Ugo Bosio, presso l'ufficio legale avv. Franco Cotta, via Milite Ignoto 1, Ventimiglia. (l. m.)

Gallerie e mostre d'arte

Acquarelli [illegible] [illegible]

SAVONA — Alla galleria «Investart» [illegible] piazza Diaz, a Savona, continua con successo la mostra personale del pittore Guido Hanset, genovese [illegible] origine belga. Padre del popolare Chico, ex allenatore di Albenga e Imperia, l'artista si è specializzato nella tecnica dell'acquarello raggiungendo un'impareggiabile fusione di forme e toni. La mostra rimarrà aperta sino al 23 dicembre dalle 16 alle 19 di tutti i giorni esclusi i festivi.

Artisti per il sud

IMPERIA — Alla Civica galleria d'Arte «Il Rondò» di piazza Dante, gli aderenti al «circolo degli Artisti» di Imperia presen[illegible] una serie delle loro opere più recenti [illegible] il titolo «Artisti per il Sud»: l'intero ricavato sa[illegible] infatti devoluto a favore dei terremotati. Per questo i prezzi sono stati contenuti al massimo e vanno da 50.000 al «tetto» di 100.000: una buona occasione per effettuare un acquisto d'arte e fare del bene.

La Mostra rimarrà aperta soltanto oggi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20. Gli espositori sono: Badano, Silvana Cannas, Pompei, Cassino, Faraldi, Giuseppe Orvieto, Venti, Ferrari, Jerome, Giacalone, Pistoni, Gusseray, Zacariadachis, Berla, Vintera, Deitori, Grillotta, Molinaro, Massimo e Milla Gilardi, G. Bruno, Fabiano e G.B. Pairola.

Ceramista alla "Prua"

VARAZZE — Presso la «Prua», via S. Ambrogio 13, è in corso una personale del pittore ceramista Antonio Vaccari.

Natale nell'arte

SAVONA — Sabato prossimo, alla galleria d'arte «Sant'Andrea», piazza dei Consoli, si inaugura la 27ª edizione del «Natale nell'arte». Vi partecipano tutti i maggiori pittori savonesi. Le opere esposte sono state suddivise in gruppi e saranno cedute al prezzo fisso di 60, 100 e 150 mila lire ciascuna. Nella prima edizione il prezzo fisso massimo era di 20 mila lire.

Collettivo [illegible] [illegible]

ALBISSOLA MARE — Nella galleria d'arte «Balestrini» collettiva di Natale. Espongono Aguero, Antirò, Adami, Bay, B[illegible]cheroni, Boero, Bolla, Bruzzone, Caminati, Carlè, Carrara, Chiti, Cicala, Colombara, Cusumano, De Filippi, [illegible] [illegible] Dorazio, Elde, Giannici, Giammarlani, Istrati, Lam, Malmignati, Mondino, Mangeroni, Orellana, Reggiani, Ruga, [illegible], Scaiola, Scanavino, Schifani, Secomandi, Spadaro, Stefanoni, Treccani e Vandercam.

Personale di Covelli

SAVONA — Prosegue [illegible] al 24 dicembre la personale di Nivio Covelli, allestita nella galleria «San Michele», di via San Michele, mentre al centro d'arte e cultura, «Il Brandale», via Forni 2, espone Alba Savoi.

Stampe antiche

SAVONA — Nel centro [illegible]co, alla galleria del «Dedalo» successo della settima [illegible]a di stampe antiche. Si chiuderà il 22 dicembre. La Galleria presenta anche incisioni di antichi maestri, stampe decorative, carte geografiche e vedute.

Pairola a Imperia

IMPERIA — [illegible] Galleria «Battifoglio» di via Cascione espone G.B. Pairola: sono ceramiche [illegible] ogni tipo modellate dall'Artista che vi ha trasfuso la propria esperienza di pittore e scultore.

Il dialetto onegliese

IMPERIA — Puntuale all'appuntamento con il periodo natalizio, Lucetto Ramella, di Imperia, ha fatto uscire il suo nuovo libro «Basse bassette» (Le Lucciole), in dial[illegible] onegliese, [illegible] traduzione italiana a fianco.

Sono poesie di varia ispirazione, ricche di senso umoristico, o patetico, che bene rendono lo spirito del piccolo mondo onegliese di un tempo, che purtroppo sta sparendo.

Albenga, espone Ricci

ALBENGA — Una [illegible] personale di Renato Ricci [illegible] apre domenica alle 11 alla Galleria Giotto di Albenga in via Enrico D'Aste [illegible] sculture lignee ed opere di pittura [illegible] [illegible] produzione. L'artista ingauno, premiato alla recente Biennale di Ostia, propone [illegible] antologia di 30 sculture e 20 quadri.

LIGURIA SPORT

Sarà ribaltato il risultato?

Alassio-Dianese non [illegible] omologata

La partita era finita 1 a 1 ma il giudice attende [illegible] reclamo degli ospiti - Le squalifiche

La non omologazione della partita [illegible] promozione Alassio-Ades Dianese di domenica sco[illegible] terminata sul campo uno a uno, è la più importante decisione del giudice sportivo della Lega dilettanti, in attesa del preannunciato reclamo che presenterà la società del presidente Scialli.

Due soli giocatori sono stati espulsi domenica [illegible] [illegible] Promozio[illegible] [illegible] Meriano [illegible] Ventimigliese, sospeso per due giornate, e il varazzino Pigliacelli, che dovrà invece scontare una domenica.

Per somma di ammonizioni sono stati squalificati per una giornata Perio (Alassio), De Ferrari (Varazze), [illegible] Nicola (Ventimigliese), Garra (Carcarese) e De Gregorio (Finale Alma); Cecchetto, massaggiatore della Loanesi, e Tonoli, allenatore della Carcarese, sono stati sospesi fino al 17 dicembre; l'unica multa (centomila lire per il comportamento del pubblico) è toccata alla Loanesi.

Multe in prima fila per il campionato di Prima categoria: il Ceriale dovrà pagare 150 mila lire a causa di un lancio di sassi [illegible] termine della partita col Cengio, dopo la quale l'arbitro ha richiesto di subire un'aggressione, sventata dal fattivo comportamento dei dirigenti di casa. Altra multa (40 mila lire) alla Cairese, per il comportamento del pubblico in campo esterno, e Borghetto.

Squalifiche per Zambetti (Cervese) e Graziano (Don Bosco Vallecrosia), due turni a testa, mentre Carlo Bertone (Cairese) e Arnaldi (Ceriale) resteranno fermi una domenica. Per somma di ammonizioni, sconteranno una giornata Badano (Cairese), Peluso (Borghetto), Micheli (Pietra Ligure), Agnelli (Carlin Sanremo) ed Ernesto Saverino (Don Bosco Vallecrosia); Mino Persenda, infine, allenatore della Cairese, sarà «appiedato» fino al 17 dicembre.

Franzi (S. Filippo Neri) e Bellisio (Portovado) aprono l'elenco dei sospesi in Seconda categoria: l'ingauno sconterà un turno, il badese due.

[illegible]berti (S. Filippo Neri), Aicardi (Nolese), Mirocapillo (Laigueglia) e Vallerga (Villetta) resteranno fermi per un turno per somma di ammonizioni. Il dirigente del Mallare, Procopio, non potrà entrare in campo fino al 31 dicembre, mentre le multe sono state inflitte al Mallare (30 mila lire) e alla San Filippo Neri (diecimila lire). r. bg.

Un illecito?

[illegible] — Appena arrivata la notizia che il giudice sportivo non aveva omologato il risultato della partita di domenica scorsa con la Dianese (uno a uno sul campo con lancio di oggetti dei tifosi, discussione e tafferugli tra i giocatori con sospensione del match per circa quattro minuti) l'Alassio ha fatto partire un esposto diretto al comitato regionale della Federcalcio. I dirigenti della società gialloneгa accusano la Dianese di «illecito sportivo» (o perlomeno di averlo tentato) e chiedono pertanto l'apertura di un'inchiesta e i provvedimenti del caso.

Nell'esposto l'Alassio racconta in modo molto dettagliato cosa sarebbe successo domenica al «Ferrando» pri[illegible] della partita con la capolista del campionato [illegible] Promozione. Un giocatore della Dianese (nell'esposto ci sarebbe anche il nome) avrebbe avvicinato più giocatori dell'Alassio offrendo loro una discreta somma di denaro se avessero agevolato la vittoria della sua squadra.

L'es[illegible]o fa seguito al reclamo presentato dalla Dianese. Secondo la società rossoblù il lancio di oggetti, la tentata invasione di alcuni dirigenti dell'Alassio (tra cui il presidente Andrea Bianconi) già fra la tribuna perché squalificato) avrebbero finito per alterare l'andamento dell'incontro. Gli incidenti erano nati dopo il gol della Dianese, segnato da Giallombardo. (m. f.)

Sarà valido per [illegible] campionato italiano, sei [illegible] prove speciali

Savona ritrova un rally vero col nuovo «Giro dei monti»

Partenza e arrivo ancora ad Albenga - Fra le prove speciali, la Madonna del Monte-Cadibona (utilizzata anche dal Sanremo) [illegible] la Santuario [illegible] Savona-Naso di Gatto - Un percorso selettivo

Bruno Ferraris, una stagione positiva al volante dell'Alfasud [illegible] «Team Pioneer» ufficiale

SAVONA — Finalmente Savona avrà un rally vero. Il «Giro dei monti savonesi», infatti, è cresciuto, per volontà dell'Automobile club, e quest'anno assume la dignità di «rally nazionale», prova valida per il campionato italiano, con coefficiente uno. Non sarà quindi una semplice gara di regolarità, come negli ultimi anni, ma un autentico rally. Il direttore, Eduardo Celentano, e il «patron» Vincenzo Zecchino, hanno puntato su una corsa valida, ricca di spunti interessanti; che [illegible] mancherà [illegible] [illegible] seguita [illegible] grosso pubblico. Ovviamente si continuerà a disputare anche la [illegible] minore, quella di regolarità, che probabilmente sarà organizzata a Millesimo, sempre in collaborazione con l'Aci di Savona.

I dettagli organizzativi del «Giro dei monti savonesi» non sono ancora noti. Si conoscono invece il percorso e, soprattutto le prove speciali. Partenza e arrivo saranno posti [illegible] [illegible] probabilità ancora ad Albenga, la città che ha ospitato il «Giro» negli ultimi anni, e nel modo migliore. [illegible] tutte le strade della provincia, o quasi, saranno coinvolte.

Vediamo le prove speciali. La prima è la Madonna del monte-Cadibona, un percorso classico, di cui si servirono anche gli organizzatori del rally di Sanremo. La lunghezza è di sei chilometri. I concorrenti scenderanno poi a Cadibona, e raggiungeranno la strada per il Santuario di Savona.

La seconda prova speciale è infatti la Santuario-Naso di Gatto (sei chilometri). Terminato il tratto cronometrato, le vetture percorreranno la strada per Altare e arriveranno a quella di Pian Sottano. Terza prova speciale da Pian Sottano a Bormida (dieci chilometri circa), tutta in discesa, e quindi particolarmente impegnativa per i conduttori ancor prima che per le macchine. Si raggiungono poi il lago di Osiglia e il bivio per Calizzano, per iniziare la quarta prova, bivio Giovetti - Massimino (quindi salita e discesa): dieci chilometri [illegible] tutto. Di sette chilometri, invece, la quinta prova, Quazzo-Scravaion. Sesta e ultima prova, infine, nei dintorni di Nasino, ancora per dieci chilometri.

Il «Giro dei monti savonesi» si dovrebbe correre nella notte su domenica [illegible] maggio. Sembra una corsa bella, anche se [illegible] prove non [illegible] molte: ma vanno elogiati [illegible] sforzi degli organizzatori, per ridare finalmente a Savona un rally degno di questo nome, come del [illegible]to meritano i suoi appassionati. Dice Bruno Ferraris, pilota della squadra ufficiale Pioneer, che quest'anno ha corso con un'Alfasud delle concessionarie Svar-Gerino: «Chi ricorda i vecchi "giri" non può che [illegible] *felice alla notizia di questo gara, nuova [illegible] non troppo. Il percorso mi sembra buono, le prove speciali azzeccate. Può anche essere, dopo questa prima esperienza, una base per fare ancora di più. Credo che la partecipazione sarà molto qualificata: al termine verrà fuori la vittoria di una vettura, ma anche di un buon conduttore. I tratti "guidati", infatti, sono molti, anche se le prove sono piuttosto veloci».* s. ch.

I campionissimi [illegible] Capo Berta

IMPERIA — I «campionissimi» del ciclismo, Costante Girardengo e Fausto Coppi, saranno ricordati da due busti collocati sul Capo Berta. L'iniziativa, coordinata da Ivo Bensa, presidente provinciale [illegible] Coni, è stata presa dai Comuni di Imperia e di Novi Ligure. Il luogo prescelto è sul versante dianese, ai bordi [illegible] via Aurelia, su un terreno dell'Italcementi.

Sulle colonnine in travertino, ci sarà questa iscrizione di Bruno Raschi, della «Gazzetta dello Sport»: «Costante Girardengo e Fausto Coppi, due campionissimi prodigiosamente [illegible] nella medesima terra, vivono insieme su questo colle la luminosa leggenda della Milano-Sanremo, che li vide, più forti del vento, nove volte vittoriosi. Duri per essi, fusi nel bronzo, l'evviva [illegible] renne degli sportivi italiani».

Secondo gli accordi presi nei giorni scorsi, dalle amministrazioni comunali di Imperia e di Novi Ligure, la cerimonia dovrebbe avvenire il 22 febbraio prossimo, in concomitanza con la disputa del Trofeo Laigueglia. (a. d.)

Nelle boccette vince Loano

ALBISSOLA — Si è concluso all'Avis di Albissola la prima edizione del trofeo «Donatori scomparsi» di boccette. La vittoria è andata al Gab Cervino di Loano, che ha superato nell'ordine il Gab Giovanni di Noli, la casalinga Avis Albissola e il Piccolo Banch di Bardineto.

La gara, che si svolgeva col sistema della «staffetta», una novità assoluta per la provincia di Savona, è stata organizzata in [illegible]niera impeccabile, ed [illegible] pubblico sempre folto e competente ha seguito gli incontri. (r. bg.)

Basket: gravi incidenti durante l'incontro di promozione

La prima volta della Crystall Savona Calci [illegible] pugni [illegible] Sanremo-Albissola

La rissa è scoppiata ad un minuto dalla fine - Due turni di squalifica per il palazzetto sanremese? - In serie C femminile la squadra savonese è andata [illegible] vincere [illegible] Ventimiglia

Serie C femminile — Dopo otto giornate è arrivato anche il primo successo per le ragazze della Crystall Savona. Due punti che valgono il doppio, conquistati in trasferta sul campo dello Sport Club Ventimiglia, favorita numero uno tra le squadre liguri. E' finita 71 a 62, con ottime prestazioni di Cedro (10 punti) e Pertino (16). Cos'è successo alla Crystall? «Domenica erano presenti Cedro e Pertino, due giocatrici che per motivi diversi non sono sempre disponibili — risponde l'allenatrice Franca Murialdo —. La loro presenza ha dato coraggio a tutta la squadra, abbiamo giocato molto bene».

Nei primi dieci minuti, il risultato è rimasto in altalena, poi le savonesi hanno progressivamente aumentato il vantaggio (primo tempo: 32-28). «Entrare in pole, resta un sogno proibito — continua Franca Murialdo —, ma la vittoria premia l'impegno delle ragazze, tutte giov[illegible]issime». La prima verifica è attesa domenica al Palazzetto (ore 17,30) contro l'Alessandria. Il B.C. Sanremo ha raggiunto quota 100, il record è servito per superare di due punti la Libertas Torino. Miglior realizzatrice Grimaldi (29 punti). L'Agnesi Imperia ha perso in trasferta lo scontro diretto con la Bottega Alessandria (52 a 53). Da segnalare la prova della Calvi con 17 centri.

Promozione maschile — A Sanremo il tabellone si è fermato quando mancava ancora un secondo alla fine della gara. L'Abc Albissola, in vantaggio di un punto, non ha potuto battere due tiri liberi: il campo si è trasformato in un ring, pugni, calci, spintoni e risse quasi generale tra giocatori, alcuni dirigenti e parte del pubblico. Le cause del finale violento risalgono forse al giorno precedente: ad Albissola, durante un incontro amichevole, il sanremese Mosca e Filippeschi, dell'Abc, hanno litigato: il giocatore di Albissola, colpito con un pugno, ha riportato un profondo taglio all'arcata sopracciliare destra (tre punti di sutura).

Sembrava tutto finito: il giorno dopo a Sanremo, schierati in prima squadra, i due giocatori si sono ritrovati di fronte e l'ospite è diventato il bersaglio preferito dei tifosi. Un trattamento speciale durato quaranta minuti, concluso da Filippeschi con un gesto poco ortodosso rivolto alla tribuna, dopo la certezza del [illegible]. Quasi contemporaneamente una vivace discussione tra i due allenatori era degenerata (John Cassaro dell'Albissola intendeva usufruire dei tiri liberi, per migliorare la differenza canestri). Le versioni delle due società contrastano su molti punti, ma una cosa è certa: dopo la rissa, la tensione è durata ancora un'ora.

«*Eravamo assediati nel Palazzetto* — dice Mirabella, dell'Albissola —. *Un nostro dirigente è riuscito ad avvisare il "113", ma inutilmente. Sono cose che non devono più succedere, in questi casi di violenza, bisognerebbe adottare provvedimenti disciplinari drastici e impedire a giocatori recidivi di calcare i campi della pallacanestro*».

L'impianto sanremese probabilmente sarà squalificato per due turni. Lunghissimo anche l'elenco dei provvedimenti disciplinari per dirigenti e giocatori. Domenica, partitissima fra le favorite del girone. Abc Albissola contro Mobilificio Puglisi Ceriale (ore 17,30). Maurizio Fico

Albenga fiduciosa

ALBENGA — Caparro, che ha scontato un turno di squalifica, e Sarsano, che pare aver riassorbito una botta alla caviglia, faranno parte della comitiva dell'Albenga che la quattordicesima giornata della serie D porta in trasferta a Massa con i lessoni protesi all'inseguimento della capolista Imperia.

Il viaggio è pericoloso, il pronostico è decisamente dalla parte della Massese, ma ad Albenga non si disperano: la determinazione e la volontà sfoderat[illegible] dai bianconeri nelle ultime giornate per sopperire alle troppe assenze del centrocampisti possono anche lasciare spazio ad un risultato a sorpresa.

Un triangolare pro terremotati

SAVONA — «Torneo dell'amicizia pro terremotati - Pioneer»: è finalmente decollata l'iniziativa del mondo calcistico locale per r[illegible] qualcosa di concreto a favore [illegible]lle popolazioni meridionali vittime del sisma.

Il Savona, attraverso il suo direttore sportivo Ugo Polignano, è riuscito [illegible] allestire un «triangolare» con la partecipazione dell'Imperia, dell'Albenga e, ovviamente, dei biancoblù [illegible] Giorgio Canali. Doveva [illegible] esserci anche la Sanremese, ma la società del presidente Borra ha dato forfait per impegni precedenti destinando, in pari tempo, a favore dell'iniziativa l'incasso della gara di Coppa Italia con l'Alessandria. Da quadrangolare a triangolare, dunque. Il torneo pro terremotati è con sole partite d'andata. Il calendario è già stato elaborato. Sono in programma: Savona-Imperia al Bacigalupo, ore 15, di giovedì prossimo; Savona-Albenga, il 31 dicembre, sempre alle ore 15; infine Albenga-Imperia per mercoledì 7 gennaio 1981.

Ieri pomeriggio i biancoblù si sono allenati con particolare impegno. Domenica al Bacigalupo sarà di scena la Carrarese, capolista. (l. p.)

L'ultimo acquisto dell'Imperia si sta rivelando [illegible] più azzeccato

Marchese [illegible] già l'idolo degli «ultras»

Sacco sinora lo ha sempre utilizzato nella ripresa - Staffetta anche [illegible] Pietrasanta?

IMPERIA — I tifosi dell'Imperia, rilanciati nel morale dalla vittoria contro il Cuoio Pelli, hanno un nuovo idolo: è il piccolo Marchese, ultimo acquisto di novembre, che ha pienamente giustificato le speranze dei dirigenti e dell'allenatore Sacco, [illegible] ne aveva con forza richiesto l'arrivo.

Marchese [illegible] [illegible] confermato l'uomo capace di risolvere [illegible] partita con il [illegible] gioco pieno di fantasia e di funambolismi alla brasiliana.

Resta ora da vedere se ha la «tenuta» [illegible] sostituire interamente, come punta, Tonino Sacco, o Magaraggia, o se non sia più saggia la decisione del [illegible] nerazzurro di inserirlo, in squadra, con il sistema della «staffetta», a metà partita, quando il suo gioco veloce può forse più valere contro avversari già stanchi.

E' un interrogativo cui Giovanni Sacco, esperto conoscitore di gioco e di uomini, si rifiuta, giustamente, di rispondere: «*Abbiamo la fortuna di potere contare su tanti ragazzi in gamba e tutti meritevoli del posto [illegible] titolare. Continuerò ad alternarli in base alle necessità della squadra, ed all'andamento delle partite. Non è proprio il caso di crearci un problema*».

In effetti si va facendo strada [illegible] nuova tattica conseguente alla possibilità di poter fare due sostituzioni: è aumentato il peso delle decisioni della «panchina» che possono essere tali da sovvertire l'andamento in campo, come [illegible] vittoria contro il Cuoio Pelli ha ampiamente dimostrato.

Per questo l'allenatore nerazzurro ha respinto il merito di avere vinto lui, con le sue decisioni, il match con i toscani: «*Sono sempre e solo i giocatori* — ha osservato — *e ciò tanto più quando capiscono che l'eventuale avvicendamento [illegible] rappresenta una "punizione" per chi esce, [illegible] una valorizzazione di tutto il collettivo*».

Deciso a difendere il primo posto in classifica generale, l'Imperia si è preparata questa settimana alla dura trasferta [illegible] Pietrasanta: la squadra toscana, dopo una lenta partenza, ha dimostrato proprio domenica scorsa, vincendo a Vercelli, di essersi ripresa. Per strappare un risultato utile [illegible] pertanto necessario, ai nerazzurri, tirare fuori tutta la classe di cui dispongono, anche perché è probabile che la partita sia molto accesa.

In questa lotta i giocatori potranno contare su un buon numero di sostenitori: stanno, infatti, andando molto bene le prenotazioni sui torpedoni organizzati [illegible] Club, mentre [illegible] altri tifosi seguiranno la squadra su auto private.

Per quel che riguarda i giocatori, tutti a posto. Anche Marinelli ha ripreso gli allenamenti e potrà presto dare, nuovamente, il suo contributo nella [illegible] per il primo posto che sta diventando sempre più dura. Bruno Viano

[illegible] [illegible] [illegible]

Il Tribunale [illegible] Sanremo, con provvedimento del 28-11-1980, su istanza del marito Bruss Fernando, ha dichiarato l'assenza, a tutti gli effetti, a norma degli articoli 49 C.C. e 721 C.P.C., di Rolandi Italia fu Luigi e fu Garavaglia Ida nata a Milano il 19-12-1920, già residente in Arma di Taggia e allontanatasi dalla casa coniugale sin dal 28-11-1974. Chiunque abbia notizia della scomparsa voglia riferirla al Tribunale di Sanremo.

Sanremo, 4 dicembre [illegible].

[illegible] Direttore di [illegible] [illegible] Cancelleria (Aurelio Scofiglio)

Il dilemma che si presenta ogni Natale

Il regalo lui a lei (impegnativo e no)

L'idea del regalo utile [illegible] sempre la migliore - Si può puntare sugli articoli sportivi e sull'abbigliamento classico - Le novità

SAVONA — «E' solo un pensiero», si dice, di solito, porgendo il pacchetto: è una simpatica bugia. Perché? In questi giorni di pensieri, sui prossimi regali, se ne fanno molti più di uno. Prima di tutto si riflette sulla spesa da affrontare, poi sul tipo del dono, quindi sull'opportunità di saggiare il terreno per non commettere gaffes.

In particolare, accade a «lui» e a «lei» di essere in dubbio sino all'ultimo momento. Se già [illegible] marito e moglie l'impresa, salvo che non si abbia il gusto della «sorpresa», appare più semplice. Ma i fidanzatini e quelli [illegible] appena alle soglie del cosiddetto flirt, sono in una situazione di notevole imbarazzo. Il dono di Natale può essere l'occasione per rivelare la propria personalità, così almeno la pen[illegible] in molti vagando da un negozio all'altro, con le [illegible] sempre più confuse.

Un anellino? no, forse è troppo impegnativo. Una boccetta di profumo, una confezione di sali per bagno? troppo personale. Una bella cravatta? no, lui è un tipo sportivo. Una pipa? bella idea, se lui fumasse. E, intanto, i giorni passano. Tra l'altro i [illegible] non è detto che debbano essere esclusivamente tra «lui» e «lei», possono anche [illegible]re tra «lei» e «lei» e tra «lui» e «lui». Spieghiamoci subito [illegible]glio, per evitare ogni possibile equivoco: intendiamo riferirci ai regali tra amiche, tra colleghi di lavoro, tra figlio e padre, tra nonna e nipoti, e via di seguito.

In ogni caso, l'idea del regalo utile rimane sempre la migliore. Perché, allora, non puntare subito sugli articoli sportivi? È tempo di neve. I giovani durante il week-end abbandonano le discoteche e affollano le località sciistiche. Per fare sicuramente «centro» basta rivolgersi a un negozio specializzato. Da «Sabazia Sport», in via Brignone, a Savona, c'è tutto quello che occorre per un dono azzeccato. Dal maglione al piumino, dagli scarponi alla semplice sciarpa, al simpatico berrettino di lana, alla tuta antivento e, ovviamente, gli sci, di ogni tipo e prezzo. Un'ampia scelta di regali, insomma.

Sempre in tema di regali utili, specie tra coniugi, come non suggerire il settore dell'abbigliamento classico? In corso Italia, a Savona, ad esempio, da «Negro» le proposte sono tutte di qualità. Abiti di taglio impeccabile, estremamente curati nelle rifiniture, camicie di classe, cravatte esclusive per «lui», completi, tailleurs, gonne, tutta alta moda per «lei».

Anche vini e liquori possono rappresentare una «strenna» di classe, sempre che si sappia sceglierli bene. Da qualche tempo c'è il boom dei vini locali, quelli liguri, per intenderci. Non è facile trovarne girando nelle cascine dell'entroterra e, poi, se non si è veri intenditori, c'è il rischio di sbagliare. Da Rino Capellani, in [illegible] Raiti, a Savona, esiste una delle «cantine» più rifornite dell'uva. [illegible] sono quelli liguri, ma l'enoteca comprende la gamma dei più affermati vini nazionali e esteri. Rino Capellani è un esperto in grado di consigliare, di interpretare i gusti della clientela. E poi dispone delle migliori marche di champagne, di wisky, di liquori esteri e nazionali.

E ai fiori, alle piante, ci avete pensato? Sono un regalo sempre gradito e raffinato. Naturalmente, prima di [illegible]gliere [illegible] pianta, sarà [illegible] informarsi che il destinatario, pur senza essere uno dei «pollice verde», abbia un minimo di predisposizione, altrimenti basterà un bel mazzo di fiori o il tradizionale vischio.

Ivo Pastorino

Vasta scelta di articoli e prezzi diversi

L'oro fa sempre piacere e poi è un investimento

Che cosa ne pensano i gioiellieri savonesi - Di moda gli orologi
Franco Ferrarassa: «Il mercato è abbastanza stabile» - Molte idee

SAVONA — *L'oro, anche se meno romantico del fiore, ha un fascino cui difficilmente si resiste. Caldo, invitante, non può non conquistare chi lo guarda o lo possiede.*

A chi obietta che oggi l'oro è caro gli esperti rispondono osservando che la terra non ne ha riserve inesauribili e che, anzi, i primi segni di esaurimento non [illegible] tarderanno a notare. «L'oro è caro — dice il dr. Vincenzo Delfino della omonima gioielleria — ma lo sarà sempre di più. Comunque è una forma di investimento quasi unica».

Aggiunge il gioielliere Fran[illegible] Ferrarassa presidente del sindacato orafi della provincia di Savona: «Il mercato è attualmente abbastanza stabile. Personalmente non posso lamentarmi. La gente che ha qualche capitale lo impiega nell'acquisto di gioielli di un certo rilievo, importanti. Gli oggetti che vanno di più sono le catene e soprattutto gli anelli. Ora infatti la donna non si accontenta più di abbellire [illegible] solo dito ma deve avere almeno quattro o cinque anelli per [illegible]. C'è poi un risveglio del mercato dell'orologio mentre le vendite di argento sono [illegible] po' ferme. L'oro è sempre un affare. Chi lo aveva comperato dieci anni fa l'aveva pagato 1000 lire al grammo. Se oggi lo rivende ottiene dalle 10 [illegible] 12.500 lire. Ha fatto, quindi, [illegible] discreto investimento e, [illegible] si può ignorarlo, [illegible] goduto di quel gioiello per una decina d'anni».

Nel 1971 l'oro [illegible] lavorato costava 720 lire al grammo. Poi è salito a 3100 [illegible] 1974 ed a 5650 nel 1978. Da allora il prezzo varia quasi di giorno in giorno. Verso la fine del gennaio scorso aveva raggiunto le 22 mila lire al grammo, poi a marzo [illegible] sceso a 14 mila lire ed al momento sembra essersi stabilizzato sulle 18 mila lire.

Natale, o meglio la tredicesima, è l'occasione per un regalo significativo, pregevole e duraturo. La scelta è vastissi[illegible] ed i prezzi, ovviamente, sono i più diversi, per lei anelli, parure in oro giallo e brillanti, ciondoli, spille a bandierina in [illegible] brillanti o pietre fini di colore (costano 370 mila lire l'una dalla gioielleria Delfino), torchons in perle coltivate, collane di rubini, orecchini ed altri mirabili gioielli; per lui, anelli, «gemelli» per i polsini, fermacravatte, portachiavi, accendini, penne, fermasoldi ed anche occhiali in oro massiccio eseguibili anche su campione il cui prezzo parte da un minimo di 600 mila lire.

Un accenno particolare meritano gli orologi da quelli classici a quelli digitali. I primi sempre più preziosi e precisi (ne sono disponibili anche da 8 milioni e più), i secondi sempre più complessi e [illegible]plicati. Uno di questi orologi, il Tissot TF 1, è una vera macchina per misurare e programmare il proprio tempo. Oltre all'ora, al minuto ed ai secondi che appaiono costantemente, ha nove programmi utilizzabili contemporaneamente: cronografo, timer (conto alla rovescia), segnale acustico 1 (impegni), segnale acustico 2 (sveglia), segnale orario, promemoria 1 (inserimento di una data in memoria), promemoria 2 (inserimento in memoria di una seconda data) e, infine, il calendario (giorno e data).

Accanto all'oro, agli orologi, i diamanti, le pietre preziose e l'argento il cui valore è destinato a progressivi aumenti. In questi giorni gioiellerie ed oreficerie presentano il meglio della «produzione» italiana e straniera. Posate in argento massiccio nei vari stili, in servizi completi o in pezzi singoli. Per 77 pezzi, a seconda della qualità dell'argento, si parte da oltre due milioni e mezzo e si arriva quasi a quattro milioni.

Nicolò Siri

[illegible] giovani e [illegible] la [illegible] è sempre ai primi posti di gradimento

Un altro disco per la raccolta

[illegible] artigiani orafi e i loro piccoli capolavori - La garanzia è il «marchio di identificazione»

SAVONA — Sale d'ascolto, amplissima scelta, un personale preparato e gentile che conosce tutto, o quasi, del mondo della musica e che è pronto ad indicare le novità, a dare consigli. Chi entra in un negozio di dischi, infatti, non è per forza un esperto. A volte non sa neppure cosa acquistare e fornisce solo indicazioni di massima. Poi si affida al rivenditore.

Il mercato [illegible] [illegible]cd non è mai andato in crisi e in questi giorni, poi, con l'avvicinarsi delle feste natalizie, le richieste aumentano e le «novità» sfornate dagli editori sono quasi quotidiane. La signora Sperati dell'omonima ditta di via Manzoni (alta fedeltà e dischi) è una garbata e deliziosa accompagnatrice in questo vasto mondo discografico ed i suoi «consigli» si rivelano sempre preziosi. «Per la musica leggera — dice — consiglio moltissimo "Momenti d'amore" una raccolta di 5 L.P. di Stephen Schlaks che costa 40 mila lire e i "The Rolling Stones" in una edizione da 5 L.P. che vale 35 mila lire».

Novità anche nel settore della musica classica. Proprio in questi giorni è uscito un disco con il «Primo concerto» di Beethoven, diretto da A.B. Michelangeli mentre [illegible] apprezzati sono i cinque L.P. di «Autori contemporanei» interpretati dal pianista Pollini.

Anche la lirica conosce un momento felice. Sono uscite recentissimamente le edizioni integrali de «La Tosca» diretta da Karajan, del «Rigoletto» diretta da Giulini e il «Flauto magico» diretto da Karajan in edizione digitale (una particolare tecnica di incisione).

In provincia di Savona operano una quindicina di orafi artigiani, [illegible] di «scultori» dell'oro, di autentici artisti [illegible] creano pezzi unici, veri capolavori. La loro attività, anche se forse sconosciuta al grosso pubblico, è ovunque apprezzata dagli «intenditori» e spesso ad essi si rivolgono [illegible] i grossi gioiellieri che desiderano qualcosa di particolare, che [illegible] fuori dal comune.

«Per lavorare l'oro — dice Benedetto Montalto con laboratorio in via San Lorenzo — *bisogna ottenere dall'ufficio metrico, che ha sede in corso Tardy e Benech, il marchio di identificazione. Il mio, ad esempio, porta la sigla "SV 8". E' una specie di ulteriore garanzia per l'acquirente. Naturalmente chi richiede ed ottiene il marchio è poi soggetto a controlli periodici da parte dei tecnici dell'ufficio i quali devono accertare che il marchio sia leggibile».*

Ad esempio, quando si parla di oro «750» significa che in un kg di metallo ci [illegible] 750 grammi di oro puro e 250 grammi di una lega composta da rame ed argento. «L'artigianato orafo — osserva Montalto — *si fa sempre più fine, sempre più prezioso. Le cose belle vanno sempre e se noi pe[illegible]mo, parlando in senso generale, che questi oggetti servono il più delle volte per abbellire la nostra donna non possiamo non cercare di creare o acquistare pezzi che diano veramente la sensazione della bellezza».*

La scorsa estate, sul Priamar, si è svolta la rassegna dell'artigianato ligure e, in questo ambito, numerosi sono stati gli orafi-artigiani che hanno presentato le loro creazioni sia in oro che in filigrana. Per i visitatori è stata una autentica scoperta e la rassegna ha raggiunto così lo scopo di contribuire alla valorizzazione del nostro artigianato.

n.s.

Porcellana di Copenaghen è un regalo molto «chic»

SAVONA — Fa molto «chic» regalare per Natale anche una porcellana di Copenaghen. Si tratta di oggetti raffinati, completamente eseguiti a mano, in vivaci e smaglianti colori oppure monocromi. Alcuni sono autentici pezzi da collezione che di anno in anno, come i francobolli, acquistano valore: i piatti commemorativi del Natale o, altro esempio, quelli della festa della mamma. Il primo costa 29 mila lire, il secondo [illegible]. Ovviamente ci riferiamo all'edizione 1980.

Accanto ad essi altre preziose figurine: la statuina [illegible] i bimbi o il passerotto, tanto per citarne un paio, che valgono, rispettivamente, 116.000 e 48.400 lire. Anche queste si possono trovare da Delfino e da altri gioiellieri della città e della provincia. E per la casa? Un regalo, cioè, che vada bene sia per lui che per lei? Che c'è di più elegante di un servizio in porcellana inglese? Per un «Royal Doulton», formato da 58 pezzi, si parte da 290.000 lire. Come già usa per l'argento anche per i servizi in porcellana si può fare l'acquisto a singoli pezzi con garanzia di completamento anche a distanza di anni.

Dalla ceramica al cristallo. Bicchieri da whisky e da bibite in cristallo «baccarat» rappresentano il massimo della raffinatezza e rendono elegante qualsiasi tavola.

n. s.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Piazza Annunziata 2b, tel. 543.241): Cambionnale erotico. Erotico. V.M. 18. L. 3500. Or. 15.20; 17.15; 19; 20.45; 22.40.
ARISTON (Vico San Matteo 10r, tel. 208.540): Commando d'assalto. Int. G. Gemma, avventuroso. L. 3500. Or. 15; 17; 19; 21; 22.45.
ASTOR (Via XX Settembre 232r, tel. 564.420): Io, Willy e Phil, r. P. Mazurski. Int. M. Ontkean, M. Kidder. Colore. Commedia. L. 3500. Or. 16.30; 17.40; 20; 22.30.
AUGUSTUS (C. Buenos Aires 7, tel. 560.810): Paricoad contro tutti, r. P. Viareggio. Int. P. Viareggio, C. Milli, M. Valcelli. Colore. L. 3500. Or. 14.30; 16.10; 17.30; 19.30; 21.10; 22.50.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 365.858): Ultra porno sexy movies. Erotico. V.M. 18. L. 3500. Or. 16.05; 17.10; 19.05; 20.40; 22.40.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 290.801): Le avventure di Candy. Erotico. V.M. 18. L. 3500. Or. 16; 17; 19; 21; 22.50.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 584.403): Arrivano i bersaglieri. Colore. Comico. L. 3500. Or. 16; 19; 22.
LUX (Via XX Settembre 256r, tel. 561.881): Il pap'occhio, r. R. Arbore. Comico. Col. L. 3500. Or. 16; 19; 22.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 546.512): Cruising, r. W. Friedkin. Int. Al Pacino, P. Sorvino. L. 3500. Or. 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30.
ODEON (C. Buenos Aires 83r, tel. 368.208): Blu nell'oceano. Colore. Avventuroso. L. 3500. Or. 14.30; 16; 17.45; 19.10; 20.45; 22.30.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Poliziotto superpiù, r. S. Corbucci. Int. T. Hill, E. Borgnine. Colore. Commedia. L. 3500. Or. 16.30; 18; 20.15; 22.30.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Mia moglie è una strega, r. Castellano e Pipolo. Int. E. Giorgi, R. Pozzetto. Commedia. Colore. L. 3500. Or. 15.30; 17.25; 19.05; 20.45; 22.30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13, tel. 580.380): Joséphine la porcodiesa. Erotico. V.M. 18. L. 3500. Or. 10; 11.35; 13.20; 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): I magnifici sette nello spazio, r. Murakami. Int. R. Vaughn, G. Peppard. Colore. Fantascienza. L. 3500. Or. 16.30; 17.06; 20.10; 22.30.
RIVOLI (Via XII Ottobre 1ht, tel. 589.612): Bionda fragola, r. M. Bolan. Int. U. Grimu. Colore. Commedia. L. 3500. Or. 15.30; 17.25; 19.05; 20.40; 22.40.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.740): ore 10-12 Ema e i suoi amici. Or. 15; 17; 18.50; 20.40; 22.30.

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

ALPA (Via Puggia 37, tel. 360.661): L'[illegible]. Col. Commedia.
ARALDO (C. Firenze 70r, tel. 221.329): Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere di W. Allen. Comico.

TEATRI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

CINE VARIETA'

[illegible]

ORATORIO SAN FILIPPO (Via Lomellini 10): domenica ore 17 Concerto di Natale. Strumentale e corale. Dir. Emma Bottaro Chiancato. Complesso «Giochi musicali». Sabato ore 21: Quintetti di Reicha.

IDEAL: Attacco alla piattaforma Jennifer. Col., avventuroso.

LOANO

PERLA: Urban cow boy. Col., commedia.
LOANESE: Erotic sex orgasm. Erotico. V.M. 18.

LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.583): Il Jo veglio, erotico. V.M. 18. L. 3000. Or. 15; 17; 19; 21; 22.30.
ORFEO (Corso Mazzini): Bluenotic [illegible], erotico. V.M. 18. L. 3000. Or. 15; 17.20; 19.40; 22.

La commedia di Eduardo De Filippo al Verdi di Genova

La vita di oggi, assurda nell'«Erede» di Salerno

Protagonista la famiglia Selciano, che vanta a tutti i costi beneficenza - E il regista fa emergere i dubbi sullo Stato assistenziale

GENOVA — «Io, l'erede» è [illegible] delle pochissime commedie in lingua italiana scritte da Eduardo De Filippo ed appartiene all'ideale dittico [illegible] stituito assieme alla più celebre e fortunata «*Questi fantasmi*». E' [illegible] spaccato di vita familiare: ci si muove nella ricca e benefica famiglia Selciano [illegible] vive in funzione della beneficenza ostentata e addirittura autovantata da tutti i componenti. Muore Prospero Ribera, uomo «di casa» tuttofare, fidato, mantenuto e dileggiato. Un suo figlio, dopo trent'anni approda a Napoli e, essendo l'erede unico di Prospero, chiede alla famiglia Selciano, esterrefatta, di prendere il posto del padre.

Ludovido Ribera, aggirandosi per la casa con una vecchia borsa dove il defunto padre aveva raccolto, com'è facile capire sin dalle prime battute, tutto il marciume e l'ipocrisia dei Selciano, compie, sia pure in chiave grottesca, la funzione del «giustiziere». Riuscirà così a «liberare» Bice, un'altra vittima-beneficata della benemerita famiglia e a rimanere per sempre, ritrovando anche un rapporto sentimentale con Adele, piacente e malmaritata sorella dell'avvocato Selciano.

E' un testo esile, un po' faticato, rapidamente abbandonato da Eduardo che non l'ha più rimesso [illegible] quando fu steso, nel proprio repertorio. Enrico Maria Salerno, protagonista e regista (soprattutto in questo secondo ruolo), ha invece voluto credere all'attualità del messaggio.

«*Sostituiamo la funzione della famiglia Selciano a quella attuale dello Stato assistenziale* — dice — *e abbiamo così una problematica di attualità. La nostra vita di* [illegible] *è assurda*».

«Io, l'erede» è andato in scena ieri sera al teatro «Verdi» di Genova. Accanto a Salerno (Ludovido [illegible]) recitano Silvano Spadaccino (nella parte dell'avvocato Selciano) e Chiara Salerno (Bice) Anna Canzi, Rita Frey, Clara Bindi. L'interpretazione risente di due registri che non rendono amalgamato lo spettacolo. Salerno, impegnato solo a tratti nel dialogo che risente dell'inceppo della lingua italiana (con l'uso fastidioso del «voi» e alcune sviste nell'attualizzazioni che stridono), recita su un filo quasi beckettiano per rendere credibile il suo «erede»: tutti gli altri procedono in chiave naturalistica con frequenti richiami alle movenze della rivista.

Salerno, comunque, crede nell'esperimento e il prossimo anno metterà in scena anche «*Questi fantasmi*». Perché un attore della sua sensibilità [illegible] su una strada del genere? Risponde Salerno: «*Perché Eduardo è recitato in tutto il mondo, in tutte le lingue e in Italia nessuno ha mai osato farlo. Era ora di rompere il ghiaccio*».

Perché non cerca [illegible] maggiore impegno? «*Perché da giovane ho interpretato tutti i classici: Shakespeare, Cechov, Moliere; ho spaziato in tutto il repertorio moderno impegnato. In età più matura voglio fare degli esperimenti*».

Ma non ha dei dubbi? «*Qualcuno sì, ad essere sincero, ma tirerò le somme alla fine dell'esperimento*».

C'è un personaggio che vorrebbe interpretare? «*Non ho mai fatto "Otello". E' un vecchio sogno, ma non è facile...*».

In che tipo di teatro crede? «*Ancora in quello di parola, ma purtroppo la crisi di questo tipo di teatro è nota: mancano gli autori*».

Paolo Lingua

Enrico Maria Salerno

APPUNTAMENTI FLASH: TEATRO, MUSICA, VARIETA'

Matia Bazar domani a Genova

Genova. Domani sera, alle 21, al Teatro Massimo di Sampierdarena i Matia Bazar

La banda per i terremotati

SAVONA — Successo ha riscosso l'altra sera al cinema Teatro salesiani la banda «Antonio Furzano» che ha tenuto un concerto a favore dei terremotati del Sud. Ogni singolo pezzo è stato seguito con attenzione vivissima da un pubblico esperto e giovane.

Fabbriciani e Neri

RAPALLO — Auditorium [illegible] Clarisse, concerto di musica da camera, sabato 13 dicembre alle 16,30. Suonano Roberto Fabbriciani al flauto e Carlo Alberto Neri al pianoforte.

Al piano Paul Badura-Skoda

SAVONA — Domenica prossima alle 16,30, al «Chiabrera», per la stagione musicale 1980-81, avrà luogo un concerto del pianista Paul Badura-Skoda che è definito uno dei più grandi musicisti del nostro tempo.

Wolf, Mozart e Schubert

GENOVA — Al Politeama Margherita, per la stagione della giovane orchestra genovese, lunedì alle [illegible], musiche di Wolf, Mozart e Schubert. Esecuzione del «Nuovo ottetto di Vienna».

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 33-64

- 12,30 Programma musicale - Pop Corn (replica)
- 13,30 Disegni animati
- 14 — Telefilm della serie Sallo mortale
- 15 — Film: La schiava di Bagdad regia di Pierre Gaspard
- 16,30 Film: «Il grande attacco» regia di Umberto Lenzi con Helmut Berger, [illegible] Eggar
- 18 — Telefilm della [illegible] Sallo [illegible]
- 19 — Programma musicale Pop Corn (n. 49)
- [illegible] — Disegni animati
- 20,30 Film: «Detenuto in [illegible] di giudizio» regia di Nanni Loy, [illegible] Alberto Sordi e Elga Andersen
- 22,15 Telefilm della serie Los Gigant: «La setta»
- 23,15 Film: Esecutore [illegible] la legge, regia di Georges Lautner con Alain Delon e Mireille Darc

TELEBUONGIORNO
UHF 34-39-47-57

- 10 — Il buongiorno si vede dal mattino
- 10,30 La palestra in salotto
- 11 — Tra maglia e cucito
- 11,30 «Candy, Candy» disegni animati
- 12 — Bulord Flies
- 12,30 Notizie flash
- 12,45 Play back
- 13,10 Agente speciale
- 14 — Candy Candy
- 14,30 Film: Così sia (western 1972)
- [illegible] — Film: Le schiavare dei Mongoli (Avv. 1962)
- 17,30 Joe 90
- 17,55 Notizie flash
- 18,10 Il grande gioco di Candy Candy
- 18,30 Bulord Flies
- 19 — Prima pagina
- 19,30 Notizie flash
- 19,45 Genoa e Samp
- 20 — Candy Candy
- 20,30 Cinque minuti con Cesare Lanza
- 20,35 Telefilm. Agente speciale
- 21,30 Film: Gunga Din (Avv. 1939)
- 23 — Cinque minuti con Cesare Lanza
- 23,05 Film: I [illegible] scerifi (Western 1968)
- 0,30 Primo di notte

TELECHIAVARI
UHF 24-31-56-50

- 11 — Telefilm
- 11,45 Insieme a Pupa nel mondo delle carte
- 13 — Film: Il settimo sigillo, regia di I. Bergman
- 17,30 Cartoons
- 18 — Passa bimbi
- 18,30 Le erbe amiche
- 19,30 Pronto, con chi vinco?
- 20 — Attualità e notizie
- 20,20 Anteprima sport
- 21 — Liscio o con ghiaccio?
- 22 — Goleador
- 22,30 La commedia all'italiana
- 23 — Attualità e notizie
- 23,15 Film: Quando la verità scotta

TELECITTA'
UHF 45-52-54

- 11,15 Album dei ricordi
- 12,15 Uno sguardo ai giornali
- 12,25 Filo diretto
- 13 — Film: Un condannato a morte è fuggito, regia di R. Bresson
- 14,30 Uno sguardo ai giornali
- 14,50 Marcus Welby, telefilm
- 16,10 Rivediamole insieme: Brasile-Inghilterra
- 19 — Settimanale scuola
- 19,30 Oggi in Liguria
- 19,45 Crack & Roll
- 20,10 Roba da matti
- 20,40 Film: L'amore segreto di Madeleine
- 22,10 Ali Castagner
- 22,40 Oggi in Liguria
- 22,55 Film: La signora ha dormito nuda con l'assassino

TELEGENOVA
UHF 25-40-45

- 10 — Il triangolo delle Bermude, film avv. con J. Huston e M. Vlady
- 11,30 Angie, telefilm
- 12 — Cartoni animati
- 13 — Spada della vendetta, film avv. con F. Latimore e P. Lux
- 14,30 Cartoni animati: Jeeg robot
- 15 — Lucy, telefilm
- 15,30 Boys and girls, telefilm per ragazzi
- 16 — Cartoni animati
- 17 — Rubrica di cucito: Nocchi fai da te
- 17,30 Diabolica invenzione, film avv. per ragazzi
- 18 — Boys and girls, telefilm per ragazzi
- 19,30 Caccia al «13»
- 20,15 Il triangolo delle Bermude, film avv. con J. Huston e M. Vlady
- 22 — Angie, telefilm
- 22,30 Dentro l'automobile
- 23 — Genova notizie
- 23,30 Lucy, telefilm
- 24 — Play boy di mezzanotte

TELELIGURIA
UHF 34-35-31-57

- 12,30 Telefilm
- 14,30 Telefilm
- 17 — Telefilm
- 19 — Facciamo la schedina
- 19,40 Video Giornale
- 19,30 Stampa sera
- 20,30 Strano ma vero con Rick e Glen
- 24 — Film della notte

TELENORD - TN 4
UHF 24-39-41-44-48-52-56-60

- 11 — Disegni animati
- 11,30 Il pirata ride
- 12 — I cavalieri del cielo
- 12,30 Film: Nabonga (Avv. 1944)
- 13,45 Special
- 14 — Telefilm La famiglia Bradford
- 17 — Disegni animati L'Ape Magà
- 17,30 Maremoto
- 18 — Disegni animati Space Robot
- 18,30 She la donna cigno
- 19 — Walt Disney's Cartoons
- 19,30 Mission impossible
- 20,00 Star Trek
- 21,30 Film: Anche gli eroi piangono (Dramm. 1956)
- 23,40 Film: Duello sulla Sierra Madre (Dramm. 1953)

TELERADIOCITY
UHF 29-31-47-49

- 8,30 Film del mattino
- 10 — Mattinata allo Studio 2
- 12 — Telefilm [illegible] Dott. Kildare
- [illegible] Tre flash
- 12,45 Film: Summer Holiday
- 14,30 Cartoni animati della serie Astrogange
- 16 — Telefilm della serie Gente d'ortica
- 15,30 [illegible] animati della serie The Mockey
- 16 — Anni Verdi
- 16,30 Cartoni animati della serie Il Grande Mazinger
- 17 — Video Show
- 17,30 Battaglia spaziale
- 18 — Superclassifica Show
- 19 — Tre Flash
- 19,10 Questa sera con...
- 19,30 Cartoni animati della serie Il Grande Mazinger
- 20 — Telefilm della serie Dottor Kildare
- 20,30 W la Gente
- 23,30 Telefilm
- 24 — Oroscopo
- 0,05 Film della notte

TIVUESSE
UHF 43-54-64-66-80

- 9,25 Qui Tve
- 9,30 Buongiorno Liguria
- 9,45 Telefilm Charlie's Angels
- 10,40 Buongiorno Liguria
- 11,10 Telefilm La famiglia Addams
- 11,40 Buongiorno Liguria
- [illegible] Telefilm Una famiglia al tu per dire
- 12,55 Notizie Tve
- 13,05 Telefilm Perry Mason
- 14,05 Pomeriggio in casa
- 14,10 Partita a tre (Dramm. 1967)
- 15,45 Notizie Tve
- 15,50 Pomeriggio in casa
- 16,20 Tutto cinema
- [illegible] Notizie Tve
- 16,40 La Gang dei segugi (disegni animati)
- 17,05 Pomeriggio in casa
- 17,35 Notizie Tve
- 17,40 Ciao [illegible] (disegni animati)
- 18,30 Telefilm Una famiglia al tu per dire
- [illegible] Musicuore
- [illegible] Telefilm Laverne e Shirley
- 19,40 Ultimissime
- 20,15 Film: I nostri mariti (comm. a episodi 1966)
- 22 — Telefilm Ispettore Regan
- 23 — Domani sul Secolo XIX
- 23,10 Incontro di pugilato
- 0,05 Oroscopo
- 0,10 Film: Il marciapiede [illegible] (dramm. 1973)

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-65

- 11,30 Agente Speciale
- 12,20 Fantasia di Cartoni
- 12,45 Gli ultimi sopravvissuti
- 13,15 Zoom tg Ponente
- 13,30 Telefilm
- 14,20 Film: Legione straniera di B. Franchina con Viviane Romance
- 16 — Io tu e la Rosy
- 17 — Candy Candy
- 17,25 Bongrey
- 17,50 Judo boy
- 18,15 Boys & Girls
- 18,40 Telefilm
- 19,30 Nel nome del Padre
- 19,40 Zoom tg Ponente
- 19,55 Girogiorno
- 20 — Caccia al 13 - Meteoliguria
- 20,30 Film: Rosamunda non parla... spara, con Annie Girardot e B. Blier
- 22 — Minuscolo dallo spazio - I pianeti
- 23 — Zoom tg Ponente
- 23,10 Film: Il Rito di Ingmar Bergman

TELESANREMO
UHF 30

- 11 — Film: Voglio vivere così
- 12,30 Commedia all'italiana. Epis. 5
- 13 — Film: La corona di ferro
- 14,30 Cartoon: Il ritorno di Gundam
- 15 — Un poliziotto insolito. Epis. 3
- 15,30 Film: La lunga valle verde
- 17 — Cartoon: Il ritorno di Gun[illegible]
- 17,30 Film: L'inverno ti farà tornare
- 18 — Riviera medica
- 19,30 Venerdì sport
- 20 — Annunci - Dove andiamo stasera - Il tempo che fa
- 20,15 Telegiornale
- 20,30 Varietà «La busterella»
- 23 — Telegiornale (r)

TELETRIS
UHF 23-32-37-38-51-57-63

- 10,30 Film
- 12 — Tre volte donna
- 12,30 Disegni animati
- 13 — Tg Tris
- 13,30 Roberta e la stella
- 15 — Film
- 16,30 Telefilm Washington a porte chiuse
- 17,30 Rubrica
- 18 — Tg Tris
- 18,20 Musicale
- 18,30 Film
- [illegible] — Tg Tris
- [illegible] Musicale
- 20,30 Superclassifica
- 21 — Balli Tris - [illegible] Show [illegible] la notte

SAVONA TV
UHF 23-41

- 12,45 Film: Anonima sequestri
- 14,30 Live in Music a cura di Gianni
- 16 — Film: Il bianco di Robin Hood
- 17,30 Cartoni Animati
- 18,20 Superclassifica Show
- 19,15 Intermezzo musicale
- 19,30 Notiziario, borsa, prev. tempo, oroscopo
- 19,55 Parentesi serena a cura di Don S. Revere
- 20,15 Il cannocchiale a cura di G. Roberto
- 21,10 Giangiochiamo gioco e quiz «La Frasscola»
- 22,45 Notiziario (R)
- 23 — Play Boy di mezzanotte
- 23,55 Film: Il boia con R. Taylor e Tina Louise

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-48-57-64

- 11 — Film: Le due tigri (Avv. 1941)
- 12,30 Film: Intrigo a Taormina (Comm. 1960)
- 14 — Filo diretto con l'astrologa
- 17 — Film
- 18,30 Documentario in lingua inglese
- 19 — Scuola, quale scuola?
- 19,40 Cristianesimo, oggi
- 20 — Film: La fanciulla di Portici (Dramm. 1940)
- 21,30 Festival canzone estate 1980
- 22,30 A ruota libera
- 23,30 Pianeta Cinema

ANTENNATRE LIGURIA
UHF 25-28-33-43

- 11 — Film: «21 spionaggio atomico»
- 12,30 Commedia
- 13 — Film: King Kong contro Godzilla
- 14,30 Cartoni Ufo Robot
- 16 — Telefilm [illegible] di Benares
- 16,30 Film: Frine cortigiana d'Oriente
- 17 — Cartoni Ufo Robot
- 17,30 Film: Città del vizio
- 19 — Commedia
- 19,40 Notiziario
- 20 — Telefilm Danzatrice di Benares
- 20,45 La busterella condotta da Ettore Andenna
- 24 — Film

[illegible] STRANIERE

TF 1

- 12,15 Réponse à tout
- 12,30 Midi première
- 13 — TF1 Actualités
- 13,35 Télévision régionale
- 14,05 Télévision scolaire
- 16,50 Concours des jeunes danseurs
- 17,55 TF1 quatre
- 18,15 Une rue sésame
- [illegible] Avis de recherche
- 19,10 Une minute pour les femmes
- 19,20 Actualités régionales
- 19,45 Les Paris de TF1
- 20 — TF1 actualités
- 20,30 Au théâtre ce soir: Oscibel. Pièce de Julien Vartet
- 22,15 Pleins feux
- 23,15 TF1 [illegible]

A 2

- 12,05 Passez donc me voir
- 12,30 Les amours des années folles
- 12,45 A2 première
- 13,35 Magazine régionale
- 13,50 Face à vous
- 14 — Aujourd'hui madame
- 15 — Le saint
- [illegible] Quatre saisons
- [illegible] La télévision des téléspectateurs
- 17,20 Fenêtre sur...
- 17,50 Récré A2
- 18,30 C'est la vie
- 18,50 Des chiffres et des lettres
- 19,20 Actualités régionales
- 19,45 Top club
- 20 — Journal de l'A2
- 20,35 Arsène Lupin. Feuilleton d'Alexandre Astruc
- 21,40 Apostrophes
- 23 — Journal de l'A2
- 23,10 Ciné-club Lola Montès (N)

FR 3

- 18,15 Emission régionale
- 18,30 Fr3 jeunesse
- 18,55 Tribune libre
- 19,10 Soir 3
- 19,20 Actualités régionales
- 19,40 Télévision régionale
- 19,55 Dessin animé
- 20 — Les jeux de 20 heures à Concarneau
- 20,30 V3 le nouveau vendredi
- 21,30 Le coureur et le silence. Court métrage de Fariée [illegible]
- 22,25 Soir 3
- 22,40 Thalassa

Rassegna di cori a Savona

SAVONA — Attesa a Savona per la «III Rassegna di Cori», che è iniziativa del Comune, dell'Associazione Alpini e della Corale Alpina Savonese si terrà domani sera, alle 20,45, al «Chiabrera» con ingresso gratuito.

Vi prenderanno parte il coro della Brigata Alpina Taurinense, diretto da Antonio Fantinoli, il coro «La Montanara» di Fivizzano, diretto da Primo Ceccarelli e la Corale Alpina Savonese diretta da Benvenuto Icardi.

La rassegna consentirà di ascoltare alcuni tra i più [illegible] canti corali italiani [illegible] «Monte Pasubio», «Maria Giovanna», «Montagnes valdotaines», «Rifugio bianco», «Veneranda», «Oggi è nato in una stalla» e molti altri.

Il coro della «Taurinense», formato tutto da giovani in servizio di leva, [illegible] mente vinto il concorso per i cori delle Forze Armate, mentre il gruppo «La Montanara» è sicuramente [illegible] dei migliori complessi toscani [illegible] dei più qualificati in campo nazionale. [illegible] la direzione del [illegible] Ceccarelli il coro si è esibito anche all'estero (è reduce da una trasferta in Germania) ottenendo ovunque entusiastici [illegible].

Altrettanto «glorioso» il curriculum della «Corale Alpina Savonese». Domani presenterà tra i vari pezzi del [illegible] repertorio un canto dialettale [illegible] inedito su versi di «Beppin da Ca», Giuseppe Cava, il maggior poeta dialettale savonese, e musica del maestro Icardi. A conclusione della serata i tre complessi eseguiranno insieme il canto: «Signore delle cime». **n. s.**

Albissola, apre «Rassegna 2000»

ALBISSOLA — Sabato 20 dicembre, nei sfarzosi saloni di Villa Gavotti ad Albissola Superiore, si inaugura la «Rassegna 2000» mostra della ceramica d'arte ed artigianale. E' organizzata dalle associazioni di categoria, dai comuni di Albissola Mare ed Albissola Superiore e dall'Azienda autonoma di soggiorno. Una quarantina i partecipanti.

[illegible] DEL [illegible]

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Novara, preparato il paniere [illegible] Natale

Il panettone, sì [illegible] «calmierato»

I negozi che aderiscono [illegible] i generi alimentari compresi

NOVARA — L'avvicinarsi delle festività natalizie provoca a Novara (come dovunque) sentimenti [illegible] diversa natura. C'è l'inconfondibile quanto tradizionale atmosfera festosa, ma anche parecchia apprensione [illegible] specialmente tra le [illegible] non c'è Natale, infatti, che non coincida con un aumento di prezzi, specie sui generi [illegible] nell'occasione diventano di più largo [illegible] sumo.

Proprio per fronteggiare il previsto rincaro, l'assessorato al Commercio del comune di Novara ha varato una vendita concordata di «panieri [illegible] Natale». I prezzi [illegible] ne determinati sulla base di una equità reale in relazione alla qualità [illegible] prodotti contenuti.

Si tratta di panettone, mostarda, vermouth. La rivendita a prezzi concordati di questi prodotti (che potranno essere acquistati anche singolarmente) s'inizierà [illegible] primo dicembre e si concluderà il 20.

Ma ecco il contenuto del paniere: 900 grammi di panettone, lire 1950; mostarda [illegible] 370 in vaso, L. [illegible]; un litro di vermouth bianco o rosso, L. 1160; un litro di latte sterilizzato parzialmente scremato, L. 420; un kg di farina tipo «OO», L. 415; 125 grammi di sardine all'olio, L. 390; un etto di grana padano, L. 780; caffè [illegible] etto L. 790.

Finora dicono al comune di Novara, hanno aderito alla vendita del «paniere di Natale» questi negozi: Cameroni G., Viale Dante, 24; Perelli l Arzanità, corso Cavallotti 11; Martelli G., via Piave 16; Ferrari P., via XXIII Marzo 148; Brusa C., via Gorizia 30; Bellora A., via Martelli 1; Bertolini O., corso della Vittoria [illegible] Valdani A., via [illegible] Rocco 2; Rognoni A., via delle Rosette 54; Cordial Market, viale Roma 16; Galli Market, viale Roma 15; Lombardi A., viale Roma 33; Fortina O., via Napoli 22; Ravelli R., piazza Martiri 15, Lumellogno.

Questa iniziativa comunale rientra nel quadro degli interventi dell'Ente locale [illegible] quella che [illegible] definita [illegible] «dura e difficile battaglia contro il carovita». E' in atto ancora la vendita concordata del «paniere carne» che si protrarrà fino al 24 dicembre, [illegible] è già in cantiere (inizio vendita [illegible] 21 gennaio) [illegible] «paniere agrumi» con arance, mandarini, mandaranci: tutti di produzione nazionale.

Il prezzo non è ancora stabilito ma all'assessorato al Commercio assicurano che [illegible] il più basso possibile. Il «paniere agrumi» potrà [illegible] acquistato nei mercati cittadini ed in esercizi a sede fissa [illegible] verranno [illegible] seguito resi noti.

Sempre nel tentativo di tutelare i consumatori, il Comune manderà i novaresi a... scuola [illegible] «educazione alimentare». Corsi teorico-pratici sono in programma ai quartieri [illegible] «Sud». m. a.

Continua la sottoscrizione e la solidarietà per il Sud

[illegible] i terremotati [illegible] Novara Ospiti [illegible] famiglie [illegible] negli alberghi

Ieri è partito per Romagnano al Monte il sindaco Maurizio Pagani - S'incontrerà con gli amministratori del Comune adottato per concordare un piano di ricostruzione

NOVARA — *Il sindaco Maurizio Pagani è da oggi a Romagnano al Monte, il comunello terremotato del Salernitano «adottato» da Novara. Pagani è partito nella mattinata di ieri insieme all'assessore al personale e alla ristrutturazione Arialdo Testoni dopo avere parlato al telefono con il vice sindaco di Romagnano, Calogero Marciforti.*

«Questa mia visita è stata concordata con i capi gruppo consiliari — *ha spiegato il sindaco al momento della partenza* — in quanto la prossima settimana si riunirà il Consiglio comunale e in quella occasione dovrò riferire sugli interventi necessari. Parlando [illegible] telefono il vice sindaco [illegible] Romagnano al Monte [illegible] ha confermato che il Paese è praticamente distrutto e che la popolazione, alloggiata nella baraccopoli, ha freddo. Per questo pensiamo, a seconda delle esigenze che riscontreremo sul posto, di inviare un primo aiuto già prima di Natale. Quanto all'opera o alle opere pubbliche [illegible] realizzare [illegible] il nostro finanziamento, [illegible] vedrà».

Sono una sessantina i terremotati sfollati a Novara. Quasi tutti hanno trovato ospitalità presso parenti ad eccezione di 7 (4 provenienti da Calabritto e 3 da Valva) che sono stati alloggiati in un albergo cittadino a spese della Prefettura.

Sovente sono grossi nuclei familiari come quello di 6 persone provenienti da Nocera ospite della famiglia Giordano; i 5 provenienti da Baronissi ospiti della famiglia Alfano Cinque sono pure gli ospiti, provenienti da Bella, della famiglia Galante; altrettanti quelli della famiglia Di Florio arrivati da Valva e della famiglia Servadio, venuti da Arpaia. Il Comune di Novara li ha iscritti in un elenco speciale all'anagrafe ed ha predisposto provvidenze.

Un gruppo di aderenti all'associazione novarese che ha portato roulottes a Vietri e a Muro Lucano di ritorno in città, ha lanciato un appello. «Abbiamo visto tante persone, giovani e [illegible] che ancora dormono nelle tende. Con una temperatura, che abbiamo constatato ha toccato i 18 gradi [illegible] zero, è impensabile possano trascorrere l'inverno in quelle condizioni. Non servono viveri (ne [illegible] stati accantonati sin troppi) ma ancora roulottes». p. b.

Dove si può offrire

Le offerte si raccolgono a Torino, nelle sedi de «La Stampa» [illegible] via Marenco e via Roma, e presso tutte le redazioni staccate (gli indirizzi nella testata di Cronache del Novarese). Alla sottoscrizione hanno aderito anche giornali locali, come il «Corriere di Novara», e radio, a cui ci si può rivolgere per i contributi, che saranno poi trasmessi alla «Stampa». Le somme saranno inviate, come già sta avvenendo, subito sui luoghi della catastrofe. Ecco, zona per [illegible] l'elenco delle emittenti che partecipano all'iniziativa.

IL CORRIERE DI NOVARA: tel. (0321) 29.286.
RADIO ONDA NOVARA: tel. (0321) 29.005 - 392.819.
TELERADIO VERBANO DI LAVENO: tel. (0332) [illegible]
INFORMATORE VIGEVANESE - RADIO INFORMATORE, [illegible] Ducale [illegible]. Vigevano: tel. (0381) 83.281 - 70.673 - 70.483.
RADIO SOLE di Casale Corte Cerro: tel. (0323) 60.382.
RADIO MERGOZZO: tel. (0323) 80.282.
RADIO VERGANTE: tel. (0322) 55.249.
RADIO ARONA: tel. (0322) 48.319.

VERB[illegible] — *La Croce Verde di Verbania — le cui autoambulanze sono state le prime [illegible] quindici giorni [illegible] a raggiungere alcune frazioni terremotate della provincia [illegible] Salerno, riuscendo poi via [illegible] dio a far convergere [illegible] sono [illegible] altre unità operative — proporrà all'amministrazione comunale la creazione in città di un «centro [illegible] difesa civile». Dovrebbe [illegible] re costituito in un capannone di proprietà comunale e comprendere, oltre agli automezzi [illegible] cui già sono dotate a Verbania Croce Verde e Croce Rossa e che sempre sono equipaggiati per ogni tipo di intervento, scorte di medicinali, viveri non deperibili, coperte, indumenti pesanti.*

«Si potrebbe così dotare la città di un piccolo centro d'emergenza», *dice l'avvocato Andrea Fuhrmann* a. c.

L'omicidio descritto in [illegible] diario

Strangolò [illegible] oggi [illegible] processo

Pierangela Buscaglia · Franco Parini

NOVARA — Sarà processato oggi [illegible] Corte d'Assise per omicidio Franco Parini, 40 anni, Verbania. Il 22 luglio dello [illegible] anno, a Caprezzo, strangolò l'amante, Pierangela Buscaglia che voleva rompere la relazione. Un delitto passionale descritto subito dopo dall'omicida in un diario-confessione di 4 pagine.

Il Parini, scapolo, e la Buscaglia, sposata e madre di due bambini, erano compagni di lavoro alla Montefibre [illegible] pare che la relazione durasse da alcuni anni. La donna, alla partenza per le ferie con la famiglia, pare avesse accettato [illegible] ultimo appuntamento. Si [illegible] incontrati, come [illegible] accaduto altre volte, nella casa del Parini a Caprezzo. E' qui che dopo un diverbio l'uomo strangolò l'amante.

Il delitto fu scoperto soltanto dopo qualche giorno: il Parini, infatti, si [illegible] attardato in [illegible] scrivendo il diario-confessione ingerendo, poi, una forte [illegible] di barbiturici. Prima di perdere conoscenza, però, aveva chiesto aiuto ai vicini che l'avevano fatto ricoverare in ospedale.

[illegible] tentato suicidio [illegible] Parini e la scomparsa della Buscaglia, denunciato [illegible] marito, furono [illegible] in relazione dalla polizia. p. b.

Gravellona: alla Popolare di Intra

Sequestrano [illegible] e rapinano [illegible]

GRAVELLONA TOCE — Un'audace rapina è stata compiuta ieri [illegible] verso le 17,30, nella filiale della Banca di Intra, in via Marconi, a poche centinaia [illegible] dalla caserma [illegible] carabinieri. I locali dell'istituto di credito, sistemato nel condominio Di[illegible] scuri, sono schermati da piante d'alto fusto che ostacolano la visuale.

I rapinatori, due giovani dal volto coperto da passamontagna, hanno atteso l'ora di uscita degli impiegati per [illegible] nel caseggiato e raggiungere gli uffici. Qui, tenendo gli impiegati sotto la minaccia delle armi, li hanno rinchiusi nei locali di sicurezza. Hanno poi prelevato tutto quanto era possibile (si calcola dai 28 ai 30 milioni), andandosene poi indisturbati.

Nonostante l'allarme immediato, non è stato possibile appurare se all'esterno vi fossero dei complici e in quale direzione i rapinatori possano essersi allontanati. Sono stati istituiti posti [illegible] blocco, ma l'operazione è resa difficile dal gran numero di strade che fanno capo a Gravellona Toce. a. m.

Gattico: pensionata travolta e uccisa

GATTICO — Una donna di 76 anni, Caterina Sacchi Ololi, nativa [illegible] e residente a Gattico [illegible] è morta in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Borgomanero-Castelletto Ticino, nel tratto fra Maggiate Inferiore e Gattico, poco prima [illegible] villa del ministro Nico[illegible].

La donna, che abitava nei pressi, è stata travolta dall'auto condotta da Gianfranco Bacchetta, 30 anni, meccanico, abitante in via Mazzini 21, [illegible] di un garage del luogo. (f. a.)

Scoperto un piccolo arsenale, orologi e oggetti d'antiquariato

Romagnano: [illegible] di pizzeria [illegible]

Bruno Di Caprio

ROMAGNANO SESIA — Aveva in casa un piccolo arsenale [illegible] il titolare del bar pizzeria Maiori di Romagnano, Bruno Di Caprio, 39 anni, nativo di Valle di Maddaloni in provincia di Caserta.

Un'irruzione nell'alloggio del Di Caprio, sopra il locale di via Martiri 125, ha portato alla scoperta di fucili e pistole, oltre a un notevole quantitativo di munizioni e ad altra merce giudicata «sospetta»: il tutto per un valore di parecchi milioni.

Il Di Caprio si trova ora in stato d'arresto, e su di lui gravano pesanti imputazioni di violazione della legge [illegible] armi. L'uomo è altresì indiziato di altri reati, per la presenza nella sua abitazione di oggetti di origine incerta.

La mole del materiale [illegible] questrato è notevole: due fucili a canne mozze calibro 12 (uno dei quali privo del «cane» sinistro per consentire di essere portato senza pericolo al [illegible] cintola), una carabina «Jaguar» calibro 4,5, una pistola Beretta 7,65, una pistola lanciarazzi, numerose cartucce caricate a pallettoni, proiettili per pistole [illegible] vario tipo e munizioni da guerra. Alle armi si aggiungono orologi, oggetti [illegible] antiquariato [illegible] altre cose di cui l'arrestato non ha saputo dire la provenienza.

L'operazione è s[illegible] svolta dai carabinieri di Borgomanero e di Omegna (diretti dai marescialli Giovagnoli e Mastalini) in collaborazione con l'Arma locale, [illegible] mandato del pretore di Borgomanero Renzo Lumbardi.

I carabinieri sarebbero giunti alla pizzeria Maiori [illegible] Romagnano mentre stavano indagando per fatti su cui viene mantenuto un geloso riserbo. Pare che il locale di Romagnano fosse sotto controllo da tempo per certi traffici di cui sarebbe sede.

L'arrestato, d'altra parte, risulta incensurato. Era arrivato [illegible] dalla Francia alcuni anni fa, e abitava con la convivente Maria Moscatiello e i 7 figli. Entrati nel suo alloggio per una perquisizione, i [illegible] binieri hanno trovato le armi nascoste sotto i letti e i mobili. Ma forse i carabinieri cercavano qualcosa d'altro. La vicenda della pizzeria Maiori di Romagnano può riservare nuove sorprese. f. a.

Borgomanero — La giunta municipale ha provveduto all'assegnazione dei primi [illegible] alloggi del nuovo complesso [illegible] edilizia residenziale pubblica di via Cureggio.

Borgomanero — La guerra contro i topi che infestano le cave, le rogge e le rive dell'Agogna (ma anche le cantine di scuole e asili), è costata quest'anno [illegible] Comune circa 5 milioni. I trattamenti di derattizzazione sono stati eseguiti dalla Libco di Milano.

Filatura del Toce: evitati i licenziamenti [illegible] speciale

[illegible] allagata [illegible]

GRAVELLONA TOCE — Ieri sono riprese regolarmente le lezioni alla scuola media di via Pariani, resa inagibile domenica notte da teppisti, autori [illegible] un atto vandalico.

Era stato messo [illegible] uso l'impianto di riscaldamento (ne erano [illegible] svuotati i tubi e aperte le valvole dei radiatori); inoltre erano state aperte le bocche [illegible] idranti provocando [illegible] fuoriuscita d'acqua che aveva allagato tutti i locali.

Ad accorgersi di quanto [illegible] accaduto era stata lunedì mattina, giorno festivo, la preside, professoressa Elena Welzel che per [illegible] era andata a [illegible]. Sono stati asportati materiale didattico e i registri scolastici.

Lo stesso, deprecabile, atto [illegible] commesso ai danni dell'asilo nido

VERBANIA — Sono stati revocati i 64 licenziamenti (60 operai e 4 impiegati) alla Nuova Filatura del Toce di Gravellona. Un accordo in tal [illegible] raggiunto a Torino con la mediazione dell'assessorato alla Regione [illegible] che è stato sottoposto nel pomeriggio all'assemblea dei dipendenti, stabilisce sia sostituito con un ricorso alla Cassa integrazione speciale, la 675.

Ne saranno interessati [illegible] dipendenti che per due anni lavoreranno a periodi alterni: cioè sei mesi di lavoro e altrettanti di Cassa integrazione a [illegible] ore; «*una soluzione non certo ottimale ma che costituisce pur sempre un successo [illegible] motivo di soddisfazione*», [illegible] al sindacato tessili.

Per quanto riguarda la Montefibre e la Taban e l'incontro di stamane all'Unione Industriali esecutivo di fabbrica e sindacati locali hanno stabilito in accordo con le segreterie nazionali [illegible] federazione unitaria lavoratori chimici [illegible] respingere qualsiasi progetto dovesse presentare l'azienda in fatto di ristrutturazione esuberi ad ulteriore ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

Dice Diego Caretti, segretario camerale della Cisl: «*Nell'imminenza dell'uscita del gruppo Montefibre dal regime di amministrazione controllata ([illegible] dicembre), per la costituzione del consorzio bancario, delle fibre in campo nazionale e delle decisioni governative in fatto di riorganizzazione del settore chimico, eventuali progetti restrittivi che ci venissero presentati dalla società non avrebbero senso. Costituirebbero anzi, a nostro avviso, solo una ennesima mossa [illegible] speculativa e sarebbero, in quanto tali, respinti in blocco. Oggi non c'è nulla di tanto urgente, e lo abbiamo verificato anche a Roma, [illegible] giustificare eventuali ulteriori richieste o dichiarazioni di esuberi, tanto meno per i settori Taban e Ricerche*».

All'incontro — è noto — fissato per le [illegible] all'Unione Industriale di Verbania, la Montefibre sarà presente [illegible] Pecce e Varalda [illegible] rappresentanza della direzione generale. Le organizzazioni sindacali e l'esecutivo [illegible] fabbrica che hanno proclamato due ore di sciopero (dalle 10 alle 12) hanno invitato i lavoratori a presidiare gli ingressi della sede delle trattative. a. c.

Per quasi quattro miliardi

Vigevano, l'ospedale [illegible] cascine

VIGEVANO — Tre altre cascine di proprietà dell'Ospedale civile [illegible] Vigevano, situate in provincia di Novara, sono state vendute attraverso licitazione privata. [illegible] il caso della «Grande» di Borgolavezzaro, della «Bertottina» e della «Casone», queste ultime in territorio di Vespolate. La prima azienda agricola è stata pagata un miliardo e 115 milioni (la perizia l'aveva valutata circa [illegible] milioni), le altre due, rispettivamente un miliardo e 110 milioni e oltre un miliardo e [illegible]. L'acquirente è stata una società, la S.r.l. «Malaspina» di Voghera. A rappresentarla alle trattative c'era solo un commendatore in veste di procuratore.

L'amministrazione dell'ospedale di corso Milano ha pure venduto alcuni immobili posti nel centro storico, in via [illegible] Popolo, ai numeri civici 1 e 3. [illegible] momento sono stati però ceduti solo i negozi occupati da un ottico, un macellaio e da commercianti di abbigliamento.

Rimangono quindi ancora da cedere gli appartamenti, per i quali non ci sono state offerte, neppure per quello vuoto. I locali occupati dai negozi sono stati venduti per 415 milioni di lire complessivamente. gc. r.

Borgomanero — L'onorevole Aldo Gandolfi interverrà all'assemblea della sezione del partito repubblicano italiano, che si terrà il 19 nella sede di via Caneto 28.

L'antica chiesa [illegible] San Gaudenzio fuori le mura, a Novara

C'era una volta [illegible] basilica ora ricostruita (sulla carta)

Il lavoro arricchisce la storiografia novarese - L'ha realizzato un'équipe di studiosi - Si sono basati su [illegible] specie di «computo metrico» dell'epoca

NOVARA — «C'era una volta [illegible] *una basilica grande e bella, sfarzosa di colonne, inondata di luce al tramonto: da molto tempo* [illegible] *c'è più, e per fortuna hanno poi costruito la cupola*». Sembrava quasi una favola la storia dell'antica chiesa di San Gaudenzio fuori [illegible] le mura, ricordata dalla lapide in via Morera presso la Barriera Albertina.

La basilica «extra muros», del resto, non esiste più dal 1553, l'anno in cui venne fatta demolire [illegible] V perché ingombrava [illegible] zona dello sbarramento difensivo della città. Esistono tuttavia i documenti che parlano dell'edificio distrutto e, sulla scorta di questi, un'équipe di studiosi novaresi, guidata da Don Mario Crenna, è riuscita a ricostruire il tempio grandioso, sulla carta, anche nei minimi particolari.

L'eccezionalità dell'impresa consiste nel fatto che si è lavorato in pratica su [illegible] solo documento, [illegible] una specie [illegible] «computo metrico» dell'epoca: una «misura delle muraglie» eseguita da un funzionario del «Genio civile» di allora, l'ingegnere camerale Bernardo Folla, per gli indennizzi d'esproprio e per la riutilizzazione dei mattoni allo scopo di costruire i bastioni cittadini.

Dei risultati dell'importante lavoro, che arricchisce [illegible] storiografia novarese, è stata data comunicazione all'annuale assemblea della società storica dallo stesso don Crenna, che pubblica inoltre un nutrito saggio in merito [illegible] nuovo numero del bollettino della società, diretto da Alfredo Papale.

Con lui hanno lavorato un matematico, Anna Maria Martelli, e due architetti: Pierluigi Gasnalero e [illegible]ampiero Gloria. Si trattava, [illegible] me dice Crenna, di risolvere un complicatissimo puzzle, un gioco di ricomposizione che costringeva i «giocatori» a immedesimarsi nell'ingegner Folla, a seguirne i passi, attenti ad individuare anche il più piccolo, ma fuorviante, errore materiale.

«*E fu così* — raccontano ora — *che la basilica emerse dal viluppo delle annotazioni matriche, crebbe i suoi fastigi fino ai tetti e tiburio ottagonale, tra lo stupore di noi quattro, che ci eravamo mossi per così dire alle dipendenze del sullodato ingegnere del 500*».

Nel saggio apparso sul Bollettino, la «vetus ecclesia sancti Gaudenzi» è descritta con dovizia di informazioni: «*Essa* — scrive l'autore — *possiede un pregio tutto particolare, perché demolita in tempo, restando così indenne da rifacimenti e ristrutturazioni*».

[illegible] tratta di un [illegible]numento del quarto [illegible] quinto secolo, eretto sopra [illegible] sepoltura di martiri. Risolto il puzzle architettonico, lo storico avanza interessanti ipotesi sulle origini e le vicende della basilica, mediante una serie di dotte argomentazioni destinate forse a creare discussioni [illegible] polemiche fra gli specialisti.

La parte più accessibile del lavoro, che arriva dopo la recente mostra del romanico, resta tuttavia l'ideale ricostruzione della vecchia basilica di San Gaudenzio, con un «impianto originario di equisita impostazione paleocristiana», di cui per la prima volta si sa veramente tutto: dalle dimensioni della navata centrale, lunga 24 metri, larga 6 e alta 19, al diametro del tiburio. f. a.

Finirla con le polemiche, si parli del bilancio

I giovani di B[illegible]ca: «Basta [illegible] la guerra delle lapidi»

BOCA — La «guerra delle lapidi» non [illegible] ancora finita. La «crociata» promossa dal[illegible] nuova amministrazione, che come suo primo atto aveva ordinato che venissero distrutte le lapidi in [illegible] dell'ex sindaco Emilio Del Boca, era naturalmente destinata a innescare una catena [illegible] reazioni: ultima, in ordine di tempo, è la presa di posizione di un gruppo di cittadini, che si dichiarano stanchi di tanto chiasso.

«*Basta con questa storia* — [illegible] Nicola Zonca — *ormai ci avete stufati: parlateci invece di amministrazione. Diteci che cosa intendete fare per risolvere i problemi reali del Comune. Delle lapidi, a noi giovani, non ne importava e non ne importa niente*».

[illegible] studenti Nicola Zonca e Filippo Del [illegible] sono i portavoce dei cittadini che hanno sottoscritto un manifesto affisso in questi giorni [illegible] paese. I firmatari del manifesto si dichiarano indignati «*per le polemiche che hanno distrutto la pace e la serenità di questo piccolo paese*», e chiedono agli amministratori [illegible] tornare [illegible] propri doveri istituzionali.

«*Ci parlino del nuovo bilancio* — Dice Nicola Zonca — *della tassa sulle pioggia, delle opere che intendono realizzare: ma lascino stare lapidi, ora che le hanno tolte*».

«*Il bello è* — spiega [illegible] studente — *che io e gli altri ragazzi della mia età, che abbiamo frequentato le medie nelle scuole dove era murata* [illegible] *delle lapidi, non ci* [illegible]*amo mai accorti della sua presenza. Molto probabilmente, scritta in latino com'era, non saranno nemmeno riusciti a decifrarla*».

«*Penso* — aggiunge un [illegible]ltro giovane — *alla fatica che devono avere fatto certi consiglieri comunali per capire la lapide in latino, prima di condannarla*». f. a.

Lo dice Bajardi

Ossola rivisto il piano sanitario

DOMODOSSOLA — «Ampia disponibilità a rimettere in discussione la proposta di piano socio-sanitario per quanto riguarda l'Ossola» *è stata espressa dall'assessore regionale* [illegible] *Sanità, Sante Bajardi, al* [illegible] *conferenza-dibattito che si è svolto per iniziativa del pci.*

Alcune indicazioni contenute nel piano, come la diminuzione del numero dei posti-letto all'ospedale San Biagio [illegible] *Domodossola e la soppressione di alcuni servizi che avrebbero dovuto essere accentrati* [illegible] *Verbania,* [illegible] *suscitato allarmate reazioni nell'Ossola. C'erano state numerose prese di posizione* [illegible] *parte dell'Unità sanitaria locale, di amministrazioni* [illegible] *munali, dell'Uopa, del pci e, ultimamente, dell'intero corpo sanitario del San Biagio.*

A questo punto, [illegible] *palla è rimbalzata sul tavolo dell'as*[illegible] *regionale che non si è sottratto a un confronto* [illegible] *nto, con botta e risposta, sul futuro dell'assistenza ospedaliera nell'Ossola. Senza entrare nel merito delle questioni specifiche, Bajardi ha assicurato che nella proposta di piano non c'è nulla di vincolante, fugando le preoccupazioni di coloro che temevano che la necessità di una rapida approvazione non lasciasse spazio a correzioni e modifiche.*

«Per il [illegible] — *ha precisato l'assessore* — non [illegible] saranno cambiamenti. Nella prima parte dell'anno si faranno le consultazioni e le necessarie verifiche sugli obiettivi del piano: le conclusioni saranno in ogni caso proiettate nel tempo con [illegible] necessaria gradualità». *L'assessore ha ricordato che alcune cifre contenute nel piano, come quelle relative ai posti-letto,* «sono [illegible] elaborate sulla base di dati statistici forniti dalle stesse amministrazioni ospedaliere nel 1977. [illegible] Domodossola le cose sono cambiate negli ultimi anni, non potremo [illegible] tenerne conto».

[illegible] *consigliere comunale dell'Uopa Carlo Bianchi* [illegible] *chiesto precise garanzie, osservando che nell'ambito dello stesso comprensorio l'ospedale* [illegible] *Domodossola è stato finora penalizzato rispetto ad altri nosocomi. E ha citato il caso di Verbania* «che ha 100 dipendenti in più, con mille ricoveri in meno». *Bajardi ha affermato che, a suo giudizio,* «la polemica fra Domodossola e Verbania è un falso problema».

L'assessore ha difeso l'impostazione scientifica del piano che stabilisce un rigido rapporto fra taluni servizi altamente specialistici e bacini di utenza (in sostanza il numero degli abitanti) ma ha riconosciuto che questi criteri possono [illegible] *rivisti per* «le zone maggiormente emarginate dal punto [illegible] vista geografico». «L'Ossola ha certamente problemi peculiari dovuti alle distanze e alle comunicazioni disagevoli — *ha concluso* —. Tutto ciò non può [illegible] sere ignorato ma dovremo pur sempre tenere conto delle risorse a nostra disposizione». *A questo proposito, l'assessorato sta elaborando i dati di spesa per ciascuna* [illegible] *unità sanitarie del Piemonte.* «Da questo quadro — *ha detto Bajardi* — emergeranno gli eventuali squilibri che dovremo correggere». a. v.

Hockey: a Correggio il Novara [illegible] al portoghese Costa

NOVARA — Se il Novara Calcio è nel [illegible] di una grave crisi cosa si può dire della consorella formazione [illegible] hockey a rotelle che sabato ha cominciato il massimo campionato con una improvvista sconfitta interna ad opera della Goriziana?

E' un interrogativo che pochi si erano posti alla vigilia dell'incontro, visti gli ultimi successi della rinnovata formazione nei tornei di Modena e «S. Gaudenzio» di Novara, dove [illegible] presenti squadre del calibro di Monza, [illegible] e Laverda di Breganze.

L'allenatore azzurro Innocenti aveva però ammonito i suoi giocatori: «*Il campionato sarà tutt'altra* [illegible] *va affrontato* [illegible] *il giusto impegno. Nello stesso tempo* — aveva poi aggiunto — *non bisognerà lasciarsi andare* [illegible] *nervosismo* [illegible] *qualcosa* [illegible] *dovesse subito funzionare a dovere*».

Il tecnico dell'Irge Novara è stato facile profeta in quanto i suoi ragazzi, con il giovane ma già «veterano» Borrini in testa, si sono lasciati prendere dal nervosismo ed hanno finito col fare il gioco dei goriziani che senza tanta fatica se ne sono ritornati a casa con l'intera posta.

«*A questo punto* — ci dice Innocenti — *ho parlato chiaro con i giocatori per evitare che si ripetano gli episodi di sabato scorso; quelli che* [illegible] *hanno i nervi saldi rimarranno in panchina*». Per il secondo turno gli azzurri saranno in trasferta sulla pista di Correggio contro un quintetto partito quest'anno con grosse ambizioni dopo aver acquistato Giuseppe Maraella, 19 anni, «cannoniere» del Giovinazzo.

Jorge Costa

Tra i novaresi dovrebbe fare il suo debutto ufficiale il portoghese Jorge Costa e sarà interessante constatare le possibilità del [illegible] apporto a livello generale ed individuale. Si tratta di un giocatore che non [illegible] ancora avuto mo[illegible] di esprimersi al meglio e che ha fatto parte [illegible] selezionali per i «mondiali» che si sono svolti in Cile. «*Con lui in pista* — ha concluso Innocenti — [illegible] *fare anche qualche pensierino in merito a quella che è considerata una difficile trasferta*».

Per il resto il programma presenta una serie di incontri che potranno confermare o ribaltare i risultati della prima giornata. Il Seregno [illegible] in trasferta a Giovinazzo ed il Breganze a Monza e quindi le vincenti [illegible] primo avranno impegni differenziati se vediamo poi che la Goriziana ospiterà il Triestino mentre il Forte dei Marmi dovrà vedersela con il Lodi. l. l.

Novara: boxe Gomez-Di Stazio

NOVARA — Dopo la riunione dello scorso mese che ha segnato la ripresa pugilistica novarese, il «promoter» Nello Mornese appare deciso a continuare nella speranza di poter «costruire» attorno al pugile Leo Gomez di San Domingo una adeguata piazza locale.

Per venerdì [illegible]ma, 19 dicembre, l'imbattuto [illegible] pillo della scuderia [illegible] chini incontrerà un altro giovane pugile imbattuto, che sta cercando altri successi per entrare definitivamente nel novero dei papabili al titolo italiano: Gabriele Di Stasio, un napoletano della colonia Flora.

«Si tratta di un incontro "vero" tra due pugili lanciati verso grossi traguardi. I novaresi hanno già potuto vedere all'opera Gomez — ci dice Mornese — e venerdì prossimo assisteranno ad un'altra eccezionale battaglia. I novaresi hanno dimostrato nel passato di accostarsi con rara competenza al pugilato, e quindi spero di rivederli al mio fianco».

Il pugile di San Domingo, appena diciannovenne, ha dimostrato al suo esordio sul ring novarese di avere i numeri per diventare qualcuno. (l. l.)

Qual è la situazione in Prima e Seconda categoria

Promozione: [illegible] difficile il compito per [illegible] inseguitrici [illegible] Trecate

NOVARA — Col Trecate sempre saldamente al comando, il campionato di promozione sta per vivere la sua quattordicesima giornata che presenta non poche difficoltà al nutrito gruppo delle inseguitrici e concede di conseguenza all'imbattuta capolista la possibilità di incrementare il suo già cospicuo vantaggio. Infatti, mentre i biancorossi novaresi — che affrontano il «fanalino di coda» Crescentino — non dovrebbero faticare eccessivamente per incamerare i due punti in palio, [illegible] le altre la cosa non si prospetta facile.

L'Ivrea, per esempio, [illegible] la [illegible] [illegible] Gravellona, avversario tutt'altro che arrendevole; Verbania e Borgo[illegible] in programma lo scontro diretto, e sarà una gara all'insegna dell'eliminazione diretta, mentre la Cossatese va a giocare sul terreno del Mo[illegible] di Campagna, compagine alla ricerca di punti per non finire in zona retrocessione.

All'apparenza facile, invece, l'impegno [illegible] Grignasco [illegible] Meina. Ma si tratta solo di apparenza, visto che la squadra del lago Maggiore sta giocando bene da parecchie settimane ed è in grado di impensierire chiunque.

Le ultime tre gare della quattordicesima giornata riguardano più o meno direttamente la zona-retrocessione. Su tutte le spicca Fara-Oleggio, match nel quale sia i padroni di casa che gli ospiti hanno estremo bisogno di punti. Inoltre entrambe le squadre nelle ultime [illegible] prestazioni hanno dimostrato buoni progressi e si ripromettono di trarre il maggior vantaggio [illegible] sibile in questa occasione.

Villadossola-Gozzano è una specie di «ultima spiaggia» per gli ossolani che nelle ultime otto giornate hanno perso sette volte, precipitando dalle prime alle ultime posizioni. Castelletto-Pont Donnaz, infine, dovrebbe consentire ai ticinesi un altro bel passo avanti nella graduatoria.

* *

Non c'è pace per la classifica di prima categoria: ogni settimana si verifica un capovolgimento di posi[illegible] e dopo il «terremoto» di domenica scorsa un altro se ne prevede per la quattordicesima giornata che presenta incontri di gran[illegible]

A Quarona la «matricola», stata inaspettatamente fino al [illegible] posto, ospita lo Stresa, situato primo della classe. Sarà un esame di maturità per la [illegible] che sul suo campo ha fino ad [illegible] ceduto un solo punto, ma sarà un [illegible] anche per lo Stresa di Senondi, arrivato da poco in vetta e deciso a restarci fino alla fine del torneo.

Direttamente interessato al risultato di Quaron[illegible]Stresa è il Dormelletto, l'altra squadra che occupa la prima piazza e che spera in un passo falso degli stresiani per restare solo al comando. Faranno bene, però, quelli di Dormelletto a preoccuparsi del rinato Galliate che domenica arriva a casa loro con l'intenzione di guadagnare almeno un punto.

Baveno-Oriano, Crevolese-Borgomanero e Ju. Cameri-Bogogno dovrebbero fare una certa selezione nell'alta classifica, mentre Briga, Romentinese e Carpignano, le tre squadre attualmente in lizza per la sopravvivenza, hanno tutte impegni «proibitivi». Il Briga con la Juve Domo in cerca di riscatto, il Carpignano a Mezzomerico e la Romentinese a Novara con l'Olimpia.

* *

NOVARA — In seconda categoria domenica si conclude il girone d'andata e ci sarà il «rush» finale per il titolo di «campione d'inverno». Le squadre impegnate in questo due sprint sono ben 4 nel girone «A» (Crusinallo-Dufour-Sizzano-Pievese) e due nel «B» (Suno e Romagnano).

Crusinallo, [illegible] e Sozzese dovranno sudare parecchio per concludere bene questo 1980 calcistico. I [illegible]ani sono impegnati in casa dell'Amatori Calcio di Massino Visconti; il Dufour va a Fondotoce e la Sozzese si reca sul terreno del Crevacuore.

Potrebbe, pertanto, essere l'occasione buona per la Pievese (che rimane l'unica squadra ancora imbattuta) di scavalcare le altre tre e presentarsi tutta sola al giro di boa. A Pieve Vergonte, infatti, arriva il Lesa, squadra di bassa classifica, e i due punti per i padroni di casa sembrano «sicuri».

Nel girone «B» lo sprint della tredicesima giornata è «a due». Il Suno che per usare un termine preso in prestito all'ippica ha una «incollatura» di vantaggio, chiude l'andata sul non facile campo della Voluntas Novara, mentre il Romagnano ha il vantaggio di giocare in casa e, quindi, la speranza quanto meno di raggiungere i rivali in testa alla classifica. m. k.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

[illegible] Sweet savage
Coccia: Kagemusha
Excelsior: La polizia interviene, ordino [illegible] uccidere
Faraggiana: Delitto a Porta Romana.
Vittoria: L'uomo più pazzo del mondo.

ARONA

Roma: La rua di Monica
Moderno: Fontamara.
Lux: Bronco Billy.

BORGOMANERO

Moderno: Sexy movie
Nuovo: Sesso nero.
Lux: Che coppia quei due

DOMODOSSOLA

Corso: Bentornato Picchiatello
Filodrammatici: Bruce Lee il campione

[illegible]

Smeraldo: L'isola degli uomini pesce.

OLEGGIO

Comunale: American Gigolò.
Moderno: La liceale supersexy

GOZZANO

Sociale: Extra.

OMEGNA

Sociale: Frenesie [illegible] di una ninfomane.

[illegible]

Comunale: Il corpo della ragazza.
Vittoria: Chissà perché... capitano tutte a me

[illegible]

Apollo: La bestia nello spazio.
Ariston: Pornoromba.
Vip: Una moglie, due amici, quattro amanti.
Sociale (Intra): Lo spettacolo [illegible] mincia.
Sociale (Pallanza): Ho fatto splash.

VIGEVANO

Arlecchino: Io mi gioco la bambina

Astoria: Ho fatto splash.
Cagnoni: L'uomo ragno contro il drago
Marconi: Fantozzi contro tutti
Cell Tibaldi: [illegible] esperienze segrete di Luca e Fanny

FARMACIE

Novara: Vescovile, piazza Cesare Battisti; Comunale, corso Trieste 41; Cozzaroli, via Andrea Costa 13.
Verbania: Internazionale, via Azari
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Sesto Calende: Giardini, via [illegible] Settembre

NOVARA, QUALCHE IDEA DIVERSA PER I REGALI DI NATALE A LUI E A LEI

Lui fuma? Potrebbe piacergli ■ pipa alla Sherlock Holmes

NOVARA — Come regalo ■ l'albero di lui ci potrebbe essere un golf: l'ultima moda consiglia ai novaresi il «tricot-etnico». I disegni sono semplici, fantastici, naïf (stelle, strisce, trecce, zig-zag, animali) che si possono intrecciare con fili di lana. I colori in voga sono il rosso, il bianco, il grigio, il marrone, il grezzo, l'azzurro, il giallo, il verde bosco, in contrasto tra di loro o in geometrie pastello. Anche il prezzo però è da «gran novità» e supera le centomila lire.

Ai novaresi meno esigenti, ■ tema di abbigliamento, i negozi ■ le boutiques del centro offrono un vasto campionario in grado di soddisfare ogni richiesta. Si parte dal pullover in tinta unita (ve ne sono in lanswool a meno di 30 mila lire) per salire di pari passo in qualità (misto alpaca, cachemire) e in costi.

Per i giovani amanti della montagna ■ nuova linea è quella dei colori «schock»: argento e rosso lacca, bianco neve, verde e rosso, blu giallo e verde, negli effetti «capsula spaziale, intarsio a paracadute, a deltaplano tridimensionale», nonché ■ rifanno alle figure disegnate dall'incastro della manica con il giubbotto.

In un negozio specializzato di corso Italia, i prezzi variano dalle 25 ■ alle 120 mila per i «piumini» da neve, mentre per i completi (pantaloni, gilet, giacconi) occorrono non meno di 140 mila lire.

«I maglioni da sci, in "bilanio", ■ a sfondo bianco in fantasia — dicono al negozio — costano da 22 mila lire in su; se di produzione nazionale, anche 60 mila gli "esteri" che si completano in tinta con i piumini o le giacche ■ ■ di nappa».

Di questo tipo di giubbotti ne esistono ■ bellissimi, blusoni «a vento», giacconi «antigelo», trapunte, con prezzi che vanno dalle 160 mila ■ mezzo milione.

Sotto l'albero i novaresi troveranno pure molte borse da viaggio. ■ moda ce ne sono alcune enormi (80 centimetri di lunghezza, 40 di altezza), oppure quelle ■ gran marca (Gucci e Gherardini ■ particolare) ■ piccoli formati (le 24 e le 48 ore, accessoriate con un ometto per ■ stropicciare l'abito elegante). I prezzi variano dalle 170 alle 250 mila lire, a seconda del tipo e della qualità del pellame.

Un altro dono che ispira sempre consensi è quello delle cravatte. A ■ se ■ trovano di ogni disegno e qualità: da quelle ■ lana «non firmate» (seimila lire), al tipo di Yves St. Laurent 13 mila lire ■ un negozio di corso Rosselli, ■ cravatte di seta nei disegni classici che toccano anche le 20-55 mila lire.

■ regalo insolito è invece rappresentato dalle pipe: nelle tabaccherie novaresi se ne possono trovare di ogni genere e forme, ■ modello classico ■ quelle ricurve alla Sherlock Holmes (una buona pipa, marca Savinelli, ■ esempio, ■ aggira sulle ■ ■ lire). Di ■ ■ completano con coloratissime scatole di tabacco da qualche anno sempre più in voga anche come motivo di fantasiose collezioni.

Roberto Eynard

Molte luminarie in Val Cannobina

CANNOBIO — Anche la ■ Cannobio annuncia l'allestimento di luminarie e di alberi di Natale nelle vie del centro e nelle frazioni. Un invito alla collaborazione è stato lanciato anche ai privati.

Stelle ■ Natale per le strade anche ■ Oggebbio e Ghiffa, una tradizione che ■ ■ ormai radicata, dal ■ ■ poi e che ■ si ripete ■ puntualità ■ 20 dicembre a fin dopo l'Epifania.

Da Oggebbio, già annunciata una nuova edizione ■ Presepe vivente, che ogni anno di più guadagna in perfezione, suggestione e presenza di spettatori. Quest'anno i personaggi saranno un centinaio circa, e ci saranno anche un gregge vero e almeno un somarello. (s. c.)

■, il dono è una giraffa

POMBIA — Lieto evento allo Zoo-safari. Tre fiocchi ■ ed ■ potrebbero essere posti idealmente sul recinto ■ cui si ■ liberamente le tigri. Jasmine e Giorgio genitori dei quattro tigrotti provengono ■ Bengala. I piccoli vengono allattati dalla madre, godono ottima ■ salute e non mostrano di soffrire per il gelido clima all'inverno.

La fauna dello Zoo-safari di Pombia si ■ arricchita dell'arrivo di due Bos Primigenius taurus, più conosciuti ■ buoi watussi: provenienti dal Ruanda Burundi. Animali molto rari, tanto che ne esistono circa 10 esemplari in Italia, sono denominati watussi per la mole imponente (fino a 2 metri d'altezza) che raggiungono da adulti. Particolarmente interessanti sono inoltre le lunghe corna color avorio che possono raggiungere talvolta la lunghezza di zanne di elefante.

Altre nascite sono previste per il periodo natalizio. (v. g.)

La maglietta sì ma coi lustrini

NOVARA — Quest'anno, sotto l'albero di Natale, i regali per «lei» dovranno essere utili, anche se come sempre scelti con un pizzico di fantasia e di simpatia. La parte maggiore toccherà al ■ dell'abbigliamento e degli accessori. I negozi novaresi da qualche giorno hanno incominciato la loro gara per soddisfare le più disparate esigenze della clientela: dai grandi magazzini alle raffinate boutiques del centro è un continuo proliferare di «quadri» natalizi e di insegne per richiamare l'attenzione dei possibili acquirenti.

Le vetrine e pongono le ultime novità della moda. Se a «lei» volete regalare una maglietta ricordatevi di comprarla con le spalle rialzate e con i filini lamినati nei colori ventià ghiaccio, grigioperla, salmone e ruggine dorata (i prezzi variano dalle 50 alle ■ mila lire), da abbinarsi con pantaloni alla cavallerizza (larghi ai fianchi e stretti alle caviglie) nelle tonalità del marrone chiaro al cacao, in tinta unita, a quadri, scozzesi e rigati.

Oppure puntate la vostra attenzione sui mini-abiti con nido d'ape (colori verdebosco, bordeaux, topazio) che vanno dalle 65 mila lire in su, preferiti dalle adolescenti ancora ai completi coordinati con top e giacchino in lana e pizzo (prezzo, sulle 80 mila lire).

Per le meno giovani, potete indirizzare la vostra scelta sull'ultimo tipo di magliette con colletti a plissé oppure sugli abiti in maglia e tessuto in fondo bianco o nei colori classici, a scacchi e con colletto di costo verto dalle 70 alle 120 mila lire.

Quest'anno vanno di moda pure gli ■ ■ casa, morbidi, ampi, comodi, nelle tonalità bordeaux, granata, azzurro, topazio, verde smeraldo accessibile a tutte le tasche (da un minimo di 30 mila lire fino a 150 mila), e le camicine bordate in oro (30 mila lire).

In fatto di completi da notte, l'ultima novità è rappresentata da vestagliette con un disegno a fiorellino filettato che è poi ripreso sulla maglieria intima (costo 30-35 mila lire); c'è anche un ritorno alla moda Marilyn Monroe, con spacchi laterali.

Negli accessori i colori in voga sono sottobosco e il marron glacé e nelle borse la forma arrotondata e a tracolla i prezzi partono dalle 50 mila lire), stampate in vitello, coccodrillo e lucertola, a pelle intrecciate. Nelle borse da viaggio il tessuto è impermeabilizzato e leggero, con molte cerniere, soprattutto per la praticità, sono inoltre concitate «antigraffio» e in modo da non soffrire l'umidità.

Oppure si può scegliere fra gli ombrelli, sempre di moda, in cotone, in svariate tonalità quasi sempre chiare e poco sgargianti o ancora si possono comprare i portafogli bla■ tutte bordati coloniale dalle mille tasche e dal costo ancora contenuto (dalle 16 alle 22 mila lire).

Infine, ultima spiaggia, rimane una boccettina di profumo: ce ne sono di tutti i tipi ed i prezzi e le novità natalizie non si ■. La nuova linea è per il profumo secco, un assoluto che lascia un velo appena percettibile: in questo campo anche ■ incontentabile troverà il ■ preferito. r.e.

Per ■ lui fumatore una pipa è sempre un regalo gradito

Molti, invece, puntano sulle cose più ovvie: vestiti e profumi

«A mio marito presidente del Gravellona vorrei regalare un giocatore in gamba»

■ — Francesco Donini, di un negozio di moda a Gravellona ■ presidente della società calcistica, vorrebbe regalare alla moglie un oggetto d'oro; lei al marito «un giocatore che faccia funzionare la squadra che in questo momento non manca di problemi di classifica».

Ad uno studente ■ 17 anni che, a braccetto della ragazzina, sta guardando, con poco interesse in verità, le vetrine, chiediamo che ■ sta cercando: «*Non comperiamo nulla, a me non danno mai niente e non vedo, se debbo fare un regalo, perché aspettare proprio Natale*».

Un gruppetto di giovani è d'accordo nel dire che i doni di Natale sono un dare per avere e spesso non vengono scelti in base alla persona cui sono destinati, ma si utilizza qualche cosa che ■ ■ già in casa e lui ■ ci tiene: «*Mia madre l'anno scorso — dice un ragazzo — ■ sapendo che cosa regalare alla nonna, ha preso un dono che mia zia aveva fatto a me e gliel'ha passato: in questo modo abbiamo risolto il problema e salvato la tradizione*».

Un giovane sui 23 anni pensa di regalare alla fidanzata una spilla d'oro «*ma — dice — continuo a passare davanti alla vetrina dell'orefice senza decidermi mai ad entrare perché mi spaventa sentirne il prezzo*».

Daniela Rigoni, 18 anni: «*Un pensierino per Natale per un lui? Una pipa, una maglietta ■ è un giovane che si ■ da poco; se la relazione dura da tempo, penso che andrei ■ qualche cosa d'oro, certo non costosissimo*». Marinella Manini, ■: «*Penso di regalare al mio ragazzo qualche cosa ■ oro, certo non costoso, solo per poter dire: auguri, oggi è Natale*».

Due sposini (hanno ■ figlio di circa ■ anno) dicono: «*Compreremo qualche cosa per il bambino che sia adatto alla sua età, per noi non sappiamo, i soldi ■ sempre pochi*».

In generale, comunque, l'orientamento ■ lei per lui ■ per la pipa, l'accendino, il borsello, dischi, musicassette, libri, l'orologio; di lui per lei, soprattutto oggetti in oro, se giovane, se coniugi anche capi d'abbigliamento e cose utili per la casa.

Abbiamo chiesto a un orefice che ■ si regalano i giovani: «*Lui a lei, in genere, un anellino sulle 35-50 mila lire; lei a lui: ■ braccialetto d'argento, un portachiavi, sempre ■ argento, scelgono quelli che costano meno*». Nel campo dei profumi: lui a lei del profumo, massimo sulle 20 mila lire, cosmetici, bigiotteria: lei a lui: completi ■ dopobarba, articoli da toeletta.

Audenzio Martinazzi

Tornano di moda i giochi di società con le scacchiere che fanno «chic»

ARONA — Lei a lui, lui a lei: è l'eterno ritornello (e molto spesso l'eterno dilemma) delle strenne natalizie. «Oggi — dichiara un gioielliere di Corso Cavour — gli anelli non ■ vendono ■ più; e benché si faccia una gran pubblicità ■ gli orologi al quarzo, ho constatato che sono in ripresa i vecchi orologi meccanici».

Mode che se ne vanno e mode che ritornano: come quella dei giochi da tavolo ■ i ragazzi ■ no per quelli elettronici e che quindi finiscono per servire a «lui». C'è un grande ritorno (e ne fanno fede autentiche colate in grossi empori sulla Statale del Sempione a Castelletto Ticino od alla Italcamping di Gattico) delle scacchiere di ogni tipo, del Monopoli, e oggi dei nuovi giochi di società quali Manager, mentre appaiono anche ■ provincia i War-games.

In verità è difficile, ormai, suddividere i regali per lui o per lei, certo, le tradizione tien duro ■ ad esempio nella pellicceria, benché l'offensiva delle grandi case, soprattutto attraverso le tv private, ■ minci in settembre per concludersi soltanto nel giugno dell'anno dopo.

E sia «lei» sia «lui» vanno in pelletteria, in un negozio di Corso Cavour, dicono che «le donne ■ prano guanti, cappelli, cinture e portafogli; l'uomo compra la borsetta ■ la moglie», ed anche se in quest'ultimo articolo c'è qualche «pezzo» che costa fino a ■ mila lire («e c'è chi le spende!»), sotto Natale «si ■ soprattutto la minuteria. Ma cose utili — conclude il negoziante — il voluttuario ■ lasciano da una parte».

Con 800 mila lire in un negozio di impianti stereo di Corso Cavour si compra un coordinato hi-fi «e in dicembre — dichiara uno dei titolari — si vende mediamente il doppio degli altri mesi». Il milione per l'alta fedeltà può essere considerata una spesa media; ma con 200 mila lire ci si compra un buon cassette-deck. Il padre può regalare al figlio un mixer perché s'improvvisi disc-jockey, e la moglie un equalizzatore d'ambiente per il ■ fanatico del suono puro.

Centinaia di migliaia di lire come noccioline; e potrà ■ sembrare una mite pretesa quella di una signora aronese: «Sarei contenta — ha detto — che mio marito mi pagasse un abbonamento per un anno dal parrucchiere». Per tanta «bontà», col prezzi che corrono sarebbe sufficiente a malapena un assegno con cinque zeri. Ma può essere un'idea!

m. b.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

I richiedenti dovranno rivolgersi alla Prefettura

Come adottare un orfano del Sud

Continua la gara di solidarietà a favore dei terremotati - Le offerte delle elementari e istituti superiori

VERCELLI — Venti alunni della terza e quarta classe elementare di Caresana hanno deciso di regalare il frutto del loro lavoro ai terremotati del Sud. Si son messi d'impegno, hanno realizzato tanti variopinti biglietti d'auguri per Natale e li hanno venduti in paese. Il ricavato (160 mila lire) l'hanno affidato alle maestre, perché lo portassero alla nostra redazione, per versarlo nella sottoscrizione aperta da «Specchio dei Tempi».

Il mondo della scuola si è dimostrato, finora, il più generoso a Vercelli. Istituti medi inferiori e superiori, scuole elementari hanno voluto tutti dare il loro contributo a favore delle popolazioni terremotate del Sud. Ieri in redazione ci è pervenuto anche il ricavato della [illegible] di fondi effettuata fra gli allievi dell'Istituto tecnico agrario di Vercelli: 636 mila lire. Con questa offerta, unita a quelle di pensionati, di cittadini anonimi abbiamo nettamente superato quota 28 milioni.

La Prefettura, intanto, ha diffuso una nota sul problema delle richieste di adozione di bambini rimasti orfani nel sisma, giunte numerose da parte di famiglie di tutta la provincia. Ha precisato che *«per l'adozione di un orfano occorre dapprima accertare se esistano ancora parenti cercando, quindi, di evitare ogni immotivato ed ancora più drammatico distacco definitivo dal proprio ambiente familiare e sociale»*. Tutte le istanze presentate in Prefettura sono comunque già state inoltrate al commissario di governo delle zone terremotate, on. Zamberletti.

d. coi

Balvano. Alcuni tecnici dei vigili del fuoco davanti ai resti della chiesa distrutta

TRINO — Anche le città «gemelle» di Trino hanno assicurato contributi a favore delle popolazioni terremotate del Sud. I sindaci di Chauvigny (Francia) e Geisenheim (Germania) lo hanno comunicato al Comune di Trino.

Prosegue, intanto, l'attività del Centro operativo comunale, istituito il 27 novembre scorso. La prima iniziativa è stata l'invio di un'autobotte (guidata da personale del Comune) a Presano, dove è stata utilizzata per distribuire acqua potabile per un raggio di 60 chilometri, nella zona di Eboli, aggregata ad un gruppo di vigili urbani di Torino.

Il Comune ha organizzato inoltre un centro di raccolta di fondi, a domicilio, al quale hanno collaborato 34 volontari. *«Sono molti* — dicono i responsabili del Centro operativo — *i cittadini, le ditte, le maestranze e le diverse associazioni che hanno risposto concretamente all'appello, permettendoci di superare (per ora) i 22 milioni, con il contributo anche dell'infermeria locale»*. Parte di questo denaro è stato speso direttamente dal Centro per l'acquisto, su indicazione precisa della Regione, di stivali e giacche a vento inviate con un autocarro della ditta di Mario Croce (guidato dallo stesso titolare, accompagnato da un volontario, dipendente comunale) ancora a Persano, con la colonna della Regione.

L'Amministrazione comunale ha inoltre versato 5 milioni alla Regione per l'acquisto dei generi alimentari, ed ha segnalato la disponibilità del [illegible] asilo-nido per ospitare 30 bambini.

Il Centro operativo trinese ha fornito assistenza diretta a due famiglie trasferitesi a Trino dalle zone sinistrate. Prosegue, intanto, la raccolta di fondi nell'ufficio del sindaco, da aggiungere alla quota rimasta (dopo l'acquisto del materiale inviato al Sud) che è di poco meno di 10 milioni.

(m. t.)

Da sei mesi le guardie non si presentano alle riunioni in Comune

I vigili boicottano la commissione e non vogliono spiegare il perché

VERCELLI — *«Perché i vigili urbani non vengono più alle riunioni della commissione comunale per il commercio ambulante?»*. E' la domanda che il consigliere socialdemocratico Renato Cerutti ha rivolto al sindaco con un'interrogazione che sarà discussa nei prossimi giorni.

Spiega Cerutti: *«La presenza di un vigile in sede di commissione non è prescritta dalla legge comunale. Però da che c'è il Comune, i vigili sono sempre venuti a dare il loro parere sulle licenze e sulla dislocazione delle bancarelle. Da sei mesi non si presentano più»*.

Cerutti spiega l'esempio di una rivendita di angurie aperta l'estate scorsa in piazza Solferino: *«Al sindaco arrivò una segnalazione dei vigili che il chiosco si doveva subito trasferire perché ostruiva il traffico. Ci fosse stato il vigile in commissione non avremmo dato l'autorizzazione di mettere il banco in quel punto»*.

Cerutti insiste sullo «strano» comportamento del comando vigili che, a suo avviso, è da censurare. Dice: *«Più volte l'assessore al commercio Bodo ha invitato il comando a dare spiegazioni e a inviare di nuovo un suo rappresentante alle nostre riunioni. Il no è sempre stato fermo ed immotivato»*.

Il consigliere socialdemocratico che, *all'interno della commissione, rappresenta tutta la minoranza consiliare (e quindi anche dc, pli e pri) ha spiegato al sindaco nella sua interrogazione che al comando si sarebbe arrivati al punto di riagganciare il telefono in faccia al vice sindaco.*

Che cosa c'è dietro a questo atteggiamento ostruzionistico? Pare che i vigili contestino in questo modo la decisione della commissione al commercio ambulante di riammettere al mercato un ambulante di Chivasso che li oltraggiò all'inizio di quest'anno. Scontati i quattro mesi con la condizionale inflittigli dal pretore, l'uomo ha fatto domanda per essere riammesso sulla piazza vercellese e la commissione l'ha accolta.

Questa decisione non sarebbe stata gradita ai vigili. E' solo questo il motivo del boicottaggio, o c'è dell'altro? Da noi interpellato il comandante Giovanni Damiani, si è trincerato dietro al «no comment», dicendo solo: «Noi non c'entriamo niente».

e. d. m.

La prima della stagione lirica

«Cavalleria» e «Pagliacci» questa sera al Civico

VERCELLI — Si apre stasera al Teatro Civico la breve ma importante stagione lirica comunale, organizzata dall'assessorato alla Cultura con la collaborazione della Società del Quartetto, che ha assegnato i «Viotti d'oro» a due prestigiosi protagonisti delle recite: il tenore Gianfranco Cecchele e il baritono Rolando Panerai. La «stagione» comprende due recite della «Cavalleria rusticana» di Mascagni, dei «Pagliacci» di Leoncavallo e dell'«Elisir d'amore» di Donizetti, e due balletti: «Le Silfidi» e «A Happy Hippy»: un classico ed un moderno.

Si incomincia stasera (ore 21) con le rappresentazioni della «Cavalleria» e dei «Pagliacci». Nel melodramma in un atto di Mascagni canterà Gianfranco Cecchele, al quale l'onorevole Guido Bodrato, ministro della Pubblica Istruzione, consegnerà il «Viotti d'oro». Gli altri interpreti sono di assoluto prestigio: Rita Orlandi Malaspina («Viotti d'oro» 1978), Lauretta Brovida, Gianfranco Cecchele, Ettore Nova, Lina Rossi. Noto anche il «cast» dei «Pagliacci», che sarà rappresentata sempre stasera. Comprende: Silvana Moyso, Luigi Ottolini, Felice Schiavi, Sergio Beano e Giorgio Lormi.

L'orchestra delle due opere è la Lirica Farnesiana del sindacato professori d'orchestra di Piacenza, diretta dal maestro Mario Barasolo. Il coro è il Lirico Viotti di Vercelli, diretto dal maestro Mario Barasolo. Le due opere saranno replicate domenica sera, sempre al Civico e alla stessa ora.

Sabato sera (con replica il lunedì) andrà in scena l'«Elisir» e ci sarà la consegna del secondo «Viotti d'oro della stagione lirica» al baritono Rolando Panerai da parte del sindaco Ennio Baiardi. Il melodramma di Donizetti sarà interpretato, oltre che da Panerai, dalla vercellese Maria Rosa Nazario, da Ernesto Cazzaniga, Giancarlo Ceccarini e Lina Rossi, un «cast» degno della Scala. Stessa orchestra e stesso coro di venerdì, domenica.

e. d. m.

Sono accusati di minaccia

Denuncia ad Albenga per tre vercellesi

ALBENGA — *Tre persone residenti a Livorno Ferraris in provincia di Vercelli, Salvatore Stella 25 anni, via Martiri 44, Delgisa Bruno 20 anni, via Pretti, e Santa Lavina 36 anni, corso Giordano 12/C, sono state denunciate dai carabinieri della stazione di Albenga per concorso e minaccia a mano armata nei confronti di Lidia Cimatti, 45 anni, abitante ad Albenga in via Piave 33/22. La Bruno deve rispondere anche di detenzione, porto abusivo di rivoltella.*

I fatti risalgono ai primi giorni dello scorso novembre, e sarebbero avvenuti nell'alloggio della Cimatti la quale ha detto, preferendo non fornire particolari sull'episodio: «Si tratta di motivi familiari». L'episodio si accentrerebbe sull'affidamento di un bimbo nato dal matrimonio del figlio della Cimatti, Valerio Cavalleri, 27 anni (che ora abita assieme alla madre ad Albenga) con la Bruno che, separata, pare [illegible] attualmente con lo Stella tenendo con sé il figlioletto.

La Lavina avrebbe accompagnato ad Albenga lo Stella e la Bruno trovandosi coinvolta nella vicenda. Durante una violenta discussione tra la Cimatti e i denunciati, sarebbe comparsa una rivoltella.

g. m.

Dove portare le offerte

VERCELLI — Questi gli indirizzi ed i numeri telefonici ai quali è possibile rivolgersi per la sottoscrizione pro-terremotati del Sud.

LA STAMPA — Torino, via Marenco, 32 - Tel. 011/65.681.

LA STAMPA — Redazione di Vercelli, via Fratelli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 66.062 (dalle 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 19,30).

RADIO CITY TELEVERCELLI — Via Duchessa Jolanda, 27 - Tel. 60.780 55.333 (dalle 9 alle 12; dalle 15 alle 19).

RADIOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 60.455 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18).

VIDEOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 62.007 53.434 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18).

RADIO CLUB CB DI SANTHIA' — Piazza Vittorio Veneto (dalle 9 alle 19).

Presentati 115 esemplari di razza frisona

Gli allevatori premiati alla mostra di Santhià

SANTHIA' — *L'ultima manifestazione zootecnica della stagione — la XII mostra bovina di razza frisona italiana — organizzata dall'Associazione allevatori, in collaborazione con l'Ispettorato dell'agricoltura e l'amministrazione provinciale, al Foro Boario di Santhià, si è conclusa, in allegria, con una nota folkloristico - gastronomica da fattoria americana.*

Per iniziativa degli Amici della Frisona, sabato sera, al termine della prima giornata della mostra, vi è stata, nello stesso capannone del «foro», tra bovini e balle di foraggio, una «grigliata» per le 150 persone, tutte addette ai lavori, e i loro famigliari. Si è mangiato, bevuto, si è fatto musica, si è accennato a qualche passo di danza.

Commenta Natale Baucero, presidente degli allevatori vercellesi nonché coltivatore di riso: «Il momento è pesante. I prezzi stagnanti. Mancando il reddito le stalle chiudono». *L'inflazione, il caro-mangimi, le storture comunitarie mettono in ginocchio gli allevatori. Anche a Santhià sono rimbalzati gli echi della manifestazione di protesta svoltasi a Roma venerdì scorso, organizzata dall'Aia (Associazione Italiana Allevatori).*

Aggiunge Ugo Marini, direttore dell'Associazione allevatori: «Documenti e istanze, ordini del giorno e convegni, proposte operative di disegni di legge (non ultime le disposizioni previste con meticolosa puntualità dal "Quadrifoglio") sono serviti a poco e gli allevamenti continuano a registrare perdite coinvolgendo centinaia di famiglie diretto-coltivatrici».

Coloro che credono, però, nella zootecnia organizzata, quella che aiuta gli allevamenti a sopravvivere, fanno quadrato attorno ai loro dirigenti e non mancano di mettere «in vetrina» i loro migliori esemplari nelle mostre zootecniche di Santhià: dal 23 al 25 novembre scorsi per la «piemontese» e la «pezzata rossa», dal 6 al 7 dicembre per la «frisona italiana», la razza più diffusa, che copre il 58 per cento circa dei 64 mila capi allevati in un anno in provincia di Vercelli.

Dei 115 esemplari di «frisona» presenti sabato e domenica a Santhià, ben 94 sono stati considerati degni di premi, andati naturalmente ai loro allevatori: Eusebio Ferraris e Coop. Allevatori di Bianzè; Fratelli Pasquino di Borgovercelli; Fratelli Rocca di Livorno Ferraris; Fratelli Perotti di Moncrivello; Luciano Calcagno di Pertengo; Fratelli Formica di Saluggia; Fratelli Mainelli, Fratelli Dellarole, Fratelli Salussolia, Emiliana Ardissino, Giovanni Pissinis, Fratelli Pissinis e Fratelli Vercellone di Santhià; Fratelli Dell'Olmo di Albano; Natale Baucero, Fratelli Coppo e Lena Martinotti di Vercelli; Lorenzo Bor di Alice Castello.

Walter Nasi

NOTIZIE SPORTIVE

Sono molto giovani i sostenitori granata

I fedelissimi del Crescentino

CRESCENTINO — Inizialmente si chiamavano «commandos» per [illegible] bellicosa; [illegible] sono diventati «fedelissimi». E' l'etichetta ufficiale dei tifosi organizzati crescentinesi, un club che rappresenta l'anima più viva dell'ambiente granata. Imperterriti, tra polemiche, sventure, isterismi i fedelissimi sono rimasti al loro posto, sulla tribuna [illegible] del Comunale hanno continuato a sostenere con passione e con cuore i loro beniamini.

Con le trombe acustiche, il rullio dei tamburi e lo [illegible] delle bandiere, il club fedelissimi ha dato sempre il suo prezioso contributo alle [illegible] calcistiche crescentinesi.

Una caratteristica della «banda» granata è sempre stata la giovane età dei suoi componenti. Tutti ragazzi tra i 10 ed i 16 anni che non si stancano mai di sostenere Hosss e compagni. A guidarli è il «boss» dei fedelissimi, Armando Ginipro, un «matusa» che trova emozioni e felicità tra questi giovanissimi.

Allo stadio è il loro papà, la loro guida. *«Sono bravissimi questi ragazzi* — dice il super tifoso Ginipro — *sono encomiabili sotto tutti gli aspetti perché prima di tutto bisogna [illegible] sportivi e non troppo faziosi. E' necessario rispettare gli avversari anche nei momenti critici come quelli di quest'anno»*.

Tra i tanti giovani tifosi vi è anche Gian Antonio Ginipro detto «Tato», nipote del boss dei fedelissimi e tamburino granata: *«Quest'anno attraverso le votazioni assegneremo due trofei uno per il miglior cannoniere crescentinese e l'altro per il miglior giocatore. Inoltre abbiamo creato un altro gruppo all'interno dei fedelissimi e sono i boys»*.

L. p.

Amatori contro Montebello

VERCELLI — Sabato al Palazzetto dello Sport, alle 21,30, l'Amatori Vercelli incontra, nella seconda giornata del campionato di Serie B di hockey a rotelle, la formazione del Montebello. E' un appuntamento abbastanza impegnativo per la compagine vercellese ma che dovrebbe risolversi a suo favore, per due ragioni: innanzitutto perché gioca in casa, davanti al suo appassionato sportivissimo pubblico; la seconda per il fatto che la squadra è [illegible] l'altro sabato, a Cremona, contro il Frassati, in ottima forma.

Un Amatori che sembra [illegible] trovato immediatamente il ritmo del campionato, che affronta con obiettivo la promozione in A. Che poi questo risultato venga raggiunto o meno dipenderà da molti fattori, ma è indubbio che l'Amatori disputerà un torneo di tutto rilievo.

Battistella ha saputo lavorare in profondità, dare al complesso più amalgama di quanto ne [illegible] già. L'operazione di inserimento del portoghese Cardoso pare riuscita, soprattutto perché l'allenatore lo sta trasformando.

f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Exhibition blue
Civico: ore 21 1ª recita della «Cavalleria Rusticana» e dei «Pagliacci»
Nuovo Italia: Due sotto il divano
Principe: Bruce Lee super campione
Verdi: La dottoressa ci sta con il colonnello
Viotti: Cruising
New Astoria Club: ore 21,30 ballo studentesco per le matricole
Sala Tizzoni: ore 21 Audiovisivo sulla condizione giovanile prodotto dal Centro Sociale a Vercelli

CIGLIANO

Splendor: American Gigolo

GATTINARA

Italia: Dolce lingua

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato.

STP
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15 Film «Spionaggio a Casablanca»; 13,45 Cartoni animati; 14,15 Telefilm della serie «Agente speciale»; 19,30 Cartoni animati della serie «Stingray»; 19,55 Notizie flash; 20 Telefilm della serie «Agente speciale»; 21 Superclassifica show; 21,45 Film «Guendalina»; 23,15 Telenotte Notiziario; 23,30 Video night (mondo di notte in Tv»; 1 Buona notte con

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 Uhf)

Ore 18,30 Film «Divorzio lui, divorzio lei»; 18 Cartoni animati della serie «La gang dei segugi»; 18,30 Ehi bambini; 19 Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 19,30 Telefilm della serie «Fantasilandia»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,15 Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 22,15 Supercar (attualità automobilistica); 22,00 Fogli sparsi (rubrica giornalistica); 23 Telefilm; 23,30 [illegible] Astal (asta telefonica).

BENZINAI
(impianti self-service)

Servizio notturno: **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Laviny, 5.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	4	1
Biella	2	4

Temperature dell'11 dicembre dello scorso anno: Vercelli (12, 8), Biella (0, 8). **Umidità media:** Vercelli 80%, Biella 84%. A Vercelli il sole sorge alle 7,43 e tramonta alle 16,42; a Biella sorge alle 7,49 e tramonta alle 16,42.
Le previsioni: in mattinata cielo sereno su tutta la provincia. Nel pomeriggio possibili annuvolamenti. Visibilità discreta.

De Napoli dominatore assoluto

Positivo bilancio 1980 dei podisti santhiatesi

SANTHIA' — Ottimo bilancio stagionale del «Gruppo podistico Mobili Mariani» aderente alla sezione di atletica della «Polisportiva Santhià»: al primo anno di attività, i suoi atleti hanno fatto la parte del leone nel «2° campionato podistico Basso Vercellese».

Nella categoria «seniores», Francesco De Napoli è stato il dominatore assoluto, seguito dal compagno di squadra Angelo Francesio. L'affermazione della «Mobili Mariani» in questa categoria è completata dagli ottimi 6° e 7° posto conquistati rispettivamente da Giovanni Spagna e Mario Palmirotta.

La categoria «veterani» ha visto l'attribuzione del posto d'onore al santhiatese Mario Canepa, mentre il «decano» del gruppo, Ettore Leone, classe 1918, ha stravinto nella categoria «masters». Le imprese di Leone non si esauriscono qui: oltre ad essere riuscito a compiere l'intero percorso 1980 della «Torino-St. Vincent», ha partecipato a Santhià ad una gara dopo avere corso, nella notte, la «Vercelli-Oropa» classificandosi in ottima posizione.

Il consuntivo della stagione è stato tratteggiato l'altra sera durante la riunione del gruppo. L'unico neo denunciato, la scarsa partecipazione di giovani. *«Si spera* — hanno concluso i dirigenti — *di poter colmare questo vuoto l'anno prossimo, grazie soprattutto agli appositi corsi di atletica che si stanno effettuando in questo periodo tra le ragazze ed i ragazzi delle scuole medie ed elementare»*.

W. ca.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

In programma martedì con la partecipazione del soprano Ramella

Un concerto per il Sud disastrato

L'incasso della manifestazione servirà per la ricostruzione di un'opera pubblica in uno dei comuni distrutti

BIELLA — L'assessore alle manifestazioni, Gian Luca Susta, è particolarmente impegnato, in questi giorni, nella fase organizzativa del concerto vocale e strumentale che si imperniera, martedì prossimo, sul soprano Elvina Ramella, «tanto biellese — dice l'artista, tra il serio e il faceto — da rinserrare nel nome un richiamo alla valle dell'Elvo».

La manifestazione, il cui incasso sarà versato nel fondo istituito unitariamente dal Consorzio dei Comuni biellesi e dal Comprensorio per la ricostruzione di un'opera pubblica di primaria importanza in uno dei comuni distrutti dal cataclisma, andrà in scena al Teatro Sociale. L'ultima stagione operistica risale al 1962 e fu proprio Elvina Ramella, già allora artista affermata, a interpretare due opere di richiamo.

Per consentire anche ai giovani e a chi ha scarse disponibilità economiche di non perdere un'occasione irripetibile per chissà quanto tempo, i prezzi sono contenutissimi: 2000 lire il loggione, 3000 la prima galleria (lo spettacolo, di notevole valore culturale, costerà meno del più insulso fra i film d'oggigiorno), 10.000 la platea, 7000 l'ingresso ai palchi.

I palchettisti che non intendono usufruirne sono pregati di metterli a disposizione del Comune, che li utilizzerà nel modo migliore. Non saranno concesse entrate di favore: saranno il sindaco Luigi Squillario e i consiglieri comunali a dare l'esempio.

Il teatro è messo gratuitamente a disposizione del Comune dall'impresario Lino Quaglia. Il «mago degli strumenti musicali» Luigi Rigola fornirà altrettanto generosamente il pianoforte a coda, assicurandone anche la perfetta accordatura.

Ed ecco l'allettante elenco dei brani interpretati dai cantanti, che saranno accompagnati dal maestro Edoardo Muller, direttore della scuola di canto della Scala di Milano: (Elvina Ramella: Rossini, «Il barbiere di Siviglia», «Una voce poco fa»; Bellini, «I Capuleti e i Montecchi», «Oh, quante volte»; Donizetti, «Linda di Chamonix», «Oh, luce di quest'anima»; RimskijKorsakov, «Sadko», «Canzone indù»; Meyerbeer, «Dinorah», «Ombra leggera» (è il brano più impegnativo, che Elvina Ramella interpreterà con il flautista Andrea Griminelli).

Tenore Giuseppe Costanzo: Puccini, «Bohème», «Che gelida manina»; Massenet, «Werther», «Ah, non mi ridestar»; Cilea, «L'Arlesiana», «Il lamento di Federico».

Basso Aldo Reggioli: Mozart, «Le nozze di Figaro», «Non più andrai farfallone amoroso»; spirituals negri e la romanza «Non t'amo più», di Toschi.

Per la parte musicale, il flautista Griminelli, che giungerà appositamente da Parigi, e il pianista Andrea Litton stanno completando la scelta dei brani più adatti alle loro caratteristiche di sensibili interpreti.

Sarà il sindaco a salutare dal proscenio, prima dell'inizio del concerto, il significato dell'iniziativa, di cui è stata promotrice Elvina Ramella fin dal giorno successivo al cataclisma. L'attuazione è stata ritardata da intoppi di vario genere.

p. m.

Napoli. La scuola elementare «Andrea Doria» occupata dai terremotati senzatetto

LE OFFERTE A BIELLA

Per le offerte alla sottoscrizione de «LA STAMPA» i lettori possono rivolgersi:

TORINO
Direzione «La Stampa» Via Marenco 32 - Tel. 65681

BIELLA - Redazione de «La Stampa» - Via Repubblica 29 - Tel. 26191-24279 (dalle ore 9 alle 12 - dalle 15 alle 18) - Telebiella, via Novara 9 - Tel. 34687 (dalle 9 alle 19)

I coniugi Maria Testa e Luigi Rolla e Maria Cristina Vergnasco

Libertà provvisoria per i tre biellesi arrestati durante le indagini sulle Br

BIELLA — Anche Maria Cristina Vergnasco, 30 anni, di Candelo, arrestata in seguito alla clamorosa operazione antiterrorismo compiuta nella scorsa primavera dai carabinieri del generale Dalla Chiesa, ha ottenuto la libertà provvisoria. Hanno beneficiato di questo provvedimento (disposto dal giudice istruttore in relazione alla relativa lievità dei reati commessi e al loro comportamento esemplare dopo l'arresto), i coniugi Maria Grazia Testa e Luigi Rolla, entrambi di 29 anni, contitolari delle erboristerie di via Italia, in città, e del santuario di Oropa. Questi ultimi due sono difesi dagli avvocati Piero Chiorino di Biella e Giampaolo Zancan di Torino.

Maria Grazia Testa

Luigi Rolla

Maria Cristina Vergnasco

Maria Cristina Vergnasco, patrocinata dall'avvocato Gianni Chiorino, pure del Foro biellese, ha potuto tornare a casa per tornare a dedicarsi alla figlioletta, che non ha ancora un anno di età.

Il marito, Mauro Curinga, insegnante, arrestato durante la stessa operazione, è ancora in carcere. La giovane donna, era stata accusata in un primo momento del grave reato di costituzione di banda armata. Il magistrato inquirente, dopo aver vagliato a fondo la sua posizione, l'ha sì rinviata a giudizio per presunta partecipazione alle trame eversive e le ha appunto concesso, essendo il reato meno grave, di tornare dalla sua bimba. Non è da escludere che la sua posizione si alleggerisca ancora quando ci sarà il processo.

L'accusa nei confronti di Maria Grazia Testa e di Luigi Rolla è di semplice favoreggiamento, per aver dato ospitalità per circa un mese al «brigatista rosso» Mattioli, ricercato dagli inquirenti.

Fin dai primi interrogatori i coniugi hanno ammesso lealmente il fatto, respingendo però l'imputazione di appartenenza alle Brigate rosse. Luigi Rolla, in particolare, ha dichiarato che Mattioli è un suo caro amico e che, esclusivamente in nome dell'amicizia, gli aveva dato ospitalità, pur sapendo, unitamente alla moglie, che l'ospite era ricercato.

d. ca.

Le due promesse del nuoto biellese

BIELLA — A Savigliano, in una gara di nuoto a carattere nazionale, l'Olimpias Biella si è presentata con i due suoi più qualificati atleti: Gian Luca Falsini e Marco Cabrino.

Pur essendo inclusi nel lotto dei più forti nuotatori italiani, tra i quali il biellese Alessandro Griffith, ex primatista nazionale dei 100 farfalla e attualmente in forza alle Fiamme Oro di Roma, Falsini e Cabrino si sono posti egualmente in evidenza, entrando entrambi in finale e classificandosi poi al quarto posto assoluto nelle rispettive specialità.

Gian Luca Falsini ha concluso i 100 rana in 1'15"3, abbassando il suo primato personale di 1"3. Il «ranista» avrebbe potuto fare meglio se non fosse stato tradito da una partenza poco veloce.

Brillante la prova iniziale di Marco Cabrino nei 100 dorso. Il biellese, dopo aver vinto la sua batteria in 1'13"1 (il suo precedente primato personale era di 1'13"5), ha deluso un po' le aspettative nella finale, sbagliando nettamente la virata nella terza vasca e concludendo in 1'14"7, tempo che gli è valso solo il quarto posto.

Ora i due biellesi, ormai entrati nel giro nazionale, dovranno affrontare prove più impegnative. Proprio per questo motivo l'allenatore Dario Di Benedetto sta intensificando le preparazioni per consentire alle due promesse del nuoto italiano di ottenere tempi di notevole valore.

g. s.

Le mini ginnaste al quarto posto

BIELLA — In preparazione ai campionati nazionali di ginnastica femminile a squadre, che si disputeranno a Milano il 20 e 21 dicembre, la Pietro Micca di Biella ha preso parte a due gare regionali, svoltesi a Torino e a Novi Ligure.

A Torino le cinque «piccole» Barbara Cravello, Elena Perello, Cristina Ramella, Jessica Uliano e Katia Xodo, pur essendo alla loro prima esperienza agonistica, non hanno accusato più del consentito l'emozione, classificandosi al quarto posto.

Hanno mancato per un soffio l'affermazione le juniores Antonella Boccadelli, Roberta Buzzo, Roberta Giordanelli, Daniela Onestà, Laura Tramontina, Cinzia Trocca e Barbara Volpi. Abituate a gareggiare singolarmente, si sono trovate a disagio nella prova a squadre e hanno dovuto accontentarsi del secondo posto. Il risultato è tuttavia notevole se si considera che la squadra biellese ha dovuto affrontare avversarie qualificate.

A Novi Ligure, in una gara riservata alle migliori ginnaste piemontesi della categoria giovanissime, con quattro esercizi liberi, le rappresentanti della Pietro Micca — Monica Di Stefani e Sabrina Crovella — hanno ottenuto buoni risultati, anche se la loro posizione in classifica è stata condizionata da errori evitabili, dovuti all'inesperienza.

g. s.

Il calciatore Faccio del Parlamento

Due pugni all'arbitro È squalificato a vita

BIELLA — Un ritiro della tessera e numerose pesanti squalifiche sono state decise dal giudice sportivo della Lega Calcio di Biella, Franco Salami. La squalifica a vita, riguarda il giocatore Massimo Faccio del G.S. Parlamento, il quale durante la gara con il Ponzone per il campionato allievi ... al 27' del primo tempo ha colpito l'arbitro con due pugni.

In seguito all'aggressione, l'arbitro non essendo più in grado di dirigere l'incontro lo sospendeva. La gara, ovviamente, è stata data vinta al Ponzone per 2 a 0.

Per quanto riguarda il campionato di Terza categoria, il giocatore del Rovasenda, Italo Bellotti è stato squalificato fino al 6 aprile 1981, per aver colpito violentemente un giocatore avversario con un pugno al capo. Fino al 31 dicembre 1980 è stato squalificato Roberto Boraso del G.S. Lozzolo per aver contestato un provvedimento disciplinare arbitrale nei suoi confronti, colpendo con uno schiaffo la mano dell'arbitro facendogli cadere il cartellino rosso: inoltre per aver profferito minacce nei confronti del direttore di gara.

Per quattro gare è stato squalificato Maurizio Acquadro del Pralungo, per comportamento gravemente minaccioso ed irriguardoso nei confronti dell'arbitro.

Infine i dirigenti: Giovanni Beltrami del D. Varallo è stato inibito a ricoprire incarichi sportivi e sociali fino al 7 aprile 1981, per comportamento irriguardoso tenuto nei confronti dell'arbitro.

g. s.

Sarà proiettato martedì al Cai

La conquista del K2 Il film dell'impresa

BIELLA — La conquista del K2, la vetta del Karakorum che è la seconda del mondo per altezza, dopo l'Everest, (8611 metri), sarà il tema di una serata indetta per martedì prossimo 16 dicembre dalla sezione biellese del Cai.

Al circolo Commerciale, alle 21, verrà proiettato il film «Italia - K2», girato da Mario Fantin nel 1954, durante la spedizione italiana guidata da Ardito Desio. L'occasione riveste particolare interesse, in quanto all'impresa partecipò pure il biellese Ugo Angelino, esponente dell'ambiente commerciale tessile, oltre che alpinista.

«Pur essendo trascorsi più di 26 anni da quello storico 31 luglio — *si legge in un comunicato diffuso dal Cai* —, da quando due uomini, Lacedelli e Compagnoni, posero piede per primi sulla vetta del K2, questa montagna ha mantenuto inalterata la sua fama di difficoltà: solo infatti nel 1977, 23 anni dopo la prima salita italiana, una spedizione giapponese è riuscita a raggiungere di nuovo la cima, percorrendo la via già seguita dagli italiani».

Recentemente, nel '78 e nel '79, una spedizione americana e, per ultimo, lo scalatore Reinhold Messner, sono riusciti a raggiungere il K2, salendo lungo il «Crestone Abruzzi» aperto da Ardito Desio e dai suoi compagni.

d. ca.

Malgrado l'esito favorevole del collaudo

E' ancora vietato ai camion il viadotto della tangenziale

BIELLA — Il collaudo dinamico al quale i tecnici del compartimento di Torino dell'Anas hanno sottoposto il tratto del viadotto della strada «tangenziale» danneggiata da un incendio, nei pressi dell'imbocco della «superstrada» per Cossato, ha avuto esito positivo. Il calore sprigionatosi dall'incendio ha per fortuna danneggiato solo superficialmente la struttura di cemento armato e l'intervento sarà limitato ad un restauro.

Si è subito avuta una ripercussione positiva: la strettoia, che da oltre due anni provoca notevoli disagi nel settore della viabilità, è stata ridotta di circa un metro e mezzo. Permane però il divieto di transito agli autocarri di grandi dimensioni, ma solo per motivi di ingombro della sede stradale.

L'incendio, che risale a quasi due anni e mezzo fa, si sviluppò in un deposito di fibre tessili improvvisato abusivamente da un artigiano sotto un'arcata del lungo ponte, che collega fra di loro le statali per Torino e per i laghi lombardi. Si temeva che il calore avesse «snervato» la struttura, ma le rilevazioni dei tecnici, pur non essendo ancora definitive, (occorre approfondire determinati calcoli), hanno dissipato questo timore.

Sul tratto danneggiato sono transitati, dopo una serie di prove preliminari, sei autocarri affiancati su tre file, con un carico di ghiaia che ha portato il peso complessivo a 2000 tonnellate. Gli strumenti hanno confermato che la struttura ha mantenuto inalterata la sua elasticità, che è il punto fondamentale. Il traffico è stato totalmente dirottato, durante il collaudo, dai vigili urbani.

Il ritardo nella effettuazione del controllo è dovuto alla vertenza giudiziaria, in campo civile, che l'Anas ha aperto nei confronti dell'artigiano ritenuto responsabile dell'inconveniente, al quale è stato chiesto il risarcimento dei danni subiti dall'Azienda stradale di Stato.

p. m.

Proposto anche quest'anno dal gruppo biellese «Amici dei lebbrosi»

Concorso per studenti sul Terzo Mondo

BIELLA — Si ripete anche quest'anno il concorso «Lebbra e terzo mondo», indetto dal gruppo cittadino aderente all'Associazione nazionale amici dei lebbrosi. L'iniziativa, giunta alla seconda edizione, è riservata ai giovani biellesi: dagli scolari agli studenti delle scuole medie superiori. Per parteciparvi, dovranno presentare un componimento svolto su vari argomenti sociali. Gli elaborati saranno giudicati da una commissione: quelli ritenuti migliori, saranno premiati durante una manifestazione che si svolgerà il 25 gennaio prossimo.

I partecipanti al concorso saranno suddivisi in tre categorie in relazione all'età e alla scuola che frequentano. Gli scolari, ad esempio, dovranno presentare un componimento sul tema «*Componi pensieri o frasi sulla situazione del terzo mondo. Intervista i tuoi genitori su questo problema*», oppure «*Il Terzo Mondo, cioè il mondo dei poveri, è caratterizzato dalla fame e dall'ignoranza, dallo sfruttamento e dalle malattie: hai mai sentito parlare di questa realtà?*».

Per i ragazzi delle scuole medie inferiori, e per il biennio superiore, è stato proposto il tema «*Essere felici e far felici*». L'ultima categoria, quella riservata agli studenti del triennio superiore, uno dei temi previsti: «*E l'uomo si è forgiato un nuovo padrone, il più tiranno, il più subdolo, il più tetro che ci sia: il denaro*».

Gli elaborati dovranno essere presentati ai promotori entro il 10 gennaio prossimo. Le tre commissioni giudicatrici sono composte, rispettivamente, da Olmina Piantino, responsabile del Gruppo Amici dei lebbrosi, Elio Ceresa, Silvia Botto, Susanna Peraldo, Giorgio Pezzana; Olmina Piantino, Giorgio Pezzana, Rocco Cagliostro, Anna Rita Sartoris e Pierina Valmacco; Olmina Piantino, Giorgio Pezzana, Laura Martini, Manuela Veliati e Rita Turrini.

I temi migliori saranno successivamente raccolti in un libro, che verrà distribuito dall'associazione «Amici di Raoul Follereau»: il ricavato della vendita sarà interamente devoluto a favore di varie iniziative per i lebbrosi. I responsabili dell'iniziativa precisano che, «*al fine di allontanare ogni perplessità, verrà fornito un apposito rendiconto*».

d. ca.

Maestra in coma dopo incidente

BIELLA — Una giovane maestra di Occhieppo Inferiore, Susanna Manzoni, 18 anni, è ricoverata in stato di coma profondo nel reparto rianimazione dell'ospedale per le lesioni riportate alla testa in un incidente stradale avvenuto a poca distanza dalla sua abitazione. Mentre rincasava in bicicletta, è stata urtata alle spalle da un furgone condotto da Paolo Busca.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Exibition.
Impero: Pole position (I guerrieri della formula 1).
Mazzini: La cameriera seduce i villeggianti.
Odeon: Zucchero, miele e peperoncino.
Sociale: Io e Annie.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Immacolata e Concetta l'altra gelosia.

COGGIOLA

Ennio: Viaggi erotici.
Italia: Squali.
Radar: Voltati Eugenio.

COSSATO

Primavera: Porno Strike.

CREVACUORE

Aurora: Speed cross.

PRAY

Excelsior: I giganti del West.

SERRAVALLE

Corso: Arrivano i bersaglieri.

VARALLO

Sottoriva: La moriofiala.
Teatro Civico: Io zombo, tu zombi, lei zomba.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Murachelli - piazza Parrocchiale, tel. 22.266.
Cossato: Viana, via Mazzini 90, tel. [illegible].
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.930; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.80.13; Trivero: 75.048; Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

— Circolo Biella, via Gramsci 10/bis, tel. 22.958 - Mostra di Tiziano Peraldo e Salvatore Sciara. L'orario di apertura è dalle 15 alle 19,30 nei giorni feriali; sabato e festivi dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. Fino al 14 dicembre.

— Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.958 - Mostra di Franco Antonaci. L'orario di apertura è dalle 15 alle 20, compresi i giorni festivi. Fino al 14 dicembre.

— Il Tritone Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017 - Mostra di Michelangelo Pistoletto. L'orario nei giorni feriali è dalle 15 alle 19,30. Lunedì chiuso. Fino al 24 dicembre.

— Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 - Presenta «Disegni di maestri del Novecento e contemporanei». Saranno in mostra opere di Giacomo Manzù, Domenico Cantatore, Mario Carletti, Massimo Campigli, Felice Casorati, Filippo De Pisis, Giorgio De Chirico, Marino Marini, Umberto Lilloni, Franco Rognoni, Orfeo Tamburi, Aligi Sassu, Mario Sironi, Ottone Rosai, Luigi Spazzapan, Josè Ortega, ecc. L'orario di apertura è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Lunedì chiuso. Fino al 6 gennaio 1981.

— Centro d'arte contemporanea G 77, piazza Fiume 1, tel. 26.093. Mostra di «acquarelli» di Federica Galli. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Chiuso nei giorni festivi. Fino al 31 dicembre.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 6 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, largo Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Milano 15.
Cossato: Gazzone Mastrantonio.

Lui e lei a Vercelli vogliono spendere, ma non troppo

Due regali per la coppia belli, ma soprattutto utili

VERCELLI — Regali per lui, regali per lei. La scelta è fra le più difficili, non tanto perché non si conoscono i gusti reciproci, quanto perché dopo un po' di tempo e di occasioni-regalo (compleanni, onomastici, «sanvalentini», anniversari) anche le fantasie più fervide sono destinate ad esaurirsi.

Eppure le possibili scelte sono infinite, o quasi, per tutti i gusti e per tutte le tasche; e alla fine qualcosa che «ispira» salta fuori, senza dover ricorrere alla solita cravatta o al solito profumo divenuti simboli del luogo comune per quanto riguarda il regalo di coppia.

Dai primi orientamenti delle «lei» vercellesi, emersi nell'andamento dello *shopping* di questa prima parte di dicembre, vien fuori abbastanza chiaramente l'identikit del regalo-tipo per «lui».

E', nella maggioranza stragrande dei casi, un dono utile, qualcosa che ha attinenza col lavoro, con l'hobby, con le abitudini. Qualcosa insomma che «lui» sia più o meno costretto ad usare di sovente.

I filoni sono numerosi. Si va (per il settore «lavoro») dalla valigetta 24 ore super lusso, in pelle, magari con la combinazione, alla classica penna («da cassaforte» se in oro od argento, dati i prezzi), dalle calcolatrici tascabili (le più complicate, con diversi livelli di memoria, magari stampanti, superano abbondantemente le 100 mila) al completo per ufficio (portapenne, passamano, tagliacarte e rubrica).

Nel campo dell'hobbystica la scelta è altrettanto vasta. *«Vanno molto, in generale* — dicono i commercianti del settore — *le attrezzature per il "fai-da-te": trapani elettrici, completi da lavoro di falegnameria, ma anche apparecchiature più specifiche, come ad esempio gli arnesi necessari per imbottigliare il vino».*

E spesso da regali così nascono impliciti inviti ad occuparsi un po' di più della casa (attenzione, dunque, signori «lui»).

Poi restano i sempre classici portafogli, portachèques, cinture, dischi, libri o, andando nel «prezioso», accendini, orologi (con tutte le variazioni sul tema consentite dall'elettrotecnica e dal quarzo).

Per quanto riguarda invece i regali per «lei», pare che i vercellesi badino di meno alla questione «utilità». Nella maggior parte dei casi il regalo deve essere bello, importante. E anche in questo settore il campo di scelta non è meno vasto.

Il dono più classico rimane il gioiello, nonostante i prezzi dell'argento e, soprattutto dell'oro (che però, nonostante tutto, «tira» ancora molto). *«Un prezioso* — commenta l'orefice Luciano Rognone — *conserva inalterato il suo valore nel tempo. Al limite in ogni caso rivendendo l'oro si recupera il 70 per cento della spesa. Senza tener conto di eventuali possibili ulteriori rincari. Comunque, al di là di questo, il gioiello mantiene sempre il suo fascino».*

Sempre nel campo del regalo «tip», un classico rimane la pelliccia. Con il visone che la fa ancora da padrona ed il mercato che continua a «tirare», nonostante la crisi. *«Oltre al visone, però* — spiegano i pellicciai vercellesi — *il gusto della gente si sta abituando anche ad altri tipi di pellicce meno classici, ma anch'essi morbidi, caldi, pregiati».*

Non son certo molti, comunque, coloro che si possono permettere spese del genere. E non son certo i più giovani. Per loro c'è la possibilità di puntare magari su un bel foulard «firmato» (dono intramontabile), con spese anche non trascurabili, oppure sulla pelletteria.

Anche in questo settore la gamma di scelta è vasta. La borsa la fa sempre da padrona, con firma o senza, con styling più o meno spinto, in pelle o (per i portafogli più forniti) in coccodrillo, in tutti i colori di moda.

Sempre in voga il regalo di profumeria: dalla trousse per il trucco al profumo, anche se quest'ultima è la scelta più difficile: ci si può far guidare dalla moda o dalle indicazioni dei commercianti ma è sempre presente il rischio di non azzeccare qualcosa di veramente «centrato».

Del resto esistono ripieghi anche per i meno fantasiosi (o in vena di spese): dai fiori ai libri, dai dischi al «peluche».

d. co.

Per il Comune un Natale di risparmio

VERCELLI — Natale al buio per i vercellesi. Anche quest'anno, infatti, il Comune non allestirà le «luminarie» che, ancora pochi anni fa, davano luminoso sfarzo alle vie del centro cittadino.

Una decisione maturata nell'intento di sprecare il meno possibile energia elettrica.

Se l'ostracismo alle luminarie ben si spiega con queste considerazioni, meno chiari appaiono i motivi della messa al bando degli alberi di Natale. Fino a due anni fa numerosi abeti erano sistemati nei viali, nelle piazze.

Forse erano un po' miserini, non erano illuminati, ma davano almeno l'idea dell'albero di Natale.

Ormai lontana la paura di una crisi

Ottimismo a Santhià Mercato in aumento

SANTHIA' — *Anche per questo Natale, a Santhià, sul mercato dei regali natalizi, il settore «lui a lei» o «lei a lui» dovrebbe «tenere»: tra gli operatori è diffuso un cauto ottimismo, non offuscato neppure dalla crisi e dal recente disastro che ha colpito le popolazioni del Meridione d'Italia.*

«Questo particolare tipo di mercato — *commenta un negoziante del corso Nuova Italia, la via principale di Santhià* — è talmente vasto e offre soluzioni talmente diversificate, che non è facile tradurlo in cifre. Comunque, penso che a livello di previsioni, sia abbastanza corretto parlare di una "tenuta" complessiva, se non addirittura di un aumento».

Effettivamente, in questo settore tutti i commercianti possono essere interessati. Con una spesa di poche migliaia di lire è possibile per un «lui» od una «lei» non particolarmente importanti soddisfare qualsiasi tipo di esigenza.

Dalla tradizionale boccetta di profumo, al disco simpatico, alla «confezione natalizia» di vini e liquori: al «Drink-shop» di via Carisio, ad esempio, i titolari sono ottimisti.

«Abbiamo un assortimento tale — *spiegano questi ultimi* — che siamo in grado di accontentare qualsiasi cliente. Con il sistema delle "confezioni a richiesta", ad esempio, possiamo coprire un arco di esigenze da cinque a centomila lire. Il cliente sceglie un canestro in vimini vuoto, e poi ci dice che cosa vuole che ci mettiamo dentro».

Non altrettanto ottimistiche sono le previsioni per quanto riguarda il mercato del libro.

Spiega Anna Maria Alzeri, titolare della cartolibreria omonima sul corso Nuova Italia: «A differenza degli anni precedenti, questa volta non punterò sul libro come genere da regalo. Le richieste di questo genere si sono infatti assottigliate di molto, in questi ultimi tempi, e non credo che si riprenderanno neppure sotto Natale. Forse è una mia impressione, ma ritengo che l'elevato costo di copertina non favorisca l'acquisto di un libro da regalare».

Niente libri, quindi. Che cosa, allora? «In questo settore, è solo l'imbarazzo della scelta — *aggiunge la signora Alzeri* —. Qualunque oggettino può servire allo scopo, a seconda delle disponibilità e delle esigenze dei clienti».

Intesi, dunque. I «lui» e le «lei» di Santhià che aspettavano l'occasione del prossimo Natale per rimpinguare le rispettive biblioteche, sanno come regolarsi.

Il classico regalo «lui-lei» o viceversa rimane tuttavia pur sempre quello degli orefici. Novità, in questo settore: quest'anno «va» molto l'argento.

Ai tradizionali braccialetti, anellini, collane e spille in oro, si sono sostituiti quelli in argento. Con una cifra relativamente modesta, qualsiasi ragazzo può esaudire qualsiasi desiderio: infatti, a Santhià, proprio le vetrine degli orefici sono state le prime ad apparire con il caratteristico arredamento natalizio.

w. ca.

Atmosfera natalizia per le vie della città

Marito e moglie insieme per fare i regali di Natale

Il gioiello è in crisi («costa caro») A Crescentino di moda gli orologi

CRESCENTINO — Lui il marito, l'amante, il fidanzato, l'amico del cuore; lei la moglie, la fanciulla della scappatella, la fidanzata, la ragazzina acqua e sapone. Che cos'è che unisce oltre che all'amore questa schiera di persone sentimentalmente impegnate? Il regalo, e specialmente quello di Natale.

La strenna natalizia ammantata di neve e di affetto è tutt'altro che in crisi. Anzi adesso anche i ragazzini in erba si concedono licenze di acquisti piuttosto rilevanti per accontentare la propria anima gemella. Ma che cosa comperano? Profumi, oggetti preziosi, monili e persino dischi e scarpe. Come si vede il sentimento c'è ma pure la convenienza.

E' finita l'epoca delle dame imbardate di brillanti e collane luccicanti; oggi il prezzo dell'oro e dell'argento e la paura dello scippatore onnipresente inducono i più a scegliere il pratico e l'utile. Ecco perché marito e moglie vanno in coppia a comperare le scarpe facendosi un omaggio reciproco.

«Temevo un calo delle vendite nel nostro settore — dice Sergio Bava proprietario di un negozio di calzature — *invece rispetto allo scorso anno si è tenuto abbastanza bene nonostante gli aumenti dei prezzi del 10-20 per cento. Quello che mi sorprende è che molti coniugi vengono qui e si fanno il regalo. Un tempo il regalo delle scarpe non era proprio da Natale. Pelle e camoscio vanno di pari passo mentre manca la vera e propria novità».*

L'amore comunque non è per tutti un fatto di scarpe. C'è chi preferisce ancora il dono prezioso e piuttosto vistoso.

«Si vendono abbastanza i pezzi in argento — dice Mario Andorno, gioielliere —. *Il prezzo dell'oro che va dalle 18 alle 20 mila lire al grammo è troppo elevato. Noi qui a Crescentino facevamo molto affidamento sui meridionali che tradizionalmente sono molto amblziosi. Gli anni scorsi volevano esclusivamente oro giallo. Oggi però con la crisi della Fiat e anche un po' per il terremoto del Sud vi è un calo sensibilissimo. Chi regala ancora sono comunque i coniugi ed i ragazzi del ceto medio.*

«Si va però sempre più sull'utile. E' dunque nuovamente apprezzato l'orologio — continua Andorno — *il digitale al quarzo è richiesto soprattutto dai giovani mentre l'analogico lo vogliono gli adulti. Per le mogli e le fidanzate si va quasi sempre sui braccialì ed anelli con pietre; le catenine vengono ignorate a Natale. Ma anche qui i clienti vanno cauti ad acquistare. Infatti i braccialì ed anelli con pietre non sono più venduti a peso ma a numero. Le spille che negli Anni 50 e 60 andavano di moda sono sparite. Nessuno più le vuole perché costano molto ed è pericoloso girare con le cose luccicanti addosso.*

«Anche il brillante è in crisi — conclude Andorno —. *C'è solo qualche industrialotto che è disposto a fare uno strappo e magari non solo per la moglie. Insomma come tutti gli articoli in genere non fa più pazzie».*

Natale vuol dire anche musica e soprattutto per i giovanissimi.

l. p.

Quando non si conosce bene il partner

Trino, un mazzo di fiori se non c'è l'idea diversa

TRINO — *Una buona fetta dello shopping natalizio è rappresentato dai regali che i «lui» e le «lei» usano scambiarsi. La scelta è sempre ardua, specie se non si conoscono a fondo i gusti del partner. Capita spesso di vedere ombre solitarie e sconsolate sostare speranzose davanti alle vetrine più fornite nell'attesa che si illumini la famigerata lampadina e che venga la buona idea per il regalo.*

Il problema è sempre esistito e tiene banco anche a Trino nonostante la scarsa incidenza che il «regalo di coppia» fa registrare nel volume degli acquisti natalizi.

I negozi più frequentati per questo tipo di regalo sono le pelletterie, come Forte, per le borse e le cinture; le boutiques, per l'acquisto del capo importante o della solita cravatta, e le profumerie che accanto ai profumi, alle creme colorate e ai cosmetici per il trucco, presentano una gamma vastissima di articoli di bigiotteria e idee regalo.

Tra le numerose proposte della profumeria Franca abbiamo scelto per l'uomo un elegante cofanetto con la colonia ed il dopobarba «Drakkar» di Laroche o una confezione di sali e crema ammorbidente nella stessa profumazione.

m. t.

La ristampa della biografia di Quintino Sella

Biella, per lui e lei un libro di «valore»

BIELLA — «*Diteló con un fiore*», consigliano i floricultori a chi intende manifestare determinati sentimenti alle persone care, o semplicemente agli amici. Il suggerimento è senza dubbio valido, ma c'è un inconveniente: i fiori appassiscono presto. Per mantenere vivo a lungo il ricordo, gli «*intenditori*» scelgono senza esitazione un libro. Un bel volume appaga l'occhio quanto un fiore e rinnova al destinatario del dono sentimenti lieti ogni volta che lo guarda o, meglio ancora, lo sfoglia. Chissà quanti, fra i lettori, conservano quasi con affetto i libri ricevuti nell'infanzia, che rievocano a tutto sbalzo l'immagine di persone care che non ci sono più.

Vittorio Giovannacci, pontremolese biellesizzato a tutti gli effetti, ha preparato in particolare per i cultori di storia patria un'allettante strenna: in veste non insolita di editore ha curato la ristampa anastatica della biografia di Quintino Sella scritta quasi cento anni fa da Alessandro Guiccioli.

E' un dono ideale per un «lui» non necessariamente impegnato culturalmente; anzi, per le sue caratteristiche può essere destinato a chi ha un bagaglio un po' striminzito, in questo campo, e intende accrescerlo.

Altri libri di autori biellesi particolarmente raccomandabili sono il quarto volume della *Storia della Chiesa biellese* di don Delmo Lebole, anch'esso di notevole valore bibliografico e documentario; il secondo libro della collana ecologica della sezione locale di Pro natura, che Pier Giorgio Bovo e Brunello Maffeo hanno dedicato ad una particolare zona dell'alta valle del Cervo; il volume di belle foto e testo stringato che mostra com'era Biella tanti anni fa, di Leo Ferraris e Adriano Donna; l'Erbario di Alfonso e Ada Sella e, per gli appassionati di montagna, la pubblicazione del Cai biellese sui nodi che ogni alpinista deve saper fare a garanzia della sua incolumità.

Per «lei» c'è una gamma molto vasta, a cominciare da quel delicato *Diario di campagna* di una inglese vissuta nel primo scorcio del secolo. Si possono trarre utili indicazioni dall'inserto *Tuttolibri* che arricchisce *La Stampa* ogni sabato.

Chi vuol fare doni personalizzati ha a sua disposizione Fiorella Guabello, nota nell'ambiente artistico come Flop, che in via san Filippo è in grado di fare prodigi con colori e pennello, traducendo in pratica qualsiasi idea.

Una cravatta, un fazzolettone, una gonna o persino un ombrello possono divenire «pezzi unici» da far schiattare di invidia gli amici, o le amiche, di chi li riceve in regalo.

«*L'ultimo nato* — dice Aldo Cigna, che è forse il decano dei commercianti biellesi di dischi e radio, ai quali ora si affiancano questi marchingegni — *consente di scegliere, per essere svegliati nel modo migliore, fra dodici motivi musicali*».

Piero Minoli

Molte volte le coppie non badano a spese

Negozi di abbigliamento i più affollati a Cossato

I commercianti del settore prevedono ottimi affari sotto Natale

In un grande magazzino l'imbarazzo della scelta: quale bambola comprare?

COSSATO — *Di giorno in giorno i negozi della città si stanno arricchendo di oggetti allettanti; i commercianti addobbano e abbelliscono le vetrine con i vari articoli, in vista dell'ormai vicino Natale.*

«Quest'anno c'è stato un novembre piuttosto nero — *afferma Luciana Conti, 50 anni, commerciante in merceria e articoli di abbigliamento* — e prevedo che purtroppo gli acquisti per Natale saranno piuttosto contenuti. Sono tempi duri per tutti.

«La gente a mio giudizio si indirizzerà verso qualcosa di utile: camicie, cravatte, foulards, flanelle, pigiami e canottiere, spendendo in media intorno alle 20-30 mila lire», *conclude Luciana Conti.*

E', invece, un po' più ottimista Loretta Colle, 34 anni, che ha un negozio di maglieria. «Dal momento che a ottobre e novembre ho lavorato molto, non posso che essere fiduciosa per le prossime feste di Natale — *afferma* — Ritengo che ci saranno molte richieste di camicette e maglie, di foulards e anche di abiti da sera per le serate di Natale e Capodanno.

«Le maglie e le camicie vengono acquistate per regalarle alla mamma o alla zia, oppure alla sorella maggiore. Devo però precisare che di solito in quest'epoca vengono molte acquirenti con le idee chiare, che scelgono l'oggetto più gradito, che verrà poi "regalato" dalle persone care: il fidanzato, ad esempio, o il marito, che frequentemente le accompagnano».

«E' assai difficile fare previsioni per il Natale di quest'anno». *La considerazione è di Guido Fontanella, che ha una orologeria e oreficeria nel centro urbano.* «In questo periodo dell'anno — *precisa* — c'è molta richiesta di orologi, sia da uomo che da donna, di anelli, quasi sempre senza brillanti, per contenere la spesa. Si prevede una certa flessione per quanto riguarda i braccialetti e le collane. Nell'imminenza delle feste natalizie è più facile vendere una collana girocollo che non un braccialetto, mentre non sono quasi più richieste le spille. Oggigiorno c'è una gamma molto vasta di anelli e quindi l'acquirente ha un'ampia possibilità di scelta, rispetto a qualche anno fa.

«I mariti, di solito, fanno regali più costosi alla propria moglie — *spiega ancora Guido Fontanella* — perché logicamente hanno maggiori disponibilità di denaro, rispetto ai giovani fidanzati. Inoltre conoscono meglio i gusti della loro compagna. Nelle famiglie, in tempi di inflazione come quello in cui viviamo, certi doni assumono anche la caratteristica di investimenti».

Mariella Zini, 28 anni, contitolare di una «boutique», si dichiara piuttosto pessimista circa le vendite di Natale perché molte ditte hanno degli operai in cassa integrazione e perciò presume che molti acquirenti cercheranno di risparmiare sulle spese natalizie.

«Del resto — *fa osservare* — noto che molti cossatesi hanno l'abitudine di fare gli acquisti a Biella, anche se la disponibilità di articoli e i prezzi sono all'incirca uguali. Anzi frequentemente sono più competitivi quelli di Cossato».

I negozianti del settore prevedono di vendere molte maglie, magliette e camicie da donna. Giuseppina Antoniotti, 69 anni, «veterana» in questo campo dice: «Sono abbastanza ottimista perché sono convinta che la mia clientela continuerà a scambiarsi i regali: la moglie dona al marito qualcosa di utile, e viceversa; le amiche si scambiano i regali fra di loro e altrettanto avviene tra colleghi di lavoro. Parecchi giovanotti vengono da me per essere consigliati nell'acquisto di profumi, o di oggetti di "bigiotteria" destinati alla fidanzata».

Ferdinando Maucci, 48 anni, commerciante di pellicceria, premette che la pelliccia viene ordinata e provata molto tempo prima di Natale, per cui manca il «fattore sorpresa», dal momento che quasi mai il marito conosce la taglia esatta della moglie.

Per il regalo al marito, invece, la cosa è più facile: si ricorre al giaccone di montone per la persona adulta, o quello di «sherling» corto o di pelle «anticata» per il giovane.

Franco Graziola

Sono aumentati i prezzi a Borgosesia

L'«austerity» impone anche piccole rinunce

BORGOSESIA — *Da giorni radio, televisione e giornali tempestano il possibile acquirente con mille insistenti pubblicità di questo o quel prodotto, ma per chi non ha ancora idee precise, l'assillo del regalo per "lei" e "lui" si fa sempre più impellente.*

Quest'anno in Valsesia, in tempi di dichiarata «austerity», in conseguenza al gran salto dei prezzi, la ricerca del regalo natalizio si è fatta ancor più difficile del passato.

Per i giovani da 16 ai 20 anni, la moda «unisex» vanta comunque i suoi diritti; c'è solo l'imbarazzo della scelta. Per chi dispone di adeguate possibilità economiche, in un paio di boutiques di Borgosesia sono in vendita (dalle 300 mila lire in su) i pantaloni in pelle, in svariati colori (grigi, neri, beige).

Oppure si può puntare su un pullover di gran marca (ce ne sono per tutti i gusti e le tasche, dalle ventimila lire per i landswool alle 100 per quelli in alpaca) e sulle cinture di ogni tipo e forma.

Anche quest'anno, stando ai primi acquisti, per i «papà» valsesiani è in arrivo la tradizionale cravatta da sfoggiare il 25 dicembre. A Borgosesia se ne sono più vendute a decine, dalle più raffinate e di gran nome esposte da Ivette (costano dalle 10 mila lire in su) a quelle economiche in vendita in alcuni empori di abbigliamento.

Un altro «pacchettino» sempre gradito sotto l'albero di Natale, è costituito dalle macchine fotografiche. Da Helier Realon, in viale Vittorio Veneto, la scelta è tra le più vaste, sia in fatto di marche che di prezzi. Si parte da un minimo di ventimila lire per la «Instamatic» e poi, via via, si possono raggiungere cifre da capogiro.

Un regalo particolarmente apprezzato dalle donne è rappresentato da un oggetto in oro: le gioiellerie-oreficerie valsesiane, in questo periodo, espongono splendidi collier, braccialetti, orologi di ogni foggia e valore.

«Sempre in auge — *dicono alcuni negozianti borgosesiani* — sono i monili in avorio e in corallo, mentre qualcuno, ma a Natale non sono molti, si accontenta di qualche imitazione di poche migliaia di lire».

In tema di abbigliamento intimo femminile le novità di questo Natale, per «lei» sono costituite dalle vestaglie alla Marilyn Monroe con spacchi laterali, mentre gli abiti da riposo all'ultima moda devono essere ampi, morbidi, comodi nei colori topazio, bordeaux, azzurro.

r. c.

I negozi affollati per Natale

Sciarpa lavorata a mano è la proposta di Varallo

VARALLO — Regalare cose utili sembra essere la prerogativa di questo periodo pre natalizio. Un'altra considerazione che si coglie al volo, fra la gente che si ferma ad osservare le vetrine, e che sicuramente potrà influire sulle future scelte, è l'aumento dei prezzi, che erodono sempre di più gli stipendi. Se a tutto questo si aggiunge la forma di malessere generale determinata dalle tragiche conseguenze del recente terremoto, è facilmente comprensibile che il Natale avrà un sapore diverso, forse meno sereno che in passato.

Il bisogno inoltre di dimenticare scandali, sciagure, difficoltà economiche, terrorismo, e altro ancora, determina una ricerca di sentimenti di valore antico basati più sulla semplicità che sull'abbondanza. La situazione negli affari rimane dunque incerta, con la tendenza, comunque, a dare la preferenza ai doni utili.

In questo clima sembra rinascere l'antico rapporto tra fidanzati, tra marito e moglie, fra uomo e donna. Le offerte, in questo particolarissimo campo, sono diverse, anche se non si registrano grosse novità. Le scelte sono infatti quelle tradizionali, diversificate, rispetto ad altre epoche, dal mutare dei gusti, della moda e delle esigenze.

Le oreficerie, meta preferita soprattutto dagli innamorati, propongono per «lui» e «lei» orologi al quarzo di tutte le fogge e dimensioni, bracciali con i nomi incisi, le piccole vere e le targhette personalizzate per i braccialetti. «*Gli anelli* — ricorda Ada Casiraghi, negoziante di oggetti preziosi — *costituiscono sempre un dono classico, anche se non è quasi più richiesto l'anello per uomo*».

Un altro aspetto relativamente più nuovo e, soprattutto per gli uomini, in fase crescente, è il settore dei cosmetici e dei profumi, che sono offerti in confezioni per regalo contenenti diversi prodotti. «*Noi proponiamo ai clienti* — dichiara Luisa Scaroli, che nel suo negozio crea monili originali ideati da lei stessa — *oggetti modellati secondo le esigenze dei singoli clienti. Quest'anno, ad esempio, oltre a ombrelli, fazzoletti, cravatte, scialli, sono di moda sciarpe dipinte a mano con i soggetti più disparati, che uniscono all'utilità un pizzico di estrosità*».

Sono tradizionali i doni in pelle. «*Il cittadino valsesiano* — conferma Paola Comolo, titolare di una pelletteria e cappelleria che è fra i negozi più antichi di Varallo, (la fondazione risale al 1898) — *ragiona sulle cose da scegliere e preferisce la qualità alla "firma famosa". Le proposte nostre di quest'anno sono le borse e i portafogli di classico e nello stesso tempo moderno artigianato fiorentino e i portagioie in noce o palissandro, di produzione marchigiana*».

Mario Pastore

ALLA PELLICCERIA
MAUCCI di Cossato
trovi centinaia di capi pronti da indossare, senza rischiare la confezione su misura a

PREZZO SCONTATISSIMO
QUALITA' INEGUAGLIABILE
CERTIFICATI DI GARANZIA

Nei due piani di vendita per uomo, donna, c'è la pelliccia alta moda, sportiva e prêt à porter. Pellicce e giacconi calibrati, reversibili in seta, lana, renna, pekory con interni in pelliccia. Capi in pelle, renna, montone normali e conformati.
Colli in pelliccia a partire da L. 35.000.

LA PELLICCERIA
MAUCCI
è solo a Cossato
Via Mazzini 21 - Tel. (015) 93.824

La pellicceria **MAUCCI** è aperta le **domeniche 14 e 21/12** tutto il giorno.

Fiat Panda: la "scaccia problemi"

1ª assoluta nel rally casa, ufficio, scuola, negozi e ritorno

Con Panda tutto diventa più semplice, più pratico, più economico.
Il problema di dove sistemare gli amici e i bagagli: Panda è l'unica «650» omologata per 5 posti, può trasportare fino a 330 kg oltre il conducente, ha un vano di carico di 1 mc (col sedile posteriore asportato), l'interno si può trasformare anche in letto matrimoniale.
Il problema dei costi d'esercizio: li riduce al minimo perché è una «650».
Il problema della manutenzione: è alla portata anche di chi «fa da sé». Pensate: i rivestimenti dei sedili e del cruscotto sono imbottiti, sfilabili e lavabili in acqua e sapone.
Il problema della sicurezza. Pensate: ha lo stesso impianto frenante della Fiat Ritmo.

Potete vederla, toccarla, provarla e regalarvela per Natale dalla concessionaria:

Via XX Settembre 41
Tel. (0161) 53.668 - VERCELLI